Anno 114 - Numero 97

Mercoledì 7 Maggio 1980

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO, 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passanti telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7108): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 20, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 15, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 37, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 502.583; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo Commerciali L. 150.000 (180.000) - Nazionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

DC

Tregua per le elezioni. Tutti i gruppi votano il documento della segreteria. Zac: «Io non spacco il partito». Mediazione di Cossiga

di Luca Giurato

A PAGINA 20

Calcio scommesse

Inchiesta della magistratura e della Federcalcio: Trinca-Cruciani coinvolgono nello scandalo Antognoni, Negrisolo e l'arbitro Menicucci

Una stretta di mano con Hua sulla tomba di Tito

Breznev ci ripensa e andrà a Belgrado

Castro invece disdice la sua presenza e convoca all'Avana una assemblea dei non allineati «in difesa dell'Iran» - Due assenze di rilievo: Carter e Giscard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — La prima — per il momento non osiamo dire anche la storica — stretta di mano fra Breznev e Hua Guofeng avverrà sulla tomba di Tito. Il Maresciallo la avrebbe considerato come l'omaggio più importante tra tutti quelli che gli vengono resi in questi giorni. Importante non perché di riconciliazione si tratta, ma perché la presenza di Hua e di Breznev sancisce più di qualsiasi evento precedente l'esistenza o per essere più esatti la coesistenza di vari comunismi, anche contrastanti.

Una realtà, intuita da Tito, nata in un certo senso assieme con il titoismo, di cui devono rendersi finalmente conto i capi dei due massimi e più contrapposti Paesi e partiti comunisti. Il *leader* cinese è stato il primo ad annunciare la sua presenza ai funerali. E' stato anche il primo a prendere l'aereo per Belgrado, dov'è arrivato già ieri sera. La decisione di Breznev è stata presa invece all'ultimo momento, capovolgendo non soltanto le previsioni ma anche le preventive comunicazioni ufficiali di Mosca. Fino a ieri dal Cremlino si scusavano per l'incapacità fisica del capo di compiere un lungo viaggio e annunciavano l'arrivo del suo delfino Kirilenko.

La prova del repentino cambiamento della decisione sovietica l'ha offerta in modo plateale il bulgaro Zivkov. Sempre primo nel seguire la linea moscovita, il capo bulgaro aveva già fatto comunicare la sua assenza ai funerali e l'invio in sostituzione del suo primo ministro. Poche ore dopo, appena avuta l'informazione sui viaggi di Breznev, Zivkov si è premurato di annunciare il proprio arrivo al posto del suo primo ministro. Sono poi seguiti in fila Honecker, Gierek, Husak. Soltanto Kadar aveva deciso in proprio di venire prima di sapere che se ci fosse o meno anche Breznev.

Così, contrariamente alle previsioni, tutti i capi dell'Est saranno a Belgrado. Fino a ieri si aspettava soltanto Ceausescu, l'uomo della controcorrente dell'Est, che fra tutti gli statisti con la scomparsa di Tito perde forse di più. Intraprendendo il viaggio in Jugoslavia Breznev viene meno anche ad una recente deliberazione del Politburò con la quale gli si vietano spostamenti troppo faticosi.

Che cosa ha potuto provocare il ripensamento del primo segretario del pcus e ovviamente dello stesso Politburò? Si specula molto sull'argomento fra le centinaia di osservatori convenuti qui a Belgrado per i funerali. Chi suppone, inclusi i diplomatici americani, che Breznev abbia deciso di venire dal momento in cui si è saputo che non arrivava Carter. Tesi claudicante, in quanto nella ricerca di un rilancio della distensione Breznev poteva anche preferire di incontrare Carter in forma tanto poco impegnativa. (Forse a Carter l'incontro conveniva meno, visto che le prossime elezioni si vincono sull'ondata della tensione mondiale). Altri avanzano l'ipotesi che Breznev non abbia voluto lasciare lo spazio libero a Hua Guofeng, il quale come unico presente dei grandi avrebbe potuto porre la sua ipoteca sull'eredità terzomondista di Tito.

Anche qui mancano argomenti validi in quanto la battaglia per le influenze nel Terzo Mondo si svolge in termini molto più complessi. C'è infine chi sostiene che il Politburò abbia valutato negativamente i risultati della sua condotta nei confronti di Belgrado e il relativo congelamento dei rapporti sovietico-jugoslavi coincidente proprio con gli ultimi mesi della vita e della malattia di Tito.

La presenza degli interessi e degli influssi occidentali si sarebbe fatta sentire di più in questo specifico periodo e Mosca avrebbe avuto tutto l'interesse di porre rimedio all'errore. Congettura, avanzata dai diplomatici orientali, sballata anche questa in quanto nella Jugoslavia non allineata, il che non significa meccanicamente anche «equidistante», un riflusso di presenza sovietica non ha mai comportato l'aumento di quella occidentale e viceversa. Imperfette tutte, ciascuna delle ipotesi ventilate nel gremitissimo centro-stampa internazionale contiene un frammento di credibilità.

Tuttavia, nell'insieme, sembra più probabile che i motivi del ripensamento di Breznev vadano cercati piuttosto nei rapporti intercomunisti che non in quelli del confronto con Carter. Non si tratta nemmeno o soltanto dell'intenzione di equilibrare la presenza di Huaguofen. Ai funerali di Tito, con l'assenza di Breznev e dei suoi più stretti alleati e la presenza di Berlinguer, Carillo, Marchais, Brandt, Palme, Kreisky, Gonzalez e una serie di capi rivoluzionari terzomondisti si poteva creare l'impressione che un nuovo polo di raccolta delle sinistre si stesse costituendo in

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un vuoto nella memoria della Pravda (27 anni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'omaggio è solenne, a tal punto da suscitare perfino un filo di perplessità. Tito è morto da meno di 48 ore ed a Mosca è come se già gli avessero fatto il monumento. In prima mattina, ieri, un corteo di lunghe ali nere scortate dalla polizia arriva sulla via delle colline, davanti al parallelepipedo bianco dell'ambasciata jugoslava. Leonid Breznev entra nel salone listato a lutto, firma l'albo funebre e osserva un minuto di silenzio, diritto. Dietro di lui fa altrettanto il premier Aleksei Kossighin, poi Michail Suslov, Andrej Kirilenko, Viktor Grishin, Andrej Gromyko e gli altri membri del politbjuro e della segreteria del pcus lo seguono, uno dopo l'altro.*

Gli annunciatori della radio e della televisione ne danno puntualmente notizia ogni mezz'ora con la voce delle circostanze gravi. Al ministero degli Esteri, dopo che l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug aveva annunciato fin dalla sera precedente che Breznev sarebbe andato a Belgrado per i funerali, danno infine conferma: «Ma certamente, sarà il segretario generale a presenziare alle esequie». Il tono vorrebbe significare che si tratta di una presenza scontata. Andrà anche Gromyko, accompagnato dall'ambasciatore Rodionov. E' vero, come fa osservare qualcuno: Breznev aveva buoni rapporti personali con il maresciallo scomparso, soprattutto negli ultimi tempi. Ma la spiegazione delle forme che va assumendo l'ossequio non sta tutta qui.

Ancora l'anno scorso, quando diretto in Corea del Nord e in Cina, Tito fece sosta a Mosca, motivi di reciproca insoddisfazione tra russi e jugoslavi non mancavano. Anche in quell'occasione i riguardi furono assoluti, come del resto durante la visita precedente, nell'agosto 1977. Ma nel corso dei colloqui affiorarono problemi concreti e complessi. Gli jugoslavi cominformisti che avevano dovuto abbandonare il proprio Paese a fine Anni Quaranta continuavano a trovare appoggio a Mosca. Non più nella misura di un tempo, ma neppure così poco da non dover preoccupare il governo di Belgrado. C'erano poi i bulgari che periodicamente trovavano modo di ricordare le loro rivendicazioni sulla Macedonia jugoslava.

Tito espose questi problemi con un certo distacco. Non solo non sollecitò alcuna mediazione di Breznev e dell'Urss, ma precisò che un'altra, del tutto diversa, era la via da seguire. E non per favorire il suo governo o la Jugoslavia, bensì per evitare nuove e più vaste lacerazioni del movimento comunista internazionale. Egli, disse, andava in Corea e in Cina per rivendicare la pluralità dei modelli socialisti ed evitare che tale pluralità dovesse essere fonte permanente di conflitti e tensioni. Salutato con tutti gli onori all'arrivo e alla partenza, il vecchio maresciallo non seppe tuttavia cosa era andato a fare Breznev a Sofia nel gennaio '79. E molti sospetti rimasero.

Periodicamente riaffiorarono le polemiche; talvolta di rimbalzo, come l'ultima pro-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Carter, aspra denuncia di Cuba «suddita Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel momento in cui Fidel Castro rivendica l'eredità di Tito *leader* dei non allineati, gli Stati Uniti ne denunciano con asprezza la «*sudditanza*» all'Urss, la politica estera di «*aggressione per conto del Cremlino*», e la politica interna di «*repressione*». Alle voci di un tentativo di Cuba di prendere le distanze dalla superpotenza comunista contrappongono le notizie di un rafforzamento della presenza militare ed economica sovietica nell'isola.

Questi durissimi giudizi vengono direttamente dal presidente Carter e dal ministro della Difesa Brown. L'ex segretario di Stato Vance non li condivideva. Ma la tensione causata dall'esodo dei profughi cubani in Florida e dalla guerriglia nel Centro-America ha dato loro una inattesa validità. La testimonianza generale dei rifugiati è di un clamoroso fallimento dell'economia, di un ritorno agli arresti politici, di nuovi arrivi di «tecnici e consiglieri» russi.

L'altro ieri a Washington, parlando alla «Lega delle donne elettrici» il Presidente ha sferrato a Fidel Castro un attacco personale senza precedenti. Gli ha addossato la responsabilità delle «*tremende privazioni*» imposte al popolo cubano, lo ha accusato di «*istigare violenza*» contro i dissidenti, e ha ribadito che gli Stati Uniti non riallacceranno i rapporti diplomatici con Cuba finché essa non cesserà la sua «*opera destabilizzatrice*» all'estero.

Contemporaneamente il Pentagono ha messo in rilievo i seguenti punti: 1) il personale sovietico nell'isola continua ad aumentare ed a ampliare i lavori alla base per sommergibili di Cienfuegos; 2) i russi forniscono «specialisti» della polizia segreta per l'addestramento dei funzionari del ministero degli Interni cubano; 3) gli aiuti economici dell'Urss a Cuba hanno superato i nove milioni di dollari al giorno, sfiorano cioè i dieci miliardi di lire; 4) i guerriglieri cubani combattono a El Salvador in Guatemala e in alcune isole delle Antille per accelerare la rivoluzione; 5) in Nicaragua e a Grenada i regimi di sinistra vengono attirati sempre più nell'orbita sovietica.

I tentativi di Fidel Castro di promuovere una conferenza dei non allineati sull'Afghanistan e sull'Iran sono stati perciò accolti con sdegno. Gli Stati Uniti sospettano che tali tentativi mirino a sancire la sovietizzazione di Kabul e a sfruttare propagandisticamente il fiasco del blitz americano a Teheran. Al Congresso e nelle file del partito repubblicano sono state prospettate ritorsioni contro Cuba. Alcuni senatori insistono per il ritiro dall'isola della brigata d'assalto sovietica scoperta lo scorso autunno. Il candidato alla presidenza Reagan ha addirittura proposto il blocco navale «*finché l'Urss non se ne andrà dall'Afghanistan*».

e. c.

Deciso dal governo con il consenso di dc, psi e pri

All'Eni dopo lunga burrasca arriva il presidente: Grandi

Vice presidente è stato nominato Di Donna (che Egidi non voleva) - Lunga telefonata di Piccoli a Pesenti in Canada perché non ostacolasse l'uscita di Grandi dalla Bastogi - Polemiche dell'opposizione che parla di «lottizzazioni»

ROMA — Fumata bianca per il vertice dell'Eni: Alberto Grandi, presidente, Leonardo Di Donna, vice. Sono queste le proposte avanzate dal ministro delle Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis (in prima di concerto con il presidente del Consiglio), che il governo ha fatto proprie durante il Consiglio dei ministri di ieri.

Grandi si è riservato di accettare. Ha spiegato i motivi in un comunicato nel quale si afferma che all'ente petrolifero di Stato lo legano lunghi anni di lavoro e affetto, «*ma obiettive situazioni e vincoli esterni vengono a condizionare la mia disponibilità*». Grandi ha aggiunto però che intende sciogliere la riserva quanto prima. La spiegazione della mancata accettazione immediata è da ricercarsi nella sua attuale carica. L'ing. Grandi (un manager affermato, con un lungo passato all'Eni e poi amministratore delegato della Montedison) è infatti presidente della Bastogi, la società, ex gallina dalle uova d'oro, che egli si riprometteva di riportare se non agli antichi fasti a una economicità di gestione. Per questo, Carlo Pesenti, azionista di maggioranza della Bastogi, lo aveva chiamato, e Grandi non se l'è sentita di mollare tutto su due piedi, all'improvviso.

La sua candidatura, infatti, è maturata nel giro di due giorni, ovvero subito dopo le clamorose dimissioni di Egidi, e nel momento in cui l'assemblea è chiamata a ratificare un importante aumento di capitale e l'intera strategia disegnata da Grandi. Pesenti, in questi giorni in Canada, è stato contattato personalmente dal segretario della dc Piccoli che ha chiesto e ottenuto il suo assenso. Grandi, sul cui nome lo stato maggiore dc si è espresso favorevolmente, sarebbe quindi intenzionato ad accettare l'offerta che Cossiga gli ha fatto a quattr'occhi lunedì mattina: il presidente del Consiglio era a conoscenza della sola riserva di Grandi, che tra l'altro si sarebbe pronunciato positivamente su Leonardo Di Donna designato come vice.

Di Donna ha l'appoggio della segreteria del psi (anche se non ne ha la tessera) e sul suo nome si è scatenato un mezzo putiferio che lo stesso Craxi ha cercato di ricondurre sui binari dei fatti e non della polemica. Di Donna viene dalla holding della stessa Eni, dove attualmente è responsabile finanziario e qualcuno gli fa la «colpa» di aver mosso troppo le acque nello scandalo delle tangenti. Si tratta comunque di un perso-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 - in quarta colonna)

Divieto di crisi

ROMA — *In otto giorni l'Eni ha praticamente avuto tre presidenti: Giorgio Mazzanti, Egidio Egidi e Alberto Grandi. Infatti, mercoledì scorso, 30 aprile, il consiglio di amministrazione che doveva esaminare il bilancio 1979 si è ancora riunito sotto la presidenza di Giorgio Mazzanti, presidente uscente. Ne copriva intanto le funzioni, in attesa di assumere pienamente la carica da giovedì 1° maggio, Egidio Egidi, prima come commissario straordinario (la faccenda delle provvigioni pagate per la fornitura di petrolio saudita), poi come presidente. Ma un decreto del presidente del Consiglio, in data 2 maggio, accettava le dimissioni presentate dall'ingegner Egidio Egidi dalla carica. Infine, ieri, dalla riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi è uscito il nuovo presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, Alberto Grandi.*

Questo vorticoso giro di nomi potrebbe essere un buon segno, se un argomento così serio permettesse lo scherzo, dopo un periodo in cui ci si era abituati all'inamovibilità per i vertici dei grandi gruppi a partecipazione statale. Basti pensare a Giuseppe Petrilli, che fu presidente dell'Iri per 18 anni, allo stesso Enrico Mattei, presidente dell'Eni per oltre 15 anni (se si calcolano anche quelli precedenti alla creazione dell'Ente idrocarburi, il cui primo nucleo fu l'Agip), fino a quando un tragico incidente, ancora misterioso, ne troncò la vita.

Questa volta, però, non si è trattato di un normale rinnovo di cariche, ma di una tempesta, che ha sconvolto l'Eni in un momento in cui la sua presenza e la sua funzionalità erano e sono essenziali per la vita economica del Paese. Non si tratta soltanto — si fa per dire — di uno dei più grossi gruppi industriali italiani, con oltre 18 mila miliardi di fatturato e con 121 mila dipendenti, ma di uno dei principali fornitori dell'ossigeno indispensabile alla vita economica nazionale, con il 37 per cento dell'approvvigionamento di petrolio e il 51 per cento del fabbisogno di idrocarburi, cioè petrolio e metano.

L'Eni non è solo idrocarburi. Le aziende del gruppo sono decine, in Italia e all'estero, e coprono tutta la gamma della chimica, dalle materie plastiche alle fibre sintetiche, dai fertilizzanti alla farmaceutica. Ma oggi, in piena seconda crisi petrolifera, non tanto perché la disponibilità di greggio non sia, nel mondo, ampiamente sufficiente a coprire le esigenze della domanda, quanto perché estrazione e vendite sono condizionate da motivi politici, economici (di conservazione delle riserve) e di «ordine interno» (gradualità nello sviluppo, per non correre i rischi dell'Iran), oggi l'Eni non può entrare in crisi.

Al di là delle polemiche sui nomi, sui criteri delle scelte, anche sui modi seguiti per farle conoscere, mentre era ancora in corso il Consiglio dei ministri, al di là di tutto questo, sul quale si dovrà pure tornare, non c'è dubbio che la crisi dell'Eni andava risolta al più presto possibile. Sembra che lo sia stata. C'è da sperare che il futuro lo confermi.

Mario Salvatorelli

Intervista al ministro degli Esteri Ghotbzadeh

L'Iran «felice di ricevere un italiano come Andreotti»

Completato il trasferimento degli ostaggi Usa in 12 città

Teheran. Il ministro degli Esteri Sadegh Ghotbzadeh

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Bani Sadr ha inviato alla signora Thatcher un messaggio di congratulazioni, esprimendo «*gratitudine*» per l'impresa, che onora il Regno Unito. Il presidente ha esaltato il sacrificio di Abbas Lavasani, addetto stampa a Londra, offertosi alle pistole dei terroristi «*per sublimare la sua vita col martirio*». Popolani hanno portato fiori all'ambasciata britannica di Teheran. Ma le reazioni più importanti all'azione di Londra vengono dal ministro degli esteri Ghotbzadeh, nel contesto di un'articolata intervista che ci ha concesso alla vigilia della sua partenza alla volta di Belgrado, dove rappresenterà l'Iran ai funerali di Tito.

Sulla scorta di quanto avvenuto a Londra, il ministro esordisce con una dichiarazione: «*Sono più che mai convinto che l'Europa ha un ruolo storico da svolgere in questa difficile congiuntura internazionale. L'Iran rimane ottimista che, in questa prospettiva, la Comunità europea non segua la politica americana e agisca autonomamente, specie dopo il pericolo che ha fatto correre a tutti l'azione di Carter, decisa senza consultare gli alleati europei*».

S'è parlato di un invito rivolto, ancorché non direttamente, all'onorevole Andreotti, presidente della Commissione Esteri del Parlamento italiano. «*Saremmo felici di ricevere una personalità italiana, specie della taglia del signor Andreotti, perché possa*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ecco il disegno di legge

Scuola: così in ruolo i precari

ROMA — I centodiecimila insegnanti precari della scuola materna, elementare e media (inferiore e superiore) forse cominciano a vedere la luce in fondo al tunnel. Nei giorni scorsi il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, e i sindacati confederali hanno messo a punto il disegno di legge sulla sistemazione in ruolo di queste categorie di docenti. Siamo in grado di anticiparne, categoria per categoria, i punti essenziali. Sarti lo presenterà domani alla Commissione Istruzione della Camera e successivamente al Consiglio dei ministri per l'approvazione.

Subito dopo avrà inizio l'iter parlamentare del disegno, in concomitanza con quello sulla proroga degli incarichi annuali. «*Il provvedimento* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini del Sism-Cisl — *ha un'eccezionale urgenza, per dare certezza al rapporto di lavoro di oltre centomila lavoratori della scuola, e per offrire, da subito, un quadro organico di riferimento al disegno di legge di proroga degli incarichi, in esame da giovedì 7 maggio alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera. Un ulteriore ritardo nell'approvazione da parte del governo e del Parlamento oltretutto comprometterebbe la normalizzazione del reclutamento del personale della scuola attraverso regolari procedure concorsuali*». Ecco, in sintesi, come il disegno di legge agirà nei confronti delle varie categorie.

Scuola media inferiore, superiore e artistica. Entrano in ruolo, se dispongono di incarico e abilitazione, a partire dalla data indicata tra parentesi i docenti incaricati '79-'80 presso Accademie di Belle Arti, danza e nudo (effetti giuridici e economici dell'anno scolastico '79-'80); i docenti inclusi nelle graduatorie provinciali a esaurimento beneficiari delle leggi speciali (effetti economici dal 10-9-80, giuridici dal 20-9-77); docenti abilitati e incaricati a tempo indeterminato senza cattedra o posto orario intero (effetti economici dal 10-9-80, giuridici dal 10-9-79).

Entrano in ruolo a tutti gli effetti dal 10-9-80: i docenti abilitati e incaricati a tempo indeterminato; con incarico annuale prorogato in base alla legge 566, di ruolo in posizione di comando a tempo indeterminato; con incarico prorogato al '79-'80 con abilitazione parzialmente valida; gli incaricati a tempo indeterminato, prorogati al '79-'80; gli insegnanti di strumenti musicali, con incarico prorogato; gli esperti, con incarico prorogato, compresi gli insegnanti di libere attività complementari privi di titolo di studio valido per l'abilitazione, con diritto a nomina, anche in soprannumero, nei ruoli dell'amministrazione: il personale educativo e gli assi-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Confindustria: commiato di Carli, messaggio di Merloni

Torna la paura per l'economia

«Prendo commiato da voi con grande malinconia», così *Guido Carli ha concluso il suo discorso d'addio agli imprenditori italiani; e ancora di malinconia* — «quella dalla quale siamo avvinti quando prendiamo atto della nostra inettitudine a comunicare agli altri le nostre opinioni» — *aveva parlato fin dalle prime battute del suo dire.*

Eppure, malgrado queste elegie crepuscolari, la relazione che il presidente uscente della Confindustria ha pronunciato ieri all'Eur rappresenta uno dei documenti più drammaticamente pessimistici, tutto intriso di giudizi tersi, durissimi, senza quasi adito alla speranza, che ci sia stato dato di ascoltare: la società è frantumata, politici e sindacati appaiono circondati dall'indifferenza, la nostra società è spezzettata in piccoli gruppi ciascuno dei quali si dà una propria regola, le norme stesse non sono più eguali per tutti ma «contrattate» come statuti di gruppo, categorie consistenti di cittadini si collocano nel rifiuto della legge. Esiste un limite critico, aggiunge Carli, oltre il quale la diffusione del rifiuto della legge diviene inarrestabile e la società si decompone: «Temo che noi stiamo in prossimità di quel limite, ma credo che sia possibile impedire che sia raggiunto».

Da dove nasce questo barlume di speranza? E qui ritroviamo il Carli della politica dell'emergenza, del coinvolgimento dei comunisti nella maggioranza, il Carli «andreottiano» o, se vogliamo, moroteo degli ultimi tempi: «Quel limite non sarà raggiunto — *egli dice* — se la legge si adeguerà alle strutture della nostra società, della nostra economia quali si vorrebbe che divenissero con il sostegno del consenso della maggioranza dei cittadini: quanto più ampio sarà questo consenso, tanto più larga sarà l'osservanza delle leggi». *Una speranza che trova supporto nel fatto che i partiti dopo anni in cui esaltarono* «il superamento della visione produttivistica dell'impresa» *hanno, viceversa,* «in periodo recente manifestato segni di confluenza verso l'accettazione dell'economia di mercato» *e la riscoperta dei suoi principi* «si è estesa» *(leggi: ai comunisti).*

Ma in questa prospettiva, il suo successore, Vittorio Merloni, è di tutt'altro avviso: «Riguardo le formule specifiche di governo vogliamo mantenere un atteggiamento rispettoso dei ruoli e delle autonomie. Non è nostro compito pronunciarci sulle formule migliori per governare l'Italia: il ruolo politico deve essere svolto dai politici».

In fondo è proprio su questo punto che la Confindustria volta pagina, ripiega su un ruolo più interno, non senza stingere verso una forma di neo-collateralismo alla dc, con la speranza che questa faccia propri i modelli giscardiani di gestione economica (non a caso vi è in Merloni un esplicito richiamo alla politica industriale della Francia). Per il resto molti punti collimano anche se nel neo-presidente fa premio l'ottimismo dei risultati della piccola e media industria: «L'esplosione e il bisogno dell'imprenditorialità sono emersi, nonostante dieci anni di clima anti-imprenditoriale ed anti-industriale, durante i quali il profitto è stato vilipeso, il lavoro mortificato, l'efficienza svalutata».

Ma quello che veramente unisce le due relazioni, come anche l'intervento del ministro Bisaglia, è il senso del pericolo imminente. Il boom della produzione industriale, che dura dal '79, sta toccando ormai i suoi limiti. Con parole eleganti Carli delinea la propensione che si fa strada di una svalutazione come ultima spiaggia: «Nella convinzione di un gran numero di imprenditori la politica della stabilità del cambio seguita dalle autorità conduce verso una compressione dei profitti delle imprese che seguitano ad esportare per mantenere i mercati e alla esclusione di quelle munite di minor capacità di resistenza. Cominciano ad affiorare dubbi sulla opportunità della accettazione dei vincoli imposti dalla partecipazione allo Sme». *E ancora:* «La nostra entrata negli Anni 80 avviene mentre l'inflazione rampante lacera i tessuti della società occidentale...: il margine d'incertezza che abbiamo di fronte è più ampio...; l'economia italiana è divenuta meno governabile».

E Merloni a sua volta: «Siamo tutti convinti che la svalutazione è un rimedio peggiore del male, ma allora dobbiamo curare il male alle radici e nel nostro caso esso sta nel differenziale di aumento tra i costi per unità di prodotto in Italia rispetto ai Paesi europei».

L'uno e l'altro, quindi, vengono agli interrogativi senza risposta: come governare con autorità e decisione? Come stabilire un rapporto proficuo con i sindacati? Come battere quelle che Carli ha chiamato «le sette populistiche» che impediscono decisioni impopolari ma necessarie? E' interessante notare come Bisaglia nella sua risposta si sia schierato da questa parte della barricata. Ma non basta il discorso di un ministro, sia pur potente, per ridare governabilità ad un sistema impazzito.

Mario Pirani

A PAGINA 12

MERLONI: l'impresa prima di tutto per vincere la sfida degli Anni Ottanta

CARLI: ci vuole una strategia del consenso che coinvolga il più possibile le forze politiche e sociali

BISAGLIA: lo spettro della recessione è vicina, bisogna limitare le restrizioni creditizie e varare provvedimenti a favore dell'industria

Sciopero duro in Svezia, corsa all'accaparramento

Benzina nella vasca da bagno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Da pochi giorni è esploso il conflitto sindacale più grave nella storia del Paese, e la Svezia è già in ginocchio: mancano o scarseggiano molti viveri, i rifornimenti vanno a rilento o sono bloccati. Il peggio, dicono gli esperti, deve venire: sindacati e industriali si sono irrigiditi sulle rispettive posizioni e il governo ha deciso di non intervenire.

Ieri hanno scioperato centomila persone e altre novecentomila sono rimaste a casa per la serrata degli industriali. Complessivamente, perciò nella vicenda è coinvolto un quarto della popolazione attiva. La situazione è aggravata dallo sciopero dei dipendenti pubblici in atto da una decina di giorni. In poche ore sono mancati il pane e il latte.

Tutte le navi traghetto svedesi che assicurano i collegamenti con la Finlandia, la Danimarca, l'Olanda, la Germania Federale e la Gran Bretagna sono ferme e lo resteranno per la durata, ancora imprevedibile della vertenza. Da undici giorni nessun aereo decolla o atterra in Svezia per le stesse ragioni.

I settemila dipendenti delle compagnie di traghetti sono fermi per una serrata degli imprenditori, prorogata fino al 18 maggio in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati del settore. Solo navi danesi assicurano ancora la spola tra Helsingborg nella Svezia meridionale ed Helsingoer, in Danimarca.

A Stoccolma il caos del traffico è totale, anche perché non c'è nessuno a dare multe: è bloccata la metropolitana, che normalmente trasporta ogni giorno due milioni di passeggeri, e la gente va in bicicletta.

Si dà per certo che il carburante mancherà tra qualche giorno e gli automobilisti si sono presentati alle stazioni di rifornimento con tutti i recipienti disponibili: dai bidoni dell'olio alle bottigliette di succo d'arancia. C'è chi ha riempito di benzina persino la vasca da bagno.

Grave anche la situazione negli alberghi, dove direttori e dirigenti lavano i piatti e rifanno i letti per i pochi clienti rimasti. Radio e televisione trasmettono solo comunicati ufficiali, e forse è per questo che la gente ha ripreso a frequentarsi invece di rimanere a casa la sera.

Pochi si rendono conto dei motivi della situazione sindacale. L'attuale conflitto è il primo dal 1909.

Nonostante le crisi gli svedesi hanno un alto tenore di vita: i viaggi all'estero sono in aumento, fanno cinque settimane di ferie l'anno, le vendite delle case di campagna e dei battelli da diporto continuano ad aumentare.

Alla base del conflitto c'è probabilmente una ragione politica: i socialdemocratici con l'aiuto dei sindacati vogliono far cadere il governo borghese, ma il premier Fälldin ha dichiarato che non ha intenzione di dimettersi.

Walter Rosbach

SOMMARIO

Interno 2, 6, 7, 9
Estero 4
Interno-Estero 5
Economia e Lavoro 11
Economia 12, 13
Cronaca Torino e provincia 14, 15, 17
Spettacoli 18, 19
Sport 20, 21

Tutti i gruppi votano il documento della segreteria

Tregua nella dc per le elezioni Zac: «Io non spacco il partito»

Non c'è stato scontro al Consiglio nazionale - Sinistra e destra del partito hanno scelto la via dell'unità - Dopo le polemiche sull'atteggiamento verso il pci, Piccoli assicura: «Nessuno spirito di crociata» - Mediazione di Cossiga

ROMA — Al Consiglio nazionale che si è svolto ieri all'Eur, la sinistra dc ha deciso che questo non era il momento di dar battaglia nel partito sulla questione comunista e sulla linea del confronto. «Il discorso tra maggioranza e minoranza si riaprirà dopo le elezioni dell'8 giugno», ha detto l'on. Bodrato, braccio destro di Zaccagnini.

Grazie anche alla mediazione, paziente e importante, di Cossiga, Piccoli ha così potuto riacciuffare un partito che per la prima volta nella sua storia rischiava di presentarsi agli elettori portando avanti non una ma due campagne elettorali, opposte e contrastanti.

«Io non sono come Gronchi, non spacco il partito», disse Moro ritirando la sua candidatura alle elezioni presidenziali del '71 che videro il successo di Leone. Sembra che questa frase famosa sia stata più volte ricordata da Zaccagnini a chi, nella sinistra dc, attendeva il Consiglio nazionale per dichiarare guerra su tutti i fronti ai vincitori del congresso.

La decisione di rinviare il chiarimento politico a dopo le elezioni non è passata facilmente; vi sono state resistenze soprattutto da parte dei deputati Silvestri e Cabras, del gruppo di Bodrato. Alla fine, ha prevalso una linea moderata, anche se, a nome della sinistra, Galloni ha letto in consiglio una controrelazione vera e propria, dove sono state ribadite tutte le «osservazioni critiche» ai vincitori del congresso.

Sull'altro fronte, la corrente di «Proposta», che contesta governo e segreteria perché «Cossiga e Piccoli non intendono abolire la logica e il potere delle correnti», ha deciso che «bisogna assolutamente appoggiare un discorso unitario» (Segni). Le sinistre (Zaccagnini-Andreotti) e la destra (Segni, Scalia, Mazzotta) hanno votato quindi il documento della segreteria, che ricalca, a grandi linee, la relazione letta da Piccoli all'apertura dei lavori.

Una relazione, quella del segretario, abile e equilibrata, dove nessuno può scorgere tracce, nemmeno in chiave ironica, di quella «sana ventata reazionaria» che ha nuovamente portato nell'occhio del ciclone Carlo Donat-Cattin. «Non c'è in noi — ha detto Piccoli — alcuno spirito di crociata. Vogliamo un dibattito sereno, da cui emergano i nostri impegni politici e amministrativi. Ma non basta la nostra buona volontà. Occorre buona volontà e riflessione anche fuori di noi». A Berlinguer, che ha denunciato «aggressività» della dc verso i comunisti, Piccoli ha ricordato che «è stato proprio il segretario del pci a lanciare alla dc accuse che hanno raggiunto punte estremamente gravi».

Sulla situazione interna, assai tesa malgrado l'armistizio elettorale, Piccoli ha avuto parole responsabili, auspicando «una unità che privilegi le cose essenziali». Ha precisato: «Bisogna ricercare in noi stessi le condizioni per questa unità, poiché non c'è nessuno che possiede tutte le ragioni e tutti i torti. Non ci facciamo illusioni: ci è richiesta una prova di fermezza, di grande duttilità, di particolare equilibrio». Ha rinnovato l'appello a una gestione unitaria e, rifacendo la genesi del Cossiga II, ha ribadito l'importanza dell'operazione recupero del psi e ha confermato l'appoggio del partito al governo.

Dopo il segretario, avrebbe dovuto prendere la parola Carlo Donat-Cattin sulla campagna e sui programmi elettorali. Il vicesegretario ha rinunciato, lasciando tale compito all'on. Prandini, responsabile degli enti locali. Qualcuno afferma che a Donat-Cattin «è stata rivolta la preghiera di rinunciare, nel timore di nuove uscite polemiche» che potevano mettere in crisi l'accordo unitario con le sinistre. Altri, come il sottosegretario Napoli, vicinissimo a Donat-Cattin, smentiscono queste voci, precisando che «è normale sia il responsabile degli enti locali a prendere la parola su un problema come la campagna elettorale. Forse, c'è chi ha interesse a montare un caso che non esiste».

Ha parlato, invece, il presidente del Consiglio. Cossiga ha preso atto della decisione del pci di stare all'opposizione, ma ha precisato che «è intenzione del governo ricercare in Parlamento consensi ancora più vasti» di quelli del tripartito. Si è rammaricato della polemica tra le forze politiche, anche tra quelle che appoggiano l'esecutivo. Ha però detto di «non scandalizzarsi, perché siamo in campagna elettorale».

L'ultima parte del suo intervento Cossiga l'ha dedicata alla situazione internazionale. Ha espresso meraviglia per lo stupore manifestato da alcune parti politiche per le affermazioni da lui fatte al seminario di politica internazionale. «Anche perché — ha detto — da parte dell'on. Berlinguer non mi sarei aspettato un'accusa di allarmismo proprio quando, dopo il discorso di presentazione del governo alle Camere, una critica puntuale e vivace mi fu rivolta dal capogruppo comunista, Di Giulio, di non esservi, nel mio discorso, nessun segno responsabile del governo sul momento internazionale». Evidentemente anche nel pci, come nella dc, ha detto Cossiga, «ci si contraddice nelle critiche e nelle valutazioni».

Ricordate le condanne per i fatti dell'Iran e dell'Afghanistan, Cossiga ha aggiunto: «Credo che dovremmo essere fermissimi in queste condanne e nella necessità di una solidarietà dei Paesi occidentali con gli Usa. Noi dobbiamo meditare sulle cause lontane e immediate anche della situazione internazionale, perché atteggiamenti non meditati da parte nostra non inducano in errore, e dare attenta interpretazione agli atteggiamenti presi dagli altri».

Luca Giurato

Il nuovo governo all'assemblea della Sicilia

PALERMO — Il presidente della Regione Sicilia, Mario D'Acquisto (dc), a capo del tripartito dc-pri-psdi ed eletto venerdì scorso, farà domani le dichiarazioni programmatiche all'Assemblea. Non sono previsti colpi a sorpresa mentre il pci, con un documento del comitato regionale, preannuncia un'opposizione «forte e netta».

Perché «Tuttolibri» non è in edicola

TORINO — Questa settimana «Tuttolibri» non è in edicola a causa di uno sciopero proclamato dai redattori. L'agitazione è stata decisa dopo l'annuncio di un progetto di trasformazione del giornale in supplemento de «La Stampa». All'azione sindacale si sono associati i giornalisti de «La Stampa» e «Stampa sera» aprendo un confronto con l'azienda.

Breznev ci ripensa, va a Belgrado

(Segue dalla 1ª pagina)

alternativa a quella moscovita.

Di fronte ad una simile prospettiva il Cremlino ha preferito ripiegare sulla linea ecumenica, adottata anche recentemente a Parigi, quando si è evitata la rottura con i partiti non partecipanti alla Conferenza. Arrivando a Belgrado, con tutto il [illegible] seguito, Breznev conta di presentare i funerali e tutta l'opera di Tito come una cosa in fondo e in primo luogo intercomunista. Accetta le regole del gioco autonomistico, e pluralistico, fissate nei documenti firmati da Tito con Kruscev e Breznev stesso, il che è sempre politicamente più ragionevole che restare scartato dal gioco.

Nello specifico quadro delle relazioni jugoslavo-sovietiche, complesse ed alterne, scontato che Mosca non ha mai rinunciato alla speranza di assorbire lo scisma, l'assenza di Breznev avrebbe segnato quasi una premeditata autoestromissione di Mosca dall'atto finale dell'opera di Tito, una specie di distanziamento preventivo dai suoi legittimi eredi, con i quali dovranno comunicare, collaborando o discutendo, tutti coloro che vorranno svolgere una politica verso la Jugoslavia.

Così Breznev offre invece un'alta prova di realismo. Si scopre capace anche di passi coraggiosi, smentendo le proprie decisioni precedenti. Comunque, nella Jugoslavia, attenta nel suo orgoglio e dolore, la decisione di Breznev ha fatto colpo. Ieri è stata la notizia della giornata nel momento in cui le notizie non mancano. Di riflesso chi non ha fatto colpo è stato Carter comunicando che si farà rappresentare da Mondale. Per quattro mesi il presidente americano ha saputo giocare e dosare bene la sua solidarietà ed il suo appoggio all'opera di Tito e alla stabilità del suo Paese. All'ultimo momento ha sciupato tutto, riconfermando di non essere capace di grandi mosse. Recupera, con il complesso dell'eremita, le sconfitte nell'Iran e nel Terzo Mondo, rinchiudendosi nella Casa Bianca, senza intuire che si recupera molto di più andando a Belgrado.

L'Europa, anche in questa occasione, ha dato prova che il giudizio politico più acuto dell'Occidente si sta forse trasferendo un'altra volta da questa parte dell'Atlantico. Fare l'elenco degli arrivi sarebbe troppo lungo: ai funerali di Tito ci saranno tutti i capi più prestigiosi dell'Europa occidentale, presidenti, regnanti, primi ministri. Pertini e Gustavo di Svezia, Schmidt e Kreuski; la Thatker e la Veil e così via. L'unico mancante sarà Giscard d'Estaing. Lo rappresenterà il premier Raymond Barre. Nessuno riesce a spiegare questa incomprensibile e stonata assenza del presidente francese. Ad ogni modo, nella triste ed allo stesso tempo emblematica cerimonia la Jugoslavia avrà l'occasione di vedere e sentire la consistenza della solidarietà europea attraverso la presenza degli esponenti dei vari Paesi.

Nello sterminato mondo dei non allineati, altro più vasto e più composito retroterra dell'esistenza jugoslava, il padre del movimento ha riscosso il cordoglio generale di tutti, tranne uno, che tutti si aspettavano di vedere al primo posto. Fidel Castro ha fatto il contrario di Breznev. Ha disdetto all'ultimo momento la già annunciata presenza, mandando in sostituzione Rafael Rodriguez. Il coraggio non gli è mancato, ma forse in questa occasione non ha avuto la perspicacia di Breznev. Si saprà, chissà quando, se le mosse dei due siano state concomitanti. Una iniziativa di Castro, resa pubblica mentre rinunciava a recarsi a Belgrado, fa forse trasparire la sua vera intenzione, quella di dare un colpo di timone al movimento dei non allineati. O probabilmente pensava di poterlo fare meglio rimanendo assente dai funerali di Tito ed evitando la sua carismatica memoria.

Infatti, Castro ha deciso senza consultare i rappresentanti più influenti del movimento, di convocare a L'Avana una conferenza dedicata alla «difesa dell'Iran». In precedenza, da presidente coordinatore, aveva invece osteggiato, e in buona parte boicottato, un'altra iniziativa per la convocazione di una conferenza sull'invasione dell'Afghanistan. Non ha tenuto conto nemmeno della risoluzione maggioritaria presa dai rappresentanti dei non allineati in seno alle Nazioni Unite che condanna della dell'aggressione di un Paese non allineato.

Nell'argomentare la sua iniziativa, Castro sostiene che il caso afghano avrebbe diviso e indebolito i non allineati (in quanto implicava la condanna dell'Urss), mentre il caso iraniano potrebbe amalgamare il movimento (in quanto implica la condanna degli Usa). Tuttora non si può prevedere come andrà a finire l'iniziativa castrista.

Ad ogni modo, la sua emblematica assenza da Belgrado non ha avuto alcun seguito. Da tutti i paesi non allineati stanno convergendo nella capitale jugoslava i capi più prestigiosi. Si è mosso addirittura il vecchio Nyerere, che da tempo non lasciava il suo Paese; è arrivato Sekou Touré direttamente da Pechino; arrivano i capi dei Paesi arabi dell'uno e dell'altro fronte, indiscriminatamente. Nemmeno l'etiope Mengistu ha voluto seguire l'esempio del suo capofila Castro. Il non allineamento coincide tuttora, giudicando dalle numerosissime adesioni, con le idee tracciate da Tito.

In una Belgrado bloccata da chilometriche file di cittadini che aspettano per dieci ore prima di poter vedere e rendere omaggio alla bara di Tito, i funerali del presidente scomparso stanno delineando un'immagine sempre più completa della Jugoslavia che egli lascia. Allo stesso tempo, i funerali stanno diventando, in un certo senso, anche l'immagine del mondo attuale.

Frane Barbieri

Pravda, un vuoto di memoria

(Segue dalla 1ª pagina)

vocata dagli attacchi vietnamiti alla Jugoslavia ripresi dalla Pravda. *Ma adesso, sia perché la personalità di Tito è troppo grande per essere discussa all'indomani della sua morte, sia perché l'Urss è coinvolta in situazioni ben più pressanti e non ha davvero bisogno di aprire ulteriori dissidi, sia per non dare esca alle insistenti promesse di aiuto trasmesse da Washington a Belgrado, ogni discussione, ogni differenza è stata cancellata di colpo. Quarant'anni di rapporti spesso tumultuosi, interrotti da scontri diretti tra i comunisti sovietici e quelli jugoslavi, vengono presentati come un unico idillio ininterrotto.*

La biografia pubblicata ieri dalla Pravda *appare sotto questo aspetto sorprendente. E' ampia e fedele, per alcuni periodi anche dettagliata.* «Nel giugno 1917, arrivando a Pietrogrado, Tito partecipò alla manifestazione di luglio contro il governo provvisorio, venne arrestato e confinato nella regione degli Urali. Nell'ottobre, ad Omsk, entrò nelle guardie rosse, prese parte ai combattimenti contro le truppe di Kolchak insieme ai bolscevichi e svolse lavoro rivoluzionario tra i contadini»: *questo è un periodo importante nella vita di Tito e spiega il suo prestigio di fronte all'attuale gruppo dirigente sovietico; egli conobbe Lenin, Trotskij, era uno degli ultimi capi comunisti ad aver fatto la rivoluzione d'ottobre, a poter dire:* «Io c'ero».

Ma improvvisamente la biografia compie un salto acrobatico e con insospettata pudicizia la Pravda *passa disinvoltamente dal 1945 al 1972. Questo vuoto di appena 27 anni, durante i quali sono accadute vicende irrilevanti, quali la ribellione di Tito all'Urss di Stalin, il XX e il XXII congresso del pcus, l'ascesa e la caduta di Kruscev, il quotidiano del pcus lo colma con poche parole di generico elogio per il maresciallo.*

Livio Zanotti

Croati in festa in Australia per morte di Tito

SYDNEY — La comunità croata di Sydney, guidata da Lyenko Urbanchich, ex presidente del consiglio etnico del partito liberale, ha festeggiato la morte di Tito con un banchetto che è durato fino alle prime ore del mattino nel circolo croato di Marrickville.

Relazione del segretario Longo al Comitato centrale

Campagna elettorale psdi in polemica con dc e psi

«Il governo attuale, ha detto, rischia di diventare un ponte verso il compromesso storico» - Intervento di Pajetta alla direzione pci

ROMA — Il governo attuale può preludere ad un incontro diretto dc-pci, e rischia di diventare un ponte verso il compromesso storico: per questo motivo il partito socialdemocratico ha assunto un atteggiamento di opposizione alla maggioranza attuale. Con questa tesi il segretario del psdi, Pietro Longo, ha aperto la sua relazione al Comitato centrale, dedicato all'avvio della campagna elettorale per le amministrative e regionali dell'8 giugno.

L'esperienza di quello che Longo ha definito «compromesso strisciante» è stata molto negativa. Il segretario del psdi ha ricordato leggi come l'equo canone, l'occupazione giovanile, la politica fiscale, le proposte per il sindacato di polizia e naturalmente il progetto sulle pensioni, una campagna con la quale il psdi spera di raccogliere vasti consensi.

Una larga parte della relazione di Longo si è imperniata sul problema delle giunte locali. Il psdi, in alcuni centri è entrato a fare parte di alleanze con il partito comunista, e questo comportamento è stato oggetto di critiche. Longo ha operato una distinzione: il partito — ha detto — è contrario all'ingresso dei comunisti nel governo per motivi di carattere internazionale e di natura ideologica, che non devono incidere sulle decisioni da adottare nelle amministrazioni periferiche.

La polemica è soprattutto nei confronti della democrazia cristiana. «*La dc ha accettato un accordo preferenziale con il psi, che ha proprio in questi giorni ribadito, con un discorso di Craxi che ha ottenuto il plauso de l'Unità, le sue scelte privilegianti a favore delle alleanze locali con i comunisti*».

La linea del psdi per l'immediato futuro è quella di promuovere, anche per le giunte locali, accordi fra i partiti di democrazia laica, socialista e liberale e fra di loro e la dc. Senza però irrigidirsi in questo atteggiamento; se è necessario entrare in giunte locali con i comunisti, lo si può fare «*per favorire il massimo grado di omogeneità e di generale governabilità del Paese*».

Da un punto di vista più generale, i socialdemocratici intendono aprire nei prossimi mesi una campagna del tipo di quella messa in atto nel '79 per le pensioni, su tre temi: fisco, occupazione giovanile e casa, rivendicando, in quest'ultimo campo, la paternità (ministro Nicolazzi) della legge 25, relativa allo stanziamento di mutui ai Comuni per un piano di edilizia abitativa. Il dibattito ieri si è incentrato soprattutto sul problema delle giunte locali, mentre oggi toccherà temi di maggiore ampiezza.

Ieri si è svolta anche la direzione del partito comunista, che ha designato in Enrico Berlinguer, Pajetta e Bufalini i componenti la delegazione che parteciperà alle esequie del maresciallo Tito. **m. tos.**

«Senzatetto» bloccano il traffico a Napoli

NAPOLI — Un gruppo di circa 50 persone «senzatetto» ha fatto ieri una manifestazione di protesta, bloccando il traffico automobilistico in via Fiorentino, nella zona di Secondigliano. I manifestanti hanno posto sulla carreggiata copertoni di automobili, che hanno poi incendiato. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e agenti del reparto «Celere». Dopo aver parlato con un funzionario di polizia, i manifestanti hanno rimosso il blocco, concludendo la manifestazione.

Scuola: così in ruolo i precari

(Segue dalla 1ª pagina)

sistenti educatori delle scuole speciali statali, se prorogati al '79-'80.

Entrano in ruolo a tutti gli effetti, dal 10-9-81, i docenti: abilitati con incarico annuale '79-'80; comandati; abilitati corsi integrativi V anno licei magistrali e artistici; abilitati nelle libere attività complementari e nei corsi sperimentali per lavoratori; alcune categorie di esperti; gli insegnanti di strumento musicale con abilitazione; gli abilitati con incarico nei corsi Cracis; i docenti con abilitazione parzialmente valida (legge 603).

Gli appartenenti alle categorie seguenti entreranno in ruolo, se muniti di incarico e titolo di studio adeguato e se supereranno un concorso abilitante speciale, costituito da una prova scritta e da un colloquio (ingresso in ruolo dal 10-9-81): docenti non abilitati, con proroga '79-'80; non abilitati, con proroga nei corsi sperimentali; gli esperti con incarico annuale prorogato; gli insegnanti di strumento musicale nelle magistrali, con proroga.

Ingresso in ruolo a partire dall'anno scolastico '82-'83, sul 50 per cento dei posti disponibili (l'altro 50 verrà riservato a un concorso ordinario), e sempre alle condizioni di cui sopra, per i docenti non abilitati con incarico '79-'80; non abilitati con incarico '79-'80 nei corsi integrativi del V anno delle magistrali e dei licei artistici, nei corsi sperimentali e nei corsi Cracis; gli esperti con incarico '79-'80; i supplenti abilitati che abbiano svolto dal '79 all'80 un anno di servizio (180 giorni in un anno), e abbiano svolto un altro anno di servizio nel quinquennio antecedente al 10-9-80. La loro immissione in ruolo avverrà con una graduatoria per titoli, a esaurimento, successiva a quella delle categorie precedenti.

Scuola materna. Entreranno in ruolo a tutti gli effetti, dal 1° settembre 1980, gli insegnanti abilitati con proroga (legge 500) con assegnazione di sede dall'anno 1981-1982. Dal 1°-9-1981 saranno invece considerati in ruolo gli insegnanti abilitati con incarico annuale '79-'80 e quelli non abilitati con incarico annuale prorogato in base alla legge 500, previa acquisizione dell'abilitazione, tramite concorso ordinario o speciale da bandire.

Passeranno di ruolo dal 1°-9-1982 (sul 50 per cento dei posti disponibili) gli insegnanti non abilitati, con incarico annuale '79-'80, previa acquisizione dell'abilitazione, come sopra, e supplenti abilitati. Le condizioni sono analoghe a quelle dei supplenti della secondaria.

Elementari. In ruolo a tutti gli effetti dal 10-9-80: gli insegnanti ancora iscritti nella graduatoria nazionale a esaurimento, con un anno di insegnamento, e quelli con l'incarico prorogato dalla legge 500; in ruolo a partire dal 10-9-81: insegnanti con incarico annuale '79-'80, e quelli con incarico nei corsi di scuola popolare '79-'80, e almeno un altro anno di servizio nel quinquennio antecedente in data del 10-9-1980. Per i supplenti, con ingresso in ruolo dal 1°-9-1982, le condizioni sono analoghe a quelle esposte per la stessa categoria negli altri tipi di scuola.

Marco Tosatti

Iran felice di ricevere Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

rendersi conto della vera essenza della nostra rivoluzione e del nostro profondo desiderio di amicizia e cooperazione con tutti i Paesi del mondo, su una base di assoluta parità e indipendenza. Ripeto che l'Europa ha un ruolo storico da svolgere, può fare da cuscinetto fra le due superpotenze. Nel quadro europeo, l'Italia può avere una funzione tutta particolare da compiere, considerato, anche, la complementarietà delle nostre economie».

L'impegno delle autorità inglesi nel liberare i vostri ostaggi non vi offre un insegnamento circa la sorte degli ostaggi americani?

«Il nostro Parlamento, non appena eletto, saprà risolvere il problema degli ostaggi in modo onorevole, accettabile. Però, attenzione: non è possibile stabilire paragoni fra le vicende delle due ambasciate. Nessuno dei nostri diplomatici faceva la spia nel Regno Unito. Sono stati agenti di un terzo Paese (allusione all'Iraq) *che hanno invaso la nostra sede di Londra, compiendo un atto terroristico contro i nostri uomini. Ci saremmo impegnati con lo stesso coraggio e l'efficienza della polizia inglese se qualcosa di simile fosse avvenuto contro l'ambasciata americana a Teheran. Ma gli studenti che l'hanno occupata non erano terroristi al servizio di un terzo Paese: essi, col loro gesto, hanno espresso le profonde emozioni politiche del popolo iraniano, stravolto da 25 anni di oppressione americana, esercitata attraverso il fantoccio Reza Pahlavi. Non tentateci a far paragoni, dunque».*

Vorremmo sapere se, in seguito al blitz americano, non sia possibile che l'atteggiamento della classe dirigente iraniana si sia inasprito in modo tale da allontanare la soluzione del problema degli ostaggi.

«Noi consideriamo la sciagurata impresa di Carter con realismo estremo, come una conferma della inguaribile pirateria degli Usa. Certo il fallito blitz non ha alleggerito la situazione. Anche quelli fra noi che erano ottimisti han dovuto ricredersi, e concludere che l'America non perderà mai l'abitudine di intervenire nei nostri affari interni. Comunque sia, ripeto che una soluzione potrà esser trovata dal Parlamento iraniano. Una soluzione onorevole».

Poniamo che il Parlamento, com'è nei voti di tutti, si pronunci per la liberazione degli ostaggi; ebbene, avrete i poteri sufficienti per far rispettare la decisione dagli studenti e dagli altri gruppi militanti?

«Sì. Senza dubbio alcuno. Sì».

Ma voi sembrate contraddirvi continuamente. Bani Sadr afferma che le salme degli americani verranno consegnate agli americani, poi salta su l'ayatollah Khalkali a imporre l'operazione Capucci.

«Nessuna imposizione da parte di chicchessia. Lo stesso presidente Bani Sadr non voleva avere rapporti diretti con gli americani; per questo la missione è stata affidata a monsignor Capucci: per darle un sapore umanitario, non politico».

Per concludere, torniamo agli ostaggi: non è sintomo di contraddizioni interne prima annunciare la loro consegna al Consiglio rivoluzionario, poi annullare la decisione?

«No. E' soltanto prevalsa l'opinione di alcuni di noi che le pressioni americane sarebbero aumentate una volta che gli ostaggi fossero passati sotto la responsabilità del governo. In ogni caso, ormai sarà il Parlamento a decidere».

Ieri a 185 giorni dalla cattura dell'ambasciata americana, gli studenti-carcerieri hanno comunicato di aver completato il trasferimento degli ostaggi, che ora sono sparsi in 12 diverse città, compresa Teheran.

Igor Man

Al Consiglio Superiore

Oggi discussione su Procura romana e caso Caltagirone

ROMA — Oggi il Consiglio Superiore della magistratura dovrebbe avviare la discussione sulla situazione venutasi a creare alla Procura della Repubblica di Roma con le inchieste sui fratelli Caltagirone. La prima commissione referente del Consiglio ha predisposto la relazione sull'indagine conoscitiva condotta negli uffici giudiziari romani: sulla base di questo documento l'organo di autogoverno dei giudici prenderà una decisione.

L'indagine conoscitiva prese l'avvio il 12 marzo a seguito dell'esposto di 38 sostituti della Procura che contestavano i metodi di gestione della inchiesta sui tre costruttori romani. Il 24 aprile il Consiglio Superiore ha varato le modalità di applicazione dell'art. 2 della legge sulle guarentigie, che prevede il trasferimento di un magistrato con un semplice provvedimento amministrativo: non è escluso che proprio a questa norma il Consiglio faccia ricorso se riterrà che, a seguito della vicenda Caltagirone, qualche magistrato non possa più amministrare la giustizia «*nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario*», nella sede in cui attualmente opera.

Gli studenti della sinistra domani scioperano

Roma — Gli studenti di sinistra scenderanno in sciopero domani a favore di una «*nuova politica di pace, che abbia come obiettivo di fondo il superamento dei blocchi militari e delle sfere di influenza*». L'iniziativa è stata decisa dalle federazioni giovanili dei partiti comunista, socialista, del pdup, del movimento lavoratori per il socialismo e dal movimento federativo democratico.

La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pagina 6.

Presidente Eni

(Segue dalla 1ª pagina)

naggio interno, esperto in materia finanziaria e con una carriera maturata dentro l'ente.

Cossiga e De Michelis hanno condotto in porto una iniziativa in tempi strettissimi anche se la questione accenderà nei prossimi giorni le micce dell'opposizione. Qualora Grandi dovesse sciogliere in senso positivo la riserva, le due designazioni passerebbero alla Commissione parlamentare che deve pronunciarsi sulle nomine. Essa è composta da 13 democristiani, 9 comunisti, 3 socialisti, mentre radicali, repubblicani socialdemocratici e missini e indipendenti di sinistra hanno un solo rappresentante; la maggioranza è di 16 voti. La Commissione deve esprimere un parere non vincolante per il governo, ma è evidente che un responso negativo riaprirebbe le polemiche e le manovre. Soprattutto in chiave elettorale.

I comunisti sono all'attacco. Berlinguer, Chiaromonte, Colajanni in questi giorni si sono pronunciati contro le «lottizzazioni» e hanno chiesto anche chiarimenti sui motivi che hanno spinto Egidi alle improvvise dimissioni. Ieri è stata presentata anche una interpellanza firmata da Margheri e Macciotta, con la quale si chiede al ministro delle Partecipazioni Statali se la designazione dei candidati alla vicepresidenza e la «*personalità che avrebbe dovuto dirigere tutto il settore chimico pubblico (Mazzanti)*» siano state valutate nel rispetto degli orientamenti e delle autonome responsabilità del management, o se rispondano invece al «*metodo tradizionale della spartizione del potere tra i partiti e le correnti della maggioranza*».

Nel caso di Grandi e di Di Donna, che godono certamente di favore sia nella dc sia nel psi, si può parlare di lottizzazione? A questa domanda dovrà rispondere il governo anche se De Michelis già nei giorni scorsi aveva chiarito quali erano i suoi orientamenti. E questo anche dopo aver sentito una delegazione dei presidenti delle società capogruppo che rivendicavano per uno di loro la presidenza o la vice presidenza dell'Eni.

Si tratta di una decisione «politica» e del resto spetta al ministro delle Partecipazioni Statali prendere l'iniziativa e assumersi le responsabilità. Tutto ovviamente si complicherebbe se Grandi dovesse dare forfait e in questo caso sarebbe veramente difficile trovare un presidente valido dopo l'altalena delle candidature.

Un risultato, e di non poco conto, sembra raggiunto: la designazione di Grandi e di Di Donna dovrebbe riportare un po' di tranquillità tra il personale dell'Eni, pronto di fronte a un ulteriore rinvio a bloccare l'ente che assicura per buona parte il rifornimento energetico del Paese.

Eugenio Palmieri

Uscire a caccia di avventure. E trovarle. In libreria.

Quella sera non sapevo proprio cosa fare.
Delle solite facce e delle solite cose neanche parlarne.
Ci voleva qualcosa di speciale, inconsueto,
magari un po' esotico e soprattutto molto,
molto avventuroso. Così
dissi al libraio: "Prendo
'Uno straniero a Fort Farrell',
di Desmond Bagley".

NUOVA SERIE
i libri dell'Avventura
faccende da uomini

Ogni mese in libreria e in edicola-Mondadori Editore

LE CIVILTA' CHE RIFIUTARONO

L'errore dei greci

Quando scrive di Arminio, il *leader* della rivolta germanica che costò ai Romani il massacro [illegible] tre legioni a Teutoburgo, Tacito dice che di lui ancora cantano i bardi del suo Paese, ma è ignoto ai Greci «*che solo di lor glorie millantano*».

Tutti coloro che non si esprimevano in greco, infatti, non parlavano, non formulavano [illegible]: emettevano mugolii informi, balbettavano — è l'origine semantica dell'epiteto «barbari».

Da questo preconcetto muovono le conversazioni — brillanti ancorché basate su una erudizione imponente — che A. Momigliano tenne a Cambridge nel 1973. Einaudi le ha raccolte in un volumetto, *Saggezza straniera*. Ne sprizza intelligenza come da un faro la luce e con essa investe, come fanno solo le opere dei veri storici, non un momento del passato ma l'uomo e la società di tutti i tempi.

Solo dopo Alessandro Magno i Greci [illegible] a contatto con altre civiltà e altri popoli; ma la conoscenza si verificò attraverso opere scritte in greco da autori sprovvisti di autentiche curiosità etnografiche, indotti all'osservazione da interessi contingenti o, più tardi, dal desiderio di rendersi utili ai Romani. Ché se poi le opere erano composte dagli stranieri stessi, contenevano soltanto ciò che questi avevano interesse a far sapere, e cioè una giustificazione del loro operato, un quadro idealizzato dei propri costumi, espressioni polemiche o servili.

Le nozioni approssimative dei Greci su Assiri, Cinesi, Indiani e Germani sono approdate fino ai nostri testi liceali, se gli Etruschi sono tuttora un enigma per noi è perché lo erano per i Greci. «*La cultura ellenistica*, scrive lo studioso, *intralciò lo sviluppo parallelo di culture differenziate... riconobbe, ma circoscrisse, l'importanza dell'Egitto, della Mesopotamia e soprattutto dell'Iran; e creò una situazione privilegiata per i Greci, i Romani e gli Ebrei*».

Conforme dunque alle tendenze del pensiero contemporaneo, questo breve saggio è un manifesto contro l'etnocentrismo europeo, un avvertimento, un monito.

Fu Roma a compiere tutto lo sforzo dell'assimilazione: una persona colta a Roma non conosceva soltanto i filosofi e i poeti di Grecia ma si lasciava sfuggire locuzioni greche in conversazione così come una dei giorni nostri usa termini francesi per gli articoli di moda e i profumi, inglesi per lo sport e per i cani; Cicerone, nella difesa del poeta greco Archia, lo chiama benemerito perché ha scritto in greco sulle glorie di Roma; se l'avesse fatto in latino, ben pochi l'avrebbero letto.

Abbiamo molte opere greche su Roma; ma gli autori di esse non si posero il problema di spiegare i moventi dell'imperialismo romano o ne fornirono una interpretazione, come Polibio, adatta agli schemi mentali greci; accettarono il fatto compiuto, che era vantaggioso per le loro classi alte, e si proposero soltanto di ammonire i Romani a non abusare del dominio, additando loro il pericolo delle sollevazioni sociali e delle rivolte di schiavi.

Dispostissimi a scovare ai Romani antenati venuti dall'Arcadia o da Troia, Polibio, Panezio e Posidonio non intesero la realtà romana che in effetti era incomprensibile per loro; quanto ad altri popoli, furono l'infiltrazione e poi la conquista romana a farceli conoscere. Posidonio, Strabone, che furono le fonti di Cesare nella descrizione delle Gallie, ne scrissero perché stimolati dai Romani; e influirono sui giudizi del dittatore e sulla versione tendenziosa che egli dette di quei popoli, nell'intento di giustificare di fronte al Senato il dispendio di vite umane e di mezzi che la conquista comportava.

Nel mondo greco, dei Galli appaiono soltanto le figure che hanno trasmesso per secoli l'immagine tipologica del barbaro sconfitto: dalla versione iconografica del leggendario assedio di Delfi, la città che fu difesa da Apollo con i suoi dardi, i Galli dalle lunghe chiome sono passati nell'arte trionfale romana. Ma la verità sui Druidi e sul pensiero celtico ci è ignota.

Quanto ai Giudei, i Greci prima di Alessandro non si accorsero di questa piccola nazione ostinata che, senza ingenti forze militari né ricchezze naturali agricole o minerarie, fu la sola a opporre la sua spiritualità alla sapienza greca e a resistere, se non alle legioni, ai valori etici e politici di Roma — il che, tra parentesi, dovrebbe indurre a qualche meditazione i bigotti del materialismo storico.

Mancava, tra Greci e Giudei, un mezzo di comunicazione, la lingua; mentre avevano in comune il superbo isolamento. Il giudaismo fu noto soltanto quando entrò in possesso della Giudea Tolomeo, uno dei pretendenti all'eredità di Alessandro (301 a.C.); anche la traduzione in greco della Bibbia, però, lasciò indifferente l'intellighentsia greca. Nel II sec. a.C. si accentuò la resistenza dei tradizionalisti di Israele — in conflitto con le classi alte ellenizzate — allo sforzo dei re siriani di cancellare il giudaismo dalla faccia della terra: un lungo conflitto sul quale — a differenza degli altri combattuti da Greci e Romani con i cosiddetti «barbari» — disponiamo solo della versione giudaica, certamente unilaterale e, com'è tipico della mentalità ebraica, esposta in chiave apocalittica.

Quanto ai Persiani, vige un acceso dibattito tra gli studiosi per identificare gli influssi iranici nel pensiero greco, di quello persiano i Greci, che peraltro erano vivamente interessati agli aspetti esoterici o scientifici di popoli remoti come la Mesopotamia, l'Egitto o l'India, offrono una versione astratta, avulsa dalla realtà. Siamo su un terreno più solido quando osserviamo i Persiani come furono «visti» in epoca posteriore alle famose guerre del V sec. a.C.: le vittorie stimolarono nei Greci una presa di coscienza della propria identità etnica ed etica e una idealizzazione di essa che stinge sul pensiero romano posteriore (identificante le virtù repubblicane con quelle della democrazia greca); ne risvegliò anche una onesta problematica sulle cause di quelle vittorie.

A onta dell'idealizzazione della paideia persiana, compiuta da Senofonte con la Ciropedia, il disinteresse dei Greci verso la Persia risulta dal fatto che, nelle loro opere teoretiche, né Platone né Aristotele si occuparono del sistema politico persiano. L'ideale dei Greci rimase, non senza aperture cosmopolite, quello della *polis* che l'araldo, nei *Persiani* di Eschilo, espone alla madre di Serse: quando essa gli domanda come poté il piccolo popolo greco sconfiggere le masse del re dei re egli risponde: «*Dicono che essi nessun uomo servono né obbediscano*».

Lidia Storoni

A 20 anni dalla morte

Due libri a Parigi su Gérard Philipe

PARIGI — A vent'anni dalla scomparsa di Gérard Philipe, che morì a Parigi il 25 novembre 1959, a soli 37 anni, l'editoria francese gli rende omaggio con due libri. Le Editions Alain Lefèvre pubblicano *Gérard Philipe ou la jeunesse du monde* di Maurice Périsset, mentre le Filméditions Pierre Lherminier hanno ristampato il libro che lo storico cinematografico Georges Sadoul aveva dedicato all'attore, del quale era amico.

EVITO' LA TRAPPOLA CHE GLI TESE L'INQUISIZIONE DI STALIN

Tito: no al processo del Cominform

Malgrado le minacce sovietiche, i dirigenti di Belgrado non andarono alla riunione al castello reale di Sinaia sui Carpazi - Polacchi, bulgari e cèchi espressero riserve - Tuttavia la condanna fu «unanime», senza appello e invitava gli jugoslavi alla rivolta contro il maresciallo «agente imperialista» - La sua risposta fu dura: «Sono errori inventati e calunnie»

Continuiamo la ricostruzione, attraverso testimonianze inedite o poco note, dei fatti che portarono, nel 1948, alla rottura tra Jugoslavia e Urss. Dopo l'ultimatum di Stalin e le drammatiche parole di Tito al suo Comitato centrale, di cui si è riferito ieri, Frane Barbieri illustra oggi i retroscena della scomunica di Belgrado.

Stalin rispose a Tito solo il 4 maggio. Giudicò che la lettera jugoslava avesse «inasprito il conflitto» *e osservò:* «Attira l'attenzione il tono del vostro documento, il quale non può essere qualificato altrimenti se non come smisuratamente ambizioso». *In nove punti, su 30 pagine stampate in russo, il capo del Cremlino dava una valutazione critica e negativa di tutti gli aspetti della politica jugoslava. Riprendendo il discorso sui consiglieri sovietici si aggrappò alla frase di Tito, secondo cui* «l'ambasciatore sovietico non ha alcun diritto di chiedere resoconti sul lavoro del nostro partito».

Sdegnato, Stalin gli rispose: «Consideriamo che una simile dichiarazione sia fondamentalmente sbagliata e antisovietica. [illegible] cerca di equiparare l'ambasciatore sovietico, rappresentante del governo comunista dell'Urss, ad un semplice ambasciatore borghese. E' difficile concepire come il compagno Tito sia potuto arrivare ad un simile assurdo».

A Tito venne poi rinfacciata nella lettera anche la dichiarazione fatta in un discorso a Lubiana: «La Jugoslavia non intende pagare i conti degli altri... non vuole essere moneta di rimborso... non permetterà di essere immischiata nella politica delle zone d'interesse» *(Tito si riferiva agli accordi di Yalta, con i quali le grandi potenze si spartivano le rispettive influenze in Jugoslavia).*

Stalin scorse in queste parole una «posizione antisovietica» *e giudicò che essa fosse* «la base della successiva propaganda calunniosa dei dirigenti jugoslavi sulla presunta degenerazione dell'Urss in uno Stato imperialista». *Il capo sovietico cercò di inserire un cuneo di discordia fra Tito e Kardelj, dicendo nella lettera che quest'ultimo avrebbe pure criticato le parole del maresciallo pronunciate a Lubiana, durante un colloquio con l'ambasciatore sovietico. La lettera passava poi alla critica teorica:* «L'atteggiamento opportunistico (jugoslavo) secondo cui nel periodo transitorio verso il socialismo non si inasprisce la lotta di classe corrisponde alle marce teorie degli opportunisti tipo Bucharin i quali sostenevano la pacifica evoluzione del capitalismo nel socialismo».

Imputato

Perché, chiedeva Stalin a Tito, i rapporti fra l'Urss e gli altri Paesi della democrazia popolare stavano migliorando (malgrado le obiezioni che Mosca ha espresso sulla loro politica) mentre i rapporti jugoslavo-sovietici peggioravano? Lo stesso Stalin offriva subito la risposta: «Nessuno nega i meriti del partito jugoslavo. Occorre dire però che i meriti dei partiti comunisti, diciamo, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania non sono per niente minori. Con tutto ciò i dirigenti di questi partiti sono modesti, non esaltano i loro successi a differenza degli jugoslavi i quali hanno rotto i timpani a tutti con la loro smisurata megalomania».

Detto ciò, Stalin ruppe il dialogo e deferì Tito e il partito jugoslavo al tribunale comunista internazionale. Resuscitò il Comintern: «Si tratta di dissensi di principio. Sarebbe scorretto escludere gli altri partiti. Perciò abbiamo proposto di sollevare la questione alla prossima riunione del Cominform».

Si preparava così la famosa scomunica che avrebbe dovuto rovesciare Tito e ristabilire la disciplina nel movimento comunista.

Stalin sperava di piegare Tito e stroncare l'autonomismo jugoslavo mettendolo sul banco degli imputati davanti all'inquisizione del Cominform. Ricevette invece un altro rifiuto. Dopo aver letto la seconda lettera di Stalin, Tito convocò di nuovo il Comitato centrale e pose in discussione l'alternativa: andare o no alla conferenza dell'Ufficio informativo a Bucarest?

La decisione negativa fu unanime. Il maresciallo la comunicò a Stalin con una breve lettera del 17 maggio '48: «Noi non rifuggiamo dalla critica sulle questioni di principio. Però in questa cosa ci consideriamo messi in una posizione di tale ineguaglianza che ci risulta impossibile accettare di trattare la questione davanti al Cominform. Nove partiti hanno già ricevuto, senza nostra conoscenza, la vostra prima lettera ed hanno già fissato la loro posizione».

Stalin non credeva che Tito potesse sottrarsi al giudizio. Perciò mandò a Belgrado con una lettera-ultimatum un oscuro funzionario del Comitato centrale, certo Mescetov (conosciuto dagli jugoslavi come poliziotto: nel 1937 inquisiva a Mosca sui comunisti jugoslavi, mandati poi al patibolo, e dopo la guerra circolava a Belgrado nell'uniforme di ufficiale della Nkvd). Mescetov chiese di consegnarla personalmente a Tito, pretendendo di avere subito anche la conferma della partecipazione di Tito alla conferenza. Dovette ritornare a Mosca senza risposta. Stalin incalzò con un'ultima lettera indirizzata al Comitato centrale jugoslavo: «Perché i compagni jugoslavi chiedono l'abolizione delle norme del Cominform? Lo fanno perché vogliono mettersi in una posizione privilegiata, avere il diritto di criticare senza essere criticati. Ciò non ha alcun legame con l'uguaglianza. Il rifiuto da parte degli jugoslavi di rendere conto del proprio operato davanti al Cominform significa calpestare l'uguaglianza tra i partiti comunisti...

«Anzi, *aggiungeva Stalin,* il rifiuto di presentarsi davanti al Cominform significa che il CC del pc jugoslavo si è messo sulla strada della rottura del fronte unico socialista e che prepara il partito e il popolo al tradimento del fronte delle democrazie popolari e dell'Urss. Poiché il Cominform costituisce la base di partito del fronte unico questa politica conduce al tradimento della causa della solidarietà internazionale degli operai».

A questo punto le comunicazioni fra Belgrado e Mosca si interruppero. Soltanto il 19 giugno arrivò dal Cremlino un telegramma: «L'Ufficio informativo riunitosi per discutere la situazione creatasi nel pc jugoslavo invita i rappresentanti del CC a prendere parte ai lavori. Nel caso di accettazione, il Cominform aspetta i vostri rappresentanti non più tardi del 21 giugno a Bucarest dove devono prendere contatto con il compagno Gheorghiu Dej».

Stalin fingeva che la riunione fosse già in corso, mentre i romeni la stavano appena organizzando. A Bucarest, dove non era arrivato ancora nessuno, Tito inviò una lettera già il giorno 20, indirizzandola al Cominform. Comunicava che il partito jugoslavo non poteva partecipare a questa riunione poiché non accettava l'ordine del giorno, cioè la questione dei dissidi fra il Comitato centrale del partito jugoslavo e quello del partito sovietico, la quale era stata «impostata male sin dall'inizio». *Tito proponeva infine che tutto fosse chiarito nei contatti diretti fra il partito jugoslavo e quello sovietico.*

C'era Togliatti

Il 28 giugno, nel castello reale di Sinaia, sui Carpazi, si riunì il Cominform senza gli jugoslavi. Comandavano la parata Zdanov, Malenkov e Suslov. Dovevano essere presenti tutti i segretari generali dei Paesi dell'Est. Disertavano però significativamente la riunione Gomulka e Dimitrov. Per gli italiani era presente Togliatti, accompagnato da Secchia. Thorez si era fatto sostituire da Duclos. La notizia dell'incontro venne pubblicata il giorno dopo dalla Pravda con una breve precisazione: «Si è discusso sulla situazione nel pc jugoslavo e a questo proposito è stata votata unanimemente una risoluzione».

Sulla «unanimità» *si ebbero subito dopo alcune indiscrezioni. I polacchi e i bulgari avevano espresso riserve sull'opportunità di condannare e scomunicare un partito comunista non presente. Anche i cecoslovacchi non erano troppo convinti. Zdanov aveva infine stroncato le resistenze, dichiarando perentoriamente:* «I nostri servizi ci hanno procurato dati e informazioni secondo cui Tito è un agente imperialista».

Il documento, che segnava una svolta nel movimento comunista (e non nel senso voluto da Stalin), venne pubblicato due giorni dopo prima sulle pagine del Rude Pravo di Praga, poi dagli organi degli altri partiti comunisti. La condanna era senza appello: «Il Cominform constata che i dirigenti del pc jugoslavo conducono una politica che segna la deviazione dal marxismo leninismo... Essi rompono con le posizioni della classe operaia e con la teoria marxista della lotta di classe...

«I dirigenti jugoslavi, *proseguiva il documento,* hanno imboccato la strada di un partito populista del *kulak*... Impotenti di fronte alle critiche espresse dal partito sovietico e dagli altri partiti fratelli, i dirigenti jugoslavi hanno scelto la via dell'inganno al loro proprio partito e popolo, nascondendo le critiche ricevute... Sopravvalutando le forze interne nazionali, i dirigenti jugoslavi pensano di poter conservare l'indipendenza e costruire il socialismo senza l'appoggio degli altri partiti e dell'Urss».

Il finale nascondeva i veri scopi della scomunica: «Il Cominform non dubita che in seno al pc jugoslavo ci siano elementi sani, fedeli al marxismo-leninismo e al fronte socialista unico... Il compito delle forze sane del pc jugoslavo è quello di costringere gli attuali dirigenti ad ammettere i propri errori e a ritornare all'internazionalismo, e se gli attuali dirigenti del pcj non si dimostreranno capaci di tanto il compito è di sostituirli con una nuova direzione internazionalista».

Era un invito alla rivolta. Tito però non perse un minuto nell'accogliere la sfida. Lo stesso giorno in cui veniva pubblicato a Praga, faceva pubblicare da tutti i giornali jugoslavi l'intero testo della risoluzione del Cominform accompagnato dalla risposta del CC jugoslavo. La Jugoslavia non si piegava di fronte al pesante ricatto: «L'unità del fronte unico comunista non si basa sull'ammissione degli errori inventati e delle calunnie costruite. Non si può tacere sul fatto che il Cominform abbia rinunciato ai principi sui quali è stato fondato e che prevedevano l'adesione volontaria di ogni partito alle decisioni. Il Cominform invece non soltanto costringe i dirigenti jugoslavi ad ammettere errori inesistenti ma chiama pure i membri del pc jugoslavo alla rivolta. Non potremo mai accettare di discutere su queste basi».

Al di là dei documenti ufficiali, il travaglio di quelle storiche giornate si esprime in tutte le sue drammatiche pieghe nel racconto di Tito. Ricorda il maresciallo in un colloquio con Dedijer: «Non ci sono dubbi che il conflitto e, prima di tutto, la risoluzione hanno colpito profondamente la nostra gente. Noi in Jugoslavia coltivavamo una fede verso l'Urss e Stalin. Non occorre nasconderlo nemmeno ora né bisogna vergognarsi perché fino al 1948 guardavamo con tanto amore verso l'Urss».

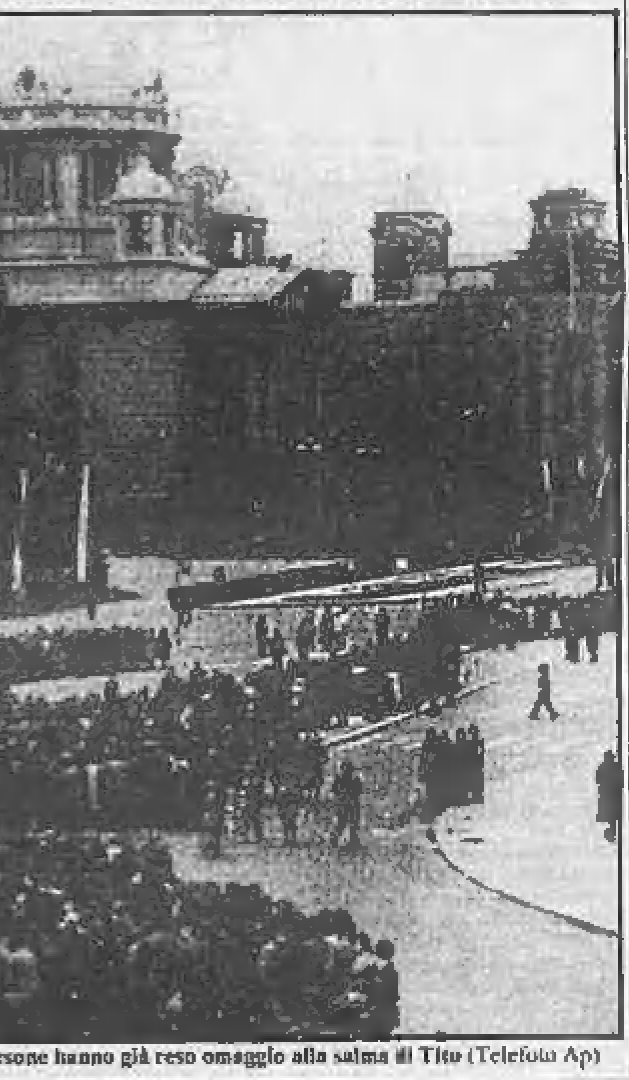
Arrestati

Prosegue Tito: «Noi non ci vergogniamo di queste nostre illusioni... Nel giugno del 1948, quando Stalin le ha così brutalmente calpestate, era terribilmente grave, ma noi non avevamo perduto la fede nel socialismo, avevamo incominciato a perdere la fede in Stalin, che aveva tradito la causa del socialismo... Non c'è dubbio, erano giorni difficili ma anche grandi. Simili momenti avevo vissuto nel 1938, quando ero a Mosca e si discuteva se sciogliere o no il partito jugoslavo. Di tutti i dirigenti che c'erano nell'Urss ero rimasto soltanto io, gli altri erano stati arrestati. Il partito indebolito, senza direzione ed io solo. Dimitrov mi chiedeva se potevo farcela, diceva che si fidava, ma che la Nkvd gli stava arrestando gli [illegible] sui quali avrebbe giurato».

Tito racconta: «Da un certo punto di vista, quei giorni del 1938 erano per me più difficili di quelli del 1948. Allora nel vero senso della parola non esisteva il partito, ora c'era un partito forte e unito. Quei giorni mi erano difficili non perché avevamo rotto con il Cremlino, ma perché mi sembrava un terribile torto il fatto che avessero attaccato in modo così basso la nostra giovane rivoluzione».

Frane Barbieri

Per salutare il Maresciallo



Belgrado. Circa centomila persone hanno già reso omaggio alla salma di Tito (Telefoto Ap)

Grazie a Dio ci sono ancora dei romanzi che non posi finché non hai finito

WILBUR SMITH
COME IL MARE
ROMANZO

Il «Principe d'Oro» è stato spodestato.
L'avversario gli ha portato via le navi, la moglie, il figlio.
La sfida è per la vita.
Tra oceani in burrasca, sentimenti che ribollono, intrighi nell'alta finanza, minacce di una catastrofe ecologica, uno deve distruggere l'altro.

LONGANESI & C.

UN ROMANZO INEDITO DI
EDMONDO DE AMICIS
PRIMO MAGGIO
GARZANTI

RAGAZZI / BAMBINI
LE SREGOLE DEL GIOCO
Racconti intorno al fantasma della pubertà di Piero Artorio. Un gruppo di ragazzi parlano e scrivono liberamente su il sesso, l'amore, la famiglia, la scuola, la musica, gli amici, i sogni, i desideri. Un insegnante profondamente consapevole della complessità del mondo degli adolescenti monta e annota questo materiale irresistibile e unico. Lire 3.800

IL MERCATO DEI BAMBINI
di Adriano Baglivo. Dopo oltre cento anni di legislazione italiana, il fenomeno del lavoro minorile non è ancora protetto. Chi sono, cosa fanno, cosa pensano i componenti di questo esercito di sfruttati in pantaloni corti. Lire 2.500

Feltrinelli
novità in tutte le librerie

COLLOQUIO A MILANO CON IL BIOGRAFO FRANZ HERRE

C'è nostalgia per Francesco Giuseppe burocrate dell'ultima Austria felice

MILANO — Sono tempi di nostalgie, questi, di voglia d'ordine, di bisogno di paterna amministrazione onesta. Ecco qua, scadono i duecent'anni di Maria Teresa d'Austria e i lombardi la celebrano con affetto aprendo oggi una annata teresiana con prolusioni di Braudel, Wanduska e Valsecchi; e da dicembre, intanto, noi italiani abbiamo comperato tre edizioni, cinquemila copie che per un libro di storia non sono poche, di una biografia stampata da Rizzoli e dedicata all'imperatore Francesco Giuseppe: sì, quello della *Marcia di Radetzky*, ma anche dei morti di Solferino e dei tanti piccoli martiri che dovevano commuoverci alle elementari.

* *

Ne è sorpreso, in fondo, anche Franz Herre, educato bavarese, premiato per codesto suo lavoro nei giorni scorsi a Anghiari. Ha trovato giovani italiani che gli hanno parlato della grande virtù scomparsa, l'ordine, rappresentata da quel vecchio «*primo burocrate dell'impero*». E qualche snob, beato da quel «*morire in bellezza*» alla vigilia della morte del proprio mondo, che fu in fondo l'unica vera fortuna di una vita altrimenti disgraziatissima come quella del vecchio amato-odiato Cecco Beppe: settant'anni di Regno e una tragedia, attorno, di moglie pazza e poi assassinata, figli suicidi, prozii fucilati, nipoti uccisi a bruciapelo.

«*Fu un uomo sfortunatissimo*, dice, *personalmente sfortunato. Ma nel Secolo XIX le dinastie erano la storia, e così la sua biografia è la storia di un equilibrio perduto, di un mondo che può oggi sembrare un paradiso irripetibile. Sì, nel Veneto ho trovato chi si ricordava ancora del vecchio imperatore, dell'Austria, e ne parlava con nostalgia*».

Siamo ridotti, insomma, a pensare gli amministratori della casa d'Asburgo (Maria Teresa creatrice della «moderna» burocrazia illuminista; Francesco Giuseppe diligente-imparziale fattore generale) come simboli di un troppo felice «Paese di mezzo» di una comune patria sovrannazionale, una impossibile socialdemocrazia monarchica federativa?

«*Maria Teresa*, dice Herre, *non ebbe a che fare con nazionalismi, come il pronipote. Guardi: se scrittori come Musil, Roth, Zweig amavano il loro vecchio imperatore, fu perché come ebrei in una società che non emarginava nessuno si rendevano conto di quello che sarebbe scomparso, che sarebbe successo dopo*».

Roth in divisa, montò la guardia al feretro del vecchio, prima che entrasse nella «cripta dei cappuccini». E poi la «sfortuna» toccò a lui: la vita successiva di Roth è l'esempio di quanto è successo a tutti i superstiti europei del «Paese di mezzo».

* *

Prossimo libro di Herre, a settembre, una biografia di Guglielmo, primo imperatore di Germania, ultimo re di Prussia. «*Lui vinse tutto, vinse sempre. Ma dovette, per questo, perdere le radici, rinunciare all'identità propria e del proprio Paese. Così, alla fine, fu uno sconfitto anche lui e anche lui ebbe un suo Roth, un suo scrittore della nostalgia, del paradiso perduto. Si chiamava Theodor Fontane*».

Guglielmo primo e Francesco Giuseppe l'ultimo, insomma, come due opposti gemelli. Creatore uno, se si vuole, passivo l'altro. E i loro ottimistici, progressivi, gloriosi destini ottocenteschi, restano come cenere sottile, morbida, una profumata coltre, funebre. Che anche noi sentiamo calarci sul capo.

Claudio Savonuzzi

"Morte di una principessa"

Copenaghen boccia il film sgradito all'Arabia Saudita

COPENAGHEN — *La televisione danese ha deciso di non diffondere il film-inchiesta* Morte di una principessa, *sgradito all'Arabia Saudita e ad altri Paesi islamici. Motivo ufficiale: è giudicato* «di qualità non sufficientemente elevata».

La pellicola, prodotta in Gran Bretagna, racconta la decapitazione di una principessa araba e del suo amante, per adulterio. Quando il film fu offerto alla televisione di Copenaghen, la Federazione delle industrie avvertì il governo che avrebbe potuto causare all'economia nazionale danni per un miliardo di corone e la conseguente perdita di duemila posti di lavoro.

MOSTRA ANTOLOGICA DEL PITTORE A TORINO

Quaglino tra intimità e gusto del racconto

TORINO — Le mostre che, per iniziativa della Regione Piemonte, si stanno succedendo, e quasi incalzando nelle sale di Palazzo Chiablese, al di là dell'omaggio che rendono agli artisti, hanno il merito — e dovremmo anzi dire lo scopo — di offrire una visione ravvicinata di figure che hanno animato l'ambiente artistico torinese e piemontese negli ultimi sessant'anni.

Lo si vede ora con Massimo Quaglino del quale s'è appena aperta una limpida esposizione antologica (che durerà sino al 18 maggio): una mostra che si presenta come un «momento» della cultura figurativa subalpina più di altri sereno, disteso, ma non per questo privo di problematicità o di impegno intellettuale. Quella sua pittura dall'apparenza tradizionale, quella semplicità che è anche un tratto del carattere di Quaglino-uomo — schietto, cordiale, talora brusco, ma sempre buono — si risolvono in forme espressive ben caratterizzate nel segno come nella tavolozza con «spiriti» vivi (e l'ironia non ne è che uno), cultura e amore per la letteratura, con i toni di un'intima poesia in grado di fare storia.

Nato a Refrancore d'Asti nel 1899, dal 1904 a Torino dove studia e dà subito libero sfogo alla sua matita accostandosi all'ambiente della caricatura. Quaglino pubblica a quindici anni il suo primo disegno nel famoso *Fischietto*, iniziando a collaborare con la rivista *Numero* ancor prima di disegnare in zona di guerra per *La Trincea*.

Era quindi naturale che anche in seguito il disegno continuasse a costituire una forma del suo abituale linguaggio di pittore, offrendo immagini tra le più significative: il *Vecchio canterano*, ad esempio, trattato con un sottile vagar di penna; l'arioso parco di *Racconigi*, in china acquerellata (che come certi *Parchi Michelotti* ricorda da vicino Spazzapan) e numerose pagine ideate per le due serie litografiche dei *Promessi sposi* (1964) e de *L'Orlando Furioso* (1969) che, edite dall'Esposito, si pongono tra i classici dell'illustrazione.

Quanto al pittore, nessuna miglior occasione di questa per accostarlo e intenderne l'autenticità dei modi, lo sviluppo coerente, l'indipendenza giustamente sottolineata da Galvano nel saggio introduttivo al catalogo, «*sia rispetto al filone più scaltramente "intellettuale" della cultura figurativa piemontese, sia rispetto alle linee... rivolte a un "tradizionale" involuto sino al "dialettale"*». Quaglino può presentare convergenza di ricerche, quando si pensi ai gruppi di Casorati e dei «Sei», anche se per temperamento rimane sempre se stesso, legato alle sue più libere intuizioni cromatiche. Fedele, cioè, ad una [illegible] piuttosto chiara, dalle vivide intensificazioni tonali, e al tocco di una pennellata che poteva passare dal tessuto pieno, materico, dei dipinti intorno alla metà degli Anni Venti, a forme in cui l'esigenza di decantazione, di espressioni più vibrate, rispondeva ad un comune, crescente interesse per la luce e per i suoi effetti.

Figure e oggetti — le nature morte, gustose, e i nudi che negli interni assumono il senso d'una vagheggiata presenza familiare — diventano a questo punto, più immagini pittoriche, elementi di un racconto visivo: capace di atmosfere intimistiche, e di lievi incanti paesistici, di rendere un mondo fatto di grazia e di vigore insieme, e quanto mai ricco, con i suoi ironici ammiccamenti e il gusto compiaciuto per una pittura che sa di poter ancora essere «bella».

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

Non allineati orfani di Tito

Tito, Nehru, Nasser: i «padri fondatori»

Con la morte di Tito il movimento dei non allineati ha perduto non solo l'ultimo sopravvissuto dei suoi «padri fondatori», ma anche il più strenuo difensore dell'idea originaria, del significato stesso del non allineamento. Un ventennio è ormai trascorso dalla Conferenza di Belgrado del 1961, che segnò l'atto di nascita del vero e proprio non allineamento, la scena internazionale è profondamente mutata, le difficoltà non hanno risparmiato il movimento; eppure, ancora alla sesta Conferenza, all'Avana nel settembre 1979, Tito si è battuto energicamente perché fossero mantenuti «l'unità e i principi genuini della politica del non allineamento».

Questi principi, come furono elaborati nell'incontro di Brioni tra Tito, Nehru e Nasser (1956), consistevano sostanzialmente — lo dice il termine stesso — nel rifiuto di schierarsi con l'uno o l'altro dei due blocchi impegnati nella «guerra fredda». I Paesi, che emergevano dalla soggezione coloniale volevano evitare di diventare pedine d'un gioco che non li riguardava, metteva anzi in pericolo la indipendenza appena conquistata: perciò Nehru voleva interporre tra i blocchi un'«area della pace». Tito, reduce dall'esperienza del conflitto con Mosca, completò la direttiva anticolonialistica e anti-imperialistica degli afro-asiatici con il richiamo alla difesa contro qualsiasi politica di potenza.

Così il movimento dei non allineati ebbe la sua migliore stagione, come fattore di equilibrio nel difficile periodo di transizione dalla «guerra fredda» alla distensione, mentre si veniva realizzando quasi completamente il processo di decolonizzazione. Il numero dei non allineati, di conseguenza, è continuamente aumentato fino al totale di 95 raggiunto, con le ultime sette ammissioni, all'Avana; ma la crescita quantitativa ha inevitabilmente comportato l'eterogeneità dei Paesi aderenti e soprattutto un contrasto di fondo sull'orientamento generale del movimento. Delineatosi già alla quarta Conferenza (Algeri, 1973), il contrasto è scoppiato in pieno all'Avana; da una parte Tito, assertore della permanente validità dell'equidistanza tra i blocchi; dalla parte opposta Castro, sostenitore invece della «naturale alleanza» tra non allineati e campo socialista, in pratica sovietico.

Rendendo un ultimo servigio al movimento il presidente jugoslavo riuscì a salvarne l'unità, ma non poteva certamente fare scomparire di colpo i numerosi, gravi motivi di dissenso che percorrono un insieme di Paesi così variegato. Sotto un'etichetta comune, infatti, convivono Paesi che tuttora si possono dire veramente non allineati, dalla Jugoslavia all'Algeria, all'India; altri che gravitano indubbiamente verso Mosca, come l'Angola e l'Etiopia, per non parlare di Cuba stessa o della Corea Settentrionale; altri, infine, che sono orientati verso l'Occidente, per esempio il Kenya o la Tunisia, il Marocco o la Nigeria.

Al proprio interno, inoltre, l'«area della pace» è turbata da diversi conflitti, tra Somalia ed Etiopia, tra Vietnam e Cambogia, tra Algeria, Marocco e Mauritania. Senza contare, ancora, che le direttive di politica estera fanno più d'una volta mutare la collocazione di vecchi membri, fino al punto che un Paese fondatore, l'Egitto, oggi è passato nel campo occidentale.

Ferdinando Vegas

Conferme all'inversione della politica Usa con il Cremlino

Carter vuole riprendere il dialogo e spinge l'incontro Muskie-Gromyko

Anche se il mini-vertice a Vienna dovesse fallire, avrebbe in mente altre iniziative - Punta al disarmo in Europa e a un accordo di non interferenza in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A conferma della svolta della sua politica estera, il presidente Carter ha ieri nominato il capo della delegazione americana alla conferenza di Madrid sulla sicurezza europea dell'autunno prossimo. E' l'ex ministro della Giustizia Griffin Bell, dimessosi l'anno scorso per tornare alla libera professione ad Atlanta, in Georgia. La Casa Bianca ha anche reso noto che un «sondaggio» è stato compiuto a Mosca per un incontro tra il segretario di Stato Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Vienna, il 16 venturo. Il sondaggio non ha ancora ottenuto risposta.*

La svolta dovrebbe consistere innanzi tutto nella ripresa del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss, interrotto dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Funzionari americani affermano che, anche se il vertice Muskie-Gromyko non si realizzasse, il presidente Carter farebbe altre «aperture» a Breznev. Carter ha rimandato ieri a Mosca l'ambasciatore Watson, che intendeva dimettersi per solidarietà con l'ex segretario di Stato Vance. Nelle intenzioni del presidente, il vertice Muskie-Gromyko sarebbe interlocutorio; servirebbe a preparare più ampi e frequenti contatti successivi.

Gli obiettivi degli Stati Uniti sembrano essere un alleggerimento della tensione in Europa e nel Golfo Persico, fermo restando il boicottaggio delle Olimpiadi moscovite. Di qui la decisione di partecipare alla conferenza di Madrid che potrebbe imprimere una forte spinta alle trattative, ora arenate, sul disarmo sia nucleare sia convenzionale. Per il Golfo Persico, Carter punterebbe a un accordo di non interferenza in Iran. Lo stesso Vance ha confermato che il presidente non ricorrerà più alla forza per liberare gli ostaggi dell'ambasciata.

Sulla rettifica di rotta carteriana hanno influito numerosi elementi. Uno è stato il fiasco del «blitz» nel deserto di Kavir. Un secondo è stato la necessità di impegnarsi nella campagna elettorale con una politica estera costruttiva. Un terzo sono state le pressioni degli alleati. Congedandosi ieri dopo due giorni di visita, il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington ha ribadito l'ostilità europea a interventi militari in Iran e l'opportunità di continue consultazioni. Queste ultime dovrebbero essere adesso un punto fermo della politica estera del presidente.

Qualche dubbio sulla continuità della nuova linea è tuttavia causato dalle divergenze di vedute che esistono tra Muskie e il consigliere politico della Casa Bianca, Brzezinski. Nella riunione dello scorso weekend a Camp David, e più tardi in un incontro con i giornalisti, il presidente ha asserito che Muskie sarà «il portavoce ufficiale» del governo. Ha però aggiunto che, se ci fosse bisogno di un intervento autorevole, di un richiamo alla disciplina, Brzezinski potrebbe intervenire. Sin dall'inizio si ripete perciò l'equivoco che guastò i rapporti tra lo stesso Brzezinski e Vance. Non è tanto colpa delle disparità, anche di carattere, degli uomini, quanto delle oscillazioni di Carter da una posizione all'altra, a seconda delle circostanze.

La svolta del presidente coincide sia con quattro elezioni primarie sia con il ritorno negli Stati Uniti dei cadaveri dei «commandos» morti nell'esplosione dell'aereo e dell'elicottero a Tabas. Un'aria di mistero circonda questo ritorno. Le autorità iraniane hanno inviato nove bare anziché otto. Esse sostengono che vi è stata una vittima in più di quanto il Pentagono voglia ammettere. Ma a Washington si insiste che solo otto soldati sono caduti. Per svelare il mistero occorrerà attendere gli esami medici. Esequie solenni sono previste per i «marines», forse con la partecipazione di Carter stesso.

Il cambiamento di rotta non ha influito, come del resto non ha neppure influito la restituzione dei cadaveri, sulle primarie di ieri. Si sono svolte nel Tennessee, nella Carolina del Nord, nell'Indiana, e nel distretto di Columbia. L'affluenza alle urne e i sondaggi di opinione compiuti tra gli elettori sembrano confermare le previsioni della vigilia. In campo democratico, è prevista una sostanziosa vittoria di Carter, fatta eccezione per il distretto di Columbia; in campo repubblicano è atteso il successo di Reagan. Gli avversari del presidente e dell'ex governatore della California, il senatore Kennedy e l'ex capo della Cia Bush, hanno tuttavia già precisato che non intendono ritirare le proprie candidature. Entrambi sono convinti che il tempo giochi a loro favore. Kennedy procederà in ogni caso fino al Congresso del partito all'inizio di agosto; Bush si ritirerebbe soltanto se sconfitto nelle ultime e decisive primarie, quelle della California, dell'Ohio e del New Jersey il 3 giugno.

Ennio Caretto

Nel mondo siamo 4 miliardi e mezzo

NEW YORK — La popolazione è attualmente di 4.415.000.000 di unità e, secondo i calcoli degli esperti, dovrebbe raggiungere quota 6.200.000.000 per l'inizio del prossimo millennio. I dati sono contenuti in un documento dell'Onu.

Con l'attuale ritmo di sviluppo demografico, basteranno 38 anni per raddoppiare la popolazione mondiale. Lo sviluppo più rapido si ha in America Latina e in Africa, il più lento nell'Europa occidentale, dove per alcuni Paesi come la Germania Occidentale, la Svizzera, l'Inghilterra e l'Austria si registra addirittura un decremento.

L'elenco dei Paesi con il maggior numero di abitanti (dati riferiti al 1980) comprende la Cina (956,8 milioni), l'India (775,7), l'Unione Sovietica (266,7), gli Stati Uniti (222,2), l'Indonesia (151,9). La popolazione mondiale, nota infine il rapporto, va gradualmente «invecchiando». Contro il 5,2 per cento del totale nel 1960, gli uomini e le donne nel gruppo di età superiore ai 65 anni passeranno al 6,4 per cento entro la fine di questo secolo.

Grecia: si è dimesso governo Karamanlis

ATENE — Il primo ministro greco Karamanlis ha presentato ieri le dimissioni del suo ultimo gabinetto in seguito all'elezione a presidente della Repubblica, avvenuta ieri in Parlamento. Il presidente uscente, Costantinos Tsatsos, ha chiesto al primo ministro dimissionario di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Karamanlis si è dimesso anche da deputato del Parlamento, dopo 45 anni di vita politica attiva, durante i quali è stato ministro in governi di destra e di centro e, dal 1955, a due riprese, presidente del Consiglio per 14 anni complessivamente.

Nella sua carriera politica Karamanlis aveva dato vita a due formazioni politiche, una di destra (fino alla caduta del «regime dei colonnelli» nel 1967) e una da lui stesso definita «radical progressista», «nuova democrazia», che dal 1974 è il partito di maggioranza.

Si trascina il problema dei contributi inglesi

Colombo: grave stato di crisi per la Cee dopo Lussemburgo

La questione condiziona l'accordo sui nuovi prezzi agricoli, che si dovrà raggiungere entro il mese - Si temono ritorsioni da Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — C'è un «ristretto margine di manovra» per risolvere il problema della riduzione dei contributi inglesi al bilancio della Cee. Ma, si afferma negli ambienti della presidenza italiana, un accordo non sarà possibile se Londra insisterà per ottenere molto di più di quanto le fu offerto al vertice europeo di Lussemburgo, finito in una delusione. E allora, come ha dichiarato il presidente di turno del Consiglio della Comunità, Emilio Colombo, saremmo veramente in «uno *stato di crisi*».

A Lussemburgo, il cancelliere Schmidt disse alla signora Thatcher, chiamandola col suo nome di battesimo di Margaret, che, se non fosse stato raggiunto un accordo, l'Inghilterra avrebbe avuto due scelte: «*Pagare duemila miliardi di lire al bilancio o uscire dalla Comunità*». Ma la Thatcher, per nulla impressionata, non ha accettato una riduzione di 1600 miliardi di lire per un anno, e ha chiesto una durata di due o tre anni per questa concessione.

Ieri, quindi, neppure l'abilità diplomatica del ministro degli Esteri Colombo ha permesso la riapertura del negoziato. Il dibattito avverrà alla riunione non formale dei ministri degli Esteri dei Nove a Napoli, il 17 e 18 giugno. Un'eventuale decisione sarà ratificata da un Consiglio normale della Cee.

Subordinato a questa decisione è l'accordo sui nuovi prezzi agricoli (aumento medio del 5 per cento, già deciso da tutti, ma bloccato dal veto britannico). Il tempo è limitato: entro il 31 maggio devono essere approvati i prezzi agricoli per la nuova campagna di commercializzazione. La Francia non vuole prorogare i regolamenti attuali delle campagne commerciali, quindi si rischia una vera crisi, con una decisione a maggioranza sui prezzi, con aiuti nazionali agli agricoltori e possibili ritorsioni da parte inglese. Per ora i ministri agricoli non desiderano affatto prendere una decisione a maggioranza.

Colombo ha detto chiaramente che la base del futuro negoziato sarà l'ultima offerta fatta all'Inghilterra, a Lussemburgo, ma di fatto non potrà essere migliorata. Si tratta di trovare la formula magica per cui sia la Thatcher che il presidente Giscard d'Estaing possano uscire dal confronto senza perdere prestigio politico in patria e all'estero.

La disputa britannica e l'aumento dei prezzi agricoli hanno portato in superficie un problema ancora più grave: quello delle risorse proprie comunitarie. La Cee, con i mezzi oggi a disposizione, non può risolvere il problema inglese, alzare continuamente i prezzi agricoli, aiutare maggiormente le regioni meno favorite, poiché a metà del 1981 non ci saranno abbastanza soldi se non sarà aumentata la percentuale del gettito dell'Iva (attualmente l'uno per cento) che affluisce nelle casse comunitarie. Bonn, Parigi e Londra sono contrarie. E' un rompicapo.

Dal problema inglese, è possibile che l'intera struttura finanziaria e politica della Cee esca trasformata. Infatti, la Francia e la Germania sembrano intenzionate a limitare i contributi nazionali al bilancio della Cee poiché non possono e non vogliono pagare sia per i benefici dei Paesi ricchi (Benelux e Danimarca) che per aiutare quelli poveri (Italia e Irlanda). In questo caso, non saranno più possibili le politiche di convergenza economica della Comunità, né l'unione economica e monetaria. Un problema di contabilità diventa quindi una questione politica di primaria importanza per l'Europa.

Renato Proni

Trenta annegano mentre fuggono dal Vietnam

SINGAPORE — Trenta profughi vietnamiti sono annegati domenica al largo della costa della Malesia Nord-orientale, in seguito all'affondamento della barca sulla quale cercavano di fuggire dal Vietnam. Lo ha rivelato un portavoce dell'alta commissione per i profughi delle Nazioni Unite.

Quattro dei naufraghi sono stati salvati da una nave

Zia interrompe la visita in Cina per funerali Tito

PECHINO — Il presidente pakistano Zia Ul-Haq ha dovuto abbreviare di due giorni la sua visita in Cina, per tornare a Islamabad e recarsi poi ai funerali del presidente jugoslavo Tito, a Belgrado.

Prima di partire da Pechino il presidente pakistano, che ha avuto un incontro col primo ministro cinese Hua Guofeng e due colloqui col vice presidente Deng Xiaoping su Afghanistan, Iran, Medio Oriente, rapporti con Urss, India e Stati Uniti, si è detto pienamente soddisfatto dei risultati del viaggio.

Manifestazione di lavoratori in Uruguay

ROMA — Per la prima volta, dopo quasi sette anni di dittatura, si è svolta in Uruguay una manifestazione di lavoratori contro il regime in occasione del 1° maggio.

I militari hanno risposto mitragliando i manifestanti: un operaio è stato ucciso, i feriti sono stati decine.

La notizia è stata data da profughi uruguayani in Italia.

Migliaia di persone per accoglierlo in aeroporto

Papa Wojtyla in Kenya esalta dignità e libertà dell'uomo

NAIROBI — Papa Wojtyla è giunto sul versante orientale dell'Africa. Nella capitale del Kenya, all'aeroporto, erano ad accoglierlo, con il presidente Arap Moi, migliaia di persone: in una zona speciale erano confluiti oltre cinquemila giovani. A Nairobi ha sede la Conferenza panafricana delle Chiese cristiane (che riunisce 117 organismi di varie confessioni). Dei circa 54 milioni di cattolici africani, si calcola che 3 milioni vivano in Kenya.

All'aeroporto l'entusiasmo della folla ha ritardato un po' il cerimoniale. Agli indirizzi di saluto si sono sovrapposte le frasi di benvenuto che la folla lanciava al Papa. Più volte interrotto, Giovanni Paolo II ha pronunciato alcune frasi di ringraziamento in swahili (uno dei principali idiomi locali), suscitando vieppiù l'entusiasmo dei pellegrini giunti anche da Paesi confinanti con il Kenya.

Quando il Papa è riuscito a lasciare la folla dell'aeroporto, è giunto in città ed ha attraversato alcuni quartieri poveri, raggiungendo poi la Cattedrale metropolitana della Sacra Famiglia. Qui Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso spiegando che la sua missione è quella di «*allargare l'edificio della giustizia e della pace*».

Anche in Kenya, Papa Wojtyla ha ricordato, come nello Zaire, i tre voti liberamente accettati dai religiosi: castità, povertà e obbedienza, riconfermando i valori cattolici del celibato del clero.

Successivamente il Santo Padre è arrivato alla Nunziatura apostolica, dove alloggerà in questi giorni. Qui, parlando al corpo diplomatico, ha detto che l'indipendenza politica e quindi la sovranità nazionale richiedono necessariamente indipendenza economica e libertà da «*dominazione ideologica*». «*La situazione di alcuni Paesi* — ha precisato — *può essere profondamente condizionata dalle decisioni di altri poteri, tra i quali vi sono i maggiori poteri del mondo. Potrebbe anche esserci una sottile minaccia di interferenza di natura ideologica che può produrre, nell'area della dignità umana, effetti che sono anche più deleteri di ogni altra forma di assoggettamento*». E a questo punto il Papa ha ripetuto l'invito a respingere in Africa, come in qualsiasi altra parte del mondo, ogni forma che sia lesiva dei diritti dell'uomo, l'abuso dell'autorità, la corruzione, la dominazione sul debole e quindi l'uso della violenza e del terrorismo.

Papa Wojtyla ha parlato quindi contro la discriminazione razziale, uno dei temi che più travagliano l'Africa. «*L'aspirazione a una eguale dignità da parte delle persone e dei popoli, insieme con la sua concreta integrazione in ogni aspetto della vita è stata sempre sostenuta e difesa con gran vigore dalla Chiesa*». A questo punto il Papa ha rivolto un appello a tutte le autorità affinché a ogni uomo sia riconosciuto il diritto di vivere nel proprio Paese, senza essere costretto a ricercare altrove, come straniero rifugiato in altre «patrie», quella libertà che è un diritto inalienabile.

Concludendo il suo discorso, Giovanni Paolo II ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che «*i popoli dell'Africa, con poche, dolorose eccezioni, stanno assumendo piena responsabilità del proprio destino*».

Venerdì incontro Schmidt-Ohira

BONN — Il *premier* giapponese Masajoshi Ohira arriverà a Bonn venerdì per un colloquio con il cancelliere Schmidt.

Tema centrale del colloquio tra i due capi di governo sarà la preparazione del «vertice» economico dei sette Paesi più industrializzati in programma a Venezia il 22 e 23 giugno.

Soltanto il Terzo Mondo dice Kreisky, risolverà il grave «caso» di Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *I Paesi del Terzo Mondo dovrebbero prendere un'iniziativa per la soluzione della crisi afghana. E' l'opinione del cancelliere austriaco Bruno Kreisky, in visita ufficiale a Bonn e ad Amburgo, dove si è incontrato con il suo collega tedesco Helmut Schmidt e con i capi socialdemocratici dei Paesi scandinavi. Secondo Kreisky, una iniziativa dei «non allineati» ha maggiori probabilità di successo presso l'Unione Sovietica che non quella prospettata dalla Comunità europea.*

Kreisky ritiene che il negoziato con l'Unione Sovietica sia possibile e che questo spetterà alla persona che succederà a Fidel Castro come portavoce dei Paesi non allineati. «Ho sentito fare un nome — *ha detto il capo del governo di Vienna* — ma non posso dirlo». *Ha aggiunto di ritenere che sarà tuttavia impossibile sottrarre l'Afghanistan alla sfera d'influenza sovietica* («Lo è sempre stato, data la sua posizione geografica») *e di non condividere l'opinione di coloro che ritengono che Mosca abbia voluto compiere un primo passo di espansione verso il Golfo Persico e l'Oceano Indiano.*

Convinto assertore della politica del negoziato, Kreisky ha incoraggiato Helmut Schmidt a recarsi a Mosca per incontrare Breznev («questi viaggi bisogna farli sempre, senza pensare al risultato, se non altro servono come esperienza») *e ritiene che in ogni caso sarà utile la conferenza di Madrid per la collaborazione e la sicurezza in Europa.*

Non condivide l'opinione di Schmidt che l'anno 1980 sia paragonabile al 1914, quando la guerra scoppiò «benché nessuno la volesse», *è invece* «d'accordo al cento per cento» *con il cancelliere di Bonn quando dice che è necessario* «salvare il salvabile della politica di distensione». *Questo significa, dal punto di vista dell'Austria neutrale e non allineata, dialogo con tutti in ogni parte del mondo. Di conseguenza* Vienna, benché «profondamente e immensamente grata agli Stati Uniti per il sincero appoggio datole in 35 anni, dopo la fine della guerra», *è contraria alla reazione degli Stati Uniti alle crisi: non è d'accordo con le sanzioni economiche all'Iran, non è disposta a boicottare i Giochi olimpici di Mosca, è assai reticente nei confronti di qualsiasi azione militare.*

Personalmente Bruno Kreisky esprime l'opinione che azioni di forza hanno un senso soltanto se hanno successo tanto sul piano militare quanto su quello politico. Cosa di cui dubita, e lo ha detto anche a Helmut Schmidt, sulle cui opinioni in merito ha discretamente taciuto.

A metà maggio a Vienna Kreisky offrirà ai «grandi» l'occasione per incontrarsi. Converranno i ministri degli Esteri dei quattro Paesi firmatari del trattato austriaco (Gromyko, Muskie, Callaghan, François-Poncet) e quelli dei Paesi confinanti, Italia, Germania Federale, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria. «Io mi sono limitato a invitarli — *ha detto Kreisky* —, spetterà ai signori intraprendere qualcosa, se lo vorranno».

Tito Sansa

Sta per finire dopo mezzo secolo l'idillio con la Spagna?

Il Marocco vuole Ceuta e Melilla

I servizi di spionaggio marocchini starebbero fomentando a Ceuta e Melilla la formazione di gruppi nazionalisti arabi favorevoli al ritorno sotto la sovranità di Rabat delle due piazzeforti spagnole situate nella zona settentrionale del Marocco. La notizia proviene da ambienti madrileni; le stesse fonti aggiungono che gli sforzi effettuati in tal senso dagli agenti di Hassan II si concentrerebbero soprattutto a Melilla, dove starebbe prendendo corpo una «*Asociación musulmana*» che null'altro sarebbe che la *longa manus* di Rabat. Se i fatti dei prossimi mesi dovessero confermare la validità di tali informazioni, l'idillio — esistente da tempo — fra Madrid e Rabat finirebbe o, quanto meno, si tramuterebbe in relazioni appena cordiali.

Ceuta è spagnola dal 1668, ma a più riprese nel secolo XVIII i marocchini tentarono di rientrarne in possesso. Melilla è spagnola dal 1497 e anche per essa, prima nel secolo XVIII, quindi nel secolo scorso, i sultani marocchini organizzarono varie spedizioni di riconquista. Se nel secondo dopoguerra del problema non si è più parlato, lo si deve al fatto che Francisco Franco fece di tutto per mantenere i rapporti fra il suo governo e quello di Rabat su un piano di stretta amicizia e collaborazione, nel quadro di una generale politica filo-araba che ebbe nel non riconoscimento da parte della Spagna dello Stato di Israele il suo momento forte.

Il Caudillo era spinto a tanto non solamente da ragioni personali (non dimenticava il ruolo svolto dai marocchini nella guerra civile) ma anche da ragioni di prudenza politica. Franco sapeva che la tesi sostenuta da sempre dal suo governo a proposito di Gibilterra (dover la Rocca tornare sotto la sovranità spagnola perché inclusa interamente nel territorio spagnolo) avrebbe avuto possibilità di essere accettata nel consesso internazionale se la Spagna non l'avesse abbandonata nel caso di Ceuta e Melilla (che, sorgendo in territorio marocchino, sarebbero dovute tornare sotto la bandiera del Sultano).

In altre parole, la Spagna non poteva pretendere di applicare il principio della territorialità in un caso e di non applicarlo in un altro: o sempre o mai. Franco quindi rimase tranquillo, cogliendo ogni occasione possibile per favorire il Marocco: l'ultima riprova l'avemmo allorché Madrid, ritirandosi dalla striscia di Sahara in suo possesso, la trasferì di fatto sotto la sovranità marocchina, provocando la rabbia e la gelosia dell'Algeria, che non dimentica i fosfati che si celano sotto il grande deserto.

Adesso il bel tempo, stabile da circa mezzo secolo fra Spagna e Marocco, potrebbe volgere al nuvoloso. Le ragioni le abbiamo dette. Resta da chiedersi perché il governo reale di Rabat abbia, per parte sua, deciso di scendere in campo rivendicando (sia pure non apertamente) quanto negli anni passati non aveva rivendicato. Il motivo molto probabilmente è di quelli classici: trovare all'estero motivi per controbilanciare a proprio favore la difficile situazione interna.

Non è un mistero per nessuno che Hassan II gode di scarsa popolarità fra i partiti, non avendo ereditato nemmeno la decima parte della saggezza di suo padre, il grande Mohamed V. Ma Hassan II sa che uno dei sogni del nazionalismo marocchino — di cui si è fatto sempre portavoce soprattutto il partito dell'Istiqlal — è quello di riunire sotto un'unica bandiera tutti i territori che nel passato furono del Marocco.

Quale modo migliore per ridorare il suo blasone un po' appannato di quello di offrire qualche soddisfazione agli ambienti nazionalisti del suo Paese? Privo di un autentico appoggio popolare, Hassan II deve ricorrere alle armi abituali dei sovrani autoritari: che non sono poi tante.

Massimo Olmi

Ripresi i negoziati fra Egitto e Israele dopo la sospensione di lunedì

Per la Cisgiordania trattative al rallentatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'atmosfera di crisi che ha caratterizzato lunedì le trattative sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza sembra essersi attenuata ieri nonostante le evidenti differenze — apparentemente inconciliabili — tra le posizioni di Egitto ed Israele sulle caratteristiche che dovrà avere la progettata autonomia per i palestinesi.

Lunedì è stato l'Egitto a presentare alcune proposte che limitavano severamente la libertà di movimento delle truppe israeliane nelle regioni autonome. I suggerimenti dell'Egitto erano stati immediatamente respinti dalla delegazione israeliana che li aveva giudicati «*estremisti*».

Ieri è stata Israele a presentare il suo programma impostato su principi atti a garantire che la sicurezza, sia interna che esterna, nei territori occupati resti nelle sue mani.

Le parti continuano le trattative in un'atmosfera apparentemente più distesa, grazie anche agli sforzi del delegato americano, l'ambasciatore Sol Linowitz.

Il ministro degli Interni israeliano, Joseph Burg, capo della delegazione per l'autonomia, si è seccato udendo sempre più spesso l'espressione «crisi» a proposito delle trattative. E ha dichiarato ieri: «*Il piano presentato dagli egiziani non costituisce un ultimatum, come del resto ha riconosciuto anche il rappresentante americano Sol Linowitz. Credo che gli egiziani finiranno col dar prova di moderazione, anche se le loro concessioni sono radicalmente diverse dalle nostre*». Egli ha poi dichiarato: «*Non è affatto vero che siamo a un punto morto, sebbene i contatti che abbiamo siano informali e non abbiano carattere collegiale. Per il momento le conversazioni continuano e facciamo il possibile perché proseguano*».

Sono parole che non nascondono un profondo malessere e un certo imbarazzo, come quelle in risposta alla domanda sulle reazioni dei rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Egitto alle proposte israeliane: «*Posso dire solo che sono stati presentati problemi per la nostra sicurezza, e che gli americani hanno manifestato le loro impressioni e ritengo che la seduta sia stata importante, ma non posso dirvi quando ce ne sarà un'altra*».

Cautela nell'annunciare il fallimento, ancor maggior cautela nell'annunciare progressi. Si può dire solo con sicurezza che lo slogan «Conferenza maratona per risolvere i problemi dell'autonomia», annunciato venti giorni fa a Washington appare ormai vuoto di contenuto e i proceduristi cercano soltanto una formula per continuare oltre il 26 maggio trattative che sembrano procedere come i gamberi.

L'*impasse* è parzialmente attribuita anche all'attentato di Hebron, la cui eco continua a risuonare cupa nel Paese, mentre da parte del primo ministro non c'è stata nessuna dichiarazione né in Parlamento né altrove. I torbidi proseguono principalmente nei territori occupati. Presso Betlemme una granata è stata lanciata contro una jeep in pattuglia e ha ferito uno degli occupanti; a Gerusalemme Est la polizia è riuscita ad impedire l'incendio di un negozio arabo che non osservava l'ordine di sciopero e, nel corso della notte, c'è stata una esplosione nel recinto dell'università ebraica sul monte Scopus, con pochi danni e senza vittime.

A Hebron, dove il coprifuoco è stato tolto ieri per due ore affinché la gente potesse approvvigionarsi di viveri, la situazione rimane incendiaria soprattutto dopo che lunedì sera si sono ripetuti incidenti per iniziativa di alcuni coloni di Kiryat Arba, reduci dai funerali di una delle vittime del massacro di venerdì. Un gruppo di giovani ha danneggiato automobili e proprietà arabe e sono stati sparati colpi di mitragliatrice contro la casa dell'ex sindaco Mohammed Ali Jabari; un ragazzo ebreo che voleva forzare la porta ne è stato impedito dalle forze dell'ordine.

Giorgio Romano

Cristianamente è mancato

Giovanni Grisoglio

costruttore edile

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Moretti**, i figli **Vincenzo** con la moglie **Piera Cavaglià**, **Umberto**, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,40 all'Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata a Magnano Biellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1980.

Sono vicini a Umberto gli amici
Gianfranco Angera
Annamaria Allocco
Ambra Altissimo
Tetta Bellatori
Paola Bellore
Lilli, Germana, Roberta Bellora
Andrea Belzi
Gianfranco Bosco
Giovanni, Rossana Carello
Nicoletta, Emanuela Carbone
Francesco Caresano
Gigi Carbone
Stefano, Massimo Conti
Mariangela Croce
Daniela Chiarle
Carloalberto De Laugier
Pietro Ferevelli
Roberto Ferrero
Elio Falardi
Gabriella, Claudia Giachello
Barbara Hartlinka
Stefano Honorati
Alessandra Imoda
Lorenzo Ladi
Paola Lagger
Marina, Massimo Longu
Patrizia Larosa
Federico Manfredda
Raffaella, Federica Magnano
Jolanda Montalcini
Susanna, Cristina Pukly
Paolo Pininfarina
Eira Palacci
Giorgio Quinzio
Marcello Razzolini
Stefania, Francesca Rivolta
Carlo Scaramel
Gianni Schiratti
Ernesto Stocca
Erica, Marco Schiavone
Paolo Sandri
Ugo, Alberto Sala
Marcella Serafini
Marco Sobrero
Ettore Tolla
Luisella, Piero Tibaldi
Carlo, Enrico Tabellini
Aldo Winkler.

I **Condomini** di **C. Re Umberto 75** prendono viva parte al dolore della famiglia Grisoglio

E' mancato

Felice Troglia

anni 85

L'annunciano addolorati la moglie **Erminia Abà**, la figlia **Giovanna** col marito **Giacomo** e figli **Giovanni, Felice, Giuseppe**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Balangero mercoledì 7 ore 15 da via Palberi 9
— **Balangero**, 6 maggio 1980.

Cristianamente è mancato

Oreste Danese

anni 83

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Feltrin**, i figli **Paola, Bruno, Luciana** e **Gianna** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 10,30 partendo da via XXV Aprile 18
— **Nichelino**, 6 maggio 1980.

E' ritornata a Dio l'anima di

Paola Chianale

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la mogile **Rita Mela** e la figlia **Sr. Maria F.M.A.**, **Franca** con il marito **Vittorio Gabutti** e figli **Alberto** e **Luisa**, il fratello **Bernardo** e parenti tutti.
— **Chieri**, 6 maggio 1980.

La Direzione e il **Personale** tutto della **Aigle di Borgaro** partecipano al dolore di Enzo Massa per la perdita della mamma

Maria Massa

— Torino, 5 maggio 1980.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Girotto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Pier Carlo** con **Ada**, il fratello **Riccardo**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pianezza l'8 maggio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Susa 21.
— **Pianezza**, 7 maggio 1980.

Vincenza Giordano ved. Bellini, Lella, Mario Bellini sono particolarmente vicini al dolore di Pier Carlo per la scomparsa del carissimo papà

cav. Clemente Girotto

— **Pianezza**, 7 maggio 1980.

Bernardo Bono e famiglia partecipano al lutto del geom. Pier Carlo Girotto per la scomparsa del papà

cav. Clemente Girotto

— **Torino**, 7 maggio 1980.

I **Dipendenti** della **Ditta Girotto geom. Pier Carlo** partecipano al dolore del loro titolare.

Aldo Brunetti e famiglia, **Egle Gallo** si uniscono al dolore del geom. Girotto.

Elsa e **Giuseppe Amerio** partecipano al dolore della famiglia.

Sergio e **Paola De Marchi** sono vicini a Pier Carlo ed Ada.

Eugenio Peyrani e mamma, **Giuseppe, Elsa** e **Marco Remello, Luigi** e **Gabriella Bertolucchia** partecipano commossi al dolore di Pier Carlo ed Ada.

Angelo, Matilde Granero e mamma.
Franca ed **Ettore Milesio Petrazzini** e mamma
Flavio e **Graziella Milesio**
Alberto e **Sandra Milesio Petrazzini**
partecipano affettuosamente al dolore di Pier Carlo ed Ada per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Nanni, Sandra Bruna, Sergio, Anna Candelotti partecipano al dolore della famiglia Girotto.

Zia Teresa, Marisa, Gigi si uniscono al dolore di Pier Carlo ed Ada.

Cristianamente è mancata

Lucia Caterina Monaco
ved. Giachello

anni 84

La piangono il figlio **Giovanni** con **Giuseppina**, il nipote **Gaspare** con **Maria Pia**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, familiari tutti. Funerali mercoledì 7 ore 15 via Casale 28 Castelrosso.
— **Castelrosso-Chivasso**, 6-5-1980.

Francesco, Guido, Giulia e **Mariantonietta Bonis** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Giachello.

E' mancato

Giovanni Arato
(Vanni)

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipotina, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento al dott. Cravellaro e genitori, dott. ssa Pasquino, signora Gallo. Funerali oggi ore 16 a Mondonio d'Asti.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Luca piange il suo caro **PADRINO**.

La famiglia Pire sentitamente partecipano.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Attilio Gamba

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno affranti il triste annuncio la moglie **Teresa Sarda**, la figlia **Rosanna** con il marito **Sergio Quagliotti** e gli amatissimi nipoti **Alessandro** e **Marco**, il fratello **Ettore**, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16 da via Condove 85.
— **Leumann**, 7 maggio 1980.

Gli amici **Cerutti** e **Cutteri** sono affettuosamente vicini a Dada e Sergio.

(Continua a pag. 5)

Londra esulta per il successo del blitz all'ambasciata

Così i «commandos» del Sas inglese hanno liberato gli ostaggi iraniani

Tre dei terroristi sono stati uccisi dalle «teste di cuoio» britanniche, un quarto è morto in ospedale, un altro è stato catturato - Nelle macerie fumanti dell'edificio dovrebbe esserci un altro cadavere - I due ostaggi morti erano stati giustiziati dai loro carcerieri: di qui la decisione di forzare una soluzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — I morti, alla fine di questa drammatica storia, sono «almeno» sei, ma possono essere anche sette; cinque terroristi e due ostaggi. Ancora c'è incertezza. Comunque, col blitz dei suoi commandos, l'Inghilterra riscuote l'antico orgoglio. Parole di elogio arrivano da tutti. La regina, la Thatcher, il capo dell'opposizione Callaghan, gli americani, Bani Sadr. Il bilancio che il ministro Whitelaw fa ai colleghi dei Comuni riporta: i 19 ostaggi sono salvi, solo uno fra i poliziotti e i commandos ha ferite serie. «E' un successo straordinario», dice. La premier aggiunge: «*L'esito di ieri, sono certa, servirà anche agli ostaggi americani*».

A un giorno di distanza, una ricostruzione più tranquilla del pomeriggio di lunedì può essere anche tentata. Non tutto però è definitivo, nell'ambasciata andata in fiamme ci sono tuttora i corpi di due terroristi, «*ma pensiamo siano anche di più*», dice il capo di Scotland Yard in una conferenza stampa affollatissima. Il palazzo bruciato è pericolante, le ricerche procedono con molta cautela.

Per cinque giorni il negoziato tra la polizia e i terroristi chiusi nell'interno dell'ambasciata aveva seguito un filo coerente, guidato con cautela dagli psicologi che assistono Scotland Yard in questi casi eccezionali. Tagliato ogni contatto, la polizia aveva isolato l'edificio subito dopo l'assalto, diventando l'unico interlocutore dei *gunmen* attraverso un telefono da campo; in colloqui lunghissimi, «*quasi sempre con una stessa persona*», cercava di controllare le reazioni degli assalitori dirottandoli verso la conclusione obbligata della resa. Cinque ostaggi venivano lasciati in libertà durante la settimana.

Ma lunedì le cose cominciavano a cambiare. Fin dalle prime ore Scotland Yard aveva occupato con i suoi tecnici gli appartamenti contigui all'ambasciata, e aveva piazzato dappertutto strumenti elettronici molto sofisticati; microfoni, rivelatori acustici, microcamere televisive. Avevano seguito praticamente ogni minuto della storia come se avesse avuto un suo uomo all'interno e così aveva potuto percepire subito il cambiamento dell'atmosfera. Nell'ultimo colloquio i *gunmen* avevano chiesto di poter lasciare l'Inghilterra liberi, a bordo di un aereo messo a loro disposizione: sembra che avessero chiesto di andare in Libia. La polizia tentava a lungo di dare risposte interlocutorie, alla fine aveva detto che quella autorizzazione «*non sarebbe mai arrivata*»: gli assalitori dovevano subire un processo, avendo violato la legge inglese.

Dai rivelatori acustici e dalle microcamere s'erano avuti subito i segni di un crescente nervosismo. La discussione all'interno dell'ambasciata si faceva aspra, c'era come una lunga lite tra i *gunmen*. Poi dicevano: se non accogliete la nostra richiesta, uccideremo un ostaggio ogni mezz'ora.

Erano ormai le prime ore del pomeriggio. Nel silenzio tranquillo del giorno di festa si udivano nettamente tre colpi dall'interno del numero 16 di Princes Gate; la polizia non lo diceva subito ai giornalisti, ma i microfoni avevano rilevato che, dopo una fitta e lunga discussione tra i *gunmen*, le esecuzioni erano cominciate. Si tentava ancora di trovare una soluzione pacifica al telefono, ma la risposta restava sempre quella: se non ci date un aereo per partire, ammazzeremo un altro uomo, e poi ancora un altro ogni mezz'ora. Qualche minuto prima delle 18 si udivano ancora altri colpi. Poi il portoncino dell'ambasciata si apriva e un uomo veniva scaricato fuori, sotto il porticato. Due poliziotti in borghese, protetti a fianco da due tiratori con addosso un giubbetto bianco antiproiettile, s'avvicinavano con molta cautela e raccoglievano il corpo su una barella. Era morto. «*A quel punto* — dice McNee — *il ministero degli Interni ha dato subito l'ordine di chiudere la storia. Non era possibile sopportare oltre, bisognava tentare*».

I commando della Sas erano già pronti. Il corpo speciale, costituito nel corso della seconda guerra mondiale per praticare atti di sabotaggio nelle retrovie italo-tedesche durante le battaglie nel deserto africano, è stato sviluppato e perfezionato nel dopoguerra.

Un'impenetrabile cortina di mistero avvolge le attività di questo corpo di militari superspecializzati la cui base si trova nei pressi dell'aeroporto della Raf di Northolt (ad Occidente di Londra). Esistono due unità territoriali, ma soltanto il 22° reggimento ha il carattere di unità regolare. Questo reggimento è diviso in quattro squadre operative, composta ciascuna da sei ufficiali e 72 soldati. Le truppe sono però addestrate ad operare in gruppi di quattro elementi. Tutti in grado di parlare alla perfezione almeno un'altra lingua. Si tratta, naturalmente, di volontari.

Londra. Questo forte ingrandimento di una foto, scattata con un potente teleobiettivo da un dilettante, mostra alcuni membri del commando che si calano nell'ambasciata

Il via all'operazione veniva dato dalla parte posteriore dell'ambasciata, dove ci sono ampi prati e qualche albero. Quattro commandos in tuta nera e maschera antigas passavano con cautela sul tetto dell'edificio. Alle 19,25 si calavano simultaneamente con delle corde fino alle finestre del penultimo piano, irrompendo all'interno con il lancio di granate fumogene. Uno di loro restava impigliato tra la fune e la finestra per qualche attimo, e veniva preso di mira dal terrorista che si trovava in quella stanza: prima però che l'uomo potesse sparare, il poliziotto catturato in ostaggio mercoledì scorso si buttava a pesce sulle gambe del *gunman* e lo placcava con una vera presa da rugby. Erano pochi attimi di lotta, ma bastavano al commando per liberarsi dall'incastro e sparare sull'uomo a terra, uccidendolo.

Nello stesso attimo, approfittando dell'attenzione spostata ormai verso la parte posteriore dell'edificio, e aiutandosi con una leggera passerella, altri due commandos si spostavano da un balcone all'altro nella facciata dell'ambasciata, rompevano un vetro, e lasciavano cadere all'interno una bomba. Poi si ritiravano sul balcone dal quale erano venuti.

Sono ordigni speciali, che esplodono con una deflagrazione intensissima, ricca di fumo e con una forte luminosità. Il riverbero stordisce e paralizza chi si trova nelle vicinanze dello scoppio, per una decina di secondi; sono quanti bastavano ai commandos (ora diventati quattro) per riscavalcare il balcone e precipitarsi all'interno.

E' cominciata una sparatoria violentissima, mentre si svolgeva una drammatica caccia all'uomo e le prime fiamme venivano fuori già alte dal balcone del secondo piano. Le raffiche continuavano per una decina di minuti.

Intercettando i terroristi e impegnandoli nella sparatoria, i commandos facevano intanto uscire dalla porta posteriore tutti gli ostaggi. C'erano gli ultimi spari. La battaglia finiva. Arrivavano i pompieri, ma il fuoco distruggeva lentamente tutto.

Il conto finale dice: cinque ostaggi erano stati rilasciati nei giorni scorsi dagli assalitori, diciannove sono stati salvati dai commandos, due sono stati ammazzati nelle «esecuzioni»; tre terroristi sono stati uccisi nell'assalto, uno è morto all'ospedale, uno è prigioniero. La polizia sapeva che i terroristi erano sei: il quinto corpo, dice McNee, sarà cercato sotto le macerie.

Chi erano i terroristi? Ci sono frasi a mezza voce, sussurri, ma Scotland Yard non dà informazioni. Qualcuno parla di iraniani addestrati in Iraq; altri, di iraniani addestrati in Libia, forse guidati anche da un libico.

Mimmo Càndito

Gli Stati Uniti hanno sempre parlato di otto soldati uccisi

Giunte a Zurigo e partite per gli Usa nove salme dei marines morti nel blitz

Monsignor Capucci le ha consegnate a rappresentanti della Svizzera e della Croce Rossa

ZURIGO — Le salme dei militari americani morti nel fallito *blitz* in Iran sono partite ieri da Teheran su un aereo della *Swissair*, affidate all'arcivescovo Hilarion Capucci, e sono giunte a Zurigo alle 11,30. La cerimonia della consegna è stata complessa, e circondata dal massimo segreto. I giornalisti non hanno potuto assistervi.

Le bare sono state formalmente consegnate da Capucci a rappresentanti del governo svizzero e della Croce Rossa Internazionale i quali a loro volta le hanno affidate a un gruppo di funzionari americani guidati dall'ambasciatore Usa a Berna, Richard Vine. La cerimonia si è svolta in un *hangar*, in una zona isolata dell'aeroporto di Kloten. Poco prima, sulla pista, l'arcivescovo aveva benedetto i corpi. Alle 15,42 un aereo della *U.S. Air Force*, giunto dalla base di Ramstein nella Germania Occidentale è partito con le bare per Dover nel Delaware.

Capucci ha precisato che il governo iraniano l'ha invitato ad occuparsi del trasferimento delle salme in quanto «*uomo di chiesa*», e che l'*ayatollah* Khomeini gli ha precisato che la restituzione dei corpi deve essere vista come «*un gesto umanitario, spirituale e religioso, senza alcun significato politico*».

Durante la cerimonia della benedizione sulla pista si è notato che le bare erano nove (Capucci ha poi confermato la cosa): il governo americano ha sempre sostenuto che i *marines* morti in Iran erano otto. Secondo l'arcivescovo, agli otto corpi dei quali si era parlato inizialmente sia da parte iraniana che da parte americana, è poi stato aggiunto il corpo di un nono soldato morto scoperto alcuni giorni dopo il *blitz* nel deserto di Tabas.

Lo stesso Capucci ha però precisato che soltanto tre cadaveri sono identificabili, gli altri sono carbonizzati o a brandelli. Le autorità degli Stati Uniti hanno ribadito che i soldati rimasti uccisi sono soltanto otto.

Esecuzioni, arresti attentato in Iran

TEHERAN — Nuove esecuzioni in Iran, una condanna a morte, arresti, un attentato mortale a Qom. Ieri mattina la radio ha annunciato che sette persone sono state giustiziate nella capitale in base alla consueta accusa di «*corruzione*». L'emittente ha soltanto precisato che fra i condannati a morte c'erano alcuni membri della *Savak*, la polizia segreta dello Scià.

A Teheran è stata inoltre condannata a morte Farokhru Parsa, ministro dell'Istruzione dal 1968 al 1974. Arrestata nel febbraio scorso e rinchiusa nella famigerata prigione di Evin, la donna sarebbe stata processata due giorni fa. La sentenza non è stata ancora eseguita. L'ex ministro è accusato, oltre che di corruzione, di appropriazione indebita.

Il giornale *Kayhan* ha annunciato che una cittadina americana, la cui identità non è stata rivelata, è stata arrestata lunedì in quanto sospetto agente della Cia. Le guardie della rivoluzione avrebbero prove schiaccianti della sua attività.

Secondo un altro quotidiano, la *Rivoluzione Islamica*, un numero imprecisato di seguaci dell'ex ministro Shapur Bakhtiar, attualmente in esilio a Parigi, sarebbero stati arrestati per collaborazionismo con gli Stati Uniti.

Nella tarda serata la radio ha annunciato che uno stretto collaboratore dell'ayatollah Shariat Madari, capo spirituale dell'Azerbaigian e numero due della gerarchia sciita, è stato assassinato nella città santa di Qom. I tre attentatori sono stati catturati. E' stato inoltre comunicato il bilancio della battaglia che da due settimane infuria nuovamente nel Kurdistan: 73 soldati morti, 57 dispersi.

Nuovi scontri di frontiera con l'Iraq sono in corso da ieri mattina. Secondo la radio, un commando di Baghdad ha attaccato un pozzo di petrolio a Naftshahr ed è stato respinto.

Approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri

Decreto-bis per l'editoria ma sarà votato in tempo?

Il termine dei 60 giorni potrebbe saltare per le elezioni di giugno e l'eventuale ostruzionismo di radicali, demoproletari e missini

ROMA — Da ieri c'è un nuovo decreto sull'editoria che sostituisce quello decaduto per la mancata approvazione delle Camere. E' stato varato in serata dal Consiglio dei ministri e rispetto a quello precedente contiene, secondo quanto ha detto il ministro delle Poste, Darida, modifiche che tengono conto degli emendamenti apportati durante la discussione in Parlamento. Resta ora da vedere se il decreto verrà ratificato, nei sessanta giorni previsti, dalle assemblee. E' un dubbio legittimato da due motivi: le elezioni amministrative di giugno con conseguente pausa dei lavori parlamentari e l'arma dell'ostruzionismo cui potrebbero far ricorso radicali, demoproletari e missini.

Spetta ora alle forze politiche, dice il segretario del pri, Spadolini, assicurare «*una rapida approvazione del provvedimento, eventualmente integrato con i contributi che potranno venire da una franca discussione nelle aule parlamentari*». Vanno evitati, in ogni caso, nuovi ritardi che «*non potrebbero non avere drammatiche ripercussioni sulle aziende editoriali*». Una volta iniziato il risanamento, le imprese giornalistiche «*dovranno sorreggersi con i propri mezzi. Lo Stato può assicurare solo un intervento d'emergenza, per i tempi e le forme*».

Spadolini rivendica ai repubblicani «*il merito di essersi battuti con coerenza perché il governo attuasse in tempi rapidi le misure per l'editoria, in linea con lo spirito dell'emergenza cui già si ispirava il precedente decreto*». In nessun caso, spiega, l'intervento nel settore «*poteva e doveva prefigurare una scorciatoia verso lo stato assistenziale. Con questo provvedimento — conclude — si avvia il risanamento, nelle forme e nei modi possibili, di una situazione di gravissima crisi, ormai prossima al tracollo*».

Quanto allo schema di decreto legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri, una nota di Palazzo Chigi informa che «*il provvedimento, riproposto con taluni miglioramenti rispetto al precedente testo, è inteso ad offrire un contributo per il superamento della crisi che sta attraversando la stampa quotidiana e, più in generale, il settore dell'informazione, così importante per la crescita sociale e civile del Paese*».

In particolare, prosegue il comunicato della presidenza del Consiglio, sono previsti «*interventi per il rinnovamento tecnologico ed il consolidamento finanziario delle imprese del settore, nonché contributi sul prezzo della carta e sostegni per la stampa italiana all'estero e per nuove iniziative editoriali*».

Di rilevanza nel pacchetto di misure varate, sono le norme che «*introducono e disciplinano la mobilità aziendale per favorire l'attuazione di processi di ristrutturazione. Inoltre, sono dettate disposizioni per assicurare la trasparenza della proprietà, la chiarezza dei bilanci aziendali ad evitare possibili concentrazioni delle testate giornalistiche*».

Giuseppe Fedi

L'on. Mazzola sottosegretario per la sicurezza

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato sottosegretario per la sicurezza l'on. Mazzola (dc). Lo ha detto, lasciando Palazzo Chigi, il ministro dei Lavori pubblici, on. Compagna.

L'on. Francesco Mazzola aveva già ricoperto lo stesso incarico nel precedente governo Cossiga.

Si è profilato un compromesso

Le nomine alla Rai il 15 maggio (forse)

I socialisti insistono sulla candidatura di Sergio Zavoli alla presidenza - La posizione dc

ROMA — Ancora una fumata nera per le nomine Rai. I partiti vogliono raggiungere la più ampia unità sull'elezione del presidente che dovrà uscire dal nuovo Consiglio d'amministrazione. Finora l'intesa è mancata e alla Commissione di vigilanza, riunitasi ieri sera, non è rimasto che prenderne atto e pronunciarsi per l'ennesimo rinvio. A quando? Al 15 maggio: così almeno è stato assicurato quindi dopo la riunione degli azionisti dell'Iri fissata per venerdì.

Che la votazione sarebbe slittata era certo fin dal primo pomeriggio, quando le agenzie hanno diffuso una dichiarazione concordata fra i socialisti Martelli, Bassanini, Landolfi e Noci. Premesso che il Consiglio d'amministrazione dev'essere immediatamente rinnovato e che né la Commissione né i partiti «*devono ledere la sua autonomia per quanto riguarda eventuali ricambi dei vertici aziendali*», i quattro chiedono che «*l'Iri possa procedere alla designazione dei sei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e che la Commissione possa essere subito dopo riconvocata per completare le designazioni*».

Smentendo l'accordo sull'organigramma Rai che sarebbe stato precedentemente concordato con la dc, i socialisti sottolineano che la candidatura di Sergio Zavoli alla presidenza «*non nasce da intese preliminari ma da autonoma valutazione dell'intero psi ed è sostenuta da un largo consenso di opinioni. La nostra proposta* — affermano Martelli, Bassanini, Landolfi e Noci — *si ispira esclusivamente ai criteri di competenza professionale e prestigio culturale. Essa* — precisano ai comunisti che hanno richiesto garanzie in questo senso — *corrisponde pienamente alla necessità da tutti sentita che il presidente della Rai sia uomo non di parte, tantomeno di fazione, ma di sicura fede democratica e grande equilibrio politico*».

I rappresentanti del psi nella Commissione di vigilanza auspicano infine che sia conseguita «*la più ampia unità delle forze riformatrici, nessuna delle quali dev'essere discriminata in una sede fondamentale del garantismo qual è il servizio pubblico radiotelevisivo*».

La dc ieri presente al gran completo alla seduta in piazza San Macuto, «*non è disposta a subire le conseguenze di un dissidio fra altri partiti, cioè il pci e il psi*». Lo ha detto il capogruppo nella Commissione Borri, ricordando che la democrazia cristiana «*ha cercato l'intesa con le altre forze politiche, rispettosa delle posizioni altrui*». Per quanto li riguarda, i democristiani hanno già concordato i nomi dei loro sei consiglieri d'amministrazione scegliendone tre nella maggioranza dei preambolisti — Orlando Orlandi (Forze nuove), Sergio Bindi (dorotei) e Enzo Balocchi (fanfaniani) — e tre dell'area Zaccagnini-Andreotti: Roberto Zaccaria, Nicolò Lipari e Gianfranco Merli.

All'ordine del giorno della riunione di ieri figuravano anche il completamento della Commissione dopo l'assunzione da parte del vice-presidente socialista Zito di incarichi di governo e le dimissioni dei missini Crollalanza e Pazzaglia, che hanno rinunciato per protesta «*contro i metodi di lottizzazione che stanno per essere seguiti per la nomina dei consiglieri della Rai, discriminando il msi*».

g. fe.

Edilizia: verso una sanatoria selettiva dell'abusivismo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge che prevede una serie di norme che in pratica introducono una sanatoria selettiva per l'abusivismo edilizio. Si tratta di un provvedimento che ricalca nella sostanza quello adottato dalla Regione Lazio e che recentemente ha avuto il parere favorevole del governo.

«*Non è una legge di sanatoria e meno che mai un colpo di spugna. Dopo una Caporetto legislativa che ha visto l'abusivismo sfondare il fronte che ci si era illusi di poter difendere, si tratta di organizzare una linea del Piave*». Lo ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna.

«*Comunque* — ha proseguito Compagna — *si tratta di evitare che l'abusivismo dei poveri possa fornire fanterie all'abusivismo degli speculatori. La filosofia della legge-quadro è il recupero urbanistico del primo, ferma rimanendo la repressione del secondo e cioè la confisca o demolizione di manufatti che ricadano fra i casi previsti come incriminabili dalla legge Bucalossi*».

«*E' un testo concordato con le Regioni* — ha concluso Compagna — *e che considero tutt'altro che chiuso rispetto alle modifiche che il Parlamento nella sua intelligenza e nella sua competenza volesse apportarvi*».

Gli imputati rifiutano un confronto

Al processo Mortati rissa, pugni, insulti

FIRENZE — Drammatica conclusione dell'udienza al processo contro Elfino Mortati e un gruppo di presunti terroristi per l'uccisione del notaio di Prato Gianfranco Spighi. Gli imputati hanno insultato il presidente: «*Buffone, buffone*»; poi sono volati pugni e calci, Mortati è stato sollevato di peso e portato nel gabbione.

Gli incidenti sono avvenuti quando Gina Cavalenza, segretaria del notaio Spighi, a conclusione della sua deposizione ha fatto una descrizione del giovane che sparò al notaio. Ha detto anche di aver riconosciuto in una foto pubblicata da un giornale un giovane che aveva visto qualche giorno prima del tragico episodio nei pressi dello studio del professionista. Quel giovane non assomigliava a Elfino Mortati.

A questo punto, la Corte ha deciso un confronto tra i teste e gli imputati, per accertare se la donna riconosceva nel gabbione l'aggressore del notaio. Veniva anche ordinato di trasferire dal carcere delle Murate in Corte d'assise Elfino Mortati e Massimo Lorimer Vargiu. I difensori si opponevano al confronto, sostenendo che avrebbero dovuto essere inviate comunicazioni giudiziarie prima di procedere al riconoscimento perché gli imputati (tranne Mortati, accusato di omicidio) dovevano rispondere di partecipazione a banda armata e non dell'omicidio di Gianfranco Spighi. La Corte ha respinto l'eccezione.

Quando la Cavalenza si è avvicinata al gabbione per guardare i giovani accusati, Carloni, Montalti, Tirabovi e Secchi si sono coperti il volto con fazzoletti e con le mani, rifiutandosi di sostenere il confronto. Nel frattempo giungevano in aula Mortati e Vargiu. Mortati opponeva resistenza e nasceva un parapiglia. Volavano pugni, calci sputi. Alcuni carabinieri sono rimasti contusi.

I difensori hanno chiesto per Mortati una perizia medica, sostenendo che il giovane era stato malmenato mentre veniva portato di peso nel gabbione. Il pubblico ministero ha chiesto gli atti per aprire un'inchiesta sull'episodio. L'udienza, dopo che la Corte ha respinto una serie di eccezioni della difesa, ha rinviato il processo a stamane per l'ascolto di altri testimoni.

Il brigatista interrogato dal giudice padovano Calogero

Adesso il Viminale vuole scoprire chi ha divulgato i verbali su Peci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Patrizio Peci, in carcere a Pescara, continua a parlare. Ieri lo ha fatto col giudice di Padova Pietro Calogero: una giornata intera di interrogatorio, tutto centrato, a quanto si dice, sui rapporti tra Autonomia e Brigate rosse nel Veneto, regione nella quale le Br hanno costituito da poco una loro colonna.

Continuano anche a uscire i verbali delle confessioni del brigatista. Ieri un comunicato del Viminale ha dato notizia che il ministro dell'Interno Rognoni ha disposto «*un'indagine al fine di accertare il fondamento delle voci riportate da organi di stampa circa la "fuga" dal Viminale di atti giudiziari relativi all'interrogatorio di Patrizio Peci*». Le indagini in corso sono dunque almeno due: quella della Procura generale e quella del Ministero, indicato appunto come responsabile della «fuga».

Peci intanto va approfondendo con i magistrati l'arco delle informazioni in suo possesso. Nell'ultimo interrogatorio col giudice istruttore Amato, Peci avrebbe parlato ancora dei rapporti intervenuti prima, durante e dopo il caso Moro tra Piperno, Pace e Scalzone e i vertici delle Br. Pare, in sostanza, che i tre «grandi capi» avessero tentato di creare una situazione in cui potessero esercitare un certo controllo politico sulle Br che fra il '76 e il '77 andavano formando a Roma i loro quadri. Peci inoltre avrebbe dato qualche notizia in più sulla località nella quale fu tenuto prigioniero Moro. Non si sa di preciso che cosa abbia riferito ai magistrati, ma sembra che abbia dato indicazioni tali per cui adesso gli inquirenti pensano di essere in grado di individuare la ormai famosa «prigione del popolo».

Quanto ai rapporti tra Piperno, Pace e Scalzone con le Br, Peci ne aveva già parlato in interrogatori precedenti. Tanto che i magistrati non hanno ancora preso la decisione se scarcerare o meno Piperno e Pace, estradati dalla Francia solamente per i reati connessi al caso Moro. I collegamenti, secondo Peci, erano in genere tenuti attraverso Valerio Morucci. «*Come potemmo desumere dopo la fuga e la cattura di Morucci e Faranda, già in epoca precedente al sequestro Moro vi fu un tentativo dei "grandi capi" di influenzare l'attività delle Br, tentativi portati avanti da Morucci*».

Peci racconta inoltre di una riunione alla quale avrebbero partecipato elementi delle Br e i tre leader di Autonomia. Incominciava a nascere «Metropoli», il giornale che si voleva proporre come «*punto di riferimento del movimento nel suo complesso*». «*A noi delle Br la cosa non interessava*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 7 maggio 1880)

I dissidenti

ROMA — I repubblicani hanno osservato che nel manifesto dei dissidenti di Sinistra non si parla mai né del Re né della Dinastia. Risentimento e opportunismo! Quanto ai cattolici, la loro astensione dalle elezioni politiche — essi dicono — avviene senza aver chiesto né ottenuto alcun consiglio dalle autorità.

Presa con altre quattro terroriste

Caso Moro: tedesca arrestata a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La polizia francese ha compiuto un'altra retata contro i gruppi del terrorismo internazionale: a Parigi sono state catturate cinque tedesche ricercate dalle autorità federali come terroriste. Una squadra di poliziotti tedeschi è arrivata ieri sera nella capitale francese per l'identificazione formale delle arrestate. Del gruppo fa parte anche Sieglinde Hoffman, 35 anni, membro della «*Frazione Armata Rossa*», accusata di aver partecipato nel luglio del '77 all'assassinio del presidente della «*Dresdner Bank*» Jurgen Ponto e sospettata anche di aver preso parte al sequestro di Aldo Moro.

La Hoffman è stata arrestata dalla «brigata criminale» parigina con quattro compagne nella notte fra lunedì e martedì in un alloggio del Quartiere Latino, in rue Flatters 4. La donna è stata neutralizzata dai poliziotti prima che potesse servirsi della rivoltella che portava infilata alla cintura dei pantaloni. Le sue compagne si sono arrese invece senza fare resistenza. Nell'alloggio, la polizia ha scoperto un deposito d'armi e di munizioni.

Del gruppo farebbero parte anche Regina Nicolaij, 27 anni, e Ingrid Barabas, 28 anni, ricercata con un mandato d'arresto internazionale per «*associazione criminale*» e inclusa dall'anno scorso nel gruppo dei 16 terroristi più pericolosi ricercati in Germania. Si ignora per il momento l'identità delle altre arrestate, che erano in possesso di documenti falsi.

Sieglinde Hoffman era già stata arrestata nel maggio del '78 in Jugoslavia, a Zagabria, con altre tre terroriste. Ma le quattro donne erano state rilasciate qualche tempo dopo dalle autorità jugoslave, che non erano riuscite a ottenere in cambio da Bonn l'estradizione di un gruppo di estremisti croati detenuti nella Germania Federale.

Secondo notizie non confermate, dopo aver lasciato la Jugoslavia le quattro terroriste avrebbero trovato rifugio in un Paese arabo. Ma lo scorso settembre i servizi di sicurezza della Germania Federale avevano raccolto informazioni secondo cui Sieglinde Hoffman e le sue compagne erano di nuovo in Europa.

p. pat.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato il

dr. Giovanni Rito

Ne danno il triste annuncio la sorella **Mariuccia De Gemardis** con i figli **Umberto, Giovanna, Roberto** e famiglia, la sorella **Antonietta Ella** con i figli **Bruno, Anna Maria** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate a Torino nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 14,30 mercoledì 7 maggio proseguendo poi per la sepoltura nella tomba di famiglia a Occimiano Monferrato.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Piangono il caro amico **NANNI**
Franco e Elena Biagetti
Rudy e Rosella Brazza
Pippo e Laura Chiambretto
Marco e Marinella Ventura-Pisetti.

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dipendenti** della **S.A.CAUTO. S.p.A.** partecipano al lutto per la morte del

dr. Giovanni Rito

che fu per molti anni amministratore delegato della società.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Ricordano lo zio

dr. Giovanni Rito

Giancarlo e Anna Cavalli.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Le famiglie **Cavalli** e **Calzolari** partecipano al dolore per la perdita del

dr. Giovanni Rito

— **Torino**, 7 maggio 1980.

La famiglia **Massonetto** partecipa commossa al dolore per la scomparsa del

dott. Giovanni Rito

— **Torino**, 6 maggio 1980.

Luigi Massonetto piange affranto la scomparsa del caro «**NANNI**».

Mingo e Paola Jannon ricordano addolorati il carissimo **AMICO** di sempre.

Gli **Amici di Montaldo** costernati partecipano al grave lutto per la scomparsa del carissimo **NANNI**.

Al termine di una esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro, al sindacato e al partito è mancato

Renato Davico

anni 57

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuore e l'adorata **Simona**. I funerali avranno luogo giovedì 8 ore 10,15 parrocchia S. Luca partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.
— **Torino**, 6 maggio 1980.

Sono vicini a Rosetta ed ai figli **Sofia e Mario Fuglieri, Annamaria e Vincenzo Borgiglio, Mariapia e Bruno Fantino** con le rispettive famiglie.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore e Dipendenti tutti Sagat - Aeroporto Città di Torino - partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di

Renato Davico

Consigliere Sagat dal [illegible] al 1976
— **Caselle**, 7 maggio 1980.

I **Compagni della 3 B Scuola Media Agosti** si uniscono commossi al dolore della famiglia e sono vicini a Fabrizio per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Consiglio Amministrazione, Presidenza, Direttore, Personale, Allievi Centro Giulio Pastore si uniscono al dolore della famiglia Davico.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo e Sanitario, Personale tutto dell'Ospedale Martini e Personale Scuola Infermieri Professionali «E. Masi», si associano al dolore della dipendente Maria Teresa Davico per la scomparsa del papà.

Renato Davico

— **Torino**, 6 maggio 1980.

Con i conforti religiosi e la speciale benedizione del Santo Padre, è nella eterna pace dei giusti e dei buoni

Maria Caterina Bonetto
ved. Pascale

La ricordano a tutti quelli che la conobbero e l'amarono il figlio **Livio**, il fratello **Ettore** con la moglie **Carla Berlese** ed i figli **Marisa** ed **Ezio**, la sorella **Germana** con la figlia **Wilma** e il marito Mario e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al prof. Franco Ferruccio Ferrero, ai dottori Biagio Laguzzi, Irene Milanese e Gianpaolo Peraccio. L'estremo saluto all'Estinta avrà luogo oggi alle ore 9,45 nella camera ardente dell'Ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera 164 indi S. Messa ore 10,15 nella Parrocchia di Lucento.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Wilma non dimenticherà la sua cara **MADRINA**.

Si associano al dolore di Livio Pascale gli amici della **Federazione del MSI-DN**:
Onorevole **Ugo Martinat**
Senatore Cesare Pozzo
Viana Abelli
Candido Aiol
Giorgio e Annamaria Bedendo
Graziella, Berto, Elena, Gabriella Benelo
Mimma Calandri
Franco Carlino
David Colombini
Nino Corsaro
Rosalda Fenoglio e mamma
Prospero Gaiato
Egle ed Emilio Garzi
Mariena Meina
Irma Martinet
Massimo Massano
Felice Merlin
Giancarlo Peraccio
Arcangelo e Flora Romano
Serafino Olivetano
Sandro Scano
Stefano Serchiuc
Laura e Mimma Trevisan.

E' mancato al nostro affetto

Carlo Rota

di anni 48

Lo piangono amorevolmente la mamma, il papà, **Liliana Massimo Germana Emilia**, la piccola **Liliana** e parenti tutti. Un ringraziamento ai prof. Girnacio ed ai suoi collaboratori, personale tutto del rep. chirurgia ospedale di Rivoli per le cure prestate. I funerali avranno luogo domani ore 9 all'ospedale di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 maggio 1980.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia la zia **Delfina**, i cugini **Silvana** e **Umberto, Ugo e Maria Grazia** e figli.

Partecipano al dolore **Inee, Valeria** e famiglia.

Lina ricorda con tanto affetto l'indimenticabile e caro amico **CARLO**.

E' mancata improvvisamente

Maria Paola Rachetto
in Comandone

Lo annunciano con dolore il marito **Orazio** con la piccola **Claudia**, la mamma **Linda** e la sorella **Franca** con il marito **Ermanno** ed il piccolo **Davide**. I funerali si svolgeranno oggi 7 alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 6 maggio 1980.

I genitori di Orazio: **Mario ed Antonia Comandone**, il fratello **G. Franco** con la moglie **Daria** ed i piccoli **Michele** e **Paolo**, addolorati partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Samarotto
ved. Starola

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Gianni** con la moglie **Nadia** e l'adorata nipotina **Milena**, il nipote **Ugo**, le cognate **Assunta** e **Irene** con le rispettive famiglie, le cugine **Nina, Pierinela** e famiglia, parenti tutti. Un sincero grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini e in modo particolare a Ugo per aver esaudito il suo grande desiderio di riposare in Cerrina Monferrato.
— **Torino**, 6 maggio 1980.

La famiglia **Torgani** partecipa al lutto.

Vicini a Gianni e Nadia, papà, **Bice, Laura, Mario, Manuela, Roberto** e Ivo.

Mariella e Giancarlo, Graziella e Piero, Mariapia e Mario, Graziella e Ezio, Cristina e Serafino, Pinuccia e Giorgio, Carlo Pariselle, Bruno Negro, partecipano commossi al dolore di Gianni e Nadia.

(Continua a pag. 6)

Una sentenza emessa dalla Corte Costituzionale

Statali difesi solo in parte dallo Statuto dei lavoratori

L'articolo 28 è costituzionale: i pubblici dipendenti al contrario dei privati non possono ricorrere al pretore contro la condotta antisindacale del datore di lavoro Secondo la Corte, i diritti degli statali sono già tutelati dai tribunali regionali (Tar)

ROMA — Lo Statuto dei lavoratori si applica soltanto in parte ai dipendenti pubblici perché lo Stato non è un datore di lavoro nel senso comune del termine. Il principio è stato fissato dalla Corte Costituzionale con una sentenza che respinge le accuse di incostituzionalità mosse dalla Cassazione e da altre autorità giudiziarie all'articolo 28 dello Statuto e a una serie di norme che regolano l'attività dei sindacati nell'amministrazione statale.

L'art. 28 permette di ottenere dal pretore la tempestiva repressione della condotta antisindacale dei datori di lavoro con decreto immediatamente esecutivo la cui inosservanza è punita con l'ammenda o arresto. L'inapplicabilità di questa norma ai sindacati dei dipendenti statali era stata considerata incostituzionale.

La Corte ha sentenziato altrimenti: essa è legittima, anche perché — dicono i giudici — gli interessi dei dipendenti pubblici sono già tutelati dalla Giustizia amministrativa (tribunali regionali, Tar). Il Parlamento è stato però invitato a «razionalizzare» la situazione.

In sostanza, la Corte ha precisato che le garanzie fondamentali riconosciute dallo Statuto dei lavoratori (libertà sindacale, libertà di riunione, diritto di sciopero, ecc.) valgono tanto per i dipendenti privati quanto per quelli statali, ma da questo non deriva necessariamente l'automatica estensione all'impiego statale di tutte le forme di tutela accordate all'impiego privato dallo Statuto dei lavoratori.

Una porta sbagliata

Le associazioni sindacali dei dipendenti statali dovranno attendere l'intervento del legislatore per ottenere più ampie possibilità di tutela giurisdizionale. Quelle attualmente a loro disposizione, pur meno rapide e penetranti di altre, sono state considerate dalla Corte Costituzionale sufficienti a garantire l'esercizio dei diritti di azione e di difesa. Ciò non toglie che la stessa Corte abbia ritenuto opportuno rivolgersi al legislatore incitandolo ad operare nuove scelte più equilibratrici.

Del resto, i disegni di legge non mancano: già nella settima legislatura erano state avviate importanti riforme (giustizia amministrativa, statuto del pubblico impiego) riprese ed ampliate nella nuova legislatura, sotto il particolare impulso del ministro Giannini.

La sentenza della Corte, quasi reagendo ad una sorta di eccesso nell'uso dello strumento dirompente costituito dalle declaratorie di illegittimità, assume una portata rilevante proprio per questo scrupolo nel rispetto delle competenze aventi diretta incidenza sul fenomeno normativo.

Non basta riscontrare una differenza di tutela tra i sindacati dei dipendenti statali e gli altri sindacati perché ciò comporti l'automatica condanna della disposizione da cui nasce tale differenza. Nella specie, ora in discussione l'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, che consente agli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali (escluse quelle dei dipendenti statali) di rivolgersi al pretore civile per ottenere provvedimenti d'urgenza contro le condotte antisindacali dei datori di lavoro.

A parte la possibilità che la differenza trovi una spiegazione senz'altro sufficiente nelle particolarità che caratterizzano il settore del pubblico impiego statale (quali il persistere di una complessa articolazione per carriere, la tendenza a progressioni economiche praticamente automatiche, l'inserimento in un'amministrazione retta dal principio del buon andamento, le finalità istituzionali assegnate agli uffici in cui si articola la pubblica amministrazione), la pretesa di vedere estese ad un settore certe norme più garantistiche operanti in settori similari non deve necessariamente essere indirizzata alla Corte Costituzionale.

Quando non esiste un'unica via obbligata, ma più scelte si presentano possibili, tocca al legislatore compiere la relativa opzione. Soltanto un'assoluta lacuna nella tutela giurisdizionale avrebbe costretto la Corte a troncare ogni indugio e dichiarare illegittimo l'art. 28 dello Statuto dei lavoratori nella parte in cui prescinde dalle associazioni sindacali dei dipendenti statali.

Ma la lacuna non c'è. Come bene chiarisce la sentenza, facendo giustizia di alcuni equivoci piuttosto diffusi, le libertà sindacali sono tutelabili nel settore del pubblico impiego, in qualità di situazioni di diritto soggettivo proprie ed esclusive del sindacato, attraverso i procedimenti ordinari innanzi al giudice civile e, per gli interessi legittimi, dinanzi al giudice amministrativo.

Certo, i procedimenti ordinari soffrono di lentezza e garantiscono assai meno degli interventi di pronta emergenza. Appunto per questa ragione, il legislatore deve preoccuparsene sia in generale che in particolare. Magari, affidando al giudice amministrativo tutte le controversie riguardanti il pubblico impiego, ivi comprese quelle in cui siano parte i sindacati, e conferendogli poteri cautelari analoghi a quelli che l'art. 28 attribuisce al giudice civile nei confronti delle altre associazioni sindacali, le sole per cui lo Statuto dei lavoratori è stato predisposto.

Giovanni Conso

Critiche dei sindacati all'«assoluta disparità»

ROMA — Vive preoccupazioni, critiche, polemiche sono state espresse da esponenti sindacali e da esperti di legislazione del lavoro alla sentenza della Corte Costituzionale sulla non applicabilità dello Statuto dei lavoratori ai pubblici dipendenti. La Cgil, la Cisl e la Uil sottolineano la «assoluta disparità» di trattamento che la sentenza consente di mantenere tra settore pubblico e settore privato: manifestano timore per il consolidarsi di una prassi che non recepisca accordi sindacali.

«Siamo molto preoccupati — ha dichiarato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — *di quelli che potranno essere i pronunciamenti della Corte Costituzionale (se dovesse insistere su questa linea) sugli accordi che eliminavano le scale mobili anomale e sulla sterilizzazione della contingenza nell'indennità di licenziamento».* Se tali sentenze dovessero ancora dare torto al sindacato, diventerebbe impossibile per esso fare una qualsiasi opera di riforma.

L'insistenza della Corte a negare che lo Stato sia un vero e proprio datore di lavoro rappresenta — ha rilevato il segretario confederale della Cisl Romei — una forzatura alla realtà, che è ormai caratterizzata da un vero e proprio rapporto di scambio tra lavoratori e pubblica amministrazione. *«La stessa Corte* — sostiene Romei — *osserva che esistono evidenti diversità di trattamento processuale tra lavoratori pubblici e privati, ma anziché trarne coerenti indicazioni verso l'uniformità dei trattamenti in base all'articolo 3 della Costituzione, conferma la legittimità di queste differenze».*

Ne consegue, a suo avviso, che il sindacato resta del tutto sprovvisto di una autonoma tutela processuale e il dipendente pubblico deve difendere i propri interessi attraverso un processo, quello amministrativo, che segna una grave discriminazione a danno dei lavoratori pubblici per la minore protezione da esso offerta. Riferendosi, poi, all'invito della Corte al legislatore perché provveda a riequilibrare la situazione, Romei fa presente che l'intervento del legislatore deve essere in ogni caso tale da assicurare una sostanziale parità tra lavoratori pubblici e lavoratori privati in tema di diritti sindacali e di tutela processuale del sindacato nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Per il segretario confederale della Cgil, Giunti, la sentenza rende ancora più urgente una discussione delle linee del rapporto Giannini sul riordino e la riforma complessiva dell'amministrazione statale: è necessario in particolare definire in modo moderno il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, la sua configurazione, l'eventuale privatizzazione e i modi per attuarla. *«E' urgente* — ha aggiunto — *che l'impalcatura, ormai secolare, dello Stato italiano trovi il modo per snellirsi e sburocratizzarsi, non solo nella composizione delle sue strutture, ma anche nel rapporto con i suoi dipendenti».*

Buttinelli e Bugli, entrambi segretari confederali della Uil, hanno insistito sugli «elementi di discriminazione» che la sentenza mantiene. Il prof. Giugni, esperto di legislazione del lavoro, ha ammesso che la sentenza *«crea grosse delusioni». «Personalmente* — ha dichiarato — *ritenevo sostenibile se la Corte sembrava orientata in questo senso) la tesi della violazione del principio di eguaglianza, ma la Corte l'ha respinta decisamente. La suprema Corte continua così nella sua politica della interpretazione riduttiva del principio di eguaglianza, ma quel che più preoccupa è quale tipo di sentenza potrà emettere sugli accordi per la contingenza e per le liquidazioni».*

g. c. f.

Preoccupante relazione del ministero degli Esteri

Un danno di 6000 miliardi se «rompiamo» con Teheran

ROMA — Ora si capisce cosa voleva dire Cossiga nel suo discorso di Firenze. Quando il presidente del Consiglio lesse la frase che suscitò tanta curiosità e allarme (dalla situazione internazionale *«potranno derivare gravi responsabilità per il nostro Paese, che può essere chiamato a fare delle scelte complesse che potranno dividerci»*) aveva ben presente un preoccupato rapporto del nostro ministero degli Esteri. Da questo risulta in modo dettagliato, impresa per impresa, quali sarebbero i danni che una rottura dei rapporti commerciali con l'Iran provocherebbe alla nostra economia. Lo Stato e le aziende del gruppo Iri subirebbero nel complesso perdite per circa 6000 miliardi di lire tra crediti perduti, contratti non portati a termine perdite di attrezzature ecc.

Francesco Cossiga ha questo rapporto in evidenza, sulla sua scrivania a Palazzo Chigi, fin dal 10 aprile. Ne hanno avuto una copia anche il ministro dell'Industria Bisaglia, il ministro del Commercio con l'Estero Manca e quello delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Si tratta di un fascicolo di documentazione predisposto dal ministero degli Esteri per una riunione interministeriale che doveva essere dedicata all'Iran e presieduta da Cossiga. Il documento è pubblicato oggi dal settimanale «Il Mondo» che lo attribuisce, invece, direttamente al segretario generale della Farnesina, Francesco Malfatti.

Ma è da molto prima del 10 aprile che il ministero degli Esteri insisteva sul governo facendo presente quanto fosse delicata la vicenda iraniana per il nostro Paese. Ci sono i gravissimi danni economici per lo Stato e per le imprese statali, che possono avere ripercussioni poi sull'occupazione in Italia. Ma ci sono anche problemi di carattere umanitario delicatissimi, dato che in Iran risiedono e lavorano 1700 nostri connazionali. E se 500 di questi vivono a Teheran e sono in fondo più facilmente proteggibili in caso di una grave rottura tra Italia e Iran gli altri 1200 sono dispersi nelle zone più difficili del paese, alla mercé di possibili reazioni violente di fanatici.

E intanto si sta avvicinando il momento delle decisioni. Il 17 maggio, a Napoli, i ministri degli Esteri della Comunità europea daranno il via alle sanzioni economiche contro l'Iran (già approvate il 22 aprile) se non saranno intervenuti *«progressi decisivi per il rilascio degli ostaggi americani».*

Le sanzioni prevedono: interruzione dei rapporti commerciali con l'Iran, dei contratti in corso, dei flussi di credito e dell'assistenza tecnica e finanziaria. Oggi alla Camera è in programma il dibattito sulla crisi internazionale, e le rivelazioni del «Mondo» saranno argomento di discussione.

Ecco in dettaglio, i dati sulle perdite che provocherebbero all'Italia le sanzioni contro l'Iran. Il nostro Paese deve riscuotere crediti dall'Iran per circa 1800 miliardi di lire. I soli contratti del gruppo Iri ammontano a circa 3000 miliardi, di cui 900 miliardi per lavori già eseguiti. Se le aziende Iri si ritirassero dall'Iran subirebbero ulteriori perdite per circa 700 miliardi, dovendo lasciare sul posto attrezzature, impianti e macchinari. Il documento, ispirato probabilmente dai dirigenti dell'Iri, fortemente preoccupati per la situazione, spiega inoltre che l'azienda di Stato è esposta per fidejussioni a favore di clienti iraniani, essenzialmente attraverso il sistema bancario italiano, per circa 500 miliardi.

Preoccupato anche il rapporto stilato in base ai dati forniti dalla Confindustria, che chiede che le aziende private vengano risarcite dallo Stato nel caso di sanzioni.

Ma l'Italia non si è limitata finora a minacciare sanzioni economiche all'Iran. Dai documenti riservati del nostro ministero degli Esteri risulta che è già in atto da mesi una forma di "embargo" verso l'Iran per i prodotti militari, su pressione degli Stati Uniti.

Alberto Rapisarda

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La curva delle aliquote

«Ho letto spesso in questi giorni che è intenzione del governo, e in particolare del ministro delle Finanze, Francesco Reviglio, ridisegnare la curva delle aliquote, per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, cioè l'Irpef. Che cosa significa questa espressione, che mi sembra una via di mezzo tra il linguaggio artistico e quello chirurgico?». Chi scrive è un *lettore di Ancona, il quale, chissà perché, non vuole apparire con il suo nome sul giornale, anche se ha firmato la lettera. Mi sembra, il suo, un desiderio tanto innocente quanto, probabilmente, diffuso, da non richiedere la cautela dell'anonimato. Ma ne rispetto la volontà e cerco di chiarire l'espressione, chiedendo scusa a chi se ne serve, perché mi rendo conto di doverla trascinare, nella spiegazione, dall'attico degli specialisti al marciapiede dell'uomo della strada.*

La legge del 9 ottobre 1971, numero 825, che delegava al governo il compito di procedere alla riforma tributaria, fissava, tra le tante cose, anche la «curva delle aliquote», cioè la percentuale d'imposta per ogni scaglione di reddito: fino a 2 milioni, da oltre 2 milioni fino a 3, da oltre 3 fino a 4 milioni, e così via. Questi scaglioni di reddito, e le relative aliquote d'imposta, erano stati fissati in base al valore della lira del 1969, anno in cui i legislatori avevano praticamente ultimato i loro studi. Analoga osservazione si deve fare per le detrazioni, ammesse in base a una serie di considerazioni.

La riforma va in vigore e, contemporaneamente (ma non è solo una coincidenza), si scatena la «grande inflazione». Verso la fine del 1975 il ministro delle Finanze del tempo, Bruno Visentini, sensibile all'effetto deformante dell'inflazione sul principio, stabilito dalla Costituzione della Repubblica, che ciascuno deve contribuire alle necessità dello Stato in proporzione alla propria «capacità contributiva», prepara la famosa «mini-riforma», che viene approvata in novembre dal Parlamento ed entra in vigore con il 1° gennaio 1976.

La «mini-riforma» Visentini è un primo tentativo di ridisegnare la «curva delle aliquote», grazie all'aumento delle detrazioni. In percentuale, per la famiglia tipo (il solo capo-famiglia lavoratore dipendente, con moglie e due figli a carico), il vantaggio, cioè la riduzione del carico Irpef, va da un 50 per cento in meno, per i redditi imponibili di 2 milioni e mezzo, al 12 per cento circa per i redditi di 20 milioni.

Passano gli anni, entriamo nel 1980, e l'inflazione non solo annulla ampiamente il tentativo di giustizia fiscale contenuto nella mini-riforma Visentini, ma provoca un'ingiusta deformazione, assai più pesante di prima, nei rapporti tra chi paga le imposte sui redditi e il fisco. Un esempio per tutti: un reddito di 10 milioni di lire (parliamo sempre d'imponibile, quindi al netto degli oneri sociali per i lavoratori dipendenti), dal 1° gennaio 1976 paga una Irpef di 333 mila lire, se si riferisce a un padre di famiglia con moglie e due figli a carico. Ma oggi un reddito di 10 milioni equivale, in potere d'acquisto, quindi in termini reali, a poco più di un reddito di 5 milioni di quattro anni fa, che pagava di Irpef 158 mila lire, in analoghe condizioni familiari.

In altre parole, l'Irpef ha praticamente raddoppiato il suo peso sulle spalle dei contribuenti che, come nel caso dei lavoratori dipendenti, pagano l'imposta fino all'ultimo centesimo, e per giunta in anticipo. Discende da questo ingiusto aggravio la necessità di «ridisegnare la curva delle aliquote», cioè di dilatare gli scaglioni di reddito in base al loro reale valore e non al numero di lire «correnti» che li rappresentano. Faccio un esempio, che vale quello che vale, probabilmente poco o nulla per i «tecnici». Se nella legge del 1971, più «inflazionata» rispetto agli studi preparatori, l'aliquota minima dell'Irpef, quella del 10 per cento, valeva per i redditi fino a 2 milioni, oggi si dovrebbe «ridisegnare» quella curva, almeno fino a 6 milioni di reddito, per conservare quel rapporto tra imposte e detrazioni attuali da una parte, capacità contributiva dall'altra, che è fissato dalla Costituzione.

E' un calcolo, sia pure grossolano, che si ferma al momento attuale. Ma già tutta l'opera, pittorica o chirurgica, è rinviata all'anno prossimo. Quindi, il calcolo dovrà essere rifatto, sulla base del valore reale della lira in quel momento.

Con potenti lance idrotermiche scrostano il greggio dalle sponde

Anche i militari gettati nella lotta contro il petrolio che inquina il Po

PIACENZA — Sono in pieno svolgimento sul Po le operazioni di disinquinamento 15 giorni dopo la fuoruscita di centinaia di tonnellate di petrolio dalla falla apertasi in provincia di Pavia, nell'oleodotto della Conoco.

Finora sono stati risucchiati dal fiume circa 350 tonnellate di greggio. E' difficile dire però quanto ne rimane adesso sparso nelle acque o incrostato sulle sponde, lungo i cento chilometri che corrono da Pavia allo sbarramento idroelettrico di Isola Serafini. Non si può stabilirlo fino a che non si saprà esattamente quanto petrolio è sgorgato dalla falla. Si ritiene comunque, ad occhio e croce, che l'operazione pulizia possa essere considerata a circa metà strada.

Nei lavori sono impegnati 340 uomini circa, fra cui cento militari che sono entrati in scena proprio in questi giorni dopo gli accordi intercorsi a Roma tra i vari ministeri interessati, il Magistrato del Po e le Regioni competenti per territorio. L'esercito ha fatto intervenire i genieri del II Reggimento Pontieri di stanza a Piacenza. Ai militari sono affidati diversi compiti tra cui quello di aggredire con pontoni armati di idrogetti il greggio che s'è incollato alle sponde. Il genio ha allestito a questo scopo quattro pontoni a motore, dotato ciascuno di impianto in grado di produrre vapore a pressione.

Queste le fasi d'impiego. Ogni pontone si avvicina ad un tratto di sponda annerito dalla morchia, il cui specchio d'acqua antistante è stato preventivamente delimitato da barriere galleggianti. I genieri azionano quindi l'idrogetto «scrostando» la morchia dalle pietre; le scorie finiscono così in acqua, ma sono trattenute dalle barriere galleggianti e quindi vengono aspirate da un «gabbiano», il battello-spazzino che riesce a filtrare l'acqua del Po immagazzinando gli oli minerali e liberando il liquido ripulito.

Ai genieri è affidato anche l'incarico di allestire un ancoraggio volante nella zona di Roncarolo di Caorso, dove le chiazze di petrolio sono attese al varco da una flottiglia di altri «gabbiani». Attraverso il porto mobile le autocisterne potranno avvicinarsi maggiormente ai battelli per riceverne il carico di petrolio. Con l'entrata in azione dei militari, il coordinamento delle operazioni è stato di nuovo assunto dallo Stato attraverso un apposito comitato interministeriale di cui fanno parte anche le Regioni Emilia, Lombardia e Veneto.

Intanto la pioggia di questi ultimi giorni, accompagnata da un certo aumento della temperatura, ha favorito il dilavamento della bordura nera lungo le sponde. Ne consegue un aumento delle chiazze oleose sull'acqua, ma nel complesso l'operazione di ripulitura risulta facilitata. Fra l'altro, durante questi lavori si sta ripescando dal fiume anche una quantità di materiale, che non ha niente a che vedere con il petrolio, ma che pure risulta inquinante. Numerose fra l'altro le carogne di animali.

Ernesto Leone

A Roma, parco Mellini

Rissa «western» tra studenti Usa e nottambuli

ROMA — Come in una scena western, dodici americani e una trentina di nottambuli italiani se le sono date l'altra notte di santa ragione fino all'arrivo, in veste di sceriffi, di alcune pattuglie della sezione «volante». Lo scenario, uno dei più suggestivi di Roma: il parco Mellini allo «Zodiaco» che sovrasta la città.

Come sia iniziata la colossale zuffa lo ha accertato tra non poche difficoltà il commissario Vecchi, che dirige l'ufficio di ps Monte Mario, lo stesso che arrestò in Francia il criminale estremista di destra Tuti.

I fratelli Nazareno e Amerigo Ricci, di 24 e 23 anni, Giulio Pascucci, 45, e Michele Paparella, 21, hanno lanciato qualche frecciatina all'indirizzo della comitiva di studenti americani giunti allo «Zodiaco» verso le 2 di notte insieme a una decina di ragazze. Dalle parole si è passati molto presto ai fatti e senza molti complimenti.

Alla rissa hanno partecipato — a detta dei testimoni — non meno di 40 persone. All'arrivo della polizia, chiamata dalla direzione dello «Zodiaco», solo gli studenti americani e quattro italiani non sono riusciti a darsi alla fuga e sono stati arrestati. Uno dei contendenti, Nazareno Ricci, ferito, è stato medicato prima di finire in carcere, al Policlinico e giudicato guaribile in sei giorni.

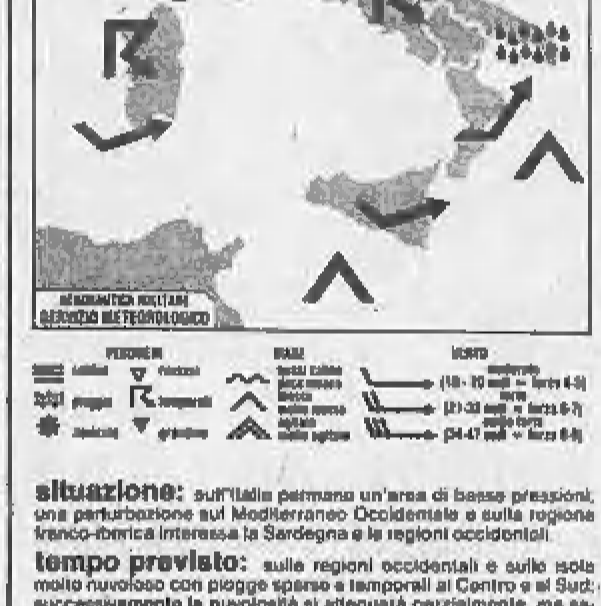
Gli studenti americani, tutti dell'università dello Stato dell'Ohio, erano ospiti, prima di finire al Regina Coeli, della Lojola University di Roma e alloggiati in un college di via dei Massimi 14/A.

L'imputazione, per tutti, è di rissa aggravata e danneggiamenti. Nazareno Ricci, inoltre, dovrà rispondere di false attestazioni e usurpazione di titoli. A un agente che lo traeva in arresto ha detto: «Si metta sugli attenti: sono un tenente di ps del controspionaggio». Richiesto di qualificarsi il Ricci ha messo in mano al poliziotto un tesserino della Saub (l'unità sanitaria di base).

Caso Caltagirone formalizzata la richiesta di estradizione

NEW YORK — E' stata formalizzata ieri al tribunale distrettuale di Manhattan la richiesta di estradizione per bancarotta fraudolenta e concorso in peculato contro Gaetano e Francesco Caltagirone. Il giudice John Cannella ha fissato la prima udienza per il 5 giugno prossimo.

Il tempo oggi


DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO
FENOMENI
pioggia
temporali
grandine
MARI
VENTI

situazione: sull'Italia permane un'area di bassa pressione; una perturbazione sul Mediterraneo Occidentale e sulla regione franco-iberica interessa la Sardegna e le regioni occidentali.

tempo previsto: sulle regioni occidentali e sulle isole molto nuvoloso con piogge sparse e temporali al Centro e al Sud; successivamente la nuvolosità si attenuerà parzialmente, ma saranno sempre possibili isolate precipitazioni.

temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi, pressoché stazionarie le minime.

venti: generalmente [illegible] ad Ovest su tutte le regioni; deboli al Nord con locali rinforzi.

mari: mossi localmente, molto mossi quelli intorno al Centro e al Sud.

città italiane

Bolzano	10	20	Pescara	13	20
Verona	11	19	L'Aquila	8	18
Trieste	11	21	Roma	12	19
Venezia	8	17	Bari	13	20
Milano	11	19	Napoli	12	18
Torino	11	15	Potenza	8	12
Cuneo	7	13	Reggio Calabria	14	21
Genova	13	17	Messina	16	20
Bologna	10	19	Palermo	16	22
Firenze	12	20	Catania	10	23
Ancona	11	17	Alghero	13	16
Perugia	8	15	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	13	17	sereno	Londra	5	13	sereno
Atene	16	25	sereno	Madrid	7	16	nuvoloso
Bangkok	32	37	sereno	C. Messico	13	25	sereno
Belgrado	11	24	nuvoloso	Montreal	2	10	pioggia
Berlino	4	17	sereno	Mosca	3	8	nuvoloso
Bruxelles	3	14	nuvoloso	Nuova Delhi	31	42	sereno
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	14	33	nuvoloso
Il Cairo	20	36	sereno	Oslo	5	20	sereno
Copenaghen	4	16	sereno	Parigi	5	13	nuvoloso
Dublino	7	10	sereno	Pechino	23	34	pioggia
Ginevra	6	14	nuvoloso	Stoccolma	14	[illegible]	sereno
Helsinki	6	15	sereno	Sydney	14	23	nuvoloso
Hong Kong	26	27	nuvoloso	Tel Aviv	16	28	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	14	22	nuvoloso
Lisbona	13	23	sereno	Vienna	4	15	pioggia

Stato civile di Torino

6 MAGGIO 1980

NATI — **Madola** Francesca; **Di Sed** Monica; **Stabile** Jenny; **Iorio** Nadia; **Boggero** Lucrezia; **Piccolo** Luca; **Russo** Maurizio; **Caldera** Chiara; **Vanca** Ciro; **Monteverde** Davide; **Chiaromonte** Alessandro; **Benvenuti** Paolo; **Perotta** Lara; **Cesario** Olga; **Longo** Nicola; **Campi** Luciano; **Pratis** Andrea; **Di Dio** Valentina; **Furbatto** Federica; **Cool** Laura; **Francone** Marco; **Rossi** Antonio; **Commarota** Daniele; **Figini** Marisa.

MORTI — **Costelanis** Giuseppe, di anni 55, nato a Torino, impieg., c. Vitt. Emanuele 182; **Vernetti** Onorata in Gallo, a. 84, Sparone, pens., v. Oseasco 67; **Manissero** Emma, a. 78, Racconigi, pens., v. Fanti 5; **Fiando** Ugolina v. Tarella, a. 92, Torino, pens., v. Nizza 170; **Chiesa** Angela v. Bellora, a. 87, Torino, pens., v. C. Alberto 14; **Tira** Maria v. Gindri, a. 90, Castellamonte, pens., v. Cirié 20; **Giraudo** Lorenzo, a. 71, Bovea, pens., v. Revello 29; **Musellino** Vittorio, a. 78, Reggio Calabria, pens., c. G. Ferraris 77; **Cristofaro** Francesco, a. 59, Borgia, pens., v. M. Rosa 99; **Actis** Eusebio, a. 77, Torino, pens., v. Camerdona 22; **Ricaldone** Ettore, a. 62, Genova, pens., str. S. Margherita 130.

Deceduti in ospedale: **Pavigliaretti** Caterina in Fois, a. 72, Reggio Calabria, pens.; **Benedetto** Lucia in Barale, a. 73, Cinè, pens.; **Simoni** Domenica v. Marcomeno, a. 71, Casella, pens.; **Naldi** Maria Elba in Cordola, a. 31, Rho, casal.; **Brioschi** Emma, a. 83, Dello, pens.; **Negrello** Ernesto, a. 69, Valperga, pens.; **Cutaia** Salvatore, a. 71, Grotte, pens.; **Ventimiglia** Antonio, a. 68, Catania, pens.; **Baldi** Francesco, a. 72, Torino, pens.; **Picco Botta** Vittor, a. 58, Rosta, pens.; **Sandrone** Maggiorino, a. 65, Castello Annone, pens.; **Melchionne** Antonia v. Bellarino, a. 64, Orta Nova, pens.; **Barbarossa** Geremia, a. 35, Canosa, tubista; **Fantoni** Pierina v. Ciotto, a. 71, Dosia, pens.; **Masengo** Enrico, a. 69, Castagnole Lanze, pens.; **Forti** Natalia, a. 40, Cetalu, pens.; **Barasso** Margherita v. Ratti, a. 90, Torino, pens.; **Andreoli** Eligio, a. 69, Concordia sul Sec., pens.; **Angileri** Mauro, mesi 11, Pinerolo, infante; **Moriol** Maria v. Paoletti, a. 81, Cumiana, pens.; **Avvignano** Carlo, a. 49, Galliate, autista; **Mondiglio** Celestina in Spilotri, a. 85, Modena, casal.; **Bosa** Francesco, a. 30, Torino, impieg.; **Marietta** Antonia, a. 57, Torino, pens.; **Donadio** Stella, a. 64, Oriolo Calabro, pens.; **Richard** Emilio, a. 86, Chiomonte, pens.; **Porcello** Giuseppe, a. 45, Corneliano D'Alba, autista; **Santucci** Dino, a. 50, Massa Marittima, magazzin.; **Oddone** Margherita v. Giordani, a. 83, Borgoratto Alessandrino, pens.; **Favario** Raffaele, a. 81, Torino, pens.; **Maffei** Teresa, a. 72, Torino, pens.; **Colabella** Concetta v. Cocchianella, a. 71, Pratola, pens.; **Micosso** Maria v. Lauzato, a. 67, S. Severo, pens.; **Giaio** Chiaffredo, a. 64, Saluzzo, pens.; **Sardo** Vittorio, a. 40, Torino, impieg.; **Ramondino** M. Maddalena, a. 68, Torino, pens.; **Busso** Giuseppe, a. 87, Ardenno, pens.

Nati 24 - Matrimoni 27 - Morti 45

(Segue da pagina 5)

Dopo 18 mesi di desolata angoscia ha raggiunto il suo adorato marito Corrado

Margherita Consolata Peirone ved. Zanotto

Affida la ricorda per la sua bontà e amore la figlia **Gemma**.
— Torino, 7 maggio 1980.

I nipoti **Maria** e **Filippo Mosca Gacetta** con **Anna, Luigi** e **Daniela** piangono la carissima zia **CONSOLATA**.

La cognata **Paola**, i nipoti **Renato** e **Franca Zanotto** con **Aldo** e **Floriana**, sono vicini a Gemma.

Flora Galati e famiglia prendono viva parte al dolore di Gemma per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Condomini via Asinari 3 commossi partecipano al dolore di Gemma per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Margherita Songia

anni 22

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, il fratello **Luciano**, nonni, zii, zie e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Giaveno 177 frazione Prabernasca di Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 6 maggio 1980.

Renato Actis-Gorella con la famiglia è affettuosamente vicino ai genitori della carissima **MARGHERITA**.

I **Dipendenti della Ditta Songia** prendono parte al dolore del titolare e famiglia per l'improvvisa perdita della figlia

Margherita Songia

— Rivalta, 6 maggio 1980.

Giovanna Valsania in Papino

ci ha lasciati. Nel ricordo della sua immensa bontà lo annunciano con dolore il marito **Filippo**, i figli **Giuseppe** e **Valerio**; le nuore **Savina** e **Giuseppina**; i nipoti **Fulvia, Maurizio** e **Roberto**, cognata, nipoti e quanti le vollero bene. Funerali giovedì 8 ore 10.15 chiesa SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1980.

Dirigenti e collaboratori tutti della **Fiat Auto S.p.A. - Divisione stampaggio** - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Papino per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Valsania in Papino

— Torino, 6 maggio 1980.

Guido Dezani e famiglia sentitamente partecipano al lutto.

E' mancato

Luigi Rosso

[illegible]

Addolorati danno il triste annuncio la moglie e tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 10.15 Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza 130). Non fiori.
— Torino, 7 maggio 1980.

Angelo è vicino alla Zia Susy per la perdita dello **ZIO GIGI**.

Serenamente è mancato

Angelo Oddino

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Marisolda**, il fratello, i cognati, amici e parenti tutti. Funerali domani 8 c. m. alle ore 10 all'Ospedale Nuova Astanteria - Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1980.

La famiglia **Cantù** partecipa al dolore per la scomparsa di

Angelo Oddino

— Torino, 5 maggio 1980.

E' mancata

Ernesta Lisa ved. Arduino

Lo annunciano le figlie **Maria, Giuseppina**, il genero; nipote **Maura**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali Parrocchia S. Giorgio alle ore 8,45 con partenza da via Filadelfia 126 ore 8,15 di giovedì 8 corrente, e in Valfenera alle ore 10,30. Servizio pullman.
— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancata

Emma Manissero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella **Aida** e cugini tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Crocetta alle ore 18 del 6 giugno.
— Torino, 5 maggio 1980.

Condomini ed inquilini di corso Re Umberto 66 partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Emma Manissero

— Torino, 6 maggio 1980.

Le cugine **Clotilde** e i cugini **Rossetti** piangono la carissima **EMMA**.

E' mancato

Cataldo Mangione

Addolorati lo annunciano, moglie, la figlia **Ida**, genero, fratello, cognati e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia N. S. della Guardia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Alessandro Locatelli

Affranti lo piangono la moglie **Lori Perapini**, i figli: **Kiki** con **Alessia** e **Paolo**, **Mario**, la zia **Giuseppina Locatelli** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Gughero ed al dott. Guido Capella per le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta, indi la cara salma verrà tumulata a Biradella.
— Torino, 7 maggio 1980.

Gianna Martini partecipa al dolore di Mario e famiglia.

Ricordando la figura affabile e cordiale di

Alessandro Locatelli

sono vicini al pianto dei suoi cari **Stefano** con **Lorenza**, **Maria Piera** con **Nicoletta** e **Mino**.
— Torino, 7 maggio 1980.

Il **Gruppo Anziani Juventus** ricorda il caro

COMM.

Alessandro Locatelli

— Torino, 6 maggio 1980.

Gli **Amici del Circolo** partecipano al dolore della famiglia:

Paolo Bava
Luigi Baldo
Ferruccio Bosi
Gigi Bosco
Antonio Calvete
Mario Giordano
Emilio Grecchia
Alfredo Panillo
Enrico Richelle
Emanuele Sertorio
Carmelo Tomaselli

Mario Isoardi con famiglia, per la scomparsa di

Sandro Locatelli

esprime ai congiunti sentite condoglianze.
— Torino, 6 maggio 1980.

Ricordandone le alte qualità e l'affettuosa amicizia **Gigi Rosso** si associa al grande dolore della famiglia Locatelli.

Rosalia Corso partecipa commossa.

Giuseppe Miretta Macola [illegible] per la perdita del caro amico **SANDRO** partecipano al dolore di Lori, Kiki e Mario.

I **Soci del Circolo Juventus** prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico e socio

Alessandro Locatelli

— Torino, 7 maggio 1980.

Elda, Luisa, Lia, Jole, Ravera, Rina, Stella [illegible] affettuosamente vicine alla cara Lori e ai suoi figli nel loro grande dolore.

Euro e **Rosy** partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode dello **Stabile di Corso Re Umberto 48** partecipano al dolore della consorte per la scomparsa del

COMM.

Alessandro Locatelli

— Torino, 6 maggio 1980.

Franco Di Masi e famiglia piangono il carissimo amico

Sandro Locatelli

— Torino, 6 maggio 1980.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della **«Caprera»** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio benemerito

COMM.

Alessandro Locatelli

— Torino, 6 maggio 1980.

Gli amici della **«Caprera»** si uniscono al dolore dei familiari:

Emilio Abeline
Mario Bosotto
Adolfo Brusa
Sacio Cangialosi
Raffaele Cardone
Cesare Casalegno
Liberto Chiapuzzo
Giulio Degli Esposti
Luciano De Maria
Mario Ferraris
Andrea Ferrero
Giorgio Ferrero
Ermenegildo Gallone
Fratelli Gai
Carlo Gribaudo
Giovanni Isoardi
[illegible]
[illegible]
Ernesto Miravalle
Luigi Mussa
Fratelli Nasarello
Giovanni Peretti
Aldo Rivalta
Dino Sagna
Nicola Tosiano
Luigi Vayr
Fratelli Vespa
Euro Zanolla
Sergio Gualco
Alfredo Romeo.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **Fiat Auto S.p.A. - Divisione Stampaggio** - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Malla per la scomparsa della sorella signora

Giacomina Malla

— Torino, 6 maggio 1980.

Amministratore e Condomini C.so Siracusa 23 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Palmira Zaccone ved. De Bernardi

— Torino, 6 maggio 1980.

Comitato Regionale e Provinciale Uisp partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Maria Ugolino ved. Caudera

— Torino, 6 maggio 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del geom. Mario Vanzetti per il decesso del padre

Melchiorre Vanzetti

— Torino, 6 maggio 1980.

ANNIVERSARI

1979 6 maggio 1980

Cesare Rollo

Sei costantemente vivo e presente nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari. S. Messa giovedì 8 maggio ore 18 nella parrocchia San Giovanni Bosco.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Pietro Cavallo

ex [illegible] (306)

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 7 maggio 1980.

1972 1980

GEOM. RAG. CAV.

Cornelio Campra

Sempre con intenso rimpianto la moglie ed i figli lo ricordano a coloro che lo ebbero caro.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

rag. Alessandro Bottini

moglie e figlia con rimpianto Lo ricordano.
— Torino, 7 maggio 1980.

1979 1980

dott. Paolo Todros

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto.

7-5-1979 7-5-1980

Vittorio Bajetto

Lo ricordano i figli, la nuora, sorelle e nipote.

1976 7 maggio 1980

Luigi Carretti

Ogni giorno nei pensieri della moglie.

1962 1980

avv. Umberto Carosselli

Con immutato affetto e rimpianto.

Un giallo in cui si intrecciano droga, dollari e «caso» Sindona

Legati al delitto Mattarella gli ultimi omicidi di Palermo

L'assassinio del commissario Boris Giuliano e quello del capitano dei carabinieri Basile sono maturati nel contesto dei traffici delle cosche mafiose della Sicilia e degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Nel silenzio del Palazzo di Giustizia sfilano i grandi avvocati della mafia. Il blitz contro le cosche della Sicilia occidentale continua e nel caldo umido di Palermo i consiglieri delle «famiglie» si avvicendano nella stanza del Sostituto Procuratore Giustino Sciacchitano, un magistrato giovane e deciso che affronta con cortesia esasperata l'esperienza dei grandi legali. Rassicura premuroso, contraddice, ma subito aggiunge: «*Non ho ancora il rapporto degl'inquirenti, per gl'interrogatori si comincia domani: all'Ucciardone c'è il tutto esaurito*».

Il nodo è nel delitto Mattarella, nell'accostamento che carabinieri e polizia portano avanti fra l'assassinio del presidente della Regione e l'eliminazione di due inquirenti di grande scrupolo: Boris Giuliano, capo della Squadra Mobile di Palermo, ed Emanuele Basile, il capitano di Monreale, trucidato l'altra notte nelle strade ancora in festa della cittadella normanna a ridosso del capoluogo. Tre assassini che gli investigatori inquadrano in uno scenario internazionale, tra dollari e droga, sulla scia del caso Sindona.

Il Procuratore di Palermo, Gaetano Costa, s'intrattiene con i cronisti. Dietro agli occhiali da sole ha lo sguardo mobilissimo della prudenza. «*Gli ufficiali e i funzionari* — dice con parole lente — *hanno tracciato il contesto nel quale è maturata la decisione di uccidere il presidente Mattarella. Non ho ancora i rapporti, ma per me vale la vecchia teoria; la mafia uccide quando è debole, quando è forte non ne ha motivo, ma Palermo non è una città facile, attività complesse s'intrecciano, dalla droga ai grandi appalti fino alle organizzazioni messe a disposizione per delitti su commissione*».

S'intravedono i collegamenti oltreoceano con Cosa Nostra. I clan dei Gambino, degli Inzerillo, degli Spatola e dei Bonanno adesso appaiono sconfitti e tutto ritorna nell'isola al nome di Liggio e, negli Stati Uniti, a quello di Michele Sindona. L'arresto del medico, Joseph Miceli Crimi, 60 anni, sorpreso nella capitale italiana, aggiunge un nuovo tassello nel mosaico del bancarottiere di Patti.

Cristoforo Fileccia, avvocato di gran nome, difende a Palermo i fratelli Spatola. Dopo Rosario e Vincenzo, caduti nella rete del caso Sindona, l'altra notte è stato arrestato nel capoluogo il più giovane dei tre costruttori, Nino, che ha compiuto [illegible] anni in aprile. Bloccato per la storia di un attentato a Milano contro la residenza del banchiere Enrico Cuccia, Nino Spatola aveva lasciato il carcere di San Vittore da appena tre giorni. Quarantotto ore a Palermo e di nuovo in carcere, questa volta all'Ucciardone.

Nell'austerità del Palazzo, l'avv. Fileccia ha per Nino Spatola una battuta rapida: «*Dentro e fuori, finirà col raffreddarsi, comunque adesso giochiamo in casa*». Il penalista palermitano s'interroga sul collegamento che gli inquirenti portano avanti per il delitto Mattarella. «*La mafia* — dice — *è lontana un miglio da queste cose: Mattarella, un giovane intelligente, stimato. In un processo indiziario, innanzitutto, va individuata la causale e questo del presidente appare un assassinio tanto grave quanto inutile. Con tanti nomi, con le liste e gli elenchi non si fa altro che alzare un polverone e, infine, si salvano tutti*».

Di certo, fino ad ora, l'inchiesta sul delitto di Monreale ha raggiunto i sicari. Giuseppe Madonia, 26 anni, era al volante; Armando Bonanno, 41 anni, e Vincenzo Puccio, 35 anni, secondo la polizia, impugnavano le armi. Per Sergio Sacco, 38 anni, la denuncia, per adesso, esclude il concorso nell'omicidio.

Su una seconda vettura, impiegata per la fuga, una Renault, gli uomini della polizia hanno trovato una «Smith & Wesson» cal. 38. Nel tamburo, sei proiettili inesplosi. Ma non è l'arma del delitto: «*Una rivoltella di riserva* — dicono alla "Mobile" — *abbandonata sul sedile posteriore nella fretta di lasciare la Renault e disperdersi nel giardino dei limoni*».

Per gli altri, l'accusa di associazione per delinquere può riservare molte sorprese. Nel «rapportone» sulla notte più lunga della mafia, ci sono 54 nomi. Trentasette sono stati arrestati nelle ultime quarantotto ore; altri erano già in carcere, nove sarebbero i latitanti: di questi, quattro, almeno, negli Stati Uniti. Il filo, che tutto lega è il grande traffico della droga tra la Sicilia e New York.

Il quadro non è completo, mentre s'innestano le reazioni politiche. Da Palermo, Pio La Torre, l'esperto di mafia per il pci, ha convocato i quadri del partito nell'isola per accusare la dc d'inettitudine. Se molto si è fatto nel Paese contro il terrorismo, ha detto, tutto questo, «*di fronte all'attacco mafioso non è stato fatto sebbene alcuni delitti mostrino di avere stessi obiettivi*». La Torre non imputa soltanto all'inerzia la posizione debole contro la mafia, ma ha il timore di qualcuno «*che teme che andando a fondo, si debba immergere il bisturi nelle carni vive della dc*». Null'altro vuole aggiungere e la dichiarazione assume aspetti inquietanti.

Francesco Santini

Un medico di rispetto buon amico di Sindona

E' Joseph Miceli Crimi, di 60 anni, da Salemi, arrestato dalla polizia nel quadro dell'inchiesta sulla mafia in Sicilia

ROMA — Joseph Miceli Crimi, un nome di tutto rispetto nella massoneria internazionale, chirurgo specializzato in plastica facciale. Ma l'ordine di cattura che gli è stato notificato al momento del suo arresto a Roma, non fa riferimento a logge più o meno oscure e non accenna nemmeno alla caratteristica di questo medico e cioè di essere medico di fiducia di Michele Sindona: quando il bancarottiere decise di porre fine al suo «rapimento», ricomparve in una via di Manhattan e pretese subito di esser visitato dal dottor Crimi. Il medico volò negli «States» e dichiarò che Sindona era molto provato dal lungo «sequestro».

L'ordine di cattura per cui Miceli Crimi è stato trasferito nelle carceri dell'Ucciardone parla invece di cosche e di «*associazione per delinquere di stampo mafioso*» nel quadro delle indagini sull'omicidio del capitano Emanuele Basile. Il medico è parso molto sorpreso: credeva che nessuno conoscesse il suo «rifugio» romano, l'abitazione di tale Giuseppa Rita Zappulla, ex proprietaria di una sartoria nelle vicinanze di piazza del Popolo.

Dietro l'arresto del medico, nato 60 anni fa a Salemi, spunta dunque l'ombra di quelle connessioni mafiose, di quegli interessi «intoccabili» che portano diritto, dalla Sicilia degli omicidi dell'ultimo anno, ai misteri del caso Michele Sindona. Interessi d'ogni genere, da quelli legati al mondo dell'edilizia (rappresentato, fra gli altri, dal clan dei fratelli Spatola), a quello della droga per i quali sono finiti in carcere, un mese fa, a New York quei fratelli Gambino, da sempre buoni amici di don Michele.

Secondo indiscrezioni, anche gli altri due fratelli Spatola, Vincenzo e Rosario, coinvolti direttamente nel caso Sindona e in carcere a Roma per concorso in sequestro, hanno ricevuto ieri un ordine di cattura firmato dalla procura di Palermo per le stesse ragioni di Joseph Miceli Crimi. Il cerchio, in qualche modo, si chiude e le indagini siciliane sembrano aver imboccato, una volta per tutte, la via che porta direttamente ai «padrini». Pare che il medico di fiducia di Sindona fosse sul punto di fuggire negli Stati Uniti, avendo avuto sentore che gli inquirenti (e tra essi il capitano Basile) stavano mettendo a punto la grande retata.

A proteggerlo, una volta lasciata l'Italia, sarebbero stati in tanti. Anni fa, infatti, nel momento in cui la massoneria italiana era dilaniata da lotte interne che vedevano su fronti avversi da una parte Licio Gelli, gran maestro della «P2», e dall'altra un gruppo di massoni dissenzienti che contestavano anche il gran maestro Salvini, arrivò a Roma da New York il dottor Joseph Miceli Crimi. Chi lo mandava? Non Sindona, dice allora Crimi, «*non lo conosco nemmeno*». Lo avevano inviato in Italia il sovrano gran commendatore della circoscrizione massonica Sud con sede a New York fratello Klausen e un gruppo di logge americane tra le più reazionarie e strettamente legate ad ambienti mafiosi molto preoccupate di quello che stava succedendo nel nostro Paese. L'incarico era quello di rivolgere un appello a tutti i «33» (i massoni di massimo rango) perché si unissero alle logge americane e facessero «pulizia» al loro interno. Secondo alcuni esperti di cose massoniche, si trattò di un tentativo di Sindona, molto legato alla «P2» di Gelli, di inserirsi nelle divergenze per riprendere un potere che non aveva più.

Una cosa è sicura: anche durante l'autorapimento, Michele Sindona fu tenuto sotto controllo da un medico. Una perizia compiuta dall'Fbi sulla ferita d'arma da fuoco, che Sindona presentava alla gamba sinistra, accertò, infatti, che la ferita era stata inferta in condizioni di completo rilassamento dei muscoli della gamba. Sindona era dunque sotto l'effetto di un'anestesia nel momento in cui gli avevano sparato e la ferita era stata poi curata abbastanza bene. Chi fu il medico che lo aiutò? Forse il professionista Miceli Crimi, tanto noto fra Palermo, Roma e New York, e attualmente arrestato per le sue presunte connessioni mafiose? I magistrati che indagano sul finto sequestro di Sindona stanno cercando di ricostruire i movimenti del medico di Salemi, fra l'agosto e l'ottobre dell'anno scorso.

s. b.

Vede due ladri muore di spavento

NAPOLI — La pensionata Annunziata Russo, 68 anni, è morta per lo spavento trovando in casa due ladri che rovistavano nei cassetti. E' accaduto a Casoria, dove la donna abitava, sola.

La Russo era uscita nel tardo pomeriggio rientrando poco prima della mezzanotte. Appena ha acceso la luce è rimasta impietrita: due giovani erano accanto al letto. La donna ha cominciato a urlare per lo spavento e i ladri sono fuggiti.

Quando alcuni vicini sono entrati nell'alloggio Annunziata Russo ha perso i sensi ed è morta poco dopo. Un medico, chiamato dai carabinieri, ha detto: «L'ha uccisa la paura».

Ancora tante le lacerazioni di quel tragico 6 maggio 1976

Nel Friuli (a 4 anni dal terremoto) solo 454 case ricostruite su 18.000

Ieri pellegrinaggi nei cimiteri, da Buia a Osoppo, fino alle montagne da cui partì la tremenda scossa - In tutti il ricordo delle promesse di «pronta rinascita» che non si sono avverate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Ne restano tante, di lacerazioni. Tra passaggi di baracche, è ancora struggente il ricordo del terremoto che il 6 maggio 1976 devastò il grande grappolo di paesi del Friuli. Ieri, è stata una lunga sequenza di commemorazioni, sono sfilati i pellegrinaggi nei cimiteri, da Buia ad Osoppo, a Gemona, nella pianura e all'ombra delle montagne da cui si propagò la scossa tremenda. E nei villaggi di prefabbricati, s'è consumato un altro anno di desolazione, nella cornice di case scheletrite.

Nei centri friulani messi in ginocchio dal sisma sono riemerse le immagini di quella sera allucinante: gli edifici accasciati come fossero stati di cartapesta, l'intrico delle macerie, lo stendersi delle nuvole di polvere, il frenetico aggredire i cumuli di rovine alla ricerca di superstiti imprigionati, il grido incessante delle ambulanze, la corsa folle della gente verso la campagna, mentre la terra continuava a sussultare, l'agghiacciante recupero dei cadaveri.

Si ricordano, anche, molti discorsi che si fecero poco dopo la catastrofe: quel parlare di «pronta rinascita del Friuli», di fronte alle occhiaie vuote delle case, ai pericolanti pezzi di monumenti, alle tendopoli allestite in attesa che sorgessero le file di prefabbricati. Sono passati quattro anni, ed è stato un crescere di patimento, di amarezza per gli oltre 40 mila terremotati che ancora trascinano la loro vita nelle baracche.

La ripresa dei paesi friulani non è vicina come qualcuno prometteva. Su questo territorio tormentato rimangono diffuse l'incertezza, la precarietà, anche se qui e là spuntano cantieri, s'innalzano impalcature. In mezzo agli anziani, c'è chi ripete che forse morirà tra le pareti del prefabbricato. Nei villaggi provvisori, di legno e di lamiera, si insinua il timore di andare incontro, fatalmente, alla rassegnazione. E i bambini imparano a giocare nel cerchio di paesi che non esistono, lungo viottoli che corrono tra schiere di baracche tutte uguali.

Sul Friuli, che resta in gran parte terremotato, soffia, in questo desolato anniversario, il vento della polemica. E nei giorni scorsi ha levato la sua voce l'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, che ha lanciato attraverso il settimanale «La vita cattolica» un accorato «*appello alle coscienze*». «*Il 6 maggio mi invita* — scrive il presule — *a riflettere sulla situazione tragica in cui mi trovo a testimoniare il Vangelo come vescovo di Udine in un Friuli che porta ancora aperte le ferite causate quattro anni fa da una catastrofe senza precedenti*».

Dopo aver commemorato gli oltre mille morti, monsignor Battisti si sofferma sulla condizione dei tanti friulani che ancora aspettano di varcare di nuovo la soglia di un edificio: «*Il pensiero corre ai circa 40 mila fratelli che vivono in baracca, al limite di sopportazione, in ansiosa attesa della casa*».

Non è la prima volta che l'arcivescovo, rendendosi interprete degli affanni dei terremotati, interviene sul lungo dramma del Friuli. Lo fece circa sei mesi fa, quando parlò di «*rialzo astronomico, assurdo, di prezzi, che compromette gravemente la ricostruzione dei paesi distrutti*». Ora monsignor Battisti riprende il discorso, con lo stesso turbamento, davanti al quadro dei paesi friulani che non appare affatto edificante; i dati raccolti dal settimanale cattolico rivelano che per quanto riguarda la ricostruzione l'intervento pubblico è inesistente, che le case ricostruite sono 454, mentre le domande sono 18 mila, e la percentuale di quelle riparate è del 5.1.

Il vescovo di Udine analizza, con chiaro accento di polemica, la lentezza esasperante della «rinascita» del Friuli. «*Due* — scrive — *sono le cause di fondo: la grave carenza di manodopera, la legge del libero mercato. Tutti i preventivi di spesa saltano. I costi arrivano perfino a superare il 100 per cento dei preventivi. Il privato è costretto a indebitarsi fortemente con le banche. Qualcuno non ce la fa psichicamente, si suicida. L'ente pubblico, che quasi dovunque è rimasto ancora bloccato, se parte, è costretto a ricorrere ad elevati rifinanziamenti, con ingiusto uso del pubblico denaro in una situazione economica certo poco rosea del paese*».

Monsignor Battisti, che riferendosi alle estenuanti vicende dei sinistrati friulani parla di «*quattro anni di calvario*», chiede che tutte le forze di lavoro «*misurino e contengano i loro profitti nei limiti dei costi*». Che le organizzazioni sindacali «*si ergano con franchezza a difesa dei diritti e dell'onestà dei lavoratori in Friuli*».

Aggiunge l'arcivescovo: «*La quasi totalità dei baraccati, sui quali specula la concorrenza del libero mercato, sono operai. L'operaio va aiutato dal sindacato non solo quando è associato in fabbrica, ma anche quando è solo nella baracca a contrattare la ricostruzione della sua casa*». Il presule chiede anche che «*gli uomini politici, su cui grava la responsabilità della pubblica amministrazione in una situazione così eccezionale, intervengano con provvedimenti utili a fermare la speculazione dei prezzi*».

Nel quarto anniversario della catastrofe, s'è inserito questo ansioso appello del vescovo. In un Friuli ancora profondamente segnato, la gente s'è ritrovata per le cerimonie commemorative. Poi oltre 40 mila sono tornati nelle baracche. E' stato un altro giorno di angoscia, di smarrimento.

Giuliano Marchesini

La sovrattassa su seconda casa anche se la prima è solo in affitto

ROMA — La sovrattassa sulla seconda casa, in vigore già per i redditi '79 si dovrà pagare anche se l'abitazione principale non è posseduta in proprietà, ma solo a titolo di locazione.

E' quanto precisa una voluminosa circolare (oltre 34 pagine) diramata dal Ministero delle Finanze per spiegare le disposizioni contenute nell'art. 4 della legge finanziaria, e per integrare le istruzioni allegate al modulo della dichiarazione dei redditi circa l'Ilor sui redditi di lavoro autonomo, dopo la recente sentenza di illegittimità della Corte Costituzionale.

Nella circolare è detto esplicitamente che l'interpretazione in base alla quale la maggiorazione dell'imponibile per la seconda casa è subordinata al possesso a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale della prima abitazione, non è accoglibile perché in contrasto con il fine che il legislatore ha inteso perseguire.

(Agi)

Non slitterà la dichiarazione dei redditi

ROMA — Non vi sarà alcun slittamento dei termini di scadenza per la dichiarazione dei redditi.

Il termine ultimo di presentazione delle dichiarazioni, dato dalla legge, resta quindi il 31 maggio 1980.

Lo ha precisato con un comunicato il Ministero delle Finanze, in relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani.

Per gli aumenti al personale del Comune

Catania: sindaco e assessori dovranno rifondere 9 miliardi?

Hanno fatto immediato ricorso al Tar

CATANIA — Il sindaco di Catania Salvatore Coco e nove dei dodici assessori sono stati citati dalla Corte dei Conti per il pagamento di nove miliardi e 123 milioni.

La somma — che la giunta civica è chiamata a rifondere — è quella corrisposta in gennaio a circa quattromila dipendenti comunali per differenza di stipendio e lavoro straordinario. Sindaco e assessori hanno presentato ricorso al Tar (il Tribunale amministrativo regionale): se la sentenza dovesse dargli torto, essi sarebbero obbligati a pagare quasi un miliardo ciascuno.

In novembre i dipendenti comunali, stanchi di aspettare competenze a loro dovute da anni, iniziarono una serie di agitazioni minacciando di scendere in sciopero e di paralizzare gli uffici. Dinanzi a questa prospettiva la giunta adottò una deliberazione favorevole ai comunali. La commissione provinciale di controllo, però, si dichiarò incompetente e, pur esprimendo il proprio consenso, trasmise la deliberazione alla commissione regionale per la finanza locale a Palermo.

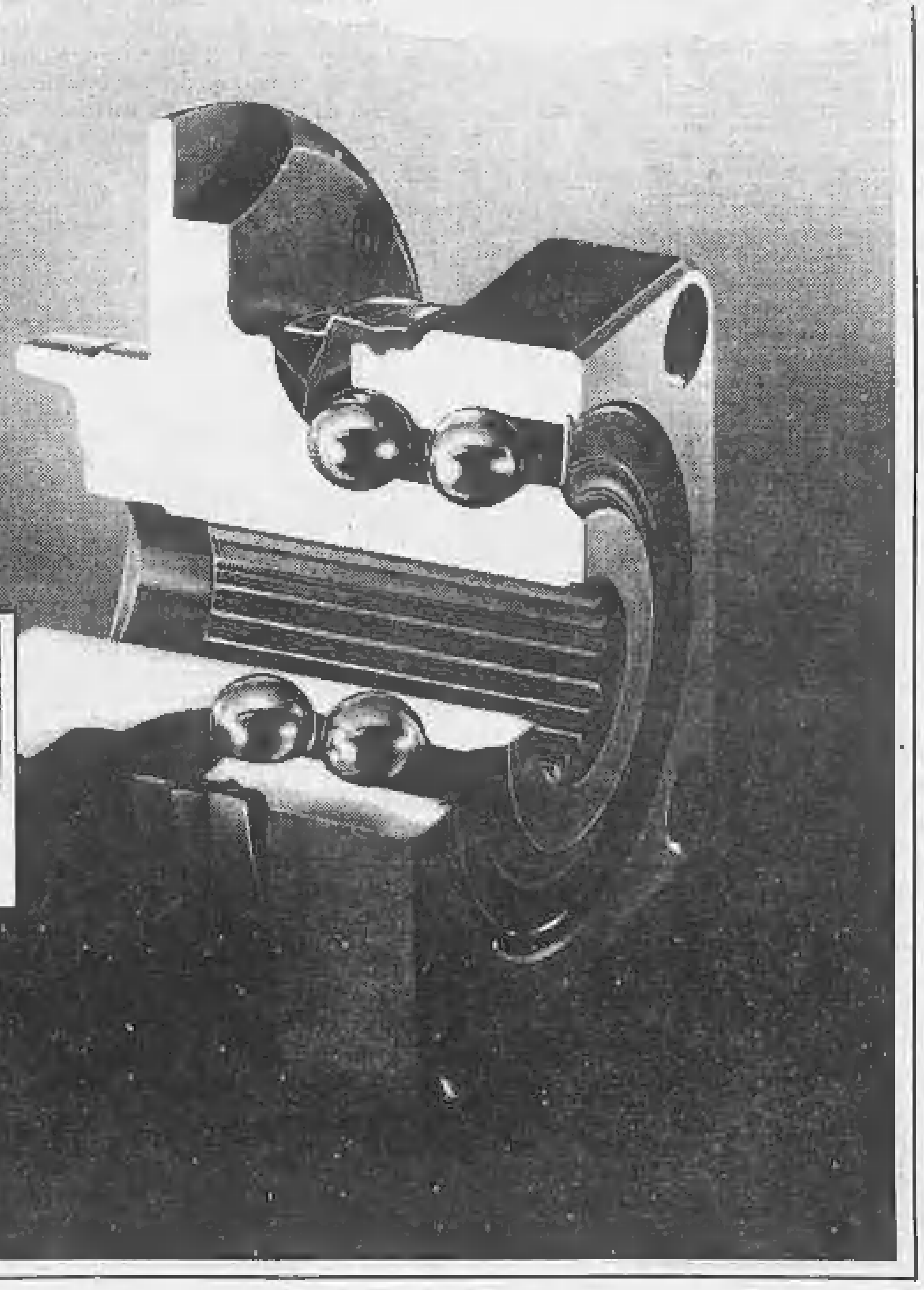
La maggior parte dei cinquemila comunali scesero in sciopero paralizzando i servizi e compiendo blocchi stradali; anche i netturbini si astennero a lungo dal lavoro.

La cittadinanza era esasperata e, a un certo momento si temette che potessero scoppiare disordini. Così anche per far cessare una situazione di estremo disagio, il sindaco dispose il pagamento degli arretrati ai dipendenti. Il dottor Coco era sicuro che la deliberazione della giunta sarebbe stata approvata dalla commissione regionale per la finanza locale; invece quella regionale respinse la deliberazione per vizi di legittimità. Da ciò immediatamente scattò l'azione della Corte dei Conti per il recupero delle somme pagate. Ora sindaco e assessori si sono rivolti al Tar.

f. s.

Guardate dove siamo arrivati partendo da una pallina d'acciaio.

I CUSCINETTI VOLVENTI.
Nati per migliorare e facilitare la rotazione di ogni oggetto in movimento, non sono sempre rimasti uguali. Ogni cuscinetto nasce in funzione della sua applicazione.
Nel corso degli anni, per questa ragione, la collaborazione fra i nostri progettisti e i tecnici delle industrie che avrebbero dovuto applicare i cuscinetti SKF è diventata via via sempre più stretta, contribuendo alla nascita dei cuscinetti della prima, seconda ed ora terza generazione per ruote d'autoveicoli.
Che differenze ci sono?
Un cuscinetto della prima generazione è calzato sopra un albero ed è montato in un alloggiamento (montante) che è costituito da pezzi separati, e richiede viti e altri organi di fissaggio.
I cuscinetti della seconda generazione hanno l'anello esterno con flangia integrale che funge da mozzo. Il sistema si semplifica: per il montaggio basta un fusello e un dado di serraggio.
I CUSCINETTI DELLA TERZA GENERAZIONE.
Oltre ad avere una flangia integrale con l'anello esterno, che funge da organo di fissaggio al montante della sospensione, ne hanno anche una sull'anello interno che viene ad assumere le funzioni dell'albero e del mozzo cui si avvitano freno e ruota.
È ovvio che i pezzi sono meno, il loro montaggio è semplificato ed è possibile un'economia di peso, di costo e di ingombro.
LA FIAT CI HA DATO FIDUCIA.
Una nuova generazione di cuscinetti per una nuova generazione di automobili.
Se il montaggio delle ruote della nuova utilitaria Fiat di 650 e 900 cc, la Panda, sarà più semplice e l'insieme più robusto, il merito sarà anche dei cuscinetti SKF della terza generazione, che la Fiat ha deciso di montare sulla sua novità.
È il frutto tangibile di quello che intendiamo noi della RIV-SKF per collaborazione. E tutto questo partendo, tanti anni fa, da una pallina d'acciaio.



Fiat Panda, la prima equipaggiata con cuscinetti RIV-SKF 3ª generazione

RIV-SKF
UN'AZIENDA QUADRATA
CHE FA GIRARE IL MONDO.

ECONOMICI

[illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO [illegible]

FIDAUTO

[illegible]

FIDAUTO

[illegible]

MUTUI

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

Ho comprato una Ritmo.
(Perché mi avevano detto che consuma poco, ed è vero).
FIAT
T33783-TO

Chi ha una Ritmo sa che si possono fare oltre 14 km con un litro.
È già un bel risultato di economia.
Ma l'economia di consumo è un dato relativo che va sempre confrontato con quello che una vettura offre come spazio e come prestazioni.
Se consideri che la Ritmo è una spaziosa 1100 che fa i 140 km/h, allora capisci che quel consumo è veramente basso.

Gli altri punti di eccellenza della Ritmo.

- La tenuta di strada. È il risultato di una formula costruttiva che Fiat ha portato alla perfezione: trazione anteriore, sospensioni a 4 ruote indipendenti, carreggiata molto larga.
- La spaziosità interna. È incredibile se si pensa che è una 1100.
- La silenziosità di marcia. Quella della Ritmo ti dà una sensazione straordinaria di relax e di benessere.

FIAT

Ritmo: tanta qualità automobilistica.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

4 Terreni

[illegible]

offerte

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

dirigenti

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

A GIOVANI

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Il futuro del Pinot è rosa.
Pinot Rosa
MASCHIO
CASA VINICOLA MASCHIO

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:

PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATORI

Per informazioni sui corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis
TORINO - Tel. 548.561
Via Faè **di Bruno 79**
Alessandria - tel. 445.366

ATTENZIONE:
Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Le bande di rapitori continuano ad imperversare in Lombardia

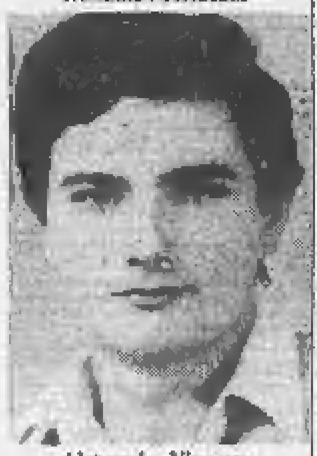
Milano: offensiva dell'Anonima Due sequestri in ventiquattr'ore

Lunedì sera è stato portato via Alessandro Vismara, la cui famiglia ha un allevamento di tori - Ieri è toccato a Rosanna Restani Morlacchi, figlia di un industriale - Fermato col riscatto il padre di Leonardo Rossi, scomparso in dicembre

MILANO — In dodici ore, tre drammi legati ai sequestri di persona: un giovane e una donna rapiti, il padre di un ostaggio bloccato con il riscatto. Il tutto intrecciato alla preoccupazione per la salute psichica di un ragazzo (Leonardo Rossi, quello per cui si stava appunto approntando il pagamento); all'angoscia per le condizioni della madre di uno dei rapiti (Alessandro Vismara, che avant'ieri sera, era appena andato a trovarla in ospedale, dove è stata operata per carcinoma); all'ansia per la sorte dell'altra vittima (Rosanna Restani, sequestrata ieri mattina) di cui già il padre e un collaboratore hanno subito tentativi di rapimento.

Alle 20 di lunedì, a pochi chilometri da Milano, sulla strada fra Bestazzo e Cisliano: nella prima località, c'è l'azienda zootecnica del veterinario Enrico Vismara, padre del rapito, nella seconda c'è l'abitazione. Alessandro, 25 anni, sposato, un figlio fra quattro mesi, sta rientrando. E' in auto con Mario Lombardo, 14 anni, un garzone e gli sta raccontando della madre Enrica Savarè: nel pomeriggio l'ha vista al Policlinico.

Rosanna Morlacchi



Alessandro Vismara

Poi il giovane vede una macchina ferma in mezzo alla strada; ha la reazione più naturale, suona il clacson e scende a vedere cos'è successo. Due uomini incappucciati e armati di mitra lo bloccano; nello stesso momento, altri quattro banditi escono da una seconda vettura, lo immobilizzano, lo trasportano sull'auto, partono. Uno di quelli con il mitra si avvicina a Mario Lombardo e intima: *«Non ti muovere per qualche minuto, poi chiama chi ti pare»*. Quando il ragazzo riesce a liberarsi dal terrore, comincia a camminare lungo la strada, fino alla caserma dei carabinieri.

L'azienda del dottor Vismara ha una settantina di tori; ognuno vale dai 10 ai 18 milioni; compenso per una monta (media minima una al mese) cinquecentomila lire. Chi ha deciso di rapire Alessandro, doveva essere ben a conoscenza dei possibili proventi di questo tipo di allevamento. Di recente, il veterinario aveva chiesto al Comune di Cisliano di concedergli la licenza per espandere la propria attività su [illegible] metri quadrati di terreno. La questione era rimasta in sospeso. Alessandro aveva deciso di diventare consigliere comunale, candidandosi nelle liste democristiane. La famiglia Vismara viene descritta particolarmente schiva, taciturna, isolata. Un mese fa, dagli uffici dell'anagrafe, ignoti ladri si impadronirono del cartellino d'identità di Alessandro, con relativa fotografia. Forse per consegnarla a quelli che avrebbero dovuto preparare ed eseguire materialmente il rapimento, al fine di evitare errori di persona? Non rimane che attendere la telefonata con la richiesta di riscatto, così come per Rosanna Restani Morlacchi, rapita alle otto di ieri mattina, mentre stava andando alla ditta di cui, insieme con il padre e i fratelli, è titolare: la Compagnia Italiana Sali (CIS). In via Lomellina, a Buccinasco, a pochi metri dall'ingresso dello stabilimento, quattro banditi mascherati e armati di rivoltella l'hanno aggredita e costretta a salire sulla loro macchina. Rosanna Restani ha 42 anni, è sposata, ha una bimba di sei anni; abita poco distante dall'azienda, in viale Lombardia 1. Ha cercato di reagire, ma i malviventi l'hanno colpita con il calcio della rivoltella sparando un colpo in aria.

Nel '76, Giuseppe Restani, padre della vittima, riuscì a sfuggire a un sequestro. Viaggiava su un'auto corazzata, in compagnia dei figli Renzo e Roberto, armati. I banditi furono disorientati dalla reazione dei tre, che cominciarono a sparare subito, e dal fatto che una volta accerchiata la vettura, nonostante menassero grandi colpi ai finestrini, i vetri non si rompevano. Fuggirono, ma tre mesi dopo cercarono di sequestrare il direttore generale dello stabilimento, Mario Tamburelli: lo caricarono sulla loro macchina, partirono, sbandarono, finirono in un fosso e Tamburelli scappò.

Un altro tipo di angoscia invece, da lunedì sera sta sopportando il commerciante Dalmazio Rossi, padre di Leonardo, 15 anni, scomparso il 14 dicembre scorso. L'uomo stava transitando in auto in viale Abruzzi; una valigia, sul sedile posteriore, conteneva alcune centinaia di milioni da consegnare a chi aveva promesso di restituire Leonardo. Gli agenti hanno fermato la macchina, bloccato il danaro. *«Da dicembre, ogni giorno che passa è un anno di vita»* dice il padre. La magistratura ha deciso di continuare la linea dura; se ci si accorgerà che il sequestro «non paga» diminuiranno i rapimenti.

«Ma Leonardo è fragile — continua Dalmazio Rossi — *è emotivo, ha avuto problemi anche per imparare a stare con i compagni di scuola. In una telefonata i rapitori mi hanno detto che è choccato, non parla più. Hanno aggiunto che loro non potevano farci niente, nemmeno pensarci di chiamare un medico. Era per accelerare le trattative? Volevano spaventarmi per estorcermi una cifra maggiore? Forse. In ogni caso, come si comporteranno adesso?»*.

Ornella Rota

40 anni di balletto

New York. Il ballerino Rudolf Nureyev chiacchiera con Jacqueline Onassis alla Metropolitan Opera House, durante il «galà» organizzato per celebrare i 40 anni dell'American Ballet

A Borghetto

Maresciallo e consigliere arrestati

BORGHETTO S. SPIRITO — Agostino Cagnino,45 anni, residente a Borghetto in via Cagliari 1, consigliere comunale socialista, è stato arrestato assieme a un complice con l'accusa di estorsione aggravata.

Sull'operazione, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, gli inquirenti e la Procura mantengono per ora un assoluto riserbo. In carcere è finito anche un maresciallo di pubblica sicurezza, originario di Torino, attualmente in aspettativa e domiciliato a Borghetto.

I due arrestati avrebbero cercato di farsi versare (e sarebbero stati colti sul fatto) un'ingente somma di denaro dall'agente immobiliare di Borghetto S. Spirito, Antonio Fameli, che nel recente passato aveva ricevuto minacce ed intimidazioni di stampo mafioso.

Tre giovani a bordo di un'auto avevano sparato, quattro mesi fa, contro le vetrine di un'agenzia del Fameli: i responsabili vennero poi individuati e arrestati. Si attendeva ora di risalire al «cervello» dell'operazione.

L'inchiesta prosegue serrata alla ricerca degli eventuali corruttori

Dopo la valanga d'arresti nell'ufficio dell'Iva molti contribuenti stanno tremando a Pavia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — In galera il direttore, i funzionari più importanti, una decina di impiegati, altrettanti colpiti da un avviso di reato e sotto la spada di Damocle dell'arresto. L'Ufficio provinciale dell'Iva di Pavia è stato dimezzato del personale dalla tempesta giudiziaria scatenata due settimane fa dalla denuncia di un contribuente di Mortara. *«Là dentro c'è una grande corruzione, un sacco di dipendenti e capi si mettono in tasca soldi che invece spettano allo Stato»*.

L'inchiesta del procuratore della Repubblica di Vigevano La Penna accertava subito che non si trattava di pettegolezzo o calunnia, ma di accusa fondata; e faceva scattare le manette ai polsi del responsabile dell'ufficio Salvatore Moscardino e di diciassette suoi subalterni. Questo accadeva l'ultimo weekend di aprile.

Pareva che lo scandalo fosse chiuso, invece le indagini del magistrato e dei carabinieri di Vigevano hanno recato nuove sorprese: ieri l'altro undici dipendenti si sono visti recapitare comunicazioni giudiziarie, uno di essi, Roberto Girani, 25 anni, è stato fermato e, dopo l'interrogatorio, arrestato. Non è escluso che la stessa sorte toccherà a qualche altro suo collega.

Lo spettro della prigione incombe pure su numerosi commercianti ed imprenditori del Pavese. Gli inquirenti dicono soltanto: *«Contro questi arrestati pende un'accusa di concussione continuata e di associazione a delinquere. Se scopriremo però che hanno agito d'accordo o addirittura su invito di alcuni contribuenti, anche queste persone andranno in carcere per corruzione; quindi è meglio che coloro che, per timore o per evitare grane con l'ufficio dell'Iva, hanno ceduto ai maneggi dei funzionari disonesti vengano subito a denunciare tutto, senza attendere che scopriamo noi le irregolarità nei pagamenti. Si eviteranno un mucchio di grane»*.

E di grane questo caso macroscopico di ruberie ai danni dello Stato sembra doverne procurare ancora parecchie. A Pavia non si parla d'altro che dell'ondata di arresti. Ironia e biasimo infarciscono la voce popolare. C'è chi afferma: *«Avanti così e va a finire che dovranno sostituire tutto il personale dell'ufficio provinciale dell'Iva, ogni giorno che passa qualche dipendente è sbattuto in carcere»*. E aggiunge: *«Chissà quanti commercianti stanno tremando, è impensabile che in questo scandalo vi siano soltanto i corrotti e non i corruttori»*.

I carabinieri stanno visitando gli studi di numerosi commercialisti, hanno sequestrato montagne di pratiche. Ne vedremo ancora delle belle, e certo che per gli avvocati di Pavia ci sarà presto un sacco di lavoro. Molti si domandano quanti soldi sono finiti nelle tasche del direttore Moscardino e dei diciotto suoi colleghi incriminati; circolano cifre diverse, si va dalle decine alle centinaia di milioni.

Né ironia né biasimo, ma silenzio e molta prudenza all'ufficio provinciale di via Porta, nel centro storico. La catena di arresti e la pioggia di comunicazioni giudiziarie ha fatto il deserto in parecchie stanze: ieri dei 47 dipendenti ce n'era in servizio soltanto un terzo o poco più. Il posto del dott. Salvatore Moscardino è stato affidato all'ispettore-capo Gullotta, fino all'altro lunedì in forza all'ufficio Iva di Milano. *«Cosa vuole che le dica* — dice il dott. Gullotta — *la situazione è delicata e intricata, il mio compito consiste nel mandare avanti alla meglio un ufficio di cui so poco o nulla. Cerchiamo di fare il possibile, al momento attuale operiamo in una situazione di emergenza. Comunque anche se tra intralci e intoppi di ogni genere, il lavoro procede bene»*.

Di poche e vaghe parole anche il collaboratore più stretto del dott. Gullotta, un ispettore giunto da Milano la settimana scorsa. *«Speriamo che la buriana si plachi presto. Ad ogni modo, non è poi che qui sia successo il finimondo. Se questo caso, anziché in un ufficio di limitate proporzioni come quello di Pavia, fosse accaduto in un ufficio tipo quelli di Milano o Torino, il lavoro non ne avrebbe risentito gran che, quasi non ci si sarebbe accorti di nulla»*.

Il personale «sopravvissuto» alla tempesta giudiziaria parla poco e malvolentieri. *«Attenzione a non fare di tutta l'erba un fascio. Inoltre aspettiamo a dare del corrotto a quanti si trovano adesso nell'occhio del ciclone; chi ci dice che non si tratti del solito polverone all'italiana e che poi molti degli arrestati non vengano scarcerati perché riconosciuti innocenti?»*.

L'intendente di finanza di Pavia, dott. Urchignoli, preferisce non affrontare l'argomento scandalo, ribadisce che l'ufficio ha sempre funzionato regolarmente, che si è provveduto a rimpolpare gli organici facendo venire da altre città alcuni funzionari. *«Ne abbiamo chiesti otto, tre sono già in servizio»*. Consegna un comunicato in cui si afferma: *«L'ufficio è in grado di svolgere tutti i suoi compiti, al massimo si verificheranno alcune temporanee difficoltà dovute all'inserimento del nuovo personale»*.

Claudio Giachino

Uomo accusato d'aver ucciso il figlio a botte

COMO — Un uomo avrebbe picchiato il figlio fino a ucciderlo. Adesso è in carcere accusato di omicidio volontario. Si chiama Antonio Frassacarro, 43 anni che conviveva con Anna Scarlata, 27 anni, anche lei sospetta di concorso in omicidio.

L'uomo è titolare di una piccola ditta a Porlezza e due mesi fa è stato raggiunto dal figlio Gianluigi Frassacarro, 22 anni, che risiedeva a Vigevano. Ma sembra che i due non siano mai andati d'accordo e venerdì si sarebbero picchiati. Gianluigi è poi stato visto in paese con gli occhi pesti e le labbra gonfie.

Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista
Progettista Progettista Progettista Pro
gettista Progettista Progettista Proget
tista Progettista Progettista Progettista

SEI UN PROGETTISTA?
SEI UN DISEGNATORE?
SEI UN TECNICO?
VIVI IL MONDO DELLA TECNICA INDUSTRIALE?

Promac 80
Bologna dal 14 al 18 Maggio 1980
Quartiere Fiera

È LA TUA FIERA

Mostra convegno dei componenti e sistemi per la progettazione di macchine e impianti

Informazioni:
PROMAC
20121 Milano
Via Moscova, 46/7a
Tel. 02-630351
Telex 334647 TECHSI

PROMAC
c/o Fiera Bologna
Via Imola, 15/a
Tel. 051-325425
324111

CONVEGNI
Mercoledì 14 - Migliorie ottenibili sugli ingranaggi finiti
Giovedì 15 - 5ª giornata dell'ingranaggio
Venerdì 16 - Giornata del progettista meccanico

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni
per la Gazzetta Ufficiale
della Repubblica Italiana - Parte 2ª

un nuovo punto del Credito Italiano a...

Borgomanero

in via Gramsci, 15/A

Con questa nuova Filiale, il Credito Italiano offre alle aziende e alle famiglie di Borgomanero l'intera gamma dei suoi servizi e l'esperienza di una grande banca.

oltre 400 punti in tutta Italia

un nuovo sportello si aggiunge ad una vasta rete inserita nel tessuto economico e sociale del Paese
... ovunque al vostro servizio
... ovunque la stessa qualificata assistenza

Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO
ci servono vetture recenti non sinistrate ultimi il prezzo più alto per contanti Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Seta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

ACQUISTO auto pronta [illegible] anche [illegible], massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 b, tel. 877.242. Aperto anche il sabato.

ALFETTA 1.8 [illegible] 1976 metallizzata argento come nuova vendo privatamente. Tel. 505004 ore pasti.

ALFETTA 1800 anno 1978 benzina e Beta coupé anno 1978 come nuova vendiamo. Telefonare 801.434 - 270.821.

ALLA BASE
Fiat 132 2500 Diesel anno 1979, superbollo dicembre 80, unico proprietario, colore blu notte, vetri azzurrati, accessoriato, perfetto di meccanica e carrozzeria, L. 7.700.000. Permute e facilitazioni di pagamento. Opel Base corso G. Cesare 202. Tel. 285.756.

ALLA BASE
Fiesta lusso 77, Citroen GS 79, Fiat 131 2500 e 132 2500 anno 79, Peugeot 304 77/78, Opel Rekord diesel 73/79. Opel Base, corso G. Cesare 202, tel. 285.756.

ALLA BASE
Ford Transit furgone Diesel 10 q. unico proprietario, anno 1976, pochi km, in ordine di meccanica e carrozzeria, L. 4.800.000 Iva inclusa con fattura. Permute e facilitazioni di pagamento. Opel Base corso G. Cesare 202. Telefono 285.756.

ALLA BASE
Peugeot 204 Diesel berlina, anno 77, pochi chilometri, revisionata, unico proprietario, tetto apribile, [illegible], qualsiasi prova L. 3.800.000. Permute e facilitazioni di pagamento. Opel Base corso G. Cesare 202. Telefono 285.756.

ARDAL 238 camper 12 mesi vera occasione vendesi visibile Autorimessa via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751 882.456.

ASSICAR
occasione più unica che rara. Abbiamo necessità di spazio. Svendiamo 500, 126, 850, 127, Mini, Simca 1000, Opel Kadett, R5, Dyane, 128, 124, 1301, Giulia 1.3, da L. 200 mila a L. 1 milione. Rateazioni, minimo anticipo. Ricordo: Assicar, via XXV Aprile 87 - Moncalieri, tel. 871.162 - 857.1600.

AUTO sportive Ferrari 308 GT B, Porsche 2,4 S coupé Beta 1,6 coupé 1,6 HPE, Fiat 131 Racing vendo/permuto. Tel. 880.905.

AUTOGARANTITE SIMONI
concessionaria Volkswagen vende in garanzia. Maggiolone, Scirocco, Golf diesel, Passat familiare GLS, Peugeot 104 ZS, 305 SR, Ford Transit Combi, Furgone 238, Gamma coupé. Corso Turati 33, tel. 500100.

AUTOGRUP
C. GIULIO CESARE 334
TEL. 201.230
GRANDE
ESPOSIZIONE USATO
TUTTE LE MARCHE
GARANZIE PERMUTE
MAX DILAZIONI
(APERTO IL SABATO)

AUTOSTADIO AUTO D'OCCASIONE
assortimento autovetture Fiat, Alfa, Lancia, Ford, Autobianchi, tutte ricondizionate in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232.

AUTOSTADIO CONCESSIONARIA FORD
Fiesta. Questo è il momento. L. 1 milione 500 mila per un anno senza interessi. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOSTADIO VEICOLI COMMERCIALI
da noi assortimento furgoni, trasporto persone, autocarri, tutti ricondizionati con garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOVETTURE SCOFIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scofit corso Turati 15 tel. 500 878 504.550.

BMW 2200 Cabriolet TO L nero pochi km in garanzia vendo permuto rateizzo. Per informazioni rivolgersi Tirreulo Concessionaria Saab, corso Turati 13/D.

BMW 320.0, 1602, 316, 2500 CS, W cabriolet, Alfetta 1.6, 1.8, Giulia 1.3 super, 131 S, 128 cl, R5s, Golf 1.1, Giulietta 1.3, Mercedes 200 interno pelle tetto elettrico splendida. Alfasud, 5 marce, altre ottime occasioni Prestiautomobili via San Donato 81.

Chi cerca trova, trova Lincardulo concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Simca 1000, Bagheera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - trova Lincardulo corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72.

COMPERIAMO
urge acquistare vetture [illegible] vi rilasciamo valutazioni pagamento contanti. Lingeauto corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 551.257.

CX 2500 DIESEL BREAK
anno 1977 superaccessoriata pochi km condizioni generali eccellenti con garanzia totale. Francar corso Vittorio Emanuele 209, tel. 758383.

DIESEL TUTTO DIESEL
alla Base garanzia su autovetture diesel accuratamente ricondizionate - Opel Ascona e Rekord dal 73 al 79 a partire da L. 2 milioni 700 mila - Fiat 131 2500 79 e 132 2500 79 - Peugeot 304 77, 304 79, 504 77 - Citroen GS 76 grigio metallizzato. Permute, rateazioni senza cambiali. Opel Base, corso G. Cesare 202, tel. 285.756 e corso Orbassano 245, tel. 301.606.

FIAT 125 special gommone TO/F4... 5 marce tetto di moro, unico proprietario, bellissima. Autostadio, corso Agnelli 22. Telefono 326.232.

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autoslander via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751 882.456.

LANCIA Beta HPE 1600 anno 79, unico proprietario, azzurra, vetri azzurrati, lunotto termico, occasione. Autostadio, corso Agnelli 22. Telefono 326.232.

LAND Rover Diesel lungo ricondizionata vendesi privatamente 7 milioni trattabili. Telefonare 690.8486.

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Daihatsu Toyota corso Tortona 33. Telefonare 878.785 878.948.

OPEL D 1975 unico proprietario perfetta, motore [illegible] km 45 mila reali vera occasione, privato vendo dilazionando. Tel. 546661.

OPEL Rekord Diesel d'occasione vende con garanzia dilazionando Vercar concessionaria Opel Rivoli, corso Susa 306, telefono 958.7257.

PERLA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Scotta Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Scotta Auto corso Giulio Cesare 180. Tel. 206.1977 - 205.2000.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Fiat 127 3 porte fine '76 accessoriata perfette condizioni. Tel. pasti 749.3131.

PRIVATAMENTE vendo Fulvia coupé 1972 bellissima 5 marce 1.950.000 e 124 coupé 5 marce 1972 occasioni. Tel. 696.4566.

PRIVATO vende Giulietta 1600 mod. 1979 18 mila km perfetta e garantita. Tel. 519864.

PRIVATO vende Renault R4 export ottimo stato L. 850 mila Fiat 127 2 porte anno 71 vera occasione. Tel. 390.715.

RANGE ROVER NUOVE
km 20% detraibile garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Soc. Ellen Cuneo. Tel. (0171) 65.031.

RENAULT 5 Alpine TO/IJB... unico proprietario, nera, accessoriatissima, pochissimi km, come nuova. Autostadio corso Agnelli 22. Telefono 326.232.

SHANGO 900 T camper nuovo allestimento pronto [illegible] Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751 882.456.

VENDIAMO [illegible] selezionate 126 A112 127, Ritmo 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VISA
la grande novità Citroen a 5 porte - 650 cc 18 km/litro - accensione elettronica, prova dimostrazione. Permute. Rateazioni fino a 36 mesi [illegible] Ruspa auto concessionaria Citroen corso Vigevano 62 bellissimo giubbotto in omaggio ad ogni acquirente.

VOLVO 244 DL del 1975 perfetta gomme nuove sempre in garage pochi km vendo 3 milioni 600 mila. Telefonare 638.022 ore ufficio.

VOLVO 244 DL 06 [illegible] sotto [illegible] vendesi. Telefonare, ore ufficio, 683.658.

131 diesel 2500 Super semestrale perfetta pochi chilometri privato vende. Tel. ore ufficio 5770.4503, ore serali 793.472.

2 CV Dyane, LN, LNA, Visa, GS, GS Pallas, CX benzina e diesel sempre in garanzia Ruspa auto concessionaria Citroen, corso Vigevano 62.

16 Motocicli

COMPERO
moto pagando massimo subito Motomercat corso G. Cesare 173. Tel. 282.004.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. FIDALCASE acquista direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Telefonare 503.808 503.346.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro fine settembre) in Torino ed ottime posizioni pagamento immediato. Tel. 517.591, chiedere signor Omo.

A.A. FAMIGLIA benestante compera in Torino 2-3 camere cucina qualsiasi zona purché libero. Tel. 613.718.

A.A. PER investimento capitali società acquista in contanti 2 alloggi anche affittati purché in buono stato. Telefonare 613.890.

A. ACQUISTO scopo investimento 2 alloggi anche occupati purché buono stato [illegible] piano rialzato e piano alto senza ascensore. Tel. 649.505 chiedere interno 12.

A. ARCHITETTO acquista urgentemente in Torino alloggi libero 2-3 vani servizi pagamento contanti. Telefonare 309.6749.

A. ARTIGIANO acquista per proprio conto monolocale libero servito da mezzi pubblici. Tel. pomeriggio 613.718.

A. CASA acquisto intera min. 10 camere anche servizi esterni Torino e cintura pagamento contanti. Tel. 885.192.

A. CASETTA libera con giardino cerco in acquisto pagamenti contanti periferia o vicinanze Torino. Tel. 334.777.

A. CASETTA rurale anche vecchia costruzione con terreno compro pagando in contanti e subito. Telefonare 590.657.

A. FABANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 20 anni di esperienza. Telefonare 69.04.670 - 69.04.180.

A. IMPIEGATA acquista in Torino camera tinello e 2 camere cucina purché libero. Tel. ore ufficio 548.492.

A. UNIONCASE
noi Vi vendiamo tutto anche l'invenduto. Garantito. La sicurezza del tutto venduto noi possiamo darvela perché la nostra formula esclusiva prevede l'acquisto immediato e totale dello stabile inoltre rendo il 12% sulla quota di pagamento dilazionato. Telefonateci un professionista immobiliare è pronto a spiegarVi tutto. Telefonare 649.777.

ABBISOGNA acquistare appartamento stesso camera tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 582.669.

ABBISOGNAMI alloggio libero 3/4 camere con servizi pagamento consegna. Telefonare 599.657.

ACQUISTASI alloggio libero camera tinello cucinino ingresso anche in casa non recente. Telefonare 532.409.

ACQUISTASI da privato libero 3-4 camere cucina servizi terrazzo ascensore zona Crocetta Francia S. Rita. Tel. 5587306.

ACQUISTASI libera subito villetta indipendente ma non isolata con giardino box spesa massima 70 milioni. Telefonare 481.114.

ACQUISTASI per contanti alloggio libero 1-3 camere cucina anche da ristrutturare. Telefonare 449.626.

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita [illegible] 61. Tel. 610.684.

ACQUISTIAMO appartamento libero di 3-4 camere e servizi pagando per contanti. Telefonare 535.812.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi pagamenti contanti rapidità. Intervenite 503.350 - 503.998.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, riceviamo pacchetti azionari tel. 656056.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 90 giorni. Tel. 832.805.

ACQUISTO alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina servizio. Pagamento in contanti. Tel. ore pasti 3358063.

ACQUISTO appartamento libero qualsiasi zona Torino 1-2 camere tinello e bagno pagamento per contanti. Telefonare 378.788.

ACQUISTO casa [illegible] alloggio libero di camera e cucina in Torino o cintura. Tel. 733.5204.

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere cucina. Pagamento in contanti. Tel. 696875.

ACQUISTO libero in Torino alloggio 2-3 camere cucina servizi. Pagamento in contanti. Tel. ore pasti 715069.

ACQUISTO libero subito 1-2 camere servizi pagamento contanti. Tel. 487.741.

ACQUISTO pagamento contanti appartamenti in Torino zona Crocetta Francia preferibilmente composto di salone 3-4 camere doppi servizi box possibilmente con giardino condominiale o terrazzo. Tel. 156.814.

ACQUISTO per contanti da privato 2-3 camere servizi zona Parella Aeronautica Pozzo Strada Collegno. Tel. 725601 ore pasti.

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento. Tel. 650.7063.

ACQUISTO privatamente investimento palazzina casa 20-40 camere in Torino o prima cintura. Tel. 480.802.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 810.684.

CASABIANCA acquista in Torino e dintorni alloggi liberi ed occupati. Telefonare 531.310 531.029.

CASETTA o rustico anche da ristrutturare compero se vicino con terreno max 30 km Torino pago contanti. Tel. 472.057.

CERCASI alloggio libero anche in casa vecchia purché con riscaldamento 1 camera tinello cucinino bagno. Telefonare 839.181.

CERCASI intera casa bella abitabile con logge anche dintorni Torino con giardino terreno. Telefonare 487.741.

CERCASI vuoto con urgenza camera tinello con servizi qualsiasi zona Torino pagamento contanti. Tel. 487.741.

CERCO alloggio in acquisto di camera cucina e bagno libero da spendere circa L. 25 milioni per contanti. Telefonare 305.235 pomeriggio-sera.

CONFAR ricerca per uffici di rappresentanza libero centrale signorile minimo 150 mq acquisto immediato. Tel. 519085.

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 810684.

FAMIGLIA acquista pagando contanti alloggio libero subito o entro l'estate. Telefonare 779.364.

IMMOBILIARE [illegible] acquista direttamente in Torino o prima cintura alloggi vuoti o case in blocco definizioni rapide. Tel. 779.723.

IMPIEGATI acquistano camera tinello 3 camere cucina per contanti 441.061 254.164.

LIBERO presto acquisterei alloggio 1 o 2 camere tinello anche zona periferica. Telefonare 533.409.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco vuote alloggi pagamento contanti corso Francia 68 tel. 747.146.

PENSIONATA cerca alloggio libero di 2-3 camere con bagno in Torino o Moncalieri pagamento contanti. Telefonare 637.798.

PIEMONTIMMOBILI
presta servizio-vostri alloggi case terreni Torino e provincia. Tel. con [illegible] 665.747.

PRIVATO acquista alloggio libero camera tinello cucinino Torino o prima cintura. Tel. 69.07.457 pomeriggio.

PRIVATO acquista da privato per contanti liberi od occupati Torino prima cintura per investimento. Tel. 506.841.

PRIVATO acquista pagamento contanti 3 camere cucina servizi anche occupato. Telefonare 540.896.

PRIVATO acquista da privato alloggio di 2-3 camere servizi. Pagamento contanti. Telefonare al 906.7810.

PRIVATO compra casetta indipendente con giardino vicino a Torino pagamento a contanti. Tel. 442.081 orario pasti.

PRIVATO compra 2 camere tinello cucinino bagno libero in Torino pagamento a contanti. Tel. 744.835 orario pasti.

QUALUNQUE zona comoda a Torino-cercasi acquistare casetta 3-4 vani con giardino indipendente. Telefonare 659.181.

REFERENZIATI coniugi cercano in affitto o in acquisto alloggio di 1-2 camere tinello non recente. Telefonare 885.307.

RICERCA appartamenti liberi ed occupati anche da ristrutturare da 50 a 200 metri Torino e Cintura rapide definizioni per contanti. Centrocasa 613.831.

STABILI in Torino anche prima cintura acquistiamo pagando in contanti. Serietà e correttezza. Tel. 519017 ore ufficio.

TAIT valuta gratuitamente alloggi liberi ed occupati in Torino e prima cintura, possibile anche acquisto diretto per contanti. Massima serietà. Tel. 503.383 596.475 596.425.

URGE acquistare alloggetto in Torino di 2-3 vani e servizi anche in casa vecchia purché decoroso. Tel. 630316.

URGENTE cerco appartamento in acquisto purché libero e in Torino pago in contanti. Telefonare 530.126.

URGENTEMENTE abbisognamo in Torino alloggetto libero con servizi. Tel. 481.114.

URGENTEMENTE per contanti acquisterei alloggio libero 1-3 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 443.626.

URGENTEMENTE causa trasferimento cerco alloggio di 2-3 camere in qualsiasi zona di Torino e cintura. Telefonare 585.019.

VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è CASALEGNO
Informatevi di chi in case se ne intende! Corso R. Margherita 7, telefono 836.304.

VILLETTA libera prima cintura con giardino pensionati cercano in zona tranquilla riscaldamento contanti. Tel. 472057.

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A vende libero subito piazza S. Rita camere soggiorno tinello cucinino ingresso servizi cantina ripostiglio costruzione 1960 L. 40 milioni. Tel. 501.346.

A.A. FIDALCASE B vende libero zona Parella 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 35 milioni. Tel. 503.346.

A.A. FIDALCASE D vende libera monocamera presso piazza Castello [illegible] servizio terrazzo 12 milioni. Tel. 503.806.

A.A. FIDALCASE E vende libero [illegible] 2 camere tinello ingresso servizi cantina 33 milioni. Tel. 503.346.

A.A. FIDALCASE F vende libero S. Paolo signorile salonetto 3 camere cucina salone terrazzo cantina mansarda 90 mq L. 56 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 501.346.

A.A. FIDALCASE G vende libero presso corso Montecucco prestigioso piano alto salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina 155 mq box auto L. 114 milioni più mutuo. Telefonare 595.806 - 501.346.

A.A. FIDALCASE H vende libero zona Pozzo Strada via Monginevro recente piano alto soggiorno camera cucinotta servizi cantina L. 42 milioni. Telefonare 595.806.

A.A. FIDALCASE I vende libero zona centro soggiorno camera cucina servizi cantina L. 47 milioni 600 mila. Telefonare 501.346.

A.A. FIDALCASE L vende libero presso corso Grosseto 2 camere tinello cucinino servizi L. 37 milioni. Telefonare 503.806.

A.A. FIDALCASE M vende zona [illegible] signorile monocamera con angolo cottura servizi costruzione 1975 elegantemente arredato L. 17 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE N vende libero Arcadia signorile camere tinello cucinotta terrazzo cantina giardino costruzione 1975 a L. 32.500.000 più mutuo. Tel. 501.346.

A.A. FIDALCASE O vende libero Vinovo zona residenziale prestigioso salonone 2 camere cucina servizi cantina box L. 60 milioni più mutuo. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE P vende Moncalieri centro salonetto camera tinello cucinino servizi L. 30 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE Q vende libero Santena zona centrale signorile recente soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box auto a L. 50.500.000. Telefonare 505.808.

A.A. FIDALCASE R vende libero Cigliano Vercelli prestigioso rustico piano alto salone 3 camere cucina biservizi 2 cantine box L. 77 milioni 500 mila. Telefonare 501.346.

A.A. LIBERO corso Francia (via Rosta) rifinitissimo due camere cucina 38 milioni 600 mila Giancodelli 517.591.

A.A. TERRACORTA (Lauriano) libero signorile stabile salone 3 camere cucina [illegible] 30 milioni Giancodelli 517.591.

A. MADONNA Campagna libero in recente stabile camera tinello angolo cottura 28 milioni 600 mila Giancodelli 517.591.

A. SANTENA libero con box due camere tinello cucinino 38 milioni 500 mila stabile recente Giancodelli 517.591.

A. SERIM vende corso Correnti adiacente corso Siracusa recente tre camere tinello cucinino bagno 52 milioni. Tel. 519001.

A. SERIM vende contrattando via Cervino spazioso tre camere cucina bagno ingresso 17 milioni 600 mila dilazionando. Tel. 519001.

A. SERIM vende Crocetta via Piazzi tre vani mansardati liberi più ingresso 13 milioni 200 mila, facilitazioni pagamento. Tel. 519001.

A. SERIM vende adiacente via Chiesa della Salute via M. Coppino camera cucina bagno ingresso 15 milioni 800 mila. Tel. 519001.

A. SERIM vende libero Michelino via S. Francesco d'Assisi recente camera cucina bagno ingresso 25 milioni 800 mila. Tel. 519001.

A. UNIONCASE
A 649.777 sulla panoramica di Superga poco distante dalla Basilica immerso in un parco di 3500 mq vendesi appartamento di salone 3 camere cucina doppi servizi ed altro di salone camera, studio cucina mansardina terrazzo.

A. UNIONCASE B 649.777 centralissimo via Verdi disponibile salone, 4 camere cucina stessa casa salone 2 camere cucina. Disponibile piano soffitta.

A. UNIONCASE C 649.777 via Pietro Bogia 58 vendesi appartamenti di 1-2 camere cucina bagno. Disponibili negozi.

A. UNIONCASE D 649.777 libero recentissimo via Mercadante salonetto camera cucina bagno anti bagno.

A. UNIONCASE E 649.777 libero corso Trapani alloggio di ingresso, 4 camere, cucina bagno cantina 70 milioni dilazionati.

A. UNIONCASE F 649.777 libero adiacente corso Re Umberto adatto uso ufficio salone 4 camere, cucina triplo servizi.

A. VIA Peyron 15 casa signorile, ottime rifiniture decorosa, vendiamo appartamenti di 1/2 camere, cucina e bagno, prezzi da L. 13 milioni 400 mila a L. 30 milioni 800 mila, pagamenti dilazionati. Visite sul posto. Edil Case, tel. 542.154.

A. ZONA Mirafiori vendiamo miniallogi (due locali e bagno) lire 21 milioni dilazionabili. Per informazioni Edil Case tel. 542.154.

A Biella zona centrale casa signorile vendiamo appartamenti 2-3-4 locali servizi interessanti modalità di pagamento Milano tel. 459.1701 459.1838 visite in luogo via Cavour 3 il 10 maggio ore 10-12.

A pochi minuti centro prenotasi nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo verde 18 milioni più dilazioni. Telefonare 787.044.

A Superga in villa nuova libero vendo salone 3 camere biservizi lavanderia box 3 auto giardino, 99 milioni. Telefonare 810.636.

A Vinovo limitrofo [illegible] società Sall vende stesso piano palazzina - villetta 2 alloggi 5 vani doppi servizi 4 vani e servizi garage cantine e giardino. Tel. 347.1219.

A 10 minuti centro nuovo libero salonone 2 letto servizi 30 milioni più dilazioni panoramico tranquillo vendesi. Tel. 787.044.

A 15 KM DA TORINO
nella silenziosa collina di Casorino troverete l'appartamento per le vostre esigenze in nuova costruzione, con possibilità di mutuo e dilazioni 011 786.044.

ADIACENTE corso Marconi vendo libero alloggio mq 200 terzo ascensore box uso abitazione studio. Telefonare 309.349 - 309.3135.

ADIACENTE corso Belgio stabile in blocco seminterrato, lusso fabbricato magazzino terreno Centro Immobiliare 548.103.

ADIACENTE Eremo collina Pecetto villa da ultimare sopra due camere cucina servizi mansarda abitabile 100 mq garage 230 mq giardino 3000 mq ottima posizione. Finoi vende. Tel. 505491.

ADIACENTE piazza Crispi via Leini 75 in palazzina economici camera cucina 2 camere cucina 3 camere cucina 4 milioni all'acquisto restante dilazioni bancarie Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ADIACENTE corso Dante libero attico due camere tinello cucinotta bagno terrazzo terzo ascensore. Tecnimmobil 751073.

ADIACENTE via Fréjus in recente costruzione via Pacli 23 terzo ascensore camera tinello cucinino 2 camere tinello cucinino 3 camere tinello 5 milioni all'acquisto restante dilazioni bancarie Fiduciaria Immobiliare 556.956.

AFFARE
Frazioniamo in via Foligno 63, appartamenti da 2-3-4 camere e servizi anche liberi, disponibili inoltre negozi e box auto personale sul posto anche festivi per informazioni telefonare Immobiliare 649.701 - 653.204.

AFFARE
frazioniamo in via Foligno 63, appartamenti da 2-3-4 camere e servizi anche liberi, disponibili inoltre negozi e box auto personale sul posto, per informazioni telefonate Immobiliare 649.701 653.204.

AFFARE
presso piazza Omero recente costruzione camera tinello cucinino bagno 2 ripostigli soffitta piano alto vendesi L. 27 milioni sufficiente 50% contanti. Tel. 640.801.

AFFARE Pavigliasco alloggio in palazzina di salone due camere cucina tre bagni e mansardato garage giardino. Tel. 441474.

AFFARE vendesi market ortofrutticolo alto reddito muri licenze tabella 8 cella frigo adatto famiglia mutuo. Tel. 743971 8192830.

AFFARONE VENDO LIBERO
per Bisogno realizzo appartamento 2 camere cucina servizi L. 14 milioni più 15 milioni mutuo. Telefonare 330.890.

AIRASCA vendesi alloggio 4 camere doppi servizi box cantina mutuo. Telefonare 340.7214.

ALLOGGIO
adiacenze corso Re Umberto, 3 camere, tinello, ingresso, bagno, cantina, 3° piano senza ascensore, mq 75, vendesi L. 74.000.000. Telefonare 633.068.

ALLOGGIO libero [illegible] 2 camere cucinotta completamente nuovo mutuo 40 milioni. Tel. 480.202.

ALLOGGIO libero zona Pellerina privato vende salonone camera tinello più servizi terrazzo 50 mq casa 10 anni secondo piano L. 44 milioni. Telefono 234.035.

ALLOGGIO libero recente, S. Rita, 2 camere tinello cucinino servizi 49.900.000, volendo dilazioni, mutuo tel. 532.090.

ALLOGGIO
ultimo piano via Vandalino tinello bagno 3 camere tinello 2 bagni adiacente (2 alloggi accorpati) 44.700.000. Telefonare 549.694.

APPARTAMENTO locale due camere tinello cucinino servizi zona S. Rita vendo. Tel. 6102539 6509479 Edilresidence.

AVIGLIANA libero salone 3 camere cucina biservizi stabile signorile con giardino 55 milioni Bolino 503.350 503.998.

BARRIERA MILANO
via Montecrea 13 vendiamo casa decorosa alloggi 2 vani possibilità abbinamento L. 4 milioni 800 mila dilazioni di pagamento. Visite sul posto. Edil Case, tel. 542.154.

BEINASCO
libero via Torino costruzione 1972 appartamento di salonetto, 3 camere cucina abitabile doppi servizi, L. 73 milioni più 6 milioni mutuo 5%. Volendo box. Telefonare 509.782.

BONINO 503.3024 060.0084 vende libero signorile zona Porta Nuova salone 3 camere cucina ampio ingresso doppi servizi.

BORGO VITTORIA
(via Sospello) libero spazioso salonetto tre camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 60 milioni box auto compreso possibilità mutuo e dilazioni di pagamento. Tel. 532760 631027 il Mercurio.

BORGO Vittoria, presso Alfiero vendesi libero alloggio 2 camere cucina, bagno, tavella, completamente rimesso a nuovo, piano 1, telefono. Tel. 290.424.

BORGOMERO altre villa recente costruzione 1970 ottime rifiniture uni-bifamiliare giardino mq 700. Tel. 505.837.

CARIGNANO prestigioso appartamento libero ultimo piano ottime viste panorama mansarda prestigioso salone 60 mq 4 camere tinello cucinotto verande coperte 3 servizi box per 2 auto Bolino 503.998.

CASA in blocco 38 camere 2 negozi Torino privato vende. Telefonare 507.775 dalle 15 alle 20.

CASABIANCA libero Borgaro Torinese recente camera tinello cucinino servizi box giardino condominiale. Telefonare 531.008.

(continua)

DIZIONARIO DEI FILM.

Dedicagli 5 minuti per non perdere 2 ore con un film che non ti piace.

Stasera, prima di darti al cinema, chiedi informazioni al Dizionario dei Film.
E sei sicuro di vedere un film che ti piace.
Perché sul Dizionario dei Film c'è tutto il cinema di tutti i paesi, per scegliere finalmente il film giusto, sia al cinema, sia davanti al televisore.
Dizionario dei Film, tutto il cinema di tutti i paesi. Trame, registi, attori e critica degli oltre 20.000 film finora usciti. Facile consultazione in ordine alfabetico. 56 fascicoli settimanali di 36 pagine a colori, da raccogliere in 4 splendidi volumi. Ogni fascicolo in edicola a sole 1.000 lire.
Con il primo fascicolo in omaggio copertina, sovracoperta e risguardi del primo volume.

DIZIONARIO DEI FILM.
Il nuovo "consulente cinema" per tutti.

RUSCONI EDITORE

al vostro polso
BREIL
QUARTZ
una scelta intelligente

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Chi non conosce ad Asti l'eccezionale enoteca "Carlin" in corso Torino 101? Grandi vini d'annata di cui è famoso l'artigiano, raffinate selezioni di liquori importati da ogni parte del mondo, champagne pregiati... c'è da perdersi consultando gli interessanti cartellini dei prezzi! Tutta la famiglia di Carlin Gerbero è all'opera in questo attivissimo emporio che ospita anche un ricchissimo reparto alimentari e drogheria. Qui, a proposito di specialità, non manca mai l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, una miscela di caffè pregiati "cavallo di battaglia" tra le delizie proposte da monsù Carlin.

A colloquio sulla vertenza con il segretario Flm, Veronese

Fiat: per l'integrativo [redacted] [redacted] di circa 50 [redacted] lire

TORINO — Il Coordinamento nazionale Fiat, composto [redacted] oltre 400 sindacalisti di base in rappresentanza di [redacted] mila dipendenti, si riunisce domani alla Camera [redacted] Lavoro per la stesura definitiva della «piattaforma per il contratto integrativo». Alla riunione partecipano i segretari nazionali della Flm che [redacted] occupano del settore auto [redacted] i coordinatori. I dirigenti sin[redacted] sperano [redacted] concludere [redacted] dibattito venerdì sera, ma probabilmente ci sarà un prolungamento sabato mattina perché i punti da definire sono ancora parecchi.

Le assemblee di fabbrica, tenutesi nel corso [redacted] queste ultime settimane, infatti hanno accentuato alcuni aspetti rivendicativi che c'erano nell'ipotesi di piattaforma e proposto temi nuovi sui quali il Coordinamento sarà chiamato a riflettere ed [redacted] decidere. Sull'assemblea incombe anche la crisi dell'auto che si [redacted] accentuata proprio in questi giorni in tutto il mondo.

Le novità uscite dalle [redacted] semblee posso[redacted] [redacted] sintetizzate: si chiede un aumento salariale «*vicino alle 50 mila lire*» superiore a quello che inizialmente era stato indicato «*intorno alle* [redacted] *mila lire*» dall'assemblea nazionale della [redacted] tenutasi a Brescia in marzo e che doveva essere valido per tutte le «piattaforme» dei metalmeccanici; è stata accentuata [redacted] richiesta per il passaggio dalla mensa attuale con [redacted] precotti ad una mensa con cibi confezionati giorno per giorno; si sono [redacted] manifestate tendenze favorevoli all'aumento uguale per tutti in contrasto con la proposta della Flm.

Constatato che nella ipotesi di «piattaforma» della Flm [redacted]n c'è più la richiesta di [redacted] indennità aggiuntiva per gli addetti alle linee di montaggio o, [redacted] alternativa, per tutti gli operai [redacted] terza categoria, sono affiorate richieste per la rivalutazione di tutte [redacted] indennità esistenti (lavoro faticoso, rischio, eccetera). Infine è apertissimo il dibattito sui «tempi della vertenza» se cioè far partire subito la contrattazione integrativa o attendere tempi meno difficili per il settore auto.

Su questi [redacted] abbiamo rivolto alcune domande al segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese.

Come giudica la "spinta salariale"?

«Le assemblee hanno sottolineato con enfasi i problemi salariali e della mensa. Le richieste di aumento salariale sono robuste e [redacted] *avvicinano alle 50 mila lire mensili. Comunque non credo che si debba drammatizzare: nell'assemblea di Brescia avevamo indicato "un valore* [redacted] *fascia, intorno alle 40 mila lire" e non una cifra rigida. Anche all'Alfa Romeo si discute sul binario delle 50 mila lire».*

E per il passaggio alla mensa con cibi freschi?

«Anche questa richiesta è venuta avanti in modo massiccio. Ciò significa che si tratta di un problema vero molto sentito dalla gente. Però occorre riflettere: se per ipotesi chiedessimo alla Fiat l'adozione in tempi brevi della mensa fresca per tutti i 200 mila lavoratori, la questione sarebbe così grossa che questa diventerebbe immediatamente [redacted] *la "piattaforma per la mensa". Invece, noi intendiamo porre l'esigenza della trasformazione della mensa».*

Come giudica la richiesta di un aumento uguale per tutti, emersa in alcune assemblee di fabbrica?

«Si tratta di una tendenza divaricante rispetto alla politica definita dal sindacato. [redacted] *abbiamo proposto di dividere l'aumento globale in due quote: una, uguale per tutti, sulla quattordicesima* [redacted] *mensilità; un'altra quota, più consistente, per creare il "terzo elemento" il cui valore dovrebbe variare a seconda delle categorie in base ai parametri contrattuali; cioè 100 alla prima e 200 alla settima».*

E' vero che nelle assemblee si è parlato in prevalenza di questioni concrete?

«Sì. I grandi temi sui quali il sindacato imposta la sua politica di più ampio respiro hanno faticato a venir fuori nel dibattito. Mi riferisco alla [redacted] *litica industriale, alle scelte produttive e agli investimenti. A mio giudizio si è parlato troppo poco anche di organizzazione del lavoro».*

Quando partirà la vertenza per l'integrativo Fiat?

«Personalmente [redacted] *per partire subito e chiudere prima delle ferie. Non voglio dire che dobbiamo presentare* [redacted] *Fiat la "piattaforma" lunedì della prossima settimana;* [redacted] *non vorrei nemmeno che* [redacted] *presentassimo tra venti giorni. Se qualcuno pensa di rinviare il tutto a tempi lunghi temo che sbagli: la contrattazione integrativa ci può tornare utile anche per discutere la crisi dell'auto. Credo che i dirigenti della Flm ed il Coordinamento saranno in grado di compiere uno sforzo per raggiungere l'intesa».*

Sergio Devecchi

Scatta in tutta Italia la protesta dei distributori

[redacted]

ROMA — Numerosi impianti [redacted] distribuzione [redacted] carburante, compresi quelli a selfservice, rimangono chiusi oggi e domani in tutta Italia in seguito ad una azione di protesta decisa dalle due organizzazioni di categoria aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib). Solo la Figisc della Lombardia si è dissociata dall'iniziativa, giudicandola inopportuna e non motivata.

Già ieri sera, nell'imminenza dell'agitazione, si sono formate lunghe file di automezzi in prossimità degli impianti aperti per fare il «pieno». Seguiranno a breve scadenza altre manifestazioni, anche più dure, se [redacted] vertenza non verrà sollecitamente sbloccata. Figisc e Faib chiedono la modifica dell'attuale sistema di adeguamento dei margini di guadagno, l'attuazione del progetto di ristrutturazione della rete distributiva.

Rilevanti disagi sono determinati anche dalle agitazioni in corso dei macchinisti «autonomi» e dei tabaccai. Molti treni partono e arrivano con ritardi sensibili, soprattutto quelli a lungo percorso tra il Sud e il Centro-Nord: gli inconvenienti si protrarranno fino alle 9 di giovedì prossimo, ma non si esauriranno completamente perché da venerdì 9 a venerdì 16 il personale viaggiante «autonomo» terminerà il lavoro con un'ora di anticipo [redacted] normale turno. Nello stesso tempo, la decisione [redacted] oltranza dei tabaccai [redacted] non vendere valori bollati (carta da bollo, marche e cambiali) sta causando il caos in ogni attività amministrativa e giudiziaria.

Giovedì scioperano i lavoratori dipendenti dell'industria alimentare per sollecita[redacted] il rinnovo del contratto collettivo. Mentre [redacted] astensione sarà di otto ore, i dipendenti delle cooperative del settore alimentare sospenderanno il lavoro nella stessa giornata per quattro ore. Le trattative riprenderanno il 12, [redacted] i sindacati [redacted] ancora pessimisti sul loro risultato.

Gian Carlo Fossi

Da oggi [redacted] Orvieto l'esecutivo metalmeccanici della Cisl

ROMA — Dopo [redacted] «convegno dei trecento» a Firenze, [redacted] ha contestato i vertici della federazione Cgil-Cisl-Uil, assume particolare rilievo il consiglio generale dell'organizzazione dei metalmeccanici della Cisl (Fim) che si riunisce oggi e domani ad Orvieto per sviluppare la dialettica e la critica all'interno del movimento sindacale. Nell'imminenza della sessione del consiglio, l'esecutivo della Fim si è riunito [redacted] esaminare la relazione che farà il segretario generale Bentivogli e le prospettive del dibattito nel quale è previsto un vivace intervento del segretario generale della Cisl Carniti.

La Fim, [redacted] [redacted] Bentivogli, non nutre ambizioni egemoniche: «Lasciamo ai salottieri di turno di vedere in questa o quell'iniziativa un attacco a Carniti o a chicchessia. La Fim pretende solo di misurarsi sulle scelte dell'organizzazione che sono quelle dell'autonomia, della democrazia, della centralità del lavoro, della concezione di un sindacato che lotta per cambiare in meglio la vita e il lavoro della gente».

Significativa sarà la presa di posizione della Fim sul delicato problema dell'autonomia, al quale è strettamente legato il progresso o meno dell'unità sindacale. Perché l'autonomia sia concreta la Fim sottolinea due condizioni precise:

1) la non confusione dei ruoli poco favorita dal fiorire di comitati o cose simili da parte dei partiti, da tendenze alla revisione delle vigenti norme sulla incompatibilità, dalla pratica sempre più diffusa di frequentare riunioni di partito per concordarvi scelte e comportamenti sindacali;

2) l'aggressività o l'acquiescenza rivendicativa, la caratterizzazione di organizzazione, o le opportunità unitarie non debbono costituire «il barometro del quadro politico».

Polemica per [redacted] salvataggio del settore radio e televisione

[redacted] respinge il piano [redacted]

ROMA — Il secondo incontro, nella sede dell'Unione Industriale del Lazio, tra la Indesit e la Flm si è concluso con una rottura; il sindacato ha respinto il piano che l'azienda torinese ha presentato per uscire [redacted] *difficoltà produttive del settore elettronica (circa 2000 dipendenti su poco* [redacted] [redacted] *12* [redacted]*mila) ed ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà una propria controproposta.*

L'azienda nelle scorse settimane aveva annunciato un massiccio programma di cassa integrazione: 13 settimane in tre dei sette stabilimenti di Teverola (Caserta) [redacted] [redacted] *concentrata la produzione di televisori e di cinescopi* [redacted] *bianco-nero,* [redacted] *radio e radioregistratori, e di 8 settimane in due stabilimenti di None Torinese, dove si producono televisori a colori. Fin dal 13 febbraio, inoltre, aveva avvertito il governo che per* [redacted] *televisione in bianco nero e per le radio non c'è più mercato e che quindi, salvo trovare qualche altra cosa da produrre, la cassa integrazione al Sud* [redacted] *autunno dovrebbe tradursi* [redacted] *licenziamento. (Diversa la situazione a None, dove le difficoltà per i tv-color dovrebbe essere momentanea).*

Il piano Indesit prevede la ristrutturazione dei tre impianti interessati di Teverola per convertirli alla produzione di tv-color a 14 pollici (questa attività è già iniziata) e di video professionali, [redacted] [redacted] *impiegare come videoterminali nel campo dell'elettronica industriale.*

L'azienda ha in corso contatti con alcune delle maggiori industrie elettroniche, dalla Ibm alla Olivetti. Questo piano, come si è detto, è stato giudicato insufficiente.

Spiega Massimo Trinci, della Flm nazionale: «Ci siamo rifiutati di entrare nel merito di un piano che l'azienda stessa diceva di non [redacted] in grado di finanziare chiedendo invece l'intervento finanziario massiccio dello Stato; il sindacato non può ridursi [redacted] ruolo elemosiniere per [redacted] terzi. Abbiamo anche rifiutato la [redacted] integrazione; abbiamo perciò proclamato 8 ore di sciopero e una giornata [redacted] mobilitazione il 14, dato che [redacted] 15 comincerà la Cassa integrazione negli stabilimenti del Sud».

Anche nel campo della televisione a colori, le difficoltà, secondo gli operatori, non accennano a diminuire. Il mercato italiano continua ad essere assediato [redacted] *produttori stranieri mentre va avanti il processo di concentrazione tra i colossi europei. Recentemente i produttori europei di cinescopi a colori (il cinescopio costituisce oltre* [redacted] *metà del valore del televisore) si sono ridotti a due soli: la Philips, multinazionale olandese, e la Thomson, francese.*

La Thomson, infatti, ha acquistato dalla Gte Silvania le fabbriche, i marchi e le reti [redacted] *vendita* [redacted] *televisori Saba e Videon; in base all'accordo, inoltre, la Silvania chiuderà le* [redacted] *fabbriche di cinescopi che possiede in Belgio. Philips e Thompson a questo punto potranno dividersi il mercato dei cinescopi condizionando* [redacted] *tal modo a loro piacimento l'intera industria europea dei televisori.*

La Indesit reagisce alle difficoltà nel campo radio-televisivo tentando [redacted] *rafforzarsi in quello degli elettrodomestici «bianchi»; negli ultimi due anni è stata rinnovata completamente la gamma di lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie puntando* [redacted] *apparecchi più sofisticati, a controllo elettronico e a basso consumo di energia. Inoltre è ormai praticamente in porto un accordo per la costruzione di uno stabilimento per conto della Nigeria.*

Due iniziative in America [redacted] *state annunciate recentemente dal presidente* [redacted] *Armando Campioni: nello stato* [redacted] *New York, è in costruzione un nuovo stabilimento per la produzione di frigoriferi. Non producendo in loco «era impossibile — ha spiegato Campioni — competere negli Stati Uniti, con Paesi come il Messico, la Corea ed altri dell'Estremo Oriente; oltre il 30 per cento dei nostri costi negli Usa era costituito da spese di trasporto».*

Un altro stabilimento è in costruzione in Costa Rica: produrrà piccoli elettrodomestici, tra cui radio, che saranno esportati in Europa.

Vittorio Ravizza

Centro Leasing

la migliore amica di chi produce

è presente in tutta Italia presso 3.000 sportelli bancari delle Casse di Risparmio, delle Banche del Monte e del Banco di Sardegna.

Centro Leasing S.p.A.

CENTRO LEASING S.p.A.

Firenze Via Bufalini, 6 - tel. 27.791 ▪ Milano Via Montenapoleone, 18 - tel. 54.53.026 - 54.52.873
Napoli Piazza [redacted] Martiri, 58 - tel. 40.53.44 ▪ Roma Via Gaeta, 4 - tel. 47.29.61

[redacted]
[redacted] S.p.A.
MILANO, Piazza Diaz, 7
Capitale L. [redacted]

Il 22 Aprile 1980 si è riunita a Milano l'Assemblea degli Azionisti [redacted] ha esaminato i risultati del 20° esercizio sociale.

L'attività finanziaria della società [redacted] è rivolta [redacted]mente [redacted] settore dei fabbricati civili sia con mutui per nuove costruzioni sia con mutui per l'acquisto di appartamenti.

Nonostante il perdurare della grave crisi del mercato edilizio, la società ha aumentato gli impieghi del 29%. Ha ridotto invece le partecipazioni conservando quelle operative.

Dopo gli accantonamenti al fondo rischi crediti, al fondo tasse e per indennità del personale, [redacted] complessive L. 332 milioni, l'utile netto di esercizio è risultato di L. 341.159.098 con un aumento del 23% sull'anno precedente.

L'Assemblea [redacted] approvato il [redacted] [redacted] la relazione del Consiglio [redacted] di distribuire un [redacted] di L. 80 per azione contro L. 70 dell'anno precedente e destinando a riserva straordinaria il residuo di L. 107 milioni.

In sintesi sono queste le voci di bilancio (in milioni):

ATTIVO	
Portafoglio effetti	34.016
Titoli e partecipazioni	1.350
Crediti vari	2.629
Immobili	350
Rischio per portafoglio e[redacted]	6.491
Condizionati di mutuo	2.885
	47.721
PASSIVO	
Patrimonio netto	3.232
Fondi vari	11.687
Debiti vari	5.008
Debiti verso Istituti di Credito	18.077
Rischio per portafoglio effetti	6.491
Condizionati di mutuo	2.885
Utile dell'esercizio	341
	47.721

É IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI [redacted] E AFFARI

Un regalo eccezionale
LA MAPPA DELLA SOCIETÀ EUROPEA
Uno strumento di rapida informazione e consultazione per chi, dentro [redacted] fuori [redacted] imprese, vuole conoscere [redacted] scenario politico, economico, sociale e culturale dell'Europa.

QUANTO VALE L'UOMO DEL COMPUTER
Ha conquistato [redacted] posto di potere in azienda, ma ora il manager Edp è in [redacted] [redacted] un declino precoce o sta per fare un nuovo balzo?

CHE COSA OFFRONO [redacted] BANCHE [redacted]
Per vincere la concorrenza gli Istituti stranieri fanno la [redacted] all'impresa minore [redacted] nuovi servizi.

CHI HA VINTO LA SFIDA DEL 1969
In Francia c'è stata espansione, [redacted] Italia ristagno. Ma la situazione potrebbe ribaltarsi. L'economista Michele Salvati spiega perché.

RICERCHE [redacted] MERCATO [redacted] TRUCCHI
Ora c'è [redacted] guida [redacted] fare patti chiari. Seguendola si evitano spiacevoli sorprese finali.

A [redacted] L'ASSOLOMBARDA HA UNA RIVALE
L'associazione degli industriali della Brianza è una delle più grandi d'Italia. Ma ha un problema: i conflitti [redacted] competenza con Milano.

Arnoldo Mondadori Editore

[redacted] DI [redacted]
[redacted] FIRENZE

Fondata nel 1829
Fondi patrimoniali L. 83.832.104.144

APPROVAZIONE [redacted] BILANCIO [redacted]
(151° Esercizio)

Il 31 marzo 1980 si è riunita l'Assemblea dei Soci della Cassa [redacted] Risparmio di Firenze [redacted] dopo [redacted] ascoltato le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979.

Dai dati della situazione patrimoniale e del conto economico, e dalle predette relazioni emerge che l'attività della Cassa ha avuto in tutti i suoi comparti una ulteriore espansione.

Gli impieghi economici si sono incrementati, rispetto all'anno precedente, di circa 225 miliardi di lire, e cioè di quasi il 20%. Tale risultato è stato conseguito, nonostante il permanere dei noti vincoli che ne limitano l'espansione, sia nel campo del credito ordinario — nel quale la Cassa, operando a favore princ[redacted] [redacted] medie e piccole imprese, ne ha sostenuto l'attività produttiva in ogni settore — sia negli interventi finanziari a favore di enti territoriali, per la realizzazione di opere pubbliche, sia in altre operazioni a medio e lungo termine, fra le quali, in primo luogo, i mutui fondiari. Da segnalare, in particolare, [redacted] quanto riguarda questi ultimi, l'impegno finanziario assunto dall'Istituto mediante [redacted] stanziamento di appositi «plafonds», per le [redacted] a condizioni agevolate di mutui «prima casa» a favore di privati e di soci di cooperative non proprietari di alloggio, di prestiti garantiti da immobili realizzati su aree concesse dai Comuni in diritto di proprietà o in diritto di superficie, nonché di altri interventi creditizi, tesi anch'essi ad alleviare i disagi derivanti dalla crisi degli alloggi.

La raccolta di depositi e conti correnti della clientela — ammontante al 31 dicembre 1979 a circa 2.700 miliardi di lire — è aumentata rispetto all'anno precedente del 31,35%, mentre gli investimenti finanziari dell'Istituto — costituiti principalmente da [redacted] e da depositi presso altre istituzioni creditizie — hanno segnato un incremento del 20,10%.

Pure di rilievo i risultati conseguiti nel settore «estero» — anche per finanziamenti agli esportatori ed agli importatori — nel quale è stato di valido supporto l'attività degli Uffici di Rappresentanza di New York, Londra e Francoforte, cui di recente si è aggiunto quello di Parigi.

Il conto economico dell'esercizio — dopo l'effettuazione di notevoli accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni — si è chiuso con un utile netto di L. 2.880.960.073, che in conformità a quanto deliberato verrà destinato per metà ad incremento delle [redacted] [redacted] e legale e per l'altra metà in erogazioni di [redacted] di beneficenza, assistenza e pubblica utilità.

Con l'avvenuta approvazione [redacted] bilancio 1979, i [redacted] patrimoniali della Cassa di Risparmio di Firenze sono passati da L. [redacted] 519.059.834 a L. 83.832.104.144

SORDITA'

Apparecchi acustici [redacted]
Una voce chiara e naturale solo PHILIPS la sa dare!! O scegli PHILIPS oppure........ una marca qualsiasi

[redacted]
[redacted] PHILIPS
VIA SACCHI 16 - TORINO TEL. 519992

CUCIRINI CANTONI COATS S.p.A.

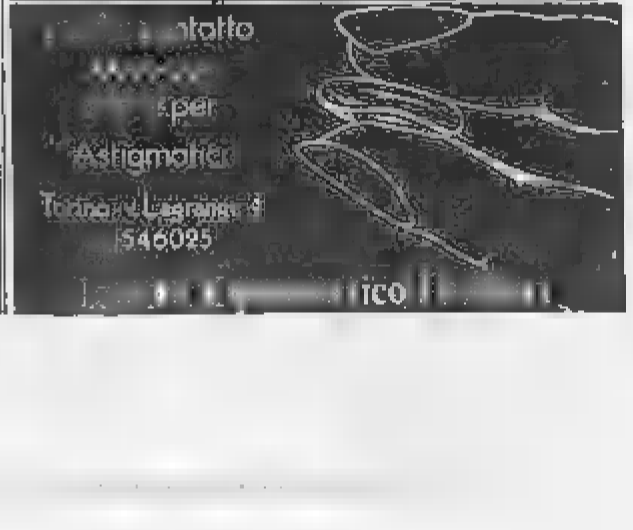
Sede in Milano - Via Petrarca n. 20
Capitale L. 12.000.000.000

Avviso pagamento [redacted] dividendo esercizio 1979 - Cedola n. [redacted]

[redacted] avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 6 maggio 1980 è pagabile il saldo dividendo esercizio 1979 in ragione di L. 120 per azione al lordo delle ritenute di legge, contro ritiro della cedola n. 29.

I pagamenti [redacted] effettuati [redacted] la [redacted] della Società e presso i consueti Istituti Bancari.

IL CONSIGLIO DI [redacted]



IRFIS

ISTITUTO REGIONALE [redacted] IL FINANZIAMENTO ALLE [redacted] [redacted] SICILIA
Ente di Diritto Pubblico - PALERMO
Uffici di [redacted]presentanza: ROMA - MILANO CATANIA - MESSINA - SIRACUSA

Enti partecipanti: Cassa per il Mezzogiorno - Tesoro dello Stato - Regione Siciliana - Banco di Sicilia - Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane - Banche [redacted] Siciliane

[redacted] ALLE [redacted]
[redacted]
[redacted] E LO [redacted]

L'IRFIS ha concesso nel 1979 (28° esercizio) n. 167 finanziamenti, per 76,6 miliardi, di vario tipo e destinazione settoriale raggiungendo il significativo traguardo complessivo di 3.970 operazioni per 1.082 [redacted] a valori correnti.

L'Istituto opera in Sicilia in base [redacted] legislazione agevolativa nazionale e regionale a favore delle attività industriali, commerciali, turistico-alberghiere, per trasporti di persone, nonché per la costruzione di navi.

[redacted] AL 31 DICEMBRE [redacted]

ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità	L. 72.374.695.670	Fondo di dotazione	L. 10.000.000.000
Titoli di proprietà	L. 149.094.770.395	Altri fondi patrimoniali e a copertura rischi	L. 135.139.851.003
Mutui, sovvenzioni e crediti verso mutuatari	L. 446.[redacted]	Fondi di rotazione statali	L. 61.408.823.730
Partecipazioni	L. 500.000.001	Prestiti Cassa Mezzog.	L. 37.797.737.256
Debitori e partite varie	L. 42.158.765.370	Banca Europea Invest.	L. 4.900.000.000
Altri [redacted]	L. 11.604.017.561	Obblig. in circolazione	L. 331.884.081.850
	L. 723.887.077.121	Somme da erogare su mutui	L. 58.011.794.750
		Creditori e partite varie	L. 17.847.448.940
		Altri conti	L. 64.245.904.420
		Utile netto	L. 4.051.630.764
			L. 723.887.977.191
Fondi REGIONE SICILIANA a gestione separata	L. 112.338.352.991	REGIONE SICILIANA fondi a gestione separata	L. 112.338.362.991
	L. [redacted]		L. 836.226.330.112
Impegni per finanz. deliberati e partecip. finanziarie	L. 96.447.650.000	Prestatori per finanz. deliberati e partecip. finanziarie	L. 96.442.660.000
Conti d'ordine	L. 194.072.755.570	Conti d'ordine	L. 194.072.755.570
	L. 1.126.741.735.682		L. 1.126.741.735.682

Comune [redacted] Baceno

Provincia di Novara

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori inerenti il V e VI lotto della galleria per la strada dell'Alpe Devero, in esecuzione della delibera consiliare n. 31 del 21 aprile 1980.

L'ammontare delle opere è di L. 475.373.860 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 - lettera a) - della citata legge 2 febbraio 1973 n. 14, con accettazione di offerte senza alcun limite di ribasso.

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato speciale visibili presso la segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda di invito su carta legale entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.

Dalla residenza Municipale, li 30 aprile 1980

IL SINDACO
Zanella ing. Valter

ENTE [redacted] SVILUPPO AGRICOLO DEL PIEMONTE

Via Trecate, 34 - 10141 Torino

Avviso di licitazione privata

L'E.S.A.P. indirà, [redacted] le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14, con esclusione [redacted] offerte in aumento, una licitazione privata [redacted] eseguire i lavori di costruzione [redacted] una struttura prefabbricata da [redacted] a nuovo stabilimento del «Caseificio [redacted] Crescentino» [redacted] Crescentino (Vc). L'importo a base d'asta, a corpo è di L. 243.048.000.

Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire all'E.S.A.P. [redacted] il decimo giorno dalla d[redacted] di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione.

Il Presidente
GIUSEPPE MASPOLI

Società di [redacted] [redacted] ricerche nel settore finanziario cerca

GIOVANI LAUREATI

con votazione di laurea non inferiore a 100/110, preferibilmente muniti di diploma [redacted] ragioneria con particolari attitudini in attività di ricerca ed [redacted]lisi bilanci

Curriculum dettagliato a:
Publikompass 15 [redacted] — 20123 Milano

In carica Vittorio Merloni [redacted] posto [redacted] Guido Carli

La Confindustria degli Anni 80

Merloni, l'impresa prima di tutto

ROMA — Carli e Merloni, purtroppo, non hanno dubbi: l'economia italiana è al limite della governabilità. Le valutazioni del vecchio e del nuovo presidente della Confindustria, esposte ieri all'assemblea della confederazione, davanti ad una folta platea di uomini politici, esponenti [redacted] governo e economisti, [redacted] concordano su questo punto.

Si discostano, invece, le indicazioni su [redacted] vincere [redacted] «sfida degli Anni 80».

Guido Carli, ribadendo il suo credo nell'economia di mercato, «orientato dall'intervento pubblico e aperto al resto del mondo», punta [redacted] una vasta politica dell'emergenza e del [redacted] che coinvolga quanto più possibile le forze politiche e sociali. Vittorio Merloni [redacted] il «ritorno in fabbrica», il rispetto dei ruoli e [redacted] autonomie. «Noi siamo convinti — dice il neo presidente confederale — che la base di legittimazione dell'imprenditore sta quella di fare bene il proprio mestiere»., senza pretese di misurarsi nell'esercizio di compiti altrui.

La diagnosi economica di Carli, nel suo discorso di commiato dalla Confindustria, è impietosa. «Il margine di incertezza che abbiamo di fronte è più ampio di quello che abbiamo sperimentato. [redacted] turbolenze esterne [redacted] [redacted] economia sono divenute più intense, mentre gli strumenti di navigazione mostrano sempre più spesso [redacted] impazzire... La nostra entrata negli Anni 80 avviene mentre l'inflazione rampante lacera i tessuti della società occidentale e le politiche con le quali viene contrastata fanno leva sulla restrizione monetaria, sugli alti tassi [redacted] interesse, sulla accettazione rassegnata di una recessione economica». Tutto ciò proprio mentre la nostra economia «appare caratterizzata da una crescente dipendenza dal mercato internazionale».

E mentre la dipendenza dell'economia italiana [redacted] [redacted] internazionale si è ampliata, [redacted] precisato Carli, [redacted] sono ristretti «i margini di manovra, in conseguenza della [redacted] partecipazione al si[redacted] monetario europeo». Ecco perché l'ex governatore della [redacted] d'Italia [redacted] dubbi sulla opportunità di accettare i [redacted] imposti dalla partecipazione allo Sme, ricordando di appartenere «alla categoria dei sostenitori della necessità che gli accordi includessero clausole in base alle quali aggiustamenti di cambio fra le monete comunitarie fossero consentiti e politiche comuni [redacted] confronti del dollaro degli Stati Uniti fossero concordate».

Ma i mali, i guai più grossi, a giudizio di Carli, debbono ri[redacted] all'interno [redacted] nostra società «frantumata». La mancata [redacted] delle leggi ha portato a rifugiarsi nell'economia sommersa e ha spinto verso l'evasione dell'impo[redacted] e della contribuzione sociale. Il proliferare delle leggi speciali ha privilegiato l'impresa assistita ed impedito il decollo del Sud. Non mancano le critiche al sindacato, i cui vertici non si sono rinnovati o si sono rinnovati poco: «Nella maggior parte [redacted] casi le persone egregie che li occupano sono le stesse che per anni hanno istigato le classi lavoratrici a proporre rivendicazioni miranti espressamente [redacted] al sovvertimento del sistema». [redacted] contrario, deve rinnovarsi il dialogo, «nell'esigenza di orientare le relazioni industriali all'obiettivo della produttività [redacted] lavoro». Il rimedio, in definitiva, è nell'impegno di ritrovare la stabilità sociale perduta.

La necessità di un cambiamento diretto è stata pure sottolineata dal neo presidente della Confindustria Vittorio [redacted]. «Con questa scuola, con questo Stato, con queste fabbriche — ha osservato — non saremo in grado di vincere la sfida degli Anni 80». La scuola ha continuato a premiare una preparazione astratta con il risultato di una carenza di manodopera qualificata. [redacted]o Stato, ha aggiunto Merloni, non può [redacted] a vecchi schemi del passato, [redacted] «una fabbrica più intelligente ha bisogno [redacted] lavoratori più professionalizzati e preparati».

Merloni [redacted] chiesto infine [redacted] ripristino [redacted] mobilità [redacted] lavoro; altrettanta importanza deve essere accor[redacted] alla possibilità di carriera e di progresso dei lavoratori all'interno e all'esterno delle imprese, possibilità limitata «dall'esasperato egualitarismo e dal garantismo». Al di là, comunque, di ogni distinzione artificiosa o strumentale, ha concluso il presidente, [redacted] politica industriale degli Anni 80 deve riscoprire un obiettivo fondamentale, «quello di consentire a tutte le imprese, senza distinzione e a parità di condizioni, di concorrere con profittabilità in un mercato libero e internazionale».

Emilio Pucci

Il nuovo vertice

PRESIDENTE: Vittorio Merloni.

VICEPRESIDENTI: Guido Artom; Enzo Giustino; Walter Mandelli; Luigi Orlando; Mario Schimberni.

CONSIGLIERE CENTRO STUDI: Mario Conciglia.

CONSIGLIERE PER IL SUD: Ernesto Marano.

CONSIGLIO DIRETTIVO: Giovanni Agnelli; Renato Buoncristiani; Alberto Carmi; Carlo De Benedetti; Gian Carlo Ferretto; Gian Carlo Lombardi; Franco Mattei; Giuseppe Pellicano; Sergio Pininfarina; Leopoldo Pirelli; Luigi Rovinetti; Giuseppe Pichetto.

Compito difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Numerosissime le [redacted]ersonalità politiche ed economiche presenti anche quest'anno all'assemblea generale della Confindustria. Nelle prime file del grande auditorium [redacted] tecnica ministri e rappresentanti di partiti politici: per il governo, oltre al ministro dell'Industria Bisaglia, che sedeva al tavolo della presidenza, c'erano anche i ministri Pandolfi, La Malfa, Reviglio, De Michelis, Manca, Compagna, Scotti e Andreatta.*

Generalmente favorevoli i primi commenti ai discorsi di Carli e di Merloni. «La elezione di Vittorio Merloni — *ha detto il ministro Andreatta* — [redacted] un fatto importante: segna l'emergere [redacted] nuova classe imprenditoriale cattolico-liberale al posto delle grandi famiglie industriali laiche, arroccate [redacted] loro castelli. Anche lo stile è nuovo, non ci sono posizioni dure alla "Barone Rosso", come una volta quelle di Costa».

«Largo ai giovani» *è stato invece il commento del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, interpellato dalla Adnkronos sul significato della nuova presidenza. Il presidente della Fiat [redacted] ritiene che si possa parlare però [redacted] contrasti tra [redacted] grandi famiglie e una nuova classe di imprenditori, anche perché Merloni stesso* «appartiene a una grande famiglia industriale». *Quanto [redacted] differente tono nei due discorsi, Agnelli ritiene che non si tratti di posizioni in conflitto:* «Sono solo [redacted]biati i tempi — *ha detto* — oggi gli imprenditori [redacted] più portati a riflettere sui loro problemi: [redacted] presidenza Merloni [redacted] figlia di questi tempi difficili».

[redacted] *segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, ha auspicato che l'elezione di Merloni* «possa favorire una ripresa del confronto tra sindacati e Confindustria [redacted] aspetti importanti come l'[redacted]nergia, problema che va affrontato insieme al governo evitando di porre falsi obiettivi. [redacted] il freno della scala mobile».

I rappresentanti [redacted] partiti. Il senatore Rebecchini (dc): «La Confindustria è attesa alla prova del recupero della programmazione industriale». *Cicchitto (psi):* «Nella relazione di Merloni si avverte il rischio di una linea fondata nella riaffermazione secca di un dominio imprenditoriale». *Altissimo (pli):* «I discorsi di Carli e di Merloni vanno apprezzati per la chiarezza dei contenuti e degli obiettivi».

Il ministro dell'Industria prevede [redacted] recessione

Bisaglia: occorre fiscalizzare [redacted] parte degli oneri sociali

ROMA — Lo spettro della recessione minaccia da vicino il già debole stato di salute dell'economia italiana. A dare l'allarme è il ministro Bisaglia, intervenuto ieri alla assemblea della Confindustria in rappresentanza del governo. «Le prospettive che i fattori interni di equilibrio finiscano per avere effetti decisivi sulla competitività delle nostre imprese — ha detto Bisaglia — sembra rapidamente avvicinarsi». E, in una situazione in cui l'industria esportatrice è il principale fattore trainante dell'intero sistema, cresce notevolmente il rischio di una caduta in verticale dell'attività produttiva e quindi dell'occupazione. «Si bloccherebbe così il processo di accumulazione faticosamente ripreso dopo molti anni di stasi».

I segnali non mancano, aggravati dall'incerto quadro di riferimento internazionale. Il saldo nella nostra bilancia commerciale negli ultimi mesi è andato progressivamente peggiorando. Per di più, si registra in Italia «un restringimento della base produttiva con un progressivo degrado del livello tecnologico di molte produzioni». All'origine di tale deterioramento, l'inflazione che incide anche sulle «aspettative di profittabilità futura degli investimenti».

Che fare? La terapia indicata da Bisaglia è innovativa. Limitare le restrizioni creditizie «che soffocano il male ma non l'eliminano»; non più controllo dei prezzi («i prezzi imposti amministrativamente finiscono solo per ritardare il momento di rialzi ancor più consistenti»), bensì una lotta all'inflazione combattuta su terreni diversi. I provvedimenti di politica industriale, indicati dal ministro, poggiano su quattro capisaldi.

1) Il ricorso ad una fiscalizzazione parziale degli oneri sociali gravanti sulle imprese, ferma restando l'esigenza prioritaria di sciogliere i nodi strutturali del costo del lavoro e della produttività. La fiscalizzazione, ha avvertito Bisaglia, avrebbe il carattere di una soluzione tampone di breve termine destinata ad un alleggerimento congiunturale dei costi.

2) Il tempestivo aggiornamento della «legge Visentini» sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle imprese. A detta del ministro, rivalutare i valori di bilancio delle immobilizzazioni tecniche, più che una forma di sostegno, dovrebbe essere considerata come la necessaria rimozione di una penalizzazione fiscale.

3) La presentazione, a giorni, al Consiglio dei ministri di un rapporto sullo «Statuto di impresa», al fine anche di avviare il confronto sindacati-imprenditori su temi concreti.

4) L'istituzione, presso il Mediocredito Centrale, di un «fondo centrale di garanzia» per i finanziamenti sia agevolati sia a tasso di mercato alle piccole e medie imprese.

Bisaglia, in chiusura di intervento, ha ripreso il tema della politica energetica, sollecitando il Parlamento e le forze politiche a sciogliere il «nodo» delle centrali nucleari e convenzionali e della loro localizzazione.

e. p.

Nuova agenzia Bna [redacted] Torino

TORINO — Una nuova agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura è stata inaugurata lunedì a Torino, nella zona di corso Peschiera. Il nuovo sportello è dotato di moderne attrezzature e di impianti di cassa continua, versamenti, cassette di sicurezza e borsino.

Conversazione televisiva del Presidente sull'economia

Francia, disoccupati e inflazione ma Giscard ha un tono rassegnato

Il governo ha in programma di istituire la quinta settimana di ferie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La recessione irrompe negli Stati Uniti, la Germania, «locomotiva» [redacted] sidiaria dell'economia occidentale, dà evidenti segni di stanchezza, Inghilterra e Ita[redacted] restano invischiate nella lotta all'inflazione e nei conflitti sociali: e in questo panorama che posto occupa la Francia? La risposta, con la consueta abilità didascalica, l'ha fornita l'altra sera il presidente [redacted] d'Estaing con una lunga conversazione televisiva [redacted] termine della quale i francesi hanno appreso fondamentalmente due cose. Primo: Parigi adotta un atteggiamento di assoluta fermezza verso Londra a proposito del «contenzioso» comunitario e assicura i suoi agricoltori che in [redacted] modo [redacted] nell'altro il loro reddito non sarà decurtato dall'inflazione. Secondo: l'Eliseo e il governo Barre puntano gran parte [redacted] [redacted] carte pre-elettorali sulla riduzione [redacted] durata del lavoro, cioè sull'istituzione [redacted] [redacted] quinta settimana di ferie.

Rassicurati gli agricoltori (a un anno dalle elezioni), Giscard si è poi dedicato a dell[redacted] un progetto che inte[redacted] almeno [redacted] [redacted] [redacted] lavoratori: l'istituzione [redacted] quinta settimana di ferie, che rappresenta l'unica «apertura» nella politica d'austerità perseguita da quattro anni dal governo Barre. Il presidente si è augurato che i partners sociali riprendano al più presto le trattative sul «progetto Giraudet» in modo che la riforma possa [redacted] appli[redacted] dal prossimo [redacted]. L'attuazione di questo importante progetto fornirebbe una «copertura sociale» al primo settennato di Giscard, proprio all'inizio della nuova campagna elettorale, quando l'opposizione non mancherà di sfruttare gli elementi negativi della congiuntura economica: aumento della disoccupazione, ripresa dell'inflazione [redacted] probabile stagnazione produttiva.

Davanti a questo fosco scenario, Giscard ha assunto quello che «Le Monde» ha definito un tono di «rassegnazione». Il mondo è talmente cambiato negli ultimi anni, ha ricordato Giscard, che [redacted]sogna forzatamente «adattarsi» alla nuova realtà.

[redacted] questa constatazione [redacted] base, derivano alcune [redacted]guenze che i francesi devono rassegnarsi ad accettare. Per altri quattro anni, ad esempio, [redacted] registrerà [redacted] massiccio arrivo [redacted] giovani sul mercato del lavoro (si calcola siano 250 mila all'anno) e fino a quando la curva demografica [redacted] si abbasserà, la disoccupazione resterà elevata (anche se l'anno scorso in Francia sono stati creati 100 mila [redacted] posti di lavoro). Ma il problema, ha sottolineato Giscard, è quello [redacted] «creare posti [redacted] lavoro competitivi in industrie [redacted] punta, di sicuro avvenire».

In questo prospetto generale, mancano le decisioni che potrebbero mutare il corso della situazione. Malgrado questo, Giscard ha potuto rilevare con soddisfazione che il clima sociale non è peggiorato in Francia [redacted] anzi nei primi mesi dell'80 le ore di sciopero sono diminuite rispetto all'anno precedente. E lasciando intravedere [redacted] possibilità di qualche miglioramento normativo e previdenziale, [redacted] presidente spera di affrontare l'annata elettorale in un clima [redacted] troppo teso malgrado i ripetuti «segnali» d'allarme.

Paolo Patruno

I signori del petrolio a Taif

L'Opec vuol mettere ordine nei prezzi

LONDRA — *I ministri [redacted] petrolio delle tredici [redacted] dell'Opec sono riuniti da oggi a Taif, in Arabia Saudita, per consultazioni e discussioni che si prolungheranno sino a sa[redacted]. Ufficialmente, la conferenza dovrebbe limitarsi a studiare quella «strategia a lungo termine per i prezzi e la produzione» su cui l'«Organization of petroleum exporting countries» cerca invano [redacted] accordo da almeno due anni. Ma non è questo l'unico argomento. A Taif, si tenta altresì di por[redacted] le basi per [redacted] compromesso sui prezzi e [redacted] produzione di oggi, due problemi più immediati.*

Non c'è tempo da perdere. Il 9 giugno, i tredici ministri si ritroveranno ad Algeri per una delle loro conferenze periodiche e comune è il desiderio di evitare un altro clamoroso «fiasco», come quello avutosi in dicembre a Caracas, in Venezuela. Pur di mettere un po' d'ordine nel caotico fronte dei prezzi, l'Arabia Saudita sembra adesso disposta ad innalzare quello del proprio greggio, che dai 26 dollari di oggi salirebbe a 28 e forse a 30 il barile. Ma questo tentativo di convergenza fallirebbe presto senza una rinuncia collettiva a frequenti [redacted] eccessivi aumenti individuali.

E' impossibile prevedere [redacted] avverrà ad Algeri, [redacted] può dire soltanto che, a causa della modesta attività [redacted] internazionale, non esistono adesso gravi carenze di petrolio. Ma questa tendenza propizia al consumatore potrebbe indebolirsi: la crisi iraniana ha riattizzato il timore di future scarsità e quindi l'ansia di comprare; vari Paesi dell'Opec intendono ridurre ulteriormente la produzione. Il cielo non è tempesto[redacted] [redacted] non è certo sereno; e lo sarà sempre meno negli anni a venire, con il Golfo Persico percorso da mille tensioni [redacted] [redacted] lento ma inevitabile «tramonto del petrolio».

In questi mesi, l'Opec celebra il suo ventesimo compleanno e l'avvenimento dovrebbe essere festeggiato in novembre con un grande vertice [redacted] Bagdad, in Iraq. Dovrebbero parteciparvi i capi di Stato e di governo delle tredici nazioni, dovrebbe essere varato un nuovo e ambizioso programma. Tra i progetti che a Bagdad dovrebbero ricevere l'assenso finale dovrebbe esservi appunto quella strategia a lungo termine, ora discussa a Taif, per i prezzi e la produzione. Ma novembre è lontano, e frattanto l'alleanza brancola [redacted] alla ricerca di un'intesa e una «guerra fredda» sferza l'Iraq e l'Iran.

Mario Ciriello

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal dott. Innocenzo Monti, si è tenuta lunedì 28 aprile 1980, a Milano, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1979. L'esercizio si è chiuso con un utile di L. 18,9 miliardi (contro L. 16,7 miliardi [redacted] 1978) dopo aver effettuato gli accantonamenti e gli ammortamenti di rito per complessive L. 124,4 miliardi (contro L. 98,5 miliardi dell'esercizio precedente).

Tale utile ha consentito [redacted] destinazione di L. 6 miliardi [redacted] Riserva legale (che raggiungerà [redacted] L. 42 miliardi) e l'assegnazione di un dividendo del 12% al Capitale sociale.

Il totale della raccolta dell'Istituto in Italia ed all'estero [redacted] raggiunto L. 22.124 miliardi [redacted] un aumento [redacted] 18,6% rispetto all'esercizio precedente; il complesso dei mezzi impiegati è salito a L. 15.620 miliardi con un aumento del 21%.

L'attività di intermediazione in titoli ha fatto registrare ulteriori progressi rispetto [redacted] scorso anno. Assai dinamico è stato anche l'intervento della Banca in campo internazionale: degne di rilievo due operazioni per l'ENEL e l'IRI sul mercato statunitense ed una per l'ENEL sull'euromercato, per complessivi dollari USA 1.250 milioni.

Nel settore delle euroobbligazioni la Banca ha partecipato ai gruppi di direzione di 10 emissioni (di cui una in veste [redacted] capofila) per un controvalore di dollari USA 669 milioni.

Anche nel 1979 è continuata l'espansione [redacted] rete territoriale dell'Istituto. In Italia sono state aperte nuove filiali ad Arezzo, Cinisello Balsamo, Imola, Portici e Rivarolo Canavese. Sono inoltre entrati in funzione a Vipiteno - Campo di Trens un ufficio [redacted] cassa e cambio presso la stazione autostradale doganale ed a Prato l'agenzia di città n. 1. A fine 1979 il numero degli sportelli è salito a 237, ai quali sono da aggiungerne altri 44 che effettuano il servizio di cassa all'interno di enti od aziende.

All'estero si è aperta ufficialmente la rappresentanza di Hong Kong. Inoltre, per rendere ancora più diretti i rapporti con il sistema bancario belga e con le Istituzioni comunitarie, è stata decisa l'apertura [redacted] un ufficio a Bruxelles.

L'Assemblea ha proceduto all'elezione alla carica di Amministratore del [redacted] Pietro [redacted] in sostituzione del dott. Ugo Tabonelli passato ad altro [redacted].

L'Assemblea ha inoltre nominato il nuovo Collegio Sindacale rieleggendo i Sindaci uscenti signori: dott. Franco Iorio, Presidente del Collegio; dott. Marcello Bigi, Avv. Guido Luciano Ichino, dott. Fausto Persegani, dott. Armando Zanetti Polzi; Sindaci effettivi; Enzo Donnini, dott. Aldo Migliorisi, Sindaci supplenti.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati rieletti Presidente il dott. Innocenzo Monti e Vice Presidente il rag. Luciano [redacted] Tana. Amministratori Delegati sono il [redacted] Francesco Cingano e il dott. Antonio Monti.

Bilancio [redacted] 31 Dicembre 1979

Attivo	(in milioni di lire)
[redacted]	436.546
Fondi presso Ist. d'Emissione	1.990.001
Titoli di Stato, Obbligaz. ed Azioni	4.400.670
Partecipazioni	198.156
Accettazioni bancarie	43.489
Portafoglio	1.624.438
C/C con clienti e corrispond. e soc. controllate e collegate	13.973.612
Riporti	22.448
Stabili, mobili ed impianti	290.104
Altre attività	2.033.730
	25.093.194
Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	5.177.025
Debitori per avalli e fideiussioni, per crediti confermati e per accettazioni	9.687.879
Altri c/impegni, rischi e d'ordine	21.359.899
	[redacted]

Passivo	(in milioni di lire)
Capitale	105.000
Riserva legale	36.000
Riserva conguaglio monetario (Legge 2.12.75 N. 576)	9.846
Riserva tassata (ex Legge 19.12.73 N. 823)	109.900
Avanzo utili esercizi precedenti	336
Fondo rischi su crediti	101.500
Fondo rischi su crediti - interessi di mora	31.398
Fondi vari	11.470
Raccolta	22.123.536
Anticipi da Ist. d'Emissione	591.394
Fondo liquidazione personale	296.187
Fondo imposte e tasse	30.845
Fondo ammortam. stabili, mobili ed impianti	109.089
Altre passività	1.717.340
Utile Netto esercizio 1979	18.953
	25.093.194
Cambi a consegna e creditori per cambi a termine	5.177.025
Creditori per avalli e fideiussioni, per crediti confermati e accettazioni	9.687.879
Altri c/impegni, rischi e d'ordine	21.359.899
	61.317.997

Il dividendo è pagabile a partire da lunedì 19 [redacted] 1980 [redacted] le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge presso tutte le filiali [redacted] Banca in Italia, nonché presso i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco [redacted] Napoli, Banco di Sicilia.

La relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni - Sede in Milano - Banca di interesse nazionale
Cap. soc. L. 105.000.000.000 - Ris. leg. L. 36.000.000.000
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

352 sportelli in Italia; 9 Filiali all'estero: Abu Dhabi (U.E.A.) Cairo - Chicago - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo; 20 Uffici di rappresentanza: Ankara - Atene - Beirut - Belgrado - Berlino (R.D.T.) - Bruxelles - Buenos Aires - Cairo - Caracas - [redacted] del Messico - Francoforte sul Meno - Hong Kong - [redacted] Lumpur - Madrid - Mosca - Parigi - Sydney - Teheran - Toronto - [redacted]

COMUNE [redacted] SANT'ANTONINO DI [redacted]
Provincia di Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di Vigile Urbano.
- Stipendio [redacted] lordo L. 2.566.000 - 4° livello
- Indennità integrativa speciale, nella misura di legge
- Eventuali quote [redacted] aggiunta di famiglia
- Tredicesima mensilità
- Titolo di studio: Diploma [redacted] scuola media inferiore
- Documento comprovante il [redacted] della [redacted] di guida per [redacted] di tipo «B»
- Scadenza, ore 24 [redacted] 10 giugno 1980

IL SEGRETARIO COM.LE CAPO
Giannuzzi Francesco
IL SINDACO
Rossetto Casel Armando

COMUNE DI SANT'ANTONINO DI SUSA
Provincia [redacted] Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di cuoco/a presso l'Asilo Nido.
- Stipendio annuo lordo L. 2.340.000 - 3° livello
- Indennità integrativa speciale, nella misura di legge
- Eventuali quote di aggiunta di famiglia
- Tredicesima mensilità
- Titolo di studio: Licenza elementare. Titolo preferenziale Corso [redacted] specializzazione nel settore specifico. Attestato di frequenza a corsi di formazione professionale specifica, istituiti dalla Regione Piemonte
- Scadenza: ore 24 del 26 maggio 1980.

IL SEGRETARIO COM.LE CAPO
Giannuzzi Francesco
IL SINDACO
Rossetto Casel Armando

COMUNE DI SANT'ANTONINO [redacted]
Provincia di Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ausiliario/a presso l'Asilo Nido.
- Stipendio annuo lordo L. 2.088.000 - 2° livello
- Indennità integrativa [redacted] ciale, nella misura di legge
- Eventuali quote di aggiunta di famiglia
- Tredicesima mensilità
- Titolo di [redacted] Licenza elementare. Titolo prefe[redacted]: Attestato di frequenza a corsi di formazione professionale, istituiti dalla Regione Piemonte
- Scadenza: ore 24 del 26 maggio 1980

IL SEGRETARIO COM.LE CAPO
Giannuzzi Francesco
IL SINDACO
Rossetto Casel Armando

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

ASSEMBLEA [redacted] 28 APRILE [redacted]

L'Assemblea degli azionisti della Banca Nazionale dell'Agricoltura ha approvato i risultati dell'esercizio 1979, chiuso con un utile di 18,5 miliardi, che consente la distribuzione di un dividendo di lire 175 per ogni azione da lire [redacted] a partire dal 2 maggio 1980.

La raccolta totale della Banca, 9.283 miliardi a fine '79, ha registrato un incremento del 24,4 per cento rispetto al precedente esercizio. I conti in essere, per un totale [redacted] 817 mila, testimoniano la notevole diversificazione delle fonti di raccolta, che, per quanto riguarda la componente ordinaria, proviene per il 68,1 per cento dalle famiglie, per il 26,1 per cento dalle imprese e per il 5,8 per cento dal settore pubblico.

Gli impieghi, per 3.525 miliardi, sono cresciuti del 15,9 per cento e risultano destinati per il 94 per cento alle imprese, per il 4 per cento alle famiglie [redacted] per il 2 per cento al settore pubblico.

L'Assemblea ha inoltre approvato un aumento [redacted] capitale sociale da 36 [redacted] 48 miliardi, mediante emissione di nuove azioni da lire 500, godimento 1° Gennaio 1980, da assegnare ai soci in ragione [redacted] una azione gratuita ed una in opzione a pagamento [redacted] valore nominale, ogni sei vecchie azioni possedute.

[redacted] VOCI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL BILANCIO

RACCOLTA TOTALE
[redacted]miliardi

MEZZI [redacted]
[redacted] miliardi

IMPIEGHI [redacted]
L.3.525 miliardi

UTILE D'ESERCIZIO
L.18,5 miliardi

Gruppo finanziario
ACQUISTA SOCIETA'
50-200 dipendenti operante [redacted] settore componenti per industria.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8372 — 10100 TORINO

Città di Rivoli

E' indetto il [redacted] pubblico per titoli ed esami a

4 posti di vigile urbano (4° Livello)

Scadenza: ore 12 del [redacted] maggio 1980.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

[redacted] [redacted] SANT'ANTONINO [redacted] SUSA
Provincia di Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di responsabile della Direzione dell'Asilo nido.

Stipendio annuo lordo L. 3.190.000 5° livello, indennità integrativa speciale nella misura di legge, eventuali quote di aggiunta di famiglia, tredicesima mensilità, titolo di studio: diploma di vigilatrice d'infanzia, scadenza: ore 24 del 26 maggio 1980.

Il Segretario Com.le Capo
Giannuzzi Francesco
Il Sindaco Rossetto Casel Armando

[redacted] DI SANT'ANTONINO DI SUSA
Provincia di Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di puericultrice presso l'Asilo Nido.

— Stipendio annuo lordo L. 2.556.000 - 4° livello — Indennità integrativa speciale, nella misura di legge — Eventuali quote di aggiunta di famiglia — Tredicesima mensilità — Titolo di studio: Licenza di puericultrice — Scadenza: ore 24 del 26 maggio 1980.

Il Segretario Com.le Capo
Giannuzzi Francesco
Il Sindaco Rossetto Casel Armando

Dollaro in caduta resistente l'oro

ROMA — Una netta caduta ha fatto scendere ieri il dollaro in Italia a 843,25, con una perdita [redacted] 3 lire e 25 centesimi; l'oro ha avuto vicende al[redacted] con cadute o [redacted] piuttosto contenuti; [redacted] lira, oltre che sul dollaro, è migliorata rispetto alla sterlina, è rimasta invariata sul franco fran[redacted] ha ceduto moderatamente sul marco e più sensibilmente invece (una perdita [redacted] 1 lira e 38) sul franco svizzero.

[redacted] anche, nei confronti [redacted] dollaro, la sensazione, [redacted] mane a moltissime piazze valutarie, che la caduta dei tassi Usa non si è esaurita e che nuovi cali potrebbero verificarsi entro i prossimi giorni.

L'oro, che ieri [redacted] stato oggetto di scarse o moderate richieste, ha avuto andamenti diversi nei vari mercati. Ha perduto [redacted] dollari per oncia a Francoforte, 3 dollari a Zurigo, [redacted] dollari ad Hong Kong, è rimasto invariato a Londra, ha guadagnato 4 dollari e 75 a Parigi. La quotazione media è di non molto al di sopra dei 500 dollari l'oncia. In Italia, un grammo di fino quota 13.340 lire, in calo dello 0,6 per cento rispetto a lunedì.

Slitta l'incontro governo-sindacati

ROMA — L'incontro governo-sindacati avrà luogo a Palazzo Chigi venerdì prossimo alle ore 11. La riunione — che era prevista per giovedì — è slittata di un giorno in quanto il presidente del Consiglio, Cossiga, interverrà ai funerali [redacted] maresciallo Tito.

Il ministro delle Partecipazioni statali riferisce alla Camera

De Michelis è per Alfa-Nissan [redacted] aspetta il parere del Cipi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni [redacted] Michelis chiederà al Cipi (Comitato interministeriale per [redacted] politica industriale) il parere sull'accordo Alfa-Nissan prima di decidere, o comunque fissare le direttive, in base alle richieste formulate dalla Finmeccanica-Alfa Ro[redacted]. Lo ha precisato ieri alla Camera rispondendo alle numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici.

De Michelis che evidentemente parlava più a se stesso che non ai deputati visto che l'aula di Montecitorio era deserta, ha rifatto la storia di questa vicenda che ormai si trascina da tempo. L'Alfa Romeo, ha detto il ministro, ha presentato un «piano strategico» [redacted] rilancio dell'intero «raggruppamento» che prevede [redacted] risanamento nell'arco di un periodo di dieci anni. Il piano, tra l'altro all'esame del comitato di presidenza dell'Iri, prevede un accordo in «joint venture» al fine di produrre, in un nuovo impianto, 60 mila vetture l'anno in un modello che «mantenga in tutti i sensi l'attuale presenza dell'Alfa sul mercato interno e internazionale».

L'accordo, ha aggiunto De Michelis, prevede che l'Alfa partecipi alla produzione fornendo un numero equivalente di motori prodotti presso l'Alfasud di Pomigliano d'Arco (Napoli), mentre l'assemblaggio e le altre lavorazioni di rifinitura verranno effettuate nel nuovo impianto. Infine, l'accordo prevede variazioni sull'utilizzazione della manodopera, con un aumento sull'intero raggruppamento Alfa di 2500 unità entro due anni.

Come si vede, nulla di nuovo rispetto a quanto già si sapeva. De Michelis si è limitato, in sostanza, [redacted] ripetere quanto detto nel piano [redacted] ristrutturazione presentato dall'Alfa Romeo, senza controllare se le enunciazioni in [redacted] contenute siano state sottoposte a verifica o, comunque siano rispondenti ai reali obiettivi di risanamento di quello che definisce il «raggruppamento Alfa».

La Casa automobilistica di Arese, ha detto ancora il ministro, ha portato in questi mesi a conclusione [redacted] lunga e complessa trattativa con la Nissan giapponese, per cui è stata proposta dalla stessa Alfa la formalizzazione dell'accordo in joint-venture con quella società. Tale formalizzazione prevede la costituzione di una società paritetica tra l'Alfa e la Nissan per [redacted] produzione di una vettura i cui apporti, in termini di valore, saranno per l'80 per cento di parte italiana e 20 per cento di parte giapponese.

Il ministro ha concluso ricordando che all'ultima riunione [redacted] Cipi è stata riconosciuta l'opportunità [redacted] predisporre il piano per il settore dell'automobile, mettendo così in moto una procedura di ricognizione dei problemi dell'intero comparto e di definizione di un intervento a carattere globale. «Da questo piano, dovrebbe essere stralciato il parere sull'Alfa-Nissan» che De Michelis ha detto di voler chiedere. Come dire, che volendosi stralciare la parte più importante del piano di settore, è del tutto inutile pensare di predisporlo. Una posizione, questa, che gran parte dei ministri, però, non condividono, volendo prima avere ben chiaro quali sono gli interventi che l'intero settore dell'automobile richiede. Poi, eventualmente, si potrà verificare la congruità e l'opportunità dell'accordo Alfa-Nissan. n. g.

Quel crumiro [redacted] samurai

Giapponesi condannati per comportamento antisindacale

ASCOLI [redacted] — Per comportamento antisindacale la «Yoshida Mediterraneo», un'industria giapponese [redacted] insediatasi nella zona ascolana della Cassa per il Mezzogiorno, è stata condannata dal pretore Cesari.

La denuncia era stata inoltrata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil perché quando sono assenti dei dipendenti o vi è un'astensione per sciopero le maestranze giapponesi ivi occupate — una decina di persone su cento dipendenti — suppliscono le assenze lavorando doppio o triplo.

L'azienda è stata invitata a far cessare il comportamento antisindacale al suo interno, ad affiggere per 15 giorni copia del decreto e a rifondere le spese giudiziali ai ricorrenti.

Domani assemblea Confcommercio

ROMA — Il settore commerciale partecipa [redacted] misura rilevante alla produzione del reddito e occupa il 16 per cento dei lavoratori attualmente impiegati in Italia; si tratta, cioè, di un settore che per importanza viene immediatamente dopo l'industria e prima dell'agricoltura e i cui problemi, quindi, non possono più essere elusi ma vanno affrontati aprendo un dialogo governo-associazioni di categoria.

E' sulla base di questa premessa che si aprirà domani l'assemblea ordinaria annuale della Confcommercio, nel corso della quale il presidente, Giuseppe Orlando, farà il punto sulla situazione economica.

Eni: collaborazione con l'Ecuador

[redacted] — Le prospettive di collaborazione tra l'Eni e l'Ecuador sono state discusse in un incontro tra [redacted] ministro [redacted] ri[redacted] naturali ed energetiche ecuadoriano, José O. Cardenas, e Carlo Sarchi, direttore per l'estero dell'Eni.

Si è parlato in particolare della ricerca petrolifera in nuove aree che verranno aperte all'esplorazione (l'Ecuador è membro dell'Opec), della fornitura di prodotti petroliferi e [redacted]stazione di servizi di ingegneria.

E' stata decisa la costituzione di un gruppo misto di lavoro per approfondire le possibilità di instaurare una stabile collaborazione tra i due enti petroliferi di Stato.

Le vendite di auto diminuite in aprile negli Usa del 27%

Per una settimana GM e Ford chiudono undici stabilimenti

DETROIT — Il vento della depressione soffia sempre più forte per l'industria americana dell'automobile: le vendite ad aprile sono calate di oltre un quarto rispetto all'anno prima, ed ancora una volta [redacted] scapito più dei modelli nazionali che di quelli di importazione, anche se c'è stato un calo anche per le giapponesi.

[redacted] mese scorso sono state vendute in tutto negli Stati Uniti 749 mila autovetture, cioè il 27% [redacted] meno rispetto alle 873 mila vendute nell'aprile del 1979, tenendo conto che quest'anno ci sono stati 26 giorni di vendita nel mese, contro 25 l'anno [redacted]. Le ca[redacted] Usa hanno venduto 538 mila 297 vetture, [redacted] un calo superiore al 31% rispetto alle 752.535 dell'anno prima.

La quota della General Motors è scesa del 27% mentre sia per la Ford che per [redacted] Chrysler il calo è [redacted] di oltre [redacted] 41%. L'American Motors ha perso il 17% mentre fa spicco il risultato della Volkswagen americana che con il suo «coniglio» (Rabbit), il modello economico edizione Usa, ha incrementato [redacted] vendite di oltre il 26%.

Complessivamente, comunque, [redacted] calo [redacted] vendite ha superato anche le previsioni più [redacted] fatte dagli esperti di Detroit all'inizio di aprile, e si avvicina già, soprattutto per quanto riguarda il ritmo di vendite [redacted] case americane, al fondo che fu toccato durante la recessione economica del 1975.

Le auto di importazione hanno venduto circa 201 mila unità, rispetto alle 220 mila dell'aprile 1979.

Previsioni vendite auto Usa aprile-giugno

	Stima 1980	Prod. 1979	Variazione
General Motors	1.073.000	1.508.012	—28,8%
Ford	381.000	570.694	—33,3%
Chrysler	175.000	278.633	—37,2%
VW America	64.800	43.986	+ 45,7%
Amc	28.000	48.551	—41,2%
TOTALE	1.732.000	2.450.814	—29,5%

Gli americani comprano [redacted] sia per gli alti interessi fatti pagare dalle banche sui mutui, sia perché il rincaro della benzina ha [redacted] impopolari i classici modelli giganti Usa. Quello che però preoccupa ancor più i produttori è che nell'ultima decade di aprile sembra che le vendite si siano ridotte per tutti i tipi di modelli.

Secondo il vice-presidente della Ford, Bennet E. Bidwell, il dato [redacted] aprile «rispecchia lo stato incerto dell'economia», visto che la depressione non risparmia neanche [redacted] importatori. Per la Toyota, ad esempio, le importazioni sono scese del [redacted] per cento ed è la prima volta in più di dodici mesi che si riscontra un calo. Per la Honda la perdita è stata del 17,4% e per almeno altre cinque case estere c'è stato un calo superiore al 20%.

Le imprese si sono affrettate [redacted] rivedere i propri piani di produzione per il secondo trimestre: secondo quanto si afferma negli ambienti industriali, le ditte americane produrranno solo 1 milione 732 [redacted] autovetture tra aprile e giugno, cioè [redacted] 30% in meno rispetto al secondo trimestre del 1979. Per trovare una produzione più [redacted]sa per questo periodo dell'anno bisogna risalire [redacted] [redacted]. Ancora un paio [redacted] mesi fa gli industriali pen[redacted] di poter [redacted] sulla tradizionale ripresa della domanda [redacted] primavera. Ormai si pensa che [redacted] [redacted] auto resterà depresso per molti mesi.

Per questo, la General Motors e [redacted] Ford questa settimana hanno [redacted] la lavorazione [redacted] 11 stabilimenti lasciando a casa 38 mila 610 operai. Per maggio, si prevede una produzione totale di 581 mila vetture, con una diminuzione del 38% rispetto alle 933.265 auto prodotte [redacted] maggio 1979. r. e. s.

Nissan batte Toyota nelle vendite in Usa

LOS ANGELES — In aprile [redacted] Nissan ha sorpassato la Toyota ed ha conquistato [redacted] terzo posto tra le auto più vendute negli Stati Uniti: in tale mese, [redacted]alterizzato da un drammatico decremento delle vendite complessive, la Nissan ha registrato un notevole aumento, smerciando 55.901 autovetture.

[redacted] [redacted] Agnelli [redacted]

VARSAVIA — Il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli, è stato ricevuto ieri dal vice-primo ministro Tadeusz Wrzaszczyk (presidente della commissione per la pianificazione del consiglio dei ministri) e dal ministro dell'industria meccanica Aleksander Kopec.

Tema dei colloqui è stato lo sviluppo della collaborazione industriale nell'industria automobilistica tra la Polonia e la Fiat. In sostanza l'incontro ha teso a fare il punto sull'andamento dell'accordo tra la Polonia e la Fiat — firmato nel giugno scorso dal presidente della Fiat (Gianni Agnelli) — che regola la collaborazione e l'interscambio tra le due parti [redacted] i prossimi dieci anni.

In particolare da parte polacca si insiste sulla collaborazio[redacted] per la produzione di quello che in Polonia viene [redacted] «veicolo agricolo». Si tratterebbe di un fuoristrada, una nuova edizione del «Tarpan», che dovrebbe essere prodotto in Polonia con l'apporto della tecnologia della Fiat.

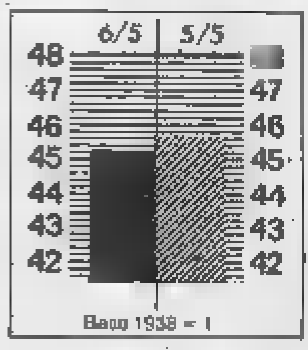
Prezzi agricoli Cee vuol decidere entro maggio

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri degli Esteri dei Pae[redacted] Cee ha deciso che [redacted] problema dei prezzi agricoli dovrà essere risolto entro il 31 [redacted]. Emilio Colombo, ministro degli Esteri italiano e presidente del Consiglio dei ministri degli Esteri Cee, ha detto che la scadenza del 31 maggio è stata scelta per permettere agli agricoltori di avere tempo [redacted] [redacted] i prezzi in rapporto ai raccolti di quest'anno.

I prezzi agricoli sono una delle [redacted] principali del bilancio della Cee e la Gran Bretagna ha chie[redacted] che la vertenza sul budget della Cee sia risolta prima che i prezzi vengano stabiliti.

Forte riduzione degli affari

Pesanti cedimenti [redacted] B[redacted] (-1,01%)



Base 1938 = 1

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Gli alti e bassi nei prezzi che si sono susseguiti da oltre due settimane, senza una tendenza ben definita, hanno indotto gli operatori, di fronte alle crescenti tensioni internazionali ed alle incertezze politiche ed economiche interne, ad alleggerire le posizioni. Anche se il materiale posto in vendita non è apparso consistente ha determinato, tuttavia, ampie flessioni nei prezzi data la scarsa ricettività del mercato.

La quota si [redacted] così indebolita denunciando una perdita, in termine di indice, dell'1,50% circa. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Broggi Izar —8%, Sai —4,1%, Agricola Vittoria —3,8%, Falck e Caffaro —3,6%, Fisac e Pirelli [redacted] —3,5%, Ibp e Dalmine —3,3%, Gim ed Ifi priv. —3,1%, Sarom, Lepetit ord., Breda e Perlier —2,9%, Risanamento e Mira Lanza —2,7%, De Angeli, Italcementi e Alleanza —2,5%, Bastogi, Falck priv. e Aedes —2,3%, Comit, Italmobiliare, Banco Roma, Cantoni e Banco Lariano —2%.

In assestamento anche le Mediobanca, Assicuratrice, Invest, Ras, Centrale, Generali, Olivetti priv. e Montedison. [redacted] offerte le Fiat che hanno perso l'1,6% con il titolo ordinario e l'1,7% con quello privilegiato. Rinviate per eccessivo ribasso le Finmare hanno poi contenuto la perdita nel 3,5% ma senza che sia stata scambiata una sola azione.

Tra i pochissimi titoli in controtendenza da segnalare le Snia che con un progresso dell'1,5 per cento hanno segnato un [redacted] massimo.

Mercato azionario riflessivo ieri a Torino. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 45,53 a 45,23 (—1,01%). Tutti i comparti hanno accusato pesanti cedimenti a cui si è accompagnata una riduzione sensibile degli affari.

Nei valori locali qualche miglioramento per le Fer.Co., le Fiorio e le Castagnetti. Reddito fisso stabile.

Oggi riunione Comitato credito

ROMA — La questione delle nomine bancarie ha urtato finora in difficoltà costituite essenzialmente «dalla ricerca di equilibri rappresentativi»: lo ha dichiarato ieri sera, [redacted] commissione Finanze di Montecitorio, il ministro Pandolfi attribuendo in sostanza a pressioni politiche lottizzatrici i ritardi che hanno impedito le nomine ai vertici degli istituti di credito. Pandolfi ha anche ricordato come sia dif[redacted] ottenere gli «equilibri» cui si è fatto cenno, «in presenza di esigenze tanto tenacemente rivendicate quanto oggettivamente non componibili».

Pandolfi ha comunque annunziato l'immediato avvio delle nomine: dopo la riunione del Comitato per il credito in programma per oggi, riunione che avrà un carattere unicamente organizzativo e dalla quale non scaturiranno nomine, si terranno altre sedute del Comitato che, a partire dalla prossima settimana e con una scadenza ancora da stabilire verranno dedicate alla soluzione della [redacted] questione dei vertici bancari scaduti.

Di sette miliardi l'utile Eridania

GENOVA — Il bilancio dell'Eridania, approvato la settimana scorsa dagli azionisti, si è chiuso con un utile netto di 6953 milioni (6960 milioni nel 1978) dopo aver contabilizzato ammortamenti per 27.701 milioni (25.889 milioni) e risultati straordinari positivi per 6850 milioni (2550 milioni). A partire da ieri è in pagamento il dividendo di 250 lire, [redacted] rispetto allo scorso anno.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: Prezzo di chiamata - Quant. trattati 10.900 - 11.100; Banca Popolare di Milano 38.500 - 1200; Banca Popolare di Novara 54.000 - 2500; Unione Subalpina Ass. (U.S.A.) 30.850 - 200.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	152.000-162.000
Sterlina n.c.	170.000-180.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-130.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento lire al gr	370-415

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-5	Variaz.	Titoli	6-5	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70 70	—
Rendita 5%	[redacted]	—	» 10% '75 II	92	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	69	—
» » 5,50% 69	83 50	—	» 7% II	99 10	+ 0 30
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	74	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	72	—
» » 6% 72	75	—	Imi XXVI 6%	74 10	—
» » 9% 75/90	79	—	» XXIX 7%	74 90	— 0 50
» » 9% 76/91	80 80	—	» XXXIII 7%	74 30	— 0 70
» » 10% 77/92	88	—	» XXXVIII 7%	[redacted]	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	99 70	—	» XLII 8%	[redacted]	—
» » » 1/6/80	99 50	—	» R. 10%	76 70	—
» » » 1/12/80	99 40	—	Iavelmer 7% '71 XIX	77 20	+ 0 30
» » » 1/3/81	98 80	+ 0 20	» 6% XIII	56 20	—
» » » 1/5/82	98 40	—	Torino Aem 5,50% 80	82	—
» » » 1/7/81	98 05	—	» » 5,50% 82	81	—
» » » 1/7/82	97 70	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 60	—	» » 5% comp.	80	—
B.T.O. 10% 1981	97	+ 0 15	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 90	+ 0 10	» » 7%	[redacted]	—
» 12% 1982 II	95 70	—	» » 9%	[redacted]	—
» 12% 1983	93 38	—	» O.P. 6% ex 5%	68 50	—
» 12% 1984 I	93 35	—	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	93 45	+ 0 20	» » 7%	66	—
» 12% 1987	84	—	» » 9%	[redacted]	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 5%	65 50	—
Enel 6% '88 II	79 40	—	Cr. F. Sicilia 5%	58 50	—
» » '89 II	65 50	—	Cr. I. Sar. 6% '68	65	—
» 7% '72	86 30	+ 0 70	» » 7% '70	64	—
Enel '74 indiciz.	130 70	—	C. R. PP.LL. 6%	64 20	—
» 10% '75 II	94 80	+ 0 30	M. Paschi 6%	85	—
» '77 ind. II	115 50	—	F. Piem. V.A. 6%	61	—
» 12% '74 I	93 40	—	Fiat 5,50% '80	—	—
» 12% '78 II	93 80	+ 0 55	Olivetti 5,50 '82 II	97	—
I.R.I. 6% '64	90	+ 0 80	Calini 5,50% '82	96 90	—
I.R.I. 6% '69	84 50	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '66 I	71 30	—	Viscosa [redacted] '64	87 50	—
» 6% '69	66	—	Rumianca 5,50 '82	80	—
» 7% '72	76 40	—	Città Milano 10% '75	89 20	—
OO.PP. 5%	88 60	+ 0 40	RIV 5,50%	69 50	—
» 7%	58 20	—	Lancia 5,50% '82	86	—
» 8% Auto '75	[redacted]	—	Tor.-Sav. 5,50%	82	—
» Int. Bl. 6% IV	59 30	—	[redacted]GAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. Bl. 7% IV	67 20	—	M. Olivetti 12%	183	—
» Anas 8% 88	80 50	— 0 40	M. Sip 7%	81 90	—
» » 7% 72 I	[redacted]	—	M. Viscosa 7%	98	+ 3 50
» Autostr. 7% II	[redacted]	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	77	—	IRI Stet 7% 73/88	80 70	—
» 6% '67	74	—	S. Paolo It. 12%	127 50	—
» 7% '72 II	68	— 0 50			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		[redacted] (Milano-Roma)	
	5-5	6-5	5-5	6-5	5-5	6-5
Dollaro Usa	847	846	851,55	843,35	851,50	843,25
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro [redacted]	705	700	713,70	711	713,87	710,25
Dollaro [redacted] l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	470	470,73	470,02	470,87
Fiorino olandese	[redacted]	421	426,25	425,61	[redacted]	425,69
Franco belga	27,75	27,75	29,248	29,270	29,248	[redacted]
Franco francese	200	200	201,48	201,50	201,50	201,57
Sterlina	1925	1930	1931,1	1928	1931,5	1929
Lira irlandese	1670	1670	1743	1746	1741	1745
Corona danese	151	155	150,25	150,04	150,22	150,09
Corona norvegese	158	160	172,15	171,88	172,16	171,80
Corona svedese	195	195	200,70	200,33	200,83	200,34
Franco svizzero	[redacted]	500	507,30	508,45	507,70	508,40
Scellino austriaco	65	65	65,645	65,49	[redacted]	65,56
Escudo portoghese	15,50	17,50	17,30	17,30	17,35	17,25
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,984	11,935	11,965	11,947
Yen giapponese	3	3	3,583	3,614	3,574	3,616
Dinaro taglio gr.	[redacted]	38,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
20/5/80		non rilevato	
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	[redacted]	98,755	14,75
29/8/80		non rilevato	
30/9/80	145	94,612	14,90
30/10/80	175	93,249	15,10
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
2[redacted]1		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	357	87,057	15,20

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	[redacted]	—	—
Capital Italia	»	11,70	—
Fonditalia	»	15,86	—
Interfund	»	11,01	—
Int. S. Fund	»	7,35	—
Italamerica	»	11,48	—
Italfortune	»	9,86	10,50
Italunion	»	9,17	10,00
Mediol. Sel.	»	13,47	13,96
Rominvest	»	13,38	13,80
Tre R	lire	5734,45	—
Eur '80	fr. sv.	168,64	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-5	5-5
Londra	514,00	—
Zurigo	515,00	518,00
Parigi	542,31	537,47
New York	530,44	535,10
Milano (lire al grammo)	14.260	14.430
Hong Kong	519,00	520,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,00	16,50
15 gg	16,50	[redacted]
1 mese	16,50	17,00
2 mesi	16,625	17,125
[redacted]	16,75	17,25
6 mesi	17,00	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.)		Francoforte (in marchi)		Londra (per sterlina)		Parigi (in fr. fr.)	
	5-5	6-5	[redacted]	6-5	5-5	6-5	5-5	6-5
Dollaro	1,6580-1,6605	1,6540-1,6560	1,7990-1,8005	1,7915-1,7930	chiuso	2,278-2,280	4,2100-4,2300*	4,1915-4,1925
Franco svizzero	—	—	107,80-108,10*	108,30-108,50*	—	3,770-3,785	251,20-251,92*	252,10-252,82*
Franco francese	39,401-39,478*	39,469-39,534*	42,85-42,95*	42,76-42,81*	—	9,560-9,570	—	—
Marco	92,367-92,610*	92,249-92,413*	—	—	—	4,091-4,098	232,94-233,52*	233,3-233,97*
[redacted]	3,7653-3,7743	3,7789-3,7848	4,013-4,113	4,085-4,105	—	—	9,5805-9,6025	9,588-9,590
Yen	0,6990-0,7008*	0,7131-0,7148*	0,7570-0,7580*	0,773-0,774*	—	529,1-540,1	1,7687-1,7710*	1,769-1,785*
Lira	0,1951-0,1956*	0,1951-0,1954*	2,127-2,137**	2,122-2,126**	—	1925-1929	4,6585-4,6685**	4,657-4,670**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-5	Variaz.	Quantità trattate	Titoli	6-5	Variaz.	Quantità trattate	Titoli	6-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI				Italgas	624 50	— 4 50	32000	IMMOBILIARI			
Alivar	6580	—	2000	Lepetit	28850	— 900	2400	Aedes	3860	— 85	14500
Bonifiche Ferr.	13300	+ 300	2100	Lepetit priv.	29300	— 500	600	B.I.I. ord.	549	— 6	150000
Chiari & Forti	4445	—	—	Liquigas	—	—	—	B.I.I. priv.	548	— 7	40000
Eridania	5599	— 40	15500	Liquigas priv.	—	—	—	COGE	1765	— 26	2000
Imm. Vittoria	11350	— 450	1400	Liquigas risp.	—	—	—	Cond. Acqua	213 50	— 1 50	2030
Ind. Buitoni P.	3140	— 110	3500	Mira Lanza	16430	— 470	1600	De Angeli Frua	7800	— 200	400
Sermide ord.	63	— 3	20000	Montedison	168 25	— 2	1273000	Fimes	1325	— 15	2000
Sermide priv.	58	+ 0 25	40000	Perlier	2190	+ 40	2000	G. Imm. Sogene	55 50	— 0 50	580000
Sermide risp.	66	—	—	Pierrel	612	— 10	38000	Iniziative Ed.	11150	— 30	4500
ASSICURATIVI				Rumianca	—	—	—	ISVIM	5600	—	—
Alleanza Ass.	18510	— 480	10600	Saffa	6000	— 100	68000	Milano Centr.	56310	— 290	350
Assicur. Ital.	29900	— 500	7550	Saffa risp.	6850	—	500	Risanamento	12350	— 345	9600
Ausonia	3150	— 15	1000	Siossigeno	10940	— 60	1800	SIFA	991	— [redacted]	34000
C. Ass. Mi ord.	8390	— 180	3500	COMMERCIO				MECCANICI - AUTOM.			
C. Ass. Mi priv.	6405	— 85	4400	La Rinasc. ord.	123	— 0 75	1310000	FIAT ord.	1930	— 30	308000
C. Latina ord.	900	— 5	12000	La Rinasc. p.	89	— 1	350000	FIAT priv.	1541	— 21 50	[redacted]
C. Latina priv.	400	—	1000	Silos Genova	3250	— 45	800	Franco Tosi	27380	— 330	500
FIRS	2900	—	500	Standa	1575	— 45	6000	Gilardini	4295	—	[redacted]
Generali	51010	— 580	12225	COMUNICAZIONI				Olivetti ord.	2085	— [redacted]	263000
Italia Ass.	18150	— 170	100	Alitalia priv.	1178	—	—	Olivetti priv.	1770	— 18	79000
L'Abeille Ital.	19200	— 300	1600	Ausiliare	7450	— 100	1000	Westinghouse	17850	— 200	500
Fondiaria Inc.	6144	— 26	6200	Autostr. To-Mi	981	—	5000	Worthington	3885	— 60	[redacted]
Fondiaria Vita	30000	— 190	300	Italcable	6243	— 37	6000	MINERARI ED ESTRATTIVI			
RAS	116480	— 1510	8300	NAI	460	— 31	25000	Broggi-Izar	[redacted]	— [redacted]	1000
SAI	11500	— 500	1900	Nord Milano	1320	+ 20	—	[redacted]	119	— 5	19000
Toro Ass. ord.	13790	— 110	2900	SIP	1200	—	785000	Falck ord.	4120	— [redacted]	[redacted]
Toro Ass. pr.	5040	— 130	12800	ELETTROTEC.				Falck pr.	3485	— 65	[redacted]
BANCARI				Magneti M. p.	580	—	12000	Ilssa-Viola	1529	— 11	1500
B. Comm. Ital.	12710	— 290	3500	E. Marelli	349	—	10000	[redacted]	310	— 1	55000
Banco Roma	12120	— 270	4700	Superpila	8805	— 85	1400	La Magona	2570	— 10	[redacted]
Banco Lariano	3125	— 65	15500	Tecnomasio	403	—	[redacted]	Portuscoli	1890	— [redacted]	2500
Cred. Italiano	1620	— 10	21000	FINANZIARI				Trafilerie	324	+ 4	6000
Cred. Varesino	5841	— [redacted]	[redacted]	Acqua Marcia	1000	— 1	1600	TESSILI			
Interbanca pr.	16300	— 100	4000	Agricola	5335	— 25	[redacted]	Cant. e Zinelli	53 75	+ 0 25	150000
Mediobanca	45900	— 800	2700	Bastogi IRBS	642	— 18	378000	Cantoni	9200	— 195	6400
CARTARI - EDITOR.				Bonif. Siele	19910	— 190	6900	Cucirini	2701	—	6500
Binda	1154	+ 4	6000	Borgosesia o.	3280	+ 30	—	Cascami Seta	5750	—	100
Burgo ord.	7790	— 30	1800	Borgosesia r.	3000	+ [redacted]	900	FISAC	1835	— 71	3000
Burgo priv.	6680	+ 25	1600	Buton	4249	— [redacted]	400	Linif. e Can. o.	1073	— 12	15000
De Medici	800	— 0 50	6000	La Centrale	8245	— 115	21400	Linif. e Can. r.	1047	+ 7	9000
Mondadori pr.	4451	— [redacted]	[redacted]	Fin. E. Breda	1315	— [redacted]	[redacted]	Marzotto priv.	1446	+ 4	—
CEMENTI - CERAMICHE				Finmare	[redacted]	— 5 50	—	Olcese Venez.	52	— 1	15000
Cementir	1210	+ 2	6000	Finsider	76 25	— 1 50	[redacted]	Rotondi	18850	—	—
Pozzi-Ginori	104	+ [redacted]	10000	Ge[redacted]	640	+ [redacted]	10000	Snia Visc. o.	700	—	170000
Pozzi-Ginori r.	101 50	— 3	—	GIM	4700	— 150	[redacted]	Snia Visc. p.	550	— 5	41000
Eternit	485	— 5	500	IFI priv.	2270	— 70	63500	Unione Man.	20350	—	—
Eternit pref.	590	—	—	IFIL	3820	— 50	3500	DIVERSI			
Italcementi	20270	— 530	14950	Invest	2150	— 20	23500	Acq. De Ferrari	1725	+ 5	1000
Italcementi r.	[redacted]	—	100	Mittel	1040	—	—	Acq. De Ferr. r.	1835	+ 5	—
Unicem	5730	— [redacted]	[redacted]	Partec. Finanz.	505	— 15	1000	Acqua Potabili	838	— 11	5300
CHIMICI				Pirelli & C.	1850	— [redacted]	17000	Calzat. Varese	5280	—	100
Anic	8 25	— 0 25	295000	Pirelli SpA	655	— [redacted]	35000	CIGA	2495	— 42	57000
Brioschi	1650	— 20	2500	Proling	158	—	—	CIR	10780	— 40	4900
Caffaro	500	— 10	[redacted]	Reina	3510	—	—	Pacchetti	83 50	—	170000
[redacted].	2887	+ 22	10000	Reina risp.	3760	—	—	Terme Acqui	799	—	1000
[redacted] p.	2820	— 40	[redacted]	Riva Finanz.	7250	—	3300	Trenno	3060	— 5	10000
				Sarom	700	— 21	4050	ESTERI			
				SME	2311	+ 30	12700	Bowring	—	—	—
				SMI	3769	— 2	1500				
				Stet	1290	—	19000				

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.	Titoli	6-5	Variaz.	Titoli	6-6	Variaz.
ALIMENT[redacted]			Pierrel	820	—	Condotte Acqua	215	—
Alivar	6400	—	Rumianca	—	—	Fer-Co	240	+ 5
Eridania	5800	—	Saffa ord	[redacted]	—	Gen. Imm. Sogene	85 50	— 0 50
Fiorio	485	+ [redacted]	Saffa risp.	5600	—	I.P.I.	[redacted]	— 40
Imm. Agr. Vittoria	11000	—	SAIAG	1375	—	ISVIM	[redacted]	—
Romana Zuccheri			Schiapparelli	[redacted]	— 3	Risan. Napoli	12800	—
ASSICURATIVI			COMMERCIO			MECCANICI - AUTOM.		
C. Ass. Milano ord.	9550	—	Rinascente ord.	123 75	—	Castagnetti	1050	+ 10
C. Ass. Milano priv.	6800	—	Rinascente priv.	82	—	FIAT ord.	1922	— 61
Comp. Latina ord.	505	—	Silos Genova	3225	—	FIAT priv.	1530	— 37
Comp. Latina priv.	405	—	COMUNICAZIONI			Gilardini	[redacted]	—
Generali	51200	— 640	Alitalia priv.	1190	—	Graziano	1200	— 10
RAS	119500	— 1300	Autostr. To-Mi	990	+ 25	Olivetti ord.	2072	— 20
SAI	12100	—	Italcable	6250	—	Olivetti priv.	1770	— 10
Toro Ass. ord.	14000	— 100	NAI	490	— 10	Westinghouse	18500	—
Toro Ass. priv.	5100	— 20	SIP	1195	— 10	MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
BANCARI			Torino Nord	64	—	Dalmine	125	—
B. Comm. Italiana	12400	— 550	ELETTROTEC.			Fornara	485	—
Banco di Roma	12200	— 100	M. Marelli	595	—	Italsider	314	—
Credito Italiano	1650	—	E. Marelli	340	—	Talco Grafite	34500	— 2600
Interbanca priv.	15400	—	FINANZIARI			TESSILI		
Mediobanca	45600	— 700	Bastogi IRBS	650	— 5	Cantoni	8350	—
CARTARI - EDITOR.			Borgosesia ord.	3155	—	Fisac	2000	—
Burgo ord.	7600	—	Borgosesia risp.	2925	—	Snia Viscosa ord.	700	—
Burgo priv.	6650	—	Centrale	8350	—	Snia Viscosa priv.	560	—
Cart. Ital. Riunite	437	—	Finsider	7925	—	DIVERSI		
[redacted] - CERAMICHE			GIM	4900	—	Acque Potabili	880	— [redacted]
Pozzi Ginori ord.	102	— 7	IFI priv.	3310	— 50	CIGA	2510	— 20
Pozzi Ginori risp.	101	— 6	IFIL	3880	— 130	CIR	[redacted]	— 75
Eternit ord.	485	—	Invest	2190	—	Pacchetti	85	—
Eternit pref.	590	—	Mittel	—	—	OBBLIG. [redacted]		
Unicem	5700	— 110	Fiscambi	2880	— 30	B.I.I. 7% 73/88	[redacted]	—
CHIMICI			Pirelli & C.	1880	—	GIM 6% 73/88	159	—
Anic	8 20	—	Pirelli S.p.A.	675	— 7	M.C. Er. 7% 73/88	91 30	—
Italgas		— 5	SAROM	715	—	M.S. Via. 7% 73/88	98 50	+ 3 50
Liquigas ord.	—	—	SME	2305	+ 15	M.S. Sph. 7% 73/88	114 50	—
Liquigas priv.	—	—	SMI	3480	—	M. Mont. 7% 73/88	82 30	—
Liquigas risp.	—	—	SIFA	960	— 15	M. Oliv. 12% 79/81	193 50	—
Mira Lanza	17000	—	STET	1250	—	Mot. Ital. 6% 73/88	189 50	—
Montedison	166	— 3	IMMOBILIARI			Mira L. 12% 77/82	103[redacted]	—
Paramatti	1220	— 10	B.I.I. ord.	565	—	IRI Stet 7% [redacted]	81	—
			B.I.I. priv.	570	—			

Una rassegna aperta ieri

Crisi di energia in grafici e foto

Il deficit del Piemonte: 5 miliardi di kWh - Un glossario per capire le sigle

Sta per concludersi (il 23 maggio) il ciclo di conferenze sull'energia e ieri sera l'Unione culturale ha aperto, nella [illegible] sede di via Cesare Battisti 4, la mostra «Problemi dell'energia nel mondo, in Italia, in Piemonte» realizzata dall'Istituto di Fisica tecnica del Politecnico col patrocinio della Regione.

Ai visitatori viene distribuito un glossario: [illegible] e tante [illegible]no le sigle in cui il problema energetico è condensato, che sarebbe difficile anche aggirarsi tra i tabelloni e i grafici della mostra senza avere questo dizionarietto.

Partiamo dalla sigla più comune: tep che significa «tonnellate equivalente petrolio» e [illegible] indica tutti i consumi. Si legge nella mostra che il Piemonte consuma mediamente 3,5 tep per abitante mentre il consumo medio nazionale è 2,8. Il dizionarietto spiega: 1 tep equivale a circa 7,3 barili di petrolio oppure 1163 metri cubi di gas naturale o 10 milioni di chilocalorie e 4500 chilowattora.

Si può anche apprendere che il barile di petrolio pesa 140 chili e contiene 159 litri; oppure che la caloria è la quantità di energia necessaria per portare la temperatura di un grammo acqua da 14,5 a 15,5 gradi centigradi. Dunque, l'energia sviluppata da carbone, gasolio, legno, uranio o ceduta dal sole, vento, quella geotermica o idraulica viene equiparata a quella sviluppata da 1 tonnellata di petrolio.

Il prof. Ferro, direttore dell'Istituto di Fisica tecnica del Politecnico, spiega anche: «*La potenza termica di un tep è quella occorrente, per esempio, per riscaldare mediamente nella stagione invernale nel clima di Torino, per un'ora, 65 case di 5 piani con due alloggi per piano di 120 metri quadrati ciascuno*».

Chiarite [illegible] [illegible] co[illegible] entriamo nella mostra. Il Piemonte ha un fabbisogno medio [illegible] 14 milioni [illegible] tep l'anno che è [illegible] 10% di quello nazionale e solo il 24 per cento [illegible] questo suo fabbisogno è coperto dall'energia idroelettrica. La produzione nel periodo '72-78 [illegible] stata all'incirca di 12 miliardi di kWh e [illegible] consumo [illegible] salito da 14 a 17 miliardi: il deficit [illegible] dunque supera i 5 miliardi di kWh. Nel [illegible] l'Enel ha fornito [illegible] 72% dei consumi, le aziende municipalizzate il 13, gli autoproduttori [illegible] 15. I consumi sono così divisi: 71% industria, 24% usi civili, 4% trasporti, 1 per cento agricoltura.

I consumi sono in progressivo aumento: dalle 2 mila calorie al giorno dell'uomo primitivo (rappresentato dal solo cibo) si è arrivati alle 230 mila dell'americano degli Anni 70; nel '78 il mondo ha consumato 40 tep per chilometro quadrato, l'Italia 453, Belgio e Lussemburgo 1450, Gran Bretagna 985, Usa 189, Urss 42, la Cee 618, l'Europa, senza l'Urss, 281.

Ora c'è [illegible] grande problema delle centrali e [illegible] mostra e [illegible] conferenze vogliono dare un contributo conoscitivo per risolverlo. Un pannello avverte: qualsiasi fonte ha emissioni inquinanti. Ne fa l'elenco: anidride solforosa, ossido di carbonio e di zolfo, idrocarburi, azoto, particelle solide, radioattività. Che c'è anche nei fumi del carbone, non soltanto nelle scorie delle centrali nucleari.

d. garb.

E dopo la visita alla mostra, mi butto sulla pista da sci o scalo [illegible] 6° grado

Questa la formula originale di «Sportuomo Torino '80» che [illegible] inaugura venerdì nel Palazzo a vela - Per 100 giorni i torinesi saranno spettatori (e protagonisti) di ogni sport

Un settore del salone: il ring, il parquet del basket, e (a destra) la pista per lo sci

«Sportuomo Torino '80». Questo il titolo della grande [illegible]gna sportiva che durerà 100 giorni e che s'inaugura venerdì a Palazzo a Vela. I preparativi sono durati [illegible] mesi. Il costo per l'allestimento (quasi mezzo miliardo) e per la gestione (un miliardo) dovrebbe — almeno [illegible] spera — essere totalmente coperto [illegible] entrate. Il risultato finale sarà il recupero di una struttura trasformata per sempre in un enorme palazzetto dello sport, il più grande d'Europa, [illegible] impianti permanenti per quasi tutte le discipline: verranno sfruttati anche il parco circostante e il laghetto artificiale.

L'idea è nata un anno e mezzo [illegible] [illegible] per caso quando l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare una serie di manifestazioni per divulgare lo sport «*secondo un'ottica interpretativa che lo pone non come semplice espressione ludica o spettacolo di massa, ma come momento* [illegible] *vita dell'uomo*». E' maturata così l'intenzione di sfruttare il palazzo a Vela, praticamente inutilizzato da molti anni e in avanzata fase [illegible] degrado.

[illegible] l'idea iniziale di farne [illegible]de di un museo dello sport [illegible] [illegible] giunti alla decisione di trasformarlo in [illegible] palazzetto. La ristrutturazione è costata 2 miliardi, ma i risultati sono più che soddisfacenti: Torino avrà un impianto invidiabile. Quando sarà completato, sotto la volta ideata dall'architetto Nervi si potranno praticare tutte le discipline come in un normale impianto comunale: ci saranno campi da basket, da tennis, una pista per l'atletica leggera, una di fondo, mini palestre per scherma, judo e atletica pesante, una palestra di roccia con i 6 gradi di difficoltà e tribune con 7 mila posti a sedere. Spiega l'assessore Fiorenzo Alfieri: «*Questo palazzo resterà aperto dalle 8 alle 23 e sarà dedicato alla promozione sportiva. Pochi saranno gli spettacoli*».

Per cento giorni il visitatore (le previsioni sono almeno di un milione) potrà vivere in prima persona esperienze singolari. Sotto la volta si svolgeranno in[illegible] dimostrativi e [illegible] di ogni livello e chiunque potrà misurarsi nella specialità preferi[illegible]. Trenta istruttori [illegible] a disposizione del pubblico.

Non mancano le idee originali [illegible] una pista da sci larga [illegible] metri e lunga circa 130 (34 metri di dislivello) e una pista da cento metri per chi vuole [illegible] e in [illegible] confronti nello «sprint»: un raggio laser programmato sul 10 secondi darà immediatamente il risultato del [illegible] fra l'atleta improvvisato e i migliori scattisti mondiali. Si potrà anche provare l'emozione [illegible] salto con [illegible] e sottoporsi ad un «test» clinico e di idoneità sportiva in un ambulatorio medico creato vicino alla pista di atletica.

Tutte le Federazioni sportive hanno il loro box e il visitatore potrà chiedere informazioni, e fare esperienze dirette con i campioni.

La parte espositiva è divisa in settori: l'«Uomo e la sopravvivenza», l'«Uomo e il gioco» e l'«Uomo e il progresso» con altri filoni intermedi come lo «Sport e la cultura», lo «Sport e la salute», lo «Sport e [illegible] donna». E' il settore dedicato all'informazione a cui gli organizzatori hanno dato molto spazio perché viene analizzato [illegible] sport come fenomeno sociale e presente nella vita dell'uomo fin dalle sue origini.

Perché tanto spazio all'aspetto [illegible] storico-sociale? In Italia lo sport è il pulcinella dei bilanci. «*Nella Costituzione* — afferma l'assessore Alfieri — *non se ne fa cenno e la promozione sportiva non è fra i doveri dello Stato. Non esiste un bilancio, non c'è ministero, non ci sono soldi pubblici. Gli unici vengono dal Coni*».

Continua Alfieri: «*Non esistendo la competenza statale non è neanche possibile decentrare i poteri agli enti locali. Oggi c'è molto da fare rispetto ai paesi stranieri, ma non c'è nessuno preposto per farlo. Per questa ragione noi abbiamo pensato di affrontare per primi il problema, sottoponendolo ai cittadini attraverso mostre, dibattiti, conferenze e spettacoli. Non è una novità il fatto che gli italiani amino poco lo sport attivo. Ma di chi è la colpa?*».

Emanuele Monti

Gareggiano anche gli handicappati

Fra le manifestazioni agonistiche comprese nel calendario ufficiale di «Sportuomo Torino 80» ci sono i campionati europei dei paraplegici. Da giovedì 22, gli handicappati si cimenteranno nelle varie specialità e i migliori parteciperanno all'Olimpiade.

I concorrenti saranno assistiti dai soldati di leva della Regione militare Nord-Ovest che li [illegible] accompagneranno e li ospiteranno nelle caserme. E' la prima volta che l'Esercito interviene a favore degli handicappati mettendo a disposizione mezzi e uomini.

Dice un giovane paraplegico, Viviani, che da tempo si batte [illegible] altri compagni contro l'emarginazione della società: «*I soldati hanno dimostrato grande senso civico aiutandoci durante i campionati nazionali che si sono svolti a Roma. Adesso ci assisteranno anche a Torino. I campionati europei sono una grande occasione per noi: peccato che non segua, come tradizione, l'Olimpiade dei paraplegici nella sede naturale dell'Olimpiade vera. Mosca già da tempo ha rifiutato di ospitarla, contrariamente a quanto fecero Montreal, quattro anni fa, e, prima, le altre sedi. I russi dicono che non hanno handicappati che potrebbero partecipare, così noi saremo ospiti di una città olandese*».

Lo slogan: «Il buon governo parte dalla città»

Come i socialisti «puntano» alla riconferma in Comune

L'apertura ufficiale sabato al Nuovo - Craxiani e lombardiani d'accordo: «Riedizione della giunta rossa» - Le risposte agli oppositori sulle questioni chiave: rivoluzione del traffico, metrò, case

«*Il buon governo parte dai comuni*»: è lo slogan lanciato [illegible] segretario del psi Craxi a Roma, domenica, a chiusura del convegno sugli enti locali. Lo stesso appello sarà ribadito sabato, nell'apertura di campagna elettorale al teatro Nuovo, dove l'on. La Ganga, i segretari Fornacieri e Vadalà presenteranno i capilista per Palazzo civico e palazzo Lascaris: il ministro delle Finanze Reviglio e l'assessore regionale alla Sanità Enrietti. Lo stesso Craxi sarà a Torino, in piazza S. Carlo per l'ultimo comizio prima del voto, il 5 o 6 giugno.

In questi giorni [illegible] lavoro alla federazione psi di corso Palestro è divenuto frenetico: incontri fra le componenti (la maggioranza craxiana e la minoranza lombardiana) prolungati sino all'alba, scontri per le candidature risolti in «annunci» di battaglia, con ricorsi [illegible] direzione centrale.

L'unità è stata raggiunta solo per il capolista al Comune. Tutti hanno concordato sul prestigio di Reviglio. Per il resto — dicono i più stretti collaboratori dei leaders — è ancora tutto da definire: «*C'è stata solo un'intesa di massima sui nomi, ma per eventuali "teste di lista", dopo il numero uno destinato a Reviglio, stiamo ancora discutendo*».

Lasceranno la sala [illegible] del municipio l'ex capogruppo avv. Bruno Segre, per motivi professionali, il presidente del Cto, Meda; Luigi [illegible] e Gabriele Salerno, quest'ultimo in lizza per il consiglio regionale.

Riconferme invece per il vicesindaco Sciolone e gli assessori: Rolando (capo delegazione psi in giunta), Biffi Gentili, Cogliandro, Marzano, Olivieri; per i consiglieri: Cardetti (attuale capogruppo), Alessio, Francone, Mercurio e Migliano.

Fra i nomi nuovi tre donne, Franca Prest, Carla Spagnuolo, Elda Tessore; inoltre l'assessore provinciale Nino Romeo, i presidenti dell'Aem, Perinetti, dell'ospedale S. Luigi, Gallo e il vicepresidente dell'Azienda raccolta rifiuti, Motto.

Quali [illegible] fino a questo momento i problemi dei socialisti? Ci sono diversità di impostazione nella campagna elettorale fra maggioranza e sinistra? «*Non sostanziali* — dice Fornaciari, segretario della federazione —. *Il vero problema del psi è quello di riconfermare la propria rappresentanza* [illegible] *municipale*».

Aggiunge l'assessore Rolando, pure craxiano: «*Sul piano* [illegible]*nerale chiediamo agli elettori* [illegible] *ridarci fiducia per la formazione di giunte di sinistra stabili. Un obiettivo indicato anche da Craxi, pur rivendicando la più larga autonomia possibile al psi sui programmi, sui quali ci confronteremo con le altre forze politiche*».

Anche i lombardiani Sciolone e Cardetti confermano (forse con più rigore) questa linea. Dice Sciolone: «*Non siamo alla ricerca di formule di giunta da inventare; siamo piuttosto impegnati per la riedizione della giunta* [illegible]». E Cardetti: «*Eventualmente la coalizione con il pci potrà essere allargata ad altre forze politiche che ne accettino il programma*».

Ma proprio sul programma, sulle attività della giunta uscente, si scagliano gli strali: dc, pli, psdi, pri. Gli attacchi più duri sono diretti al piano dei trasporti, alla rivoluzione del traffico, alla metropolitana leggera, al mancato riequilibrio del territorio. Che cosa rispondono gli amministratori socialisti?

Rolando è drastico: «*Sul piano dei trasporti ho sentito tante parole* [illegible]*'opposizione, mai* [illegible] *proposta alternativa concreta. Nel migliore dei casi si ripropone il metrò tradizionale, quel metrò bocciato dagli elettori nel 1975*».

Alessio, presidente della commissione municipale per l'urbanistica: «*Nella strategia urbanistica complessiva forse non abbiamo fatto moltissimo. Ma come psi, siamo riusciti a far cambiare atteggiamento ai partners comunisti, i quali,* [illegible] *esempio, sino al '75 ritenevano insostenibili le "città-satellite", quasi fossero "bestemmie". Invece potrebbero rivelarsi la soluzione per un effettivo decongestionamento della città*».

E per le case? Vi accusano di non averne costruite.

Rispo[illegible] l'assessore Biffi Gentili, responsabile del settore: «*Bisogna sapere "dove" costruire. Anche uno sciocco capisce che a Torino non ci sono più aree libere. Abbiamo lavorato in due direzioni: il risanamento del centro storico (facendo la più grande convenzione d'Italia con il Collegio costruttori) e la realizzazione di nuovi alloggi in periferia. Proseguiremo su queste strade*».

Il psi dunque cammina abbastanza compatto verso [illegible]appuntamento per i comunali dell'8 giugno, lasciando capire quanto dalle sue scelte possano dipendere le future maggioranze a Torino.

Gi[illegible] Sangiorgio

Provincia, proteste per candidati psi

Non ci saranno liste del psi nei Comuni dei collegi provinciali di Castellamonte, Strambino, Caluso, Chivasso, Settimo e Lanzo?

Gli [illegible] di queste zone, riuniti a Chivasso, si sono lamentati per la sostituzione [illegible] «candi[illegible] naturali», residenti [illegible] rispettivi collegi [illegible] indicati dalle sezioni, con nomi proposti dalla federazione.

L'assemblea ha [illegible] un esposto ai direttivi regionale e nazionale in cui minaccia (qualora le rivendicazioni non siano accolte) di valutare se presentare o meno liste nei Comuni e se appoggiare i candidati psi per la Provincia.

Regione, comune, provincia, quartieri

A giugno si voterà con quattro schede

A un [illegible] esatto [illegible] voto di giugno la macchina elettorale s'è già messa in moto. Il rinnovo delle amministrazioni locali, atteso anche come verifica politica per il governo, prevede quest'anno alcune novità tra cui, più importante, l'elezione dei consigli di quartiere a Torino, Collegno e Settimo, dove una quarta urna si affiancherà a quelle per la Regione, la Provincia e il Comune. Vediamo, in cifre, i vari aspetti dell'appuntamento fissato presso i seggi l'8 e il 9 giugno prossimi.

Elettori e candidati. Con un sorprendente calo gli elettori [illegible] Torino sono passati [illegible] 903 mila circa [illegible] fine dicembre [illegible] agli 880.480 [illegible] più recente aggiornamento (410.331 uomini, 470.149 donne). Dovranno eleggere 31 consiglieri regionali (su un totale piemontese di 60), 23 consiglieri provinciali (su un totale di 45), 80 consiglieri comunali e 736 consiglieri di quartiere (32 per ognuna delle 23 circoscrizioni). I candidati presentati dai vari partiti per queste 869 «poltrone» saranno circa seimila.

Presentazione candidati. I termini per la presentazione delle candidature si [illegible] venerdì alle 8 e si chiuderanno mercoledì prossimo 14 maggio a mezzogiorno: alla segreteria [illegible] Comune verranno accolte le [illegible] per il Comune stesso ed i quartieri; alla Corte d'Appello quelle per il consiglio provinciale; alla cancelleria del Tribunale, infine, quelle per il consiglio regionale.

Collegi e seggi. Per la Regione (60 consiglieri) vi è una circoscrizione elettorale per ogni provincia: Torino, come detto eleggerà 31 consiglieri, contro i 7 per ciascuna provincia di Alessandria, Cuneo e Novara, i 5 di Vercelli e i 3 di Asti. I collegi per la Provincia sono 45 come i consiglieri da eleggere, 22 dei quali scelti nel comune di Torino.

Per il consiglio comunale ed i quartieri cittadini saranno ovviamente chiamati a votare soltanto gli elettori torinesi. I seggi in città saranno 1672 con quattro urne ciascuno; nella provincia il numero è circa il doppio, con quattro urne a Collegno e Settimo (dove si vota anche per i quartieri), tre nella maggioranza degli altri centri e due soltanto in quei comuni dove l'amministrazione locale non è ancora decaduta, e si vota quindi unicamente per Provincia e Regione.

Schede e preferenze. Non si conosce ancora il colore delle schede, che saranno comunque del nuovo tipo senza gommatura e a quattro sezioni, con un massimo di quattro simboli per ogni sezione. Il certificato elettorale è unico, e verrà consegnato verso metà maggio (mentre quelli residui resteranno a disposizione, come al solito, presso gli uffici comunali). Gli elettori torinesi possono dare 3 preferenze per la Regione, 5 per il Comune e 2 per il Quartiere (per la Provincia il voto è unico, essendo il collegio uninominale).

Nomine scrutatori. Per ogni seggio vi saranno un presidente, un segretario e 5 scrutatori designati rispettivamente dal presidente della Corte d'Appello e dal Comune entro il 29 maggio. Le quote di rimborso sono state aumentate: per i presidenti a 50 mila lire, più 15 mila per ogni elezione oltre la prima, e per i segretari e gli scrutatori a 40 mila lire, più 10 mila per elezione supplementare. Per 44 istituti e case di cura vi sarà un rinforzo di un presidente e due scrutatori in ogni seggio.

Scrutini e propaganda. Lunedì 9 giugno, al pomeriggio avranno luogo gli scrutini per la Regione. Poi si sospenderà, per riprendere alle 8 di martedì 10 giugno con gli scrutini della Provincia del Comune e per ultimo (a Torino, Collegno e Settimo) dei Quartieri. I termini per la propaganda elettorale sono quelli soliti stabiliti dalla legge.

A disposizione degli attacchini di partito il Comune ha messo centinaia di tabelloni: ma questo sembra un particolare insignificante perché moltissimi preferiscono continuare ad imbrattare con i manifesti, in centro e in periferia, colonne, muri e facciate di palazzi. E se i torinesi decidessero di premiare con il voto i candidati più civili?

Agricoltore morto per ustioni infette

L'agricoltore Albino Tinetti, di 51 anni, residente a San Martino Canavese, in frazione Silva, [illegible] morto, [illegible] Centro traumatologico per ustioni infette, riportate, una decina di giorni fa, mentre bruciava sterpaglie. Pensando si trattasse di scottature di lieve entità, [illegible] aveva ritenuto opportuno farsi visitare da [illegible] medico. Soltanto domenica scorsa, quando i familiari si sono accorti della gravità delle sue condizioni, lo hanno portato all'ospedale di Castellamonte. I sanitari, avendogli riscontrato [illegible] grave infezione, che si era già diffusa in tutto [illegible] corpo, lo hanno fatto subito trasferire [illegible] Centro specializzato di Torino. Ma ormai non c'era più nulla da fare: inutile è stata ogni [illegible] per strapparlo alla morte.

Quartiere Nizza e Terzo Mondo

Il quartiere Nizza Millefonti ha organizzato, sotto il patrocinio del Comitato regionale antifascista, 5 giornate «internazionaliste» in collaborazione con un gruppo di esuli politici dell'America Latina, Medio Oriente e Sud-est asiatico.

L'iniziativa, decisa nell'ambito delle celebrazioni per il 25 aprile, iniziata due giorni fa e che si concluderà sabato, si svolge nella sede del Circolo ex Combattenti di via Pettenati 10.

A poca distanza da [illegible] discarica pubblica, avvolto in due coperte e infilato in un sacco [illegible] pelo

Trovato a Pinerolo cadavere senza testa mani e piedi bruciati, [illegible] colpi nel petto

[illegible] compresa tra i 20 e 40 anni - Il capo tranciato nettamente - Pochi brandelli [illegible] [illegible] camicia e di [illegible] pullover
Tutto fa pensare a [illegible] regolamento di conti [illegible] a un delitto di stampo mafioso, ma, ogni ipotesi è possibile

Qui, in una discarica, pochi chilometri da Pinerolo, è stato abbandonato il cadavere

Il cadavere di un [illegible] senza testa e con mani e piedi carbonizzati [illegible] stato trovato, [illegible] primo pomeriggio di ieri, a [illegible] distanza da una discarica pubblica nei pressi di Pinerolo: nel torace 6 proiettili [illegible] a bruciapelo. Nessun elemento utile all'identificazione. I carabinieri, dopo un primo esame, pensano che si [illegible] della vittima [illegible] [illegible] regolamento [illegible] conti, ma la vicenda è ancora tutta da chiarire.

La scoperta è stata fatta poco dopo le [illegible] da un gruppo di netturbini del Comune di Pinerolo. A bordo di un autocarro stavano recandosi alla discarica pubblica che sorge lungo la circonvallazione, poco dopo il bivio con la statale del Sestriere e con la provinciale per Torre Pellice. Ad un tratto, sul ciglio della strada sterrata che conduce al cancello della discarica, hanno notato un involto arancione. Pensando di raccoglierlo, per unirlo all'altra spazzatura, si sono avvicinati.

Appena toccato, l'involto [illegible] è aperto mostrando il suo macabro contenuto. Subito sono stati avvertiti i carabinieri e sul posto [illegible] intervenuti per le indagini il comandante della [illegible]pagnia [illegible] Pinerolo, [illegible] Vitagliano, ed il maresciallo Palumbo. Il [illegible] è stato esaminato [illegible] sono stati anche perlustrati i campi circostanti.

Secondo i primi accertamenti si tratta del cadavere di un uomo robusto di età compresa fra i 20 e i 40 anni. La testa è stata tranciata nettamente all'attaccatura del collo: «*Un lavoro pulito, da esperti, quasi fosse stata usata una sega circolare*», han[illegible] [illegible] gli investigatori. [illegible] le mani sia i piedi sono stati bruciati, probabilmente per impedire un'eventuale identificazione anche [illegible] le impronte digitali (per le mani) oppure in [illegible] di [illegible]o (come è uso in [illegible] [illegible]). Anche questo particolare denota una certa «tecnica» da parte dei criminali che hanno agito: è infatti abbastanza difficile distruggere i tessuti umani col fuoco, a meno che non solo si usino liquidi particolarmente infiammabili, come benzina o alcol, ma si tenga a lungo viva la fiamma.

Sempre esaminando [illegible] cadavere gli investigatori hanno fatto un'altra [illegible] sul petto, uno accanto all'altro, vi erano sei fori di proiettile, probabilmente [illegible] pistola, con segni lievi [illegible] bruciacchiature intorno, tipici dei colpi sparati a breve distanza come in un'esecuzione.

L'attenzione degli investigatori è anche andata agli abiti, o meglio, ai brandelli che ne rimanevano. Sono stati trovati pezzi di una camicia di lana a quadretti, di colore [illegible] di una canottiera sottile di filo, [illegible] un pullover con [illegible] scollatura a «V» in tinta chiara, avorio [illegible] beige. Nessuna traccia invece di pantaloni o slip. Il cadavere era avvolto in due coperte, un plaid scozzese ed uno di lana grigia ruvida. Il tutto era poi infilato in un sacco a pelo di colore giallo-arancio, all'apparenza poco usato.

I carabinieri hanno ispezionato [illegible] accuratamente il luogo del ritrovamento senza ricavarne tuttavia indicazioni di grande utilità. Si tratta di una zona solitaria anche se [illegible] strada accanto alla quale è stato rinvenuto il macabro involto è percorsa dal traffico veloce della tangenziale [illegible] Pinerolo proveniente dal Sestriere, dalla Val Pellice e dal Cuneese. Nessuno, nella zona, ha notato nulla [illegible] sospetto. A poca distanza vi [illegible] la tenuta agricola «Il Torrione», ma le abitazioni sono a più di 5-600 metri. Sulla strada sterrata che conduce alla discarica non sono state [illegible] trovate impronte di pneumatici [illegible] auto che si siano fermate per scaricare il cadavere (che potrebbe essere stato però gettato [illegible] tangenziale) e se non fosse passato l'autocarro [illegible] nettezza urbana probabilmente sarebbero trascorsi parecchi giorni prima della scoperta.

Le indagini si presentano difficili: il primo, indispensabile passo è l'identificazione del cadavere. Nella [illegible] non risultano persone scomparse e dalle prime indagini sembra escluso che si possa trattare di uno [illegible] molti sequestrati di cui non si è più saputo nulla. [illegible] circostanze della morte — una feroce esecuzione — non possono non indurre a evocare delitti mafiosi o regolamenti di conti nella malavita. Ma per ora si tratta di illazioni.

Qualche elemento potrà emergere dall'autopsia che con ogni probabilità sarà compiuta oggi o domani: si potrà accertare qualcosa di più sull'età, sul tipo e calibro di arma usata per l'omicidio, sull'approssimativo momento della morte, sulla tecnica e sui mezzi usati per tagliare la testa. Per il [illegible] [illegible] comunque il «*decapitato* [illegible] *Pinerolo*» resta un mistero.

Gianni Bisio

Nei due istituti di estetica c'erano [illegible] [illegible] per incontri galanti

Arrestati zia e nipote, titolari delle due case d'appuntamento
Tariffe da 30 a [illegible] mila lire [illegible] incassi fino a 3 milioni il giorno

Scoperte dai carabinieri del Nucleo radiomobile due case d'appuntamento clandestine. Marianna Di Rosa, 40 anni, e suo nipote Giovanni di 26, sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I loro affari — dicono gli inquirenti — andavano molto bene, con incassi che arrivavano anche a tre milioni al giorno.

La prima irruzione i militari l'hanno compiuta sabato pomeriggio in via Cernaia 40 di fronte alla caserma «Podgora». [illegible] entrati [illegible] un istituto d'estetica maschile. Li ha [illegible] Giovanni Di Rosa: «*Come vedete, tutto è regolare* — ha detto — *il nostro è uno dei più affermati istituti della città*».

Effettivamente [illegible]o pareva in regola. Era presente un cliente, disteso [illegible] lettino dei massaggi. Ma i militari avevano avuto una segnalazione precisa. Nelle altre stanze hanno trovato giovani donne, 4 [illegible] cui [illegible] mulatta, in compagnia [illegible] uomini. Il De Rosa è stato subito arrestato.

Un'altra pattuglia successivamente è entrata in un altro «istituto di bellezza maschile» in [illegible] Accademia Albertina 10, che era gestito [illegible] Marianna [illegible] Ro[illegible] Anche [illegible] un'ambiente elegante e raffinato. Ma di estetiste nessuna traccia. C'era solo la Di [illegible] ad attendere i clienti. Le ragazze erano nelle camerette con uomini di [illegible] certa età, identificati poi per commercianti, piccoli industriali, impiegati.

[illegible] tariffe pare andassero dalle 30 alle 160 mila lire: le ragazze ricevevano [illegible] mila [illegible] la settimana.

Farmacista [illegible] arrestare il rapinatore

Un giovane [illegible] [illegible] anni, Romano Greco, via Bapri 39, è stato arrestato ieri dalla squadra mobile, [illegible] accusato di rapina. La polizia lo conosceva come tossicodipendente.

A smascherarlo [illegible] stata una farmacista di 49 anni, che il 23 aprile scorso fu rapinata di 40 mila lire. Alla donna era rimasto impresso il volto butterato del giovane. L'altro giorno l'ha riconosciuto dalle foto segnaletiche. Ieri mattina una pattuglia, dopo un appostamento, ha sorpreso e arrestato il Greco mentre usciva di casa.

★ Tentata rapina finita a colpi di pistola (per fortuna tutti [illegible] a vuoto) ieri pomeriggio a Madonna di Campagna. E' successo poco dopo le 17,30 in un'oreficeria di via Gramegna 1.

Tre giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nel locale dove c'era soltanto il proprietario, Luigi Magnetti, 57 anni, che abita nello stesso stabile [illegible] negozio. Pronunciata [illegible] frase «*Fermo, è una rapina*», i malviventi sono stati sorpresi dalla reazione dell'orefice che ha estratto un revolver e ha fatto fuoco. Tutte le pallottole sono finite contro i vetri antiproiettile senza colpire i banditi, precipitosamente fuggiti a piedi.

★ L'impiegata Elisabetta Bertarelli, 19 anni, via Farinelli 18, in corso Regio Parco angolo corso Regina Margherita, è stata avvicinata da un giovane, sui 17 anni, che le ha strappato di dosso due collane con ciondolo d'oro. Approfittando dello sbigottimento della Bertarelli, il malvivente è balzato su una Vespa, senza targa, con la quale si è dato alla fuga.

★ L'altra sera, Piero Zannerini, di 68 anni, e la moglie Maria Augusta Accorti, di 73, abitanti in via Governolo 5, sono [illegible] aggrediti, [illegible] l'androne [illegible] casa, da tre giovani, uno dei quali armato di pistola. Dopo averli perquisiti, i malviventi si sono fatti consegnare il denaro e i gioielli che avevano indosso: [illegible] mila lire, un braccialetto, composto da monete d'oro del peso di [illegible] grammi, e una catenina con croce di brillantini. I due coniugi [illegible] stati medicati al Mauriziano: guariranno in [illegible] decina di giorni.

★ Un principio d'incendio si è verificato nel centro meccanografico della società Femsa (apparecchiature elettriche), di San Mauro. I danni superano i dieci milioni.

temperatura di ieri

massima	+15,9
minima	+11,8
media	+13,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 89%; cielo coperto. Temperatura: massima +16; minima +10,9; media +12,4. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse; visibilità buona; venti deboli; temperature in lieve diminuzione. Sole: sorge 6,10; tramonta 19.41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19,6; min. +9,2.

Specchio [illegible] tempi

Cosa possiamo fare noi per i ragazzi «cattivi»? - Ci sono voluti quasi due anni perché si accorgessero che morivano di fame - Due medici sotto accusa - Davanti al Tribunale - Inquinamento - Il canone Rai

Una scolaresca [illegible].

«Siamo la I A della Scuola Media "[illegible] Fontanesi" di Torino. Durante una discussione in [illegible] nell'ora di religione, è stato sollevato il problema della violenza minorile nel [illegible] quartiere, con le conseguenze che ne derivano. Ci ha colpito soprattutto il fatto che i responsabili di questa violenza siano ragazzi giovanissimi, anche della nostra età.

«"*Perché è possibile* [illegible] *e che cosa si fa per loro?*" [illegible] siamo chiesti. Noi siamo convinti che nessun r[illegible] nasca "cattivo", ma che alcuni giungano a compiere certe azioni per varie cause: per esempio una famiglia che [illegible] disinteressa di loro, o un gruppo di amici che li istiga, eccetera.

«Pensiamo inoltre che per questi ragazzi non bastino le carceri minorili, ma occorrerebbe innanzitutto creare delle condizioni che impediscano loro di arrivare al punto [illegible] cui arrivano. [illegible] occorrerebbe anche che la "correzione" all'interno di queste carceri [illegible] anche un aiuto per loro [illegible] insegnargli [illegible] [illegible] attività [illegible] [illegible] [illegible] dannose per gli altri. Questo è il nostro parere, [illegible] dopo una discussione fra di noi.

«Ci farebbe piacere, naturalmente, che il problema [illegible] l'interessa [illegible] un numero più vasto [illegible] persone, vista la sua attualità nei [illegible] quartieri e l'età sempre più bassa dei responsabili di questi atti di violenza».

La I A della Media Fontanesi

Una lettrice ci scrive da S. Bar[illegible]*omeo del Cervo (Im):*

«Sono una tedesca, da anni domiciliata in Italia. Con tanta tristezza ho seguito [illegible] dolorosa vicenda dei gemelli Andrea e Alessandro di Alghero. A mio avviso, il commissario e anche gli altri inquilini della casa in questione sono colpevoli come i genitori.

«Gli aguzzini [illegible] guerra erano meno crudeli, loro ammazzavano senza pietà, ma questi hanno permesso che per 23 lunghi [illegible] bimbi indifesi fossero seviziati e affamati, sotto i loro occhi.

«Ma non esiste una protezione per i bambini? Nove persone in una stanza non bastava questo per mettere in moto l'assistenza sociale?».

Margarethe Muller

Un lettore ci scrive:

«Due medici sono sotto accusa per non [illegible] adeguatamente valu[illegible] il grado di compromissione psico-emotivo di Alighiero Noschese fino al punto da consentirgli di tenere nel cassetto del [illegible]modino [illegible] calibro [illegible] con cui poi doveva togliersi [illegible].

«Tragedie del genere imputabili a superficialità e leggerezza degli "psichiatri" accadono giornalmente ma si consumano nel silenzio [illegible] o risultano appena accennate da "burocratici" trafiletti [illegible] qual[illegible] quotidiano. Che dire, ad esempio, di quel padre costretto ad uccidere il figlio schizofrenico per [illegible] che questi a sua volta ammazzasse il fratello? Non risulta che su questo o su altri drammi consimili sia mai stato giudicato [illegible]mente appropriato l'operato del curante. Perché?

«Perché, a mio avviso, è già talmente acquisito nel nostro Paese che la psichiatria, al pari di altre stravaganze, altro [illegible] rappresenti [illegible] [illegible] un [illegible] problema di "cultura" [illegible] dibattere soltanto nel chiuso di circoli intellettuali radi[illegible]chic, salvo ad [illegible] "a funerali avvenuti" [illegible] stigmatizzare che "se i medici fossero stati [illegible] attenti nel valutare lo stato di [illegible] [illegible] se la sorveglianza fosse stata maggiore, forse il popolarissimo cento volti e cento voci non [illegible]rebbe arrivato al tragico gesto"».

dott. Giovanni Gentile

Alcuni commercianti ci scrivono:

«Da circa 15 giorni l'ingresso [illegible] tribunale è chiuso e la nostra attività [illegible] è praticamente paralizzata dalla mancanza della normale affluenza [illegible] pubblico.

«Ci [illegible] è giusta la decisione di chiudere l'ingresso? Quanto durerà? Non si [illegible] farlo altrimenti? Per esempio, non [illegible] meglio rendere la zona "isola pedonale" con conseguente maggiore sicurezza e controllo?

«Invece di mettere otto o più militari davanti all'ingresso di via Corte d'Appello, non sarebbe stato più opportuno mantenere le [illegible] entrate facilitando così l'entrata del pubblico e del personale e non togliendo il lavoro a chi, per vivere, opera nelle adiacenze [illegible] l'entrata del tribunale da [illegible] [illegible] Domenico?».

Seguono 18 firme

Un lettore ci scrive da Calianello (At):

«Non in veste di vignaiolo, ma da [illegible] agricolo vorrei rispondere ai milanesi scandalizzati per il diffondersi dei tutori in cemento nei vigneti delle Langhe, perché non provate, a Milano o nell'area di maggiore concentrazione industriale della Lombardia, ad eliminare un po' di "velenosa" tecnologia nella fabbricazione dei vostri numerosi prodotti dando così più ampio spazio al lavoro manuale?

«Non solo l'ecologia e la d[illegible]cupazione ne [illegible] trarrebbero vantaggio, ma anche gli imprenditori perché noi tutti [illegible] disposti a comperare i più genuini prodotti col 20% di aumento!

«Il cammino del "progresso", almeno [illegible] ora, [illegible] irreversibile e solo i giornali hanno spazio sufficiente per scrivere invocazioni a [illegible] inutili e a sogni utopistici».

Matteo Guerra

Una [illegible]*ica ci scrive:*

«Caro "Specchio" so che [illegible] hai tante cose importanti da risolvere, ma ti pregherei di prendere in considerazione anche il mio [illegible]. Il mio papà non ama molto la tv perché, secondo lui, disunisce [illegible] famiglie, molti programmi sono pericolosi [illegible] [illegible] bambini e [illegible] pubblicità ci rimbambisce.

«A [illegible] [illegible] non dispiacciono [illegible] programmi come quello della Rita Pavone che dava i numeri vincenti degli abbonamenti. Ho vinto anch'io, ma pur avendo spedito [illegible] cartolina, non ho r[illegible] nulla. Per questi motivi e per il [illegible] che forse il canone verrà aumentato, temo proprio che il mio papà si di[illegible] del televisore.

«Non potresti dire alla Rai di far pagare coloro che si sono dimenticati di pagarlo anziché aumentarlo a coloro che già [illegible] pagano? E mentre ci sei se vuoi ricordargli il mio premio, te ne sarò grata».

Laura (libretto n. 03862003—22)

Mostra fotografica

Sabato 10 alle 18 presso il salone di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata una Mostra di Fotografia dal titolo «*Fotografi italiani a confronto*». Espongono: Mario Bocci (Viareggio) - Filiberto Gorgerino (Torino) - Roberto Malatesta (Genova) - Carlo Muzzani (Ferrara) - Giorgio Tani (Campi Bisenzio).

La [illegible] resterà aperta al pubblico sino al 22 maggio [illegible] con il [illegible] orario: feriali 15-19, sabato e [illegible] [illegible] 15-19.

Caccia sì, caccia [redacted]: le «doppiette» rispondono agli abolizionisti

«[redacted] ecologi [redacted] noi»

Spiegano: «Siamo elemento [redacted] equilibrio tra fauna, ambiente e uomo» - Iniziative per ripopolare zone povere di selvaggina - Guerra agli abusi con servizi di controllo gratuiti ed esami severissimi - Il referendum: «Non passerà»

Chi lo pratica dice che [redacted] «lo sport preferito dall'uomo, il più antico del mondo». Sulla [redacted] vista come «antinatura», gli abolizionisti puntano invece, in questi giorni, i loro ecologici fucili nel tentativo di cancellarla dai comportamenti d'una società civile attraverso le firme d'un referendum nazionale.

Caccia sì, caccia no, caccia forse, ma con maggiori restrizioni: il braccio [redacted] ferro tra chi vuole la morte dell'«arte venatoria» e chi, invece, ne difende originarie filosofie e attuali atteggiamenti, continua.

Secondo voci, la raccolta di adesioni popolari promossa dai radicali non manterrebbe, per ora, le speranze di partenza. Ma l'«esercito di doppiette» non fida soltanto su un ipotetico insuccesso del referendum: dall'organismo che raggruppa le varie federazioni potrebbero partire anche interrogativi sull'incostituzionalità di questo disegno del pr. Un «asso nella manica» da tirar fuori soltanto se la richiesta di abrogazione arrivasse in Parlamento: per ora i cacciatori fidano sulla convinzione d'essere [redacted] parte della ragi[redacted]

«I veri ecologi siamo noi — contestano —. Noi che ci tassiamo per ripopolare le zone povere di selvaggina, noi che paghiamo, con le nostre quote, anche i danni arrecati da certi animali selvatici alle colture, noi che siamo necessario elemento di equilibrio nel rapporto tra fauna, ambiente ed uomo».

Parliamo con Tino Curletto, consigliere della Federcaccia e rappresentante dello stesso organismo alla consulta provinciale. Per lui il referendum «non avrà risultati: tra cacciatori e pescatori (questi sono considerati dai primi un po' come "cugini" ndr) e anticaccia c'è la schiera degli indifferenti che giocherà un ruolo determinante».

Con Curletto facciamo il punto sulla situazione della caccia [redacted], partendo dal [redacted] di coloro che la praticano. «La Regione ha venduto, su tutto il territorio di sua competenza, 63 mila tesserini, 27 mila a Torino. Se poi vogliamo analizzare la legge regionale che regola la caccia, ci accorgiamo che è senza dubbio una delle più severe e restrittive del Paese».

Drastiche limitazioni sia per le giornate di possibile attività venatoria (3 a scelta su 5) e per il numero di capi che è possibile abbattere (2 al giorno). E' stato anche stabilito un «carniere massimo» di 60 punti per stagione: «E se consideriamo che un gallo forcello o una coturnice, una pernice bianca o una lepre bianca valgono, da soli, 20 punti ciascuno, il conto della selvaggina da cacciare è presto fatto. Un camoscio equivale a 30 punti e se ne può abbattere uno soltanto per stagione. A questo punto occorre anche considerare che, per la caccia in montagna i giorni di esercizio venatorio diventano due invece di tre, alla settimana. La "stagione", poi, è più breve che in pianura».

Curletto, cacciatore da 26 anni, allevatore di cani, «convinto assertore del bisogno umano d'un costante contatto con la natura attraverso la caccia» si infiamma ricordando che i tesserati della doppietta si autofinanziano in tutto e per tutto «anche per organizzare un servizio di sorveglianza a se stessi». Ricorda che in provincia di Torino le guardie volontarie sono 500 (2 mila nell'intero Piemonte) e rinunciano a parte del loro tempo per compiere vigilanza venatoria non retribuita.

Quanto costa «fare [redacted] cacciatore»?

«Da 50 a [redacted] mila lire l'anno fra tassa regionale, 10 mila [redacted] assicurazione e associazione, 15.550 per licenza di fucile a due colpi e di 23.550 per quello a tre».

E che [redacted] occorre per «diventare» cacciatore oltre ad un fucile (costo dalle 200 mila a parecchi milioni)?

«Dal 1967 è necessario superare esami molto selettivi fatti da 3 esperti nominati dalla Provincia. Le materie: zoologia, tecnica e maneggio delle armi, legge sulla caccia. [redacted] prossima introduzione: ecologia e super-esame sulla selvaggina alpina. I respinti variano dal 50 all'60 per cento e possono ripresentarsi solo dopo 6 mesi».

Gli abolizionisti vi accusano di inquinare, sparare a tutto ciò che si muove, farla da padroni nelle campagne. Vi descrivono come predatori impreparati e cultori della violenza. Che cosa dite «a vostra discolpa»?

«Preferisco rispondere con i fatti al vento delle parole: nella provincia di Torino i verbali elevati contro cacciatori rei d'aver violato la legge non superano i 300 e la maggior parte si riferiscono ad "addestramento cani in tempo di divieto". A chi ci accusa di violenza dico soltanto: provi ad andare a caccia con un vero cacciatore e si renderà conto dell'assurdità della sua affermazione».

Ma il problema «caccia sì, caccia no» è anche nodo economico ed occupazionale. Afferma Curletto: «Oltre alle industrie d'armi (circa 7 mila addetti in aziende grandi, piccole e botteghe artigiane, altri 6-7 mila impiegati nel settore indotto) ci sono in Italia circa 7 mila guardiacaccia, 2-3 mila allevatori [redacted] selvaggina, allevatori ed addestratori di cani da caccia, parecchie migliaia di negozi d'armi. Abolire la caccia significa cancellare bilanci attivi e posti di lavoro. Come si può, in coscienza, chiudere gli occhi di fronte a tutto questo?».

Renato Rizzo

[redacted] il [redacted] [redacted] «dieci [redacted]»

Il processo ai «dieci dissidenti» fra i 61 licenziati Fiat è durato poco più di un'ora: schermaglie legali tecnico-giuridiche, deposito di una memoria da parte del collegio alternativo, tentativo di impostare un processo politico, intervallo per valutare la possibilità di una conciliazione. Al termine, il pretore dott. Violante ha rinviato l'udienza a dopodomani in attesa di ricevere informazioni [redacted] procura della Repubblica sulle inchieste penali relative ai dieci ricorrenti.

In via Corte d'Appello, a fianco dell'entrata, campeggiava di prima mattina un grande striscione rosso: «Agnelli non ti illudere, la lotta non si ferma. I compagni licenziati in fabbrica con noi». Firmato: coordinamento collettivi operai Fiat. E' stato rimosso dopo un'ora dai carabinieri.

In aula cinque dei ricorrenti e molto pubblico. Mancavano Antonio D'Andrea («La sua transazione con l'azienda — ha detto l'avv. Vitale — è avvenuta a insaputa nostra»), Domenico Iovine e Gianfranco Mattachini («Non si sono presentati — ha spiegato il legale — in quanto sono detenuti. Vogliono chiedere il permesso di presenziare, ma in attesa hanno autorizzato a proseguire l'udienza senza di loro»).

Sbrigate le prime formalità, il pretore ha proposto la conciliazione, quantomeno sul danno relativo al primo licenziamento. «Le nostre condizioni — ha risposto Fresia, uno dei licenziati — non sono delle migliori. Ma proprio per questo non vogliamo i soldi della Fiat (n.d.r. si parlava di 5 mensilità, come per i licenziati difesi dalla Flm), per non dare l'impressione di aver ceduto, di aver trattato».

I legali dei ricorrenti ribadiscono le richieste: è valido il primo licenziamento? E' lecita la reintegrazione attuata dalla Fiat? Poteva l'azienda, o no, fare il secondo licenziamento? La risposta per i dieci (oggi nove) è ovvia ed ha come filo conduttore il presunto «comportamento antisindacale». Cacciato dalla porta il problema dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori rientra dalla finestra.

Il giudice, d'accordo con le parti ha preferito per ora non affrontarlo ed ha chiesto «informazioni» alla Procura della Repubblica. Una scelta che ha suscitato vivaci polemiche e perplessità nel collegio di difesa.

«E' un'indagine che si può fare — hanno detto — solo a richiesta di parte. Non compete al giudice fare d'ufficio questi accertamenti». Le opinioni sono contrastanti. Resta il fatto che si tratta di «informazioni» (art. 1 disposizioni d'attuazione del codice procedura penale) che la procura era tenuta a dare «senza ritardo» alla pretura.

«Una prassi mai seguita — si mormora negli ambienti giudiziari — e d'altra parte i giornali hanno già scritto tutto» (dieci comunicazioni [redacted]iudiziarie per violenza e minacce, e a cinque un secondo avviso per associazione sovversiva). Ma al pretore questo non basta. Ha dato tempo alla procura fino a domani per rispondere ufficialmente.

Il [redacted] dell'ex pilota dell'Aeritalia

La liquidazione è d'oro [redacted] intanto non arriva

Il capo collaudatore chiede 800 milioni L'Inps non paga; la causa si trascina - E il pensionato [redacted] vede da mesi una lira

L'ex pilota dell'Aeritalia continuerà, per ora, ad aspettare la sua «pensione d'oro». Il pretore dell'esecuzione Ruschena ha infatti accolto la tesi dell'Inps: la sentenza di primo grado non fornisce elementi sufficienti per calcolare esattamente la cifra dovuta. Zero lire quindi, per il lavoratore, in attesa della sentenza d'appello.

La storia è nota. Pietro Paolo Trevisan, capo collaudatore, 52 anni di età, 31 di servizio (difeso dall'avv. De Donato), lasciando l'azienda chiese al fondo-volo presso l'Inps la definizione del proprio trattamento pensionistico in base alle norme vigenti per i dipendenti del trasporto aereo.

Si trattava di una pensione annua di circa 62 milioni (pari ad oltre 4 milioni 700 mila lire al mese) che corrispondono alla metà della pensione totale e della capitalizzazione della residua metà dalla quale dovevano essere detratti 283 milioni di tasse. In totale, 800 milioni. Dopo un'inchiesta del ministero del Lavoro, l'Inps fu invitata a definire positivamente per il Trevisan la questione. Ma l'istituto nazionale previdenza sociale rifiutò di pagare la super-liquidazione sostenendo un cavillo giuridico.

Il «pilota d'oro» rispose con un ricorso al pretore del lavoro che, nel novembre scorso, gli diede ragione. L'Inps presentò appello e continuò a non pagare. Il legale del pensionato si rivolse allora al pretore dell'esecuzione per ottenere subito gli [redacted] milioni dovuti, pignorando contemporaneamente il conto dell'Inps presso il San Paolo. L'istituto di previdenza si oppose ricono[redacted] il diritto, ma sostenendo che «il titolo non è eseguibile non essendo stato [redacted]terminato l'ammontare della cifra dovuta al Trevisan».

Ieri il pretore ha dato ragione all'Inps: una sentenza interlocutoria in [redacted] del giudizio d'appello. L'ultima parola è quindi al tribunale [redacted] lavoro. Senza voler anticipare giudizi, resta un fatto obiettivo, l'atteggiamento vessatorio di cui il ricorrente è vittima. Trevisan chiede [redacted] ragione o torto? Lo vedremo. L'Inps però, finora, non gli ha dato una lira pur avendo preteso sempre i versamenti previdenziali.

E' il vecchio problema dell'efficienza, o meglio dell'inefficienza, della burocrazia pubblica. Se la legge è sbagliata o ingiusta, rispetto ad altre categorie, la si cambi. Gli strumenti ci sono. Ma non si faccia pagare al lavoratore (e sono decine di mesi che Trevisan attende) errori altrui, pena un crescente discredito per le istituzioni.

fr. bu.

La Cisl accusa la terza rete tv

Il servizio diffuso dalla Terza rete Tv in occasione della visita del Papa a Torino ha fornito, secondo la Cisl, «un'immagine della Rai-servizio pubblico di inefficienza, di mancanza di programmazione e di lottizzazione partitica che discrimina anche la fede». In un documento il sindacato ha aggiunto: «Ingenuità, insensibilità e mancanza di coerenza della sede regionale hanno dimostrato che, malgrado il decentramento, quest'ultima ha sempre bisogno di particolari ordini o programmazioni romane, anche per intervenire in questioni locali, sia pure di portata mondiale».

La Cisl ha infine rilevato che «chi non ha potuto partecipare "fisicamente" alle celebrazioni del Papa deve soltanto ringraziare le tv libere».

Il direttore della Terza rete per il Piemonte, Ugo Zatterin, ha ribattuto: «Le rozze insinuazioni e l'ipocrita protesta non hanno alcun senso per chi conosce l'azienda e i suoi meccanismi di programmazione. Sono soltanto frutto di vecchia mentalità o di sciocca malafede. Come tali non meritano confutazioni, ma il ridicolo disprezzo che spetta ai "cacciatori di streghe"».

In un secondo documento diffuso ieri dalla Cisl, viene «respinto il metodo adottato dal direttore della Terza rete» che per rispondere, rifiuta di entrare nel merito. «Ribadiamo — conclude la Cisl — la necessità che la Rai svolga un ruolo informativo, che si realizza anche dando ascolto alle opinioni dei lavoratori».

Concorso autisti

L'Atm ha lanciato un bando per l'assunzione di 180 autisti in possesso di idoneità professionale operaia nei mestieri utilizzabili presso le Officine Atm o della Satti. Termine per la presentazione delle domande: ore 11 del 30 maggio. Il bando è in visione all'Atm, via Chisone 30.

La richiesta durante [redacted] processo in pretura

Cinque capi [redacted] «[redacted] ci [redacted] Sergio Spazzali»

Non si sono presentati in aula - Quattro condanne e un'assoluzione per danneggiamento di vetri e microfoni nelle carceri Nuove

Quattro condanne e un'assoluzione, ieri in pretura, per cinque capi [redacted] delle Brigate rosse. Queste le pene: un mese di arresto per Pietro Bassi, 7 mesi di reclusione ed uno di arresto per Pietro Bertolazzi, 6 mesi a Maurizio Ferrari, 6 a Roberto Ognibene; assolto per insufficienza di prove Alberto Franceschini.

Le accuse erano: danneggiamento di vetri e microfoni nel parlatorio delle Nuove, detenzione di un coltello in cella. Nessuno degli imputati si è presentato in aula: nei giorni scorsi, i cinque «capi storici» erano giunti alle Nuove dalle varie carceri speciali; ieri però hanno rinunciato a comparire davanti ai pretori Casalbore, Bosio e Pignatelli.

Franceschini, Ferrari e Ognibene, con gesto provocatorio, hanno informato il magistrato di aver nominato difensore di fiducia l'avvocato Sergio Spazzali «esercitante la sua professione nella cella numero 6 delle Nuove». La scelta del legale milanese, arrestato su mandato di cattura dell'ufficio istruzione per «partecipazione a banda armata con funzioni organizzative», è stata ovviamente respinta (Spazzali si trova nell'impossibilità materiale di svolgere la sua attività). Difensori di ufficio sono stati nominati gli avvocati Capelletto, Piacentino e Russo.

Le udienze (in pratica, si trattava di tre episodi distinti, davanti a tre pretori diversi) [redacted] durate pochi minuti. I fatti addebitati ai brigatisti risalgono al giugno del '78 (nella cella numero 240 occupata da Bassi e Bertolazzi fu trovato, durante una perquisizione, un coltello) e alla primavera del '78 durante lo svolgimento del processo di primo grado ai cosiddetti capi storici. Prima Bertolazzi, poi Ferrari e Ognibene spaccarono vetri e microfoni nel parlatorio delle Nuove, dove i famigliari erano giunti per far loro visita.

Lasciati per un attimo soli nella saletta-colloqui i tre staccarono supporti in alluminio e, usandoli come bastoni, danneggiarono microfoni e vetri. Voleva essere, come spiegarono poi, una protesta contro i cristalli di separazione messi nei parlatori delle carceri speciali.

Franceschini (condannato a 6 mesi nel gennaio scorso, sempre per aver spaccato microfoni alle Nuove) è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver danneggiato, in conc[redacted] con altri detenuti, la cella nel giugno del '78.

Sei storie dal vero

«La città difficile, documenti audiovisivi sul disagio giovanile a Torino» è la nuova iniziativa dell'Assessorato comunale allo sport, gioventù e tempo libero. Vuole mettere in evidenza un volto spesso nascosto o dimenticato della realtà cittadina; quello dei giovani, dei loro problemi, delle loro aspettative.

E' proposto in sei documentari che vengono presentati fino a sabato al cinema «Puntodue» (via Garibaldi 30). Proiezioni (gratuite) al mattino e al pomeriggio, presenti spesso gli autori del film per un dibattito con il pubblico. Tra i documenti, atteso «Storie del ghetto verticale, testimonianze del vissuto di via Artom», di Giammanco.

L'assessore Alfieri ha annunciato che molto probabilmente lunedì sarà possibile presentare al Carignano, uno spettacolo teatrale preparato e interpretato dai ragazzi del Ferrante Aporti, con l'assistenza de. C[redacted]pagnia del Collettivo di Parma, tratto dalla sceneggiatura del film di Pier Paolo Pasolini «Uccellacci e uccellini». Nella stessa serata sarà anche proiettato un documentario girato all'interno del carcere minorile «Una città [redacted] galera».

Il film a colori della durata di 60 minuti, come ha sottolineato l'assessore, «si propone essenzialmente come strumento operativo per favorire e stimolare una vicinanza sempre più calda fra la società e i giovani del Ferrante Aporti che ad essa appartengono».

Contributi Inps

Scadrà il 30 giugno il termine, entro il quale i datori di lavoro, (compreso il settore domestico) che non sono in regola con il versamento dei contributi Inps e di malattia possono sanare la propria posizione.

Le [redacted]

Radar Club — Nell'ambito delle manifestazioni «Piemonte per la pace» si tiene stasera alle 21 alla Camera di Commercio una tavola rotonda sul tema: «L'aggressività nei bambini e l'arma giocattolo». Relatore il prof. Mezzini, docente di psicologia applicata all'Università di Padova, moderatrice la psicologa Anna Maria Muratori.

Dc — «1975-'80: il ruolo della dc negli enti locali» è il tema di un pubblico incontro organizzato dalla dc per stasera alle 21, presso il teatro comunale di Tavagnasco. Parlerà il consigliere regionale Cerchio segretario del gruppo dc alla Regione.

Problemi del commercio — Su questo tema parleranno al teatro Gobetti, stasera alle 21, il vice presidente dell'Ascom, Grandis e la consigliera Franca Damiano. Conclusioni del vicepresidente della Camera, Romita (psdi).

Terapia dei tumori — Oggi ore 16, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), dibattito pubblico tra personalità politiche, amministrative e sanitarie. Il convegno proseguirà con due sedute scientifiche (domani e venerdì dalle 8,30 alle 19) al Centro incontri della Cassa di Risparmio.

Professione, marketing — Oggi ore 18, nella sede del «Piemonte Artistico e Culturale», piazza Cln 230, per il ciclo dell'Isedo e dell'Ande sull'orientamento dei diplomandi delle medie superiori, dopo il film «Chi ha ucciso la vendita?» gli esperti commerciali Bruno e Mussucci illustreranno le prospettive del marketing.

Associazione italiana cultura classica — Nella sala conferenze del collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 21, stasera, ore 21, il prof. Bracessi dell'Università di Torino parlerà sul tema: «I greci nella Val Padana».

Economato, [redacted] unica [redacted] magazzino e uffici

Presentato ieri il progetto - Il complesso [redacted] coglierà il materiale di 15 depositi comunali

Fra due anni il Comune avrà un nuovo, capace, magazzino per l'economato. Spariranno — eliminando sprechi, carenze e tempi di consegna troppo lunghi — i 15 depositi in cui attualmente il materiale è disseminato. Il complesso, a cui sarà annessa una palazzina per uffici con un centro stampa, sorgerà su un'area di 42 mila metri quadrati tra corso Regina, via Pietro Cossa, la prosecuzione di corso Telesio e via Pianezza.

Il progetto (già redatto dalla ditta Soges) si inserisce nel quadro di ristrutturazione e riorganizzazione della macchina comunale avviato dall'amministrazione in quest'ultimo quinquennio con uno stanziamento complessivo di 38 miliardi. La spesa prevista per il magazzino dell'economato (che dovrebbe entrare in funzione entro l'estate dell'82) è di 20 miliardi. Gli altri 18 miliardi sono stati stanziati per il restauro dell'ufficio d'igiene, per [redacted] ristrutturazione del centro di calcolo nel padiglione dell'ex ricovero dei poveri vecchi, per i nuovi servizi anagrafici, che alla fine dell'81 saranno trasferiti in via Giulio 22 (area dell'ex ospedale psichiatrico).

Il progetto per [redacted] magazzino dell'economato di corso Regina è stato illustrato ieri dagli assessori all'Economato [redacted] Rossi, alle Opere Pubbliche Vindigni e al Decentramento Olivieri. «Si tratta — hanno spiegato — di un'opera fondamentale per rispondere alle attese dei cittadini. Raccogliere tutto il materiale per uffici, scuole e manifestazioni in parte in una struttura unica vorrà dire economizzare».

Per far questo sono stati preparati appositi moduli per richiesta di materiale. Il magazzino (per cui è prevista una gestione meccanizzata con mini computer collegati a 7 terminali) sarà fornito dalla ditta Soges [redacted] una serie di cataloghi. Il primo, per l'arredamento, è già stato realizzato. Si prevede la stampa di altri undici volumi: quattro per il materiale elettrico, due per i materiali termici, uno per l'attrezzatura e l'utensileria e uno ciascuno per la vetreria, il vestiario, la cancelleria e i materiali vari.

Contestato lo Iacp

La segreteria provinciale degli Assegnatari di alloggi di edilizia popolare [redacted] diffuso nei giorni scorsi un documento di protesta contro «la strategia degli istituti case popolari ormai divenuti semplici [illegible]».

Trattative nella notte per revocare lo sciopero [redacted] oggi (2 ore) dei tram

Chiusi parte dei chioschi di benzina - Framtek: protesta per il licenziamento di un invalido (332 giorni di assenza in 20 mesi)

L'incontro tra direzione Atm e sindacati è ripreso ieri alle [redacted] nel tentativo di scongiurare i due scioperi dei mezzi pubblici urbani programmati dal sinda[redacted] dalle 17 alle 19 e [redacted]nerdì dalle 18 alle 21. Alle 22 la trattativa era ancora in corso. Da indiscrezioni risulta che l'azienda ha accolto in parte le richieste dei lavoratori, concedendo tra l'altro: l'aumento per le festività; 4 su 6 giorni di riposo in più all'anno a partire dall'80, più altri 2 dall'81; l'applicazione a fasce più estese di dipendenti dell'orario unico.

BENZINAI — Oggi e domani sarà difficile trovare carburante a causa di uno sciopero di 48 ore deciso dai sindacati Faib e Figisc. L'astensione dal lavoro, a carattere nazionale è cominciata ieri sera e terminerà alle 7,30 di venerdì. E' motivata da una serie di richieste economiche.

FRAMTEK — I dipendenti della Framtek [redacted] via Giordano Bruno hanno dichiarato [redacted] sciopero di [redacted] ore sui tre turni per protestare contro il licenziamento per assenteismo di un loro collega. Dice il delegato Giuseppe Romeo: «Il provvedimento è stato comunicato nel corso [redacted] un'assemblea del reparto pitture. Alcuni sindacalisti hanno chiesto [redacted] direzione di recedere, ma [redacted] c'è stato nulla da fare. Non si può accusare di assenteismo un lavoratore invalido, che ha subito 5 interventi chirurgici, per giunta con sette figli da mantenere».

Diversa la versione dell'azienda: «Il dipendente era già stato licenziato nel '77 dalla Fiat Spa per troppe assenze. Il 29 agosto del '78 è stato assunto per obbligo di legge alla Framtek come addetto alle pulizie. Da allora al 30 aprile scorso ha accumulato 332 giorni di malattia. Lo abbiamo più volte richiamato, disponibili ad una soluzione accettabile per entrambe le parti. L'unica risposta è stata: "Licenziatemi pure, farò causa"».

TRENI — Gli [redacted] Fisafs continuano gli scioperi in tutti i compartimenti per sollecitare la soluzione del problema dei trasferimenti. Sino a domani i convogli partiranno con mezz'ora di ritardo e da oggi per sette giorni entrerà in agitazione anche il personale viaggiante (un'ora di servizio in meno all'inizio di ogni turno).

ALIMENTARISTI — Domani i lavoratori del settore sciopereranno otto ore a sostegno del rinnovo del [redacted] nazionale. La giornata di lotta a carattere nazionale non prevede a Torino alcuna manifestazione di piazza. Picchetti e mobilitazione davanti alle fabbriche si saranno invece nell'area di Alba; dove si concentreranno anche i lavoratori di Novara.

FIAT — Domani si riunisce presso la Camera di Lavoro il coordinamento nazionale del gruppo.

UNSIAU — Si è costituito nei giorni scorsi il sindacato autonomo dipendenti istituti di vigilanza, Sadiv. L'associazione, voluta da un folto gruppo di lavoratori, intende dif[redacted]dere e rappresentare gli interessi delle guardie giurate e costituire quindi una grande federazione.

SINDACATO E RICERCA — E' stato il tema di un convegno promosso dall'Flm che si è tenuto ieri al Bit di corso Unità d'Italia. Giancarlo Tappaio, segretario regionale Flm, nella relazione introduttiva ha sottolineato «l'estrema validità» dell'indagine conoscitiva condotta dal sindacato per capire e approfondire il pensiero dei lavoratori. «E' importante — ha detto — che esista una struttura autonoma capace di cogliere e interpretare gli aspetti evolutivi della società».

ECHI [redacted] CRONACA

Stoffe e iute moquettes dalla fabbrica
ARS NOVA via Duchessa Jolanda 3 Poirino nel cortile della fabbrica

TV riparazioni fidatei Telexpress tel. 585.005

Da «Sposa bella»

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.296
In 20 minuti a casa Vostra

Impianti voce Bose, Lem, Montarbo, Cabotron, Emthree
Magazzino Musicale, Bra (CN), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.34.

TV Telesmico 732.961 Assistenza TV 758.888
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro TV b/n e colore

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro, eseguito da tecnici tv b/n-color qualsiasi marca

Ruggero Orlando e i fotografi della Magnum.
Un viaggio nella realtà degli Stati Uniti raccontato per immagini dai fotografi della più mitica agenzia del mondo, quella di Capa e Cartier-Bresson, con il testo del più americano dei giornalisti italiani.
America: un album fotografico tutto a colori. *In edicola a £. 3000.*

Arnoldo Mondadori Editore

Legnocasa

Porte interne - finestre
porte a soffietto -
portoncini blindati -
rivestimenti -
truciolari e compensati -
perline - scale -
pavimenti in legno

con il legno
la casa è più bella

BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701815-4702690

vasta
chiudiporta
FRESIA

MAG[illegible]
i mob[illegible]

PUNTO 1 Torino v. Germonio 47 tel. 41 13 86
PUNTO 2 Torino c. Traiano 106 bis tel. 619 30 81
PUNTO 3 CASCINE VICA c. Francia 133 tel. 958 08 96
PUNTO 4 Torino v. Martorelli 26 tel. 85 17 18
FIOR DI CUCINE v. Martorelli 11 - tel. 23 08 13

SCONF[illegible] L'INFLAZ[illegible]
acquista a[illegible]
e ritira tra [illegible] mesi

ALASIA
TORINO
255

PIOSSASCO
-Via Pinerolo-
Torino Rivoli
Pinerolo Ivrea
Novara Cuneo
Alessandria
Milano Monza
Sesto S. Giovanni
Pavia Varese
Busto Arsizio Como
Bergamo Brescia
Padova Verona
Vicenza Genova
ricerca costruzione
Grimaldi
10064 Pinerolo
Grimaldi
il tuo "punto d'incontro" immobiliare

Riviera
Modello déposé ®

C'è [redacted] momento per gli sports.
C'è [redacted] momento per i cocktails.
C'è [redacted] [redacted] orologio [redacted] essere eleganti e sicuri in ogni circostanza, il nuovo

Riviera

impermeabile,
vetro in zaffiro inalterabile,
oro, [redacted] o acciaio,
movimento al quarzo o automatico
di grande precisione.

BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

AGLIANI
V. Madama Cristina 39 A

ALBERA
V. Pietro Micca 9

ARALDO DI SCANAVINO A.
V. XX Settembre 63

ASTRUA
V. Roma 20

[redacted]OLOTTI
V. Cernaia 26

BOCCHINO ERNESTO
P.zza [redacted] Felice 18

BONISOLI
Via Avogadro 11

CLAPERO
C.so Vitt. Emanuele 56

FAGNOLA
V. Garibaldi 33

FERRARI MANLIO
V. Garibaldi, 5

FRANCIOSO F.LLI
C.so [illegible] 21

LAZZARI
V. Bertola, 47

LODOLI
C.so Belgio, 46

MACCARIO
V. Po, 14

[redacted]
V. Nicola Fabrizi, 75

[redacted]
Via Nizza 264

[redacted]
V. Roma, 346

RESTA
Strada Mongreno, 15

RIGOLI
V. Chiesa della [redacted], 17

ROSA MARIO
V. Arsenale, 25

SIGNA
V. C. Capelli 59

TIGLIERI
C. Vitt. Emanuele, [redacted]

URGINI
V. Lagrange 31

ZENORINI
V. S. Teresa [illegible]

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE

CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 78

TORTONA
AURUM PREZIOSI
Corso Leoniero, 45

BIELLA
PIVANO MARTINO
Via Italia, 42

CUORGNÈ
BELLINO F. e BEROGGIO G.
Via Ivrea, 5

NOVARA
BORRA LUIGI
di DELLAVESA VITTORINA
Via Prina, 25

NOVI LIGURE
RIZZO
Viale A. Saffi, 100

MONDOVÌ
ROSA MIRKO
Via S. Agostino, 17

VERCELLI
POMA
Via C. Nigra, 14

DOMODOSSOLA
BRIZIO GIORGIO
Via Briona, 14

ALESSANDRIA
COPPO GIANPIERO
Via Dante, 69

INTRA
CLIVIO
C.so Mameli, 163-165

ORBASSANO
GIACONETTO
Via Alfieri 4/b

CHIVASSO
CENA ANGELO
Via Torino 41/C

CUNEO
RABINO
Corso Nizza, 16

MONCALIERI
SARDO
Via Tettinelli, 10

IVREA
PALVARINI CARLA & C. s.n.c.
Corso Cavour 40

PINEROLO
LAZZERO FRANCO
Piazza Cavour 16

VALENZA PO
BOGGIA LORENZO
Viale Repubblica 4

ASTI
BERTONE DI UTARI
P.zza S. Secondo 21

AOSTA
TROSSELLO
Via de Tillier 37-39

Settimo, una situazione difficile

[redacted] La [redacted]

La denuncia è partita dal III Consiglio di Circolo - Previsto l'arrivo di 852 famiglie

A Settimo, nei plessi scolastici di via Consolata, via Fiume e via Cascina Nuova si verificherà fra breve una grave carenza di strutture? Ne è convinto [redacted] consiglio del III Circolo, do[redacted] aver esaminato la situazione demografica, per gli anni '80-'81 e '82-'83, delimitata dai confini del circolo stesso ed averla confrontata con le strutture scolastiche esistenti.

In un documento, inviato anche all'amministrazione di Settimo, denuncia: *«È previsto un insediamento di 582 famiglie entro il 1983 nella zona "Borgo Nuovo", dove esiste una scuola elementare centrale con un totale di 26 locali agibili dalle classi e con una presenza attuale di ben sei classi già a tempo pieno. A questa si aggiungono due succursali: il plesso di via Cascina Nuova è composto di cinque locali, già da cinque anni, cioè fin dall'inizio dell'entrata in funzione della succursale, in doppio turno; infine c'è il plesso di frazione Fornacino che ospita due pluriclassi. Quest'ultimo avrebbe già dovuto essere chiuso dall'amministrazione comunale nell'anno scolastico '77-'78, ma la decisione fu rinviata per le proteste dei genitori attraverso il consiglio di Circolo».*

Altre 270 famiglie — secondo il documento del consiglio del III circolo — dovrebbero insediarsi tra l'80 e l'81 nella zona che fa capo all'unica scuola di [redacted] Consolata. *«Questa dispone di 28 locali, con sette classi già a tempo pieno* — sostengono — *e la maggior parte degli alunni* [redacted]*appartiene a famiglie con una situazione socio-economica estremamente grave».* Secondo i genitori *«più volte l'amministrazione comunale e gli organi scolastici sono stati sollecitati a programmare interventi che evitassero disagi futuri»*, ma finora tutto è risultato vano.

Sul problema è stato convocato, per venerdì, ore 20,30, presso la palestra di via Fiume 18, un consiglio di circolo aperto a tutti *«per cercare una soluzione positiva per una scuola proficua e sereno per i bambini».*

Usano diserbanti e sono intossicati

Elio Corno, di 37 anni, e il figlio Paolo, di 9, residenti a Mombello, in via Roma 37, sono ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette, per una grave forma di intossicazione. Giovedì della settimana scorsa Elio Corno, aiutato dal figlio, aveva sparso un diserbante in un fondo di sua proprietà.

Il giorno seguente, entrambi sono [redacted] colti da malore. «Una cosa *leggera* — hanno detto — *che è passata quasi subito. Non vi abbiamo dato peso*». Soltanto qualche giorno dopo, preoccupati per il ripetersi dei disturbi, sono ricorsi alle cure di un medico che, diagnosticata la grave intossicazione, ha ordinato il loro immediato ricovero in ospedale.

★ L'idraulico Gerardo Barbarossa, di 35 anni, originario [redacted] Canosa [redacted] Puglia (Bari), abitante in via Venaria 51/3, l'altra notte è stato colto da un malore, probabilmente un infarto. La moglie, Lucrezia, lo ha subito portato [redacted] ambulanza, all'Astanteria Martini. Il medico [redacted] guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

L'uomo non era disposto alle [redacted] riparatrici

[redacted] l'amante [redacted]
I giudici [redacted]

L'accusa aveva chiesto una pena doppia, ma la corte d'assise ha accolto la tesi della «donna illusa e poi brutalmente lasciata»

Condannata a 8 anni di reclusione Giuseppa Gennaro colpevole di aver accoltellato l'amico Giovanni Muccino che la tradiva con una vecchia fiamma. I giudici della seconda sezione di corte d'assise (Pres. Padovani, giudice a latere, Giordano) hanno pronunciato la sentenza verso le 14,30 di ieri dopo due ore di camera di consiglio.

In mattinata avevano parlato il difensore di parte civil[redacted] avv. Mazzucchetti e il difensore della donna avv. Giorgio Delgrosso. E prima di loro, ovviamente, il pubblic[redacted] ministero dott.ssa [illegible] che aveva chiesto la condanna dell'imputata a 16 anni di carcere.

La proposta della rappresentante della pubblica accusa [redacted]trebbe parere esagerata rispetto alla conclusione dei giudici. Non è così perché [redacted] gioco delle pene si imperniava in questo caso su due elementi: l'aggravante della premeditazione e il comportamento dell'imputata.

L'aggravante — La donna voleva realmente uccidere l'amante? Il p. m. e l'accusa privata hanno sostenuto di sì per alcune fondamentali ragioni. Il giorno del delitto (12 novembre 1978) la Gennaro, dopo essersi incontrata con l'amante, lo segue per vedere se va dalla «rivale». In borsa ha un coltello, il pedinamento dura alcune ore, alla fine scorge l'amico con l'altra donna e quando il Muccino torna indietro lo ferisce ripetutamente.

Che la Gennaro sia stata «provocata» dall'amante (infedele e per nulla disposto alle nozze riparatrici) è un [redacted] su cui la difesa ha battuto a lungo. Ma ciò non esclude che la donna intendesse vendicarsi a sangue dell'affronto subito.

Il comportamento — Dal giorno del ferimento a ieri Giuseppa Gennaro ha ripetuto di non essere stata lei a colpire il Muccino ma la rivale.

Ecco spiegate le ragioni della richiesta venuta dal banco dell'accusa: premeditazione e nessuna attenuante. La Corte non ha accolto la tesi della «provocazione» né quella del delitto d'impeto: ha ritenuto però che l'imputata merita le attenuanti prevalenti sulla aggravante: come dire che il Muccino non agendo da gentiluomo ha [redacted] un certo senso innescato la reazione dell'amante, una donna da lui prima illusa e poi brutalmente lasciata in disparte.

★ In esecuzione di ordine di carcerazione è stata arrestata dai carabinieri di Venaria Francesca Ariotta, 50 anni, piazza Annunziata 1; deve scontare quattro mesi e pagare 100 [redacted] lire di multa per truffa e ricettazione di assegni falsi.

E' morto Davico sindacalista Cisl

E' morto Renato Davico, uno dei fondatori della Cisl torinese. Aveva 60 anni, sposato, con tre figli. Da tempo sofferente di cuore era da una [redacted] in ospedale.

Operaio [redacted] Westinghouse, nell'immediato dopoguerra aveva fatto parte della Cgil unitaria. Segretario provinciale dei [redacted]talmeccanici dal '58, nel '70 ha lasciato definitivamente il lavoro per dedicarsi a tempo pieno al sindacato ricoprendo incarichi nazionali. Ha trascorso gli ultimi anni dando impu[redacted] alle attività di quartiere, a Mirafiori Sud, dove abitava.

Il raggiro è stato smascherato dai carabinieri

[redacted] pubblico
truffano 140 milioni in 4 [redacted]

Ogni volta che gli autisti portavano alla pesa i camion la gerente sottraeva alcuni quintali - I pagamenti, di conseguenza, venivano ridotti

Giuseppe Amorosini e Felice Pagetti finiti in carcere

Circa 140 milioni è la cifra che ha reso la truffa protrattasi per qualche anno ai danni di una società per azioni di Borgaro, la SSL (Stampi Stampaggio Lamiere), via Piemonte 35. Finita ieri mattina di fronte al peso pubblico con due arresti e tre denunce a piede libero operati dai carabinieri di Caselle.

Protagoniste due ditte della zona, i due relativi autisti e il dipendente comunale addetto al peso pubblico, la truffa consisteva nella contraffazione del peso nei documenti di trasporto. Una dinamica molto semplice e redditizia. I due autisti, Giuseppe Amorosini, 44 anni, via Piansei 9, Torino, e Vincenzo Stilliano, 37 anni, via Druento 304, Venaria, a giorni alterni avevano il compito di ritirare un cassone di ferro pregiato alla SSL, materiale di recupero che in fabbrica si scartava nella produzione e veniva venduto a due ditte della zona: la Metalfer, via Aquila 21, Torino, e la Ferrital, via Rivarolo 49, Mappano. Queste l'avrebbero poi fuso e riutilizzato.

La truffa avveniva al peso pubblico, tappa obbligata del trasporto. L'amministratore unico della Metalfer Rosa Collavignarelli, 59 anni, via Aquila 22 e il proprietario della Ferrital Arturo Fulgori, corso Tassoni 79, entrambi residenti a Torino, si erano accordati in cambio di [redacted] percentuale con l'addetto alla pesatura, Felice Pagetti, 55 anni, via Garibaldi 2, Borgaro. Così, con una piccola contraffazione [redacted] documenti risultava materiale per parecchi quintali [redacted]: si parla di un danno di circa 300 mila lire a viaggio. Le ditte poi pagavano regolarmente la bolla e «ringraziavano» a fine mese i propri autisti e il Pagetti.

La SSL in questi ultimi mesi si era insospettita: puntualmente il cassone pesato in ditta «alla buona» risultava [redacted] certo numero di quintali; dalla bolla invece [redacted] molti in [redacted] e ha così avvertito i carabinieri di Caselle.

Dopo minuziose indagini il brigadiere Caserta si è presentato ieri mattina al peso pubblico proprio mentre un camion della Ferrital si stava allontanando. Verificata una contraffazione di 15 quintali, sono stati arrestati in flagranza l'Amorosini e il Pagetti, denunciati invece Collivignarelli, Fulgori e Stiliano. La truffa continuava da almeno quattro anni e il danno calcolato è di circa 140 milioni di lire, senza contare quelli del Comune di Borgaro che perdeva così parte della tassa. Il materiale sottratto è [redacted] parzialmente recuperato.

★ L'operaio Mario Rosso, 20 anni, via Vandalino 118, mentre era fermo sulla sua Volkswagen in via De Sanctis 64, accanto al marciapiede, è stato raggiunto. Un giovane ha spalancato la porta e lo ha colpito alla testa

Sulla To-Modane

È aperto il [redacted]

Ieri mattina è stata aperta al traffico ferroviario la seconda galleria, che collega Exilles a Chiom[redacted], del raddoppio Bussoleno-Salbertrand, sulla linea Torino-Modane. Il tunnel è lungo 5 km e mezzo, il tratto raddoppiato mille metri in più. Questa nuova galleria si aggiunge a quella che collega Exilles a Salbertrand, già in funzione da alcuni anni.

Per scavare questo tratto sono occorsi 5 anni di lavori a causa delle notevoli difficoltà idrogeologiche e sono stati spesi 10 miliardi. Un centinaio di operai e tecnici hanno lavorato 146 mila giornate ed estratto 280 mila metri cubi di terreno, incontrando rocce, grafiti e torrenti sotterranei. Per dotarla degli impianti elettrici, [redacted] e binari sono occorsi altri 13 mesi di lavori.

Alla cerimonia erano presenti il direttore compartimentale delle ferrovie ing. Marino, amministratori della Regione, della Valsusa. Per completare il raddoppio della Torino-Modane devono ancora essere terminate altre due gallerie: la Bussoleno-Meana e la Meana-Chiomonte per altri complessivi 11 km. A Bussoleno si sta già costruendo un secondo ponte in ferro sulla Dora Riparia, che collegherà il deposito ferroviario alla prima galleria.

Il completamento del raddoppio tra Bussoleno e Salbertrand, previsto per il 1981, slitterà al 1983, poiché gli scavi del tratto Chiomonte-Meana incontrano difficoltà e vanno a rilento. Dopo questi lavori su tutta la linea, verranno automatizzati i passaggi a livello.

Una bomba esplosa contro un'officina

Un ordigno è scoppiato, l'altra notte, in via Pisa 32, davanti all'ingresso dell'officina meccanica di Antonio Russo, 30 anni; originario di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), abitante a San Mauro, in via Italia 11. In seguito alla deflagrazione, i vetri dell'officina e delle finestre [redacted] alcuni alloggi vicini sono andati in frantumi.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 16: «Un eroe dei nostri tempi» di Mario Monicelli, con Alberto Sordi e Franca Valeri; 13 e 19,40: Il grande Mazinger; 13,30: Police Surgeon: «Forte Harry»; 14: Marcus Welby: «Diagnosi: paura»; [redacted]: Roy Rogers: «Pazze per i cavalli»; 17: «O.K. Connery» con Neil Connery; 18,30: Pop [redacted]; 19,30 e 23,20: Informa sera; 20: Telefilm serie La luce dei giusti; 20,30: I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30: «Tra due donne» di Luzlo Benek, con Raf Vallone e Annie Girardot; 23,30: Speciale ore undici: caccia al 13; 24: «La notte dei morti viventi» (horror).

TELE STUDIO TORINO (24-43-47 Uhf) — Ore 10: Spettacolo con Tet; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 15,45: Film; 17,30: Cine club; 18: Telefilm; 19,20: Speciale casa; 19,45: Notizie; 20,40: Così quasi per caso; 22,30: Selvaggio West; 23,30: «La terrificante notte del demonio»; 1,15: «Intimità proibita di una giovane [redacted]».

TELE VOX (25,5 Uhf) — Ore 16,30: Oggi lotteria; 18: Dialogo con i telespettatori; 19,45: «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco); 22: Elezioni: Zanetta (dc).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30: «Poveri ma belli» con Maurizio Arena; 14 e 20: Simon Templar; 15,30: «Salvare la faccia»; 17,30: Il barone; 18,30: Rendez vous; 19,45 e 24: Telegiornale; [redacted]: Capitan Luckner; 21,30: Dibattito sui Sistemi [redacted] sicurezza; 22,30: «Le spie uccidono a Beirut».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7: «Stazione di servizio»; 8,30: «Due o tre cose che so di lei»; 10: «Troppo nude per vivere»; 11,20: Torino cinema teatro Torino; 11,50: Doris Day; 12,20: Verso Mosca '80; 12,50: Calcio: Torino-Lazio; 14: Grip flash e Borsa valori; 14,15: Spazio 6; 15,55: Lancillotto 008: «La spia fatalista»; 16,40: P[redacted] burro e zucchero; 17,25: Candy candy: «Il primo appuntamento»; 19,45: Calcio: Milan-Pescara; 20,15: Guarda in su; 20,30: «Il verde prato dell'amore»; 22, Almanacco storico; 22,30: La soffitta di Natale; 23,30: Love booth: «La dieta del capitano»; 1: Film; 2,30: «Stazione di servizio»; 4: «Recoil»; 5,30: «La riva delle tre giunche».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Ha ballato una sola estat[redacted]»; 12: Meridiano 44; 13: «Rapiti dai tupamaros»; 15: Star bene con le erbe; 10: «Il massacro di [redacted] Apache»; 18: Tarallucci e vino; [redacted]: L'accoppiata vincente; 19,30: «Sequestro di persona» con Franco Nero e Charlotte Rampling; 21,20: Musica e sport; 21,45: Il caramellone; 21,30: «Il giorno del toro» con Charlotte Rampling.

TV 2 ROTONDE (60-00 Uhf) — Ore 12: Gara di ballo liscio per mini coppie; 17: «Vento di terre selvagge» (western); 18,30: Mondo liscio; 19,30: Viaggio attraverso l'arte; 20,30: Mezz'ora con il presidente: Salvetti; 21: Filmato sportivo; 21,3.: Paesi in festa; 23,30: Film.

VIDEO GRUPPO (92 Uhf) — Ore 6: «Il pianeta degli uomini spenti»; 10: Spazio F; 11: «Le ultime lettere da Stalingrado» di Gilles Katz; 13: Telefilm; 14: Splendido; 15: Documentario e cartoni animati; 16 e 22: Guerre fra galassie; 16,30: Il salotto del barone; 17 e 18: Telefilm; 19: Spazio Regione; 19,35 e 23,50: Videonotizie; 20: Documentario: Oasella effetto cave; 20,30: I sogni nel cassetto, condotto da Mike Bongiorno; 22,30: Auto italiana; 0,10: «Un giovane e una giovane»; 1,[redacted]: «Il tesoro della foresta pietrificata»; 3: «La diversità»; 4,30: «All'ombra delle piramidi»; 6: «L'incredibile viaggio nel continente».

TELE CUPOLE (57-54-69 Uhf) — Ore 13,30-14-18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 e 23: Il gazzettino; 20,10: Motori non stop; 21,15: Trattoria dei ricordi; 23,15: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7: Chicchirichì; 8,45 e 23: Telefilm serie Loretta Young; 9,15: Filo diretto; 10: «L'amante dell'assassino»; 11,30: Telefilm serie Kum Kum; 12: Buon appetito; 12,30: Eh!; 13 e 19,45: Europa 3 informa; 13,30: «L'ultimo vampiro»; 14,45-16,15-19,15-23,30: Parliamone insieme; 15,15: Daltarn III; 15,45: Chiamate 393421; 16,45: Europa 3 graffiti; 17,45: Telefilm serie S.O.S. squadra speciale; 18,15: Partita a due, telefilm; 20: Chic; 21: Eurotunnel corporation; 22: Agente Pepper; 24: «Les creatures»; 1,30: «Provaci ancora mamma».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore [redacted]: Ballerina, favole per ragazzi; 18,30: «Estate arida» di Ismail Metin, con Ulvi Dogan e Hercl Tas; 20: Collegamento con Capodistria.

A Carmagnola

Precipita [redacted]

Giovanni Cavallito, 64 anni, residente a Torino in via Daneo 10, è morto ieri pomeriggio sull'autoambulanza che lo stava trasportando da Carmagnola alle Molinette di Torino. Lo sventurato, recatosi in visita al fratello Lorenzo, proprietario di un'officina per la costruzione di macchine agricole in via Chieri 400, era salito sul tetto del capannone, ma, a causa del cedimento di un lastrone ondulato, era precipitato al suolo da un'altezza di circa quattro metri. Prontamente soccorso, a nulla è [redacted] la corsa dell'autolettiga [redacted] il capoluogo piemontese: il Cavallito ha cessato di vivere durante il tragitto.

Taccuino

Calendario

Oggi: Santa Flavia vergine. Domani: San Desiderio vescovo

CUORGNE' — Settanta milioni sono stati destinati dal consiglio comunale a lavori di sistemazione di strade di collegamento con paesi vicini o di particolare utilità pubblica. [redacted] vicesindaco, Trentino Edantippe (psi) si è però dissociato dalla scelta operata dalla giunta asse[redacted] non essere stato [redacted]sultato.

LA LOGGIA — Questa sera alle 20,45 presso la sezione dc incontro-dibattito con Sergio Galotti e Mario Berardi.

CUORGNE' — Saranno 8081 i cittadini chiamati a votare l'8 e 9 giugno, 704 in più rispetto al 1975, 3786 i maschi (contro 3393), 4295 le donne con un incremento di 404 unità.

BALANGERO — Il psi organizza per giovedì alle 21 (in sezione) un'assemblea sul tema: «La casa: piano decennale e mutui regionali». Relatore l'ing. Franco Roccazzella, segretario di zona.

PIANEZZA — Si inaugura il 10 maggio, alle 16,30, in via Cavietre 10, la seconda Rassegna delle attività artigianali e commerciali.

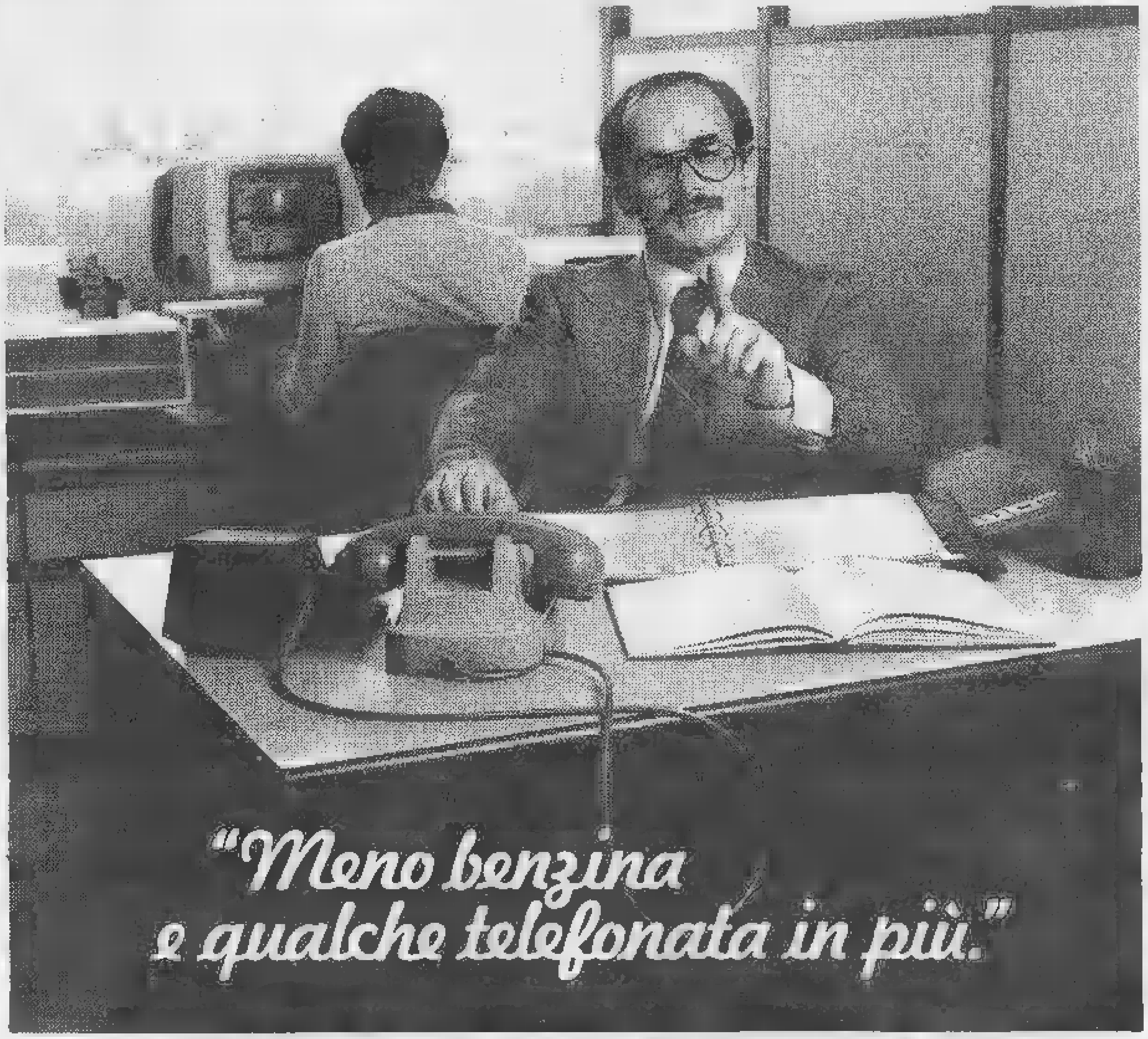
ORBASSANO — Presso l'Ospedale San Luigi si terrà il 6 giugno un convegno sul tema: «*L'insufficienza respiratoria nel broncopneumopatico cronico: problemi di terapia e prevenzione*».

PINEROLO — Il distretto scolastico 44 ha organizzato una mostra che si chiuderà domenica prossima, sul tema «Manualità, scienza e tecnica nella scuola oggi». La manifestazione si svolge nell'ex caserma «Fenulli», piazza Fontana.

TELE PIÙ
IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA
REGALA
UN TV COLOR AL GIORNO
PER UN MESE
Anche questa settimana in ogni copia di Telepiù un biglietto magico della Telelotteria
TELELOTTERIA
un televisore a colori al giorno
IL TUO NUMERO MAGICO
A 503408
IL TUO NUMERO MAGICO
TELE PIÙ
TELE PIÙ

Colore sempre

Philips
In offerta speciale presso:
BELLAN[redacted] s.n.c.
P.za Derna [redacted]
TORINO
Tel. 201.122


"Meno benzina e qualche telefonata in più."

Così dice Mario Molinari, consigliere delegato della Lomac, una società che è distributrice esclusiva di calcolatori per la gestione di dati aziendali. E alla Lomac usano molto il telefono per l'assistenza ai loro clienti. Infatti, soprattutto con il telefono fanno consulenza per la programmazione del calcolatore.

Ma perché un'azienda come questa continui a fornire un servizio risparmiando tempo, viaggi e denaro anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti. Il Telefono. La tua voce

Settimo, una situazione difficile

[redacted] scuola in crisi?

La denuncia è partita dal III Consiglio di Circolo - Previsto l'arrivo di [redacted] famiglie

A Settimo, nei plessi scolastici di via Consolata, via Fiume e via Cascina Nuova si verificherà fra breve una grave carenza di strutture? Ne è convinto il consiglio [redacted] III Circolo, dopo aver esaminato la situazione demografica, per gli anni '80-'81 e '82-'83, delimitata dai confini del circolo stesso ed averla confrontata con le strutture scolastiche esistenti.

In un documento, inviato anche all'amministrazione di Settimo, denuncia: «*E' previsto un insediamento di 582 famiglie entro il 1983 nella zona "Borgo Nuovo", dove esiste una scuola elementare centrale con un totale di 26 locali agibili* [redacted] *classi e con una presenza attuale di ben sei classi già a tempo pieno. A questa* [redacted] *aggiungono due succursali: il plesso di via Cascina Nuova è composto di cinque locali, già da cinque anni, cioè fin dall'inizio dell'entrata in funzione della succursale, in doppio turno; infine c'è il plesso di frazione Fornacino che ospita due pluriclassi. Quest'ultimo avrebbe già dovuto essere chiuso dall'amministrazione comunale nell'anno scolastico '77-'78, ma la decisione fu rinviata per le proteste dei genitori attraverso il consiglio di Circolo*».

Altre 270 famiglie — secondo il documento del consiglio del III circolo — dovrebbero insediarsi tra l'80 e l'81 nella zona che fa capo all'unica scuola di via Consolata. «*Questa dispone di 26 locali, con sette classi già a tempo pieno* — sostengono — *e la maggior parte degli alunni appartiene a famiglie con una situazione socio-economica estremamente* [redacted]. Secondo i genitori «*più volte l'amministrazione comunale e gli organi scolastici sono stati sollecitati a programmare interventi che evitassero disagi futuri*», ma finora tutto è risultato vano.

Sul problema è stato convocato, per venerdì, ore 20,30, presso [redacted] palestra di via Fiume 16, un consiglio di circolo aperto a tutti «*per cercare una soluzione positiva per una scuola proficua e serena per i bambini*».

Usano diserbanti e sono intossicati

Elio Corno, di [redacted] anni, e il figlio Paolo, di 9, residenti a Mombello, in via Roma 37, sono ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette, per una grave forma di intossicazione. Giovedì della settimana scorsa Elio Corno, aiutato dal figlio, aveva sparso un diserbante in un fondo di sua proprietà.

Il giorno [redacted] entrambi [redacted] stati colti [redacted] malore. «*Una cosa leggera* — hanno [redacted] — *che è passata quasi subito. Non ci abbiamo dato peso*». Soltanto qualche giorno dopo, preoccupati per il ripetersi dei disturbi, sono ricorsi alle cure di un medico che, diagnosticata la grave intossicazione, ha ordinato il loro immediato ricovero in ospedale.

★ L'idraulico Gerardo Barbarossa, di 35 anni, originario di Canosa di Puglia (Bari), abitante in via Venaria 51/3, l'altra notte è stato colto da un malore, probabilmente un infarto. La moglie, Lucrezia, lo ha subito portato, in ambulanza, all'Astanteria Martini. Il medico di guar[redacted] al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

L'uomo [redacted] era disposto alle nozze riparatrici

[redacted] *l'amante* [redacted] *I giudici* [redacted]

L'accusa [redacted] chiesto una pena doppia, ma la corte d'assise ha accolto la tesi della «donna illusa e poi brutalmente lasciata»

Condannata a 8 anni di reclusione Giuseppa Gennaro colpevole [redacted] aver accoltellato l'amico Giovanni Muccino che la tradiva [redacted] con una vecchia fiamma. I giudici della seconda [redacted] di corte d'assise (Pres. Padovani, giudice a latere, Giordano) hanno pronunciato la sentenza verso le 14,30 di ieri dopo due ore [redacted] camera di consiglio.

In mattinata avevano parlato il difensore di parte civile avv. Mazzucchetti e il difensore della donna avv. Giorgio Delgrosso. [redacted] prima di loro, ovviamente, [redacted] pubblico ministero dott.ssa Caminiti che aveva chiesto la condanna dell'imputata a 16 anni di carcere.

La proposta della rappresentante della pubblica accusa potrebbe parere esagerata rispetto alla conclusione dei giudici. Non è così perché il gioco delle pene si imperniava in questo caso su due elementi: l'aggravante della premeditazione e il comportamento dell'imputata.

· **L'aggravante** — La donna voleva realmente uccidere l'amante? Il p. m. e l'[redacted]accusa privata hanno sostenuto di sì per alc[redacted] fondamentali ragioni. Il giorno del delitto (12 novembre 1978) la Gennaro, dopo essersi incontrata con l'amante, lo [redacted] per vedere se [redacted] dalla «rivale». In borsa ha un coltello, il pedinamento dura alcune ore, alla fine scorge l'amico con l'altra donna [redacted] quando il M[redacted] torna indietro lo ferisce ripetutamente.

Che la Gennaro sia stata «provocata» dall'amante (infedele e per nulla disposto alle nozze riparatrici) è un fatto su cui la difesa ha battuto a lungo. Ma ciò non esclude che la donna intendesse vendicarsi a sangue dell'affronto subito.

Il comportamento — Dal giorno del ferimento a ieri Giuseppa Gennaro ha ripetuto di non essere stata lei a colpire il Muccino ma la rivale.

Ecco spiegate le ragioni della richiesta venuta dal banco dell'accusa: premeditazione e nessuna attenuante. La Corte non ha accolto la tesi della «provocazione» né quella del delitto d'impeto: ha ritenuto però che l'imputata merita le attenuanti prevalenti sulla aggravante: come dire che il Muccino non agendo da gentiluomo ha in un certo senso [redacted]to la reazione dell'amante, una donna da lui pri[redacted] illusa e poi brutalmente la[redacted]iata in disparte.

★ In esecuzione di ordine di carcerazione è stata arrestata dai carabinieri di Venaria Francesca Ariotta, 50 anni, piazza Annunziata 1: deve scontare quattro mesi e pagare 100 mila lire di multa per truffa e ricettazione di assegni falsi.

Eroi di montagna

Ribordone, ultimo paese che si incontra al fondo dell'omonima Valle, detiene un singolare record nel Canavese. Da oltre settant'anni è stato completamente debellato l'analfabetismo, fenomeno diffuso invece nelle vicine Valli Orco e [redacted]. Merito soprattutto dei cosiddetti maestri di montagna, che ogni giorno si sobbarcavano lunghi viaggi, anche nel periodo invernale, quando la neve superava a volte i due metri.

Così Ribord[redacted] ha voluto ricordare i maestri di oggi e di ieri: una sessantina in tutto si ritroveranno il 1° giugno per passare una giornata insieme ai vecchi allievi, molti [redacted] quali rientreranno per l'occasione dall'estero.

Sulla To-Modane

È aperto il [redacted] d'Exilles

Ieri mattina è stata aperta al traffico ferroviario la seconda galleria, che collega Exilles a Chiomonte. [redacted] raddoppio Bussoleno-Salbertrand, sulla linea Torino-Modane. Il tunnel è lungo 5 km e mezzo. Il tratto raddoppiato mille metri in più. Questa nuova galleria [redacted] aggiunge a quella che collega Exilles a Salbertrand, già in funzione da alcuni anni.

Per scavare questo tratto sono occorsi 5 anni di lavori a causa delle notevoli difficoltà idrogeologiche e sono stati spesi 10 miliardi. Un centinaio di operai e tecnici hanno lavorato 145 mila giornate ed estratto 280 mila metri cubi di [redacted], incontrando rocce, grafiti e [redacted] sotterranei. Per dotarla degli impianti elettrici, massicciata e binari sono occorsi altri [redacted] mesi di lavori.

Alla cerimonia erano presenti il direttore compartimentale delle ferrovie ing. Marino, amministratori della Regione, della Valsusa. Per completare il raddoppio della Torino-Modane devono ancora essere terminate altre due gallerie: la Bussoleno-Meana e la Meana-Chiomonte per altri complessivi [redacted] km. A Bussoleno si sta già costruendo un secondo ponte in ferro sulla Dora Riparia, che collegherà il deposito ferroviario alla prima galleria.

Il completamento [redacted] raddoppio tra Bussoleno [redacted] Salbertrand, previsto per il 1981, slitterà al 1983, poiché gli [redacted] del tratto Chiomonte-Meana incontrano difficoltà e vanno a rilento. Dopo questi lavori su tutta la linea, verranno automatizzati i passaggi a livello.

Una bomba esplosa contro un'officina

Un ordigno è scoppiato, l'altra notte, in via Pisa 32, davanti all'ingresso dell'officina meccanica di Antonio Russo, 30 anni; originario di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), abitante a [redacted] Mauro, in via Italia 11. [redacted] seguito alla deflagrazione, i vetri dell'officina e delle finestre di alcuni alloggi vicini sono andati in frantumi.

Il raggiro [redacted] stato smascherato dai carabinieri

[redacted] pubblico [redacted] 140 [redacted]

Ogni volta che gli autisti portavano alla pesa i camion la gerente sottraeva alcuni quintali - I pagamenti, di conseguenza, venivano ridotti

Giuseppe Amorosini e Felice Papetti finiti in carcere

Circa 140 milioni è la cifra che ha reso la truffa protrattasi per qualche anno ai danni di una società per azioni di Borgaro, la SSL (Stampi Stampaggio Lamiere), via Piemonte 36, finita ieri mattina di fronte al peso pubblico con due arresti e tre denunce a piede libero operati dai carabinieri di Caselle.

Protagoniste due ditte [redacted]lla zona, i due relativi autisti e il dipendente comunale [redacted]bito al peso pubblico. La truffa consisteva nella contraffazione del peso nei documenti di trasporto. Una dinamica molto semplice [redacted] redditizia. I due autisti, Giuseppe Amorosini, 44 anni, via Pianezza 9, Torino, e Vincenzo Stillitano, 37 anni, via Druento 364, Venaria, a giorni alterni avevano il compito di ritirare un cassone di [redacted] pregiato alla SSL, materiale di recupero che in fabbrica si scartava nella produzione e veniva venduto a due ditte della [redacted]a; la Metalfer, via Aquila 21, Torino, e la Ferrital, via Rivarolo 49, Mappano. Queste l'avrebbero poi fuso e riutilizzato.

La truffa avveniva al peso pubblico, tappa obbligata del trasporto. L'amministratore unico della Metalfer Rosa Collavignarelli, 60 anni, via Aquila 21 e il proprietario [redacted]a Ferrital Arturo Fulgori, corso Tassoni 79, entrambi residenti a Torino, si erano accordati in cambio di una percentuale [redacted] l'addetto alla pesatura, Felice [redacted]tti, 60 anni, via Garibaldi 2, Borgaro. Così, con una piccola contraffazione di documenti risultava materiale per parecchi quintali in meno, si parla di un danno di circa 300 mila lire a viaggio. Le ditte poi pagavano regolarmente le bolle e «ringraziavano» a fine mese i propri autisti e il Papetti.

La SSL [redacted] questi ultimi mesi si era insospettita: puntualmente il cassone posato in ditta, «a [redacted] buona» risultava un certo numero [redacted] quintali; dalla [redacted] invece sempre molti in meno e ha così avvertito i carabinieri di Caselle.

Dopo minuziose indagini il brigadiere Caseria si è presentato ieri mattina al peso pubblico proprio mentre un camion della Ferrital si stava allonta[redacted]. Verificata una contrattazione di 15 quintali, sono stati arrestati in flagranza l'Amorosini e il Papetti, denunciati invece Collivignarelli, Fulgori e Stillitano. La truffa continuava da almeno quattro anni e il danno calcolato è di circa 140 milioni di lire, senza contare quelli del Comune di Borgaro che pe[redacted] così parte della tassa. Il materiale sottratto è stato parzialmente recuperato.

★ L'operaio Mario Russo, [redacted] anni, via Vandalino 118, mentre era fermo sulla sua Volkswagen in via De Sanctis 84, accanto al marciapiede, è stato rapinato. Un giovane ha spalancato la porta e [redacted] ha colpito alla testa

[redacted] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 16: «Un eroe dei nostri tempi» di Mario Monicelli, con Alberto Sordi e Franca Valeri; 13 e 19,40: Il grande Mazinger; 13,30: Police Surgeon: «Forza Harry»; 14: Marcus Welby: «Diagnosi: paura»; 16,30: Roy Rogers: «Pazzo per i cavalli»; 17: «O.K. Connery» con Neil Connery; 18,30: Pop [redacted]; 19,30 e 23,30: Informa sera; 20: Telefilm serie La luce dei giusti; 20,30: I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30: «Tra due donne» di Lazlo Benek, con Raf Vallone e Annie Girardot; 23,30: Speciale ore undici: caccia al 13; 24: «La notte dei morti viventi» (horror).

[redacted] **STUDIO TORINO** (24-45-47 Uhf) — Ore 10: Spettacolo con Tat; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 15,45: Film; 17,30: Ciao ciao; 18: Telefilm; 18,30: Speciale casa; 19,45: Notizie; 20,40: Così quasi per caso; 22,30: Selvaggio West; 23,30: «La terrificante notte [redacted] demonio»; 1,15: «Infinita proibita di una giovane sposa».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,20: Oggi lotteria; 18: Dialogo con i telespettatori; 19,45: «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco); [redacted]: Elezioni: Zanetta (dc).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30: «Poveri ma belli» con Maurizio Arena; 14 e 20: Simon Templar; 15,30: «Salvare la faccia»; 17,30: Il barone; 19,20: Rendez vous; 19,45 e 24: Telegiornale; 21: Capitan Luckner; 21,30: Dibattito sui Sistemi di sicurezza; 22,30: «Le spie uccidono a Beirut».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-65 Uhf) — Ore 7: «Stazione di servizio»; 8,30: «Due o tre cose che so di lei»; 10: «Troppo nude per vivere»; 11,20: Torino cinema teatro Torino; 11,50: Doris Day; 12,20: Verso Mosca '80; 13,50: Calcio: Torino-Lazio; 14: Orp flash e Boran valori; 14,15: Spazio 5; 15,55: Lancillotto 008: «La spia metallica»; 16,40: Pane burro e zucchero; 17,35: Candy candy: «Il primo appuntamento»; 18,45: [redacted]: Milan-Pescara; 20,15: Guarda in su; 20,30: «Il verde prato dell'amore»; 22: Almanacco storico; 22,30: In soffitta da Natalia; 23,30: Love boat: «La sfida del capitano»; 1: Film; 2,30: «Stazione di servizio»; 4: «Recoil»; 5,30: «La riva delle tre giunche».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Ha ballato una sola estate»; 12: Meridiano 44; 13: «Rapiti dai tupamaros»; 15: Star bene con le erbe; 16: «Il massacro di Fort Apache»; 18: Taralluci e vino; 19: L'accoppiata vincente; 19,30: «Sequestro di persona» con Franco Nero e Charlotte Rampling; 21,20: Musica e spot; 21,45: Il caramellone; 22,30: «Il giorno del toro» con Charlotte Rampling.

TV 3 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13: Gara di ballo liscio per mini coppie; 17: «Vento di terre selvagge» (western); 18,30: Mondo liscio; 19,30: Viaggio attraverso l'arte; 20,30: Mezz'ora con il presidente: Salvetti; 21: Filmato sportivo; 21,30: Paesi in festa; 22,30: Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8: «Il pianeta degli uomini spenti»; 10: Spazio F; 11: «Le ultime lettere da Stalingrado» di Gilas Katz; 13: Telefilm; 14: Splendido; 15: Documentario e cartoni animati; 16 e 22: Guerre fra galassie; 16,30: Il salotto del barone; 17 e 19: Telefilm; 19: Spazio Regione; [redacted],35 e 23,50: Videonotizie; 20: Documentario: Ossola effetto neve; 20,30: I sogni nel cassetto, condotto da Mike Bongiorno; 22,30: Auto Italiana; 0,10: «Un giovane e una giovane»; 1,30: «Il tesoro della foresta pietrificata»; 3: «La divorziata»; 4,30: «All'ombra delle piramidi»; 6: «L'incredibile viaggio nel continente».

TELE CUPOLE (37-54-60 Uhf) — [redacted] 12,30-14-18: Film; 18,30: Cartoni animati; 19,45 e 23: Il gazzettino; 20,10: Motori non stop; 21,15: Trattoria dei ricordi; 23,15: Film.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7: Chicchirichì; 8,45 e 23: Telefilm serie Loretta Young; 9,15: Filo diretto; 10: «L'amante dell'assassino»; 11,30: Telefilm serie Kum Kum; 12: Buon appetito; 12,30: Ehi!; 13 e 19,45: Europa 3 informa; 13,20: «L'ultimo vampiro»; 14,45-16,15-19,15-23,30: Parliamone insieme; 16,15: Daitarn III; 15,45: Chiamate 393431; 18,45: Europa 3 graffiti; 17,45: Telefilm serie S.O.S. squadra speciale; 18,15: Partita a due, telefilm; 20: Chic; 21: Euromusic corporation; 22: Agente Pepper; 24: «Les creatures»; 1,30: «Provaci ancora mamma».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18: Ballerina, favola per ragazzi; 19,30: «Estate arida» di Ismail [redacted], con Ulvi Dogan e Harol Tas; 20: Collegamento con Capodistria.

A Carmagnola

Precipita [redacted] tetto [redacted]

Giovanni Cavallito, 64 anni, [redacted] a Torino [redacted] via Danea 10, è morto ieri pomeriggio sull'autoambulanza che lo stava trasportando da Carmagnola alle Molinette di Torino. Lo sventurato, recatosi in visita al fratello Lorenzo, proprietario [redacted] un'officina per la costruzione [redacted] macchine agricole [redacted] via Chieri 406, era salito sul tetto del capannone, ma, a causa del cedimento di un lastrone ondulato, era precipitato al suolo da un'altezza di circa quattro metri. Prontamente soccorso, a nulla è valsa la corsa dell'autolettiga verso il capoluogo piemontese; il Cavallito ha cessato di vivere durante il tragitto.

Taccuino

Calendario

Oggi: [redacted] Flavia vergine. Domani: San Desiderato vescovo.

CUORGNE' — Settanta milioni sono stati destinati dal consiglio comunale a lavori [redacted] sistemazione di strade di collegamento con paesi vicini o di particolare utilità pubblica. Il vicesindaco, Trentino Edantippe (psi) si è però dissociato dalla scelta operata dalla giunta [redacted] rendo di non essere stato [redacted] sultato.

LA LOGGIA — Questa sera alle 20.45 presso la sezione dc incontro-dibattito con Sergio Galotti e Mario Berardi.

CUORGNE' — Saranno 8081 i cittadini chiamati a votare l'8 e 9 giugno, 704 in più rispetto al 1975, 3786 i maschi (contro 3393), 4295 le donne con un incremento di 404 unità.

BALANGERO — Il psi organizza per giovedì alle 21 (in sezione) un'assemblea sul tema: «La casa: piano decennale e mutui regionali». Relatore l'ing. Franco Roccasella, segretario di zona.

PIANEZZA — Si inaugura il 10 [redacted], alle 15,30, in via Claviere 10, la seconda Rassegna delle attività artigianali e commerciali.

ORBASSANO — Presso l'Ospedale [redacted] Luigi si terrà il 6 giugno un convegno sul tema «*L'insufficienza respiratoria nel broncopneumopatico cronico: problemi di terapia e prevenzione*».

PINEROLO — Il distretto scolastico 44 ha organizzato una mostra che si chiuderà domenica prossima, sul tema «Manualità, scienza e tecnica nella scuola oggi». La manifestazione si svolge nell'ex caserma «Fenulli», piazza Fontana.

TELE PIÙ

IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA

REGALA UN TV COLOR AL GIORNO PER UN MESE

[redacted]

TELELOTTERIA
un televisore a colori al giorno
IL TUO NUMERO MAGICO
A 503408
IL TUO NUMERO MAGICO
TELE PIÙ
TELE PIÙ
DIAGONALE

Philips

in offerta speciale presso:

[redacted] s.n.c.

P.za Derna [redacted]
TORINO
Tel. 201.122

Colore Sempre

"Meno benzina e qualche telefonata in più."

Così dice Mario Molinari, consigliere delegato della Lomac, una società che è distributrice esclusiva di calcolatori per la gestione di dati aziendali. E alla Lomac usano molto il telefono per l'assistenza ai loro clienti. Infatti, soprattutto con il telefono fanno consulenza per la programmazione del calcolatore.

Ma perché un'azienda come questa continui a fornire un servizio risparmiando tempo, viaggi e denaro anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA libero zona corso Sommeiller [illegible] due camere tinello cucinino servizi L. 37 milioni. Telefonare 531 310

CASABIANCA libero corso Francia recente salone tre camere tinello cucinino servizi garage L. 74 milioni. Telefonare 531 000

CASABIANCA Rivoli a Orbassano alloggio in palazzina con portineria soggiorno due camere doppi servizi box auto L. 74 milioni mutuo fondiario. Telefonare 531 310

CASALEGNO A via Dandolo (S. Rita) signorile recente salone 2 camere cucina servizi cantine L. 50 milioni mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 835 444

CASALEGNO B corso G. Cesare libero camera cucina servizi cantina L. 16 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 835 444.

CASALEGNO C corso Trapani camera cucina servizi cantina L. 21 milioni 500 mila. Mutuo fondiario. Tel. 835 444

CASALEGNO D via Foligno 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 27 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 835 444

CASALEGNO E [illegible] 2 camere cucina servizi cantina L. 31 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 835 444

CASALEGNO F via Bainsizza (S. Rita) libero recente soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina L. 37 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 835 444

CASALEGNO G via C. [illegible] libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino terrazzi cantina L. 41 milioni 500 mila, volendo box auto libero L. 13 milioni mutuo fondiario. Tel. 835 444.

CASALEGNO H via Galluppi libero luglio camera tinello cucinino servizi cantina L. 29 milioni mutuo. Tel. 835 444.

CASALEGNO I via C. Nigra libero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 25 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 835 444

CASALEGNO L via Braccini (B. Pozzo) libero 2 camere cucinino servizi cantina L. 34 milioni. Mutuo. Tel. 835 444

CASALEGNO M strada comunale Altessano libero [illegible] 2 camere ampie cucinino servizi cantina L. 54 milioni complessi mutuo fondiario. Telefonare 835 444.

CASALEGNO N via Angelo [illegible] libero 3 camere cucina servizi cantina mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni ed appuntamento telefonare 835 444

CASAVIVA nuovo zona Stadio 2 camere tinello servizi 85 mq circa, termoascensore. 30 milioni e mutuo. 543 875 - 553 363 - 543 773.

CASAVIVA libero corso IV Novembre Stadio salone 4 camere cucina 2 servizi panoramico 120 milioni e mutuo 553 363 - 543 825

CASAVIVA nuovo via Conte Verde signorile 2 camere cucina 2 servizi [illegible] 65 milioni e mutuo 553 363 - 543 825 - 543 773

CASAVIVA presso largo Orbassano 2 camere tinello servizi termoautonomo 80 mq circa 50 milioni e mutuo 553 363 - 543 773

CASCINE VICA

recente 1-2 camere tinello cucinino bagno. Lu-Casa tel. 546 476

CASETTA indipendente libera in Pecetto su 2 piani mq. 340 ca. con orto e ampio giardino. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare [illegible]

CASETTA libera [illegible] recente 2 camere cucina bagno giardino veranda 77 milioni meno mutuo. Tel. 489.789

CASETTA libera vendesi a Grugliasco 3 vani 2 servizi cortile box auto e giardino. Torino 2000. Tel. 540 045

CASETTA libera indipendente Borgone Val di Susa 37 km Torino 3 camere cucina servizi cortile mutuo. Telefonare 547.821 - 530.890.

CASTELNUOVO D. Bosco abitabile subito in nuovo complesso residenziale vendo alloggio ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucina doppi servizi terrazzi a tre 34 milioni 500 mila più mutuo fondiario vero affare. Telefonare [illegible]

CASTIGLIONE appartamenti varie metrature con box, possibilità abbinamenti disponibilità [illegible]. Gime, via Monteverchio 20 bis. Telefonare 516 012

CAUSA [illegible] vendesi Orbassano [illegible] 11 milioni. Telefonare 748 582

CENISIA-S. PAOLO

[illegible] recente trasformazione via Luserna 23 [illegible] alloggi 2 e 3 vani con servizio e cantina [illegible] a partire da 10 milioni 600 mila dilazioni personali in loco giorni feriali ore 17,30-19. [illegible]

CENTRALEDILE vende presso piazza Statuto alloggio [illegible] camere cucina bagno 14 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 530163

CENTRALEDILE vende alloggio centrale con ampio ingresso 130 mq complessivo 39 milioni 500 mila. Tel. 530163 532409

CENTRALEDILE 530163 vende villetta libera [illegible] Cumiana 4 camere 2 servizi garage terreno 7 mila mq affare 80 milioni volendo mutuo

CENTRALEDILE 537400 vende a Moncalieri alloggio libero recente due camere tinello cucinino bagno [illegible] sufficienti 10 milioni contanti [illegible] dilazione

CENTROCASA 513.831 libero adiacente corso Moncalieri [illegible] 2 camere cucina servizi 24 milioni 700 mila, dilazione

CENTROCASA 513.831 corso Casale stessa casa alloggi varie metrature a prezzi eccezionali da 9 milioni 100 mila a 15 milioni, dilazione

CENTROCASA 513.831 zona San Salvario [illegible] prezzi occasione, 2-5 camere cucina bagno da 8 milioni 750 mila a 19 milioni 500 mila dilazionabili

CENTROCASA 513.831 Grugliasco centrale camera cucina bagno [illegible] ascensore 16 milioni dilazionabili

CENTROCASA 513.831 corso De Gasperi, Crocetta appartamenti 2-3 camere cucina bagno da 27 milioni 500 mila a 41 milioni 600 mila possibile mutuo e dilazioni

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri [illegible] 2 camere salone bagno [illegible] giardino [illegible] vendo. Telefonare 882 932

CONFAR a Venaria, via XX Settembre ultima monocamera in ristrutturazione a L. 7 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 519017 519085

CONFAR Barriera di Milano, piazza Ghirlandaio 2 alloggetti di camera cucina e servizi da 8 milioni 500 mila. Tel. 519017 519085.

CONFAR Borgo S. Pietro (via Bellardi) camera tinello servizi a L. 21 milioni dilazionabili al 70%. Tel. 519017 519085

CONFAR in via Conte Verde (via Garibaldi) ultimi 2 alloggi in ristrutturazione di 2-3 vani affare. Telefonare 519 017/519 085.

CONFAR in via Bibiana angolo via Chiesa della Salute camera cucina a L. 31 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519017 519085.

CONFAR libero zona Borgo Vittoria in casetta alloggio di due camere tinello a L. 43 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519017 519085.

CONFAR Mirafiori Sud (via Negarville) monocamera con angolo cottura monoblocco e bagno a L. 11 milioni 500 mila. Tel. 519017 519085

CONFAR zona centro (via Conte Verde) ultimi due alloggi di 2-3 vani da L. 5 milioni 500 mila dilazionabili 70%. Tel. 519017 519085.

CONSULEDILE 530322 vende corso Francia (Pozzo Strada) 1 camera tinello cucinino ingresso bagno solo 16 milioni 200 mila

CROCETTA via Marco Polo signorile libero ristrutturato soleggiato 2 camere cucina doppi servizi 1 piano. Tel. 850 830

CROCETTA via Marco Polo signorile libero [illegible] camere tinello servizi termo ascensore 4 piano L. 35 milioni più dilazione. Tel. 850 830 / 780 985

CROCETTA via [illegible] 2 camere cucina, [illegible] L. 18 milioni. Gime, via Monteverchio 20 bis, tel. 516 012

EUROCASE A libero via Mongenero 3 camere tinello cucinino bagno termoautonomo ascensore posto auto minimo contanti 30% resto comode rate. Tel. 513 681 513 725 513 748 547 470

EUROCASE B adiacente corso Orbassano libero subito 4 camere tinello, cucinino, piano alto, costr. 1965 [illegible] 33 milioni e mutuo 547.470

EUROCASE C libero via Mazzini [illegible] piano 5° no ascensore 5 500 000 minimo contanti 30% e mutuo. Tel. 513 748

EUROCASE D libero luglio S. Rita salone 3 camere cucina doppi servizi mutuo contanti 40 milioni e mutuo. Tel. 513 725 547.470.

EUROCASE E adiacente corso Toscana libero camera tinello cucinino bagno costr. 1966 24 milioni contanti 30%. Tel. 547 470

EUROCASE F angolo S. Paolo camera, tinello cucinino bagno terrazzo, no ascensore 10 milioni contanti 30% e mutuo. Tel. 513.681

EUROCASE G libero signorile Parco Ruffini 3 camere, cucina, piano 2°, costr. 1960 prezzo affare 44 milioni contanti 30% 547 470

EUROCASE H libero S. Rita camera tinello, cucinino, bagno, terrazzo, ascensore, costr. 1964 piano alto medio signorile, contanti 30%, mutuo, permute. Tel. 547.470

FINCI libero Barriera di Milano alloggio in villa [illegible] salone 2 camere cucina servizi box auto. Telefonare 600.651 - [illegible]

FINCI libero via [illegible] adiacente corso [illegible] saloncino camera tinello cucinino servizi. Tel. 562401

FINCI libero adiacente corso Re Umberto prestigioso salone 4 camere cucina box servizi ampio terrazzo giardino privato. Tel. 505 651 603 318

FRANCIA

libero subito 3 camere cucina doppi servizi piano alto termoascensore costr. 1960 prezzo [illegible] dilazionato. Tel. 547 470 513 681

Ore 20.30 rete 2 tv

L'ingegner Chiti prova i nuovi Grand Prix S Goodyear

Questa sera: prova di slalom

Stasera in TV l'ingegner Chiti, direttore corse dell'Alfa Romeo, ci farà assistere a un serrato confronto: da una parte le gomme tradizionali, con i difetti e i limiti che conosciamo tutti, dall'altra i nuovi Grand Prix S Goodyear.

Nuovi nel disegno del battistrada, nuovi nel profilo più largo e più piatto, nuovi nelle maggiori dimensioni dell'impronta a terra, nuovi nella speciale mescola esclusiva.

Grand Prix S: i primi radiali a lunga durata con una eccezionale tenuta anche dopo migliaia di chilometri.

Vederli in azione sarà il modo migliore per verificare la durata, la tenuta e la sicurezza dei nuovi Grand Prix S Goodyear.

sicurezza nella lunga durata

GRAND PRIX S
GOODYEAR

GABETTI 011 5767 vende S. Mauro appartamenti in palazzina consegna dicembre 80 3-4-5 vani cucina doppi servizi da 79 milioni 500 mila

GABETTI 5767 vende San Salvario via Nizza in stabile con ascensore riscaldamento tre camere cucinino doppi servizi

GABETTI 5767 vende Grugliasco via Galimberti recente piano alto camera tinello cucinino bagno 17 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende via Cumiana signorile al piano nobile 15 camere doppi servizi 3 ingressi mq. 380 ca 198 milioni

GABETTI 5767 vende zona Stadio via Monte [illegible] spazioso tre camere cucina bagno autorimessa riscaldamento 48 milioni

GABETTI 5767 vende libero zona Lucento via [illegible] recente quarto piano tre camere cucina bagno 53 milioni 600 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende zona San Paolo via Vinadio due camere cucina bagno 19 milioni 400 mila box 7 milioni 500 mila meno mutuo fondiario

GABETTI 5767 vende libero Mirafiori Sud via Quarello recente ultimo piano quattro camere cucina box 63 milioni meno mutuo

GABETTI 5767 vende Mirafiori Nord via Vigone recente spazioso camera tinello cucinino bagno [illegible] 22 milioni 700 mila

GABETTI 5767 vende zona Vanchiglia via [illegible] piano [illegible] camera cucina bagno 20 milioni 300 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende Mirafiori Nord via Giacomo Dina terzo piano due camere cucina bagno cantina 16 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende libero zona Stadio via Spano due camere tinello cucinino bagno cantina 41 milioni 600 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende libero San Secondo via Bertholet terzo piano camera cucina servizi 13,5 milioni disponibili

DAI A vende [illegible] 2 appartamenti stesso piano in corso Trapani camera cucina servizi 32 500 000 soggiorno camera cucina servizio 42 500 000 Telefonare 660 013

DAI B vende libero zona S. Paolo camera cucina servizi 7 piano no ascensore 13 550 000. Telefonare 660 013

GEDIM A vende [illegible] piazza Solferino in stabile di epoca signorile con portineria ampio appartamento di circa mq 250 più [illegible] per informazioni. Telefonare 517.566

GEDIM B vende libero Crocetta corso Re Umberto mini appartamento [illegible] ogni comfort camera cucina bagno ingresso 34 milioni. Telefonare 517.566

GEDIM C vende libero piazza [illegible] in stabile signorile [illegible] appartamento di salone 6 camere cucina doppi servizi circa mq. 300 più box auto. Telefonare 517.566

GEDIM D vende [illegible] via San [illegible] soggiorno camera cucina bagno 29 milioni. Telefonare 517 566

GEDIM E vende Crocetta via Pigafetta in stabile dotato di ogni comfort piano alto 2 camere tinello cucinino bagno 77 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 517.566

GEDIM F libero corso Vinzaglio stabile signorile ampio appartamento uso ufficio, abitazione di circa mq 360 più box auto mutuo. Telefonare 517.566

GEDIM G vende libero corso Orbassano recente signorile piano alto spazioso soggiorno camera tinello cucinino bagno 61 milioni volendo 2 posti auto mutui informazioni. Telefonare 517 566.

GRUGLIASCO

strada Antica di Rivoli vendiamo villa unifamiliare nuova composta salone, tre camere cucina, 2 servizi, [illegible] garage, cantina, giardino recintato. Mutuo fondiario, dilazioni, prezzo conveniente. Informazioni Edil Casa tel. 549.154

GIELLE libero centrale 3 camere cucina 11 milioni minimo contanti ampie dilazioni. Telefonare 383 433 - 383 747

IFIM

libero Collegno recentissimo salone camera cucina servizi mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 740 716 742.834

IFIM

libero corso Sebastopoli [illegible] soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742 834 742 843.

IFIM

libero corso Peschiera soggiorno 3 camere camera di servizio cucina doppi servizi dilazioni e/o permute. Tel. 740 716 742 834

IFIM

libero Grugliasco in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizio box dilazioni e/o permute. Tel. 742 840 742 843.

IFIM

libero presso corso Lecce signorile soggiorno camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Tel. 740 716 742 834.

IFIM

libero presso piazza Bernini [illegible] salone 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742 834.

IFIM

libero via Braccini soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742 840 742 834

IFIM

occupato presso piazza Rivoli soggiorno camera cucina servizio dilazioni e/o permute. Tel. 740 716 742 834

IFIM

occupato corso Telesio anche uso ufficio soggiorno camera cucinino dilazioni e/o permute. Tel. 740.716 742.834.

IFIM

occupato corso Francia tre camere cucina servizi 30 milioni dilazionabili. Tel. 740 716 742.834.

IFIM

occupato presso corso Valdocco soggiorno tre camere cucina servizio 20 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 742 840 742 843

IL MATTONE vende libero adiacente corso Re Umberto costruzione d'epoca 2 camere cucina servizi L. 24 milioni dilazionabili. Telefonare 532.760 - 531.027.

IL MATTONE vende libero via [illegible] 2 camere cucina bagno L. 24 milioni sufficienti 30% in contanti. Telefonare 532.760

IL MATTONE vende libero presso via [illegible] 6° piano 2 camere cucina bagno L. 40 milioni ampie dilazioni di pagamento. Telefonare 532.760 - 531.027

IL MATTONE vende libero adiacente corso Sebastopoli costruzione 1970 signorile 2 camere cucina bagno terrazzo L. 70 milioni ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 532 760 - 531.027

IL MATTONE vende libero corso Pr. Oddone ampio camera cucina bagno riscaldamento centrale L. 21 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532 760 - 531 027

IL MATTONE vende libero presso piazza Rebaudengo camera cucina bagno riscaldamento centrale L. 23 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532.760 - 531.027

IL MATTONE vende [illegible] adiacente piazza [illegible] appartamenti recenti signorili di camere soggiorno e 2 camere cucina bagno terrazzo posto auto e parking da L. 35 milioni dilazionabili. Telefonare 532.760

IL MATTONE vende libero adiacente piazza Chiesa della Salute spazioso camera tinello cucinino bagno doppia aria L. 29 milioni 500 mila sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532 760 - 531.027

IL MATTONE vende libero adiacente piazza Sempione recente piano alto camera tinello cucinino bagno termoascensore L. 33 milioni dilazionabili. Telefonare 532.760 - 531.027.

IL TETTO vende libero Barriera Milano camera cucina servizi box 19 milioni. Telefonare 356.785 - 369.163

IMMOBILIARESANPAOLO centro via Del Carmine, libero mq. 200, L. 80 milioni. Facilitazioni. Telefonare 505.000 - 503.700

IMMOBILIARESANPAOLO libero adiacente Molinette, camera tinello servizi soffitta cantina. Telefonare 505 000 - 503.200

IMMOBILIARESANPAOLO casetta indipendente presso piazza Bengasi con appartamento, locale 70 mq magazzino garage. Dilazioni di pagamento. Telefonare 503.200

IMMOBILIARESANPAOLO libero a None in palazzina, recente, salone 3 camere tinello servizi garage. Telefonare 503.200

IMMOBILIARESANPAOLO Vanchiglia (largo Montebello 38) 7 camere di cui 3 libere, servizi L. 30 milioni. Telefonare 503 200.

IMMOBILIARETORO vende in via [illegible], camera cucina ingresso bagno e terrazzo. Facilitazioni di pagamento. Telefonare [illegible]

[illegible] corso Umbria camera, cucina L. 8 300 000. Telefonare 611.387 - 537.065.

ITALIA 61 libero salone 2 letto cucina terrazzo viale [illegible] L. 60 milioni. Tel. [illegible]

IVREA via De Gasperi libero signorile appartamento salone, 4 camere, doppi servizi. Telefonare 0125/40483 - 011/540 777

LA LOGGIA recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] L. 20 milioni più 15 milioni mutuo possibilità box L. 5 milioni. Telefonare [illegible]

LIBERE monolocale corso Regina Margherita nella ristrutturazione posto alto dilazioni. Centro Immobiliare. Tel. 548.153 510 320.

LIBERI e occupati Collegno Borgata Paradiso 2 camere cucina bagno [illegible] 20 milioni. Tel. [illegible]

LIBERO Pino 2 alloggi in villa [illegible] 2 camere cucina servizi garage giardino. Edil vende. Telefonare 537.516

LIBERO A BORGARETTO

appartamento nuovo signorile in stabile residenziale e ampio panoramico composto di grande salone 2 camere cucina servizi. Edil Casa vende. Telefonare 549.154

LIBERO Almese in palazzina con parco 2 camere cucina servizi 19 milioni dilazionabili. Tel. 513 022 530 000 547 821

LIBERO Barr. Milano vendo a 17 milioni 3 camere cucina servizi [illegible] camera cucina servizi L. 17 milioni 500 mila mutuo 442 333.

LIBERO [illegible] spazioso 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 530 000 - 513 022 - 547 821

LIBERO Borgata Parella (via Romagnano) 4 camere servizi L. 16 500 000 pagamento [illegible] Agenzia Tour-Mar tel. 779 717

LIBERO camera cucina ingresso servizio interno 4° piano via [illegible] vendo a [illegible] 16 milioni [illegible]. Telefonare [illegible]

LIBERO centrale Porta Nuova in stabile signorile 4 camere cucina doppi servizi termo ascensore vendo. Tel. 539421

LIBERO centrale salone 4 camere cucina 2 servizi box. Telefonare 500 510.725 - 537.046

LIBERO corso Moncalieri adatto anche uso ufficio 2 camere tinello cucinino servizi recente Centro Immobiliare 548.153

LIBERO corso Svizzera spazioso camera tinello cucinino servizi volendo box dilazioni. Telefonare 513.022 - 530 000 - 547 821.

LIBERO c.so Brescia adiacenza, ingresso, camera, cucina, servizi, cantina L. 22 milioni. Gime, via Monteverchio 20 bis. Telefonare 516 012

LIBERO Grugliasco via [illegible] spazioso 3 camere tinello cucinino doppi servizi dilazioni. Telefonare 513.022 - 547.821.

LIBERO [illegible] 17 milioni 500 mila. Tel. ore serali 471477

LIBERO piano terra camere 240 mq più cortile cantine posti auto vendo 130 milioni. Tel. [illegible]

LIBERO piazza [illegible] ampio recente 2 camere tinello servizi 26 milioni 500 mila e mutuo agenzia vende. Telefonare 885 307.

LIBERO S. Rita 2 camere cucina bagno 12 milioni minimo contanti resto dilazioni. Tel. 383.433 - 383 747

LIBERO

[illegible] salone 2 camere tinello cucinino ingresso [illegible] cucina mq. 125 L. 75 000 000 trattabili. Telefonare 66 00 096

LIBERO subito camera tinello cucinino servizi termo ascensore vendesi 27 milioni. Telefonare 746 502

LIBERO subito Barriera Milano, 2 camere cucina servizio. L. 7 milioni 500 mila contanti più L. 10 milioni 500 mila dilazionato. Telefonare 503 700

LIBERO subito (Collegno Borgata Paradiso) corso nuovo salone due camere cucina doppi servizi box auto 43 milioni volendo box. Tel. 480802

LIBERO Valsalice in villa signorile salone camera cucinotta [illegible] box ingresso vende 78 milioni. Tel. 682.902

LIBERO Vanchiglia ampio 2 camere soggiorno cucina bagno 43 milioni 500 mila dilazioni. Agenzia vende. Telefonare 885 307

LIBERO vendesi zona Francia alloggio signorile 140 mq 5° piano doppi servizi box doppio. Telefonare 678 800

LIBERO vendo in [illegible] 2 camere tinello servizi 43 milioni altro adiacente [illegible] 2 camere cucina bagno ampio ingresso 37 milioni [illegible]. Tel. 442 333

LIBERO [illegible] corso Umbria 2 camere cucina bagno 4° piano no ascensore 16 milioni 900 mila Consulenza 633.825

LIBERO via [illegible] angolo via Borgaro Madonna Campagna 3 camere cucina servizi posto auto [illegible]. Telefonare 530.000 - 547 821

LIBERO via Chiesa della Salute camera cucina servizio [illegible] L. 15 milioni 500 mila. Tel. [illegible]

LIBERO via Duchessa Jolanda 3 camere tinello cucinino termo bagno 4° piano no ascensore L. 48.400.000. Telefonare 637 796

LIBERO via [illegible] angolo corso Trapani zona S. Paolo 2 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 547.821 - 513 022 - 530.000

LIBERO via Monginevro angolo corso Trapani zona S. Paolo 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 513.022 - 530 000 - 547 821

LIBERO via [illegible] 4° piano termo ascensore camera tinello servizi mq 40, 24 milioni facilitazioni [illegible]

LIBERO via Verolengo appartamento 3 camere cucina termo bagno L. 31 milioni [illegible] dilazionabili. Telefonare [illegible]

LIBERO zona Lingotto 2 camere cucina servizi L. 14 milioni più 13 milioni mutuo. Telefonare 330 890

LIBERO zona Mercati Generali recente camera tinello cucinino servizi piano alto Centro Immobiliare. Tel. 548.153 510 320.

LIBERO zona Stadio vendesi tre camere cucina ingresso servizi cantina. Tel. 500349

LIBERO zona Stadio via [illegible] angolo via [illegible] saloncino 2 camere cucina servizi dilazioni. Telefonare 513 022 - 547 821

L'IMPRESA libero corso Vittorio signorile d'epoca 2 camere cucina servizi [illegible] uso ufficio 1° piano 836.252

L'IMPRESA libero v. Scarlatti (Barriera Milano) ampio camera tinello cucinino e servizi 14 milioni e mezzo 836.252

L'IMPRESA libero subito Borgo San Paolo camera tinello cucinino ampio recente piano rialzato 23 milioni e dilazioni 836.252.

[illegible] adiacente piazza [illegible] nuova costruzione composta di 2 ambienti e servizi 40 milioni permute 503 750

[illegible] in stabile ristrutturato zona [illegible] adiacenze facoltà Economia commercio prezzi interessanti a partire da 3 milioni vani. Consulenza 633 322

MAURIZIANO corso Turati ultimo piano 2 camere cucina bagno cantina occupato. [illegible] Telefonare 840 421

MONOCAMERE e bicamere da mq. 43 a mq 71 vendonsi a [illegible] 40 km da Torino in villaggio residenziale riscaldamento indipendente doppi accessori - box isolamento termo-acustico consegna alloggi primavera '80 Tel. ore ufficio 011 / 690 6841

MICHELINO libero recente 2 camere tinello cucinino servizi spaziosi vendesi 43 000 000 meno mutuo. Tel. [illegible]

MICHELINO via Mentone vendesi appartamento camera, tinello, cucinino, bagno 12 milioni 500 mila dilazionati. Unioncase 540 777

OTTIMO investimento in via Rovereto 31, alloggio [illegible] 1-2 camere tinello servizi da 17 milioni. Telefonare [illegible]

PIAZZA STATUTO

corso Francia libero [illegible] appartamento 4 camere cucina servizi a L. 39 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. Edil Casa 549 154

PINO alloggio in [illegible] signorile con [illegible] giardino [illegible] servizi [illegible]. Telefonare 840 421

PINO alloggio signorile 3 camere salone doppi servizi giardino posto box libero vendesi. Telefonare 500 432

PINO Torinese libero in palazzina recente grandioso alloggio signorile su due piani mq 500 più mq 180 mansarda volendo ulteriore box, tre lotti giardino condominiale dilazioni permute. Tel. 542336

PINO Torinese in palazzina signorile vendesi appartamento libero salone tre camere cucinino doppi servizi. Tel. 740 7746.

PINO villa in campagna salone 3 letto 2 bagni cucina garage cantina alloggetto mansarda giardino 2100 mq. Tel. 840 421

PINO zona comoda vendo alloggio libero signorile panoramico soggiorno-pranzo 2 camere bagno box. Telefonare 600 940.

PIOSSASCO

recente 2 camere tinello cucinino bagno Lu-Casa. Tel. 546.476

PRAM A vende zona Crocetta casa d'epoca 3 camere, tinello, cucinino ripostiglio, servizi, cantina, mutuo centrale 28 milioni, ampie facilitazioni nel pagamento. Tel. 584.019 584.033

PRAM B vende Cascine Vica recente camera tinello cucinino ampio ingresso bagno ripostiglio cantina 2 balconi 24.500.000 dilazionabili. Telefonare 584.033 584.019.

PRAM C vende adiacente corso Massimo d'Azeglio monocamere libere o occupate con servizi e [illegible] cantine prezzi da L. 8 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 584 019

PRAM D vende Rivalta frazione Pasta recente ingresso camera tinello cucinino servizi 39 milioni, dilazioni. Tel. 584 019

PRAM E vende libero Giaveno spazioso ingresso 3 camere tinello cucinotto servizi cantina L. 38 milioni meno mutuo al 7%, ulteriori dilazioni. Tel. 584 019

PRAM F vende libero Valdellatorre in villa, intero piano composto due alloggi abitabili con garage, cantina, giardino privato, 3000 mq più parco condominiale 85 milioni. Facilitazioni. Tel. 584 019 - 584.033

PRAM G vende libero adiacente via Frejus camera cucina servizi due arie cantina L. 17 milioni in contanti 3 milioni 900 mila. Telefonare 584.019

PRESTIGIOSO alloggio precollina salone tre camere cucina doppi servizi doppio ingresso box per due auto. Tel. 505837

PRIVATO urge vendere alloggio ultimo corso [illegible] casa d'epoca mq 190 sei vani e servizi 127 milioni. Tel. [illegible]

PRIVATO vende libero S. Paolo tre camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 596750 ore pasti

RIVALTA centro vendesi libero piano 3° alloggio 2 camere soggiorno cucina servizi box per 3 vetture. Telefonare 940 8143.

RIVIERA di Almese vendesi villetta libera terreno mq 900 recente costruzione a L. 67 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Telefonare 951 472.

ROSTA recente spaziosa camera tinello cucinino servizi 18 milioni 100 mila sufficienti 10 milioni. Telefonare 513 022 - 530.000 - 547.821

S. [illegible] Valsalice mq 240 salone 2 camere tinello cucina doppi 3 bagni terrazzi giardino 2 box. Telefonare [illegible]

S. PAOLO vendesi 1 camera, cucina, servizio libero subito piano 3, casa decorosa non nuova. Tel. 793.434.

[illegible] IMMOBILI 635.330 libero via De Sanctis (Pozzo Strada) camera tinello cucinino termo bagno L. 26 milioni 500 mila

SAIR 445.566 vende libero Moncalieri villa nuova 3 camere salone cucina bi-servizi mansarda 2 box lavanderia più terreno.

SAN Paolo ottimo investimento camera tinello cucinino servizi dilazioni e permute Centro Immobiliare 548.153 510.320

SEFIM

struttura [illegible] 500 mq abitabile giardino vendesi 24 milioni. Tel. 487 741

SEFIM

vende a Volpiano appena ultimato alloggio in villa giardino proprio 3 camere cucina garage 30 milioni più mutuo. Tel. 473.0387 487.741

SEFIM

vende casetta borgo lago Viverone salone 5 camere cucina bi-servizi giardino 60 milioni. Tel. 487 741.

SEFIM

vende Collegno recente camera cucina bagno 14 milioni 800 mila volendo box libero. Tel. 473.0387 487.741

SEFIM

vende in Orbassano recente ampia camera tinello servizi minimo contanti 8 milioni. Tel. 473.0387 487.741

SEFIM

vende libero Mirafiori ingresso 4 camere cucina bagno termo minimo contanti 15 milioni. Tel. 473.0387 487.741

SEFIM

vende libero presso largo Cigna recente ampia camera tinello bagno. Tel. 473 0387.

SEFIM

vende libero presso corso Sommeiller ingresso 3 camere cucina bagno termo minimo contanti 11 milioni. Tel. 487 741.

SEFIM

vende libero presso via Sospello camera tinello cucinino bagno 27 milioni 500 mila libero subito. Tel. 473.0387 487 741

SEFIM

vende [illegible] libero recente camera tinello cucinino bagno minimo contanti 11 milioni 500 mila. Telefonare 473 0387.

SEFIM

vende presso Lanzo casetta recente libera subito indipendente, 3 camere, soggiorno, bagno, box 1500 mq di terreno sufficienti 25 milioni in contanti. Telefonare 473 0387

SEFIM

vende presso c.so Giulio Cesare alloggio 6 camere servizi minimo contanti 8 milioni 500 mila. Tel. 473.0387 487 741

SEFIM

vende presso [illegible] villa signorile 250 mq abitabili garage lavanderia 3000 mq terreno 85 milioni 600 mila. Tel. 473 0387 487.741

SEFIM

vende presso corso Re Umberto alloggio libero 2 camere cucina bagno termo 15 milioni contanti resto mutuo. Telefonare 473.0387

SEFIM

vende Settimo libero subito zona residenziale camera tinello cucinino bagno minimo contanti 8 milioni 500 mila. Tel. 473 0387, 487 741

SI FRAZIONA

in via Gorizia 93 alloggi di 2 camere cucina da L. 10.700.000 a 3 camere cucina da L. 14 milioni. Tel. sul posto ore 10/18.30. Tel. [illegible]

SKEMA vende in via Vandalino nuovo libero soggiorno due camere cucina bagno cantina (dato realizzo) L. 30 milioni. Tel. 546806.

SKEMA vende in zona precollina alloggio in palazzina di 5 camere servizi box giardino L. 180 milioni. Tel. 546806 546534

SKEMA vende in Giaveno bellissima villa 8 camere salone cucina [illegible] servizi giardino box 200 milioni. Tel. 546.806.

SKEMA vende in Giaveno moderno alloggetto di solo ingresso una camera cucinotta bagno e cantina L. 18 milioni. Tel. 546534

SKEMA vende in Giaveno bellissima villa salone 6 camere cucina doppi servizi box giardino L. 200 milioni. Tel. 546806

SOFFITTA corso San Maurizio panoramica, Studio Uno vende L. 5 milioni 750 mila. Tel. 540 047.

SOTRIM A 503.350 via Modena ultimi appartamenti di camera tinello cucinino bagno termo autonomo più mutuo

SOTRIM B 503.668 via Nole (San Paolo) 1 camera cucina servizi, minimo 3 milioni contanti, [illegible] dilazioni.

SOTRIM C 503.350 libero via Orsini [illegible] palazzina di nuova costruzione vendesi locali uffici.

TAIT A vende corso Francia (Cascine Vica) casetta con alloggio libero camera cucina servizi e [illegible] mq 50 più giardino [illegible] L. 60 milioni. Tel. 502 383

TAIT B vende libero Barriera di Milano camera tinello cucinino ingresso servizi rinnovato a L. 17 milioni 400 mila. Tel. 502.383

TAIT C vende libero via Bergamo (zona Aurora) camera cucina servizio box [illegible] L. 13 500 000 dilazioni. Telefonare [illegible]

TAIT D vende (via Pinelli) zona S. Donato 2 camere cucina servizi L. 19 200 000 locato. Tel. 502.383 - [illegible]

TROFARELLO via XXV Maggio abitabile recente due camere tinello cucina bagno ingresso box piano rialzato. Tel. 632478

UTIP 531.180 - 547.820 vende libero nuovo adiacente corso San Maurizio signorile mansarda 2 camere cucina servizi mutuo dilazione pagamento eventuali permute

UTIP 531.180 vende via Massena 3 alloggi ampi volendo abbinabili composizione 6 camere cucina bi-servizi

(continua)

[illegible] canguro
SARDEGNA
trag[illegible]
GENOVA
PORTO TORRES

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
linee canguro
[illegible] IGOUMENITSA - PATRASSO
[illegible] SETTIMANALI

Deludente bilancio dopo circa un anno

[redacted] [redacted] [redacted] anche in Emilia-Romagna l'occup[redacted] [redacted]iovanile

BOLOGNA — In [redacted] [redacted] diminuiti soltanto di 1754 unità in [redacted] [redacted] regione Emilia-Romagna, i giovani iscritti nelle liste speciali di disoccupazione. La cifra è an[redacted] più modesta se si considera che i 23.424 giovani senza lavoro [redacted] risultavano iscritti al [redacted] dicembre 1979 nelle liste speciali rappresentano mediamente soltanto il 5,9 per mille [redacted] abitanti dell'Emilia-Romagna.

In tutta la regione [redacted] data di attuazione (12 agosto 1977) alla fine del 1979, la legge speciale [redacted] riuscita ad avviare [redacted] lavoro, con diverse tipologie di contratto, 4654 giovani; 2806 donne e 1848 uomini. Il più alto numero [redacted] sistemazioni [redacted] [redacted] avuto nelle tre province più forti economicamente: Modena, Bologna e Reggio Emilia. Qui la percentuale va dal [redacted] al 29 per cento. Mentre nelle altre cinque il più alto valore è quello di Ravenna con il 19 per cento; il più basso quello di Ferrara con l'11,6. Tra gli attuali iscritti le donne sono in stragrande maggioranza: oltre 17 mila contro circa seimila uomini.

I diplomati di scuole medie superiori o di istituti e i laureati maschi e femmine costituiscono il grosso dei giovani disoccupati quasi 18 mila: una fascia per la quale la richiesta è invece più bassa. La professionalità del totale degli iscritti è stata così valutata: 7,1 per cento nessuna qualifica; 5,2 qualifica operaia; 87,7 qualifica impiegatizia. Degli oltre 23 mila giovani disoccupati iscritti meno di novemila si sono detti disposti ad accettare eventualmente anche una attività manuale.

Un altro dato interessante, per capire come viene giudicata la legge speciale sulla occupazione giovanile [redacted] dato dal fatto che sul totale degli iscritti come rileva l'ufficio del lavoro, più di 16 mila (circa il 72 per cento) hanno contemporaneamente chiesto la doppia iscrizione sia cioè nelle liste speciali che in quelle del collocamento ordinario. In queste liste [redacted] poi iscritti circa 15 mila lavoratori di età non superiore [redacted] [redacted] anni che hanno dimostrato di preferire la vecchia legge.

Secondo i dati dell'Ufficio del lavoro della regione la provincia di Bologna è quella che con il 29%, ha la percentuale più alta di iscritti nelle liste speciali. Ciò è dovuto in parte al fatto [redacted] nella provincia di Bologna risiede il 24% dell'intera popolazione regionale e in parte alla massiccia presenza di giovani diplomati e laureati.

Degli scarsi risultati ottenuti in Emilia-Romagna dalla legge speciale sull'occupazione giovanile, il gruppo consiliare [redacted] [redacted] Regione, ha chia[redacted] responsabile anche [redacted] giunta regionale tacciandola di avere fatto un «clamoroso buco nell'acqua». In un comunicato emesso proprio in questi giorni il gruppo dc ricorda la costituzione nel giugno del '78, di una consulta regionale per i problemi dell'occupazione giovanile che fu approvata dal Consiglio nel dicembre dello stesso anno ed «è sempre rimasta lettera morta, [redacted] (istituto esistente sulla carta, ma non nella realtà». [redacted] ricorda anche che furono sbagliate anche [redacted] previsioni: [redacted] totale cioè di iscrizioni [redacted] [redacted] unità con una conseguente occupazione piena: 34 mila con [redacted]tratti di formazione-lavoro, 9 mila con contratti a tempo [redacted] indeterminato, duemila in progetti socialmente utili, 1700 in cooperative agricole.

Le cifre reali corrispondenti alle voci citate sono invece, secondo la dc queste: 734 invece di 24.000; 1187 invece di 9 mila; 1593 invece di duemila; 287 invece di 1700.

Giuseppe Nobili

Sono migliaia e minacciano di aumentare

Antifecondativi per i colombi dell'antico duomo [redacted] Cremona

Una mostra fotografica illustra i gravi danni apportati dai volatili non soltanto alla celebre cattedrale, [redacted] anche agli edifici adiacenti

[redacted] — La meravigliosa facciata della duecentesca cattedrale di Cremona è [redacted] preoccupante stato di degrado provocato [redacted] [redacted] dei colombi. Qualche sparuta voce di allarme si è levata in passato per richiamare l'attenzione [redacted] autorità, ma senza alcun risultato. Ora si sono messi d'impegno i giovani del Leo Club, del Wwf, dell'Archeoclub d'intesa con i dirigenti della Protezione animali tanto più che i colombi — divenuti ormai migliaia — hanno [redacted] solo seriamente danneggiato la facciata principale, ma anche quelle laterali e l'abside, nonché gli altri monumenti — battistero, municipio, palazzo dei Gonfalonieri — che fanno da cornice alla piazza, una delle più belle e artisticamente pregevoli d'Italia.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica è stata allestita in questi giorni una mostra fotografica che illustra dettagliatamente lo stato di degrado del monumento. Spanne di guano in tutti gli anfratti; carogne [redacted] colombi morti sulle quali vengono deposte le uova e nascono i piccoli (il che può rappresentare anche [redacted] pericolo igienico per le malattie che i colombi possono trasmettere all'uomo), statue e fregi sfigurati che difficilmente potranno essere riportati allo splendore primitivo.

Non sono pochi i cittadini fautori d'un una guerra totale ai colombi. «*Distruggerli tutti* — dicono — *prima che i colombi distruggano i nostri monumenti*». Non così spietati sono i promotori della mostra i quali, attraverso la loro iniziativa, hanno inteso presentare anche delle proposte concrete (e accettabili, pensiamo, da tutti, amici e nemici dei colombi). Essi chiedono azioni dirette sull'animale [redacted] provvedimenti diretti sul monumento. I primi possono essere [redacted] sintetizzati: sfolti[redacted] dei soggetti malati e anche di una parte della popolazione stessa, usando le reti e contemporaneamente [redacted] becchime antifecondativo; sistemare le poche centinaia [redacted] pennuti che si vogliono mantenere in apposite stanze (che ci sono) [redacted] soffitte del duomo. Questa soluzione consentirebbe: un miglioramento delle condizioni igieniche di vita degli animali, possibilità [redacted] controllo del numero dei pennuti e delle covate; in ultimo, ma non meno importante, la eliminazione automatica, con la creazione di un solo luogo di stazionamento, di tutte le altre «sedi» che i colombi si sono create nei posti più disparati.

Per quanto riguarda il monumento, i provvedimenti da assumere direttamente sarebbero: la copertura delle statue, [redacted] normali reti di nylon, per impedire lo stazionamento dei piccioni e la deposizione di guano. Naturalmente [redacted] dovrebbe essere preceduto da una «ripulitura» e, dove occorra, da un restauro [redacted] tutte [redacted] parti danneggiate.

g. s.

Verona: partecipano alla mostra espositori di diciotto province

Una vetrina di mobili in stile creati dall'artigiano italiano

La rassegna si è aperta oggi e chiuderà lunedì - La clientela arriva da tutti i Paesi del mondo - Il settore lo scorso anno ha chiuso il bilancio con un attivo [redacted] 330 miliardi

VERONA — La fiera di Verona offre, oggi, fino a lunedì, una vetrina particolare: quella dell'imprenditoria italiana dei mobili classici, in stile e d'arte. Vi partecipano espositori di diciotto province, soprattutto del Veneto della Toscana, della Liguria e della Lombardia. Così questa vetrina diventa anche [redacted] confronto l'unico in Italia, tra produzioni diverse.

Il mobile in stile (che in provincia di Verona si chiama mobile d'arte) ha, infatti, alcune sue caratteristiche tipiche. Nasce artigianale e tale rimane anche se la produzione [redacted] ha successo e mercato in tutto il mondo. Nasce, soprattutto, come fatto autonomo, quasi spontaneo, di [redacted] certa zona, senza collegamenti con l'esterno. Così cresce e si sviluppa come [redacted] e come attività economica in piena libertà.

Non c'è, infatti, confronto — se non di qualità — tra le produzioni della Toscana e quelle della Bassa Veronese [redacted] quelle del Trentino. Unico termine di paragone rimane, eventualmente, il diverso impulso dato alle economie locali. A Verona, ad esempio nei sessant'anni passati dall'inizio [redacted] questa attività, l'intera economia dei dodici comuni interessati a questa produzione [redacted] stata rivoluzionata. Dall'agricoltura, [redacted] povera, si è passati ad avere oltre duemila botteghe artigiane, spesso sistemate dove c'erano fienili e stalle con più di dodicimila addetti. Il sistema del credito si è trasformato da rurale ad artigiano e, pur tra mille problemi, c'è un giro d'affari [redacted] centinaia di miliardi. I viaggi [redacted] affari non hanno confini.

Ma anche questo mercato così caratteristico [redacted] che si rivolge ad una clientela del tutto particolare ha, evidentemente, le sue congiunture e i suoi problemi. La polverizzazione, tra l'altro, [redacted] permette [redacted] confronto e l'[redacted]me congiunto delle situazioni. Il mobilarte [redacted], [redacted] salone nazionale del [redacted] classico, ha, quindi, la funzione di individuare i rapporti tra [redacted] [redacted] di produzione e quelle di assorbimento ed anche [redacted] accertare quali debbano essere i supporti esterni specializzati per favorire l'azione commerciale.

«*Il mobilarte* — dice Angelo Betti segretario della Fiera — *si ripropone come uno degli impegni mercantili più qualificanti per il comparto mobiliero italiano. E' un momento di affari tanto per le imprese quanto per i commercianti perché a Verona convergono in questi giorni i maggiori interpreti europei ed extraeuropei*». In effetti il mobile classico italiano ha ormai affezionati clienti nei paesi arabi, in tutta l'Europa, negli Usa ed in Canada, ma anche in Giappo[redacted] nel Sud America. Lo confermano i dati dell'export veronese. Ma dell'andamento del mercato si conosce poco perché le statistiche ufficiali parlano solo di mobili e arredamento. Un settore che, nella globalità, ha chiuso l'anno scorso il bilancio commerciale con 330 [redacted] di attivo nel confronto con le importazioni di legno. Per quest'anno si prevede una crescita rallentata che, comunque, dev'esse[redacted] favorita anche attraverso una migliore conoscenza di un mercato così vario.

Franco Ruffo

Centrale [redacted] Caorso ha superato prove di garanzia

CAORSO — La centrale di Caorso è sicura. Sono infatti terminate positivamente le «prove di garanzia», iniziate il [redacted] aprile, alla centrale elettronucleare di Caorso, durante le quali sono stati confermati gli ampi margini previsti [redacted] sede di progetto e che hanno consentito di erogare in rete una potenza di 875 megawatt netti, con [redacted] rendimento superiore ai valori contrattualmente richiesti.

Lo rende noto la Finmeccanica, precisando [redacted] un comunicato che le prove hanno avuto uno svolgimento del tutto regolare, dimostrando ulteriormente l'affidabilità e la sicurezza dell'impianto realizzato dalla Amn (Ansaldo-Finmeccanica) in [redacted]razione con la General Electric.

Sempre più frequenti i furti nelle zone archeologiche

[redacted] [redacted] razziati in [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] sepolte

PALERMO — Accusati [redacted] tentativo di furto, dopo un interrogatorio nella caserma dei carabinieri cinque scavatori clandestini di reperti archeologici sono stati messi in libertà: questo, in Sicilia, è l'ultimo episodio di una lunga serie e conferma con quanta «comprensione» venga trattato chi saccheggia le antichissime sepolture [redacted] ricerca di oggetti preziosi, ori, vasellame. Più [redacted] come «tombaroli», sono [redacted] [redacted] e proprio esercito, attivo soprattutto di notte. La stagione prediletta [redacted] cominciata ades[redacted] e si prolungherà fino a settembre.

I cinque scavatori clandestini (come accade sempre più di frequente) erano muniti di «metal-detector» portatile, capace di individuare oggetti metallici anche a notevole profondità. Li hanno sorpresi i carabinieri nelle campagne di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta. Qui si estendono vasti territori, compresi tra l'entroterra palermitano al di là dei monti delle Madonie [redacted] l'*hinterland* del cosiddetto «vallone» che fino a qualche [redacted] fa è stato incontrastato e tradizionale dominio dei capi storici della «vecchia mafia».

I «tombaroli», colti sul fatto [redacted] picconi e pale, [redacted] in contrada «Castellazzu», dove due campagne archeologiche condotte dalla Soprintendenza [redacted] Antichità nell'estate 1977 [redacted] permesso di scoprire interessanti necropoli del terzo e del quarto secolo avanti Cristo.

Il loro rilascio ha provocato [redacted] proteste di amministratori, studiosi e funzionari che sono da tempo impegnati nella valorizzazione del patrimonio archeologico siciliano: essi chiedono che tale immenso tesoro venga meglio difeso e protetto [redacted] saccheggio indiscriminato.

Nessuno, qui, è mai riuscito a calcolare anche approssimativamente il numero ed il valore [redacted] reperti più importanti che [redacted] spariti. Qualcosa la Regione sta cercando di fare, finanziando l'installazione [redacted] impianti d'allarme nelle località più note: l'ultimo anti-furto è stato programmato per Tindari. Ma è certamente impossibile fare altrettanto per le decine di località più isolate, le centinaia di antichissimi siti che vengono alla luce uno dopo l'altro nel corso delle campag[redacted] di scavo nelle nove province siciliane.

L'esiguo numero del personale addetto alla sorveglianza delle zone archeologiche (problema [redacted] [redacted] musei e [redacted] gallerie) e dei carabinieri che perlustrano [redacted] campagne avvantaggia oltremodo i «tombaroli» che, inoltre, hanno la quasi certezza di non finire in carcere nei rarissimi casi [redacted] cui vengono colti in flagrante.

a. r.

L'habitat degli uccelli acquatici

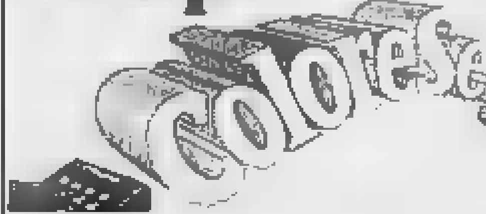
Convegno per salvare le paludi del Veneto

BELLUNO — I problemi delle «zone umide», le aree in prossimità di laghi, sorgenti [redacted] foci di fiumi, in cui vivono [redacted] uccelli acquatici e sostano i migratori, sono stati affrontati da «Italia nostra» in un convegno regionale che si è svolto [redacted] [redacted] naturale [redacted] Vincheto di Celada, nei pressi di Feltre.

«*Le zone umide, che fino ad alcuni anni fa erano numerosissime nel Veneto* — ha detto Daniele Cecchet, presidente della sezione feltrina di "Italia nostra" — *tendono a scomparire con gravi danni per la fauna*». Dopo aver ricordato che esistono ancora alcune zone umide, prima tra tutte le lagune [redacted] Venezia, che sono però minacciate dall'incuria [redacted] dagli insediamenti industriali, Cecchet ha affermato «*che la riserva del Vincheto sta correndo dei rischi poiché, a cinquecento metri in linea d'aria dai suoi confini, dovrebbe sorgere un'area industriale* [redacted] *essere creata una cava di calcare da cemento*».

[redacted] termine del convegno, cui hanno preso parte la segretaria generale di «Italia nostra», Serena Madonna, [redacted] presidente regionale dell'associazione Teresa Foscari Foscolo, numerosi consiglieri nazionali e un centinaio di delegati veneti, è stata approvata una mozione in cui l'associazione esprime «*rinnovata indignazione per la ritardata applicazione, da parte dello Stato italiano, della convenzione internazionale di "Ramsar" che è stata sottoscritta da tutti i governi europei, attraverso il mancato vincolo* [redacted] *zone umide di enorme importanza quali il lago di Fimon, quelli* [redacted] *Revine, le sorgive del Sile, la valle da Marano a Caorle e, infine, prima fra tutte, la laguna di Venezia*» e ritiene valida l'iniziativa intrapresa dal ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'opera di acquisizione e conservazione delle riserve naturali e delle [redacted] umide.

TELE PIÙ
IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA
REGALA
UN TV COLOR AL GIORNO
P[redacted]R UN MESE
Anche [redacted]
TELELOTTERIA
un televisore a colori al giorno
IL TUO NUMERO MAGICO
A 503408
IL TUO NUMERO MAGICO
TELE PIÙ
TELE PIÙ
DIAGONALE



Philips

In offerta speciale presso:

BELLANOVA s.n.c.
P.za Derna 207
TORINO
Tel. 201.122

"Meno benzina e qualche telefonata in più."

Così dice Mario Molinari, consigliere delegato della Lomac, una società che è distributrice esclusiva di calcolatori per la gestione di dati aziendali. E alla Lomac usano molto [redacted] telefono per l'assistenza ai loro clienti. Infatti, soprattutto con il telefono fanno consulenza per la programmazione del calcolatore.

Ma perché un'azienda come questa continui a fornire un servizio risparmiando tempo, viaggi [redacted] denaro anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti. *Il Telefono. La tua voce*

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
TELEMILIAROMAGNA - VIDEO VEN. III
ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI: A&G TELEVISION

AMORE E AVVENTURA IN UN ROMANZO STORICO
a TELETORINO
CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68

Va in onda alle 20 [illegible] prima puntata [illegible] un grandioso romanzo storico, «LA LUCE DEI GIUSTI», appassionante e di grande respiro come «VIA COL VENTO».

Ore 20,30: «I SOGNI NEL CASSETTO», il superquiz condotto da Mike Bongiorno

I film della sera alle 21,30 «TRA DUE DONNE», con Raf Vallone [illegible] Annie Girardot.

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE [illegible] 1,30

ELISEO: oggi

"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO"
BLAKE EDWARDS
"10"
JULIE ANDREWS
DUDLEY MOORE / BO DEREK

«Il cinema americano ha trovato un'attrice che ripeterà il mito di Marilyn - BO DEREK l'ultima dea» Epoca

«Si chiama Bo come Bontà» Gente

«Dieci in bellezza» Panorama

«Bo Derek: ecco la nuova dea del sesso» LA STAMPA

MAFFEI FORTE!
HARD-CORE
SUPER PORNO NUDE LOOK
EXTRA PORNO NUDE LOOK
INGUE SIROHI/YVES LOMBARD
SYLVIE CHANTEAU
IOLAUDE PIERSON

da venerdì all'ARISTON
«Un prelibato boccone di buonumore»
NINO MANFREDI
PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI

2 buoni film!
ROMANO
Grandi risate con NINO MANFREDI
Cocco mio

GIOIELLO
L'ultimo film di un maestro dell'erotismo
Lulu

Oggi su
STAMPA SERA
[illegible]
DI [illegible]
Un inserto di 8 pagine:
l'attacco scatenato [illegible] anni fa dalla Germania
In pochi giorni invase Belgio, Olanda e Francia

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

STEREO SYSTEM
[illegible] presenta
Preamplificatore C4
La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.
YAMAHA HI-FI
Distribuzione [illegible] Via Montebello 32 Legnano

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La dérobade, vita e sabbia di una prostituta parigina, con Miou Miou, Maria Schneider, Daniel Duval. Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Tess.
ARISTON: Oggetti smarriti, regia di Bertolucci, con Mariangela Melato. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: Il cappotto di astrakan, Johnny Dorelli, Andréa Ferréol, Carole Bouquet. Col. Non vietato. Or.: 15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno segreta Brenda Blackman. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 18,55; 22,20.
CAPITOL: Super rapina a Milano, Adriano Celentano, Claudia Mori. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman, J. Voight. Viet. 18. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,20.
COLOSSEO: Les dépravées du plaisir, A. Regien. Viet. 18. Ap. 15.
CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Non viet. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Clio Goldsmith. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Lulu, di Valerian Borowczyck. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Fog (La nebbia) di John Carpenter (Gran Premio Festival del terrore). Non viet. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; [illegible].
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Viet. 14. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
LUX: Fuga dall'inferno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Blue erotic movie. Viet. 18. [illegible] - [illegible] luce rossa; i piaceri particolari, Alice Arno. Viet. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: Manaos, F. Testi, A. Brih. Col. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Giochi porno a domicilio, L. Donise. Viet. 18.
PRINCIPE: Giochi porno a domicilio. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cocco mio, Nino Manfredi. Col. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35.
STUDIO RITZ: Il tamburo di latta, di V. Schlondorff - Premio Oscar 1980, technic. viet. 14. Ore 17,20; 20; 22,30.
TORINO: Piaceri folli. V. O. Colori. Vietato 18.
VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
ALEXANDRA: Sensi caldi, Rita Silva, Jean Pennecini. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30.
APOLLO: chiuso per riposo
ELISEO: Dieci (Ten), Bo Derek, col. Viet. 14.
FARO: Bocca da fuoco, J. Coburn, S. Loren. Non viet. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Moonraker agente 007, Roger Moore. Non viet.
FORTINO: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Viet. 18.
ITALIA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con H. Schygulla. ore 20; 22,30.
LA PERLA: Café express, Nino Manfredi. Non viet. Or.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Superporno nude look, hard-core, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSALIA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: La città difficile. Documenti audiovisivi sul disagio [illegible]nile a Torino. Programmi: ore 9 a ore 18. Ingresso libero.
[illegible] d'Essai: La mia brillante carriera, di Gill Armstrong, techn. Non viet. Ap. ore 20. Inizio film ore 20,00; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 171). Dentro di me, Kay Williams. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: Rapina mittente sconosciuto, Bo Svenson, Cybill Shepherd. Non viet. Ore 20-22,30.
STATUTO: [illegible] chiuso. Domani Yankees.
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 190, tel. 216.613): A richiesta del pubblico Nel regno di Napoli di W. Schroeter - Segnalato Fac [illegible] Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1-2 ORA X: André Tahon una vita per le marionette.
V. VENETO - Doppia luce rosso: Le posseggie. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Totò 47 morto che parla, Totò, S. Pampanini.
ERBA d'Essai. Proiezioni ogni giovedì e sabato.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
[illegible] **ODEON:** Agente 007 licenza di uccidere, Sean Connery, U. Andress. Tech. Non viet. Ap. 20.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bottega del cinema» dalle 17 alle 21 proiezioni nel cinema «La scuola del sesso», novità assoluta; e «Sex parade»; ore 21 teatro «Mara 2»; dalle 22 alle 24 «La scuola del sesso» e «Sex Parade». Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2868): Questa sera in anteprima europea hard-core edizione originale tedesca «Manche mögen's sexy» ore 20,30-22,30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Personale di Vittorio Cottafavi: «Traviata 53» ore 20,30, «La fiamma che non si spegne» ore 22,30.
PO: chiuso. Domani Operazione Costa Brava.
REGINA: La fine dell'innocenza, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Scacco matto a Scotland Yard.
GIARDINO d'Essai: A qualcuno piace caldo, di B. Wilder con M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis.
SMERALDO: Visite a domicilio, W. Matthau, Glenda Jackson, ore 20,30; 22[illegible]
VENTAGLIO: «Maggio in allegria»: oggi Certi piccolissimi peccati di Yves Robert con Danièle Delorme, Claude Brasseur. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Pretty Baby, di Malle. Viet. 18.
NUOVO ODEON: vedi seconde visioni.
ZETA d'Essai: [illegible] Giovanni di J. Losey, con R. Raimondi, J. Macurdy. Spettacolo unico ore 20,45 (per i ritardatari al termine verrà ripetuto il 1° tempo).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Distretto 13: brigate della morte.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIORI: Toro e Vergine. Vietato 18.
ARCI-ZENIT: ore 14,30 Cadaveri eccellenti, di F. Rosi; ore 21 Morire a Madrid, di F. Rossif.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick, ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai: oggi chiuso. Domani L'uomo di marmo.
SPEZIA: Camp 7 lager femminile. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Italia, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Ventaglio.

[illegible] segnalato dalla critica Il matrimonio di Maria Braun (Italia d'Essai).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Killer Fish agguato sul fondo. Non viet.
CASELLE
ITALIA: La calda bestia di Spilberg. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Gli ultimi fuochi.
CIRIE'
CATALANO: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18.
ITALIA: Vieni amore mio vieni, C. Beccarie, techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Lawrence d'Arabia.
LANZO
CATALANO: Odissea erotica. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: I tre dell'operazione drago, Bruce Lee.
PINEROLO
ITALIA: La febbre nella pelle.
NUOVO: Dolly sesso biondo.
[illegible]: Rosso nel buio.
SETTIMO
[illegible]: Innamorarsi alla mia età.
GARIBALDI: La fine dell'innocenza.
SUSA
CENISIO: Volo di cavalli. V. 18.
VALPERGA
AURORA: Blue sensation.
VENARIA
SUPERCINEMA: I peccati di una monaca.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro di Roma presenta Il ventaglio di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 546 340 - 535 440. Ultimi 2 giorni.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Mara 2 di Pino Sudano. [illegible] Ingresso soci.
CENTRALINO CABARET (tel. 837 000)
CONSERVATORIO - UNIONE [illegible]CALE: ore 21 (doppio) Wilhelm Kempff, pianoforte. Musiche di Beethoven, Schubert, Chopin. Biglietti esauriti.
D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21 Cooperativa Teatro «Uomo» «I Masnadieri», di F. Schiller, regia Valeriano Gialli.
ERBA: da venerdì ore 21,15 il Teatro Tradizione Popolare in «La festa dla pignata» di C. Cosola. Pren. tel. 690.407.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
ITALIA: vedi cinema
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio: «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Presentazione di Mario Morini. Ingresso libero.
TEATRO STABILE TORINO - CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO: al Teatro Gobetti, stasera ore 21 unica recita de I capricci di Marianna. Teatro Universitario di Lione. Tel. 544 562 - 556 [illegible]
TEATRO STABILE TORINO - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2 - Al Teatro Valdocco (p. Sassari 30) ore 10 la Compagnia del Teatro della Tosse presenta La regina in bottiglia (con Soccorsobus stellato dell'Imperatore) di Sergio Tofano. Regia di Tonino Conte. Replica domani ore 10.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 9): 21
ARLECCHINO: ore 21 danze
BELLE ARTI: ore 15,30 danze.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 I Carnaval

INDIE - PIANO [illegible] (Vanti 10; 537.340): Il Duo Cosmos
MILLELUCI (p. Giusia 147): Music Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
QUERADO - PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (c. Un. Sovietica 408): Renzo Galbino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Pina Shop e i Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 3, tel. 532.482): Thomas, Palumbo, Bonnie Foy.

VILLA GAY DISCOTECA: 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broffeno, 3): Elsa
CITTADELLA: G. Marconi, F. Vanetto.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): C. Jacono
GISS (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13; 15-20.
I SEGNI (v. S. Teresa 10/C, tel. 518 947): Antichi mobili coreani
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.076): Opere Mosaici figurativi
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. Vittoria 45, tel. 531.013): Jean Baptiste Cornacchio «Ratu». Or.: 10-12,30; 16-19,30.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 577.344): [illegible]gli e sculture di Chiara Orsatti.
PORTICI (p. Vitt. Veneto 32, tel. 885.470): Aldo Boato. Or. 15,30-[illegible]

ASSOCIAZIONE P[illegible]
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Paola Mazzetti, scultura
BERMAN: Gianni Sesia della Merla
CAVOUR - Moncalieri: Gian Mauro della Piana, personale. Dal 3 al 15 maggio.
DAVICO: Bruno Caruso
DORIA: inaug. pers. Clelia Arnodei Pagani. Dalle ore 18 alle 21.
FOGLIATO (Mazzini 9): Fabio Andreoni
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Sergio Forgola.
LA FORNACE - Asti: Nunzio Gulino
LA GIOSTRA - Asti: Vendittelli.
LE IMMAGINI: Vespignani e i Poeti.
S. AGOSTINO (535.062): Casorati, Colombotto Rosso, Funi, Guida, Lam, Morlotti, Morando, Paulucci, Spazzapan, Tamburi, Tomea, ecc.
STUFIDONE: Enrico Baj «Il popolo dell'apocalisse».
VIOTTI: Flora dell'Anena.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Cinema Francese 1930-1935, alle 18 e 21,15 Topaze, con Fernandel, di M. Pagnol (Francia 1951 min. 105). Viet. 16.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. [illegible]

LILLIPUT
FEDERICO FELLINI
LA CITTÀ DELLE DONNE
MARCELLO MASTROIANNI
Orario 14; 16,45; 19,30; 22,15

TEATRI - RITROVI

Incontri con la Musica
I Festival Internazionale di giovani violoncellisti
Michael Flaksman
violoncellista
Marcia Hood
pianista
Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Mendelssohn
Giovedì 8 maggio 1980, ore 21
Conservatorio G. Verdi, Torino
Ingresso libero

TEATRO STABILE DI TORINO
CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO
AL TEATRO GOBETTI
ore 21
unica recita di
I CAPRICCI [illegible] MARIANNA
di Alfred de Musset
Regia di Michel Pruner
Compagnia del Teatro Universitario di Lione

AUDITORIUM RAI
Giovedì 8 maggio ore 21
V concerto in abbonamento
Venerdì 9 maggio ore 21
replica fuori abbonamento
IL PIPISTRELLO
Operetta in tre atti di
JOHANN STRAUSS
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai
Direttore PETER MAAG
Maestro del coro: FULVIO ANGIUS
Regia di MASSIMO SCAGLIONE
Ingresso lire 2000

ERBA
da venerdì ore 21,15
TEATRO TRADIZIONE POPOLARE in
LA FESTA DLA PIGNATA
2 atti comicissimi di C. Cosola

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento di
BALLO LISCIO

Trocadero
V. A. Doria ... Tel. 553171
Mercoledì dell'amicizia
I CARNAVAL

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Serata romantica a lume di candela
orch. ROBY e i GENTLEMEN

[illegible] PA[illegible]
Venerdì 9 maggio
Ingresso lire 10.000
MILLELUCI
Piazza Giusia 147, tel. 616.169

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO
(Piazza Matteotti 30)
TORINO ENCICLOPEDIA DUE
Il bisogno di musica
conferenza di PAOLO CONTE
stasera ore 21 ingresso libero

HOLIDAY ON ICE
con
ONDREJ [illegible]
CAMPIONE DEL MONDO E OLIMPICO
LA DELIZIOSA SUSAN COLBERG
PER I BIMBI LA PANTERA ROSA - SNOOPY
DA MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
A MERCOLEDÌ 14 MAGGIO [illegible]
SPETTACOLI:
— SERALI: ore 21,15 (escl. domenica)
— SABATO 10: ore 15 e (prezzi ridotti) ore 21,15 prezzi interi
— DOMENICA 11: ore 15 e 18,30
VALIDITÀ RIDUZ. AGIS [illegible]
PRENOTAZIONI
Palasport (botteghino) tel. (011) 383.385-377.315

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa
CLICHES
FOTOLITO
[illegible] EDITORIA

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Bernstein acrobata con le nove sinfonie

Beethoven: Le 9 Sinfonie. Orchestra Filarmonica di Vienna. Membri del coro dell'Opera [illegible] Stato di Vienna: direttore Leonard Bernstein (8 LP - DGG 2740 216).

Da quando, pochi an[illegible] fa, Leonard Bernstein ha diretto splendidamente il *Fidelio* in un allestimento dell'Opera di Vienna che è stato trasmesso per televisione, inciso su disco e portato in *tournée* alla Scala, la sua fama di interprete beethoveniano si [illegible] diffusa, quasi come una novità, in tutti i principali centri musicali del mondo, compresi quelli di più severa tradizione austro-tedesca.

La Deutsche Grammophon, sempre molto attenta ad individuare da che parte tira il vento, [illegible] ha subito affidato l'incisione dell'opera e quella delle nove Sinfonie, riprese dal vivo con la Filarmonica [illegible] Vienna che in questi dischi offre una prova superba della sua bravura e non finisce di stupire per la bellezza del suono, l'ampiezza dell'arco dinamico fedelmente riprodotta dall'incisione stereofonica, la smagliante «presenza» di ogni effetto solistico e di massa.

Proprio sull'efficienza della grande orchestra sembra d'altronde puntare l'esecuzione di Bernstein secondo la tradizione tipicamente virtuosistica, quasi acrobatica e funambolica della scuola americana di cui lui stesso è il rappresentante sommo.

Eppure mai come da questi dischi si comprende che l'interpretazione musicale è qualcosa di più della ricerca [illegible] bel suono, dell'effetto smagliante [illegible] [illegible] stessa minuziosa attenzione al testo scritto: è la coerenza di un pensiero musicale che si dipana in una gettata unica, dove tutti i particolari vanno tenuti insieme in una formidabile tensione aggregante per evitarne la dispersione nel semplice accostamento paratattico, come i fiori ben disposti nel loro vaso, secondo l'immagine efficace di Furtwaengler.

Proprio questo senso architettonico del tutto manca talvolta alle esecuzioni di Bernstein ch[illegible] convince sostanzialmente per le sinfonie più oggettive e «settecentesche», quelle che si pongono, in un certo senso, al riparo dall'implacabile coprifuoco dei contenuti: le prime due, la *Quarta*, in parte l'*Ottava*, peraltro un po' sacrificata nella sua dimensione di affettuoso umorismo domestico a favore d'una vitalità che è tutta di nervi.

Anche il costruttivismo energetico dell'*Eroica* trova in Bernstein un interprete sensibile; ma nella *Quinta*, *Sesta* e *Settima Sinfonia* l'esecuzione entra in una singolare crisi di freddezza e di estraneità ai valori fondamentali del testo.

E' in particolare il Beethoven epico che sembra sfuggire alla coscienza interpretativa di Bernstein: il grandioso monolitismo delle tre sinfonie centrali colate nel bronzo di tre idee dominanti — il «destino», la «natura», e il vitalismo [illegible] che Wagner aveva definito come «apoteosi della danza» — richiede all'interprete [illegible] america integrità [illegible] visione che le varie «crisi» della coscienza contemporanea hanno reso oggi drammaticamente inattuale, lasciandola in appannaggio a pochissimi eletti.

Nella *Nona* l'esecuzione di Bernstein assurge invece di nuovo ad una indiscutibile pienezza, ed è questa una bella controprova della modernità di questa *Sinfonia*, così vicina a noi per la sua vitalità tortuosa, problematica e grandiosamente imperfetta.

Paolo Gallarati

L'Oscar Storaro chiede: [illegible] fotografo sia coautore di film

ROMA — Un riconoscimento del contributo creativo che il direttore della fotografia da all'opera cinematografica attraverso l'inserimento, nella [illegible] legge sul cinema, dei direttori di fotografia tra i coautori cinematografici, è [illegible] chiesto al [illegible] del Turismo e dello Spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo dall'Associazione italiana cineoperatori.

D'Arezzo ha ricevuto Vittorio Storaro, recente vincitore dell'Oscar quale migliore direttore della fotografia per il film *Apocalypse now*. Storaro, a nome dell'Associazione italiana cineoperatori di cui è vicepresidente, ha consegnato al ministro D'Arezzo un documento con il quale si chiede che la nuova legge sul cinema allarghi alla categoria dei direttori di fotografia (insieme a quella dei registi, soggettisti, sceneggiatori e musicisti) il concetto di coautore del film.

Palasport: stasera "Holiday [illegible] ice"

TORINO — Debutta stasera alle 21,15, al Palasport, *Holiday [illegible] ice*, la rivista sul ghiaccio che mette insieme ballo e sport con atleti, star [illegible] comici di tutto il mondo. Rimarrà a Torino fino a mercoledì prossimo.

Incontri del Regio — Stasera alle 17,30, al Piccolo Regio, presentazione di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, a cura [illegible] Mario Morini. La «prima» dell'opera va in scena al Regio martedì prossimo.

TRE COSE CHE LA SVIZZERA GARANTISCE NELLA QUALITA'.
UNA ANCHE NEL PREZZO.

Gli svizzeri, si sa, certe cose le [illegible] fare bene. Le montagne e i laghi, per esempio. Però anche il cioccolato, i Franchi e gli orologi. Ma se oltre alla qualità cercate anche la convenienza nelle cose che vi può offrire la Svizzera, allora vi consigliamo di puntare sugli orologi Mondia.

Gli orologi Mondia, infatti, hanno tutta la qualità svizzera a [illegible] prezzo inferiore a quello di tanti ottimi orologi svizzeri. E ci sono diverse collezioni Mondia, dove i modelli si assomigliano nella qualità e nella convenienza, ma non nella linea. Perché i gusti delle persone sono tanti e vanno accontentati tutti.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia: finalmente ci crederete.

MONDIA
Qualità svizzera [illegible] cambio di [illegible] volta.
Gli orologi Mondia [illegible] in vendita presso i rivenditori Zenith.

A St-Vincent i programmi di 47 tv italiane su 400

Gli studios delle tv private lavorano poco [redacted] molto male c'è chi tenta la coproduzione

ST-VINCENT — Soltanto 47 televisioni, sulle circa [redacted] operanti in Italia, sono presenti alla seconda rassegna dei programmi originali delle televisioni private (Vidicom [redacted] che [redacted] tiene in questi giorni a St-Vincent.

Emerge subito un dato poco confortante: secondo le più recenti statistiche, infatti, appena una settantina di anten[redacted] private sono in grado [redacted] realizzare [redacted] programmi (documentari, spettacoli di varietà, informazioni culturali, quiz); le altre si limitano a trasmettere vecchi film, cartoni animati, spezzoni di comiche risalenti all'epoca del film muto, intervallati da «flashes» pubblicitari di dubbio gusto e scarsa efficacia.

Ancor più desolante l'impressione che [redacted] prova assistendo alle trasmissioni dei programmi presentati alla rassegna [redacted] tv private presenti (che concorrono [redacted] una classifica finale stilata da giornalisti e critici): tanta buona volontà, [redacted] risultati decisamente modesti.

In media, soltanto [redacted] 30 per cento delle ore [redacted] trasmissione giornaliera [redacted] coperto da programmi realizzati in proprio dalle emittenti; buona parte di queste trasmissioni sono dedicate ai notiziari, ai documentari o ai quiz. Alcune tv si sono cimentate nei programmi per i bambini, altre hanno tentato l'avventura [redacted] sceneggiato, ma sono [redacted] isolati [redacted] non hanno co[redacted]ue ottenuto i successi sperati.

«La cultura non [redacted] fa andare in rosso i bilanci», dice mestamente Ettore Reale, direttore dell'emittente torine[redacted] Grp. «In tre anni, [redacted] le tv private si è inventato un lavoro che oggi occupa decine di migliaia di persone, ma della maggior parte dei casi si continua [redacted] badare soltanto [redacted] risultati commerciali».

La prima preoccupazione delle emittenti private sembra essere soltanto quella di assicurarsi una buona fetta della pubblicità; l'anno scorso le varie emittenti si sono spartite circa 53 miliardi (contro i 360 della Rai), le previsioni per quest'anno sono di circa 80-90 miliardi.

Produrre programmi passa in secondo piano; salvo rare eccezioni, che fanno capo ai grossi gruppi imprenditoriali (Rizzoli, Rusconi, Berlusconi), la maggioranza delle antenne private si [redacted]la a realizzare programmi di interesse locale, che non possono trovare mercato al di fuori del proprio ambito regionale [redacted] cittadino.

Per questo le televisioni private italiane continuano [redacted] acquistare programmi all'estero, specialmente in America.

«Per fare programmi d'interesse nazionale — d[redacted] Reale — bisognerebbe disporre di molti quattrini e [redacted] un'organizzazione ben sperimentata. Rizzoli, che può avvalersi della Cineriz e di altre organizzazioni, realizza per esempio un programma, "Playboy di mezzanotte", che ha ottenuto un notevole successo anche presso altre emittenti».

Telemilano, [redacted] Berlusconi, produce una trasmissione [redacted] quiz, condotta da Mike Bongiorno, che viene diffusa contemporaneamente a Milano e in altre città [redacted] televisioni del gruppo [redacted] fanno capo [redacted] Canale 5 per il Nord e Canale 10 per il Mezzogiorno.

«Ma in questo modo [redacted] rischia di distruggere [redacted] linea originale delle televisioni private, accentrandole in gruppi di testate», dice Eligio Ermetti, direttore di Telenova (Milano). La sua emittente l'anno scorso ha prodotto programmi per circa 22 ore settimanali, coprendo il 48 per cento delle trasmissioni. «Quest'anno, purtroppo, siamo stati costretti a ridurre le ore e siamo scesi al 30 per cento, perché produrre in proprio dei programmi costa troppo».

L'unico modo per riuscire a realizzare qualcosa è «fare delle co-produzioni [redacted] altre tele[redacted]i. Noi stiamo preparando dei telefilm per ragazzi in collaborazione con televisioni francesi, inglesi e canadesi. I risultati sono ottimi, il prodotto [redacted] educativo, la concorrenza di Mastiga non [redacted] fa paura».

Per Maggio Valveri, direttore di Telesicilia (Palermo), non [redacted] tanto question[redacted] quattrini, quanto di professionalità. «Non possiamo continuare a soffocare con la pubblicità e i telefilm il processo evolutivo del pubblico», afferma.

La sua emittente realizza il [redacted] per cento dei programmi trasmessi: «Documentari, favole per bambini, spettacoli [redacted] varietà, tre notiziari giornalieri».

Quello che si proietta in questi giorni sui teleschermi del Vidicom 80 è un panorama abbastanza completo di quanto alcune antenne stanno facendo per cercare di realizzare direttamente dei programmi che tengano presente le esigenze, le necessità, [redacted] preparazione culturale degli spettatori. Ma i risultati sono piuttosto modesti.

Francesco Fornari

Stasera concerto [redacted] Wilhelm Kempff

[redacted] — Stasera alle 21, [redacted] Conservatorio, il pianista Wilhelm Kempff esegue, [redacted] l'Unione musicale, musiche di Beethoven ((Sonata in mi bemolle maggiore op. 201. Schubert (Sonata in la maggiore op. 120), Chopin (Quattro improvvisi).

[redacted] ciclo da stasera sulla rete [redacted] con «Addio giovinezza»

I primi bagliori del neorealismo nei film di Ferdinando Poggioli

Una scena [redacted] film «Gelosia», nel ciclo dedicato a Poggioli

Nella notte fra l'1 e il 2 febbraio 1945 a Roma, una fuga [redacted] gas uccise nel sonno il regi[redacted] cinematografico Ferdinando Maria Poggioli. Gli smilzi giornali dell'epoca ignorarono la notizia o la diedero in poche righe. Poggioli aveva quarantasette anni e si apprestava, nell'Italia liberata, a riprendere [redacted] fervore un'attività che [redacted] aveva visto all'inizio degli Anni 40, fra gli autori ingiustamente definiti minori, come il più interessante e [redacted] più aperto ad [redacted]venture nuove».

[redacted] stasera [redacted] rete 2 gli dedi[redacted] un ciclo di cinque film, e l'opera [redacted] esordio è anche quella che lo ha rivelato nel 1940: [redacted] giovinezza, girata a Torino, [redacted] Maria Denis (Dorina), Adriano Rimoldi (Mario), Clara Calamai (la seduttrice Elena) e Carlo Campanini (Leone), sceneggiatura di Salvator Gotta e musiche di Giuseppe Blanc, il compositore di quell'inno studentesco, Giovinezza, [redacted] cui, cambiate le parole, si impadronì il fascismo.

Il film segue la nota commedia di Camasio e Oxilia, ma va al di là della vicenda — oggi troppo patetica, falsa e irritante, per non dire ridicola, della sartina che non può amoreggiare seriamente con il dottorino neo-laureato di provincia perché è di condizione sociale inferiore — e recupera con garbo e finezza, fra malinconia e ironia, un crepuscolare mondo gozzaniano della Torino principio secolo.

Seconda pellicola, Sissignora (1942), sempre con Maria Denis, ricavato da un racconto di Flavia Steno, storia di una giovane e infelice domestica. La storia è nella sostanza lagrimosa, il tono è sempre crepuscolare, ma l'ambiente è moderno, preciso, autentico, non retorico, al punto che Guido Piovene scrisse: «Questa riduzione sarà ricordata come una tappa importante del cinema italiano. Il film mostra cose giuste: un senso di verità emana da quegli esterni, da quei mercati genovesi tra il mare e la strada ferrata, da quegli interni familiari, soprattutto da quella balera nella quale servette e marinai si incontrano...».

Ed ecco La morte civile *(1942) con Carlo Ninchi, dal truce dramma di Giacometti che era servito a generazioni di mattatori (ultimi Zacconi e Ricci) per decessi spettacolari in scena con sussulti, gemiti, urla e capitomboli; Poggioli ne fa una dolente, intimista tragedia sullo sfondo di un Sud non folkloristico. Quindi, quello che è ritenuto il [redacted] capolavoro,* Gelosia *(1943), [redacted] Luisa Ferida, dal Marchese [redacted] Roccaverdina di Capuana, [redacted] una dimensione austeramente e rigorosamente verista. Infine* Il cappello da prete *(1943) con Roldano Lupi, film discontinuo soprattutto nella recitazione, ma sempre accurato nel recupero del quadro sociale e storico del tempo.*

Può essere considerato, legittimamente, Poggioli [redacted] anticipatore del neorealismo? Discuteranno gli esperti. L'importante è aver tirato fuori un regista come lui — acuto, solido, estraneo ai «telefoni bianchi» — da un oblio che veramente non meritava.

u. bz.

Drammaturgo e attore premiati all'Eliseo

Il Curcio [redacted] Patroni [redacted] Parenti grandi artigiani del teatro

Patroni Griffi e Parenti: cinque milioni ciascuno

ROMA — Eccoli lì, sul proscenio dell'Eliseo seduti tutti e due sulla stessa sedia, i premiati del secondo premio Curcio per [redacted] teatro, il drammaturgo e l'attore, il regista e l'operatore teatrale Giuseppe Patroni Griffi e Franco Parenti. Patroni Griffi ringrazia e ricorda commosso l'interprete della sua ultima commedia, Romolo Valli che [redacted] recitava proprio qui. Parenti si professa timido, ringrazia, si chiude nel suo silenzio, dietro le spesse lenti, la gran barba da anarchico.

Qualcuno dice: è un premio di compromesso, Roma e Milano. Qualcuno dice: [redacted] un'accoppiata incoerente, non capisco. E invece c'è una precisa coerenza [redacted] dare cinque [redacted] cinque milioni a questi due quasi sessantenni. Sono (si può dirlo senza rischiare l'enfasi) due pazienti e valenti artigiani della drammaturgia.

Don Peppino passione sotto controllo

L'uno, il napoletano Peppino, uno di quegli intellettuali che hanno fatto nell'immediato dopoguerra «*la loro marcia su Roma*» (con Franco Rosi, Dudù La Capria, tanti altri), lavora da venticinque [redacted] a forgiarsi una sua scrittura teatrale: sei copioni dal '58 ad oggi, [redacted] *D'amore si muore* a *Prima* [redacted] *silenzio*. Non è facile darsi [redacted] stile impossessarsi di una parola teatrale che sia concreta ed espressiva ad un tempo, efficace ed evocativa: non è facile in questo paese privo di una duratura tradizione teatrale.

E lo è ancor meno quando, come nel caso di Patroni Griffi, [redacted] portati da un temperamento passionale ad una scrittura turgida, di continuo insidiata [redacted] sua stessa espansività, da una smania di dire tutto [redacted] febbrile sfrontatezza. [redacted] riconoscimento dei giudici del premio Curcio credo volesse premiare la tensione di Patroni Griffi a prosciugare i giovanili manierismi in un dettato sempre più lucido ed essenziale.

A 40 anni in bottega da Eduardo

L'altro, Franco Parenti, della razza lombarda, [redacted] di quei solitari orgogliosi che vogliono fare sempre bene ciò che hanno creduto giusto scegliere. E le sue scelte sono andate da trent'anni in direzione di un teatro di civile ironia di scettica razionalità. Inventa con Fo e Durano la satira teatrale [redacted] costume (*Il dito nell'occhio* 1953), si cimenta nel [redacted]tro-cronaca (*Italia sabato sera*), visita le avanguar[redacted] (il primo, sulfureo Ionesco).

Squarzina a Genova, De Bosio a Torino, ne mettono in risalto la carica di umorismo nero: e sono, per limitarci a Torino, *Arturo Ui* e la *Moscheta*, due interpretazioni magistrali per secchezza e incisività. Poi [redacted] a dirigere lo Stabile di Palermo, si mette a quarant'anni suonati a «*studiare teatro*» sotto [redacted] guida di Eduardo.

[redacted] infine, nel '72, il gran salto nel buio: uno spazio teatrale tutto per sé, [redacted] Pierlombardo a Milano. Otto [redacted] di reinvenzioni [redacted] classici (Molière, Cecov, Marivaux, Shaw), di nuove proposte drammaturgiche (la «*scandalosa*» trilogia di Testori). E tanti dibattiti, mostre, attività didattiche là dove brillavano le paillettes e i lustrini del varietà di periferia. Un bell'esempio di testardaggine, il suo, [redacted] caso raro [redacted] operosità artigianale appunto: in un [redacted] in cui troppi [redacted] sentono artisti senza mai aver messo piede a bottega.

g. d. b.

Due spettacoli al Lirico di Milano

Béjart serioso (e no) per folla di giovani

MILANO — Un enorme pubblico, in prevalenza di ragazzi, ha gremito per quattro giorni [redacted] Teatro Lirico per gli spettacoli del «Ballet du XX.me siècle», a riprova della totale disponibilità giovanile per lo spettacolo di danza.

Béjart mancava da Milano, con [redacted] sua compagnia, [redacted] tre anni, ma non certo [redacted] le sue creazioni che sono ormai [redacted] repertorio alla Scala. Luciana Savignano ha appena terminato le repliche del [redacted] *Bolero* e da ieri sera alla Piccola Scala conduce [redacted] recital [redacted] molti titoli bejartiani.

Il coreografo [redacted] esordito [redacted] ambizioso trittico mahleriano, comprendente una riproposta [redacted] *Chant du compagnon errant* (eseguito con qualche stanchezza da Jorge Donn e dal ben più fresco Patrice Touron) e due titoli omologhi *Ce que la mort me dit* [redacted] *Ce que l'amour me dit*.

Lavori composti in epoche diverse, ma rilegati in una unità spettacolare un po' forzata talvolta e introdotti da inquietanti presenze di simulacri indiani, [redacted] riprova delle suggestioni orientali quasi sempre presenti in Béjart.

Ispirazione ribadita dal passo a due dei *Vincitori*, basato su musica di Wagner e su temi indiani. Una sorta di «Tristano» coniugato col «Kamasutra», che placa il delirio della passione nell'estasi buddista finale.

Alla serietà e all'impegno ideologico del primo spettacolo hanno corrisposto, [redacted] secondo, due numeri divertenti, come la prima esecuzione italiana delle *Variations Don Giovanni* [redacted] la *Gaîté parisienne*.

Le «variazioni» sono quelle che [redacted] diciassettenne Chopin [redacted] sul duettino «Là ci darem la mano» del capolavoro di Mozart. Si tratta [redacted] un ironico corteggiamento all'ombra del grande seduttore da parte dell'intero corpo [redacted] ballo femminile.

Infine la *Gaîté parisienne*, sberleffo in parte autobiografico alla [redacted] Epoque, con un corpo [redacted] ballo questa volta [redacted] gran parte maschile scatenato in incredibili difficoltà tecniche. Tra le dorate colonne del Garnier all'Opéra [redacted] Pari[redacted] avviene l'apprendistato artistico e sentimentale della controfigura di Béjart, impersonata dal formidabile Victor Ullate. Tra la folla dei personaggi che si agita sulla euforica musica di Offenbach c'è lo stesso compositore come vecchietto vispo [redacted] spiritoso.

Il successo ha raggiunto, dopo *Gaîté*, il trionfo con acclamazioni interminabili.

Luigi Rossi

Stasera De Musset al Teatro Gobetti

TORINO — Va in scena stasera alle 21 [redacted] Gobetti un'unica recita [redacted] *I capricci* [redacted] *Marianna* di Alfred de Musset, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Universitario [redacted] Lione. Regia di Michel Pruner.

Nella giornata di oggi, alle 11, al Centro Franco-Italiano di via Donati 5, dibattito su *Dov'è il teatro universitario in Francia e in Italia?*

Concerto Bruni al Piccolo Regio

Il Telemann, così [redacted] proprio [redacted] è [redacted]

TORINO — Anni fa in Germania fu tentata, sul versante editoriale e discografico, un'operazione-Telemann nella speranza di montare su questo fecondissimo musicista settecentesco un «caso» fortunato e redditizio come quello del nostro Vivaldi.

Non sembra che l'intento sia stato raggiunto, sebbene il soggetto avesse molte carte in regola, soprattutto dal punto di vista quantitativo.

Ma lo scatto nervoso di Vivaldi, quella qualità che il veneziano si attribuiva chiamandola «estro», «stravaganza», proprio non si ravvisa nell'invenzione melodica, ora benignamente giocosa, ora patetica, del tedesco, invenzione disposta entro quelle solenni simmetrie strutturali della forma-concerto che si sogliono chiamare — chissà perché? — barocche.

Il tutto con una regolarità geometrica [redacted] contraddetta dagli svolazzi occasionali e poetici di capricciose caden[redacted] ed evasioni, ancor più pedanti e professorali che [redacted] schematismo formale dell'insieme.

Insomma, [redacted] chiaro che Telemann non ci sta simpatico. Perché? Perché per tutta la vita, dall'alto della prestigiosa carica di direttore della musica nella ricca città di Amburgo, usurpò la gloria di primo musicista tedesco a danno di Bach, che del resto era il primo a tenerlo [redacted] gran stima e fu molto onorato di averlo padrino d'uno dei suoi tanti figli e figlie.

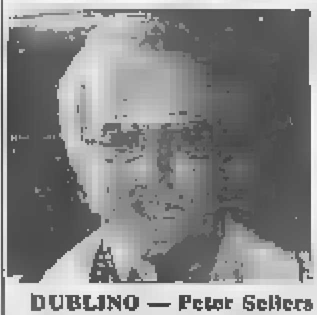
In confronto al quale Bach lui era un musico quasi altrettanto esperto, sì, ma irrimediabilmente microcefalo. Se Telemann non fosse esistito, il corso della musica settecentesca non ne sarebbe stato minimamente scalfito.

[redacted] un intero programma [redacted] questa musica da *Kapellmeister* ci sia apparso accettabile, e perfino gradevole, si deve principalmente alla squisita arte direttoriale di Massimo Bruni, che con sapienza di musicologo ed efficacia miniaturistica del gesto ha saputo estrarre dai bravi archi del Circolo Cameristico Piemontese tutta la gamma di standardizzati coloriti espressivi — umorismo, affetto, e soprattutto nobiltà — su cui riposano *Suites* e *Concerti* [redacted] troppo fortunato rivale di Bach.

Il programma era inoltre opportunamente ravvivato dalla varia presenza di solisti, e precisamente il flautista Mario Briarello, Bruno De Rosa con l'oboe d'amore, Lee Robert Mosca con la viola da gamba, e gli oboisti Paolo Chirulenti e Angelo Quattrocchi, tutti vivamente applauditi insieme col direttore, il quale ha voluto giustamente far sempre partecipe l'orchestra del lieto successo ottenuto.

m. m.

Attacco cardiaco Peter Sellers in ospedale



DUBLINO — Peter Sellers [redacted] stato ricoverato la notte scorsa in ospedale a Dublino, dove si trova per girare una serie di filmati pubblicitari, per un «lieve» attacco cardiaco. Nel '64, il popolare attore britannico, che ha ora 54 anni, fu colpito da un infarto, e gli venne successivamente applicato un pacemaker.

Un portavoce dell'ospedale di Dublino ha dichiarato che Sellers «ha avuto un attacco cardiaco relativamente leggero [redacted] attualmente non ha disturbi». [redacted] aggiunto che l'attore è cosciente e in grado di sedersi sul letto.

Il produttore di Sellers, da parte sua, ha confermato che [redacted] si tratta di una cosa grave.

Costantini chiede sequestro del film «Il lenzuolo viola»

ROMA — Il giornalista scrittore Costanzo Costantini ha chiesto alla magistratura di ordinare l'immediata sospensione della programmazione del film *Il lenzuolo viola*, che da qualche giorno è in circolazione sugli schermi italiani. Lo scrittore afferma infatti che il film inglese, diretto da Nicholas Roeg e presentato fuori concorso al Festival di Berlino, non è altro che la trasposizione cinematografica del suo romanzo *Ho tentato* [redacted] *vivere* pubblicato dieci anni fa.

«*Nei primi venti minuti del film* — dice Costantini — *ho ritrovato le stesse battute di dialogo del romanzo e della sceneggiatura che avevo supervisionato quando Ho tentato di vivere doveva essere trasferito sullo schermo per la regia di Gianfranco Mingozzi*».

Secondo lo scrittore romano, Yale Udoff, che figura come unico autore de *Il lenzuolo viola*, ha lasciato perfino alla protagonista del film lo stesso nome che ha nel romanzo (Milena Flaherty) e si è limitato a trasferire l'ambientazione da Roma a Vienna.

Dal 14 al 22 giugno

Festival [redacted] Pesaro Cinema sovietico degli Anni 70

ROMA — La [redacted] [redacted] internazionale [redacted] nuovo cinema si svolgerà a Pesaro dal 14 al 22 giugno. Dopo le precedenti edizioni dedicate alla cinematografia cinese (1978) e alla cinematografia statunitense degli Anni Settanta (1979), l'edizione di quest'anno sarà dedicata allo studio e alla documentazione della cinematografia sovietica.

Al centro delle giornate pesaresi 1980 vi sarà una importante rassegna retrospettiva della cinematografia sovietica negli an[redacted] [redacted] passaggio [redacted] cinema muto al cinema [redacted]ro, comprendente una trentina di titoli, per la maggior parte sconosciuti.

Il panorama del cinema sovietico degli Anni 70 sarà invece basato su venticinque titoli ugualmente inediti e su una sezione informativa dove figurano film significativi già parzialmente conosciuti. Sono previsti tre seminari: sulla situazione strutturale del cinema sovietico oggi, sul problema storico del passaggio dal muto al sonoro, sulla cinematografia sovietica degli Anni 70.

Agli incontri parteciperanno [redacted] studiosi ed esperti della materia italiani e stranieri.

Uno special in tv

Microfoni d'argento Benigni premiato colpisce [redacted]

[redacted] — Roberto Benigni ha colpito ancora: ieri notte, durante la registrazione televisiva del «Microfono d'argento», fuori copione, [redacted] abbracciato appassionatamente Cinzia Fiordeponti, longilinea «miss Italia», finendo steso con lei in mezzo agli strumen[redacted] dell'orchestra. Cinzia, valletta non meno vistosa di Olimpia Carlisi, partner del «Benignacolo» a Sanremo, era molto imbarazzata.

La consegna dei «microfoni d'argento», tradizionale premio dell'Associazione stampa romana, sarà trasmessa in tv, presentata [redacted] Sandro Ciotti, nelle prossime settimane in uno «special» [redacted] un'ora, con la regia di Gianni Boncompagni.

Si sono esibiti tutti i premiati, da Loretta Goggi e Gigi Proietti a Benigni, dai New Trolls a «La smorfia», da Ivana Monti a Mariano Rigillo, da Gianni Morandi a Laura Troschel.

Un premio speciale è andato a Dino Basili, capo dell'ufficio stampa [redacted] Rai. Riconoscimenti hanno avuto anche «TV2», l'Alitalia, e l'organizzatore di spettacoli Gianni Ravera.

Giulia Occhini in «Quando Coppi correva la bicicletta», tv 2 - La Bancroft nel film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Schede - Medicina** (c): «La terapia [redacted] dolore», regia di S. Colonna
13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale [redacted] informazione libraria a cura di Guglielmo Zucconi
14,10 **Una lingua per tutti** (c): il russo di Ludmilla Nagarville Minucci
14,40 **Roma: Sport equestri** (c). 48° Concorso ippico internazionale. Premio Coppa dei Giovani
16,30 **Torbole: Ciclismo** (c). Giro del Trentino: Arco-Torbole. Prologo a cronometro
17 — **3, 2, 1 - Contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Il Fanbomardo» - «Provocli» - «Perché ucciderlo?» - «Le avventure di Huckleberry Finn» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Visitare i musei** (c): Il [redacted] nazionale di Paestum, a [redacted] di F. Cimmino
18,30 **Spazio 1999** (c): «Il robot», regia [redacted] Kevin Connor
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Bert D'Angelo superstar** (c). «Alla ricerca di Julie», regia di Harry Falk
21,35 **Nel cosmo alla ricerca della vita** (c), di Piero Angela: «La comunicazione»
22,12 **Mercoledì sport. Calcio, Coppa Uefa: Borussia-Eintracht (sintesi)**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 [redacted] **2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di [redacted]tà a cura di M. Pastore
13,30 **I pubblicitari** (c) di Milo Panaro. «L'altra comunicazione» (6ª puntata)
14 — **Il giro del mondo in 80 giorni** (c). Cartoni animati, regia di Leif Gram
17 — **L'apemaia** (c). «Il formicaione», disegno animato dai racconti di W. Bonsels
17,30 **E' semplice** (c). Scie[redacted] e tecnica per i giovani, di F. A[redacted]
18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c), a cura di Giulio Massignan. Ecologia
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberο: i programmi dell'accesso** (c). The Club of Rome: «Anni 80 alternative estreme per l'umanità»
19,05 **Buonasera con... Il West** (c): «Alla conquista del West», regia di V. e B. MacEveety, con C. Mitchell, F. Flanagan, H. Buchholz, R. Montalban, Mel Ferrer
20,40 Alan Bates in **Il sindaco di Casterbridge** (c) con Alan Bates, Anna Massey, Janet Maw, Jack Galloway. Regia di David Giles
21,35 **Tribuna elettorale** (c). Intervista al ministro dell'interno on. Virginio Rognoni
21,45 **Quando Coppi correva** [redacted] [redacted] (c). Testi di G. Vergani, regia F. Campigotto
22,55 **Dottori in allegria** (c): «La ragazza della California». Telefilm comico di Bryan Izzard, con R. Nedwell, G. Davies, E. Clark, Y. Kane

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45
18,30 **Progetto turismo** (c). Quadri dirigenti del turismo, a cura di Guido Gola
19,30 **Viaggio sul** [redacted] (c). Regia di Pietro Farina
20 — [redacted] (c). Primati olimpici
20,05 [redacted] **giovinezza!** (1940), regia [redacted] Ferdinando M. Poggioli. Interpreti: Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Vera Carmi, Bella Starace Sainati, Aldo Fiorelli
22,15 **Teatrino** (c). Primati olimpici (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Gialli veri e finti tutti dall'Inghilterra

Inghilterra, patria del giallo. La fama resiste. Ieri sera secondo appuntamento con i gialli di Agatha Christie: *L'ospite inatteso*.

L'avvio non poteva essere più classico. Notte di nebbia. Una villa isolata, uno sparo. C'è un automobilista che ha avuto un incidente e che si sta dirigendo verso la villa; entra, vede un uomo morto e la moglie che dice di averlo appena ucciso. Chi è l'uomo? Un ricco signore, un cacciatore che ha girato il mondo sterminando animali sino a che un leone ha compiuto la grande vendetta azzannandolo e rendendolo sciancato e mezzo paralizzato. Da qualche tempo viveva in poltrona e si divertiva sadicamente a sparare ai gatti. Lite con la moglie che in un impeto di esasperazione l'ha fatto secco.

Spuntano successivamente i personaggi tipici di queste cose: la vecchia madre ambigua, la governante reticente, un giovanotto squilibrato, un servitore losco.. Con una dose di buona volontà [redacted] può continuare a [redacted] che [redacted] [redacted] si occupa dei gialli [redacted] prendere in giro l'alta borghesia britannica. Ma questo penso che sia vero solo in parte. Nella realtà la scrittrice collocava i suoi thriller nell'ambiente che conosceva e frequentava. Per lei, evidentemente, era inconcepibile che un giallo si potesse svolgere tra impiegati e operai, o semplicemente tra professionisti a modesto reddito. Per avere diritto ad accogliere in casa un delitto e un mistero occorreva per la Christie essere ricchi sfondati o per lo meno essere baronetti. Comunque il suo scopo ultimo era quello di [redacted] dei giochi fini di giallo, degli enigmi da risolvere entro uno schema che ha molte varianti ma che in sostanza è fisso: un [redacted] di persone in un luogo isolato; sospetti che si spostano da uno all'altro; una certa sottigliezza psicologica, anche ironica; e un meccanismo che esclude i «mostri» e le soluzioni paranormali e che è, o vorrebbe essere, logico.

E' un gioco che la Christie [redacted] ripetuto innumerevoli volte meglio nei romanzi che nelle commedie, ma che ha funzionato anche in alcuni pezzi di teatro. L'altra settimana *La tana* è andata più male che bene proprio come congegno, per non parlare dell'allestimento. *L'ospite inatteso* di ieri, pur nella sua cornice vecchiotta [redacted] palese convenzionalità, aveva un'altra presa, anche grazie alla regia di Daniele D'Anza e alla presenza di due attori partecipi come Paola Pitagora e Paolo Bonacelli.

* *

Giallo Inghilterra a[redacted] l'altra [redacted] con *Angoscia* (1944) di un Cukor che imita con eleganza Hitchcock. Film che ancora oggi sta bene in piedi [redacted] onta della storia assurda. Chissà mai perché Charles Boyer ha bisogno di sposare la povera Ingrid per arrivare ai gioielli della zia nascosti nel palazzo? Sapendo che erano lì ed essendo un esperto di passaggi segreti e sottotetti non poteva compiere comode ispezioni [redacted] nella casa abbandonata sem[redacted] [redacted]ca[redacted] il fastidio [redacted] [redacted]o di un matrimonio ma della fatica di indurre la consorte a credersi tocca di cervello?

Mentre Boyer gigioneggia [redacted] risparmio, la Bergman è molto brava anche perché è perfettamente in parte: emblematica figura della donna ingenua, sottomessa, confinata in casa e devota ad un uomo cui sarebbe stato appena giusto [redacted]lare una zuppiera in testa dopo una settimana di convivenza. Da notare che questa donna non riesce ad aprire gli occhi e a liberarsi da sola ma deve aspettare trepida l'arrivo dell'eroe, l'atletico Joseph Cotten (dal quale sarà nuovamente plagiata?).

* [redacted]

[redacted] thriller inglesi finti ha fatto prepotente irruzi[redacted] un thriller inglese vero: collegamento diretto con Londra (subito prima di *Angoscia*, che pure si svolgeva a Londra) per i tragici avvenimenti nell'ambasciata dell'Iran.

* *

Ieri Gulliver ha dovuto vedersela con il giallo della Christie; e l'altra sera Mixer si è scontrato [redacted] il giallo della Bergman. Mixer ha doti per attirare ma per emergere ed imporsi ha bisogno di attendere che il ciclo della Bergman finisca e che presenti pellicole meno affascinanti di questa *Angoscia* che tutti avranno voluto vedere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; [redacted]
7 — Trecro, linea aperta del GR1
7,35 Edicola del [redacted]
8,30 Contovoce
9,03 Radio anch'io 80
11,03 Barbara e le canzoni di J. Brel
11,15 Una lettera d'amore, di A. Buzzati
11,30 I ore di C. Dapporto
12,03 Voi ed io 80, con Pasquale Festa Campanile
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 I magnifici otto
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,25 Errepiuno
16,30 I protagonisti della musica seria
17,03 Patchwork
18,25 Su fratelli, [redacted] compagni
18,30 Radiouno jazz [redacted]
20 — Premio Italia '79: «Ali» di A. Kopit
21,03 It's Only Rolling Stones
21,30 Check-up per un vip
22 — Tornami a dir che m'ami
22,30 Europa con noi: con[redacted]nio E.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Vittorio Cravetto
7,20 Momento dello spirito
[redacted] Il rosso e il nero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Sound track
15,32 In concert!
17,32 Duo in fa diesis d'amore
18,05 Le ore della musica
18,32 A titolo sperimentale
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

[redacted]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 Concerto [redacted] mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rivista culturale
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Dirige G. Szell
22 — Dal teatro Goldoni di Venezia. I concerti di «Un [redacted] discorso»
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,00 Sotto e mezzo ambile
11,45 Il cuore ha sempre ragione
12,04 Domandate Greta
12,35 Rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
16 — Gli Anni 70
17 — Il diavolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,25
18 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **In casa e fuori** (c)
20,35 **Segni** (c). Quindicinale di cultura
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Argomenti** (c)
22,35 **Musicalmente** (c)
23,35 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30
20,50 **Punto d'incontro**
[redacted] — **Due minuti**
21,05 **Cartoni animati** (c)
21,45 **Come quando perché** (c). Film-commedia di Antonio Pietrangeli, con Philippe Leroy, Horst Buchholz, Daniel Gau[redacted]
23,10 **Telesport** - Calcio, Belgrado: Crvena Zvezda-Dinamo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo news** (c)
16,45 **La commedia all'italiana.** Play-boy, con Walter Chiari, Raimondo Vianello
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Il ritorno di Gundam** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Telefilm**
21 — **Missione in Manciuria.** Film drammatico di John Ford
22,35 **Dagli archivi della po**[redacted] **criminale.** Film poliziesco di Paolo Lombardo, con Edmund Purdom e Alan Steel

Nuove rivelazioni e nuove indagini giudiziarie e sportive sulla vicenda delle scommesse

Scoppia un caso Antognoni, accusatori interrogati

Corti, ex autista di Cruciani, ed Esposti, cognato di Trinca, hanno lanciato accuse su Pescara-Fiorentina [illegible] Bari-Palermo coinvolgendo l'arbitro Menicucci - Il calciatore viola contattato dagli scommettitori? - Incontro Negrisolo-Cruciani rilevato [illegible] polizia - L'inchiesta federale all'avv. Ferrari Ciboldi

ROMA — Quando pareva [illegible] scandalo delle scommesse clandestine nel calcio fosse giunto all'ultimo capitolo, ecco che si apre un'appendice: anche Fiorentina e Pescara, anche Antognoni [illegible] Negrisolo, anche Bari (sia pure di riflesso) [illegible] nuovamente [illegible] Palermo sono chiamati in causa dai soliti accusatori [illegible]mani. I quali parlano «a gettone». Basta invitarli e riferiscono nuovi fatti, nuove circostanze, nuove rivelazioni. I giornali ne parlano e la Federazione [illegible] può disinteressarsi. Lo prescrive il regolamento, che nei casi di ipotesi d'illecito impone l'immediata apertura dell'inchiesta.

Così ieri, di buon'ora, l'ufficio stampa della Federcalcio [illegible] questo comunicato: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa un presunto illecito sportivo relativo alla partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso, l'ufficio d'inchiesta della Federcalcio ha aperto indagini, affidandole all'avv. Ferrari Ciboldi».

Le notizie [illegible] anche a Palermo-Bari, e viene chia[illegible] in causa l'arbitro Menicucci. L'ufficio inchiesta pre[illegible] che «sarà ancora Ferrari Ciboldi ad interessarsi della nuova questione». L'inquisitore, che è di Cremona, stava già indagando sulle accuse all'arbitro fiorentino.

Si può dare pieno credito a queste rivelazioni tardive? La prima domanda che si pone è: perché gli accusatori non hanno parlato prima? Il timo[illegible] che si voglia ingrandire lo scandalo al punto che debba essere considerato «senza ri[illegible]», non annulla, anzi accelera l'impegno di fare luce completa sulle novità emerse [illegible] un'intervista rilasciata [illegible] Roma da Nando Esposti e [illegible] Fabrizio Corti. I due sono molto vicini a Trinca e Cruciani. Nando Esposti è cognato di Trinca. Fabrizio Corti è l'ex contabile ed aiuto autista di Cruciani.

Partiamo da Pescara-Fiorentina. La gara sarebbe stata truccata per favorire la vittoria della Fiorentina, che difatti vinse per 2 a 1. Arbitrava Agnolin. Segnò prima il Pescara con Prestanti, pareggiò Sella e poi giunse un autogol di Pellegrini a sancire il successo della Fiorentina.

Le rivelazioni di Fabrizio Corti cominciano con la conferma dell'offerta fatta da Marin Carabba a Trinca e Cruciani di portare prove per alcuni giocatori con [illegible] promessa di chiudere poi un occhio su altre combines. Tutto questo, per dovere di correttezza, è già stato smentito da Manin Carabba a Firenze sabato scorso.

Ed [illegible] come Corti spiega il «trucco» di Pescara-Fiorentina: «Sapevo che Cruciani e Trinca avevano contatti telefonici con Negrisolo [illegible] Antognoni, so anche che Ferruccio Cruciani portò giovedì o venerdì prima della partita sei milioni e seicentomila lire a Negrisolo». Corti ha anche precisato che «i due si incontrarono a metà strada fra Roma [illegible] Pescara». L'accusatore aggiunge anche che Ferruccio Cruciani e Negrisolo furono sorpresi a colloquio da una pattuglia della polizia stradale, e dice: «Poco mancò che Negrisolo morisse dalla paura».

Per Palermo-Bari [illegible] stata concordata la vittoria dei siciliani, e nell'accordo sarebbe [illegible] anche l'arbitro Menicucci. Venne, invece, un pareggio, [illegible] grave danno per [illegible] scommettitori. Corti ha anche [illegible] [illegible] [illegible] andato a Fiumicino per protestare contro Menicucci che rientrava da Palermo. Ma [illegible] affermato di non aver potuto contattarlo perché «c'era molta confusione». Si sa che il premio pattuito per Menicucci sarebbe stato di trenta milioni, mai versati perché la truffa [illegible] era andata a buon fine. Menicucci protrasse il tempo di gioco di 2'14" nel pri[illegible] tempo e di 2'48" nella ripresa.

Gli inquirenti devono far luce e scoprire la verità «vera» su questi episodi, anche se tardivamente raccontati. La posizione di Antognoni pare defilata, ma l'accusa è precisa. Per provare l'eventuale colpa di Negrisolo basterebbe trovare traccia dell'incontro sull'autostrada dai verbali della polizia. L'inchiesta cui si appresta l'avv. Ferrari Ciboldi non è facile, ma parte da qualche circostanza precisa. Speriamo che l'inquirente faccia in fretta, [illegible] chiuda [illegible] più presto questo nuovo triste capitolo di una storia che [illegible] diventando pesante.

Giulio Accatino

Rossi: Non ci sto [illegible] star fuori

PERUGIA — Paolo Rossi replica con freddezza alla Federcalcio che intende escluderlo dalle convocazioni per gli Europei: «Prima di pronunciarmi voglio vederci chiaro sui provvedimenti che verranno adottati, però stavolta sono disposto ad andare sino in fondo. La Federcalcio mi deve dare fiducia dopo tante soddisfazioni che ho dato alla Nazionale. Non mi possono levare dal giro azzurro senza prima avermi permesso di difendermi in un processo».

Chiunque può «denunciare»

La spirale della denuncia è quindi senza fine. Magistratura ed ufficio inchieste della Federcalcio sono ripartite: è stato sufficiente che [illegible] piazzale Clodio, in una atmosfera [illegible] cospirazione, Nando Esposti e Fabrizio Corti (cognato di Trinca ed ex autista [illegible] Cruciani) abbiano confidato nuove «rivelazioni» a due giornalisti — e qui sarebbe interessante sapere chi ha sollecitato l'incontro — secondo le quali nel «calcio sporco» sarebbero coinvolti anche Antognoni e Negrisolo.

E' «la prassi». Una prassi che può mandare il calcio allo sfascio. La magistratura almeno è veloce, su Bologna-Juventus le indicazioni (almeno quelle) di «non colpevolezza» delle due squadre sono già emerse dopo l'interrogatorio al giornalista [illegible] «Corriere della Sera» che ha dato pubblicità alle affermazioni [illegible] Chiodi. Per l'indagine sportiva tutto è paradossalmente più complicato. I due giocatori, le partite Pescara-Fiorentina [illegible] Bari-Palermo [illegible] aggiungono al dossier del «processone» che si aprirà il 14 maggio.

L'organizzazione del calcio, credutasi per anni al riparo da ogni attacco esterno, orgogliosa [illegible] baluardo difensivo [illegible] dalle [illegible] leggi a volte persino in contrasto con quelle dello Stato («i panni sporchi si lavano in famiglia, il silenzio è d'oro, il tesserato che ricorre alla magistratura ordinaria senza autorizzazione viola le norme sportive»), *sta vacillando pericolosamente.*

Il pericolo è «nella prassi». Si era partiti ufficialmente (dopo le prime voci, e le dichiarazioni dell'avv. Goffredo Giorgi che raccolse le prime ammissioni [illegible] «grandi scommettitori») dalla [illegible] di un esposto presentato alla magistratura da Cruciani e Trinca. Adesso basta la parola di persone dichiaratamente di parte (la parte di chi teneva il banco, tirava [illegible] fila delle scommesse, gente che nessuno tocca per ora anche se [illegible] gioco d'azzardo è proibito dalla legge) per aumentare il polverone, per alimentare il caos.

Non si vuole difendere Antognoni e la Fiorentina. Ma le nuove ipotesi di pastette rafforzano l'impressione che si voglia portare la confusione [illegible] livello tale da sfociare in una sanatoria generale. E' la stessa impressione suscitata dalle [illegible] partite dall'ambiente del Milan (Chiodi) [illegible] confronti di Bologna-Juventus. La matassa si sta ingarbugliando a tal modo che l'ufficio inchieste (ovvero la Federcalcio) potrebbe trovarsi nell'impossibilità di dipanarla, e di rispettare i termini previsti dal processo sportivo.

b. p.

Hanno confermato tutto al giudice Roselli

Credevano che i fatti fossero già stati denunciati dai loro compari - Negriso[illegible] avrebbe restituito all'amico Cruciani oltre sessanta milioni di lire - I giocatori citati saranno sentiti dai magistrati - Nuovi guai per Bearzot [illegible] per la Nazionale?

ROMA — I giudici [illegible] costretti [illegible] [illegible] dietro alle ennesime «rivelazioni», l'inchiesta sulle partite truccate si allarga ancora toccando [illegible] Pescara, la Fiorentina, l'arbitraggio di [illegible] in Palermo-Bari. [illegible] numero delle squadre in odore di deferimento sale vertiginosamente: chi ha seguito questa vicenda dall'inizio pensa ormai che l'ultimo possibile colpo giornalistico sarebbe scoprire gli incontri regolari di questo campionato.

Tutto perché quel clan [illegible] galantuomini che gira intorno [illegible] [illegible] commercianti romani sostiene di voler denunciare nuovi intrallazzi. Trinca ha esaurito le sue confessioni? [illegible] integrarle provvede [illegible] cognato Nando Esposti. E se Cruciani giura di aver vuotato il [illegible] [illegible] gli credete; il suo autista, Fabrizio Corti è pronto a smentirlo con [illegible] denunce. Così le dichiarazioni rese l'altra mattina dai due, e ripetute in nottata [illegible] un'emittente privata di Roma, hanno costretto i giudici a interrompere l'indagine [illegible] Bologna-Juventus per aprirne un'altra. Esposti [illegible] Corti già interrogati come testi nella prima parte dell'indagine, sono stati riconvocati ieri pomeriggio e sentiti nuovamente. Al sostituto Roselli, che chiedeva loro pazientemente come mai si fossero decisi a raccontare queste cose soltanto adesso, hanno risposto candidamente che [illegible] gliele aveva chieste. Poi entrambi hanno aggiunto: «*Credevamo che nei loro interrogatori Trinca e Cruciani ne avessero già parlato... solo negli ultimi giorni, dopo aver letto i verbali [illegible] pubblicati dai giornali, ci siamo resi conto che questi episodi nessuno li aveva raccontati...*».

[illegible] crede [illegible] giustificazioni del genere, anzi [illegible] piano. A Roselli non è rimasto che verbalizzare le dichiarazioni [illegible] due preziosi testi: l'unico limite è stato negli incontri che [illegible] fanno parte del processo che si celebrerà [illegible] giugno, e rispetto al quali il giudice non ha ammesso alcuna nuova dichiarazione. I due, naturalmente, hanno confermato [illegible] [illegible] lanciate nelle interviste [illegible]. [illegible] un particolare in più. Negrisolo, secondo Corti, [illegible]rebbe stato [illegible] al[illegible] «cervello» della truffa: «*Cruciani [illegible] l'ha denunciato solo perché è un suo grande amico: si sentivano per telefono tutte le domeniche, di sera, per concordare le puntate della settimana dopo*». Secondo Corti il giocatore del Pescara avrebbe anche restituito a Cruciani assegni per 60 milioni, e 6 milioni e mezzo in contanti.

E adesso, che succederà? Ai giudici, che guardano sconsolati una nuova pila di carte innalzarsi sulle loro scrivanie a rigore non resterà che [illegible] nuove comunicazioni giudiziarie e convocare nuovi indiziati. Negrisolo per il Pescara, Antognoni per la Fiorentina (a proposito: un altro [illegible] che sarà «depennato» dalla lista dei partecipanti agli Europei?), per il Palermo ancora Magherini, che rischia di trovarsi imputato in un secondo procedimento, come anche l'arbitro Men[illegible]. E qualche giocatore del Bari, come teste, non sarà il caso di convocarlo? Quell'incontro (che i «supertestimoni» assicurano essere stato concordato tra i palermitani e la giacchetta nera) durò qualche minuto più del necessario. I giocatori ospiti potrebbero aver notato qualche strana decisione di Menicucci: qualcuno, chissà, potrebbe perfino averlo sorpreso mentre, senza farsi notare, tentava di spingere in [illegible] la palla con una mano...

Ma se poi si pensa alle probabili conseguenze di questa nuova ondata di accuse, passa anche la voglia di scherzare. A un mese dal processo, a pochi giorni dal giudizio della Disciplinare l'irrefrenabile sete di giustizia che sembra aver colto protagonisti e comprimari di questa vicenda, risulta quanto meno sospetta. Certo, chi accusa senza prove rischia una condanna per calunnia. Nessuno può dire se questo è il caso [illegible] Corti ed Esposti. In genere, però, per temere una condanna bisogna avere qualcosa da perdere: oppure qualcosa che si teme di non guadagnare.

g. z.

Pescara: Negrisolo nega e querela

[illegible] — *Nella lista nera legata alle scommesse clandestine [illegible] c'è dentro anche il Pescara calcio. [illegible] meglio, più che la società, uno dei suoi giocatori più rappresentativi, Piergiorgio Negrisolo, 32 anni, jolly difensivo.*

Il calciatore chiamato in causa respinge ogni accusa. Egli nega di aver incassato sei milioni e mezzo per far perdere la propria squadra, impegnata in casa contro [illegible] Fiorentina. [illegible] «combine», sempre secondo l'accusa, sarebbe andata in porto anche grazie alla complicità di Antognoni, il nazionale. Fatto sta che la Fiorentina quel giorno vinse veramente a Pescara, con il punteggio di 2-1. «Ma fu una partita regolarissima — *aggiunge Negrisolo* — e io fui addirittura tra i migliori in campo. Marcavo proprio Antognoni e quel giorno non gli feci toccare palla».

Poi il «libero» abruzzese [illegible]: «Sì, Cruciani l'ho conosciuto, anche suo padre. E' un'amicizia che risale a quando giocavo [illegible] [illegible]. Allora conobbi anche Trinca, ma meno bene... Pensavo fosse gente per bene, ma da parecchio tempo mi sono dovuto ricredere. In ogni [illegible] oggi stesso partiranno le querele. No, non nei confronti [illegible] Trinca e Cruciani, almeno per il momento. Perché non mi risulta che loro due mi abbiano [illegible] che [illegible] hanno denunciato [illegible] sapere [illegible] danno che mi stanno recando».

(a. b.)

Antognoni: «Come ho conosciuto Trinca»

Il giocatore viola dice: «Venne anche al mio matrimonio», ma sostiene l'estraneità sua e della Fiorentina al caso-scommesse - Anche Menicucci si difende ricordando le fasi del match

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — I giornalisti riuniti [illegible] sede della Fiorentina hanno atteso inutilmente che [illegible] tenuta l'annunciata conferenza stampa del neo presidente viola Ranieri Pontello in merito alla posizione [illegible] società coinvolta dalle nuove «voci» nello scandalo delle scommesse.

La conferenza non c'è stata, il presidente non si è visto [illegible] [illegible] Fiorentina ha liquidato la questione con [illegible] seguente dichiarazione letta dall'addetto stampa avv. Ciabatti: «Oggi Antognoni ha fatto dichiarazioni che la società ritiene [illegible] suo imprescindibile dovere portare a conoscenza dell'ufficio inchieste e [illegible] dato perciò incarico all'avvocato Ermanno Ugolini perché provveda di conseguenza».

Nella mattinata di ieri c'è [illegible] stata [illegible] riunione di [illegible] [illegible]siglio, ma su quanto [illegible] [illegible] discusso nulla [illegible] trapelato. Ciabatti ha [illegible] aggiunto che [illegible] Fiorentina conferma la [illegible] piena fiducia in Antognoni, e spera che [illegible] caso sia chiarito nel più breve tempo possibile.

Antognoni, [illegible] aveva parlato in precedenza con i dirigenti, si è invece intrattenuto [illegible] lungo — al contrario di questo — coi giornalisti ed ha ribadito la [illegible] completa estraneità alla vicenda. «E' chiaro che qualcuno [illegible] tutto l'interesse a [illegible] entrare nella vicenda [illegible] scommesse sia il mio nome che quello della Fiorentina — ha detto [illegible] capitano viola — ma non capisco il perché. Forse, si vuole [illegible] creare [illegible] secondo [illegible] Rossi. [illegible]que, non credo che [illegible] Federcalcio tarderà a far luce completa sull'intera vicenda, alla quale [illegible] completamente estraneo. Per parte mia mi affiderò [illegible] [illegible] legale».

Circa i suoi rapporti con l'accusatore Alvaro Trinca, Antognoni ha precisato: «[illegible] conosciuto Alvaro Trinca nel suo ristorante [illegible] maggio del 1977, e sono tornato poi un paio [illegible] volte. Poi, lui stesso si presentò, senza invito, al mio matrimonio. Da allora [illegible] l'ho più rivisto».

[illegible] l'arbitro Gino Menicucci ha brevemente replicato alle ultime accuse [illegible] gli sono state mosse in seguito alla partita Palermo-Bari che, secondo gli scommettitori, avrebbe dovuto terminare con la vittoria della squadra siciliana; invece terminò in parità. «Se avessi voluto che la partita finisse con un risultato diverso mi sarei comportato in maniera diversa», ha [illegible] piccatamente Menicucci. L'arbitro fiorentino ha anche precisato che in quella occasione [illegible] contestato [illegible] giocatori del Palermo per un fallo [illegible] ed ha negato di essersi incontrato a Roma con i giocatori del Milan e della Pistoiese.

g. m.

La Disciplinare ha sospeso anche gli altri 19 tesserati deferiti

Processo alla Juve il 23 maggio

Bettega e Giuliano saranno testimoni - La serie dei dibattimenti durerà almeno 23 giorni

Il calendario delle udienze

Durerà almeno 23 giorni [illegible] serie dei processi «sportivi» presso la commissione disciplinare della Lega calcio. Eccone il calendario:

14 maggio: Milan, Lazio, Perugia e Avellino.

23 maggio: Juventus, Bologna, Chiodi (Milan), Damiani, Agostinelli e Vinicio (Napoli).

24 maggio: Lazio, Avellino e Bologna.

3 giugno: Genoa, Palermo (Magherini), Lecce (Merlo) e Pistoiese.

5 giugno: Palermo e Taranto.

MILANO — Avrà inizio venerdì 23 maggio il processo al[illegible] Juventus e [illegible] Bologna davanti alla Disciplinare: lo ha annunciato ieri la Lega subito dopo avere emesso un primo comunicato nel quale si rendeva nota la sospensione di 19 tesserati implicati con prove più [illegible] meno circostanziate [illegible] presunti illeciti sportivi. I loro nomi erano già noti: si tratta [illegible] Boniperti, presidente della Juventus, e di Fabbretti, presidente del Bologna, quindi dei due allenatori Trapattoni [illegible] Perani, del direttore sportivo Sogliano nonché di sei giocatori rossoblù: Savoldi, Petrini, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti.

Con loro sono stati sospesi in via cautelare per due mesi anche Brignani (Palermo), Massimelli, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi (Taranto), Cordova [illegible] Claudio Pellegrini (Avellino), Borgo (Pistoiese). Damiani, Vinicio e Agostinelli (Napoli) sono stati soltanto deferiti.

I tesserati di Bologna e Juventus dovranno presentarsi nella sede della Lega, in viale Filippetti, venerdì 23 maggio alle ore 9 e nei giorni seguenti. Con loro dovrà presentarsi anche il rossonero Stefano Chiodi, mentre [illegible] testimo[illegible] sono [illegible] convocati Dossena, Paris, Zinetti (Bologna), Bettega e il direttore sportivo Giuliano (Juventus), Alvaro Trinca e Cruciani, il giornali[illegible] Guido Lajolo, il vice presidente [illegible] Milan, Gianni Rivera e il fotografo Renzo Diamanti di Bologna.

Per sabato 24 maggio, la disciplinare [illegible] convocato Lazio e Avellino nonché i giocatori coinvolti nel presunto illecito vale a dire Wilson, Giordano, Manfredonia (Lazio), Cordova, Stefano e Claudio Pellegrini (Avellino). Come testimoni sono stati convocati Marchetti e Piotti (Avellino), Trinca e Cruciani.

Passiamo ad un'altra partita, Bologna-Avellino del 10 febbraio anche se i protagonisti in pratica non cambiano: per sabato 24 maggio sono chiamati in causa Stefano Pellegrini (Avellino) e Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba, Zinetti (Bologna) col loro presidente Fabbretti e con quello dell'Avellino, Sara. Questi i testimoni: Perani, allenatore [illegible] Bologna, i soliti Trinca e Cruciani, Sogliano, ds rossoblù e Mauro Bianchi, dipendente del centro sportivo di Casteldebole.

Il calendario del processo prevede per il 3 giugno il procedimento a carico [illegible] Magherini e Merlo (Lecce) in merito alla gara Lanerossi Vicenza-Lecce e quello che [illegible] coinvolti sia il Genoa che il Palermo. In questo caso gli imputati [illegible] il portiere Girardi e [illegible] solito Magherini nonché i presidenti delle due società. Lecce [illegible] e Pistoiese con i loro tesserati Merlo e Borgo, più Magherini (Palermo) sono chiamati [illegible] causa il 3 giugno. Concluderanno la serie Palermo e Taranto, giovedì 5 giugno, con i giocatori Magherini e Brignani (Palermo), Massimelli, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi (Taranto) nonché i due presidenti.

Damiani, Agostinelli e Vinicio (Napoli) verranno ascoltati venerdì 23 maggio ma rischiano soltanto alcuni mesi di sospensione.

Il «processone» al calcio italiano, dunque, è stato praticamente [illegible] in due parti: il 14 maggio scatterà la fase dibattimentale dedicata [illegible] Milan, Lazio, Perugia e Avellino, che dovrebbe esaurirsi nel giro di una decina di giorni, per dare poi modo alla Disciplinare, dal 23 maggio, di affrontare la seconda fase, quella che vede appunto coinvolte Bologna, Juventus e altre società di A [illegible] B.

Giorgio Gandolfi

Roma-Torino il 17 all'Olimpico i tifosi granata in subbuglio

Infelice decisione della Lega per [illegible] finale di Coppa Italia - Il presidente Pertini non ci sarà, cade un alibi - Il comunicato della società

TORINO — La finale di Coppa Italia fra Roma e Torino verrà disputata nello stadio della capitale, l'Olimpico, sabato [illegible] maggio [illegible] [illegible] 17,30. La Lega calcio, nel [illegible] comunicare ieri a Milano [illegible] decisione presa dalla presidenza dopo un lungo dibattito a distanza con le società interessate, ha spiegato perché la partita è stata fatta slittare di due giorni: era in programma giovedì, si giocherà sabato.

Il Torino ha tentato vanamente sino all'ultimo di [illegible] spostare la [illegible] in un'altra sede, tipo Bologna e Firenze ma sembra che la Lega abbia avuto forti pressioni perché l'incontro venisse disputato in quella che nella capitale definiscono la «sede naturale» della finale di Coppa Italia.

Sulla decisione della Lega, il Torino Calcio ha emesso un comunicato.

Il testo dice:

«La Lega Nazionale ha stabilito che la partita Torino-Roma per la finale della Coppa Italia sia giocata nella capitale, in base a non meglio specificate "conclusioni" espresse in merito alla revisione della formula della competizione.

«Il Torino protesta energicamente [illegible] questa decisione che ritiene ingiusta e gravemente lesiva dei suoi diritti. La legge dello sport esige, infatti, che ai contendenti siano [illegible] [illegible] stesse possibilità; il che certo [illegible] avviene quando [illegible] squadra è costretta a giocare una finale sul campo dell'avversario.

«Il Torino, comunque, anche in considerazione del periodo estremamente difficile attraversato [illegible] calcio italiano, preferisce subire una ingiustizia piuttosto che por[illegible] in atto forme clamorose [illegible] protesta [illegible] sono estranee alla sua tradizione.

«La società [illegible] riserva [illegible] [illegible]cordare con la Lega [illegible] con la Roma ogni facilitazione che consenta [illegible] maggior numero possibile [illegible] sostenitori granata di essere vicini alla squadra in occasione [illegible] una partita resa estremamente difficile dall'assurda deliberazione della Lega Nazionale».

Malgrado le argomentazioni [illegible] società, la notizia della scelta [illegible] Roma come sede ha messo [illegible] subbuglio [illegible] tifoseria del Torino. Ieri si sono riuniti i responsabili dei «Fedelissimi», «Leoni» e Torino Club. Non [illegible] stato rilasciato nessun comunicato ufficiale. [illegible] Ginetto Trabaldo, presidente dei Fedelissimi, ha dichiarato: «E' un'indecenza. Il Torino [illegible] doveva accettare, non siamo stati tutelati. Righetti ci ha giocato [illegible] bel tiro. Non andiamo a Roma a spendere i soldi del viaggio e a farci picchiare. Rimarremo a casa, il Torino la finalissima se la giocherà da solo».

Al di là delle giustificazioni della lega, della accettazione a denti stretti del Torino, e delle polemiche tifose, va detto che ancora una volta i dirigenti del calcio hanno peccato in chiarezza. La sede della finale può essere fissa a Roma (come Wembley per [illegible] Coppa d'Inghilterra) a patto che ciò sia precisato all'avvio del torneo.

A questo punto [illegible] logico e sportivo il campo neutro, tan[illegible] più che il presidente Pertini (la sede romana [illegible] stata caldeggiata sostenendo la [illegible]bile presenza del primo cittadino della Repubblica) ha fat[illegible] sapere ieri sera che impegni politici gli impediranno di essere all'Olimpico.

Federcalcio e Lega contavano sulla presenza di Pertini per rafforzare la scossa credibilità del calcio, ma il presidente non ha certo intenzione [illegible] svolgere questo ruolo. Ancora una volta i dirigenti del calcio hanno sbagliato i calcoli, togliendo qualcosa al valore sportivo della finale di Coppa.

r. s.

Nella Juventus

La reggenza tocca [illegible] Giordanetti

TORINO — La Juventus [illegible] ha emesso alcun comunicato dopo la sospensione cautelare del presidente Boniperti. Automaticamente, talune funzioni passano a Remo Giordanetti, uno dei due vicepresidenti.

Il nome di Giordanetti era stato infatti segnalato, come da regolamento, alla Lega all'inizio di stagione, allorché i club designano, nell'ambito dei propri consiglieri, la persona che ricoprirà [illegible] funzioni di presidente in caso di impedimento del «titolare».

Borussia-Eintracht stasera a Moenchengladbach

La finale Uefa al primo round

MOENCHENGLADBACH — [illegible] alle 20 italiane, il Borussia di Moenchengladbach tenta sul [illegible] campo di mettere un'ipoteca sulla Coppa Uefa 1979-80. Gioca infatti contro l'Eintracht di Francoforte l'incontro di andata delle finali della competizione, che il Borussia ha conquistato due volte, nel 1975 e nel 1979.

L'anno scorso il Borussia [illegible] impose alla Stella Rossa di Belgrado, quest'anno avrà invece di fronte un'altra squadra tedesca. Per l'Eintracht si tratta della seconda finale di Coppa in venti anni, per il Borussia della quinta in otto anni.

Il Borussia, rispetto allo scorso anno, ha due eccellenti giocatori in meno: il danese Simonsen, emigrato a Barcellona, ed il capitano Vogts, che ha abbandonato l'attività. Entrambe le finaliste hanno avuto un mediocre campionato che hanno però saputo riscattare nella Coppa.

Il destino dell'Eintracht è affidato stasera soprattutto [illegible] due assi stranieri: l'austriaco Pezzey e il sudcoreano Cha Bum Kun, rispettivamente difensore e attaccante. In caso di conquista della Coppa, ai calciatori di Francoforte andranno circa otto milioni e mezzo di lire ciascuno, un milione di meno a quelli del Borussia.

c. p.

BORUSSIA: Kneib; Hannes, Fleer; Schaeffer, Ringels, Matthaeus; Kulik, Nielsen, Del'Haye, Harald Nickel, Lienen.

EINTRACHT: Pahl; Pezzey, Lorant; Koerbel, Muehlberger, Borchers; Bernd Nickel, Ehrmantraut (Nachtweih), Hoelzenbein, Cha Bum, Karger.

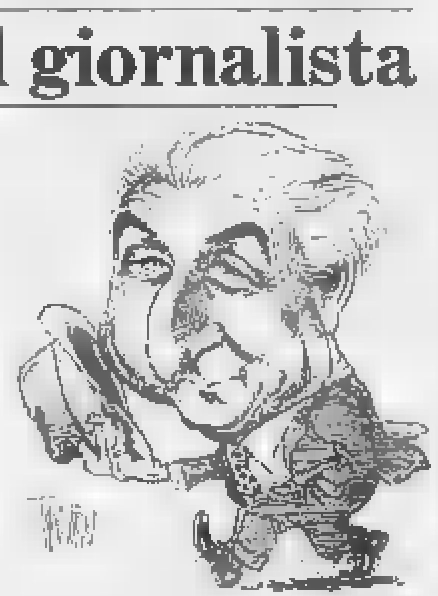
Arbitro: Guruceta-Muro (Spagna).

tipo normale
e dry
aranciata
CRODO
e'una
garanzia
freschezza della natura

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

L'iceberg e il giornalista



Artemio Franchi visto [redacted] Franco Bruna

E' tempo di iceberg, nel calcio: già scritto, ma non mai abbastanza. Un po' è il senso della deriva, un po' è che le rivelazioni ci hanno congelati tutti, un po' è il pensiero che la parte [redacted] dello scandalo sia sempre la più grande. Un esercizio affascinante potrebbe essere quello di pensarci nel futuro, e mica lontano, basta il prossimo anno. O il prossimo mese, quando ci saranno gli Europei, [redacted] il prossimo 17 maggio, quando ci saranno le prime sentenze. Come saremo? Ma dall'iceberg nessuno si sporge, l'acqua intorno [redacted] più crudele [redacted] ghiaccio. Pare addirittura che sia affondato [redacted] degli ultimi miti, quello del «giornalista - del - quale - ti - puoi - fidare».

Ce lo ha segnalato Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, parlando [redacted] giornalista milanese che ha inguaiato la Juventus: «Una volta il giornalista per [redacted] poteva [redacted] anche [redacted] confessore, anche [redacted] notaio, anche il medico, anche l'avvocato. Adesso bisognerà fare attenzione, selezio[redacted], soprattutto tacere». Non è molto lusinghiero né [redacted] giudizio sul «prima», né [redacted] previsione [redacted] «dopo». Capiterà al giornalista sportivo quello che [redacted] accadendo allo sport olimpico? E cioè nel [redacted] stesso in cui apprende [redacted] essere importante, finisce?

Anche qui, comunque, tutto sembra essere già accaduto [redacted] passato: Gino Bartali, riproposto decisamente in questi giorni abbastanza ciclistici (Giro al computer e presto Giro vero) da stampa scritta ed elettronica, continua [redacted] sostenere che nel 1937, «padrone» del Tour, dovette abbandonare su pressioni di Giuseppe Ambrosini, nume dei giornalisti, inviato [redacted] «La Stampa» e desideroso per ragioni [redacted] tiratura, che vincesse Cumiasso, torinese.

Franchi e i calcoli

Artemio Franchi, senese, cinquantotto anni, laureato in economia [redacted] commercio, amministratore delegato dell'Agip, presidente della Federcalcio, presidente dell'Uefa... Dov'è adesso? O meglio, cos'è?

Sordillo [redacted] diventato reggente della Federazione squassata dagli scandali, Franchi è tormentato da coliche renali: ovviamente si erano ipotizzate malattie molto più gros[redacted] e soprattutto più complicate, [redacted] «soltanto» coliche, auguri. Però c'è la sensazione che Franchi sia «out», [redacted] vorremmo tanto che fosse per scelta sua, avendo conosciuto il suo affanno, il suo senso [redacted] soffocamento. E sapendo quanto ha speso nel calcio, arbitro [redacted] 1945 e ancora teoricamente candidato alla presidenza suprema, la Fifa, la Federazione internazionale, di cui [redacted] vicepresidente.

Il modo con cui [redacted] calcio e anzi lo sport «riassumerà» o trascurerà Franchi sarà da studiare e da meditare. Franchi lasciò la Federcalcio a Carraro per dedicarsi a Coni e Fifa, due presidenze possibili. Non entrò [redacted] giunta del Coni per una votazione cucinata in [redacted] Borgia. Riprese la Federcalcio — dopo avere presieduto un fantomatico comitato sportivo «di consolazione» — onde permettere a Carraro [redacted] ascendere al Coni. Adesso patisce [redacted] lo scandalo, nel cuore e nelle cariche e anche nella proiezione internazionale. Presto detto: era e forse [redacted] il nostro dirigente sportivo più capace, meglio noto, e ancora molto appassionato, e sta scomparendo. Non gli perdonano di avere fatto stampare, quel giorno del 1977, al consiglio nazionale elettivo del Coni, la propria scheda, poi inutile perché [redacted] venne eletto in giunta. Sono in queste strette, e non nei miliardi delle scommesse, i calcoli che fanno venire le coliche al nostro sport?

Fritto misto

Lettera [redacted] Roma, uno che protesta contro [redacted] Lazio. Ha comprato, per l'ultimo derby della Capitale, un biglietto di tribuna numerata, lire [redacted] (acclude copia fotostatica del biglietto, settore H, fila 10, posto 855). La fila, il posto, non c'erano più, spari[redacted]. Gli hanno detto [redacted] arrangiarsi. Organizzava la Lazio. «Il pesce puzza [redacted] testa», scrive il romano.

Perché disperare? Fra un po' di anni, vedrete, il campionato di calcio 1979-80 non verrà ricordato come quello delle scommesse clandestine, dei molti scandali, ma come quello in cui, per la prima volta, si [redacted] notato che molti calciatori si fanno la permanente.

Un consiglio, se pensate che non tutto sia chiarito nell'affare delle scommesse: seguite attentamente [redacted] mercato estivo. Certe compravendite strane, non motivate tecnicamente e neppure economicamente, forni[redacted] i nomi di calciatori colpevoli, anche se sfuggiti alla lente di De Biase.

Pessimistiche dichiarazioni dei medici sulle condizioni del pilota svizzero

Regazzoni rimarrà paralizzato?

«Solo [redacted] miracolo potrà restituirgli l'uso delle gambe» - Un comunicato della clinica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERNA — I medici del famoso «Paraplegikerzentrum» (ospedale specializzato nella cura delle paraplegie) di Basilea sono piuttosto pessimisti sulle possibilità di guarigione di Clay Regazzoni. Non solo la degenza del pilota svizzero di F. 1 sarà lunghissima (almeno sei o sette [redacted]), [redacted] si [redacted] inoltre che, in seguito alle lesioni riportate [redacted] colonna vertebrale nell'incidente occorsogli il 30 marzo [redacted] nel G.P. degli Stati Uniti, [redacted] sue gambe rimangono per [redacted]pre paralizzate.

In una intervista al diffuso quotidiano zurighese «Blick», il primario della Clinica di Basilea, prof. Zaech, ha dichiarato: *«Sebbene siano trascorse già cinque settimane dall'incidente, è troppo presto per stabilire una prognosi definitiva sulle possibilità di guarigione [redacted] Regazzoni. Purtroppo, [redacted] dire [redacted] verità, [redacted] [redacted] escluso che [redacted] fare per sempre [redacted] [redacted] [redacted] sedia a [redacted]telle».*

Le condizioni [redacted] Regazzoni sono anche [redacted]o oggetto di un comunicato. *«Il 22 aprile scorso Regazzoni [redacted] [redacted] operato per la frattura multipla della gamba destra [redacted] la tibia fratturata [redacted] stata fissata da una placca. Una ferita aperta è continuamente sotto [redacted]. Purtroppo però [redacted] si possono escludere ulteriori complicazioni».*

Per quel che riguarda la paralisi parziale è detto: *«Il proseguo delle cure prevede che il pilota potrà essere fatto salire su una sedia a rotelle [redacted] metà giugno. La colonna [redacted]tebrale si è stabilizzata in maniera soddisfacente. Lo stato della paralisi alle gambe è immutato, ma si nota un leggero miglioramento sul piano della sensibilità. Ciò comunque non può far anticipare nulla sull'evoluzione della paralisi».*

Il prof. Zaech ha inoltre aggiunto che occorre un «vero miracolo» perché Regazzoni possa riacquistare l'uso delle gambe. Comunque, l'ex campione della Ferrari continua ad avere molta fiducia in sé e nelle capacità [redacted] medici. Regazzoni spera [redacted] potersi un giorno o l'altro rimettere al volante.

L. f.

[redacted]

RETE 1

Ippica: 14.40 - 15.30 da Roma Concorso Ippico.

Ciclismo: 16.30 - 17 da Torbole corsa a cronometro Arco - Torbole, prima tappa del giro del Trentino.

Calcio: 22.30 mercoledì sport), gara di andata della finale della Coppa Uefa Borussia - Eintracht di Francoforte (ampia sintesi) [redacted]

Basket, per il torneo [redacted] qualificazione [redacted]i Giochi [redacted] Mosca

Gli azzurri sfidano stasera [redacted] Lugano l'Olanda [redacted] i suoi oriundi americani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

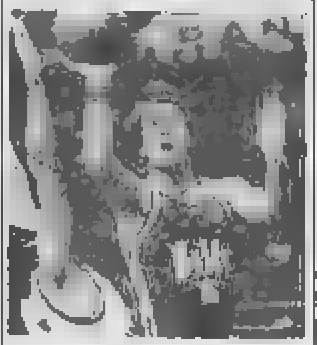
LUGANO — Piove, fa fred[redacted], le acque del lago sono livide. Il cielo cupo sembra piangere lacrime amare sull'avvio di una qualificazione olimpica di basket i cui protagonisti, per la maggior parte, non sanno ancora se andranno [redacted] Mosca [redacted] volta conquistato [redacted] diritto sul campo. Il campo, per quel che riguarda il girone eliminatorio comprendente l'Italia, [redacted] quello della Resega, qualche chilometro fuori Lugano, un triste capannone [redacted] legno, plastica e cemento [redacted] nato per l'hockey su ghiaccio, adattato artigianal[redacted] al basket [redacted] un parquet [redacted] due canestri prestati dalla nostra Federazione.

Fra [redacted] e [redacted] sarà subito spareggio. [redacted] accreditate d'essere le [redacted] squadre più forti [redacted] girone, dovrebbero passare in coppia alle finali di Ginevra, dove il risultato di stasera sarà tenuto per acquisito. I due punti potrebbero dunque risultare già decisivi per la qualificazione e certamente saranno determinanti [redacted] gli azzurri vorranno andare [redacted] po' più [redacted] [redacted] dell'obiettivo minimo del terzo posto finale (che assegna il biglietto per Mosca) [redacted] puntare a vincere questo torneo, scavalcando Israele e Cecoslovacchia, che li superarono un anno fa agli «europei» di Torino, e tenendo sotto Spagna, Francia, Polonia e appunto Olanda.

Quella olandese [redacted] una [redacted] formazioni più americanizzate del torneo; fa concorrenza ad Israele e Francia, presentando come già in passato gran copia di oriundi statuni[redacted] e di giocatori nati in Olanda ma di scuola (cestisti[redacted] e non) americana. Con queste robuste trasfusioni [redacted] sangue Usa, [redacted] basket olandese ha compiuto un buon balzo [redacted] [redacted] nell'ultimo quinquennio, raccogliendo tuttavia migliori risultati a livello [redacted] coppe per clubs che con [redacted] Nazionale.

Nella squadra (che come al solito ha al seguito le mogli [redacted] [redacted] fidanzate dei giocatori) ci sono almeno due fuoriclasse: Jim Woudstra, oriundo, ala di due metri del Parker Leiden, elegante tiratore e intelligente [redacted]; e [redacted] famoso Kees Akerboom, ala di 2,07, [redacted] studente negli States, ben noto per [redacted] sue micidiali qualità di «cecchino» da lunga distanza. Le novità sono Randy Wiel, nero antillano, guardia di uno e 90, ex-giocatore della North Carolina University, [redacted] Bert Kragtwyk, che l'anno scorso ha giocato in Virginia. Non fanno notizia invece gli altri oriundi Ben Cramer e Al Faber, che addirittura militò per un campionato a Chieti come americano.

Per fortuna (e per non fare [redacted] figura dei fessi) l'oriundo stavolta ce l'abbiamo anche noi. Mike Silvester è una garanzia [redacted] [redacted] squadra azzurra; forse, nell'arco [redacted] torneo, giocherà [redacted] partita all'incontrario, com'è nelle sue abitudini. Ma per il resto si potrà contare su di lui come su di un uomo sicuro, [redacted] a prendersi responsabilità nei momenti difficili, un match-winner.



Silvester, esordio [redacted]

La salute della squadra, il buon inserimento di Silvester nel gruppo, lo sprint dei tre esordienti Generali, Boselli e Solfrini, le condizioni eccellenti [redacted] veterani, da Meneghin a Marzorati, rendono [redacted]timista [redacted] Gamba: «L'Olanda — dice [redacted] coach — *è forte, ma* [redacted] *ne abbiamo paura. In queste qualificazioni sono gli altri che devono aver paura di noi. Dopo l'Olanda ci toccherà la Bulgaria.* [redacted] *che è un'avversaria sempre rognosa? Be', scusate: se* [redacted] *un torneo come questo dobbiamo stare a preoccuparci* [redacted] *Bulgaria, è meglio che andiamo a coglier margherite».*

Gianni Menichelli

Programma odierno — Girone A (Neuchatel): Francia-Norvegia, Israele-Turchia; *Girone B (Lucerna):* Ungheria-Inghilterra, Polonia-Finlandia; *Girone C (Vevey):* Lussemburgo-Svezia; [redacted]ra-Grecia; *Girone D (Lugano):* Bulgaria-Germania Ovest; Italia-Olanda (ore 21.30 italiane).

Nella Coppa delle Nazioni di tennis

Azzurri, cappotto [redacted] (3 [redacted] 0)

Facili successi di Barazzutti e Panatta (anche nel doppio con Bertolucci) - Vince l'Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — [redacted] azzurri hanno superato più facilmente del previsto la Germania (3-0) nella Coppa delle Nazioni di tennis. I timori derivavano dall'incerta condizione dei giocatori italiani e dall'exploit dei tedeschi che a Madrid, nel marzo scorso, avevano eliminato la Spagna nei quarti di finale della zona europea A della Coppa Davis. Se Pinner, infatti, [redacted] riuscito [redacted] impegnare Barazzutti nella prima mezz'ora di gioco, Gehring ha reso davvero inspiega[redacted] il modo in cui era riuscito ad aggiudicarsi i due singolari contro gli spagnoli Higueras e Lunh, travolto in meno di un'ora da un Panatta al quale, com'è ormai consueto, l'aria di Düsseldorf fa innegabilmente bene, così come la formula della manifestazione che [redacted] vede impegnato un giorno sì e l'altro [redacted] permettendogli un adeguato [redacted]pero.

Fra Barazzutti e Pinner, i due numeri uno (a stare alle ultime classifiche), non è stato un gran match, come avviene sempre quando si affrontano due giocatori [redacted] rimessa. L'inizio è stato molto monotono con [redacted] palleggio fatto tutto, come [redacted] dice in gergo, di «strecci». Ma dopo, se il tedesco ha m[redacted] maggiore scioltezza e predisposizione al gioco, Corrado ha messo in luce una maggiore carica nervosa, aggiudicandosi un tremen[redacted] terzo game [redacted] primo set dopo una serie interminabile di scambi e di punti giocati in [redacted] 17 minuti. Da quel momento [redacted] tedesco si è scompo[redacted] e Barazzutti ha avuto ago[redacted] d'imbrigliarlo nella sua certosina ragnatela che [redacted] ha portato a conquistare il primo punto per gli azzurri in un'ora e 37 minuti di gioco.

Tutto più facile per Panatta contro un Gehring troppo pesante. Adriano, in giornata [redacted] grazia, ha servito bene, attaccato a tempo, dopo aver preparato con ottimi colpi la discesa a rete, chiudendo con la consueta perizia. Quando l'avversario ha cercato di reagire lo ha trafitto con buona regolarità. E' stata così una gara tutta in discesa per l'azzurro, che ha chiuso in soli 52 minuti, dopo aver concesso [redacted] [redacted] game all'avversario, [redacted] nel secondo set, dato che [redacted] primo [redacted] era risolto [redacted] rapidissimo cappotto [redacted] [redacted] minuti).

Il doppio [redacted] servito poi agli azzurri per dare maggior risalto alla vittoria. I tedeschi, dopo la dura lezione patita [redacted] singolare, non erano certo nelle migliori condizioni per affrontare Panatta e Bertolucci alla prima uscita in doppio dopo il trionfo di Montecarlo nella finale [redacted] McEnroe e Gerulaitis.

Nell'altro match nel girone degli azzurri fra Argentina e Cecoslovacchia, due delle più agguerrite formazioni [redacted] Coppa Davis dell'anno, [redacted] dei sudamericani per 2-1. Il cecoslovacco Smid [redacted] provocato una sorpresa battendo Clerc, ma poi Vilas, sempre in tre set, ha avuto ragione di Ivan Lendl che in coppia [redacted] Smid ha perso anche il doppio di fronte agli stessi Clerc [redacted] Vilas.

Rino Cacioppo

Risultati: *Italia-Germania 3-0 (Barazzutti-Pinner 6-4, 6-3; Panatta-Gehring 6-0, 6-2; Panatta e Bertolucci—Gehring e Pinner 6-3, 6-4). Argentina-Cecoslovacchia 2-1 (Smid-Clerc 7-5, 2-6, 6-1; Vilas-Lendl 6-2, 3-6, 6-3; Vilas e Clerc-Smid e Lendl 6-4, 7-6, al tie break 8-6).*

Giro [redacted] computer Successo di [redacted]

Il belga Eddy Merckx si è aggiudicato in volata su Fausto Coppi la quindicesima tappa [redacted] Giro d'Italia al computer, la Roccaraso - Teramo di 184 chilometri: 1. Merckx in 4 ore 59'40", media kmh 38,82; 2. Coppi; 3. Binda a 8"; 4. Bartali; 5. Anquetil; 6. Girardengo a 16"; 7. Gimondi a 1'42"; 8. Bobet a 1'42".

Classifica generale dopo 15 tappe e 2673 chilometri: 1. Merckx; 2. Coppi a 27"; 3. Anquetil a 1'38"; 4. Binda a 2'35"; 5. Bartali a 2'28"; 6. Gimondi a 3'41"; 7. Bobet a 5'13"; 8. Girardengo a 5'53".

[redacted] [redacted] Salò

SALO' — Francesco Moser ha preceduto Giovanni Battaglin sul traguardo di Salò nella prima prova gardesana in preparazione al Giro d'Italia. Domani inizia il Giro del Trentino che, con le sue tre tappe ed un prologo a cronometro, costituisce l'ultimo vero test in parallelo con il Giro di Romandia. In Svizzera si misurano Saronni e Hinault, nel Trentino Moser, Battaglin, Baronchelli, Beccia e Gavazzi.

Baronchelli non è [redacted] in [redacted] a Salò ma ha annunciato la sua presenza nel Giro del Trentino che egli giudica abbastanza interessante e duro quanto basta. La sua recente vittoria a Francoforte e quella nel Giro dell'Appennino l'hanno rilanciato come uomo vincente oltre che come regolarista nelle corse a tappe. Salò ha detto che Moser [redacted] molto forte anche in salita e che Battaglin è qu[redacted] dei momenti migliori.

Il prologo del Giro del Trentino domani parte alle 18,35 da Arco e raggiungerà Torbole in 7 chilometri e 900 metri.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Moser Francesco, che copre i 202 km in 5 ore [redacted] (media 38,250); 2. Battaglin Giovanni; 3. Prim Tommy a 53"; 4. Magrini Riccardo; 5. Gavazzi Pierino; 6. Mantovani Giovanni; 7. Ceruti

---

Romandia, Saronni comincia bene

GINEVRA — Giuseppe Saronni ha vinto ieri il «prologo» a cronometro del Giro di Romandia di ciclismo, corsa alla quale si è presentato come l'uomo da battere. Vincitore dell'ultima edizione della classica primaverile svizzera, Saronni ha coperto in 4'13"18 i 2200 metri del tortuoso circuito urbano del quartiere Meyrin alla periferia ginevrina.

Secondo si è piazzato il danese Knut Knudsen, in 4'13"23, seguito dal francese Bernard Hinault, un altro favorito della corsa, in 4'15"82. Poi si sono classificati Willems (Bel.) 4'17"82; Contini (It.) 4'18"35;

Le [redacted] vincono anche [redacted] il Canada

VARNA — *Vanno bene le cose per la nazionale femminile azzurra impegnata nelle qualificazioni olimpiche. Le ragazze di Arrigoni, infatti, dopo aver superato all'esordio la temibile Romania, si sono imposte anche al Canada (59-57, primo tempo 28-31), una formazione che alla vigilia era data per sicura qualificata per Mosca e che non sembrava alla portata delle italiane.*

Le giocatrici nordamericane, già impegnate più di quanto fosse lecito aspettarsi dalle tedesche occidentali, sono state sconfitte per un solo canestro al termine di un tempo supplementare. Per le azzurre questo successo vuol dire la sicura qualificazione alle semifinali.

L'Italia oggi concluderà il pi[redacted] affrontando la Germania Ovest, che non dovrebbe costituire un grosso ostacolo per le lanciate azzurre.

NOTIZIE FLASH

- **L'islandese Kelly** ha vinto la tappa di ieri del Giro ciclistico di Spagna, la Vico-Orense di 162 km, battendo in volata l'italiano Martinelli. Anche questa tappa è stata disturbata da dimostranti che, nei pressi di Porrino, hanno cercato di bloccare la corsa. Leader della classifica rimane lo spagnolo Ruperez.
- **Elio Pentassuglia** ha firmato ieri il contratto che lo lega per due anni, come allenatore, all'Emerson Varese.
- **La Commissione** disciplinare della Lega Nazionale Professionisti ha accolto l'opposizione presentata dal Catanzaro contro la squalifica per tre giornate inflitta a Braglia, e ha ridotto la sanzione a due giornate. [redacted] E' stata inoltre commutata la squalifica del campo del Monza per una giornata in una ammenda di 5 milioni [redacted] lire.

Nazionale cadetti in campo a Bari

BARI — Farà perno [redacted] tre blocchi (Como, Bari e Verona) la Nazionale «cadetti» che oggi affronterà allo stadio barese, in amichevole, l'analoga formazione ungherese. Ferruccio Valcareggi ha già fatto conoscere le sue intenzioni.

Questa la formazione azzurra: Zaninelli (Parma); Contratto (Pisa), Massimi (Sambenedettese); Wierchowod (Como), Cen[redacted] (Como), Sasso (Bari); Sorbi (Ternana), Sanguin (Vicenza), Nicoletti (Como), Tavarilli (Bari), D'Ottavio (Verona). In pan[redacted] Venturelli (Bari), Maritozzi (Palermo), Albiero (Spal), Vignola (Verona), Cracimanni (Spal), Massaro (Monza), Pini (Matera).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Diret[redacted] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
[redacted] Romiti
[redacted] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Costruttori cercansi.

Lo stile inconfondibile delle BMW della serie 5, è dovuto tanto ai loro costruttori quanto ai loro piloti, perché in un certo senso, le automobili sono fatte anche da chi le acquista.

Quando, per esempio, si costruisce un'automobile in funzione delle esigenze di un pubblico molto vasto, si finisce spesso col creare un prodotto standard con poca personalità.

Nel caso delle BMW della serie 5, invece, non cerchiamo di accontentare i molti, ma vogliamo soddisfare i pochi. Perché quindi non anche voi?

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec	Velocità massima km/h
4 cilindri				
518	1,8	90	13,9	160
6 cilindri				
520	2,0	122	12,4	[redacted]
525	2,5	[redacted]	10,1	[redacted]
528i	2,8	184	9,3	208
M 535i	3,5	218	7,6	222

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al [redacted] concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - [redacted] 632841 - 652596

IL CARCIOFO
LO CONOSCIAMO BENE

per questo beviamo Cynar
l'aperitivo a base di carciofo

Il carciofo è sempre più apprezzato per le sue qualità salutari e i suoi pregi alimentari.
Tipico ortaggio mediterraneo, così genuino e nostrano, il carciofo è di casa, presente sulle nostre mense nelle più svariate e gustose ricette.
Un alimento sano che ci è molto familiare.

Il carciofo lo conosciamo bene: per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo.

bevuto liscio è un ottimo amaro

CYNAR
CYNAR

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

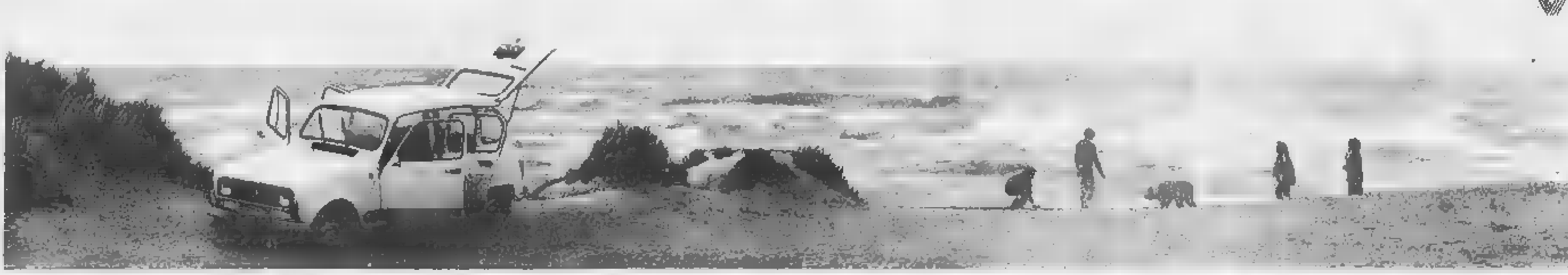
[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]



Cinque porte, cinque posti

Nessuna concorrente è altrettanto spaziosa e versatile. Cinque i posti e cinque le porte. Bagagliaio a dimensione variabile da 295 a ben 1185 dm³. Abitacolo libero dagli organi di trasmissione (c'è la trazione anteriore). La Renault 4 GTL è la quattro-ruote dove tutti viaggiano comodi. Anche i quattro-zampe. *Le Renault sono lubrificate con prodotti elf*

RENAULT 4 GTL
Il [illegible] indispensabile

[redacted]

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. [redacted] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La commissione democristiana sta [redacted] discutendo per le comunali

E' tornata la calma in casa dc Il [redacted] è pronto, [redacted] pri

ALESSANDRIA — Atmosfera più distesa in [redacted] dc, dopo le polemiche dei giorni scorsi, [redacted] la commissione elettorale per decidere le candidature alle provinciali (dopo aver scelto quelle per le regionali) sta lavorando senza dubbio con più distensione. *«I nodi si stanno risolvendo* — afferma, dopo la lunga riunione della notte scorsa, Agostino Gatti, sindaco [redacted] Frugarolo, dove [redacted] dc presenterà una lista con socialisti, indipendenti [redacted] un repubblicano —. [redacted] *sta cercando, nella scelta dei candidati,* [redacted] *dare preminenza* [redacted] *realtà locali, optando per gente valida in grado* [redacted] *rappresentare degnamente il partito».*

La conclusione si attende entro breve tempo, così pure è a buon punto [redacted] Commissione per scegliere [redacted] candidati alle comunali. Intanto, dopo le perplessità degli scorsi giorni, hanno firmato l'accettazione tutti i candidati per le regionali.

S[redacted] Piero Genovese, capolista, consigliere uscente: Armando Devecchi, Alfonso Bocello, Ermenegildo Grappiolo, Gina Carlo Icardi, Lelio Regalzi e Mariuccia Ughè Leardi. *«Purtroppo, con rincrescimento* — dice Gatti — *abbiamo dovuto rinunciare all'avv. Adriano Bianchi, capo gruppo dc in Consiglio regionale da dieci anni, che non ha voluto ripresentarsi, volendo dedicare la sua attività al partito».*

Gli ultimi ritocchi alla lista li stanno dando i repubblicani che avranno, per le comunali, ben 24 indipendenti su cinquanta candidati. Il pri, intanto, ha reso noto i risultati del sondaggio fatto con questionari distribuiti in città e provincia.

La gente, secondo [redacted] [redacted]daggio, indica nel psi il partito più «recensito» dagli organi di stampa; mal[redacted]do, le tante polemiche il 52 per cento degli intervistati si dice a favore delle centrali nucleari; [redacted] il 65 per cento ha votato sempre per lo stesso partito. Per i problemi strettamente locali si nota il [redacted] per cento [redacted]vorevoli all'isola pedonale (che [redacted] tante critiche); il 55 per cento che non giudica rispondente all'esigenze l'orario [redacted] negozi; [redacted] 65 per [redacted] favorevole all'assistenza domiciliare per [redacted] anziani. Come opera pubblica prioritaria [redacted] su 10 indicano l'eliminazione dei passaggi a livello di via Maggioli.

Candidati psi

Il psi, invece, [redacted] praticamente concluso la propria lista per le elezioni comunali di Alessandria: manca soltanto il cinquantesimo [redacted] 1 [redacted]cialisti, come spiega il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, vorrebbero riservarlo ad un eventuale candidato dell'area radicale. Trattative sono in corso. Al Comune, capolista sarà [redacted] sindaco uscente Francesco Barrera, seguito dall'on. Felice Borgoglio; riconfermati gli assessori [redacted] Carlo Massobrio, Piero Formaiano, Gianfranco Zino, Francesco Pranzè e Piero Magrassi ed i consiglieri uscenti Vincenzo Sansotta, capo gruppo, [redacted] Giovanni Taverna.

Tra i nomi nuovi Giovanni Piacenza, primario ospedaliero, Egidia Morando, Mariuccia Novara, l'ex segretario amministrativo [redacted] psi Pier Franco Gatti, Ugo Taverna, titolare del bar «Verdi», Gian Luca Veronesi, funzionario.

Gli altri candidati sono: Dante Amelotti, Domenico Barberia, Igino Bonadeo, Loredana Bressan, Paolo Cerabue, Chiara Ceriana, Lo[redacted] Cordero, Clelia Desagostini, Alessandro Favola, Carlo Fenaroli, Teresio Ferrofino, Giuliano Gandini, Carlo Giorcelli, Raffaele Iammari[redacted], Sebastiano Maccanti, Giuliano Maestri, Bruno Mantelli, Franco Mariani, Gino Massavelli, Massimiliano Navarria, Bruno Pagella, Giuseppe Palagano, Mauro Panizzoli, Luigi Patria, Roberto Piccinini, Gianfranco Prato, Giovanni Priano, Car[redacted] Robotti, Giancarlo Rosso, Fabio Segoli, Mario Tagnin, Francesco Tazzari, Rossano Tempesta, Renato Rossi.

Per i cinque collegi provinciali [redacted] Alessandria i candidati sono Franco Provera [redacted]vrebbe essere il futuro presidente [redacted] Provincia) per Alessandria centro, Angelo Rossa, ex segretario provin[redacted]e, per Alessandria centro, Giuseppe Piana per gli Orti, Giovanni Piacenza per la Pista e Pinuccia Calligaris (che sarà candidata anche alle comunali di Castellazzo Bormida) per Alessandria centro. Alle regionali l'unico alessandrino [redacted] Claudio Simonelli, assessore uscente.

f. m.

[redacted] capolista è Mario Scaiola

Casale: i comunisti puntano sui giovani

CASALE — *Il sindacalista Mario Scaiola sarà il capolista del pci per le elezioni comunali, dopo la decisione del sindaco uscente, l'avv. Franco Ponti, di non ripresentarsi per motivi professionali. La lista comunista non è ancora stata presentata ufficialmente, ma sono già note quasi tutte le candidature.*

Se Ponti ha rinunciato, si ripresentano invece Gianni Abbate, Luigi Dianese e Lo[redacted] *Lupario, assessori uscenti, e Giorgio Barbesino, Carla Carajano e Gianni Ferrari, consiglieri uscenti. Tra i candidati, sempre alle comunali, notevole il gruppo degli operai: Roberta Catalano, Daniele Francia, Bruno Franchi, Angela Ponsi Rubinato, Patrizia Piccagli, Alessandra Rota, Luigino Zorzetto, Celeste Zanotti.*

Saranno inoltre nella lista comunista gli studenti Roberto Quirino e Graziella Aime; gli artigiani Pietro Spinoglio e Felice Cavallone; il commerciante Arturo Gaudio; l'infermiere Remido Berto; i dipendenti delle Poste Luciano Deandrea e delle Ferrovie Michele [redacted]. *Fra gli altri candidati i medici Luisella Aletto, Giuseppe Bollo* [redacted] *San Germano e Valentino Ferraris; il tecnico Pier Angelo Bianda; gli insegnanti Gianni Calvi, Anna Corda Giorcelli, Enrico Dagna; l'impiegata A*[redacted] *Eccettuato e il presidente della casa di riposo Luigi Prevignano.*

Tra i candidati comunisti alle regionali ci sarà sicuramente Anna Maria Ariotti, consigliere uscente; alle provinciali [redacted] *presenterà Pietro Gallo, assessore uscente nel Comune casalese.*

m. v.

Torino — L'Associazione Stampa Subalpina organizza per sabato 10 maggio, ore 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione nelle radio-tv private: sono invitati tutti coloro che si occupano di informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata di sabato, nel salone del Circolo della Stampa.

Confermati [redacted] dei 14 consiglieri

Presentati ad Acqui i candidati del pci

ACQUI TERME — Il pci è stato il primo a preparare la lista per le comunali dell'8 giugno. Confermati 9 dei 14 consiglieri comunali. Non tornano Salvatore Cuccina, presidente del Consiglio tributario, il comandante partigiano Pietro Minetti (Mancini), l'operaio Pietro Sciutto, il commerciante Aniceo Zorzan, il pensionato Pietro Bonomo.

Due i candidati indipendenti, Giuseppina Icardi, commerciante e Dario Ravera, commesso. Fra i nomi nuovi [redacted] dottoressa Antonietta Barisone, consigliere dell'Unità locale dei servizi ed alcuni dirigenti di partito: l'insegnante Giuseppe Gonella, Guido Ratti, la studentessa Ginetta Reboro. Molti gli operai.

I trenta candidati: Raffaello Salvatore, avvocato, sindaco uscente; Graziano Albero, operaio; Amedeo Aporti, contadino; Antonietta Barisone, medico; Bruno Barisone, ferroviere; Sergio Baretti, operaio; consigliere uscente: [redacted]briele Botto, operaio; Giusep[redacted] Botto, funzionario Confcoltivatori; Franco Brugnone, ferroviere; Salvatore Caldini, insegnante, assessore uscente; Franco Camera, operaio; Carlo Chiarlo, pensionato, assessore uscente; Fernando Colla, operaio; Silvio Colla, artigiano; Maria De Santis, operaia, consigliere uscente; Armando Galliano, pensionato, assessore uscente; Domenico Garbarino, operaio; Stefano Ginetto, pensionato; Giuseppe Gonella, insegnante; Primo Guala, contadino; Adriano Icardi, insegnante, consigliere uscente; Giuseppina Icardi, commerciante; Lorenzo Luison, operaio; Pier Gianni Merialdo, tecnico; Salvatore [redacted] via, operaio; Guido Ratti, funzionario pci; Dario Ravera, commesso; Ginetta Reboro, studentessa; Claudinoro Torrielli, geometra, capogruppo consigliere uscente; Franco Trucco, insegnante elementare, [redacted] uscente.

E. p.

Ovada: Giuseppe D'Agostino del direttivo

«Troppe [redacted] pci» [redacted] dopo [redacted]

OVADA — *Dopo 36 anni di militanza nelle file del pci, Giu*[redacted]*pe D'Agostino, membro del comitato direttivo della sezione ovadese del partito, ha deciso di dimettersi a «seguito degli ultimi avvenimenti politico-amministrativi»; una decisione maturata proprio alla vigilia delle elezioni.*

«Credo sia noto — *afferma* — che da tempo all'interno del pci ovadese si vive in stato di continua tensione aggravata dal comportamento dei dirigenti». *E aggiunge:* «Ho resistito a lungo, pensando che la situazione potesse migliorare e in particolare, che ci fosse una riflessione nei confronti degli immigrati, isolati a tal punto da organizzare apposite riunioni per loro, per [redacted] in qualche modo di recuperarli in vista delle elezioni. E solo per esse».

Secondo il dimissionario, invece, i fatti non avrebbero fatto seguito alle parole.

D'Agostino, ricordato di essere stato a lungo, all'interno del pci, punto di riferimento per gli «immigrati in Ovada che senza nulla chiedere molto hanno dato per la affermazione comunista», *spiega* [redacted] *le sue dimissioni sono state inevitabili perché* «non può certo [redacted] questo il pci per cui ho lavorato e nel quale ho creduto». «Continuerò — *conclude* — la mia lotta per la libertà, il progresso e la via al socialismo».

g. l.

In pochi minuti i moduli di domanda (solo 500) erano esauriti

Lunga [redacted] Comprensorio [redacted]

ALESSANDRIA — *Ressa, ieri mattina, davanti alla sede del Comprensorio regionale, dove sono in distribuzione i moduli per la richiesta di un mutuo agevolato per comprare o costruire una casa. In poche* [redacted] *sono stati esauriti, i per la verità pochini 500 moduli a disposizione e molti, do*[redacted] *una lunga attesa, hanno manifestato* [redacted] *loro malcontento.*

Va però subito precisato che non c'è [redacted] *preoccuparsi: altri moduli sono in arrivo e del resto c'è tempo sino al 20 giugno per presentare domanda e la data di presentazione non influisce sulla concessione del mutuo. Occorrerà invece avere già fatto la dichiarazione dei redditi per* [redacted] *1979, perché è necessario indicare sulla domanda la data in cui tale obbligo è stato compiuto.*

Due sono i moduli a disposizione, nel caso che si intenda acquistare [redacted] *costruire un alloggio. Nel primo caso le possibilità* [redacted] *riferiscono ad una abitazione già occupata* [redacted] *dichiarante, oppure libera o in via di costruzione, ultimabile però entro il 31 dicembre prossimo. Dovrà essere indicato l'importo totale per l'acquisto e la cifra richiesta a mutuo agevolato, sino ad* [redacted] *massimo di 30 milioni.*

Per quanto riguarda il punteggio, 8 punti saranno assegnati a chi è stato sfrattato, 4 a chi ha ricevuto disdetta del contratto, 1 punto a chi si [redacted] *sposato* [redacted] *si sposerà nel 1980. Quindici punti andranno a chi intende acquistare l'alloggio che già occupa; altri 5 punti* [redacted] *la superficie è fino a 70 metri quadri. Per le nuove costruzioni, invece il criterio, è che i lavori devono comunque iniziare entro la fine dell'anno.*

La Regione Piemonte ha a disposizione [redacted] *miliardi e 920 milioni, pari a circa 2970 mutui da concedere.* «E' una cifra ridicola — *commentavano ieri gli interessati* — e come [redacted] solito si finisce con l'illudere tanta gente per poi accontentare molto pochi». *Anche i criteri adottati hanno suscitato perplessità. Le domande andranno infatti presentate entro il* [redacted] *giugno, ma si prevede che sino alla fine* [redacted] *settembre le graduatorie non* [redacted] *definite.*

«Soltanto ad ottobre — è stato detto — sapremo se rientreremo nel numero dei beneficiari, ma intanto l'alloggio dovrà essere ultimato entro il 31 dicembre: è un po' come fissare [redacted] data delle nozze, senza prima avere trovato la fidanzata».

Si finirà, [redacted] *timore di molti,* [redacted] *rivolgersi* [redacted] *speculazione privata, per acquistare quegli alloggi che sono stati tenuti volutamente sfitti in attesa di occasioni favorevoli, senza incrementare invece il rilancio edilizio.*

r. sc.

La situazione ha creato disagi negli uffici

[redacted] in sciopero [redacted] valori [redacted]

ALESSANDRIA — E' pressoché totale, in città, l'adesione dei tabaccai allo sciopero nazionale deciso dai sindacati di categoria, con [redacted] blocco della vendita dei valori bollati. La manifestazione di protesta si [redacted] iniziata lunedì [redacted] e durerà tutta la settimana, il che significa che [redacted] al 12 maggio prossimo non sarà possibile reperire marche da bollo, fogli bollati, marche per passaporti e cambiali.

Sulle vetrine delle rivendite, un cartello spiega che la categoria sciopera «contro il *disservizio di distribuzione primaria* [redacted] *valori e contro la carenza ed inadeguatezza dei fogli*» ed anche «*per chiedere una remunerazione del servizio di rivendita che copra gli eccessivi costi di esercizio*».

«*Per l'inadempienza delle banche che curano il servizio* [redacted] *distribuzione* — afferma il vicepresidente provinciale della categoria, Franco Verri — *abbiamo difficoltà sempre crescenti per rifornirci dei valori bollati* [redacted] *inoltre, oltre il plafond di 25 milioni* [redacted] *vendita, la nostra percentuale pas*[redacted] *dal 4 al 2 per cento, del tutto inadeguata ai crescenti costi per il prelevamento, l'esposizione finanziaria, perché paghiamo anticipatamente, per le necessarie assicurazioni contro furto, rapina ed incendio e per la copertura dei costi generali di esercizio*».

Già nei primi due giorni [redacted] sciopero si sono registrati disagi notevoli: la mancanza di marche da bollo, fogli bollati e cambiali hanno creato scompiglio negli uffici pubblici.

«*La gente protesta* — dice Verri —, *specialmente chi lavora con le cambiali, ma per noi era necessario cercare di sbloccare una situazione che si trascina dal 1977*».

Difficoltà ancora maggiori si preannunciano per i prossimi giorni, quando saranno esaurite anche le poche [redacted]te degli uffici.

r. sc.

Sarà processata martedì per direttissima

Ragazza [redacted] in casa [redacted]

ALESSANDRIA — Una giovane donna che aveva [redacted] casa un apparecchio stereofonico rubato è stata [redacted] da agenti su ordine di cattura del procuratore Marcello Parola, per ricettazione. E' la casalinga Agostina Passantino, 25 anni, vicolo Valle 3; dopo averla interrogata, il magistrato l'ha rinviata a giudizio per direttissima senza concederle la libertà: ritiene fosse in collegamento con gli autori del furto. Il processo a suo ca[redacted] sarà celebrato martedì prossimo in tribunale.

Il 7 aprile scorso alcuni la[redacted] erano entrati, attraverso una finestra, nell'alloggio che [redacted] commercialista rag. Elio Gatti, 40 anni, possiede in via Napoli 37 (il padrone di [redacted] [redacted] recato con la famiglia a Bordighera per trascorrere le festività pasquali). Dall'appartamento rubarono denaro, oggetti di vario genere, preziosi per oltre cinque milioni.

Durante le indagini, la questura perquisì gli all[redacted] di alcuni alessandrini sospettati di aver compiuto quel furto [redacted] di esserne a conoscenza: fra gli altri quello di Agostina Passantino i cui fratelli più volte hanno avuto guai con la giustizia e qui rinvennero un apparecchio stereofonico che il rag. Gatti riconobbe [redacted] suo.

La giovane donna fu denunciata ed ora è finita in carcere appunto per ricettazione. Interrogata dal magistrato inquirente, Agostina Passantino ha detto di averlo acquistato nella seconda me[redacted] di aprile da un giovane, uno di quei marocchini che [redacted] di casa [redacted] casa proponendo l'acquisto della più svariata mercanzia. Non è stata creduta per una serie di circostanze ed ora dovrà rispondere di ricettazione.

o. c.

Grave ingegnere caduto dalla moto

VOGHERA — Incidente sul monte Giarolo nell'Appennino pavese, Eugenio Balduzzi, 40 anni, ingegnere, abitante a Milano in via Palmanova 67, direttore tecnico della Fiat, mentre si allenava su di una moto da cross è uscito di strada capovolgendosi in [redacted] campo. Ha riportato la frattura scomposta della gamba sinistra [redacted] contusioni multiple al corpo.

E' stato ricoverato all'ospe[redacted] [redacted] Voghera, nel reparto traumatologico e giudicato con prognosi di due mesi.

(c. g.)

Acqui Terme — Procedono i lavori per la costruzione del primo [redacted] nido statale, appaltati dal Consorzio cooperative [redacted] Reggio [redacted]lia in regione [redacted] Defendente, su terreno di proprietà comunale. L'asilo, in prefabbricato, potrà ospitare 60 bambini. Prezzo previsto 431 milioni di lire.

Novi Ligure — I carabinieri durante un servizio per la repressione della prostituzione hanno fermato in località Barbellotta [redacted] casalinga genovese Anna Emilia Boella, 41 anni in attesa di occasionali clienti. E' stata arrestata per inosservanza della diffida della questura di Alessandria con divieto di recarsi a Novi per la durata di tre [redacted]. E' stata trasferita alla [redacted]zione femminile [redacted] carcere di Alessandria e denunciata al pretore.

Alessandria — Agenti hanno arrestato Vincenzo Scarpinato, 47 anni, via Gandolfi 11, colpito da ordine di carcerazione della pretura. Deve scontare un mese di reclusione per guida in stato di ebbrezza.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ale[redacted]: Super tit.
Ambra: Interiora
Comunale: L'uomo da marcia[redacted]
Corso: Super Bunny
Cristallo: La viziosa.
Galleria: Cocco mio
Moderno: La collina dei conigli.

ACQUI TERME

Ariston: La tigre del sesso.
Cristallo: La città delle donne.
Garibaldi: riposo
[redacted]: riposo

CASALE MONFERRATO

Politeama: Chi giace nelle culle di zia Ruth?
Vittoria: Qui Montecarlo: attenti a quei due

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Gli ultimi fuochi.

[redacted] LIGURE

Cristallo: La mondana nuda.
Iris: Silvestro e Gonzales: matti e mattatori
Italia: Porno Holidays.
Moderno: Super tit.

OVADA

Lux: Saggio musicale.
Moderno: Collage.
TORRIELLI: Speed [redacted]

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aslan: riposo
Lara: Tiger Man, bersaglio umano.

[redacted]

Moderno: La viziosa.
Sociale: Le porno francesi [redacted] una vergine.
Verdi: Sesso profondo.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Teatro: Più forte di Bruce Lee.
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Giochi d'amore proibiti.
Roma: [redacted]poso.
Sociale: Kramer contro Kramer.

FARMACIE

[redacted] Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Sacchi, [redacted] Acqui
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavalonca, via Duomo.
Novi: Bagnoli, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Com[redacted] n. 1, viale Umberto I.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

[redacted] Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.832.

[redacted] MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. [redacted] urgenti 2241

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa.

[redacted]

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 109; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Acqui Terme — E' stato firmato da un notaio l'atto di acquisto del palazzo Radicati in piazza San Guido. Il Comune ha deciso, infatti, di rilevare l'immobile che è costato 14 milioni e 400 mila lire. Si potrà intervenire per impedire che si aggravino ulteriormente i guasti assai evidenti che il palazzo da tempo sta subendo. Secondo i programmi palazzo Radicati diventerà il centro economico-culturale della città termale ed una struttura di sostegno promozionale.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	12

Umidità media 47%. Temperatura il 6 maggio dell'anno [redacted] [redacted]. 10. Il sole sorge alle 6.02 e tramonta al[redacted] 20.10.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.
Le temperature [redacted] e minime ieri a: Acqui Terme (17, 15), Casale Monferrato (18, 11), Novi Ligure (16, 11); Ovada (14, 9); Tortona (16; 10), Valenza (17, 16).

dal 5 al 17 maggio
FESTA [redacted]
TREmillette

CON 3.000 LIRE SI [redacted] AD ESEMPIO SCEGLIERE TRA:

1 bott. Porto Fonseca, Brandy Stock Original, Tom Boy, Cherry, Orange Stock, Sambuca Molinari, Wodka Smirnoff bianca [redacted] Keglevich bianca e lemon, Gin lemon Stock, Rum Oldmour, Amaro Braulio, Amaro Ramazzotti, China Martini, Whisky Old Armour, oppure una conf. di ciliege [redacted] liquore Marzotti, o 400 gr. di Caffè Lavazza [redacted] rossa o 810 [redacted] [redacted] Nutella in vaso conservatutto oppure, ancora, un vaso di giardiniera Polli da kg. 3,9 o di champignon in olio di semi Polli da gr. 770 o di carciofi sottaceto Saclà da gr. 1700, o 5 Kg. [redacted] pasta di semola Zanellini [redacted] 5 Kg. di riso Scotti (razza, fino RB, Maratelli) od 1 confezione di bagno schiuma Fa da 80 cl. od un fustino piatti Brick [redacted] 2,7 Kg. [redacted] una valigetta da kg. 2,05 di Scala bucato a mano, oppure, nel reparto surgelati, 1 Kg. di ravioli crudi o di lepre (non divisibile) o 1 confezione di lumache alla bourgogne od una torta per 8 porzioni Saint Honoré o «profiterolles» od al [redacted].

iper montebello

IPER-MONTEBELLO D[redacted]
S.S.10 TRA VOGHERA [redacted] CASTEGGIO
1000
1000
1000
BANKAMERICARD

a proposito di cucine...

[redacted] arredamento cucine
germal [redacted] Zaccariotto
borasi
tortona - p.zza delle erbe
villaromagnano - al
via tortona, 12
telefono 0131/872108

PRESENTE ALLA
MOSTRA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
CITTA' DI TORTONA
DAL 3 AL 12 MAGGIO

Per il no del Comune di Castelletto Monferrato

Sulla discarica contestata decisione dopo le elezioni

CASTELLETTO MONFERRATO — La «mina [illegible] nersa», rappresentata [illegible] discarica controllata intercomunale continuerà a «vagare» probabilmente fino a dopo la prossima consultazione elettorale. E' quanto [illegible] scontato negli ambienti politici ed amministrativi interessati; [illegible] Consorzio dei nove Comuni dell'Alessandrino che dovrebbe realizzare l'opera (fra i quali Alessandria stessa e Valenza: popolazione totale circa 141 mila abitanti); alle Amministrazioni comunali alessandrina e di Castelletto Monferrato [illegible] più direttamente coinvolte.

«*Tutto iniziò* — spiega l'attuale presidente del Consorzio, Giampiero Borsi — *nel '77, quando, individuata l'area attraverso [illegible] studio geologico commissionato ad una ditta specializzata [illegible] Milano (la zona prescelta è quella della tenuta [illegible] d'Olmo, [illegible] confini fra Alessandria e Castelletto, unica in provincia il cui terreno ha le caratteristiche di impermeabilità adeguate) ottenemmo l'approvazione del finanziamento necessario da parte della Regione*».

A questo punto si [illegible] [illegible] piani particolareggiati: un primo progetto prevede la [illegible] una [illegible] che si immetta sulla statale Alessandria-Casale e l'Anas tarda a dare la propria approvazione: allora si ripiega su di un territorio a ridosso di Castelletto, la cui Amministrazione comunale fa opposizione.

Infine un terzo tentativo: gli uffici nei pressi di Castelletto e l'impianto per il ritrattamento dei rifiuti 800 metri più in là, con [illegible] distanza minima di un chilometro dal più vicino centro abitato. Ancora una volta però l'Amministrazione castellettese, «*in questo caso inspiegabilmente*» secondo Borsi, ricorre al Tar e il Tribunale amministrativo regionale rimanda tutto al primo progetto (nel frattempo è [illegible] la risposta positiva dell'Anas).

Stavolta [illegible] essere contrari [illegible] gli abitanti [illegible] frazione alessandrina [illegible] Geriotti che dopo aver cercato inutilmente il colloquio con gli amministratori del Comune di Alessandria, organizzano un comitato ed una raccolta di firme per bloccare il progetto. Ma non è finita, perché pare — la notizia è ancora ufficiosa — che il Comune di Castelletto abbia intenzione di ricorrere nuovamente al Tar anche contro quest'ultima soluzione, tenendo conto delle proteste avanzate dall'Associazione commercianti la quale, proprio in quella zona, sta ultimando un villaggio residenziale.

Insomma questa benedetta discarica nessuno la vuole: la Regione cui spetta il compito di emettere il decreto di esproprio delle aree, già approvato all'unanimità [illegible] Consorzio (quindi anche [illegible] rappresentante di Castelletto) ha fatto sapere in via ufficiosa che se ne riparlerà a giugno, dopo l'8 naturalmente. p. b.

Deciso dal Consiglio comunale

Ex caserma di Novi diventerà un asilo

NOVI LIGURE — *L'ex caserma del Carmine di via Solferino sarà recuperata — spesa prevista circa 400 milioni — e trasformata in asilo nido. Lo ha deciso il Consiglio comunale in una delle sue ultime riunioni. L'immobile, un tempo vecchio convento, è nel cuore della vecchia Novi; vi [illegible] diverse tesi sul suo utilizzo, con divergenze tra le forze politiche cittadine e il Consiglio comunale stesso.*

«In effetti — *ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Gianni Bellasera* — il Consiglio comunale ha sempre ampiamente consentito su un programma di recupero ambientale e sociale di tutto il centro storico di Novi. Quindi la ristrutturazione dell'ex-caserma [illegible] Carmine non è stata messa mai in discussione nemmeno dalle forze di minoranza ed in particolare dalla dc, che già in commissione comunale urbanistica aveva dato il suo assenso».

Le perplessità invece, sostenute dall'opposizione, riguardavano il modo con cui si è pervenuti alla decisione di fare dell'ex caserma un asilo nido [illegible] alla [illegible] [illegible] uno studio idoneo a confortare tale tipo di scelta.

«E' per lo meno singolare — *dice il capogruppo consiliare dc, avv. Gianfranco Chessa* — la decisione sulla quale abbiamo comunque convenuto, di collocare un asilo nido ove tre mesi [illegible] sono si era deciso di insediare la nuova sede dell'azienda municipalizzata del gas quasi a significare l'indifferenza di scelta tra i due tipi di servizi». g. c.

Il «colpo» avvenne in un negozio di Valenza

Due anni al muratore che spinse un ragazzo a rubare un portafogli

ALESSANDRIA — *Un muratore valenzano che fece rubare da un ragazzino di neppure dieci anni un portafogli è stato processato ieri (presidente dottor Fiori) per furto aggravato, truffa e per aver nascosto un assegno. L'imputato, Leoluca Sardigna, 35 anni, abitante a Valenza in via De Amicis 1, è stato condannato a due anni di reclusione (tre anni e quattro mesi chiesti dal pubblico ministero, dottor Rape[illegible]).*

Con lui i giudici hanno processato, concedendogli il perdono giudiziale, il sedicenne V. G. abitante in via Gambalera a Spinetta Marengo, fratello dell'autore materiale del colpo che, in considerazione della giovanissima età, non è imputabile.

Il 4 dicembre scorso i tre entrarono nel negozio di arredamento di Natalia Mauri, in viale Dante 24 a Valenza; mentre il Sardigna intratteneva la titolare [illegible] la scusa di chiedere il prezzo di un salotto, il ragazzino, coperto alle spalle dal fratello maggiore, era entrato nel retro rubando il portafogli della commerciante con due assegni (uno da 380 mila lire, l'altro da 200 mila lire) e 16 mila lire [illegible] contanti.

Rientrato nel negozio pronunciò una frase, poi risultata convenzionale («abbiamo lasciato la bambina in auto») che motivò la frettolosa uscita del fratello e del muratore. Questi disse alla Mauri che avrebbe mandato [illegible] giorno dopo [illegible] moglie, infermiera all'ospedale, per concordare l'acquisto del salotto. Scoperto il furto, la negoziante si rivolse ai carabinieri.

Qualche giorno dopo il Sardigna [illegible] fece cambiare l'assegno da 380 mila lire (l'altro lo nascose) nel supermarket «Coop», la cui cassiera, Lidia Tasinato, conoscendo la moglie del muratore, cliente del negozio, [illegible] ebbe difficoltà a consegnare all'uomo la corrispettiva somma in contanti. Sardigna era stato arrestato. Al processo ha negato mentre il sedicenne ha detto di aver agito, col fratello, per conto [illegible] muratore che aveva loro promesso, senza far fronte all'impegno, ventimila lire. c. c.

Durante una rissa per un debito

Due fratelli condannati Aggredirono benzinaio

TORTONA — Ancora in tribunale i fratelli Adriano e Floriano Giacobone 23 e 30 anni autotrasportatori: i due sono comparsi davanti ai giudici [illegible] altri tre giovani per rispondere di lesioni personali e di minacce gravi ai danni del benzinaio Cesare Carobbio, 23 anni, abitante in via Emilia.

I giudici hanno condannato ad un anno [illegible] otto mesi di reclusione [illegible]no Giacobone ed a un anno il fratello Floriano. Per quest'ultimo la pena è stata sospesa. Gli altri tre imputati (Marco Gentili, 19 [illegible]ni, Biagio [illegible] di 29, e Giovanni Civita di 20) [illegible] stati assolti con formula piena.

Nel luglio dello scorso [illegible] c'era stata una violenta rissa nata nell'abitazione [illegible] fratelli Giacobone che [illegible] serie conseguenze per il Carobbio, gestore del distributore Fina, lungo [illegible] strada statale [illegible] Genova. Il Carobbio controllando l'amministrazione dei [illegible] rilevava un credito di un [illegible] e [illegible] da parte [illegible] Adriano Giacobone per rifornimenti [illegible] nafta. Per questo decideva di reclamare il dovuto recandosi nell'abitazione del Giacobone stesso.

Una volta entrato in casa dei due fratelli [illegible] discussione [illegible] passava alle mani ed il [illegible] era quello che subiva la peggio. Aggredito — così era stata la sua versione all'epoca dei fatti — dai fratelli Giacobone e dai loro tre amici, ora però assolti [illegible] fu in grado [illegible] difendersi tant'è che subì lesioni al capo ed a altre parti del corpo giudicate guaribili in 40 giorni. e. r.

Organizzato dal Comune

Autodromo di Morano Domenica un convegno

CASALE MONFERRATO — Si parlerà dell'autodromo, in un convegno domenica mattina alle 9, a Morano, nel «Salone 2000», per iniziativa dell'Amministrazione comunale, che intende così «*dare un contributo costruttivo*» per salvare quanto possibile dell'impianto che è «*l'unico esistente in Piemonte*».

Al convegno, dove si discuteranno gli aspetti giuridici, tecnici, amministrativi [illegible] sportivi, sono stati invitati enti pubblici ed inoltre la direzione Aci di Torino, l'istituto torinese «Galileo Ferraris» che era stato incaricato di svolgere una perizia [illegible] sull'impianto, la prefettura di Alessandria, il presidente dell'Acisport Alberto Rogano e i dirigenti dell'autodromo.

L'organizzazione del [illegible]gno [illegible] [illegible] significare come [illegible] Morano si lavori ancora per arrivare, quasi tre anni dopo l'aratura di parte [illegible] pista, all'utilizzo di un impianto che, ai tem[illegible] delle corse, aveva portato un indubbio giovamento all'economia della [illegible]na. Le sorti dell'impianto dipendono anche da una sentenza del Consiglio di Stato, che dovrebbe pronunciarsi nei prossimi mesi in una vecchia causa sulla pista.

Un altro atto della «guerra» si avrà mercoledì prossimo a Casale: il proprietario dell'impianto, Giovanni Verardi comparirà in pretura per rispondere [illegible] aver ricostruito, [illegible] [illegible] concessione edilizia, il manto d'asfalto nel tratto di pista arato dal Comune di Pontestura. m. v.

Ancora al buio la crisi Fidass

SERRAVALLE SCRIVIA — A dieci giorni dalla scadenza del primo anno di amministrazione controllata la situazione della Fidass — oltre 500 dipendenti — non si è ancora schiarita. Nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali [illegible] [illegible] amministratori dell'industria dolciaria si sono nuovamente incontrati negli uffici della Regione per esaminare le possibili soluzioni della crisi.

Alla riunione torinese ha partecipato il consulente [illegible] un gruppo finanziario di Roma che sarebbe disposto a rilevare l'azienda anche [illegible] per ora, preferisce mantenersi dietro le quinte.

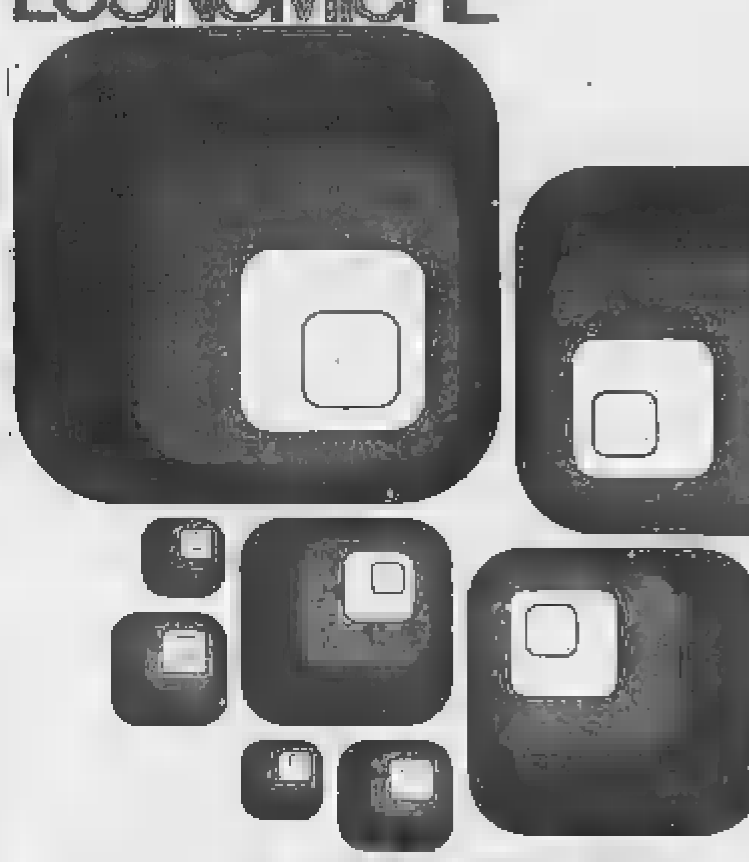
«*I lavoratori sarebbero senz'altro soddisfatti [illegible] un cambio di proprietà* — ha detto una rappresentante del Consiglio di fabbrica —. *Entro la settimana sapremo la risposta del gruppo finanziario romano; [illegible] sarà negativa dovremo affrontare [illegible] buio il secondo anno di amministrazione controllata*». (d. gi.)

S.GIORGIO CASA
EDIZIONE
DAL 24 MAGGIO
AL 3 GIUGNO
ALESSANDRIA
COMUNE DI ALESSANDRIA

ORARIO DELLA MOSTRA

Sabato	[illegible]	maggio	inaugurazione ore 10 apertura ore 15 chiusura ore					24
Domenica	25	maggio	apertura	ore	[illegible]	[illegible]	ore	24
Lunedì	26	maggio	"	"	10	"	"	24
Martedì	27	maggio	"	"	15	"	"	24
Mercoledì	28	maggio	"	"	15	"	"	24
Giovedì	29	maggio	"	"	15	"	"	24
Venerdì	30	maggio	"	"	15	"	"	24
Sabato	31	maggio	"	"	10	"	"	24
Domenica	1	giugno	"	"	10	"	"	24
Lunedì	2	giugno	"	"	10	"	"	24
Martedì	[illegible]	giugno	"	"	15	"	"	24

CITTA' DI TORTONA
MOSTRA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE



3-12 MAGGIO 1980
[illegible] ALESSANDRIA, [illegible] EX CASERMA PASSALACQUA TEL. 0131/812.630

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] La fase distrettuale delle scuole superiori

Corsa, salto, lancio del disco Ecco i vincitori dei «giochi»

[illegible] — Si sono svolti al campo «Natal Palli» i «Giochi della Gioventù» di atletica leggera, fase distrettuale. Ecco i primi classificati per quanto riguarda le scuole medie superiori.

Juniores maschili: *metri 100:* Enrico Torrone (Palli) 11"4; *metri [illegible]:* Italo Busto (Sobrero), 55"9; *metri 1500:* Mario Venturelli, (Palli) 4'35"2; *metri 3000:* Alberto Spina (Palli), 10'28"4; *salto [illegible] lungo:* Mario Fossati, m. 5,43; *salto in alto:* Marco Rondano (Palli), m. 1,70; *getto del peso:* Gianfranco Casale (Leardi) m. 12,34; *lancio del disco:* Enrico Chiozz[illegible] (S. Carlo) m. 31,06; *metri 100 ostacoli:* [illegible] Riboni (S. Carlo) 16"8; *staffetta 4x100:* Liceo Palli (Fossati, Marchisotti, Filiberti, Torrone) 46"9.

Juniores femminili: *metri 100:* Maria Cannino (Lanza) 13"5; *metri 400:* Annalisa Rossi (Leardi) 1'09"2; *metri 1500:* Luisa Barbesino (Leardi) 6"31; *salto in lungo:* Gabriella Minazzi (Leardi) m. 4,26; *salto in alto:* Daniela B[illegible] (Leardi) m. 1,30; *getto del peso:* Paola Fava (Leardi), m. 9,42; *lancio del disco:* Cristina Patrucco (Leardi) m. 25,40; *staffetta 4x100:* Istituto Tecnico Leardi (Fava, Rossi, Minazzi, Bertone) 56"5.

Allievi: *metri 100:* Andrea Sassone (Palli) 11"7; *metri 300:* Stefano Grangia (Palli), 38"5; *m[illegible] 1500:* Roberto Patrucco, (Leardi) 4'47"1; *salto in lungo:* Carlo Tricco (Palli), m. 5,55; *salto in alto:* Giovanni Ippolito (Palli), m. 1,55; *lancio del disco:* [illegible] Ferrari (San Carlo), m. 25,26; *getto del peso:* Sergio Merlo (Palli), m. 11,83; *metri 3[illegible]:* Maurizio Cavallotti (San Carlo), 11"15"1; *staffetta 4x100:* Liceo Palli (Tricco, Grangia, Coggiola, Sassone) 47".

Allieve: *metri 100:* [illegible] Baggio (Lanza) 13"8; *metri 300:* Elisa Fante (Leardi) 50"3; *metri [illegible]:* Antonella [illegible]salme (Leardi) 3'49"1; *salto in lungo:* Rosanna Beccaria (Leardi) m. 3,89; *salto in alto:* Marina Cappa (Leardi) m. 1,40; *getto del peso:* Mauro Fante (Lanza) m. 9,64; *lancio [illegible] disco:* Cinzia De Alessi (Leardi) m. 25; *staffetta 4 per 1000.* Istituto Tecnico Le[illegible] (Faccinetto - Soldani - Rondano - Cappa) 56" e 9. m. v.

Maria Sacco due vittorie a Vinovo

ALESSANDRIA — Maria Sacco, la ragazza-fantino figlia del [illegible] imprenditore di Spinetta Marengo, [illegible] Remo, già presidente dell'Alessandria calcio, è tornata alla vittoria.

Maria [illegible] domenica era impegnata [illegible] [illegible] di galoppo all'ippodromo torinese di Vinovo e, [illegible] abilità e sicurezza, ha vinto due [illegible] corse in programma con Panicastrella [illegible] Lantana, [illegible] con Benito ha ottenuto un [illegible] secondo posto; buone anche le prove con Esarca e Loving Prince.

La corsa più importante della riunione di Vinovo era il Premio Stura. Maria Sacco, con Panicastrella ha [illegible] l'iniziativa a Mo[illegible] e True Love, poi nei trecento metri finali li ha superati di prepotenza, resistendo [illegible] finale all'assalto [illegible] stesso True Love e [illegible] Skirring. L'altra vittoria è venuta con Lantana che ha permesso a Maria Sacco di battere Nababbo.

Evidente la soddisfazione, [illegible] gioia [illegible] g[illegible] alessandrina per la duplice vittoria, dopo il [illegible] [illegible], avvenuto il [illegible] novembre del '78 e conclusosi [illegible] tra [illegible] il 24 febbraio '79. Remo Sacco aveva chiaramente affermato che [illegible] intendeva più consentire [illegible] figlia l'attività ippica, anche perché convinto che il rapimento [illegible] maturato negli ambienti vicini agli ippodromi.

Maria non si [illegible] arresa, come quando, durante una visita in America, dovette essere operata dal prof. Cooley per una malformazione cardiaca. Era così tornata [illegible] gare, ma senza troppa fortuna. Ora le due [illegible] [illegible] [illegible] Vinovo le hanno fatto [illegible] il [illegible] ra[illegible] f. m.

Alessandria — Per il campionato [illegible] giovanissimi di calcio, la Don Bosco Alessandria ha sconfitto, in trasferta, per 3 a 1 l'Ovademobili.

Alessandria — Per il campionato giovanissimi di calcio, l'Ascaralle è stata sconfitta [illegible] 2-1 dalla Junior Casale.

Novi Ligure — Per il campionato italiano di calcio femminile di serie C1 l'ACF Fratelli Gagliano-Ford Novi nella partita disputata allo stadio Comunale di viale Rimembranza ha battuto [illegible] 7-0 l'U.S. Covo di Bergamo.

[illegible] Ligure — Vittoria [illegible] della Virtus Iris nel campionato provinciale di pallavolo femminile di Terza Categoria. Ha superato a [illegible] il Derthona [illegible]ley [illegible] 3-1 (15/1, 11/15, 15/5, [illegible]2). L'allenatore Emilio Troielli ha utilizzato: Fioppo, Rocco, Troielli, Marenco, Alpestri, Leguzzi, Toccalino, Mazzarello, Rizzo, Campi, Robbiano, Astesano.

Gaviese vicina alla 1ª Categoria

GAVI LIGURE — Facile vittoria della Gaviese che espugna il terreno del Bistagno (4-0 con reti di Burato al 61', 71' e 86' e autorete di Cibrari al 76') e vince il campionato di calcio di Seconda Categoria. I giocatori della Val Lemme sono ormai ad un passo dalla Prima Categoria e solo il contemporaneo successo esterno del Sale sul Comollo ha impedito ai gaviesi di festeggiare già la promozione.

«Ormai è fatta — dicono i tifosi —. *Quando mancano ancora otto giornate al termine, nessuno può più infastidirci. Pensiamo già al prossimo campionato, basteranno un paio di ritocchi per essere competitivi anche nella serie superiore*».

Domenica la Gaviese giocherà in casa con il Don Bosco e dovrebbe conquistare il punto della certezza matematica.

A Bistagno mister Zagno ha schierato: Espinosa, Zunino, Gollo, Colondri, Oliveri, Bianchi, Davin, Manfredi, Burato, Bonana, Carlini.

PRIMA CATEGORIA Dopo l'aggancio in vetta

Boschese a fianco del S. Carlo Entusiasmo a Boscomarengo

BOSCOMARENGO — *Entusiasmo in paese per l'aggancio, al vertice della classifica del girone B di Prima Categoria, della Boschese calcio con il San Carlo. A quattro giornate dalla fine, i biancoverdi di Renzo Guazzotti hanno dimostrato di essere la squadra più in forma ed omogenea del momento.*

«Ora che siamo in vet[illegible] — *afferma il segretario Piero Ferrarese* — cerchiamo di rimanerci. Per noi è già un successo che va oltre le aspettative: se falliremo la promozione non ne faremo un dramma. Resteremo comunque con i piedi saldi a terra [illegible] cullarci nelle illusioni».

[illegible] *una squadra giovane (età media 22 anni), il mister Guazzotti ha saputo impostare un lavoro oscuro ma redditizio proprio nella seconda parte del difficile campionato.* «I ragazzi giocano [illegible] tutto campo — *spiega l'allenatore dei biancoverdi* — senza cadere in inutili personalismi. Penso però che l'arma migliore della Boschese sia costituita dall'amicizia che [illegible] fra tutti».

Gli sportivi promettono un tifo incandescente per il gran finale. «Non ci [illegible] attesi — *concordano al bar Fiorita* — una compagine [illegible] grado di fornire soddisfazioni in serie. A Boscomarengo è ritornato finalmente il calcio-spettacolo». *Pizzo e compagni in 22 incontri hanno subito soltanto 17 reti (migliore difesa del girone) [illegible] nel ritorno non hanno ancora perso.*

Renzo Guazzotti può contare sui seguenti effettivi: Cizza, Legnaro, Marchetti, Lessio, Masini, Rino Ferrari, Gianfranco Ferrari, Pizzo, Panizza, Sciacca, Mogni, Boscolo, Mauro, Mortara, Barco, Micelo, Calcagni. r. g.

Roseo annuncia «Lascio la Novese»

[illegible] LIGURE — [illegible] N[illegible] [illegible] indetto per ieri sera alle 21 nella sede di via Gramsci 25 una conferenza stampa alla quale, presenti i dirigenti della società, sono stati pure invitati il [illegible]ndaco Armando Pagella e l'assessore allo Sport, Giorgio Carlesutti.

Il commissario Dino Roseo, dopo una relazione sulla situazione economica e finanziaria della società, ha annunciato la sua ferma intenzione di abbandonare la squadra al termine del campionato. (g. c.)

[illegible] Andrà allo spareggio per la C1

Due punti preziosi per Casale

CASALE — Il Casale Basket è riuscito a incamerare gli ultimi due punti necessari per accedere al maxi-spareggio, [illegible] [illegible] permanenza in serie C1 di pallacanestro maschile, che [illegible] [illegible] profilandosi [illegible] una giornata dal [illegible] [illegible] poule. [illegible] riuscito a sconfiggere [illegible] solo la Scip di Torino (91-71) ma anche la sfortuna che lo ha perseguitato nelle ultime settimane. Prima gli [illegible] (di lavoro e di «militare») che non permettono ai «pivot» Cospela e Benazzi di allenarsi a tempo pieno, poi il disgraziato incidente a Fioretti che costringe il bravo «play maker» a giocare [illegible] mezzo servizio».

C'è da dire che nell'ultimo incontro qualcosa ha pure funzionato a favore dei casalesi, dagli [illegible] avversari, apparsi, deconcentratissimi, all'eccezionale prova di Gabella, [illegible] piacevole sorpresa, e del ritrovato Barbieri. Insomma la Scip non [illegible] riuscita a portarsi a meno di [illegible] punti di svantaggio.

Adesso il Casale ha due possibilità: vincere a Loano domenica prossima e quindi qualificarsi, oppure sperare nel maxi spareggio (probabilmente a quattro squadre). Una prospettiva quest'ultima, [illegible] [illegible] piace molto ai dirigenti casalesi: «*Una [illegible] al campionato imprevista e veramente onerosa*». p. b.

PROMOZIO[illegible] È al quinto posto

Il trionfo del Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Libarna ha chiuso il campionato di calcio di Promozione ligure, pareggiando in trasferta con [illegible] Cornigliarese (2-2; c[illegible] reti di Dolcino al 30' e 63' per i locali, e di Talarico al 34' e 83' per i serravallesi) e si è insediato al quinto posto della classifica generale.*

«Voglio pubblicamente ringraziare Poggio — *ha [illegible] il presidente del Libarna, Andrea Mallettani* — che [illegible] saputo condurre una matricola [illegible] le grandi del campionato. Quest'anno tutto è andato per il verso giusto ed ora tocca a noi dirigenti preparare la squadra per la prossima stagione agonistica».

Il Consiglio direttivo del Libarna terrà alcune riunioni [illegible] i tifosi per concordare la linea della società. L'obiettivo principale è di ringiovanire la squadra per tentare, tra un paio di anni, la promozione alla categoria superiore.

Il Libarna a Cornegliano ha schierato: Albanese (37' Viviani); Focante, Cartasegna; Camere, Pedemonte, Palavicino; Magrassi (69' Paveto), Talarico, Spinelli, Poggiali, Vignola. w. gl.

Alessandria — Sorpresa nel quarto turno del girone-promozione del campionato di calcio, Terza Categoria. Il Mandrogne, nella partita più attesa, è stato sconfitto a sorpresa tra le mura amiche dal Provera (rete di Nacchi). Il Pro Molare è passato (1-0) sul campo di una incostante Fulvius Valenza, mentre il Solero ha faticato più del previsto per avere ragione (1-0) del Paderno. Questa la classifica: So[illegible] punti [illegible], Pro Molare e Provera 5; Mandrogne 4; Fulvius Valenza, 3; Paderno, 1.

andiamo MICHELIN

andiamo da:
franco valenzano
Corso Cento Cannoni, 70/72
tel. [illegible] Alessandria

Dancing Music - Hall
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958369
Domani [illegible]
BRUNO LAUZI
canta
[illegible] Conte
complesso: Gruppo 7
Ascoltate sempre radio Monferrato
FM 103.4

A TORINO
[illegible] adesso
[illegible]
SCONTI [illegible]
[illegible] di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] Quintino - telefono 538.483
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza [illegible]

LA STAMPA

[redacted]

Anno 114 - Numero 97 - Mercoledì 7 Maggio 1980

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le liste [redacted] «semisegrete»

Elezioni: rinunce conferme, [redacted]

Giovanni Borello (dc) non si ripresenterà «Presidio» pci al tribunale - Democrazia proletaria alle comunali - I capilista

ASTI — Il democristiano Giovanni Borello, presidente della Camera di commercio, non sarà candidato alle prossime elezioni amministrative né per il comune capoluogo né per la regionale.

Borello non intende assumere incarichi amministrativi per dedicarsi maggiormente all'ente camerale che presiede da anni. A causa dei molteplici impegni è stato infatti più volte assente dal consiglio comunale di Asti dove era stato eletto nel '75. Quella della rinuncia di Borello [redacted] candidarsi per le [redacted]zioni è la notizia più clamorosa, al[redacted] per [redacted], di questo inizio di campagna elettorale.

Tutti i partiti stanno ultimando la compilazione [redacted] liste che hanno richiesto, a quanto pare, un lungo lavoro di ricerca dei candidati ancora più laborioso del 1975.

[redacted] consiglieri comunali uscenti, parecchi useranno [redacted] vita amministrativa, chi volontariamente, [redacted], chi perché ritenuto non più idoneo dal proprio partito. [redacted] saranno quindi molte facce nuove nel prossimo consiglio comunale.

I partiti dicono di avere le liste pronte ma nessuno ha reso fino a ieri pubblici i [redacted] dei quaranta candidati.

I comunisti hanno già iniziato a «presidiare» Palazzo di giustizia per essere i primi venerdì prossimo, alle ore 8, a depositare pr[redacted] i competenti uffici le liste dei [redacted]didati alle elezioni comunali, circoscrizionali (per la sola Asti), provinciali e regionali. Una certa sorpresa ha sollevato la decisione di democrazia proletaria di presentare una propria lista per il consiglio comunale. La estrema sinistra sem[redacted] infatti decisa [redacted] optare per l'astensionismo dopo che contro [redacted] partecipazione si era espressa una recente assemblea dei militanti. Per la rinuncia del partito radicale poi era venuta meno la possibilità di un accordo elettorale per formare una lista «civica».

Nelle politiche dello [redacted] anno democrazia proletaria aveva raccolto ad Asti 644 voti ma il suo maggior successo risale al '72 quando [redacted] superato il tetto dei 1000 voti.

Tra le indiscrezioni di questi giorni si sono intanto appresi i nomi di alcuni capolista [redacted] diversi partiti. Per la dc, sarà Guglielmo Berzano, [redacted]. Il [redacted] senatore l'attuale «primo cittadino», Gianpiero Vigna; liberali: Guglielmo Pasta. Repubblicani: il primario radiologo Paolo Dilino. Comunisti: Claudio Caron.

v. ma.

Ieri la tradizionale consegna [redacted] Palio - Oggi [redacted] grande Fiera

Un giorno di festa come sette secoli fa

ASTI — Con un abbraccio, come vuole la tradizione, tra il sindaco e il parroco della Collegiata di San Secondo, ieri, poco prima delle 13 si è conclusa alla presenza di alcune migliaia di persone la cerimonia, iniziata due ore prima, della consegna del drappo cremisi del Palio alla chiesa del Santo Patrono. Numerose le delegazioni dei borghi cittadini con i personaggi in costume: paggi, dame, cavalieri, sbandieratori.

Autorità, rappresentanti della Magistratura, del Collegio dei Procuratori, assessori e consiglieri comunali preceduti dalla banda musicale e da un drappello [redacted] vigili urbani hanno eseguito il classico tragitto intorno alla piazza del Santo e sono entrati in chiesa. Un valletto municipale in giubba e berretto rosso recava in alto «a vista del popolo» il Palio. Sindaco e assessori hanno poi offerto, secondo un'antica tradizione, monete [illegible] al parroco della Collegiata.

Con questa cerimonia che si ripete ininterrottamente da sette secoli con identico cerimoniale sono iniziati ufficialmente i festeggiamenti patronali che dureranno fino al 15 giugno e che oggi prevedono la storica fiera di origine carolingia.

v. ma.

Era ufficiale in seconda di un mercantile - Vane le ricerche

[redacted] giovane capitano [redacted]

CANELLI — Un giovane marittimo canellese [redacted] parso mentre attraversava l'oceano Atlantico [redacted] bordo di un mercantile. [redacted] tratta del comandante in seconda Clau[redacted] Montanari, 25 anni, originario di Fano ma residente a Canelli, sposato, senza figli.

La [redacted] del giovane [redacted] avvenuta [redacted] ventina di giorni fa ma la notizia si è divulgata a Canelli solo [redacted]. Il corpo non è stato ritrovato ma la morte è certa.

Aveva già attraversato alcune volte l'Atlantico. E' stato proprio nel viaggio di ritorno dall'America del Nord [redacted] destinazione Lisbona che il giovane è scomparso.

Venivano iniziate subito le ricerche. Il mercantile per un'intera giornata incrociava nella [redacted] scomparso nessuna traccia. Dieci giorni fa la compagnia [redacted] navigazione inviava un cablogramma alla famiglia del capitano. Poche parole per annunciare che il capitano Montanari «*era improvvisamente [redacted]parso [redacted] notte nell'Atlantico e che le ricerche [redacted] state negative*».

Da Canelli [redacted] partiti [redacted] Lisbona i familiari. Venivano interrogati alcuni marinai e il comandante del mercantile. Nessuno però era in grado di fornire particolari precisi sulla fine del giovane.

Pare che intendesse abbandonare [redacted] professione marinara avendo trovato un impiego in uno stabilimento di Canelli che [redacted] avrebbe permesso di stare accanto alla giovane moglie, Antonella Scanavino, di [redacted] anni, impiegata presso [redacted] studio di un commercialista canellese.

f. la.

Denunciato un pensionato di 67 anni

[redacted] politici [redacted] «Voi [redacted]»

CANELLI — Un pensionato, Francesco Cerrato, 67 anni, abitante in via Bussinello 38, sarebbe l'autore delle telefonate anonime di minaccia che, da alcuni mesi uomini politici e industriali della città ricevevano durante [redacted] notte. L'uomo è stato denunciato per minacce [redacted]. La vicenda era iniziata nel dicembre scorso quando [redacted] vita politica canellese era turbata dal «caso Caffi».

Il Cerrato sembrava fosse indispettito dalle continue polemiche che si erano accese in consiglio comunale.

Contemporaneamente alcune personalità canellesi, soprattutto uomini politici e industriali, ricevevano di notte minacciose telefonate anonime in cui li si accusava «di aver rovinato Canelli» e altre cose più gravi. Il misterioso telefonista a volte [redacted]chiarava di parlare a nome delle «brigate rosse». Una di queste telefonate [redacted] stata fatta anche all'industriale Contratto nel giorno della sua elezione a sindaco.

f. la.

Due giovani assolti dall'accusa di aver ricattato un industriale

[redacted] cimitero c'eravamo per scherzo [redacted] per [redacted]

La polizia li aveva sorpresi sul luogo dove avrebbero dovuto essere depositati i soldi richiesti - «Volevamo solo superare la paura»

ASTI — La parapsicologia ha giocato un brutto tiro a due giovani astigiani che sono stati assolti per insufficienza di prove dal reato [redacted] tentata estorsione ai danni di un industriale nell'aprile del '77. Essi sono: Erasmo Natuzzi, 24 anni e Antonella Penna, 18 anni, entrambi di Asti i quali sono comparsi ieri in libertà provvisoria accusati [redacted] tentativo di estorsione nei confronti dell'industriale Giovanni Chiusano residente in frazione Valleversa al quale ignoti per telefono avevano richiesto 40 milioni, pena rappresaglia.

Era stato [redacted] stesso Chiusano a denunciare alla questura di essere stato minacciato più volte per telefono. I ricattatori, una sera, [redacted] gettato una bomba a mano nel cortile della villa. Lo scoppio non provocò danni.

[redacted] questo punto l'industriale accettò l'invito dei ricattatori [redacted] depositare, nell'interno del cimitero [redacted] Antignano, una borsa contenente i 40 milioni. Venne però informata la polizia. Gli agenti circondarono il cimitero e ad una certa [redacted] sopraggiunse un'auto. Due giovani stavano per entrare nel camposanto quando gli agenti uscirono dal nascondiglio e bloccavano i due che venivano identificati poi per il Natuzzi e la Penna. [redacted] in questura venivano arrestati.

I due hanno sempre negato [redacted] addebito. In tribunale Natuzzi ha detto: «*A quell'epoca, la Penna era la mia fidanzata, quella [redacted] avevamo fatto un giro ad Antignano. Ci siamo messi a parlare di parapsicologia, lei aveva detto di aver paura degli spiriti, [redacted] farle vincere la paura l'avevo accompagnata vicino al cimitero. Dei ricatti al Chiusano però non so nulla*».

Una perizia fonica aveva escluso che l'autore delle tele[redacted] fosse il Natuzzi. Il Pubblico [redacted] aveva chiesto un anno [redacted] reclusione per il giovane e il perdono giudiziale per la ragazza.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Confessioni di [redacted] porno hostess
Politeama: Star Trek.
Salone: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Splendor: I super porno fallocrati.
Vittoria: Yankees.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Papale dei Caraibi

MONCALVO

[redacted] riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sodomia.
Verdi: Sexy boom

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI [redacted]

Asti: Santa Caterina, [redacted] Torino 21.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza [redacted] baldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo [redacted] berto

[redacted] MEDICA

Centralino telefonico, Asti [redacted] 741 56.221; **Nizza** 726.390; **Canelli** 82.566 - 81.106; **Monastero Bormida** 690 48.

[redacted] disputerà nella notte tra sabato e domenica

Rally [redacted] vini: [redacted] km [redacted]

Al via anche gli equipaggi di tutte le scuderie corse astigiane

ASTI — Vigilia febbrile del terzo Rally dei Vini che si cor[redacted] ad Asti sabato e domenica prossimi. La manifestazione organizzata dall'Aci di Asti in collaborazione con il Gruppo automobilistico di San Damiano [redacted] valida per la Coppa Csai e il campionato Fiat '80. Si svolgerà [redacted] un percorso di circa 315 chilometri che rical[redacted] quello della scorsa edizione.

La partenza del primo equipaggio avverrà sabato alle ore 21,30 da San Damiano; l'arrivo che per la prima volta sarà ad Asti, è previsto intorno alle ore 6,30 [redacted] domenica. I team astigiani stanno mettendo a punto [redacted] macchine e organizzando la complessa rete [redacted]sistenza [redacted] terrà impegnati per [redacted] intera notte schiere di meccanici e gommisti.

La Scuderia Corse Astigiane, che dopo i successi al Rally di Chieri, San Marino e Modena, non nasconde le [redacted] ambizioni schiererà alla partenza venti equipaggi. L'unico punto interrogativo riguarda per ora [redacted] tandem di punta Riva-Gerbaldo che non dispone [redacted] questa della Stratos ufficiale. I corridori comunque difficilmente diserteranno la corsa visto che i preparatori Cornero e Giovanelli si sono detti disponibili a mettere a loro disposizione una vettura.

Con il numero otto partirà l'equipaggio Ciriotti-Zo seguito nell'ordine da Porcellana-Bartoletti su Stratos, Vernetti-Giazzi su Fiat 131, Vernetti-Dalmo sempre su 131, Badarello-Cerri (sesti classificati al Rally delle Valli Imperiesi di domenica scorsa), Alberti-Paganini, Tartaglino-Beltrand, Palazzolo-Gaglia[redacted] su Ritmo, Grandini-Bubeschi, Formaggin-Gorgerino, Benini-Lentini, Ellena, Arnoil-Pogliano, Gaidano-Tallano, Saldi-Pianta, Torchio-Enrici e Ferraris-Villata. Il team di Baldichieri ha inoltre in programma una serie di iniziative di contorno: mercoledì 7 maggio, le [redacted]to dei «galletti» iscritti al rally verranno esposte in piazza Statuto e domani a San Damiano.

Sempre ad Asti oggi, vicino al palazzo dell'Intendenza di Finanza, la [redacted] allestirà uno stand, con alcune auto fra cui una formula Abarth.

L'altra scuderia la Draghi Rossi sarà al via con cinque equipaggi. [redacted]rioon, su Opel Kadett alla ricerca di una rivincita dopo la sfortunata prova del rally di Modena. Penna-Penna su Opel Ascona, Tuis, sempre su Opel Ascona. Completano lo schieramento Gandolfo-Bertore[redacted] su Fulvia HF e Bianchino su A 112 Abarth.

f. c.

Si tassano per recuperare oggetti rubati in parrocchia

CELLARENGO — Due preziose porte istoriate staccate [redacted] un armadio barocco dove erano custoditi i paramenti sacri, i candelabri che ornavano un altare e un piccolo crocifisso del '700: è il bottino del furto di domenica notte nella chiesa del paese.

Evidentemente un colpo su commissione, compiuto da una banda specializzata in oggetti d'arte. I ladri, dopo aver fo[redacted] la porta della chiesa, sono andati a colpo sicuro.

La notizia del furto si è diffusa rapidamente tra gli abitanti del piccolo paese. Alcuni parrocchiani si sono riuniti ieri nella chiesa con il parroco don Oreste Abbracchio e hanno deciso di tentare di [redacted] il bottino in maniera inedita.

«Faremo una colletta tra tutti gli abitanti e offriremo la somma raccolta ai ladri perché restituiscano gli arredi della nostra chiesa — spiega il parroco —, il valore degli oggetti non è elevato mentre per noi sono una testimonianza importante

Tremila disegni raccolti in una mostra

Una città tutta verde disegnata dai giovani

ASTI — Che cosa pensate della città? Come la vorreste? Perché non chiederlo ai bambini? Le risposte sono in oltre tremila disegni che gli allievi di tutte le scuole elementari e medie della città hanno [redacted] alla mostra «Asti verde» aperta fino all'11 maggio nei locali della nuova scuola media Jona. E' una collocazione non certo [redacted]zionale. L'area della nuova scuola, trasformata in un vasto giardino [redacted] le due ciminiere della ex [redacted] Ercole che offrono una preziosa testimonianza, è un buon esempio [redacted] quella città «nuova» che i ragazzi hanno r[redacted]tato nei loro disegni.

Nella gr[redacted]altaglie fra i fiori e il cemento disegnata su un grande pannello dagli allievi dell'elementare «Penni» hanno la meglio margherite e tulipani ma per molti dei loro coetanei questo [redacted] solo [redacted] progetto di città possibile che [redacted] ancora essere realizzata.

Anche chi come gli scolari della «Martiri della libertà» si è fatto tentare [redacted] suggestioni della [redacted] scienza e dagli Ufo robot disegnando un'Asti del 2000 [redacted] e hanger elettronici, il cuore della città è rimasto un grande spazio verde adatto, spiega una didascalia, per «far correre il palio».

Tutti hanno [redacted] materiali «poveri» montando suggestivi collage dove una grande scopa caccia in un angolo della tela cartacce e rifiuti.

C'è una frase scritta da un allievo della terza elementare della Vittorio Veneto che suggella la mostra: «*Anche se noi [redacted] vorremmo un mondo pieno di verde e [redacted], [redacted] smog e rumore, [redacted] basta il n[redacted] desiderio per trasformarlo*».

d. q.

Torino — L'Associazione Stampa Subalpina organizza, per sabato 10 maggio, [redacted] 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione nelle radio-tv private: sono invi[redacted] tutti coloro che si occupano [redacted] informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata di sabato, nel salone del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27.

Ieri i funerali della donna assassinata

ASTI — Si sono svolti ieri i funerali di Giovanna Perri, la donna assassinata domenica mattina in una corsia dell'ospedale. La salma è stata tumulata nel cimitero urbano. Erano presenti i figli e molti parenti, alcuni giunti da Lamezia Terme dove la donna era [redacted] 49 anni fa.

L'omicida Vincenzo Perri, 79 anni, non sembra pentito di quanto ha fatto. E' rinchiuso in una cella del carcere di Asti con [redacted] due detenuti. Le indagini non sono ancora terminate. Restano da chiarire molti particolari sui motivi che hanno spinto l'anziano pensionato a sopprimere [redacted] donna che era stata per molti anni sua convivente.

(v. ma.)

Alla Ceva-Castellino

Bel successo del [redacted] club

ASTI — Ultimata la preparazione con una serie di discese turistiche, il Canoa Club ha iniziato l'attività agonistica che proseguirà ininterrottamente per tutta l'estate con la partecipazione alle più importanti manifestazioni regionali. I canoisti astigiani hanno colto un brillante successo nella discesa Ceva Castellino Tuna[redacted] Achille Corrado nella categoria veterani. Il percorso lungo circa dieci chilometri presentava passaggi particolarmente impegnativi.

L'attenzione degli appassionati [redacted] ora nuovamente rivolta al Tanaro. Dopo la discesa turistica Barbaresco-Asti, che [redacted] servita da prova generale, il Canoa Club organizzerà in giugno la discesa agonistica del Tanaro, un appuntamento che impegnerà le società più quotate del Piemonte.

NUOTO Trofeo «Casa felice»: i risultati

Nuovi record provinciali dei nuotatori astigiani

ASTI — Si è svolta nella piscina comunale con un buon successo di pubblico e [redacted] la terza edizione del «Trofeo Casa Felice», classica del nuoto giovanile organizzata dal Centro Nuoto Asti. Sedici le società partecipanti con circa trecento atleti. Ha vinto con 251 punti il Centro Nuoto Torino.

Il nuoto astigiano ha offerto una prestazione corale di assoluto rilievo, ottenendo responsi cronometrici molto interessanti. La serie dei successi dei nuotatori di [redacted] è stata aperta dall'ondina canellese della Way Assauto Desirè Momente che migliora il primato provinciale dei 100 rana nuotando in 1'25"6.

Barbara D'Agostino compagna [redacted] squadra [redacted] Momente ha eguagliato il primato provinciale nei 50 stile libero con 32"5 mentre nei 100 dorso si è espressa al di sotto delle sue possibilità, fermando i cronometri sull'1'18"3.

Franco Vercelli, quattordici anni, alla sua prima stagione nella categoria ragazzi, continua ad interessare tecnici ed appassionati. [redacted] 100 stile libero ha fatto registrare [redacted]o 59"7 che lo pone tra i primissimi in Piemonte.

Tempi interessanti anche per altre due portacolori della Way Assauto: Marcella Pavese e Cristina Beltrame [redacted] nei [redacted] stile libero colgono rispettivamente un lusinghiero 1'18"9 e 1'18"6. Il Centro [redacted] ha avuto in Maura Rinaldi (50 dorso in 52"7) e Fabrizio Brunello (100 delfino in 1'12"4) i suoi elementi di spicco.

Un altro lusinghiero successo è stato colto dal nuoto astigiano nel corso dei campionati Regionali Assoluti svoltisi alla piscina Trecate di Torino. Andrea Santi ha confermato il suo ruolo di leader del dorso [redacted] conquistando [redacted] 200 (2'17"6) il titolo regionale primaverile.

Il nuotatore del Sisport si è ripetuto nella staffetta 4x100 mista nuotando la prima frazione in 1'03"5.

f. c.

Annunci economici

La tariffa è di L. 500 per riga. Urgente o data fissa L. 1300 per riga. [redacted] lavoro o impiego L. 250 per riga, urgenti L. 500 per riga.

[illegible]

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] 4 camere cucinotto bagno e solaio. L. 31 milioni 200 mila.

UTIP (Asti) 55.675 vende in via [illegible] L. 35 milioni 500 mila [illegible]

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] L. 7 milioni 750 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible]

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] 200 mila [illegible] L. 40 milioni e L. 73 milioni 500 mila. [illegible]

UTIP (Asti) 55.675 vende in via XX Settembre n. 111 2 camere cucina servizi garage e magazzino da L. 15 milioni 500 mila [illegible] L. 4 milioni 700 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] 109 magazzino e box.

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] L. 3 milioni 650 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende [illegible] L. 12 milioni 300 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a [illegible] L. 33 milioni 700 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende ad [illegible] Asti L. 125 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vende a [illegible] L. 8 milioni 300 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a [illegible]

UTIP (Asti) 55.675 vende a Rocca d'Arazzo [illegible] 300 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a San Marzano [illegible] L. 67 milioni 700 mila

Fidom
SpA - Cap. Soc. 732 000 000 int. vers.

Arredamenti per ufficio [redacted] forniture aziendali

V. Calasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204

Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877

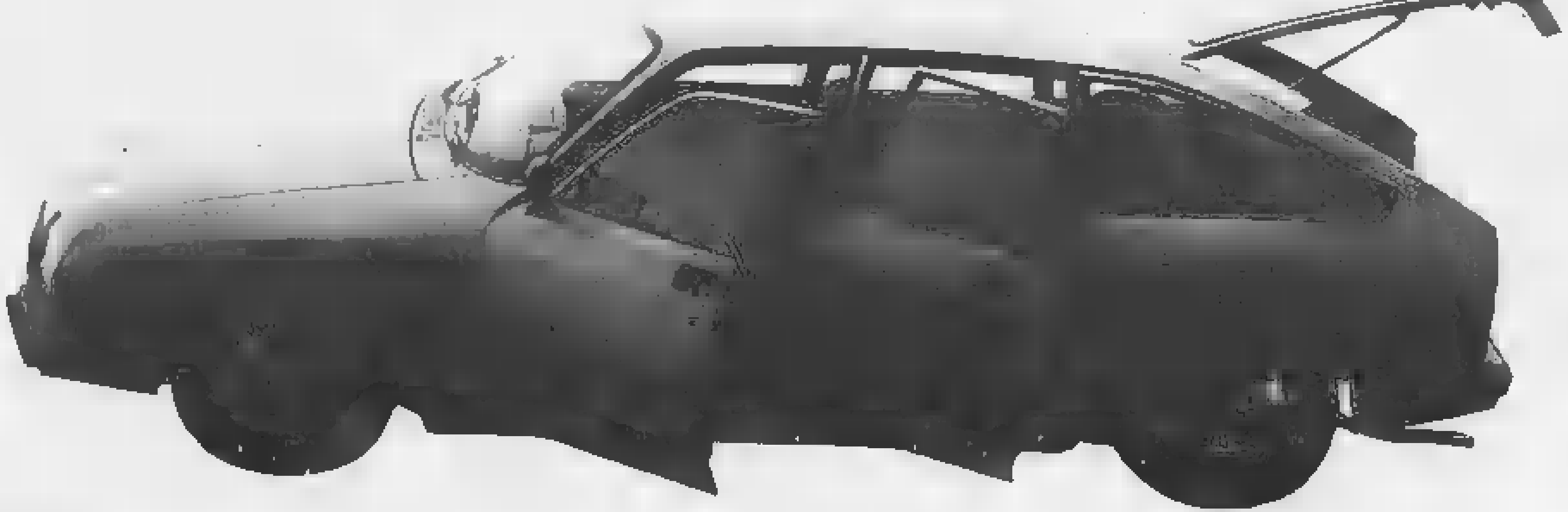
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica

Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri [redacted]

I prezzi sono eccezionalmente **BASSI**

LIBERATEVI DALLE [redacted] E [redacted] FASTIDI

UTIP
Promozioni Vendita Immobiliari
Asti - P.zza Statuto 55.675
Torino - Via Ponza 2 531.186



Nuova Citroën GSA

«DI BENE IN MEGLIO»

Concessionaria per Asti e provincia

CO.V.AUTO di Raviola Gianfranco [redacted] C. sas
[redacted] - Corso Torino 88 - Tel. 0141/214.055 Via [redacted] Bosco [redacted] - Tel. 0141/212.790

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 97 - Mercoledì 7 Maggio [redacted]

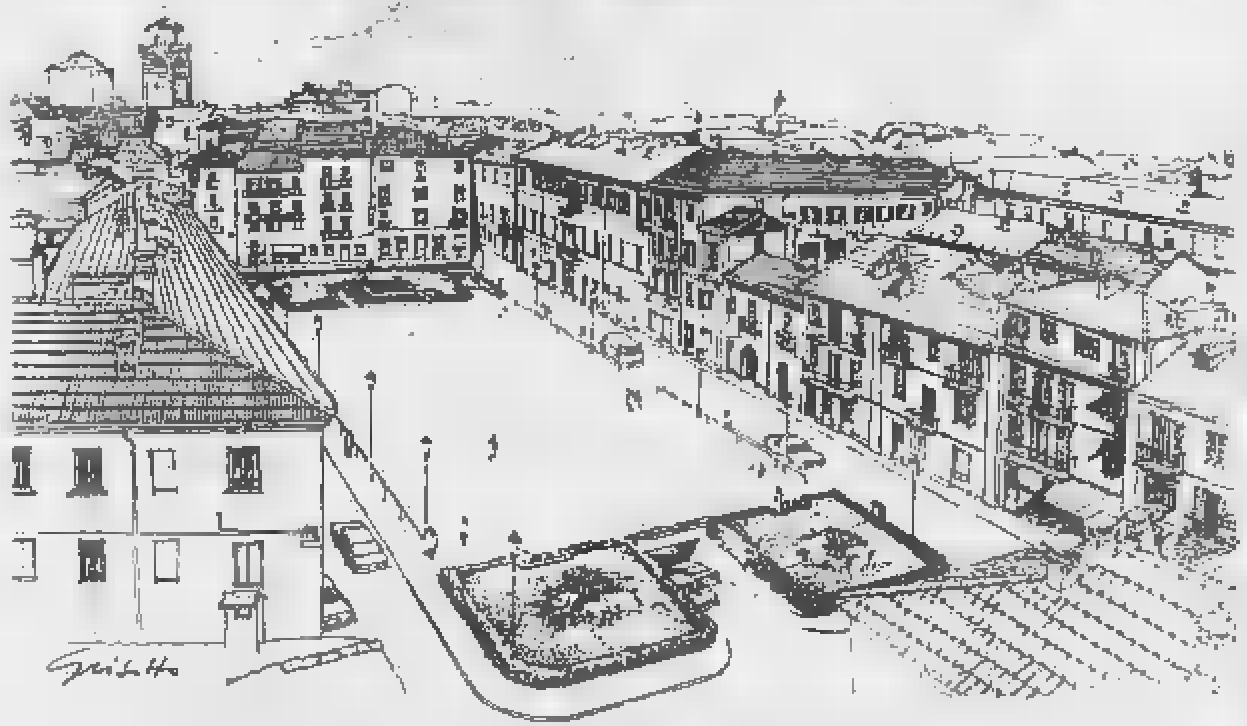
CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Il progetto di massima approvato dall'Amministrazione comunale

Piazza [redacted] accoglierà 650 [redacted] nel [redacted] parcheggio [redacted]



Cuneo. Il progetto di sistemazione di piazzale Boves, con l'ampia autorimessa sotterranea (Telefoto)

[redacted] — L'importante è che, intanto, se ne parli, se ne discuta, del progetto [redacted] la costruzione di un maxi-parcheggio sotterraneo in piazza Boves. Una realizzazione che prescindendo da valutazioni tecniche, estetiche, urbanistiche, è indispensabile per evitare che tutta la parte vecchia della città resti definitivamente soffocata dagli autoveicoli.

Questa necessità è stata recepita dal Consiglio comunale, che nell'ultima seduta — come si è già riferito — ha approvato una delibera *«di massima»*: in sostanza, l'Amministrazione comunale ha espresso parere favorevole all'utilizzazione del sottosuolo di piazza Boves per costruirvi una grande autorimessa a più piani, capace di contenere circa seicentocinquanta autoveicoli.

Tuttavia, ha dato mandato alla giunta di approfondire il problema sotto i vari aspetti: tecnico, legale, patrimoniale, viabile, urbanistico, allo scopo di proporre alla prossima seduta del consiglio comunale (quello che scaturirà dalle elezioni amministrative dell'8 giugno) una bozza di convenzione tra il Comune e la società privata che ha presentato il progetto.

Del progetto, appunto, parliamo con l'ingegnere Giovanni Altero, che rappresenta la società privata che vorrebbe stipulare la convenzione con il Comune. Si farà, questo maxi-parcheggio sotterraneo? *«Il progetto* [redacted] *fattibile, sempre che ci si convinca della necessità di dotare la parte "storica" della città di un punto di concentrazione di gran parte degli autoveicoli che attualmente occupano ed ingolfano via Roma e tutte le stradine laterali, dove il traffico è, ormai, quasi impossibile»*.

Il maxi-garage sotterraneo sarebbe a più piani interrati: certamente cinque, forse di più. *«Se si decidesse di andare in profondità per altri due piani* — dice Altero — *e la cosa con le tecnologie moderne è del tutto possibile, considerando anche la natura del terreno impermeabile, si potrebbe realizzare anche un tunnel di raccordo fra l'ultimo piano in profondità con la salita della Pieve, che congiunge corso Marconi al lungo Ges*[redacted] *Giovanni XXIII»*.

In tal modo, l'accesso ed il deflusso dei veicoli parcheggiati sotto piazza Boves sarebbe ulteriormente facilitato.

Inoltre, poiché c'è un dislivello (tra il lato via Roma ed il lato Bastioni Gesso), nella parte «alta» della copertura della autorimessa potrebbero essere costruiti delle gradinate tipo «arena» per consentire lo svolgimento [redacted] manifestazioni all'aperto anche [redacted] carattere teatrale. E l'ampio sagrato che ne deriverebbe, oltre alle zone di verde previste dal piano regolatore, potrebbe anche essere destinato ad accogliere i complessi floristici, che attualmente non trovano sistemazione.

g. r.

L'incidente l'altra [redacted] all'altezza della frazione Breolungi di Mondovì

[redacted] moto si schiantano contro un'auto [redacted] morti, [redacted] altro gravissimo

MONDOVI' — Due ragazzi di 17 e 21 anni sono morti ed un terzo, quindicenne, è in condizioni disperate per un incidente stradale accaduto l'altra sera alla periferia della città. Erano le 21,15 [redacted] lunedì quando, sulla statale 28, in frazione Breolungi, una 127 ed una moto si sono scontrate frontalmente.

Alla guida del [redacted] il diciassettenne Roberto Briatore, di professione cuoco, attualmente disoccupato abitante in [redacted] Santa Maria Maggiore 10. Sbalzato dal veicolo, è caduto sull'asfalto mo[redacted] sul colpo. Alla guida dell'auto Pier Giorgio Bonardo, 21 anni, anch'egli [redacted] (svolgeva l'attività saltuariamente), residente in via San Quintino [redacted] Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico. Trasportato al «Santa Croce» [redacted] Cuneo, è morto durante [redacted] notte senza aver ripreso conoscenza. Sulla 127, seduto al fianco del Bonardo, G[redacted] Ceravolo, 15 anni, studente, Mondovì, via Prato 7. Nell'incidente il giovane ha riportato la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni. Ricoverato all'ospedale di Mondovì, è in stato di coma. La prognosi è riservata.

Per il momento non è ancora stata fatta l'esatta ricostruzione del drammatico incidente. Pare, comunque, che Roberto Briatore, a bordo della motocicletta, procedesse contromano, forse per svoltare [redacted] poco dopo, [redacted] una strada laterale. La 127, diretta a Mondovì, viaggiava a velocità sostenuta. L'urto, inevitabile, è stato violentissimo.

I carabinieri attendono di poter parlare con Guarino Ceravolo, per stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente che non ha avuto testimoni.

Pier Giorgio Bonardo

Roberto Briatore

Cordoglio e commozione in tutta la [redacted]ittà per la morte dei due giovani molto conosciuti e stimati. Ambedue avevano frequentato [redacted] scuola professionale alberghiera di Mondovì Piazza ed erano amici. Il più giovane, Roberto Briatore, era orfano di padre, abitava con la mamma Margherita Salzotti ed i fratelli Gianni e Claudio.

Pier Giorgio Bonardo abitava con il padre, Attilio operaio «sacrista» nella chiesa di San Quintino; la madre Rosa Teresa Beccaria casalinga, ed i cinque fratelli: Maria Alessandro, Angela, Carla e Margherita. I funerali dei due giovani si svolgeranno oggi pomeriggio.

g. m.

Torino — L'Associazione Stampa Subalpina organizza, per sabato 10 maggio, ore 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione nelle radio-tv private: sono invitati tutti coloro che si occupano [redacted] informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata [redacted] sabato, nel salone del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27.

Alba — E' stato arrestato ieri lo studente torinese Marcello Marzo di 27 anni, ritenuto uno dei presunti autori della rapina compiuta il 29 agosto scorso alla filiale di Canale della Banca Popolare di Novara. L'ordine di cattura è stato emesso dalla procura della Repubblica nell'ambito dell'istruttoria in corso.

Caraglio — L'operaio Gianni Cortese, 20 anni, residente a Cuneo in via Saluzzo 4, e il quindicenne M. A. sono stati arrestati dai carabinieri per avere molestato il pubblico nella sala da ballo «La Pagoda» ed aver opposto resistenza ai carabinieri che sono intervenuti.

[redacted] la cognata [redacted] uccisa a [redacted]

CAIRO MONTENOTTE — Wanda Del Prato è stata scarcerata. Ieri il magistrato le ha concesso la libertà provvisoria. La cognata di Pietrina Gallo, la facoltosa commerciante di Cairo Montenotte, originaria di Cortemilia, assassinata a coltellate la notte del 1° febbraio scorso nel suo alloggio di piazza [redacted]llani, era stata arrestata a sorpresa giovedì 25 [redacted] per falsa testimonianza. Alcuni giorni più tardi [redacted] era stata contestata anche l'accusa di favoreggiamento.

Ieri scadevano i 40 giorni di detenzione preventiva consentiti dalla legge. L'ordine di scarcerazione è arrivato nel primo pomeriggio alla direzione della casa di pena di «Marassi», a Genova. Il tempo di sbrigare le solite formalità e la donna è uscita libera dai cancelli, attesa da alcuni parenti che l'hanno abbracciata, commossi.

Per tenere ancora in carcere Wanda Del Prato sarebbe stato indispensabile formalizzare l'inchiesta giudiziaria e, soprattutto, muovere alla donna un'altra imputazione, ben più grave, ad esempio il concorso in omicidio.

u. p.

Che dice la gente della Val Maira dopo l'arresto di Lattanzio

«Purtroppo [redacted] terrorismo»

Prazzo. Il casolare dove si era rifugiato Lattanzio con la sua compagna (Telefoto)

PRAZZO — A Borgata Petrini, 1250 metri di quota, a [redacted] del Comune dell'alta Valle Maira, teatro sabato scorso della sparatoria e dell'arresto di Daniele Lattanzio, l'ergastolano evaso dal carcere di San Vittore, la gente è ancora sbigottita.

«Quando il bandito con una donna è arrivato alla borgata, sabato mattina — dice Caterina Alemandi, un'anziana pensionata — *abbiamo avuto paura. I carabinieri erano già venuti qualche volta qui a controllare, forse avevano sospetti. Appena giunti* — prosegue la donna —, *ci hanno chiesto dell'acqua, poi si sono rinchiusi nella loro abitazione e, fino al momento dell'arresto, non li abbiamo più visti»*.

Intorno alle 15,30 i carabinieri, con giubbotti antiproiettile, hanno circondato la zona, si sono avvicinati alla baita dove si trovava l'evaso e la sua compagna Diana Creglia. *«I militari hanno sparato molte raffiche di mitra* — spiega ancora Caterina Alemandi — *eravamo terrorizzati. Ho sentito chiaramente che Lattanzio ha gridato di non sparare, che si sarebbe arreso. Ho visto anche quando è stato ammanettato, pochi metri fuori dall'abitazione, aveva un'espressione terrorizzata»*. Diana Creglia, invece, non è stata ammanettata. *«Ci ha guardati sorridendo* — spiega Angelo, il figlio della Alemandi, un contadino di 42 anni —, *prima di salire sull'auto dei carabinieri si è ancora pettinata, poi ci ha salutati»*.

Pare che nella baita con Daniele Lattanzio e la Creglia ci fosse anche un minorenne di cui, peraltro, non si conosce il ruolo avuto nella vicenda. *«Un paese di 430 abitanti, il cinquanta per cento dei quali anziani* — dice Spirito Pas[redacted] [redacted] comunale — *che lotta contro la miseria e lo spopolamento non ha certo bisogno di gente simile. Chi pensava che questa valle fosse immune dalla violenza e dal terrorismo* — prosegue P[redacted] *deve purtroppo ricredersi»*.

La casa dove è stato catturato Lattanzio, al centro della [redacted]la borgata, era stata acquistata e ristrutturata da un savigliancse, Giorgio Carignano, che veniva spesso trascorrere i fine settimana con la moglie. Due anni fa era stata venduta a Olga Sesso, di Torino, madre di Sergio Sottimo, il bandito complice di Lattanzio, ancora latitante. Ora la porta del [redacted]he confina con quello di Caterina Alemandi, è stata sigillata dai carabinieri. Gli abitanti della borgata, cinque contadini, la stanno osservando. *«Sembra impossibile che un bandito* [redacted] *pericoloso* — dicono — *abbia scelto questa casa per sfuggire alla cattura»*.

g. fe.

[redacted] Maira, [redacted] tv A [redacted] è [redacted] 2° [redacted]

DRONERO — In valle Maira, nonostante le promesse della Rai, le zone d'ombra tv continuano a permanere. In alta valle, i più fortunati riescono appena a sintonizzare la tv su un solo programma; gli altri devono accontentarsi dell'ascolto degli apparecchi radio, la cui ricezione peraltro, non è delle migliori.

«La Rai — dicono alcuni valligiani — *finora non è mai intervenuta per l'installazione di ripetitori. Si fa viva soltanto quando deve essere pagato il canone. Siamo così stati costretti ad installare a nostre spese i ripetitori, la cui gestione si fa di giorno in giorno più onerosa»*.

Giovanni Battista De Clementi, guardacaccia di Acceglio, dice: *«In paese spesso non arrivano i giornali e gli unici contatti con il mondo esterno avvengono con la televisione. Se non possono usufruire di questo servizio ai montanari non rimane che l'isolamento e una sempre più drammatica emarginazione»*.

Maria Casale, che gestisce un ristorante a Prazzo, rileva che nonostante le iniziative dei valligiani che si sono autotassati per l'installazione di un costoso ripetitore a Usolo, il risultato è di scarsa qualità. *«Riusciamo a vedere soltanto il secondo programma* — dice Maria Casale — *che però è disturbato da interferenze di altre emittenti. E'* [redacted] *situazione insostenibile»*.

Dopo anni di proteste dei valligiani, la Regione Piemonte ha stanziato cinquanta milioni di lire per il miglioramento del servizio televisivo a cui vanno aggiunti 10 milioni della Comunità montana. Verranno così potenziati i ripetitori esistenti e messi in funzione dei nuovi.

g. fe.

BRA — Da una settimana il secondo canale è sparito dagli schermi dei teleutenti braidesi. Respon[redacted]le dell'«offuscamento» sarebbe una delle [redacted] emittenti private, che i tecnici specializzati in installazioni e riparazioni hanno individuato [redacted] «Telelombardia - Antenna 3». I sospetti si sono appuntati su questa emittente perché il suo monoscopio occupa, alla fine dei programmi, lo spazio riservato alla seconda rete nazionale.

Durante le ore di trasmissione, invece, sulla frequenza del secondo canale non compare assolutamente nulla di visibile. I primi a protestare sono stati gli appassionati di [redacted], «defraudati» del film «Indiana» di Richard Heffron, [redacted] programma la sera del 29 aprile. Nei giorni successivi le proteste si sono intensificate.

g. fe.

Rapina [redacted] di bottino

BARGE — Rapina ieri pomeriggio all'agenzia [redacted] Cassa di Risparmio di Torino in piazza Garibaldi 7: il bottino è di circa otto milioni di lire. Due giovani, il volto coperto [redacted] passamontagna, poco prima delle quindici, sono entrati nei locali della banca aprendo una porta posteriore utilizzando probabilmente chiavi false.

Una volta entrati hanno spianato le pistole contro l'unico impiegato [redacted] in quel momento, intimandogli di consegnare tutto il denaro che era in cassa.

I due sono fuggiti dileguandosi a piedi tra le viuzze del centro cittadino, dove probabilmente li attendeva un complice. Subito avvisati, i carabinieri hanno istituito posti di blocco in tutta la zona [redacted] però al momento non hanno dato risultati.

a. ge.

Nella lista il presidente piemontese Viglione

Regione [redacted] Provincia, i [redacted] designati dal partito socialista

Rinuncia Fossati, si presenta Ceretto, ex consigliere socialdemocratico

CUNEO — Il partito socialista italiano è stato il primo partito a designare ieri ufficialmente i propri candidati per la Regione e per i 30 collegi provinciali.

Regione: Aldo Viglione, avvocato, presidente della Giunta regionale; Sergio Alessandria, perito collaudatore, di Narzole; Fulvio Basteris, insegnante, di Garessio; Mario Castellengo, mobiliere, [redacted] Alba; Marcello Garino, insegnante, segretario provinciale del psi; Giovanni Giusta, pensionato, di Mondovì; Lanfranco Ugona, preside scuola media, di Murazzano.

Per la provincia: Alba e Canale: Paolo Farinetti, commerciante, [redacted] Alba; Barge: Eugenio Castrini, impiegato, di Barge; Bene Vagienna: Sergio Alessandria, collaudatore, di Narzole; Cuneo 1 e Cuneo 3: Tito Musso, commercialista, di Cuneo; Cuneo 2 Valle Grana: Franco Ripa, sindaco di Monterosso Grana; Dronero: Pietro Garnero, di Roccabruna; Sampeyre: Marcello Garino, insegnante, di Busca; Paesana: Dario Bossa, geometra, di Paesana; Racconigi: Angelo Ragona, impiegato, di Racconigi; Savigliano: Aldo Scotta, operaio di Savigliano; Fossano: Domenico Romita, insegnante, di Fossano; Boves, Mondovì 1 e Mondovì 2: Aldo Viglione, avvocato; Borgo San Dalm[redacted] Angelica Priotti Prato, casalinga, di Robilante.

Demonte: Sergio Damila[redacted], pensionato, di Cuneo; Garessio: Marco Viglino, geometra, [redacted] Garessio; Ceva: Onorato Lingua, commerciante, di Ceva; Carrù: Lanfranco Ugona, preside scuola media. Murazzano: Dogliani e Cortemilia: Lanfranco Ugona, preside scuola media, di Murazzano; Cherasco: Sergio Alessandria, perito, di Narzole; Bra: Francesco Brizio, medico; Sommariva [redacted]: Claudio Sandri, commerciante, di Montaldo Roero; Santo Stefano [redacted]: Gianfranco Ceretto, rappresentante, di Santo Stefano Belbo; Saluzzo 1 e Saluzzo 2: Attilio De Carolis, pensionato, di Saluzzo.

Fra i consiglieri [redacted] carica [redacted] ripresentano Castrini, Bossa, Garino e De Carolis, ha rinunciato Fossati. Nella lista socialista [redacted] presenta anche Ceretto, consigliere provinciale uscente per il psdi.

g. d. m.

USCITA
CARTA ASSEGNI

Cartassegni vuol dire viaggiare [redacted] soldi [redacted] [redacted] una banca [redacted].

Capita a tutti di dover viaggiare. E ogni volta esiste il problema di quanto denaro portarsi appresso. E non solo. Il denaro contante è sempre fonte di preoccupazioni. La Carta assegni è un documento personale che viene rilasciato su richiesta a tutti i titolari di un nostro conto corrente. Basta presentarla a una banca convenzionata con un nostro assegno per ottenere immediatamente del contante, per un importo fino a L. 100.000 per ogni assegno. E questo vale per tutto il territorio nazionale. Non potevamo realizzare un sistema più semplice per muoversi in sicurezza, tanto più che la "Cartassegni" è un servizio gratuito.

Fondata nel 1855.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO [redacted]

Una banca su [redacted] contare.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Speed cross.
Italia: Deep Throat, la vera gola profonda.
Nazionale: Galactica, l'attacco dei Cylon.

ALBA

Corino: riposo.
Eden: Il gioco degli avvoltoi.

BEINETTE

Astra: riposo.

BENE VAGIENNA

Alloddi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

Temperatura [redacted] a Cuneo

massima 13
minima 7

Umidità media: 72%. Temperatura il 6 maggio dello scorso anno: 12; 6. Il sole sorge [redacted] 6,04 e tramonta alle 20,36.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17; 6); Bra (12; 6); Ceva (14; 7), Fossano (12; 6); Limone (11; 6); Mondovì (13; 7), Racconigi (13; 4), Saluzzo (14; 7); Savigliano (14; 5).

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Uccidete la pantera rosa.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO

Splendor: Lady Chatter[redacted] junior.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CHERASCO

Gelsiteri: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

[redacted] **Moderno:** riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Allenatore sexy.

MONDOVI'

Corso: Tiger Man il bersaglio umano.
Italia: La ragazzina parigina.

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston [redacted].

PIASCO

La R[redacted] riposo.

RACCONIGI

Sociale: Riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Documentario sull'artiglio nato.
Italia: Sono fotogenico.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rits: riposo.

VERZU[redacted]

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Confessioni di una porno hc stessa.
Politeama: Star Trek.
Salone: La liceale, il diavolo e l'acqua santa.
Splendor: I super porno fotocrab.
Vittoria: Yankees.

FARMACIE

Cuneo: Bonesso, via Caraglio.
Alba: Morello, corso Langhe.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rottondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

BENZINAI DI TUR[redacted]

NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri, IP, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi [redacted] menica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craven». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12, 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Alba — Il trentacinquesimo anniversario della Liberazione viene commemorato questa sera alle ore 21 nella sede del quartiere Piave dalla popolazione e scolaresche.

ECONOMICI

AFFARE [illegible]

VERTENZE E PROBLEMI APERTI NELLE FABBRICHE DELLA «GRANDA»

Miroglio, che [redacted] chiede il sindacato

ALBA — Dopo le assemblee svoltesi nei vari reparti Vestebene (gruppo tessile Miroglio), la federazione provinciale lavoratori tessili e abbigliamento ha presentato in questi giorni alla direzione la piattaforma definitiva relativa all'accordo aziendale. Interessa 1845 dipendenti occupati nei dieci stabilimenti della provincia [redacted] Cuneo.

Queste le principali richie[redacted]:

SALARIO — Aumento di 18 mila lire mensili per tutti i lavoratori, trasformazione del super-incentivo in cifra fissa di 90 lire orarie legata alla presenza sul lavoro. Costituzione di un premio per intermedi e impiegati di 50 mila lire mensili con assorbimento dei superminimi individuali fino a concorrenza.

OCCUPAZIONE — Mantenimento dei livelli occupazionali e particolarmente delle unità produttive di Bra Cuneo e viale Acqui di Alba.

DECENTRAMENTO — Impegno definitivo per la costruzione di uno stabilimento nel comprensorio di Mondovì.

NUOVE ASSUNZIONI — Impegno [redacted] anche tramite le liste di collocamento i lavoratori provenienti da aziende in crisi.

LAVORO ESTERNO — Si chiede che non venga aumentata l'attuale percentuale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — Modifiche alla rilevazione dei tempi e l'erogazione di un bonus per tutte le perdite di tempo non imputabili al lavoratore (esempio: fermomacchine, cambio lavoro eccetera).

MODIFICA ALLA SCALA DI COTTIMO - Elevazione del minimo garantito a 100.

QUALIFICHE — Si richiede un maggior riconoscimento di professionalità.

ORARIO DI LAVORO — Calendario annuo da concordare entro ogni fine anno con il sindacato.

STRAORDINARIO — Discuterlo preventivamente [redacted] il sindacato affinché non diventi alternativa all'occupazione.

PERMESSI — Concessione di permessi retribuiti per i lavoratori che necessitano di permessi brevi e motivati.

DIRITTI SINDACALI — Revisione dell'accordo relativo al monte-ore e alla concessione dei permessi sindacali.

g. f.

Camo — Un monumento ai caduti delle ultime due guerre, voluto dalla popolazione, è stato inaugurato domenica nel centro langarolo. Erano presenti numerosi ex-combattenti e autorità politiche.

Clavesana: [redacted] accordo per il Cotonificio Olcese

MONDOVI' — Non è stato raggiunto alcun accordo tra direzione rappresentanti sindacali ed amministratori per evitare la chiusura del Cotonificio Olcese di Clavesana. Lunedì pomeriggio nei locali della Regione a Torino, l'assessore al Lavoro, Alasia ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco di Clavesana, il presidente del comprensorio di Mondovì, rappresentanti sindacali e delegati della direzione del Cotonificio.

La direzione milanese dell'Olcese ha ribadito la sua posizione: «*Se non troveremo un acquirente entro il 1980, disposto a rilevare l'intero complesso, saremo costretti alla chiusura*». Alla base di questa decisione vi sarebbero difficoltà economiche.

Gli impianti del Cotonificio secondo la direzione, dovrebbero essere cambiati: il costo sarebbe di 7-8 miliardi. Investimento che la S.p.A. Olcese non intende fare. «*Sappiamo che ci sono trattative in corso per la vendita della fabbrica al gruppo Michelin ed al gruppo Miroglio* — ha detto il sindaco di Clavesana, Gallizio —, *ma non sappiamo se verrà trovato un accordo. Questa fabbrica è la maggior fonte di lavoro per il nostro Comune. La sua chiusura significherebbe la morte dell'intero paese*».

Non si conosce ancora [redacted] data, ma è in programma, nelle prossime settimane, un incontro «*per salvare la fabbrica*», al mini[redacted]l'Industria a Roma.

Prosegue intanto lo «stato di agitazione» all'Olcese di Clavesana. Gli operai, 178, si [redacted] riuniti sabato [redacted] in assemblea, nel Municipio del paese e si sono dichiarati fiduciosi delle trattative in atto tra gli amministratori [redacted]li e la direzione dell'industria.

g. m.

Sospetta epatite virale, chiusa scuola di Garessio

GARESSIO — Scuole elementari chiuse per due giorni nella cittadina [redacted]'Alta Val Tanaro in seguito [redacted] [redacted] sospetto caso di epatite virale. Le lezioni, sospese ieri e oggi, dovrebbero riprendere domani. (g g.)

Manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Già pronte sei formazioni per il Palio di Savigliano

SAVIGLIANO — In città si stanno formando le squadre che dal 22 al 28 giugno si «batteranno» in piazza nel 1° Palio nazionale [redacted] Arti e dei mestieri. In questi giorni sono pervenute al comitato organizzatore, [redacted] «Giugno Saviglianese», parecchie adesioni.

«*Contiamo di chiudere le iscrizioni con dieci-dodici squadre* — dice Piero Berardo, uno degli organizzatori del Palio —. *Gli artigiani e gli operai della città hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa e si sono dati da fare per creare le squadre che scenderanno in piazza*». Il Palio di Savigliano sarà patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Ecco, a tutt'oggi, le squadre che hanno già dato la loro adesione. **Falegnami:** Bruno Martini (capitano), Luciano Cozzo, Valerio Grosso, Corrado Cuule, Dario Chiaramello, Toni Dalmasso, Caterina Dalmasso, Giorgio Giraudo, Claudio Donipè, Biagio Martin, Bruno Lanternino e Valerio Balangero.

Frutticoltori: Guido Sacchetto (capitano), Beppe Gianoglio, Giancarlo Gili, Giovanni Cavagno, Vanna Gianoglio, Luciano Marengo, Andrea Testa, Claudia Allasia, Mario Pissore, Luciano Ostaldi, Guido Audisio, Lino Gianoglio, Cesare Borgognone e Giampiero Comandù.

Impiegati: Sergio Viliola, Gianni Sela, Alberto Abba, Giorgio Monasterolo, Mario Rossò, Mikler Giordano, Aldo Chiaramello, Guido Ternavasio e Silvio Grosso.

Meccanici: Ettore Noci (capitano), Domenico Fassi, Bartolo Daniele, Peppo Paciulli, Toni Olocco, Ernesto Chiappello, Riccardo Somale, Flavio Gramaglia, Toni Somale e Giovanni Audisio.

Carrozzieri: Adriana Demichelis (capitano), Massimo Abba, Paolo Beltrando, Elio Lai, Sergio Ferrero, Carlo Marcuchioo, Antonio Piccitello, Ornella Abrate e Luca Massimino.

Allevatori: Matteo Felizza (capitano), Martino Arnolfo, Maria Teresa Gianoglio, Teresio Gianoglio, Gian Piero Monasterolo, Giorgio Testa, Armando Mana, Giuseppe Guilino, Giuseppina Boglione, Matteo Scotta, Piero Bosolasco, Silvia Arnolfo, Renata Arnolfo e Caterina Gianoglio.

A queste prime sei squadre si aggiungeranno, in settimana, quelle degli ospedalieri, fabbri, muratori, decoratori, lattonieri e tipografi.

f. p.

Due film sull'artigianato a Saluzzo

TORINO — L'arte di fare mobili d'arte e gli orafi di Valenza, due film realizzati dalla Regione per far conoscere l'artigianato del Piemonte, saranno presentati questa sera a Saluzzo al cinema «Civico». Seguirà un dibattito al quale prenderanno parte Domenico Marchesotti, assessore regionale, e il sindaco di Saluzzo. (f. p.)

Cherasco: proteste per il disservizio degli [redacted]

CHERASCO — Il pessimo funzionamento del servizio del trasporto con autobus, da tempo causa di proteste e malumori, è oggetto di una presa di posizione degli amministratori comunali.

Vista l'inutilità delle «diffide» alla ditta appaltatrice, la «Bene-se», il sindaco Michelino Germanetto ha chiesto l'intervento della Regione, facendo presente il disagio dei viaggiatori, che — per le insufficienze e i ritardi del sistema di trasporto — molto spesso sono costretti a raggiungere Bra e Alba in autostop.

Il disservizio (pullman maleandati e stracarichi, blocco totale in caso di neve) è storia vecchia: un paio di anni fa [redacted] studenti pendolari avevano anche organizzato un sit-in di protesta. (p. n.)

Contro la concorrenza della razza olandese

[redacted] piemontese

BRA — *La costituzione del «Consorzio allevatori vitello piemontese» (Co.Al.Vi.) promossa dal Comune con l'adesione della Camera di Commercio, dell'amministrazione provinciale di Cuneo, del comprensorio Alba-Bra e del Comune di Alba, non poteva cadere in un momento più opportuno.*

A pochi giorni dall'assemblea che ha dato ufficialmente [redacted] l'avvio alla iniziativa, cresce infatti l'allarme per il futuro del [redacted] zootecnico, investito in queste settimane [redacted] prime avvisaglie di una nuova e più acuta crisi di mercato del latte.

Obiettivo del consorzio — aperto agli allevatori delle zone agricole di Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Bra, Canale, Alba, Santo Stefano Belbo, Dogliani, Mondovì e della Comunità montana alta Langa — è la valorizzazione del vitellone piemontese da carne vittima negli ultimi anni dell'agguerrita concorrenza della razza olandese da latte. Ora che per la materia prima dell'industria casearia si annunciano tempi duri, l'iniziativa di difesa e rilancio del vitello «della coscia o tendente alla coscia» assume un interesse ancora maggiore.

«*Infatti ci stanno dando ragione* — dicono i promotori del consorzio —. *Sostituire i bovini piemontesi con vacche "frisone" è stato un grave errore. La razza olandese produce una enorme quantità di latte ma è praticamente inutilizzabile per la macellazione. Il vitello "della coscia" o nostrano, invece, ha una altissima resa di carne ineguagliabile anche dal punto di vista qualitativo. La situazione generale del mercato oggi impone di indirizzare la produzione decisamente verso la carne e quindi di rafforzare la razza piemontese*».

L'insufficiente produzione di carne [redacted] una delle principali cause del deficit della bilancia commerciale italiana, mentre per il latte si sta arrivando a una crisi di sovrapproduzione dovuta anche alla concorrenza del latte straniero, favorito dai meccanismi dei montanti compensativi. Logica vuole quindi che si incominci a produrre meno latte e più carne, preferendo la razza piemontese alimentata in modo naturale senza quegli «ormoni» che rappresentano un potenziale pericolo per la salute del consumatore.

g. m.

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — **Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 37.000 a L. 44.000. Sanati forestieri normali da L. 27.000 a L. 31.000, della coscia da L. 32.000 a L. 37.000. Vitelloni piemontesi normali da L. 20.500 a L. 24.500, tendenti alla coscia da L. 24.800 a L. [redacted]; della coscia (maschi) da L. 30.000 a L. 33.000, (femmine) da L. 30.000 a L. 36.500. Vitelloni forestieri normali da L. 19.500 a L. 22.500, tendenti alla coscia da L. 24.000 a L. 28.000, della [redacted] da L. 28.000 a L. 32.000.**

Vacche grasse da L. 16.000 a L. 20.000, e uso industriale da L. 9500 a L. 14.500. Tori della coscia da L. 25.300 a L. 28.600. Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 50.000 a L. 80.000 caduna; agnelli da L. 2500 a L. 3600. (r. s.)

Almeno per i prossimi 3 [redacted]

L'ospedale [redacted] Fossano [redacted] pericoli»

FOSSANO — Il locale ospedale non corre, almeno per il momento, alcun pericolo di ridimensionamento o di soppressione. «*Il piano regionale* — dice il presidente, Gianni Leli — *prevede infatti un parziale ridimensionamento. Ma è bene precisare che, almeno per i prossimi tre anni, l'ospedale di Fossano continuerà a svolgere le attuali funzioni. Inoltre, il piano è una proposta che* [redacted] *essere verificata con tutte le forze politiche e sociali*».

All'interno [redacted] nosocomio [redacted] state eseguite, in questi ultimi tempi, importanti opere ed altre sono di imminente realizzazione anche perché già finanziate. «*E' stata realizzata* — prosegue il presidente — *una nuova ala, nella quale trovano posto il laboratorio di analisi, una parte della chirurgia ed è entrata in funzione una nuova modernissima diagnostica. Inoltre abbiamo in cantiere le nuove sale operatorie e una diversa sistemazione della pediatria* [redacted] *ortopedia, secondo quanto previsto dalla legge regionale*».

a. c.

Inchiesta a Montà

Gli studenti fanno domande sull'Europa

MONTA' — Un'interessante esperienza è stata fatta da venti ragazzi della seconda classe (sezioni A e B) della scuola media statale. Per settimane hanno girato con taccuini e registratori per intervistare i passanti, gli abitanti del paese e delle frazioni, rivolgendo domande sul nuovo *Parlamento europeo e problemi dell'Europa comunitaria*».

«*L'iniziativa* — dicono i ragazzi — *è maturata nell'ambito delle lezioni di educazione tecnica che avevano già visto altri compagni svolgere un'inchiesta sui problemi agricoli. Con la collaborazione del nostro insegnante, prof. Serafino Di Piano, abbiamo poi elaborato i dati raccolti. Ne è venuto fuori un lavoro interessante. Per noi è stato più divertente di un normale compito scolastico*». (g. f.)

[redacted] solidarietà [redacted] le strade [redacted]

Tassa d'iscrizione a favore degli handicappati

MONDOVI' — L'appuntamento è per domenica alle 10. Con partenza dal sagrato della chiesa del Sacro Cuore, prenderà il via la sesta marcia della solidarietà, alla quale parteciperanno alcune centinaia di persone da tutta la provincia. Scopo dell'iniziativa [redacted] di «raccogliere fondi per gli handicappati». La tassa d'iscrizione alla marcia è di 1500 lire.

I soldi raccolti verranno devoluti in parte al «Fondo Aline» — nel ricordo di una bimba di Alba tragicamente morta in un incidente stradale — ed una parte al «centro di lavoro protetto di Mondovì» che si occupa di bambini subnormali.

L'iniziativa è del «G.S. Rinaldo Muratore - Giovane Monregalese», società podistica, in collaborazione con la redazione del periodico locale «Provincia Granda», il percorso, cinque chilometri, si snoderà attraverso i quartieri della città: Ferrone, Altipiano e Rosa Bianca.

g. m.

Scuola media e area sportiva Progetti approvati

ALBA — I progetti di due importanti opere pubbliche, attese da anni, sono stati approvati l'altra sera [redacted] consiglio comunale. Sono la scuola media n. 4 del Borgo Moretta e un'ampia area verde attrezzata per lo sport in Borgo Piave. La prima verrà realizzata in tre lotti che comporteranno una spesa complessiva di circa tre miliardi. A lavori ultimati disporrà di una ventina di aule, un auditorium, [redacted] palestra e dieci aule speciali [redacted]. Risolverà il problema di circa 600 famiglie costrette attualmente a mandare i loro figli a scuola nei locali di piazza San Pa[redacted]modi e distanti.

Il consiglio comunale l'ha approvato all'unanimità. L'altro progetto si riferisce all'ampia area verde compresa [redacted] le vie Teodoro Bubbio, [redacted] Moro, Ognissanti, Dario Scaglione ove sorgerà un campo da calcio, tre campi da tennis, bocce, pallavolo e pallacanestro e servizi per una spesa complessiva di circa 600 milioni. (p. f.)

Scuola albese vince i Giochi [redacted] pallamano

ALBA — La scuola media «Giovanni XXIII» di Alba si è aggiudicata la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di pallamano disputata a Bra.

La squadra vincitrice che parteciperà ora alla fase regionale era composta da: Furione, Sibona, Bona, Ottaviani, Brignolo, Ognibene, Frattasi, Bosticardo, Belmonte, Chiericu, Grasso, Mozzone. Al secondo po[redacted] fase provinciale si è classificata la scuola media «Macrino», pure di Alba. (n. s.)

Cinquecento studenti [redacted] in pista [redacted] «Giochi [redacted] gioventù» di atletica leggera

ALBA — Oltre 500 studenti delle scuole medie della città hanno preso parte alla fase comunale dei Giochi della Gioventù di atletica leggera. La manifestazione, che ha visto una folta partecipazione, si è svolta nel cortile della scuola media «Giovanni XXIII» dal momento che la nuova pista di atletica in località San Casciano non è ancora pronta per le competizioni. I lavori stanno però procedendo celermente e l'impianto dovrebbe essere inaugurato il 21 maggio prossimo con la fase regionale dei giochi di atletica.

Risultati maschili

Metri 60 piani - Classi 1°: 1. Bonelli, media Giovanni XXIII; 2. Gili media Giovanni XXIII; 3. Castronovo, media Macrino.

Metri 60 piani - Classi 2°: 1. Bonino, media Giovanni XXIII; 2. D'Addio, media Giovanni XXIII; 3. Schiri, media Macrino.

Metri 80 piani - Classe [redacted]: 1. Ottaviani, media Giovanni XXIII; 2. Bergolo, [redacted] Macri[redacted]; 3. Gi[redacted], Mussotto.

Getto del peso - Classe 1°: 1. Mandrile, media Giovanni XXIII, m. 7,15; 2. Borgogno, media Giovanni XXIII, m. 6,75; 3. Germano, media Giovanni XXIII, m. 5,75.

Getto del peso - Classe 2°: 1. Gallesio, Mussotto, m. 8,25; 2. Macciò, media Giovanni XXIII, m. 8,00; 3. Oberto, media Giovanni XXIII, m. 6,55.

Getto del peso - Classe 3°: 1. Rossetto, media Giovanni XXIII, m. 9,90; 2. Ottaviani, media Giovanni XXIII, m. 9,65; 3. D'Alco, media Macrino, m. 9,55.

Salto in alto - Classe 1°: 1. Fenoglio, media Giovanni XXIII, m. 1,35; 2. Saglietti, media Giovanni XXIII, m. 1,30; 3. Stroppiana, media Giovanni XXIII, m. 1,25; 4. Drocco, media Giovanni XXIII, m. 1,20.

Salto in alto - Classe 2°: 1. D'Addio, media Giovanni XXIII, m. 1,35; 2. Cerruti, media Macrino, m. 1,30; 3. Ariano, media Giovanni XXIII, m. 1,25.

Salto in alto - Classe 3°: 1. Agliese, media Macrino, m. 1,55; 2. Eirale, media Macrino, m. 1,50; 3. Zoniero, media Macrino, m. 1,45; 4. Ognibene, media Giovanni XXIII, m. 1,40.

Metri 1200 - Classe 1°: 1. Germino, media Giovanni XXIII; 2. Fiori, media Giovanni XXIII; 3. Sobrero, media Giovanni XXIII; 4. Violardo, media [redacted]vanni XXIII.

Metri 1200 - Classe 2°: 1. Calosso, media n. 4; 2. Mareggo, media Mussotto; 3. Almone, media Macrino; 4. Vacchetta, media Giovanni XXIII.

Metri 1200 - Classe 3°: 1. Tafuni, media Giovanni XXIII; 2. Dotta, media Mussotto; 3. Osvazzana, media Giovanni XXIII; 4. Secco, media Giovanni XXIII.

Salto in lungo - Classe 1°: 1. Bonelli, media Giovanni XXIII, m. 4; 2. Saglietti, media Giovanni XXIII, m. 3,77; 3. Ranieri, media Giovanni XXIII, m. 3,75; 4. Violardo, media Giovanni XXIII, m. 3,60.

Salto in lungo - Classe 2°: 1. Tomatis, media Mussotto, m. 4,16; 2. Bonino, media Giovanni XXIII, m. 4,12; 3. Fracassani, media Giovanni XXIII, m. 3,98; 4. Almone, media Macrino, m. 3,83.

Salto in lungo - Classi 3°: 1. Bertello, media Giovanni XXIII, m. 4,92; 2. Sabbatella, media Macrino, m. 4,33; 3. Cagnasso, media Macrino, m. 4,28; 4. Eirale, media Giovanni XXIII, m. 4,11.

Risultati femminili

Metri 60 piani - Classe 1°: 1. Demaria, media Macrino, 8"82; 2. Scanu, media Giovanni XXIII, 8"70; 3. Costa, media Giovanni XXIII, 9"01.

Metri 60 piani - Classe 2°: 1. Girotti, media Giovanni XXIII, 9"; 2. Zandrino, media Giovanni XXIII, 9"10; 3. Testa, media Macrino, 9"12.

Metri 60 piani - Classe 3°: 1. Masoero Nadia, media Giovanni XXIII, 8"98; 2. Barroero, media Giovanni XXIII, 9"; 3. Zimaglia, media Giovanni XXIII, 9"20.

Getto del peso - Classe 1°: 1. Tiso, media Mussotto, m. 6,30; 2. Dotta, media Giovanni XXIII, m. 5,67; 3. Gerace, media Giovanni XXIII, m. 5,55; 4. Cardone, media Giovanni XXIII, m. 4,53.

Getto del peso - Classe 2°: 1. Colombo, media Giovanni XXIII, m. 5,65; 2. Fama, media Giovanni XXIII, m. 5,55; 3. Olearo, media Macrino, m. 5,40; 4. Giardino, media Giovanni XXIII.

Getto del peso - Classe 3°: 1. Conterno, media Giovanni XXIII m. 11,02; 2. Lonobile, media Giovanni XXIII, [redacted] 3. Santaniello, media Giovanni XXIII, m. 6,43; 4. Guglielmino, media Giovanni XXIII, m. 6,03.

Salto in alto - Classe 1°: 1. Pezzuto, media Giovanni XXIII, m. 1,25; 2. Destefanis media Macrino, m. 1,20; 3. Cosia, media Giovanni XXIII, m. 1,15; 4. Negrisolo, media Giovanni XXIII, m. 1,10.

Salto in alto - Classe 2°: 1. Giordano, media Giovanni XXIII, m. 1,35; 2. Bassino, media Giovanni XXIII, m. 1,30; 3. Testa, media Macrino, m. 1,20.

Salto in alto - Classe 3°: 1. Nada, media [redacted]iovanni XXIII, m. 1,33; 2. Premenda, media Giovanni XXIII, m. 1,30; 3. Peano, media Giovanni XXIII, m. 1,26; 4. Gianolio, media Giovanni XXIII, m. 1,26.

Salto in lungo - Classe 1°: 1. Nucci, media Giovanni XXIII, m. 3,31; 2. Barile, media Giovanni 3,26; 3. Demaria, media Macrino, 3,21; 4. Orlasiano, media Giovanni XXIII, m. 3,24.

Salto in lungo - Classe 2°: 1. Bassino, media Giovanni XXIII, m. 3,63; 2. Girotti, media Giovanni XXIII, m. 3,62; 3. Giordano, media Giovanni XXIII, 3,61; 4. Bona, media Giovanni XXIII, m. 3,28.

Salto in lungo - Classe 3°: 1. Nada, media Giovanni XXIII, m. 3,94; 2. Fracchia, media Macrino, m. 3,76; 2. Marasia, media Giovanni XXIII, m. 3,75; 4. Masoero, media Giovanni XXIII, m. 3,73.

METRI 1000 Femminile - Classe 1°: 1. Gomba, media Mussotto; 2. Mano, media Mussotto; 3. Pais, media Giovanni XXIII.

Metri 1000 - Classe 2°: 1. Calcagno, media Macrino; 2. Giordano, media Giovanni XXIII; 3. Barile, media N. 4; 4. Bonasso, media Giovanni XXIII.

Metri 1000 - Classe 3°: 1. Ostero, media Giovanni XXIII; 2. Benedusi, media Macrino; 3. Vacca, media Giovanni XXIII.

a. s.

NOTIZIE SPORTIVE

CICLISMO L'atleta cuneese è in gran forma

Vinto il Giro [redacted] Regioni [redacted] pensa [redacted] Olimpiadi

CUNEO — Al recente Giro delle Regioni, per dilettanti, il cuneese Alberto Minetti ha dominato tutti gli avversari, imponendosi [redacted] una disinvoltura ed una sicurezza che hanno sorpreso gli stessi estimatori del ciclista cuneese. [redacted] Giro delle Regioni è infatti una classica di primavera per nazioni e Minetti ha surclassato atleti più anziani [redacted] lui, con grande esperienza internazionale, quali, in particolare, i ciclisti dell'Est. Ha vinto grazie ad una forma perfetta, ma anche per la maturazione atletica e tattica che gli è stata unanimemente riconosciuta.

«*Un anno in più* — dice il portacolori della Fiat Trattori — *si sente; si acquisisce ad ogni stagione un pizzico di esperienza in più e ne deriva una maggior sicurezza*».

A 22 anni, infatti, non si può pretendere di essere già all'apice delle proprie possibilità e ciò lascia aperte a Minetti possibilità straordinarie. Dopo la prova, al Giro delle Regioni, per l'atleta cebano di nascita e cuneese di adozione si parla di un suo inserimento nella nazionale [redacted]pica, in vista della prova in linea. Già titolare nella [redacted]dra impegnata sul 100 chilometri a cronometro, ha posto di prepotenza una candidatura per la corsa individuale. Il vero problema viene, ora, dalle remore politiche alla effettuazione delle Olimpiadi.

«*Un tempo, lo sport* — dice Minetti — *riusciva a fermare le guerre; se questo era possibile nell'antica Grecia, sarebbe assurdo non lo fosse ora, dopo secoli di civiltà. Per me e per gli altri ragazzi che hanno sognato l'olimpiade anche soltanto come partecipazione, il rinunciarvi sarebbe un colpo durissimo*».

gl. f.

Alberto Minetti

Stagione positiva

Lo Sci club di Alba premia i suoi campioni

ALBA — Conclusa la stagione agonistica per lo Sci Club di Alba, è tempo di consuntivi. La stagione è stata molto positiva per il sodalizio, che ha ancora accresciuto il numero dei propri soci [redacted] ha condotto un'intensa attività sportiva. Al termine dell'annata, è stata anche stilata la classifica del campionissimo per premiare gli atleti meglio classificatisi nella stagione.

Le gare prese in considerazione sono stati i trofei Bella, Bordino e Vezza ed il trofeo sociale. In base ai piazzamenti, [redacted] proclamati campionissimi Giampi Fagnola in campo maschile ed Elena Bonetto in campo femminile.

a. s.

BASKET Il torneo si concluderà il 1° giugno

Ad Alba [redacted] Borgosesia otto squadre [redacted] lizza [redacted] il trofeo «Giornalino»

ALBA — Con i concentramenti di Alba e Borgosesia si è iniziato il primo trofeo «Il Giornalino - Tuttobasket» organizzato dalla società albese al termine del campionato di C2. Alla manifestazione prendono parte otto squadre: Amaro 18 Isolabella di Milano, Agnelli, Cus, Gerea Basket e Shenker, tutte di Torino, Punto Grafico di Collegno, Lanerie Agnona di Borgosesia e Giornalino.

La formula del torneo, che si protrarrà per altre tre domeniche e si concluderà con le finali di Alba il 1° giugno, prevede per ogni turno due concentramenti di quattro [redacted]dre ciascuno che [redacted] affrontano in un mini-torneo con una classifica parziale per ogni giornata di gara.

Nel concentramento di Alba si è imposto la Shenker di Torino, che ha preceduto Cus, Giornalino e Agnelli, classificatisi nell'ordine. I torinesi della Shenker, rinforzati per l'occasione (il regolamento del torneo prevede per ogni formazione due «rinforzi» provenienti da qualunque serie) da Maghet e Irucci della Grimaldi, hanno battuto in mattinata un Giornalino in edizione ridotta e senza rinforzi per 101 a 51, mentre il Cus liquidava l'Agnelli per 89 a 69.

a. s.

[redacted] I risultati

Savimacos sconfitta Le saluzzesi prime

MONDOVI' — Sconfitta casalinga per la Savimacos di baseball superata per 3-1 dal Pol di Torino. «*E' stato un incontro durissimo che si è risolto con tempi supplementari* — spiega un dirigente della squadra monregalese — *le due squadre sono ad un livello tecnico ed atletico simile e solo un fortunato fuori campo degli avversari ha costretto alla sconfitta la Savimacos*».

Alla presenza di una cinquantina di persone le due formazioni si [redacted] affrontate in una splendida partita equilibrata ma nello stesso tempo agonisticamente viva. Registi dell'incontro ancora una volta i lanciatori: Boc per la Savimacos, Dillich per il Pol. [redacted]ose le eliminazioni al piatto. Dopo sei inning — tempi di gioco — massimo consentito per questa categoria, le due formazioni hanno dovuto giocare i tempi supplementari per sbloccare il risultato di parità (1-1) non previsto nel baseball.

Con una splendida «mazzata» in fuori campo il Pol ha siglato il successo.

Più fortunata la prestazione degli allievi di Mondovì che hanno superato per 12 a 3 i [redacted] Lions a Sant'Ambrogio. (g. m.)

SALUZZO — Schiacciante vittoria delle ragazze della ca autolinee «Allasia Softball Club» che si sono imposte sul Giants di Villanova Mondovì per 30-2, confermando così la loro prima posizione in classifica.

La squadra — guidata da Caterina Laghezza — sembra più che mai decisa a conquistare il titolo del campionato nonostante le croniche difficoltà nelle quali è costretta a muoversi, fra le quali la mancanza di un campo di gioco. Nonostante le promesse, infatti, il Comune non ha ancora provveduto alla risistemazione di Piazza d'Armi. Partita rinviata per il maltempo invece fra i ragazzi dello Studio X Baseball ed i Read Lions di Sant'Antonino di Susa. (g. ge.)

Volley, III divisione

[redacted] è campione

CUNEO — Il GS Boves, pur sconfitto per 3-1 a Savigliano dal Sadaf, ha conquistato, grazie al miglior quoziente set, il titolo provinciale di pallavolo, terza divisione. I bovesani hanno perso l'imbattibilità contro un Sadaf in buona [redacted] che [redacted] confermato di essere la compagine più agguerrita alle spalle del sestetto bovesano. Nell'altro incontro in programma la Libertas Cuneo ha superato (3-2) l'Amoraldo che ha pagato con la sconfitta la troppa discontinuità di rendimento.

In campo femminile l'assegnazione del titolo in palio fra le due società cuneesi, è rinviata all'ultima giornata di gare. La Boutique del Mobile OSP precede infatti di due punti in classifica l'Ancol Sport Center che vanta tuttavia un miglior quoziente punti. Chi vincerà lo scontro diretto, la prossima settimana, conquisterà il titolo provinciale. (g. l. f.)

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GS8 GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
[redacted]
Via Mattatoio 12
Telefono 0175/43.662
SALUZZO

INVITO [redacted] AI COMMERCIALISTI E AI CONSULENTI DEL LAVORO
IBM ha qualcosa di importante da dirvi. Vi aspettiamo per assistere ad [redacted] dimostrazione pratica sul Sistema IBM 5120, un elaboratore veramente completo, semplicissimo da usare, e con un prezzo medio d'acquisto di 14 milioni.
Proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'impiego dell'elaboratore per la soluzione dei vostri problemi di gestione. L'appuntamento è per Giovedì 8 Maggio, alle ore 15, presso l'Hotel Acaja, Corso E. Filiberto 34, Fossano.
IBM
Filiale di Torino: Corso V. Emanuele 6,
tel. 011/871014-878473.
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

LE CUPOLE
Stasera la più genuina [redacted] trasmissioni televisive
LA TRATTORIA DEI RICORDI
con Flipot e Rosina
orch. I Langaroli

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con [redacted]
collezione 80-81 con
[redacted]
[redacted] PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[redacted] Quintino - telefono 538.463
VIA DI [redacted] 90
[redacted]
NON CONFON[redacted]

LA [redacted]

[redacted]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.000; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [redacted] 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'altra scelta difficile per l'ex parroco di Vispa

Il prete [redacted] dell'Acna candidato pdup alla Regione

«Ho fatto il muratore e il benzinaio, non voglio vivere [redacted] oboli e questo comporta atteggiamenti coerenti» - Vuol continuare l'attività di sacerdote - Fece recitare Dario Fo nella [redacted] chiesa - Fa parte del direttivo provinciale della Fulc

CARCARE — Don Angelo Billia ha accettato di presentarsi candidato alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Il prete operaio, sino all'estate scorsa parroco di Vispa, fa parte della sparuta pattuglia del pdup (partito democratico di unità proletaria) che, in extremis, ha [redacted] [redacted] partecipare all'imminente consultazione [redacted] solo per le regionali.

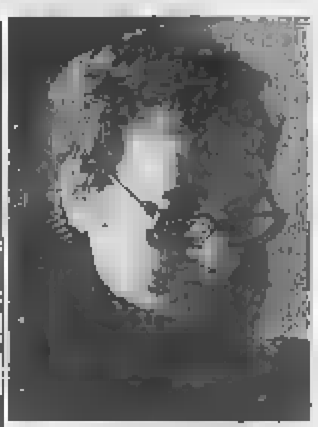
Assieme a don Billia («una candidatura, la sua, tra le più significative tra quelle offerte all'elettorato della Val Bormida» sostengono al Pdup) fanno parte della lista Betty Briano, segretaria della fede[redacted] provinciale del partito, Giulia Benedetto, insegnante, Mimma Piccardo, operatrice del centro d'igiene mentale di Savona, Costanzo Fulconi, architetto.

La decisione del prete operaio della [redacted] Bormida (da 6 anni lavora all'Acna di Cengio, è iscritto alla Cgil, fa parte del direttivo provinciale della Fulc, la federazione unitaria lavoratori chimici) non mancherà [redacted] suscitare polemiche, specie tra i cattolici, tuttavia non [redacted] alcuna sorpresa tra quanti lo conoscono a fondo, abituati alle sue scelte coraggiose, sempre coerenti.

Nato a Denice, in provincia di Asti, 36 anni fa, subito dopo essere stato ordinat[redacted]te si è trasferito a Vispa, frazione di Carcare. Sin dal primomomento i suoi parrocchiani hanno intuito di non avere a che fare col solito prete di campagna. Agli oboli ha ben presto rinunciato, per cambiare si è rimboccato le braccia, accontentandosi anche dei lavori più umili.

Dapprima ha fatto il benzinaio in una [redacted]zione di servizio sulla autostrada Torino-Savona, quindi il muratore. Ha trovato poi occupazione in una piccola azienda di Carcare, dove è stato tra i promotori del consiglio [redacted] fabbrica e per questo motivo è stato licenziato in tronco (il pretore, però, gli aveva dato ragione, obbligando il titolare dell'azienda a riassumerlo) infine, da oltre sei anni, fa l'operaio all'Acna di Cengio. «Ho fatto una scelta di vita, non rinnego certo la mia fede e la mia vocazione» ribatte a coloro che criticano i suoi atteggiamenti, le sue simpatie politiche.

Nel giugno dello scorso anno si è dimesso da parroco di Vispa. «Ho bisogno di riflettere» ha scritto, tra l'altro, al vescovo diocesano di Acqui Terme. Pare non sopportasse certi rifiuti di carattere ortodosso che rischiavano di compromettere la sua dinamica e innovatrice azione pastorale. La comunità parrocchiale di Vispa, prima di tutto, diventata col tempo anche un centro di intensa vita culturale (chi [redacted] ricorda, ad esempio, gli spettacoli d'avanguardia portati nel piccolo Paese della Val Bormida da Dario Fo e Franca Rame?).


Don Angelo Billia

Non sono mancate [redacted] amarezze per il prete operaio. L'ultima è legata a un episodio clamoroso, l'asportazione, in piena notte, [redacted] «Cristo nudo» dalle pareti della chiesa di Vispa. Ma dopo [redacted] serie di polemiche il crocifisso è tornato nel tempio, anche il vescovo non si è opposto.

Ivo Pastorino

Dc, accordo [redacted]
[redacted] non ancora sui [redacted]

SAVONA — Venerdì prossimo si aprono i termini per la presentazione dei candidati alle amministrative: al tribunale dovranno essere consegnate quelle per le regionali e le provinciali, alle segreterie dei comuni quelle per il rinnovo dei consigli.

Forse solo il pci sarà in grado di presentare subito le tre liste ed aggiudicarsi così il primo posto in tutte le schede di votazione. Gli altri partiti hanno definito solamente le liste per le regionali e hanno ancora incertezze per le altre.

La commissione elettorale della dc tornerà a riunirsi questa sera, se tra le correnti si troverà un accordo dovrebbe essere completata la lista per le provinciali. I contrasti non riguardano tanto la scelta degli uomini quanto la loro assegnazione ai collegi (soprattutto a quelli ritenuti sicuri).

Il partito liberale sarà presente «con uomini del posto» anche in tutti i collegi provinciali della Val Bormida. Nel collegio di Carcare e in quello di Cairo presenterà Arzo Antinoro, in quello di Cengio-Millesimo Roberto Presia, nel collegio [redacted] Calizzano il prof. Marco Raimondi e in quello di Dego-Sassello l'avv. Maria Conte.

Per le comunali [redacted] Savona gli [redacted] potranno scegliere tra i candidati di otto liste. Infatti oltre a q[redacted]lle dei partiti tradizionali sarà presente quasi sicuramente anche la lista di «democrazia proletaria». Non essendo il partito rappresentato in parlamento [redacted] stanno ora raccogliendo presso l'uff[redacted] anagrafe del comune le 150 firme di presentatori (400 per le regionali) richieste dalla legge. La lista è formata da 19 candidati ed è aperta dall'ex radicale Andrea Uberto. Ne fanno parte il prof. Sergio Giuliani, Giovanni Battista Pesce, ex consigliere comunale comunista di Albissola, ed Emilio Per[redacted], laureato in filosofia, operaio cimiteriale ad Albissola Mare.

Democrazia proletaria parteciperà anche alle regionali e presenterà una lista nella quale sono, tra gli altri, G.B. Pesce ed il pensionato Pietro Mina.

La campagna elettorale sarà aperta sabato prossimo a Cairo e Finale da comizi dell'on. Alessandro Natta e a Varazze dall'on. D'Alema (pci). A Savona il partito comunista terrà il suo primo comizio sabato 17 maggio.

n. s.

Rappresentate tutte le categorie

I magnifici trenta del pci di Alassio

Capilista Grollero e Schivo, ex sindaci

ALASSIO — Sono stati resi noti i nomi dei trenta candidati comunisti che si presenteranno alle elezioni amministrative. Dice il vice segretario del pci di Alassio, Gianni Carbone: «*Riteniamo che la lista rappresenti in modo articolato la realtà sociale alassina, con positive aperture verso i giovani, verso le donne (sono cinque su trenta) e gli indipendenti (otto). Ci siamo mossi nella direzione del rinnovamento, pur con la conferma sostanziale del gruppo consiliare. Capilista i due nostri ex sindaci, Grollero e Schivo. C'è da far notare la presenza del maresciallo di pubblica sicurezza Letizia, già da tempo impegnato nella battaglia democratica per il sindacato di polizia. In provincia di Savona Letizia è l'unico poliziotto che ha sentito di [redacted] assumere responsabilità politiche nei partiti di sinistra*».

Questi i trenta candidati: Grollero Bernardo (medico chirurgo), Schivo Francesco (rappresentante di commercio), Airaldi Francesco (lavoratore dipendente), Balbo Nello (impiegato bancario), Bologna Stefano (pensionato FS), Dagola Franco (fabbro), Panello Giovanni (indipendente, operaio edile), Ferrari Angelo (pensionato Inps), Francia Davide (indipendente, studente scuola professionale), Gabelli Elena Liliana (impiegata P.T.), Gallo Alessandro (indipendente), geometra libero professionista), Gallo Lazzaro (operaio), Gastaldi Luigi (indipendente, studente universitario), Guerra Marisa (studentessa liceale), Letizia Elvio (indipendente, maresciallo PS), Mastroianni Giuseppe (artigiano edile), Morteo Carlo (indipendente, pasticcere), Musso Tomaso (geometra libero professionista), Mattero Loredana (preside scuola media), Pelle Alessio (pensionato Enel), Perfetti Franco (agente di commercio), Peruzzo Giovanni (impiegato Enel), Pesce Boccone Graziella (impiegata), Ponzo Genesio Gelmina (indipendente, casalinga), Revelchione Pietro (pensionato Inps), Sardo Battista (commerciante abbigliamento), Schivo Giuseppe (artigiano edile), Sibelli Luigi (impiegato Enel), Sibona Bruno (indipendente, autista autolinee Sar), Stalla Vittorio (commerciante frutta e verdura).

r. s.

Solo due le liste in gara a Cervo

CERVO — Sono soltanto due le liste per le quali si voterà l'8 giugno. Una è formata dai socialcomunisti, l'altra è una lista civica che comprende i partiti minori di Cervo (dc, pli, e psdi).

A capo della prima sarà l'attuale sindaco Teresio Vigo.

Nella lista civica dovrebbe verificarsi un cambio della guardia: sparirebbe la vecchia generazione (Mario Raimondo, Nino Raimondo, Elena Roncallo), per fare posto a forze nuove. Si fanno i nomi del dott. Buxa, 40 anni, amministratore del camping Miramare e di Gianpaolo Giordano, 30 anni, presidente della Polisportiva cervese.

(l. r.)

Alcuni [redacted] nuovi, altri [redacted] ancora da decidere

Dieci dei consiglieri uscenti confermati dall[redacted] dc [redacted] Albenga

ALBENGA — «La [redacted]sta dei candidati per le comunali di Albenga ed il programma saranno completati per venerdì prossimo. Si stanno definendo in questi giorni le ultime adesioni che non per questo [redacted] essere le meno importanti». *Così commenta i preparativi Andrea Repetto segretario del comitato comunale [redacted] democrazia cristiana. Non mancano comunque le indiscrezioni costituite dalla conferma dei dieci consiglieri uscenti, alcuni nomi nuovi compresi esponenti già presentati nella passate consultazioni.*

I nuovi candidati dello scudo crociato sono: Marco Languaglia, operatore turistico presidente della Comunità montana Valle Arroscia ed ex sindaco di Pieve di Teco, Fabio Ladetto artigiano ed arbitro di calcio, l'ingegnere Giancarlo Podio, libero professionista, Luigi Bonocore esercente, Claudio Basso impiegato, due esponenti segnalati dalla Coldiretti, Corrado Parodi ed Enrico Priaretti, Giovanni Mammola dirigente tecnico Enel, l'insegnante Giuseppe Polon e il commerciante Umberto Merchione.

I dieci consiglieri uscenti sono: il dott. Roberto Parodi capogruppo primario del laboratorio analisi dell'ospedale civico, Alessandro Marengo esportatore floricolo e l'avv. Filippo Basso, libero professionista, l'avv. Giovanni Folli, libero professionista, Ferdinando Gerosa, impresario edile, il prof. Aldo Guerra, insegnante, Martino Bolla, artigiano, Dino Peirano, funzionario delle Ferrovie dello Stato, il maestro Giovanni Daglio, insegnante, Giovanni Battista Ravera, coltivatore [illegible]

Una novità è costituita dalla candidatura del dottor Renzo Moiseillo alle Provinciali per il collegio Albenga 1 che comprende il capoluogo e le frazioni di San Fedele e Lusignano. Il dottor Moiseillo, radiologo, era rimasto finora estraneo alle scene politiche mentre è assai noto negli ambienti sportivi come medico sociale della Unione Sportiva Albenga. Sul suo conto Andrea Repetto ha detto: «E' una candidatura che avremmo preferito avere nella lista comunale ma gli organi di partito hanno deciso diversamente».

g. m.

Pensionato (74 anni) di Diano

[redacted]
Condannato a Imperia

Le minacciò perché non raccontassero nulla

IMPERIA — Due anni di reclusione con [redacted] beneficio della condizionale per Giacomo Girondi, 74 anni, pensionato abitante a Diano Marina, via Roma 172. Girondi era infatti imputato di atti osceni, violenza privata, atti di libidine, nei confronti di tre bambine di Diano di età inferiore agli 11 anni.

Le tre bimbe sono state sentite a porte chiuse dai giudici e pare abbiano confermato tutto. All'epoca dei fatti era emerso che Girondi, dopo avere circuito le tre bambine offr[redacted] loro una piccola somma di denaro, si era esibito in loro presenza in atti osceni.

Successivamente, per impedire che le piccole vittime parlassero [redacted] i genitori, [redacted] aveva minacciate.

(b. v.)

Porto di Savona cifre eccezionali

SAVONA — In dieci anni, dal 1970 al '79 sono stati movimentati nel porto di Savona-Vado 1.082.758 veicoli di cui 1.038.975 all'imbarco e 43.783 allo sbarco. Un traffico altamente specializzato, che ha fatto convergere su Savona oltre 1300 navi garage.

L'anno record per questo interessante traffico è stato il 1975 [redacted] 156.343 autoveicoli movimentati, seguito dal 1974 con 142.338 e, quindi, dal 1979, con 137.800 vetture.

(n. s.)

[redacted] provvedimento è stato firmato dal magistrato dopo 40 giorni [redacted] carcere

In [redacted] provvisoria [redacted] Prato [redacted] più misterioso il giallo [redacted] Cairo

La cognata della vittima Pietrina Gallo [redacted] stata denunciata prima [redacted] teste reticente [redacted] poi per favoreggiamento personale - Le due accuse comunque restano - Secondo una testimone conoscerebbe il biondino che è stato visto in piazza Stallani la sera del delitto - Le indagini si complicano - Si riuscirà a scoprire l'assassino?

CAIRO MONTENOTTE — Wanda Del Prato [redacted] stata scarcerata. Ieri il magistrato [redacted] ha concesso la libertà provvisoria. La cognata [redacted] Pietrina Gallo, la facoltosa commerciante di Cairo Montenotte [redacted] assassinata a coltellate la notte del 10 febbraio scorso nel suo alloggio di piazza Stallani, era stata arrestata a sorpresa giovedì 29 marzo per falsa testimonianza. Alcuni giorni più tardi le era stata contestata anche l'accusa di favoreggiamento.

Ieri scadevano i 40 giorni di detenzione preventiva consentiti dalla legge. L'ordine di scarcerazione è arrivato nel primo pomeriggio alla direzione della casa [redacted] pena di «Marassi» a Genova. Il tempo di sbrigare le solite formalità e la donna è uscita. Era attesa da alcuni parenti che l'hanno abbracciata commossi.

Per tenere ancora in carcere Wanda Del Prato sarebbe stato indispensabile formalizzare l'inchiesta giudiziaria e, soprattutto, muovere alla donna un'altra imputazione, più grave, ad esempio il concorso in omicidio. Sino a qualche giorno fa non [redacted] un'ipotesi tanto buttata in aria. Lo conferma uno dei suoi difensori, l'avvocato Giovanni Scopesi di Genova. Il magistrato evidentemente non se l'è sentita, segno che le indagini a questo proposito non hanno avuto esito e che contro la cognata della vitti[redacted] non esiste la minima prova.

Nonostante [redacted] provvedimento di libertà provvisoria, restano in piedi le altre accuse, quelle di falsa testimonianza e favoreggiamento. «*A questo riguardo* — osservano a palazzo di giustizia — *il carico di prove per noi è già sufficiente. Sarebbe stato inutile tenere* [redacted] *in carcere la* [redacted]*na, tanto più che dopo 40 giorni di vita in cella non ha minimamente mutato il proprio atteggiamento*».

C'è una testimone, un'infermiera della [redacted] di Albenga dove tempo addietro la Del Prato si era fatta ricoverare per [redacted]ialisi, che giura di aver visto [redacted] donna assieme al misterioso «biondino» notato in piazza [redacted] la sera [redacted] delitto. I carabinieri avrebbero individuato un paio di altre persone che confermerebbero il particolare, e cioè che la cognata della commerciante uccisa conosce l'indiziato.

Nel carcere di Marassi tra l'infermiera e la Del Prato c'è stato un confronto, le due donne si sono quasi accapigliate. Nulla da fare: la Del Prato ha sempre opposto fermi dinieghi, sin dal primo momento si è detta vittima di calunnie e di dicerie [redacted] paese. I carabinieri hanno scavato nel suo passato, hanno seguito ogni minima traccia. Inutilmente.

Wanda Del Prato

Wanda Del Prato, 42 anni, abita a Cairo [redacted] via Solferino, ha una bimba [redacted] sette anni, unica erede del lascito di Pietrina Gallo, zia paterna. Per oltre [redacted] mese [redacted] rimasta chiusa [redacted] una cella di pochi metri quadrati, ma [redacted] saputo affrontare l'esperienza con dignità, [redacted]uasi con distacco. La sua parola contro quella di una testimone: una scelta difficile per i giudici.

La soluzione [redacted] giallo di piazza Stallani sembrava prossima, ora sprofonda di nuovo nel buio più fitto, a meno che gli inquirenti non nascondano qualche asso nella manica. La libertà provvisoria concessa a W[redacted] Del Prato conferma che [redacted] cognata di Pietrina Gallo non ha assolutamente nulla a che vedere direttamente con il delitto. Caso mai, ed è ancora [redacted] dimostrare, conosce il fantomatico biondino, ma [redacted] esiste tra l'altro la prova che l'uomo dell'identikit sia davvero l'assassino.

[redacted] indagini dei carabinieri, insomma, ricominciano da capo. Questa pista si è rivelata molto più debole [redacted] previsto. Forse occorrerà di nuovo frugare nei motivi d'interesse (Pietrina Gallo, la vittima, era considerata una ricca possidente, c'è chi sostiene che prestava denaro) e, perché no, battere anche la pista del delitto non premeditato.

Ivo Pastorino

Il teppismo [redacted] i [redacted] di [redacted]

DIANO [redacted]IN[redacted] — *I giovani in servizio di leva presso la Caserma Camandone respingono le accuse* [redacted] *teppismo rivolte loro in seguito a recenti episodi, dei quali affermano di essere diventati i capri espiatori.*

Le polemiche sono sorte perché durante le ore di libera uscita i militari non indossano la divisa. Ciò faciliterebbe loro (protetti dall'anonimato degli abiti borghesi) gesti teppistici e reati. Due reclute, Vincenzo Tanfoglio e Sergio Bassanini, hanno scritto ai superiori. Perché solo due? Perché, spiegano «E' proibito ai militari costituire gruppi più numerosi».

Essi affermano però di essere i portavoce di centinaia di giovani in servizio di leva. Tra l'altro, scrivono: «Ci preoccupa il diffondersi dell'opinione di "antisoldatismo" generalizzato. Non vogliamo incorrere in verginali ipocrisie, ma, ci pare di notare, in quanto è stato detto sul nostro conto, un'intenzione emarginante dettata [redacted]alle esigenze dell'economia locale, a sfondo quasi completamente turistico. Anche noi però, alimentiamo per tutto l'anno, compatibilmente con le nostre possibilità, l'economia di Diano Marino. Incomprensioni e pregiu[redacted] che ci circondano [redacted] avvilienti. In fondo siamo al servizio del popolo italiano tutto, compresi coloro che [redacted] ci accusano ingiustamente».

La caserma Camandone ospita in media 1300 giovani. Da alcuni anni, su iniziativa appoggiata dall'ex sindaco Garibaldi, vi alloggia il Centro addestramento Reclute.

f. r.

Imperia — Condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale Antonello Secci, 21 anni, abitante a Albissola Capo. Il 20 maggio, con un'amica minorenne (cui è stato concesso il perdono giudiziario) si era impadronito del motorino di Giacomo Antonio Martini, di Cervo

Continua il «processone» [redacted] Sanremo: entro venerdì [redacted] sentenza

[redacted] [redacted] ore, [redacted] il [redacted]

Uno degli avvocati: «Il mio cliente non è [redacted] pericoloso spacciatore [redacted] droga, ma soltanto [redacted] allegro truffatore»

SANREMO — Per il «processone della droga» da ieri la parola [redacted] passata alla difesa. Otto avvocati cercheranno di strappare gli imputati alle condanne chieste dall'accusa. Il p.m., dott. Mariano Gagliano, lunedì sera, al termine di un dettagliato intervento durato più di [redacted] ore, ha chiesto per gli otto componenti la banda di Jacques Masia [redacted] pena complessiva di 145 anni di carcere e 600 milioni [redacted] multa.

Ieri alle 16, come aveva indicato il presidente del tribunale, dott. Viale, ha preso la parola il primo dei difensori, l'avv. Sarno, che difende, assieme all'avvocato Silvio Dian, i fratelli Giuseppe e Santino Rizzo. Il p.m. per loro [redacted] chiesto una pena complessiva di 31 anni di reclusione e 120 milioni di multa. Nel ventaglio delle accuse c'erano la detenzione e lo spaccio di droga, associazione per delinquere.

Secondo [redacted] ricostruzione degli investigatori Giuseppe Rizzo avrebbe avuto una parte di rilievo nell'organizzazione [redacted] Sarebbe stato lui, infatti, ad acquistare droga [redacted] Turchia, farla lavorare dai marsigliesi per poi venderla al mercato americano. Il fratello lo avrebbe aiutato in più [redacted] una occasione. Telefonicamente avrebbe tenuto contatti con altri elementi della banda.

L'avv. Sarno ha basato gran parte della sua arringa sulla «*possibilità di un dubbio*». In sintesi ha tentato di demolire il castello delle accuse asserendo che contro i suoi assistiti non esistono prove oggettive, solo registrazioni telefoniche, supposizioni, ipotesi. Da più parti emergono verità soggettive, «*ma non possono bastare ai giudici* — ha dichiarato — *per emettere un verdetto di condanna*».

Ha definito Giuseppe Rizzo un «*gaudente truffatore*» respingendo l'etichetta di «*trafficante e spacciatore di droga*». E' stata ventilata la possibilità di una truffa (60 mila dollari) consumata dal Rizzo ai danni di altri due imputati: Fernando Sferrazza ed Angelo Alaimo, i due «americani» giunti da *New York* per acquistare «roba» per il mercato statunitense. I soldi, infatti, pare siano stati dati a Giuseppe Rizzo in cambio di droga, ma gli stupefacenti non [redacted]ebbero mai stati consegnati.

Dopo quasi 3 ore e mezzo di arringa l'avv. Sarno ha chiesto per i fratelli Rizzo l'assoluzione con formula piena per i reati [redacted] detenzione e spaccio di droga. Per l'associazione per delinquere ha chiesto, [redacted] subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove. «*I miei assistiti* — ha detto in sintesi il legale — *conoscevano gli altri sei imputati in questo processo non per motivi di eroina, ma per ragioni di lavoro. Giuseppe guidava un camion. Niente di più*».

Poi è stata la volta dell'avv. Bonfiglio, difensore di Alaimo. Oggi pomeriggio, con inizio alle 16, toccherà agli avvocati di Sanremo Roberto Moroni (difensore di Fernando Sferrazza) e Silvio Dian. Domani parleranno gli avvocati Vota e Pendini. Venerdì mattina i fratelli Spaltro. Nel pomeriggio, salvo imprevisti, i giudici dovrebbero emettere la sentenza.

All'udienza [redacted] ieri erano presenti tutti e otto gli imputati: Giacomo Masia (il p.m. ha chiesto 29 anni di reclusione e 170 milioni di multa): il figlio Jean Pierre (12 anni e 40 milioni); Fernando Sferrazza (18 anni e 65 milioni): Angelo [redacted]laimo (18 anni e 65 milioni); Pasquale Bentivoglio (19 anni e 80 milioni); Vincenzo Femia (19 anni e 80 milioni); ed i fratelli Rizzo.

Il cellulare li aveva trasferiti dal carcere [redacted] Palazzo di Giustizia alle 15,50. Per tutta la durata della seduta, più di 5 ore, nessuno degli otto imputati ha aperto bocca, non si sono scambiati neppure una parola. Tutti sono detenuti dall'estate [redacted] quando la guardia di finanza operando in simultanea a Genova [redacted] Ventimiglia bloccavano Sferrazza ed altri componenti la banda con due chili di eroina.

Roberto Basso

La tragedia della galleria «Valloria»

SAVONA — Vittorio Vitaliano nel maggio del '45 era poco più che un ragazzo. Ora fa il portuale ed è uno dei pochi sopravvissuti alla tragedia della galleria «Valloria», lungo l'Aurelia tra Savona e Albissola.

Il mattino dell'8 maggio 1945 un deposito di residuati bellici, nascosto all'interno della galleria, esplose all'improvviso. Fu una strage: 74 morti, numerosissimi i feriti.

Domani, così come [redacted] sempre fatto per 35 anni di fila in occasione della ricorrenza, il portuale savonese si recherà a deporre fiori sulla lapide che, all'ingresso della galleria «Valloria».

[redacted]rpol indaga [redacted] «yacht [redacted] droga»

SANREMO — Il «Marnadg», lo yacht francese di 11 metri, del valore di circa 80 milioni, sequestrato dalla polizia a Portosole, sarà oggetto dell'inchiesta dell'Interpol il cui intervento è stato richiesto dopo il sequestro di 5 quintali di hashish sulla spiaggia della «Galeazza» di Imperia, o il ritrovamento della barca servita al trasporto e l'arresto di una persona.

Il «Marnadg» aveva già attraccato a «Portosole» a marzo. La polizia non esclude che durante quel soggiorno a Sanremo i trafficanti di droga abbiano messo a segno lo sbarco dei 5 quintali di hashish. In tutta la provincia si stanno cercando i complici, gli acquirenti e i probabili spacciatori.

Intanto è stato scoperto il proprietario dello yacht: è Philipe Montet, 54 anni, ingegnere, nato a Parigi, da tempo residente a Turnon-sur-Rhône. Secondo gli investigatori, però, sarebbe estraneo al traffico: affitterebbe la barca a chi la chiede e ha i [redacted] per pagarla. L'Interpol studierà ora l'elenco degli ultimi clienti, anche se di sicuro i gangster hanno usato nomi e documenti falsi.

Intanto lo yacht, per ordine del dottor Penco, è stato trasferito a Imperia.

(r. b.)

Dopo l'approvazione [redacted] sono subito riaccese le polemiche

[redacted] dopo [redacted] piano regolatore [redacted] «è [redacted] complicato»

SANREMO — *Dopo 23 anni Sanremo può disporre di un piano regolatore generale realizzato in ogni parte ed aggiornato. Ma pochi giorni dopo che la Regione l'ha approvato, sono subito ricominciate le polemiche.*

«E' un piano così come l'ha voluto la Regione — *si dice* — e non gli urbanisti locali che conoscono a fondo i problemi della zona»; «il piano è un inestricabile groviglio di proposte, chiarimenti, controdeduzioni, che pochi sanno decifrare»; «l'ufficio tecnico comunale è impegnato ora a comporre questo mosaico. Quando i tecnici avranno terminato la loro opera, sarà possibile esprimere un giudizio sull'effettiva efficacia dell'importante strumento urbanistico». *Sono le osservazioni più frequenti.*

Si dice che il «commento» scritto dalla Regione lascia intendere che si voleva bocciare il piano per la seconda volta, ma che poi l'esigenza di non continuare a privare [redacted] *città* [redacted] *un piano regolatore ha favorito l'approvazione.*

L'assessore all'Urbanistica del comune ingegner Stefano Accinelli non è d'accordo con le critiche: «E' [redacted]surdo pensare che la revisione generale del piano preesistente, non sia quella da noi [redacted]ta. Certo la Regione ha chiesto dei chiarimenti, ha fatto delle osservazioni, ma tutto si è esaurito nell'accogliere tre nostre controdeduzioni nel bocciarne due. La nostra opera — *dice Accinelli che è responsabile maggiore di questo piano* — non si è interrotta neppure quattro anni fa quando la Regione ha bocciato il nostro primo elaborato. Ci siamo messi al lavoro avendo cura di tenere in particolare considerazione i motivi tecnici che avevano indotto la Regione a respingere la prima revisione. Non potevano quindi esserci ora dei motivi di contrasto».

Egli porta alcuni esempi per spiegare l'efficacia del piano regolatore appena approvato: «Da noi è importante la floricoltura. Quindi abbiamo insistito perché si abrogassero le distanze imposte in tutte le altre località, per per la costruzione di serre. La Regione ha approvato che la distanza di una serra dall'altra sia zero. Inoltre — *dice Accinelli* — abbiamo ottenuto, che i piani riguardanti le zone di floricoltura siano di approvazione comunale e [redacted] regionale. Per le ristrutturazioni ed i rifacimenti degli alberghi occorrerà il piano particolareggiato che la stessa Regione si riserva di approvare. Sono diminuiti leggermente gli indici di fabbricabilità che sono rimasti però inalterati nelle zone destinate all'edilizia popolare e convenzionata. Ritengo — *conclude Accinelli* — che coloro che saranno chiamati, dopo le elezioni, a gestire il piano da noi elaborato, potranno operare nel migliore dei modi, nell'interesse della comunità sanremese».

r. s.

Marito e moglie travolti a Cengio

CENGIO — Due coniugi sono stati travolti da un'auto mentre a piedi attraversavano il passaggio a livello vicino alla stazione ferroviaria di Cengio. So[redacted] Michele Sedita, 65 anni e Serafina Ferraro, di 63, residenti a Cengio in via Matteotti 2.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona. La donna guarirà in due [redacted] per la frattura di una gamba e ferite varie.

(f. p.)

Il camionista dorme Rubano il rimorchio

SANREMO — La visita alla famiglia ed il piacere di dormire nel suo letto sono costate care ad un camionista di Sanremo. Mentre era in visita ai suoi cari, alcuni malviventi gli hanno portato via dal parcheggio il rimorchio del suo camion carico di apparecchiature elettroniche.

La vittima è Domenico Corradi, 42 anni, residente nella frazione sanremese di Coldirodi in via Mulattiera.

(r. b.)

Ultimato il tronco che unisce Chiusavecchia a Calderara

Aperta [redacted] superstrada

Accorcia di venti minuti la distanza tra il mare e il basso Piemonte

IMPERIA — Il tronco di superstrada che allaccia Chiusavecchia, nell'entroterra di Imperia, con Calderara, in prossimità [redacted] Pieve di Teco, è aperto al traffico. L'ha annunciato ieri mattina [redacted] geom. Michele Gallo, capo cantiere della «Cave e Strade» di Cairo Montenotte, la Società che ha compiuto i lavori.

Con tale «apertura» la distanza tra Imperia ed il basso Piemonte si è ridotta di una ventina di minuti e, soprattutto, è stata eliminata la scalata del Colle San Bartolomeo.

Ha osservato Gallo: «*Praticamente è già in funzione l'impianto di ventilazione della galleria principale mentre l'Enel sta terminando i lavori di allacciamento dell'impianto di illuminazione. Fra una decina di giorni, quando sarà stata completata la messa a punto della segnaletica orizzontale e verticale, il traffico potrà svolgersi del tutto normalmente*».

«*A valle* — ha proseguito — *continuano i lavori che allungheranno la superstrada fino al bivio della statale 28 con la provinciale di Borgomaro. Quando questi lavori saranno stati ultimati l'opera avrà compiuto un altro notevole passo in avanti. Prevediamo che tale nuovo tronco potrà entrare in funzione per la fine del prossimo anno 1981*».

A sua volta il presidente dell'Amministrazione provinciale, Titta Novaro ha detto: «*Non penso che celebreremo l'apertura di questo tronco di superstrada con una cerimonia ufficiale. Stiamo invece battendoci affinché l'Anas metta subito nei suoi progetti di finanziamento la prosecuzione dei lavori. La nuova arteria sarà veramente significativa quando, da una parte, essa giungerà fino alle porte di Imperia. A monte essa, dopo avere "scavalcato" Pieve di Teco, dovrà proseguire verso Ormea quasi in linea retta, eliminando così anche la scalata del Col di Nava*».

b. v.

Ho preso un colpo (ma era peritonite)

IMPERIA — Va all'ospedale per «qualche dolorino» all'addo[redacted] ed i medici si accorgono che si tratta invece di un'appendicite degenerata in peritonite: un pronto intervento chirurgico ha subito eliminato il pericolo.

Luca Maio, 7 anni, abitante con la famiglia ad Imperia, via Fontana 7, da qualche giorno lamentava una dolenza all'addome e la attribuiva ad un colpo violento ricevuto mentre giocava.

(b. v.)

ECONOMICI

[redacted] Ventimigliese [illegible] L. 500 [illegible] Ventimiglia

Impresa
vende
direttamente
in

Penango
d'Asti

MINI
[redacted]

Telef.
Torino 011/779.478

Telef.
Penango 0141/910.124

RADIO LIGURIA
INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO
C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-58.274
019/668.317-665.028

Per la Passeggiata dantesca da Noli a Spotorno

Anche i tre nonnini fradici al traguardo

Persino la pioggia è diventata un motivo di divertimento - Una festa nei piccoli centri dell'entroterra toccati dai camminatori - Nessuno ha voluto rinunciare

SPOTORNO — Domenica al bellissimo quarto appuntamento con la «passeggiata dantesca», l'unica cosa «no» era la pioggia. Ma anche sotto l'acqua [illegible] degli [illegible] (chi ha aspettato l'ultimo [illegible] probabilmente ha preferito restare a casa) ha rinunciato a fare quattro passi nell'entroterra di Noli e Spotorno. Ottocento persone, visto il tempo davvero ingrato, non [illegible] poche.

Tanti ragazzi, molti i giovanissimi, diversi signori e signore di mezz'età che usano queste marce per buttare giù un po' di pancetta. E poi i tre «nonni» della passeggiata (era assente Guido Verzoletti, classe 1885): Giacomo Bolaudi, 77 anni, Luigi Garzoglio, 78 anni, e Giovanni Acquarone, [illegible] anni. Tutti sono arrivati a Spotorno bagnati fradici, i vestiti inzuppati, le [illegible] d'acqua che scendevano [illegible] dai capelli.

Doveva essere una giornata diversa e più diversa di così proprio non la si poteva organizzare. Fare sedici chilometri sotto la pioggia non capita tutti i giorni. Anzi, se capita, si può essere presi per matti o per esibizionisti. Andiamoci piano. La «passeggiata dantesca», organizzata [illegible] comuni e dalle aziende di soggiorno di Noli e Spotorno con il patrocinio della «Stampa - Cronache della Liguria», piace perché non è come le altre. Bisogna esserci per capire.

Diversa perché si parte da una località (Noli) e si arriva ad un'altra (Spotorno) della riviera savonese. Il loro entroterra è intatto, tutto da scoprire, con resti di un'antica civiltà contadina (Voze e Tosse) che ha gravi problemi ma [illegible] vuole scomparire. Da una frazione all'altra si camminava in mezzo al verde, vicino a casolari isolati nella campagna, sentieri in terra battuta.

A Tosse, ultimo giorno della «festa delle cantine», un pasto di ristoro dall'antico sapore con le massaie [illegible] paese impegnate a fare la pasta ed a friggere i «figassin»: Gianna Bambado, Ivana Abate, Marianella Vegliolone, Iside Basso, Graziella Costamagna, Pierina Parodi in Abate, Pierina Magnone, Monica Abate. Con loro a dare una mano nella frenetica distribuzione di «figassin» e panini Alfonso Frezia (ha versato decine di litri di «Buzzetto») Rinaldo Rapa, Silvano Magnone, Andrea Bonetti, Giorgio Vegliolone e Massimo Pesenti.

All'arrivo a Spotorno, nei giardini del lungomare Kennedy, ultimo spuntino grazie all'Avis, che ha preparato una gustosa frittura di pesce. Nel pomeriggio, nell'affollatissima sala convegni «Alga blu» [illegible] [illegible] premiazione. Coppe, targhe, e medaglie sono andate al turista straniero (lo svedese Pierandera Syoberg) ed al turista italiano (William Stua di Udine) provenienti da più lontano, [illegible] partecipanti in costume dantesco più originale (Ino e Andrea Canepa), ai più giovani (Davide Ghigliotti, Gabriele Balbo, Umberto Tinello: nemmeno quattro anni in tre), al primo bambino iscritto (Sandro Giacchino), al primo ed ultimo arrivato (Tiziano Gaglione e Alessandra Maio).

E poi ancora alla prima donna classificata (Ivana Scala), a due turiste (Cristina e Francesca Dragonetti), [illegible] nucleo familiare più numeroso (Rosario Boscotti), ai primi iscritti (Paolo Sbravati, Mattia Camurati, Giancarlo Ferrario) [illegible] un premio anche al concorrente più distratto (Anna Maria Masio). [illegible] dimenticare i gruppi con in testa i bambini delle scuole medie ed elementari di Noli e Spotorno che hanno vivacizzato la «passeggiata dantesca».

Il premio fedeltà de «La Stampa», per chi aveva partecipato anche alla marcia delle «civiche libertà» a Savona, è andato al gruppo «3M» di Ferrania ed allo «Skating Club» di Spotorno.

All'ottima organizzazione hanno collaborato la Croce Bianca di Spotorno, il comitato [illegible] frazione di Voze, l'associazione tossese, l'Avis di Spotorno, i radioamatori del gruppo «OB» di Savona, le associazioni commercianti, albergatori e bagni marini di Noli e Spotorno.

A tutti un caloroso grazie e l'arrivederci al prossimo anno.

p. p. c.

Per la musica sinfonica [illegible] maggio tutto speciale

[illegible] — Per gli appassionati sanremesi [illegible] [illegible] maggio sarà speciale: ad ogni concerto, insieme ai sessanta membri dell'orchestra sinfonica di Sanremo, si trasformeranno in giudici dei direttori d'orchestra che si alterneranno sul podio del Teatro dell'Opera del Casinò municipale. Sarà colpa (o merito) della quarta «rassegna internazionale Gino Marinuzzi» per giovani direttori d'orchestra, [illegible] ha preso il via domenica.

I diciotto giovani direttori in gara (tutti al di sotto dei 28 anni) vengono giudicati dal pubblico. Una garanzia di imparzialità. Una caratteristica unica per concorsi del genere, difesa con i denti dagli organizzatori che, per mantenerla, hanno dovuto rinunciare ai contributi finanziari perché gli organismi musicali internazionali non ammettono simili sistemi di votazione. Infatti vogliono che questi siano affidati a commissioni di «esperti».

La rassegna, dedicata a Gino Marinuzzi, uno delle più illustri «bacchette» di questo secolo, morto nel 1945, sepolto proprio a Sanremo dove sognava di creare un «centro di formazione musicale» per direttore d'orchestra, vede in lizza giovani [illegible] nove paesi selezionati fra gli oltre [illegible] che avevano chiesto di partecipare.

Nella prima giornata, domenica, si sono esibiti nella direzione dell'orchestra di Sanremo lo svizzero Olivier Cuendet e lo statunitense Paul Flem; domani (ore 17) sarà la volta del canadese Geoffrey Moilue e di Emilio Pomarico, italiano a tutti gli effetti pur essendo nato in Argentina.

Nei prossimi concerti, fissati ogni giovedì e domenica fino al 1° giugno, si esibiranno ancora gli italiani Amedeo Monetti, Bruno Dal Bon, Marcello Rota e Gilberto Serembe, l'olandese Jules Van Hessen, la statunitense Joann Falletta (unica donna in gara) e i suoi connazionali Leon Brake III e Michael Barrel, altri due canadesi Roberto De Clara ed Ermanno Florio dai nomi italiani, il tedesco occidentale Arend Weitkamp, il turco Rengim Gokman e l'ungherese Janos Acs.

Le votazioni all'uscita in ogni concerto sono tenute «segrete» dal notaio. Solo dopo l'ultima prova verranno svelati i nomi dei tre giovani direttori più votati che saranno ammessi alla finalissima del 12 giugno.

Il vincitore assoluto riceverà un milione e mezzo di lire, una «bacchetta» in avorio e argento ed una [illegible] di contratto per dirigere orchestre italiane.

Alla fine di ogni concerto i concorrenti partecipano ad un dibattito con il pubblico, coordinato da Guido De Carli della «Gioventù musicale d'Italia».

b. m.

Un convegno ieri a Palazzo Nervi

Metano, la Liguria è la «cenerentola»

SAVONA — La Liguria è trascurata dal processo di metanizzazione: la rete ha raggiunto i 161 chilometri ed è pari all'1,2% dell'intera rete nazionale Eni; le utenze industriali che consumano metano sono 29 sulle 3220 del totale italiano; la disponibilità Liguria è il 3% del nazionale. E ci sono poi isole ancora [illegible] di sotto della percentuale regionale: la provincia di Imperia prima, quella di Savona poi.

Di tutto ciò si è parlato ieri in un convegno a Palazzo Nervi indetto dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati di categoria. Hanno partecipato l'assessore regionale all'industria Guerisoli, l'on. [illegible] Pastore, rappresentanti degli enti locali e di alcune aziende [illegible]butrici di [illegible]. Grandi assenti la Snam e l'Italgas.

Il dibattito è stato introdotto dal segretario regionale della Uil, Nicola Pozzi, e da Silvio Garbetta, segretario regionale della federenergia Cisl. Le conclusioni sono state tratte [illegible] segretario nazionale dei lavoratori dell'energia, Bottazzi.

La federazione regionale ha elaborato una proposta per la metanizzazione di tutta l'area ligure in modo da superare le attuali condizioni.

Per Savona, secondo i sindacalisti, deve essere attuata la metanizzazione su tutta la fascia costiera della provincia con priorità per il comprensorio savonese, che gravita attorno [illegible] terminale [illegible] Vado Ligure. Savona, Vado e Quiliano, invece, stanno per essere aggirate [illegible] metanodotto che la Snam [illegible] costruendo tra Vado ed Albissola Mare.

La produzione di gas [illegible] [illegible]keria, oggi utilizzato per usi civili nei comuni di Vado, Quiliano e Savona, deve essere destinata — è emerso ieri — al processo di combustione della centrale termoelettrica per favorire anche una riduzione dei consumi di nafta e di carbone con positivi riflessi sulla bilancia dei pagamenti e sulla lotta all'inquinamento.

Sulle esigenze della provincia di Imperia hanno parlato il sindacalista Martino Moraglia, del consiglio di fabbrica dell'Italgas [illegible] Sanremo e Ventimiglia e l'assessore comunale Pignone [illegible] Ventimiglia.

n. s.

Un grande regalo per una ragazza

CENGIO — Maria Teresa Giglio, 25 anni, abitante a Cengio assieme ai genitori e a un fratello di 14 anni, è spastica, costretta a trascorrere tutte le [illegible] giornate [illegible] una sedia a rotelle. Aveva un desiderio: quello di possedere una tv a colori. A Natale si era confidata con la mamma, Franca Rubaldo, ma la situazione familiare [illegible] aveva consentito che il sogno di Maria Teresa si realizzasse.

Anche il papà della giovane, Pietro Giglio, ex lavoratore dello stabilimento Montedison, sta subendo un vero e proprio calvario. [illegible] stato ripetutamente sottoposto a interventi chirurgici, altri lo attendono, ha una pensione [illegible] appena [illegible] mila [illegible] al mese.

Qualcuno si è finalmente interessato, da alcuni giorni Maria Teresa soffre un po' meno di malinconia davanti allo schermo di un apparecchio tv a colori. Il dott. Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, l'avvocato Ruffino, altre persone e la ditta Comeisa di Albissola e la Zanussi Elettronica hanno fatto in modo che alla ragazza [illegible] Cengio venisse recapitato il Tv-color. Resta [illegible] [illegible] complessiva della famiglia Giglio, che meriterebbe un intervento altrettanto rapido.

(l. p.)

LIGURIA SPORT

Alle 20 un'amichevole di lusso

L'Inter «campione» di scena a Sanremo

Bersellini manderà in campo la prima squadra L'incontro grazie ai buoni uffici di Mazzola

SANREMO — I campioni [illegible] dell'Inter giocano questa [illegible] al «Comunale» contro la Sanremese alle ore 20. Bersellini, mister nerazzurro, ha fatto anticipare l'ora d'inizio [illegible] match che i dirigenti matuziani [illegible] voluto fissare alle 20,45.

Niente di grave, comunque, anche [illegible] l'improvviso accordo fra il presidente Borra («è un premio che abbiamo voluto [illegible] ai nostri tifosi» ha detto) e i dirigenti interessati aveva già costretto il club matuziano ad organizzare, a tempo di record, l'amichevole di lusso, superando non pochi ostacoli.

Accompagnata dal suo «stato maggiore» — il presidente Fraizzoli e signora, Sandro Mazzola ed il general manager Beltrami — l'Inter arriverà a Sanremo solo un'ora prima della partita. Con la squadra milanese, che dovrebbe confermare su tutti i titolari, potrebbe esserci anche Prohaska, il centrocampista austriaco appena ingaggiato dai neo-campioni d'Italia. Ma se ci sarà è ben difficile che Prohaska, il primo straniero ingaggiato in [illegible] dopo [illegible] riapertura delle frontiere, scenda in [illegible].

Per l'amichevole di lusso, anche i prezzi saranno di lusso, più salati del solito. Le tariffe (che la segreteria biancoazzurra ieri definiva solo indicative) sono: 12.000 in tribuna; 7.000 nei distinti e 3.500 nella curva. Ma il pienone e l'incasso non dovrebbero mancare anche per l'apporto che daranno i vari «Inter club» della zona (quello di Sanremo ha fornito il vessillo ne[illegible] per il pennone dello stadio) che sono ancora nel clima d'entusiasmo che ha seguito la conquista dello scudetto.

Vogliono continuare a Sanremo i festeggiamenti ed anche la Sanremese stessa premierà l'Inter. Borra, d'altra parte, è un vecchio socio e tifoso del club milanese, come ha ribadito in più di un'occasione. Ai festeggiamenti [illegible] Sanremese ha incitato [illegible] i tifosi. Ieri sera, dopo tanto tempo, i dirigenti della società hanno avuto [illegible] incontro con i responsabili della tifoseria biancoazzurra.

Per la Sanremese, ovviamente, il ruolo non sempre piacevole di «sparring-partner» dei campioni. I biancoazzurri vorranno impegnarsi al massimo per fare bella figura, ma Caboni, il «mister», dalla panchina consiglierà prudenza. Il campionato di «C 1» non è ancora finito, in corso Mazzini si nutre ancora qualche sogno di gloria, non si può rischiare [illegible] in vista dell'importantissima trasferta di domenica a Novara. Se si vincesse con gli azzurri piemontesi le speranze di Borra e soci potrebbe anche non essere campata in aria.

Sanremese-Inter non sarà l'unico appuntamento della giornata. Per chi vuole fare indigestione di football c'è anche il match tra la Sanremese «Borrelli» ed una formazione mista del Genoa. La partita, prima fissata al «Comunale», è stata dirottata allo stadio «Sclavi» di Arma di Taggia. Inizierà alle ore 15.

Bruno Monticone

Premio Pertini [illegible] pittori in erba

SAVONA — Si è conclusa la decima [illegible]nnale internazionale di disegno infantile «premio Sandro Pertini» organizzata dal periodico «Liguria oggi» diretto da Aldo Chiarle.

All'edizione 1980 hanno partecipato 34.036 concorrenti di ogni parte [illegible] mondo, che hanno presentato 46.657 elaborati.

La giuria presieduta dal pittore Mario Cosselto ha scelto 115 piccoli artisti e tra questi i tre vincitori assoluti del premio internazionale «Sandro Pertini» e 10 primi premi.

(n. s.)

In Seconda brilla la piazza d'onore del Lavagnola '78

Per le squadre (e per gli atleti) ecco il bilancio del «girone B»

Bene la giovane Priamar, che è riuscita ad arrivare terza - Piazzamenti più [illegible] onorevoli, alle spalle del Boys Vado [illegible] Bovero - Nel girone A, invece, mancano ancora due turni alla conclusione

Girone [illegible]

Vittoria Primato — La capolista Finalborghese ha espugnato il campo d[illegible]'inseguitrice Bastia (1-0), il gol decisivo è stato realizzato all'80' da De Sciora, che ha corretto in [illegible] un calcio di punizione [illegible] [illegible] Tranchida. E' il [illegible] [illegible] importante della stagione, la formazione diretta [illegible] tandem Pera-Mariani, [illegible] è portata a 3 punti dai biancorossi quando mancano due giornate [illegible] conclusione. Anche il calendario è favorevole alla capolista, che disputerà in casa i prossimi incontri con Sanremo e Giovane Bordighera. [illegible] 2 punti alla certezza matematica della promozione.

Il presidente, Bruno Mariani, modera gli entusiasmi: «*E' quasi fatta, ma cantare vittoria in anticipo potrebbe creare un pericoloso rilassamento*». Si tratta certamente di scaramanzia, già domenica, in un angolo degli spogliatoi, troveranno posto le tradizionali bottiglie di spumante [illegible] brindare alla [illegible]ima categoria.

Bastia — «*Il destino si ripete* — commenta amaramente Giuseppe Secco, mister e anima [illegible] formazione biancorossa — *anche quest'anno il nostro sogno si è infranto nel finale del campionato. Non abbiamo nulla da rimproverarci: [illegible] squadra ha disputato un'ottima gara. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare almeno quattro [illegible] casioni-gol. Ci resta la consolazione [illegible] di aver disputato un campionato [illegible] protagonisti. Mi hanno fatto piacere i complimenti ricevuti a fine gara [illegible] tecnici e giocatori della Finalborghese. Ci restano pochissime speranze, ma continueremo a lottare fino all'ultimo minuto*».

Il Bastia vanta 9 punti di vantaggio sulla terza in classifica. Un risultato che potrebbe aprire concrete speranze di ripescaggio in prima categoria.

Doppio record — Nonostante il maltempo, a Bastia erano presenti 500 spettatori. L'incontro più importante dell'anno è stato correttissimo in campo e sugli spalti.

Lotta salvezza — La contemporanea [illegible] [illegible] delle albenganesi (San Bernardino contro il Camporosso, Pontelungo e Sanremo) hanno allargato la zona retrocessione. Nel giro di 4 punti [illegible] raccolte cinque squadre, Pontelungo (21), San Bernardino, Auxilium (23), Pontedassio (24) e San Bartolomeo (25). Gli alassini devono ancora recuperare la gara con la Riviera dei Fiori. Il Sant'Ampelio, vittorioso a Leca (3-2) ha scavalcato gli avversari portandosi a quota 19. Entrambe sono condannate; proseguiranno il duello per sfuggire all'ultimo posto.

Laigueglia — Pareggiando il derby con il San Bartolomeo (1-1), si è portata da sola al terzo posto. La squadra di Alciatore era passata in vantaggio con Leone. «Un gol irregolare — dice Iannolo, presidente del San Bartolomeo — l'attaccante del Laigueglia ha spinto vistosamente un nostro difensore».

Maurizio Fico

Girone B

SAVONA — E' calato il sipario sul campionato 1979-80 di Seconda Categoria, girone B. Trionfo del Boys Vado, promosso in Prima Categoria, e le retrocessioni in «Terza» [illegible] [illegible] e Celle. Il Boys Vado di Bovero e Lagasio ha vinto con merito; benché neo promosso, [illegible] squadra rossoblù ha [illegible] tecnica, agonismo e continuità in misura superiore ad ogni avversaria; si gode ora il meritato successo, nel quale è riconoscibile l'impronta del miglior attacco del girone (46 reti), guidato dal capocannoniere Frascerra (13 gol).

Il Lavagnola [illegible] è stata l'ultima antagonista [illegible] vadesi. I ragazzi di Minuto hanno ricuperato, con un ottimo girone di ritorno, una partenza piena di passi falsi, e hanno posto [illegible] [illegible] per la prossima stagione, collaudando elementi di spicco quali il giovanissimo bomber Allocco (11 reti) e il «libero» Roby Minuto, autore [illegible] 12 marcature, quasi tutte [illegible] punizioni o calci di rigore.

Un quartetto si divide la terza piazza finale, e ad esultare sono soprattutto Priamar e Rocchettese, due squadre partite senza particolari mete, e che hanno dimostrato di avere molte qualità in più di altre compagini ambiziose.

In particolare la Priamar ha quest'anno presentato sul palcoscenico della «Seconda» molti ragazzi validi, alcuni dei quali destinati a diventare primattori: Biggi, Robaldo, Vallo e Morganti si sono distinti per tecnica e continuità.

Un po' di amaro in bocca per Mallare e Sorianese; quest'ultima, per lunga parte del campionato in zona promozione, è andata nel finale, perdendo l'autobus per la «prima» negli incontri col Lavagnola 78 (0-1 al Santuario) e con la Villetta in casa (0-0); dei molti giovani di valore, il solo Mario Novello si è espresso sempre su alti livelli, mentre ha un po' deluso l'attacco, al quale va però riconosciuto l'handicap [illegible] aver perso all'«ottava» di andata capitan Stroppiana, vittima di un grave infortunio al capo nel derby di Noli.

I biancoazzurri vantano comunque la miglior retroguardia [illegible] girone (21 reti subite), imperniata sul «principe» dei portieri della «Seconda», Valente. Corrado Tarreggi ha fatto miracoli, ma la Nolese di quest'anno decisamente non valeva quanto sembrava. Una carenza di pedalatori a centrocampo, qualche ingenuità di troppo in una difesa che Carella ha fatto il possibile, e un attacco che, privo del superinfortunato Coralli, non ha saputo trovare l'uomo-partita.

Albissola dei pareggi, sedici su ventisei partite (un record), sempre handicappata dalle assenze di elementi decisivi (Ottonello, Alberti, Rizzola): Ghilino, Napoli e Alù, sono stati con Grimaudo, i più positivi in casa biancoblù. Dall'altare alla polvere Fornaci e Onco; se per i primi è già stata sufficiente la soddisfazione di essere protagonisti per un terzo di stagione, lo stesso non si può dire per gli uomini di Rizzo. Molte le traversie [illegible] club dell'entroterra, in una annata cominciata malissimo e nel più anonimo dei centroclassifica.

Traguardo raggiunto con differenti stati d'animo per Villetta e Don Bosco; con [illegible] serie positiva sorprendente all'avvio del «ritorno», i Boys di Gaggero hanno conquistato la piena tranquillità molto in anticipo, mentre i salesiani di Ferrini hanno sofferto fino all'ultimo la rincorsa del Celle.

Dà l'addio alla «Seconda», oltre ai giallorossi (troppi cambi, [illegible] pressapochismo, e anche poca fortuna per Berio e compagni), la matricola Letimbro, che ha pagato l'inesperienza del salto di categoria, perdendo nervose partite col minimo scarto, ma che [illegible] è tolta anche grosse soddisfazioni: le vittorie su Lavagnola e Boys Vado, prime della classe; ha infine posto il proprio centravanti, Maida, al terzo posto finale tra i goleadores con 11 reti all'attivo.

Roberto Baglietto

Albissola — Ha preso il via lunedì scorso, sui campi del Tennis Club di via Garbarino 6-8, il «Quinto T. CAM - Primo Trofeo Marlboro» di tennis. La manifestazione comprende gare di singolare maschile per classificati.

Nel baseball [illegible] grande giornata per i biancoverdi

Il Savona vince, è solo in testa primo successo dello Sport Club

Prima vittoria, nella serie A 2 di baseball, [illegible] «Sport Club Sanremo»; «Tiber Toshiba Savona» sola in vetta alla serie B; le ragazze del «Tomato Sanremo» ancora sconfitte nella A 2. Dopo tre giornate di campionato, il baseball ed il softball [illegible] [illegible]ciano ed evidenziano luci [illegible] ombre.

[illegible] A 2: per lo «Sport Club Sanremo» la prima vittoria stagionale è arrivata in Romagna, sul campo del «[illegible] C. Godo». I matuziani hanno vinto 6-4 [illegible] prima partita, sfiorando il [illegible] nella seconda [illegible]ve hanno perso 10-8. Ma la vittoria, pur attenuata dalla débâcle pomeridiana, è stata una grossa iniezione di fiducia. «*Stiamo acquistando la convinzione necessaria a questo campionato*», spiega il presidente del club Saguato.

Sugli scudi, in Romagna, [illegible] Alasia, Cuneo, Cedolin e Liddi, ancora protagonista di un «fuori [illegible]» da 4 punti, anche se la prodezza non è stata sufficiente ad evitare la sconfitta [illegible] seconda partita. Domenica (ore 10 e ore 15), a Pian di Poma, gran derby ligure fra «Sport Club» e «Cus Genova».

Serie B: prosegue la marcia del «Tiber Toshiba», rimasto [illegible] in vetta alla classifica del suo girone nel campionato cadetto. Il «team» savonese si è sbarazzato, con facilità dell'altra capolista il «Piber Piast» di San Nazario dei Burgundi, per 12-5 anche se qualche giocatore, soprattutto l'americano Gordon, non era in gran giornata. Ma il collettivo savonese, che quest'anno sembra la vera forza dell'equipe di Zanobini, ha funzionato alla perfezione ovviando a qualche prestazione singola non all'altezza della situazione. «*Ora non dobbiamo montarci la testa dopo tre vittorie consecutive*», dicono i responsabili del club savonese che punta, senza mezzi ter[illegible], alla promozione.

Domenica il «Tiber Toshiba» giocherà a Seveso sul campo dei «Sironi». Il pronostico è tutto per i liguri.

Serie C: vola, in serie C, la «Virtus Finale» vittoriosa senza problemi a Rapallo contro il «Tigullio» per 21-0. Ennesima sconfitta, invece, per la «Cairese» battuta (3-18) sul campo del «Marcozzi» a Genova. Aveva riposato il «Tomato Sanremo» che domenica, sul «diamante» di Pian [illegible] Poma a Sanremo ospiterà la «Virtus Finale» nel «big-match» della giornata. La «Cairese», invece, riposerà.

Softball: ancora una delusione per le ragazze del «Tomato Sanremo» battute in casa due volte nel campionato di A 2, dal «Cus Genova» (7-0 e 5-9). Attenuanti, comunque, ce ne sono, la pioggia battente che ha caratterizzato l'incontro e le non perfette condizioni fisiche della Ciliberto che, «strappata», ha dovuto lanciare da ferme. Specie nella prima partita, in parità fino al penultimo «inning», le sanremesi hanno tenuto validamente testa alla avversarie. Ora, però, sono sul fondo della classifica e domenica le attende una difficile trasferta sul campo della «Augusta» a Torino. In serie B vittoria della «Virtus Finale» sul «Nervi» [illegible] 13-7 e [illegible] «Savona» sul «Borghetto» [illegible] 26-8.

b. m.

Pallavolo, in prima femminile

La «Chimor» Savona è in corsa per la C

Anche [illegible] pallavolo [illegible] alle ultime battute. Archiviati i tre campionati maggiori (serie B femminile, C maschile e femminile) sabato si è conclusa la Prima divisione maschile e in vista del traguardo sono pure le ragazze in Prima divisione e i ragazzi [illegible] Seconda. In Prima maschile [illegible] come previsto: ha vinto il Funi Acciaio Sarti [illegible] La Spezia promosso in [illegible] C assieme al Ri[illegible] (sponsorizzato [illegible] Fonti Galvito) che [illegible] chiuso al secondo posto.

[illegible] si può [illegible] parlare di retrocessioni: la federazione ha preannunciato lo sdoppiamento della C. In C2 dovrebbero andare le ultime della «vecchia» Terza serie nazionale e le non promosse della Prima divisione. Ecco il consueto panorama settimanale.

Prima divisione [illegible]nile — *Gli spezzini del Funi Acciaio Sarti hanno chiuso in bellezza battendo a Vado la Sabazia. Troppa differenza tra i [illegible] sestetti per [illegible] di vedere un match combattuto. I vadesi non hanno conquistato neppure un set e finiscono al penultimo posto. Dietro alla Sabazia c'è solo il Colombo Genova che sabato, nel nuovo palazzetto di Albissola, ha dato gli ultimi due punti [illegible] 2A-Supermercato Elettrico. Con il 3 a 1 sui genovesi la 2A si è posta sulla quinta poltrona a due sole lunghezze da Favaro e Old Stars Chiavari che sono [illegible] [illegible] a quota 10.*

Il Rivarolo [illegible] in trasferta [illegible] i chiavaresi, ha [illegible] due punti di vantaggio sul Porto Turistico Lavante (3-0 sul Favaro) e si allinea al Funi nella promozione in serie C. La classifica finale: Funi La Spezia punti 26, Rivarolo 24, Porto Turistico Lavante 22, Favaro e Old Stars 10, 2A Albissola 8, Sabazia Vado 5, Colombo 4.

Prima divisione femminile — *Guani La Spezia, Sanestroz Genova e Chimor Savona: tre squadre per i due posti disponibili sull'autobus che porta in serie C. Le genovesi hanno liquidato [illegible] concorrenza delle «cugine» di Rivarolo e co[illegible] [illegible] [illegible] le favorite perché giocheranno l'ultima partita in casa. [illegible] da vedere quindi l'incontro [illegible] sabato al palasport di Savona tra la Chimor di Nanni Basso e le spezzine del Guani.*

Vincendo le ragazze savonesi raggiungerebbero le rivali al secondo posto ed entrerà in gioco la differenza reti. Nel penultimo turno le [illegible] formazioni hanno vinto ma in modo nettamente diverso: il Guani a G[illegible] sul campo del Cus per tre a zero e la Chimor a Finale nella palestra dell'istituto alberghiero dove la Virtus di Fiaschi ha ceduto soltanto nel quinto [illegible] ultimo set.

In trasferta [illegible] è imposta [illegible] la Calvini Sanremo passata ad Alassio nei confronti dell'Aquila per tre [illegible] [illegible]. La classifica: Guani e [illegible]strez punti 20, Chimor 18, Rivarolo 16, Aquila 10, Cus Genova 8, Virtus e Calvini 6.

p. p. c.

Rari Nantes, 2 vittorie che valgono il primato

SAVONA - La Rari Nantes Savona è giunta a metà della propria fatica. I biancorossi sabato, a Trieste, hanno giocato l'ultima partita del girone di andata; vincendo facilmente (14 a 4), e attendono ora il risultato del recupero tra i giuliani e la Mameli Erg, che si giocherà stasera, per sapere se possono considerarsi o meno campioni di... primavera.

E' assai facile che i «[illegible]» si impongano sulla matricola, visto l'abisso tecnico che divide le due formazioni, e nell'ambiente savonese c'è se non altro la curiosità di misurarsi con Sicardo e compagni riguardo lo scarto di reti inflitte alla Triestina.

Mentre Zunino, Crapiz, Pisano e Bortoletto sono a Camogli con la nazionale giovanile di Gianni Lonzi, in uno dei numerosi collegiali che i ragazzi della Rari ormai hanno imparato a considerare come appuntamenti fissi. Claudio Mistrangelo torchia il resto della pattuglia.

Il mister aveva tempo fa dichiarato che la squadra gli era parsa in leggero regresso e che avrebbe [illegible]tensificato la preparazione per riportare i ragazzi al [illegible] rendimento; così [illegible], nelle [illegible] ultime trasferte (Fanfulla e Triestina, due partite in quattro giorni) i giovani «camoni» di Leo Capello hanno letteralmente travolto le avversarie di turno, mettendo in evidenza una superiorità tecnica notevolissima.

Ciò è molto confortante, vi[illegible] che è proprio sul piano della voli[illegible]cità che la Rari Nantes spera di fare lo sgambetto alla superfavorita Mameli, cosa che ha già dimostrato di essere in grado di compiere nella partita di andata.

Lo sprint dei biancorossi ha del miracoloso, se si considera che, tranne i casi in cui il risultato è ormai acquisito, sono sempre gli stessi sette giocatori ad essere impegnati in vasca, in quanto un incidente stradale ha impedito, quest'anno, a Stefano La Cava di continuare ad allenarsi e nuotare: un [illegible] [illegible] perché il forte [illegible]sore stava disputando la [illegible] miglior stag[illegible] pallanuotistica [illegible] era una vera roccia in retroguardia.

Così su Federici, Crapiz, Sacero, Zunino, Pisano e i due Falco rimangono puntati gli sguardi e [illegible] [illegible] [illegible] pallanuoto savonese, quel «pianeta Rari» che, tra difficoltà e problemi, ha concreta possibilità di portare il Savona [illegible] serie A.

r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Oltre le grandi montagne
Ariston: Porno super[illegible]
Astor: Lulù
Augustus: L'ultima coppia sposata
Gioiello: Dolce, calda Lisa.
Grattacielo: [illegible]
Lux: Tom Horn
Nuovo Palazzo: [illegible]
Odeon: La collina dei conigli
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano
Plaza: Il tamburo di latta
Ritz: Ciao America
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly erotica
Universale: Il cappotto di astrakan.
Verdi: Per qualche dollaro in più.
Ideal: Sono fotogenico
Lido: 1941 allarme a Hollywood
[illegible]: Apocalypse Now.

[illegible]

Astor: Il cappotto di as[illegible].
Olimpia: La liceale supersexy.
Eldorado: riposo
Diana: Il cavaliere elettrico.
Ars: Un dramma borghese.
Jolly: Estasi girls.
Lux: riposo
Filmstudio: Kiss Phantoms.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: Cari amici miei
Ritz: Blue Movie

ALBENGA

Ambra: Spettacolo del Circolo del cinema
Cristallo: Eros supersexy.
Astor: La vedova del trullo

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO

Abba: La dama rossa uccide sette volte
Cristallo: L'amante di mia madre
La Rosa: riposo.

CA[illegible]

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: Herman e i suoi amici.
Ondina: Hair
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Boxer ballerina
[illegible] la casa degli Zombi

[illegible]LLESIMO

Lux: riposo.
Italia: Verso il Sud.

PIETRA LIGURE

Comunale: Cristo si è fermato a Eboli

SPOTORNO

Mignon: Senza buccia

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

[illegible]

Tetro: riposo.
Verdi: riposo

IMPERIA

Ambra: Il mondo porno di due sorelle
Cavour: Lolite supersexy
Dante: Fog, la nebbia che uccide
Centrale: Si salvi chi vuole.
Imperia: La spada nella roccia
Rossini: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Sole d'argento

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Napoli, la camorra sfi[illegible]
Cairi: Giochi porno a domicilio.

BORDIGHERA

Olimpia: Il re degli zingari.
Zeni: riposo

RIVA LIGURE

Corallo: 5 matti al servizio militare

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Ariston Ritz: Porno nude look.
Astra: Il cappotto di astrakan.
Mignon: Qua la mano.
Centrale: Porno love.
Lux: La depravata del piacere.
Orfeo: [illegible]
SANREMESE: La strada del massacro
Supercinema: Ecco noi, per esempio.

VENTIMIGLIA

Europa: Supersexy movie.
Impero: riposo.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA

TUTTE
LE NOVITA'
ASSOLUTE
A PREZZI
DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA'
DURANTE
IL PERIODO
1 MAGGIO
30 GIUGNO

FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO
CON RATEAZIONI
FINO A [illegible] MESI

ORARIO
APERTURA
9-12/15-19
DOMENICA
CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - [illegible]
INGRESSO LIBERO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 97 - Mercoledì 7 Maggio 1980

1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Parlano Allegrini e Montanelli, due sindacalisti della Fulta

Novara: il lavoro nero diffuso soprattutto nel settore tessile

Non disponiamo di dati statistici precisi, dicono, ma pensiamo che per calzature, abbigliamento e confezioni, la percentuale sia del trenta sul totale addetti

NOVARA — Irrisori compensi a «cottimo», luoghi di lavoro spesso desolanti e antigienici, giochi amministrativi di stampo ottocentesco che sembravano ormai dimenticati e che di tanto in tanto affiorano in superficie: la piaga del lavoro nero, dello sfruttamento della mano d'opera si sta sempre più incancrenendo nel sottobosco industriale della provincia di Novara.

«Non disponiamo di dati statistici precisi — affermano Giampiero Allegrini ed Edgardo Montanelli della Fulta, la federazione sindacale dei tessili uno dei rami maggiormente colpiti dal fenomeno — *perché ci troviamo in un campo talmente composito ed occulto che è impossibile stilare una mappa precisa. Nel settore dell'abbigliamento, delle confezioni e dei calzaturieri siamo in presenza di una percentuale altissima che equivale circa al trenta per cento degli addetti. Ai diecimila dipendenti "ufficiali" se ne devono quindi aggiungere almeno tremila abusivi, che pur di guadagnare qualche migliaio di lire al giorno si adattano a compiere un'attività massacrante».*

Vi sono diversi modi in cui il lavoro nero, in provincia di Novara, si sviluppa. L'iter più consueto si realizza attraverso il decentramento della produzione da parte di grosse e medie industrie di confezioni a fabbrichette pseudo artigianali (a volte arrivano a 30/40 dipendenti).

«Diversi di questi laboratori dislocati in garage e cantine — proseguono Allegrini e Montanelli — *di artigianale hanno solo il nome, perché il tipo di lavorazione è di bassa qualità e di serie. A loro volta molte di queste aziende destinano parte dell'attività all'esterno, sovente ai componenti femminili di un intero nucleo famigliare».*

La retribuzione di conseguenza è bassissima (vige il pagamento «a cottimo») con un contratto di lavoro ignorato e senza il versamento dei contributi previdenziali.

«Sono quasi esclusivamente le donne — aggiungono gli esponenti della Fulta — *a subire questo tipo di "terrorismo" commerciale —. Da tempo riceviamo con sempre maggiore frequenza delle telefonate che ci rivelano situazioni illegali, ma solo raramente le lavoratrici denunciano il loro datore».*

Infatti, le protagoniste di questo sfruttamento sono sempre [illegible] che appartengono alle categorie meno abbienti, cui le 5-6 mila lire pagate per un'attività giornaliera di 10/12 ore sono indispensabili, in tempi di continua svalutazione e di difficoltà economica per salvare il bilancio familiare.

Il decentramento della produzione non è comunque il solo mezzo adottato da alcuni imprenditori per frodare le disposizioni legislative e ottenere consistenti profitti.

Ci sono piccole aziende che [illegible] mano d'opera giovanile con la qualifica «apprendista» e che passano di categoria le dipendenti ormai provette operaie nel migliore dei casi dopo due-tre anni di impiego.

«Abbastanza frequentemente avviene — commentano Montanelli e Allegrini — *che al momento della "promozione" il datore di lavoro decida di licenziarle per assumerne altre e iniziare nuovamente la trafila. D'altra parte il contratto degli artigiani non prevede alcuna motivazione del grave provvedimento e quindi vi sono imprenditori che ne abusano».*

Di questi casi ne esistono a decine, ma il più lampante e significativo è di un paio di anni fa, quando a Novara si scoprì un artigiano che al momento debito riassumeva le apprendiste licenziate prima nel laboratorio tessile della moglie e successivamente, dopo un paio di anni, in quello intestato alla suocera.

Roberto Eynard

Novara, un eletto nella lista «Cupola»

«Non voglio essere pagato per fare il consigliere lo preferisco dimettermi»

Luigi Stangalini

NOVARA — Un consigliere della circoscrizione comunale ovest (San Paolo - zona Agogna) si è dimesso dopo avere riscosso l'indennità di presenza alle riunioni di consiglio. E' l'operaio Luigi Stangalini eletto nella lista «cupola» di ispirazione dc.

Con questo gesto egli intende protestare contro l'istituzione del gettone di presenza anche per i consiglieri di quartiere la cui «partecipazione» — a suo dire — dovrebbe [illegible] volontaria e gratuita.

Ecco il testo della lettera che Stangalini ha inviato ai giornali. *«Questa mattina ho provato un senso di profonda tristezza quando sono andato alla tesoreria del comune di Novara per ritirare 96 mila 650 lire quale spettanza (anno 1979) per avere partecipato in qualità di consigliere alle riunioni del quartiere Ovest San Paolo».*

«Mi sono sentito così triste e demoralizzato perché, a mio parere, non è giusto che i consiglieri circoscrizionali debbano ricevere un gettone di presenza di 10 mila lire per singola riunione. Infatti se si accetta di mettersi in lista lo si fa soltanto perché ci si sente di fare qualche cosa per i concittadini abitanti nel quartiere, risolvere problemi comuni, individuare le aree che necessitano di pronti interventi».

«Di conseguenza a suo tempo diedi la mia adesione con entusiasmo, trascurando ogni aspetto politico e [illegible] di lucro. Stando così le cose, essendo venuto meno l'aspetto gratuito e in un certo qual modo, volontario, ho ritenuto mio dovere rassegnare le dimissioni».

«Sono rammaricato e mi scuso con tutti coloro che mi hanno dato il voto — conclude la lettera — *tuttavia desidero rassicurarli e precisare che come cittadino sarò sempre presente alle riunioni di quartiere per contribuire a portare avanti e cercare di risolvere tutte le esigenze che mi verranno proposte nell'interesse di tutti».*

Luigi Stangalini non fa cenno nella sua lettera aperta a chi devolverà la somma riscossa presso la tesoreria perché — dice — a questo deve ancora pensare.

p. b.

Borsa risi

Risoni: Comuni 29.000, 30.000; Rosa Marchetti 31.500, 32.000; Padano 31.200, 32.000; S. Andrea 31.100, 32.000; Europa e similari 31.000, 32.000; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Razza 77 31.500, 32.500; Roma 31.500, 32.000; Arborio 30.500, 32.000.

Risi raffinati: Comuni 49.000, 51.000; R 77 e Roma 52.000, 55.000; Ribe 52.500, 54.500; Arborio 60.500, 63.500.

Vigevano — Gli sbandieratori di Asti e di Ferrara daranno spettacolo domenica 18 maggio. Questa manifestazione è promossa dall'amministrazione comunale.

Gravellona avrà presto una sede dell'Inps?

OMEGNA — Nell'ultimo consiglio comunale è stato votato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal capogruppo dc dottor Giammaria Antonini diretto a sollecitare il decentramento autonomo degli uffici Inps a Gravellona che, per la sua posizione geografica, può considerarsi il centro del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola.

In questi uffici, che ovvierebbero ai disagi cui vanno incontro i lavoratori dell'alto Novarese, costretti, per il disbrigo di pratiche previdenziali a raggiungere il capoluogo di provincia, si parla dal 1976, quando il comitato provinciale Inps aveva deliberato l'istituzione di una sede nell'alto Novarese.

La scelta di Gravellona era stata confermata dalla sede centrale e dal ministero del Lavoro. Agli stessi sarebbe stato destinato l'edificio ex Pariani.

Da un anno però si sta verificando una situazione di stallo che si vorrebbe finalmente sbloccare.

a. m.

Niente accordo per la "Liz Mon"

NOVARA — E' andato a vuoto ieri mattina l'incontro fissato all'ufficio del lavoro tra i rappresentanti della Fulta, il dottor Antonio Corrado, vicedirettore dell'organismo provinciale e Tonino Sailola, titolare del laboratorio Liz Mon, per risolvere la vertenza sorta a seguito del licenziamento di due operaie della piccola azienda.

Il drastico provvedimento era stato preso la settimana scorsa dall'imprenditore novarese a seguito della partecipazione delle dipendenti alle manifestazioni indette dalle organizzazioni interconfederali a sostegno del contratto di lavoro.

(r. e.)

Trasmesse dalla procura del Verbania ad un gruppo di ossolani

Comunicazioni giudiziarie a 50 imprenditori Erano irregolari le trattenute agli operai?

Sono le prime nella zona in merito a reati fiscali - Tutti coloro che le hanno ricevute si sono già rivolti agli avvocati - Gli avvisi riguardano le denunce del '75 e del '76

DOMODOSSOLA — Fioccano le prime comunicazioni giudiziarie per reati fiscali. La procura della Repubblica di Verbania ne ha trasmesse nei giorni scorsi una cinquantina ad altrettanti piccoli imprenditori, commercianti, esercenti dell'Ossola.

Per tutti, l'ipotesi di reato è la violazione dell'articolo 56 della legge del 1973 sulle denunce dei redditi.

Questo articolo contempla vari casi di infrazione, dalla denuncia falsa all'indicazione di cifre inferiori a quelle dovute, e prevede pene notevolmente severe: nei casi più gravi si arriva alla reclusione da sei mesi a cinque anni e alla multa da duecentomila lire a due milioni, oltre alla cancellazione da eventuali albi professionali (ad esempio quello dei costruttori) o alla perdita della licenza se si tratta di un esercizio pubblico.

Per le infrazioni più lievi, è comunque prevista la sola multa. Tutti coloro che hanno ricevuto l'avviso di reato si sono precipitati dai loro legali.

A quanto si è saputo finora, le contestazioni rivolte a questi contribuenti riguardano nella quasi totalità dei casi presunte irregolarità nelle trattenute fiscali per i loro dipendenti: i casi più gravi sarebbero per la mancata corresponsione delle imposte già trattenute ai lavoratori, ma c'è anche chi si è visto recapitare la comunicazione giudiziaria per un errore materiale nella compilazione della denuncia. Le dichiarazioni contestate sono quelle relative agli anni 1975 e 1976.

Non si sa se nella vicenda siano implicati anche grossi nomi: la maggioranza degli «avvisi di reato» è comunque stata recapitata a titolari di piccole aziende con pochissimi dipendenti o di attività commerciali e artigianali.

Le comunicazioni giudiziarie sarebbero comunque solo il frutto dei primi accertamenti compiuti dall'ufficio delle imposte dirette di Domodossola sulle denunce presentate nel 1975 e 1976.

In pratica l'ufficio ha verificato in questa prima fase se i pagamenti delle quote fiscali dei dipendenti erano stati corrisposti nei tempi prescritti oppure no e ha trasmesso le situazioni che non sono apparse in regola alla magistratura; un'altra quindicina di accertamenti stanno per essere completati in questi giorni.

L'ufficio delle imposte di Domodossola ha comunque potenziato negli ultimi tempi il lavoro di verifica e di accertamento in tutti i settori.

a. v.

Verbania: arrestati perché rubarono su auto in sosta

VERBANIA — Arrestati dai carabinieri mentre rubavano su un'auto in sosta, Pasquale Donatiello, 18 anni, ed Enzo Marchetti, 21 anni, il primo di Brindisi e il secondo di Ortona (Chieti), hanno confessato altri furti compiuti nei giorni precedenti, sempre su auto in sosta.

I carabinieri hanno così potuto [illegible] sei autoradio e altra refurtiva. I due giovani sono in carcere. Il fatto è avvenuto a Laveno.

(a. c.)

Nuova banca inaugurata a Borgomanero

BORGOMANERO — E' stata inaugurata ieri sera a Borgomanero una filiale del Credito Italiano. Salgono così a sette le banche operanti nella zona di Borgomanero, «*a dimostrazione* — come è stato detto all'inaugurazione — *della solidità e delle favorevoli prospettive dell'economia borgomanerese e del comprensorio*».

L'apertura dello sportello locale fa seguito a quelle recenti di Rivoli, Moncalieri, Bra: è il trentacinquesimo sportello che il Credito apre in Piemonte, sui 410 sparsi in tutta Italia. La sede borgomanerese è in via Gramsci, è diretta da Enzo Rognini, e svolgerà tutte le operazioni d'istituto.

Ha detto il presidente Bojet alla cerimonia inaugurale: «*Gli imprenditori del luogo potranno ora avvalersi dell'organizzazione e dell'esperienza di una banca di dimensione internazionale*».

(f. d.)

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

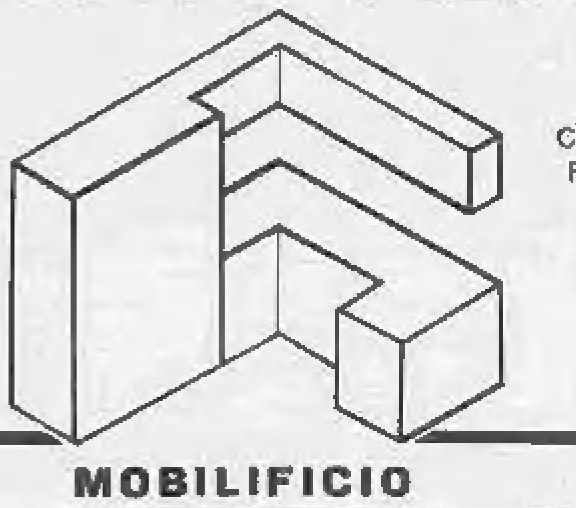
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO



Proseguono in tutta la provincia le operazioni per preparare le liste elettorali

Verbania: tutti i candidati pci

VERBANIA — Il partito comunista si presenterà in 80 degli 84 Comuni del Verbano, Cusio, Ossola; più precisamente nei sette Comuni superiori ai 5 mila abitanti (Verbania, Domodossola, Omegna, Villadossola, Cannobio, Gravellona Toce, Stresa) con liste di partito; in venti Comuni con il psi e con indipendenti, in altri venti con gli indipendenti, in tredici con liste miste. Restavano fino a ieri da definire le liste in nove Comuni, mentre ormai è certo che il partito comunista non presenterà alcun candidato in quattro Comuni (erano 14 nel '75).

Questi dati sono stati comunicati ufficialmente ieri in una conferenza stampa che il pci ha tenuto a Verbania nella sede della sua federazione per il Verbano, Cusio, Ossola.

Per quanto riguarda i Comuni superiori ai 5 mila abitanti il pci presenta capolista i sindaci o i capigruppo attuali e cioè: Pietro Mazzola a Verbania, Giovanni Conti a Gravellona Toce, Alberto Buzio ad Omegna, Mario Tamini a Stresa, Guido Bimbi a Cannobio. Solo a Domodossola per unanime decisione locale tutti i candidati si schierano in ordine alfabetico, senza capolista alcuno.

In questi sette grossi Comuni il pci presenta 31 donne (10 nel '75) e 27 indipendenti (13 nel '75). Novanta gli operai e gli impiegati, 22 i commercianti e gli artigiani, 9 i frontalieri, 16 i dipendenti di enti pubblici. L'età media dei candidati è di 38 anni.

Nei Comuni inferiori la situazione è talmente varia da assumere aspetti contraddittori: ad Ameno il pci si presenta addirittura in una lista che include socialisti, socialdemocratici, democristiani e indipendenti. A Vignone e a Piedimulera, dove erano sempre state presentate liste unitarie di sinistra, quest'anno pci e psi si presentano divisi; a Casale Corte Cerro invece accade il contrario e adesso i due partiti fanno lista unica.

A Baveno confermata una lista psi-dc in contrapposizione a quella comunista. Tre liste a Mergozzo: comunisti, socialisti e democristiani, lista unica, comunisti e socialisti, a Ghiffa. Nessun candidato comunista a Cannero, Formazza, Arola, Vanzone San Carlo.

Le previsioni. Sergio Silvestri, segretario della federazione comunista per il Verbano, Cusio, Ossola, dice: *«Dovremmo tenere le posizioni del '75, forse in qualche Comune migliorarle. Nell'Ossola la presenza dell'Uopa finirà per nuocere un poco a tutti, soprattutto agli ossolani che rischiano per motivi di quorum di perdere i loro rappresentanti in provincia a favore della bassa Novarese».*

Silvestri ammette che c'è stato un deterioramento nei rapporti tra psi e pci: *«Lo dimostra l'aumento delle liste in cui il partito comunista si presenta solo o con indipendenti. Forse* — aggiunge — *se nel psi ci fosse stata maggiore chiarezza molti accordi sarebbero stati conclusi. Ma questo non toglie che la collaborazione possa concretizzarsi ad amministrazioni fatte».*

Presentata per l'occasione la lista di Verbania città: include cinque indipendenti e undici donne, undici operai della Montefibre, insegnanti, impiegati, commercianti. Molte le conferme, molti nomi nuovi ma anche qualche rinuncia come quelle dei consiglieri comunali Ricci, Morosini e Busalini.

Ecco la lista ufficiale dei candidati a Verbania città: Pietro Mazzola, sindaco uscente; Mauro Bardaglio, capogruppo uscente; Fausto Beltrami, operaio; Silvia Benetazzo, operaia; Sereno Bono, consigliere regionale uscente; Pasquale Calabrese, impiegato; Fiorenzo Cantova, impiegato; Marina Caretti, impiegata; Patrizia Chierici, studentessa; Filippo Di Gregorio, consigliere comunale uscente.

Achille Frilini, operaio, consigliere comunale uscente; Alberto Fiorentini, dipendente Ospedali Riuniti; Carlo Gariazzi, presidente Ospedali Riuniti; Giacomo Guroni, operaio; Franco Ghiselli, tecnico, assessore comunale uscente; Francesco Glionna, insegnante; Lino Irpi, artigiano; Barbara Leonardi, studentessa, indipendente.

Giovanni Materna, assessore provinciale uscente; Rosa Materna, operaia; Michele Marinzi, dipendente bancario; Amelia Martini detta Nives, pensionata; Giovanni Moietta, deputato al Parlamento, già sindaco di Verbania; Guido Origgi, insegnante, indipendente; Bruno Ornati, operaio.

Michele Arcangelo Pagano, capitano Navigazione Lago Maggiore; Luigi Passeri, operaio; Giancarlo Pizzardi, tecnico; Luigi Puricelli, commerciante; Giulio Cesare Rattazzi, assessore comunale uscente, indipendente; Aldo Reschigna, studente, [illegible] comunale uscente; Franco Riva, operaio, consigliere comunale uscente; Danilo Rovanini, operaio, Ivana Ronchi, assessore uscente.

Sergio Silvestri, consigliere provinciale uscente; Flavia Tarussello, fisioterapista; Arturo Todisco, operaio; Lucia Trema[illegible], assessore uscente; Silvia Triulzi, ginecologa, indipendente; Antonietta Trivellato, insegnante, indipendente.

a. c.

Oleggio: ultime scelte

OLEGGIO — *Ferve in questi ultimi giorni la ricerca di nominativi validi e di richiamo da inserire nelle liste per la consultazione amministrativa dell'8 giugno prossimo.*

In casa democristiana (dispone al presente di 14 seggi a Palazzo comunale) non ci saranno capilista, pertanto anche i notabili del partito verranno elencati in ordine alfabetico. Si apprende che l'attuale sindaco, Gaudenzio Miranda non si è detto incline ad essere confermato nella carica, anche se nella rosa dei papabili viene ancora inserito, unitamente all'assessore dottor Roberto Negri, e al geometra Luigi Crola.

Tra i nomi nuovi quello del professor Stefano Pistochini, attualmente preside della locale scuola media, mentre si apprende che il farmacista Carlo Mazzonelli ha chiesto per motivi di salute di non essere ripresentato.

Tra i socialdemocratici dovrebbero esservi molte conferme mentre tra i nomi nuovi ci sarà quello di un'insegnante elementare, Giuletta Romano. Anche in casa socialista ci sono conferme mentre in questa lista nome di un certo richiamo è quello di una donna, Gianna Beldi, attuale consigliere dell'ospedale cittadino.

I comunisti pare intendano rinnovare i ranghi affidandosi a molti giovani e alle donne, anche se continueranno a confermare i vecchi consiglieri (che per l'elettorato comunale rappresentano sempre un sicuro richiamo).

Il fatto nuovo nella cittadinanza è rappresentato da una lista del pri: gli eredi di Ugo La Malfa non intendono presentare come avvenne nella passata consultazione una lista «mascherata» in città (cioè imposta dalla segreteria provinciale del partito) ma prettamente oleggese. Di questa lista si parla molto e circolano anche [illegible] e di richiamo.

Ci sarebbe anche uno schieramento, formato in gran parte da giovani, che andrebbe a collocarsi alla sinistra del pci. Se da parte democristiana e socialdemocratica esiste una certa preoccupazione di vedersi erodere voti da una lista repubblicana o di ispirazione civica, qualche malessere esiste anche in casa comunista (secondo partito con 8 consiglieri come consistenza numerica dopo la dc ad Oleggio) per l'ipotizzata presenza nella lista elettorale di questa formazione di sinistra.

u. g.

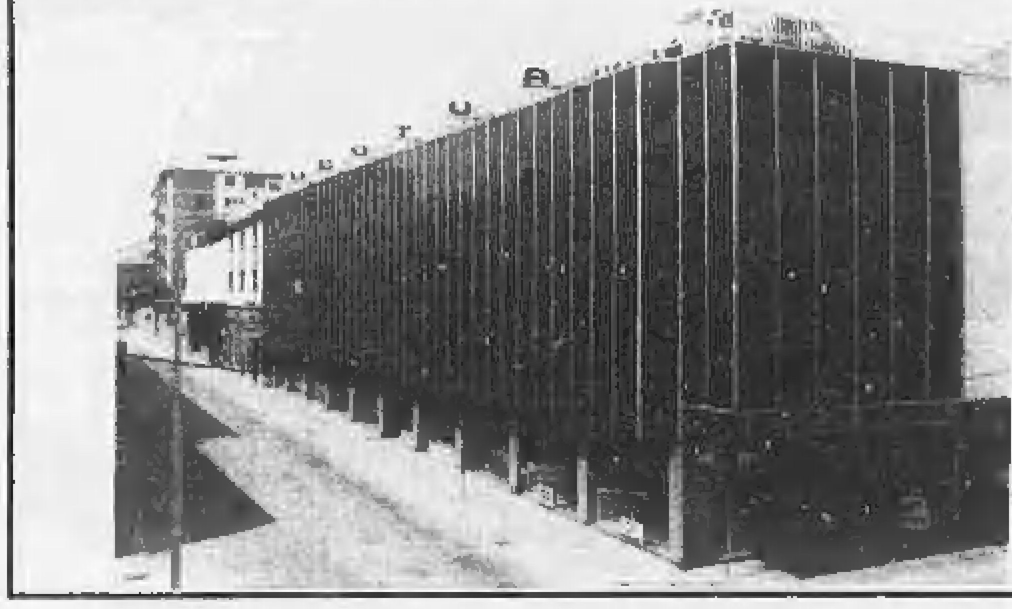
Gozzano: il pci attacca la giunta

GOZZANO — Mentre i partiti stanno completando le liste, un ennesimo attacco contro il sindaco Antonio Sirocchi e la sua cosiddetta «giunta monca» costituita da soli dc viene dal gruppo consiliare del pci con una lettera inviata al prefetto di Novara dottor Corsaro. Nella lettera si accusa Sirocchi di «comportamento antidemocratico» e si richiede l'invio «*di un funzionario che possa adempiere almeno all'ordinaria amministrazione del comune*».

C'è chi individua nell'iniziativa del pci un'esplicita richiesta di commissariamento in una situazione critica che vede le segreterie politiche impegnate nelle ultime schermaglie prima della presentazione delle liste.

Probabilmente a Gozzano saranno otto, poiché, oltre a quelle dei partiti, dovrebbe ripresentarsi la «Civica», guidata da Renzo Testori.

(r. b.)



Concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI
per BORGOMANERO CUSIO e VERBANO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA

GRAVELLONA T. - Autof. FRATTINI, via Marconi
OMEGNA - AUTODEM di De Matteis, via IV Nov.
OMEGNA - BOTTINI e NIBBIO, via F.lli Di Dio
BORGOMANERO - Carroz. autor. di Mazzucchelli
ARONA - AUTO TRE PONTI, via Milano 42
STRESA - Garage VERBANO, via P. Tommaso 36
VERBANIA INTRA - BRUSA Ezio, piazza Matteotti
VERBANIA PALLANZA - AUTO TRE D, v.le Azari

15 anni di esperienza al servizio dell'automobilista

AUTOCUSIO

S.a.S. DI SAVOINI G. & C. - Corso Sempione 56 - Borgomanero

Denaro stanziato dalla Comunità montana

Ci sono già 160 milioni pronti per il Mottarone

Il centro sociale che sarà costruito comprenderà il pronto soccorso, la sala per i vigili urbani ed i servizi igienici

OMEGNA — Il centro sociale al Mottarone sarà presto una realtà. Nell'ultima seduta del consiglio della Comunità montana Cusio-Mottarone è stato infatti dato il benestare alla realizzazione del progetto già in cantiere dal 1976, ma che ha faticato a decollare per le riserve che erano state fatte dal comune di Stresa sull'opportunità di dotare la stazione sciistica di una struttura che poteva essere considerata in concorrenza con le attrezzature ricettive già esistenti.

Ora, il progetto originario, a firma dell'ingegner Maurizio Pagani, sindaco di Novara, sarà realizzato. Prevede una struttura a due piani di 170 metri quadri, dotata di pronto soccorso, sala per vigili urbani, servizi igienici.

La spesa è prevista intorno ai 160 milioni, a quasi totale carico della Comunità. I comuni interessati, Stresa, Baveno, Omegna, Gignese e Armeno, interverranno con contributi di varia entità.

E' già stato approvato un primo lotto di lavori che comprende i servizi igienici e il pronto soccorso. Si prevede che possano essere ultimati per la prossima stagione invernale. «Il Mottarone — dice il dottor Emiliano Bertone, presidente della Comunità montana Cusio-Mottarone — *che ha visto in questi anni potenziare le attrezzature sportive, migliorata la ricettività e le possibilità di accesso e che nel periodo invernale viene letteralmente preso d'assalto da migliaia di sciatori, è carente di strutture sociali*».

«*L'iniziativa della Comunità* — continua Bertone — *è un primo passo cui ne dovranno seguire se questa stazione sciistica, sulla porta di casa, deve poter reggere alla pressione di un turismo in continua espansione*». **a. m.**

Verbania, convegno dei federalisti

VERBANIA — Il XVI Congresso regionale piemontese del Movimento federalista europeo si svolgerà sabato e domenica, a Verbania. Sabato pomeriggio nei saloni di palazzo Flain si terrà un dibattito sul tema «Crisi internazionale e ruolo della Comunità europea», cui interverranno fra gli altri Jiri Pelikan (gruppo socialista), Silvio Leonardi (gruppo comunista) e il professor Lucio Levi.

I lavori congressuali si svolgeranno invece nell'auditorium della famiglia Studenti. Introdurrà il segretario regionale del movimento federalista professor Sergio Pistone, con la relazione sul tema «L'impegno del Movimento federalista europeo in Piemonte dopo il congresso nazionale di Bari e quello internazionale di Strasburgo dell'Unione federalista europea». (a. c.)

Tutti potranno così visitare Palazzo Calderara

Si aprirà la casa-museo del «pittore della luce»

L'artista aveva una collezione di 327 opere realizzate da autori di ogni parte del mondo - L'esposizione durerà fino al 15 ottobre

AMENO — *Casa Calderara, la secentesca dimora del «pittore della luce», si apre sabato al pubblico degli appassionati di arte contemporanea, agli studiosi e agli alunni delle scuole, ai turisti italiani e stranieri in visita sul lago d'Orta. Il singolare «museo» resterà aperto sino al 15 ottobre, tutti i giorni tranne il lunedì.*

Nella sua casa-studio, Antonio Calderara (1903-1978) aveva allestito una eccezionale collezione di 327 opere di pittura e scultura di artisti europei, americani, giapponesi e cinesi; una raccolta costata anni di impegno al maestro di Vacciago che, dopo un lungo periodo figurativo, era passato negli ultimi vent'anni a una successiva proficua fase astratto-concreta.

Mettendo insieme le opere degli autori più significativi dell'avanguardia storica (arte programmata, arte cinetica, arte concezionale), Calderara aveva pensato a una collezione che fosse patrimonio pubblico.

In esecuzione della volontà dell'artista, è nata così la fondazione che porta il nome di Antonio Calderara e della moglie Carmela, che ne è la fedele custode.

Sabato alle 16, in occasione dell'apertura ufficiale per la stagione 1980, verrà scoperta sull'ingresso della casa-museo di Vacciago una targa realizzata dallo scultore giapponese Kengiro Azuma, che sarà presente alla cerimonia. Farà seguito un concerto per voci, musica elettronica e danza, che si terrà nel raccolto cortile.

Le musiche per il concerto sono di Ennio Zaffiri, su testi dello stesso Calderara (in memoria di Lucio Fontana e di Piero Manzoni) e di altri: canterà il mezzo soprano danese Ellen Koppel, la ballerina è Tiziana Tosco del Regio di Torino.

In serata, si apre a Gozzano, nella «bottega di mastro Giacinto», una mostra di scultura e di grafica del giapponese Azuma intitolata «Omaggio a Calderara». **f. a.**

Torino — L'Associazione Stampa Subalpina organizza, per sabato 10 maggio, ore 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione nelle radio-tv private: sono invitati tutti coloro che si occupano di informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata di sabato, nel salone del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27.

Borgomanero — Domani sera alle 21 al «Bridge club» il direttore del Centro studi e ricerche parapsicologiche di Milano, Silvio Colombo, terrà una conferenza sul mondo del paranormale a cui seguiranno esperimenti con la collaborazione di Luciana Bottega (telepatica) e Dolores Paganini (sensitiva).

Vigevano — Prenderà il via questa sera il primo torneo nazionale di pallacanestro per squadre di A1 e A2. La Mecap giocherà questa sera alle 21 alla palestra Carducci opposta alla formazione della Pagnossin.

Mostra nazionale

Francobolli e monete a Verbania

Si svolgerà sabato e domenica a Villa Kursaal

VERBANIA — Organizzata dal [illegible] filatelico della Montefibre con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno, si svolgerà nei saloni del Kursaal sabato e domenica la quarta mostra nazionale filatelica e numismatica cui è abbinato un convegno commerciale.

Mentre il settore filatelico è interamente riservato alla tematica «La resistenza europea nei francobolli» («La resistenza», «Storia della guerra civile spagnola», «Emissioni partigiane del Cln», «Dall'autunno all'inferno», «La lotta degli ebrei al nazifascismo»), la parte numismatica è a tema libero.

Saranno esposte selezioni di monete rare italiane, una selezione di scudi europei dal [illegible] in poi, monete del governo provvisorio di Venezia e della zecca di Napoli, carta fiduciaria del Novarese nell'800 ecc.

La Repubblica di San Marino presenta in un suo stand i bozzetti di alcune sue coniazioni previste per il corrente anno. L'ingresso alle sale di esposizione è gratuito. **a. c.**

Verbania — La seduta di ieri del consiglio del consorzio di sviluppo del Basso Toce che avrebbe dovuto approvare il bilancio di previsione del 1980, è stata rinviata per mancanza di numero legale a lunedì prossimo: stessa ora (alle 21) e stesso luogo (palazzo Flaim).

ECONOMICI

AFFITTASI Borgomanero in stabile due appartamenti nuovi 5 locali doppi servizi garage 250 mila mensili. Tel 0322/870 [illegible]

L'INDUSTRIA Chimica del Ticino S.p.A. ricerca un impiegato da inserire nella propria direzione amministrativa. Il candidato dovrà avere una buona conoscenza dell'area amministrativa con particolare riguardo agli aspetti contabili e fiscali della contabilità fornitori. Industria Chimica del Ticino S.p.A. via Del Prete — 28040 Marano Ticino (No) tel 0321 97.141

Nello stesso periodo sono nati anche un lama e tre leoncini

Fiocco rosa allo zoo safari di Pombia per la dromedaria di origine afghana

Pombia. La piccola Alice con la madre (Foto Gottardello)

POMBIA — Lieto evento allo zoo safari di Pombia: è nata Alice, un grazioso dromedario di sesso femminile. La mamma di Alice, Marta, era giunta a Pombia dall'Afghanistan (insieme con altre tre femmine e due maschi) all'inizio del '79 e subito si era ambientata nella vasta collina novarese.

Poi dopo undici mesi di gestazione in questa zona novarese che con l'inserimento dello zoo safari si è trasformata in una specie di «paese delle meraviglie» è nata Alice.

In questi primi giorni di maggio oltre ad Alice hanno aperto gli occhi alla luce di Pombia un grazioso lama e tre leoncini. Rangers e personale dello zoo safari stanno alacremente lavorando per organizzare la cerimonia del battesimo di questi cuccioli. Avrà luogo sul vasto piazzale appena all'interno del parco alle 16.30 di domenica 11 maggio.

Sfileranno i cuccioli di dromedario, lama e leoncini accompagnati dalle esibizioni di un gruppo di majorettes appena costituito: «Le rondinelle» di Varallo Pombia.

Anche per queste graziose majorettes si tratterà di un battesimo con contorno di note musicali da parte della banda «Ima» di Arona. **u. g.**

NOVARESE SPORT

Un tuffo nel passato farà dimenticare ciò che accade oggi?

Boniperti e Muci, novaresi di fronte quando il calcio non faceva scandalo

Ecco i due giocatori ritratti ai tempi delle grandi sfide tra la Juventus e l'Inter

Boniperti e Muci quando giocavano nella Juve e nell'Inter

NOVARA — *Giampiero Boniperti e Cosimo Muci sono ritratti in una foto quasi d'epoca, con le maglie della Juventus e dell'Internazionale. Due novaresi che hanno seguito poi strade diverse: Boniperti è rimasto nel calcio per diventare presidente della Juventus, Muci si è dato al commercio e con la moglie possiede un negozio di confezioni a Cerano.*

Perché abbiamo «coinvolto» i due ex atleti togliendo dal loro archivio personale una foto del 1948? La risposta è facile in questi momenti di «calcio-tribunale» che chiama in causa anche il popolarissimo «Giampiero» di Barengo.

Cominciamo però con il meno conosciuto: Cosimo Muci. I vecchi tifosi novaresi lo ricordano ancora frombolière dell'attacco azzurro, tecnicamente dotato ed uno dei punti di forza del Novara di serie A.

«La guerra mi ha impedito di dare al calcio gli anni migliori — *dice "Mino", come lo chiamavano allora i tifosi* — e poi un infortunio non mi permise di andare sino in fondo. Comunque ricordo con nostalgia gli anni della mia giovinezza in azzurro, quella nella grande Inter dove con Meazza al fianco ho giocato uno dei miei migliori campionati salvando la società dalla retrocessione. Poi sono andato a Vicenza prima di smettere per il grave incidente al piede».

Che ne pensa, chiediamo, dell'attuale calcio italiano e di quanto sta accadendo fuori dei campi di gioco? «Non seguo più da vicino il calcio — *risponde* — ma da quel che posso vedere il livello tecnico è molto limitato rispetto ad allora. Non ci sono più gli atleti di un tempo, mancano di temperamento forse per questioni naturali fisiche, forse per i troppi soldi che girano oggi in quest'ambiente. Per quanto riguarda lo "scandalo" o presunto tale, non posso dir nulla. I giocatori e le società si sono sempre "arrangiate" anche allora, ma le scommesse non ci sono mai state».

Per quanto riguarda Giampiero Boniperti il discorso è più difficile. E' tra gli «accusati» e quindi non può dire tutto quello che vorrebbe. La gente della strada, e principalmente i tifosi, lanciano interrogativi sul futuro delle società prima che su quello dei dirigenti e dei giocatori. L'interrogativo più ricorrente è questo: «Se un tesserato, calciatore o presidente, ha mancato, perché non punire le singole colpe evitando di trascinare nel baratro l'intero sodalizio col suo bagaglio di tradizioni, affetti e strutture»?

La risposta è data dal regolamento di disciplina sportiva, al comma 8 dell'articolo 4, che così recita: «Le società sono oggettivamente responsabili dell'operato dei propri dirigenti soci e tesserati agli effetti disciplinari».

Che cosa ne pensa Boniperti è già stato detto e scritto a piene lettere: «Non ho assolutamente nulla da aggiungere — *ha affermato* — a quanto ha già fatto sapere la società. Siamo perfettamente tranquilli ed abbiamo estrema fiducia negli organismi chiamati ad amministrare la giustizia sportiva».

La foto di 32 anni fa, che presenta pronti a schierarsi l'uno di fronte all'altro il giovane «Boni» ed il più anziano «Mino», può essere rapportata ad oggi con un ben più amaro commento. La maglia nerazzurra è in piena festa per la conquista dello scudetto, mentre quella bianconera potrebbe, per la prima volta nella sua storia, finire in serie B.

L'articolo 4 è chiaro e ne sa qualcosa il Novara che proprio lo scorso campionato ha subito i suoi effetti. Cosimo Muci è ritornato ad interessarsi di calcio in questi giorni: lui è il primo ad augurare all'amico Boniperti di uscire senza danni dalla «tempesta» che infuria sul calcio italiano. Ed è anche questo l'augurio delle migliaia di tifosi dell'Internazionale che gioiendo per l'ultimo successo non vogliono perdere la possibilità di continuare le battaglie sportive con quelli juventini che in provincia di Novara sono nettamente in maggioranza.

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Piacere loro
Coccia: La cicala
Faraggiana: Zombo [illegible]

ARONA

Roma: Eccessi erotici
Moderno: La tarantola dal ventre nero

BORGOMANERO

Nuovo: Sex hard core

DOMODOSSOLA

Corso: Il gioco degli avvoltoi

OLEGGIO

Moderno: Porno holiday

OMEGNA

Sociale: Un mercoledì da leoni

STRESA

Italia: Pornochoc

TRECATE

Comunale: La pretora

VERBANIA

Apollo: Disposto al piacere
Ariston: Le pornosorelle
Vip: «Felici e contenti» commedia musicale con Gino Bramieri e Orazio Orlando
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La città delle donne
Cagnoni: Kramer contro Kramer
Colli Tibaldi: Erotic story
Marconi: California poker

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Bertoldi, c. Cavour; Comunale, c. Risorgimento; Fedele, c. XXIII Marzo
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogani
Sesto Calende: Abbiati, v. Pieve
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Pretti, c. [illegible] vittore 76

Il raid equestre si svolgerà il 17 e il 18

Com'è delizioso andar a cavallo fino ai laghi

OMEGNA — Si svolgerà il 17 ed il 18 maggio prossimo la quarta edizione del raid dei Due Laghi, una manifestazione sportiva a tappe che porterà amazzoni e cavalieri dalle risaie del Novarese ai laghi Maggiore e d'Orta.

Un centinaio di chilometri a cavallo tra risaie vigneti, brughiere boschi, un'occasione per conoscere angoli suggestivi e forse poco noti della provincia. La prima tappa, di [illegible] chilometri, porterà, nella mattinata di sabato 17, i partecipanti dalla Badia di Dulzago (in Comune di Bellinzago) a Revislate.

Nel pomeriggio superato Gattico, attraverso il Parco regionale dei Lagoni di Mercurago, sarà raggiunta Arona, sede di tappa. Domenica la cavalcata riprenderà da San Carlone e raggiungerà il Monte d'Orta sul percorso Valle della Vevera, Piana di Invorio, Valle dell'Agogna, Torre di Buccione, Corconio.

La manifestazione si concluderà a Miasino alla Fattoria del Pino, un'azienda modello dove si allevano fra l'altro cavalli di razza e dove è possibile agli amanti dello sport equestre e della vita all'aria aperta, godere dei vantaggi dell'agriturismo.

E' questo un aspetto del turismo non nuovo in Italia, ma comunque meno conosciuto che in Francia o in Inghilterra. **a. m.**

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro	L.	950.000
Camera in noce	L.	950.000
Camera classica in noce	L.	1.750.000
Soggiorno moderno in noce	L.	1.500.000
Soggiorno moderno in mogano	L.	1.200.000
Soggiorno classico in noce	L.	1.650.000
Salotto in stoffa	da L.	250.000
Salotto matrimoniale	da L.	350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da L.	450.000
Cameretta ponte in noce	L.	1.200.000
Cameretta in frassino naturale	L.	750.000
Cameretta in noce	L.	850.000
Orologio a pendolo	da L.	550.000

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 30.000 km
DR400 · GS450 · GS500 · GS550 · GS750 · GSX750
GS850G · GS1000 · GS1000S · GS1000G · GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605

studio casa
VENDE

[illegible]

NOVARA — Via P. Custodi: appartamento libero mq. 100, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, garage. L. 30 milioni. Riscaldamento autonomo, sistema d'allarme.

NOVARA — Corso Risorgimento: casa unifamiliare con appartamento di mq. 120, libera alla vendita, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, tinello, bagno; completamente cantinata, box, giardino mq. 130. L. 55.000.000.

NOVARA — Via Abbadia: appartamento libero mq. 140, composto da: 3 camere letto, salone, cucina abitabile, 2 bagni, cantina e box. L. 58.000.000. Costruzione [illegible], riscaldamento autonomo, rifiniture signorili.

NOVARA — Viale G. Cesare: appartamento libero mq. 95, composto da: ampia camera letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina. L. 22.000.000.

NOVARA — Via Redi: libero mq. 80 composto da: 3 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, solaio, posto macchina. L. 23.400.000. Possibilità box L. 3.500.000.

SOLCIO DI LESA — Villetta a schiera, costruzione 1979, in residence signorile con parco, piscina, tennis comuni. Composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzi, cantina, box. L. 63.000.000.

NOVARA — Corso Italia: appartamento libero mq. 110, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, solaio. L. 23.000.000. Da ristrutturare.

NOVARA — Via Gorizia: appartamento libero mq. 100, composto da: camera letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, armadio muro, cantina, posto macchina. L. 31.500.000.

NOVARA — Via [illegible] San Gabriele: appartamenti liberi, nuova costruzione. Riscaldamento autonomo, rifiniture signorili, varie metrature. Prezzi a partire da L. 42.500.000. Possibilità box e posto auto.

VESPOLATE — A pochi chilometri da Novara, casa libera monofamiliare, divisa su 2 piani per totali mq. 170, composti da: ampia cucina, tinello, soggiorno, salone, 3 camere letto, 2 bagni, [illegible], balconi, veranda, solaio, cantina, box, orto recintato mq. 350, più cortile con annesso rustico di mq. 100. L. 45.000.000.

ARMENO — Villa in costruzione di mq. 140 su 2 piani, completamente cantinata, con mq. 1400 di terreno. Costruzione al tetto. L. 42.500.000.

QUARNA SOPRA — Villa in stile di mq. 300 su 3 piani, con rustico di mq. 50, con terreno di mq. 2000. Completamente cantinata. Rifiniture signorili. L. 64.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5-10 anni comode rate mensili.
Consultateci: NOVARA Via XX Settembre 38 - 3° piano Tel. 20755 - 38206

TAMLA CLUB Oleggio
Discoteca Night Club
TUTTE LE SERE
con l'attrazione BARRJ BENTON
e le vedettes Cecil - Shirley - Fabiola - Nadia - Benni - Marica - Luciana e la Star CARMEN ORFEO
Per prenotazioni 0321/91.862 (Chiuso lunedì)

Nadir
cerca
modelle
15 - 30 anni per
TAGLIO CAPELLI
Lancio Nuova Moda
tel. 0321/29.676

Geom. MORRA
Agente Immobiliare
Tel. 45.81.05
Viale Roma 27
NOVARA

VENDE

NOVARA - V. Sforzesca — Appartamento in signorile condominio, consegna giugno '80, prime finiture, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, cantina, box auto. L. 37.700.000 più L. 20.300.000 mutuo fondiario.

NOVARA - C.so della Vittoria — Adiacenze: appartamento consegna immediata, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo, box auto. L. 31.000.000 più L. 12.000.000 mutuo fondiario.

NOVARA - C.so Risorgimento — Adiacenze: villetta recinto, costruzione con laboratorio con ufficio, capannone, salone, cucina abitabile, 3 camere, bagno, ottime finiture. L. 145.000.000.

NOVARA — Cedesi attività commerciale [illegible], ottima posizione, ottimo avviamento. L. 35.000.000.

NOVARA - V. Valsesia — Appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, riscaldamento autonomo. L. 6.000.000 più L. 4.300.000 mutuo fondiario.

NOVARA - S. Rita — Appartamento mq. 90, 2 locali più servizi. L. 10.000.000 più L. 5.300.000 mutuo fondiario.

NOVARA - Viale Giulio Cesare — Casetta indipendente su due piani composta da 2 locali più servizi, giardino e box. L. 55.000.000.

NOVARA - S. RITA — Capannone uso libero mq. 90 ca. con abbinamento 2 locali più servizi, giardino e cortile. L. 30.000.000.

VAPRIO D'AGOGNA — Rustico da rifare di tre locali e porticato aperto, con piccolo orto. L. 6.000.000.

Turbo D
Alfetta 2.0
Il 2000 diesel più veloce del mondo
In prova dal vostro Concessionario Alfa Romeo
E.GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti,4
novara
M. PAGANI & C. corso milano,17/F
Alfa Romeo

Che cosa leggerete *domani*?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 97 - Mercoledì 7 Maggio 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Entra nel vivo la campagna elettorale con i primi scontri

Continua la polemica fra pli pri e psdi mentre la dc annuncia altri candidati

VERCELLI — Sta entrando nel vivo della polemica la campagna elettorale vercellese. Contro ogni previsione, il primo, duro scontro frontale non è fra dc e pci, bensì fra due partiti che, secondo un accordo poi sfumato, si sarebbero dovuti presentare insieme nelle liste per i consigli di quartiere: pri e psdi. Pomo della discordia proprio il mancato accordo.

Il partito repubblicano e quello socialdemocratico avevano avuto nei giorni scorsi parecchi incontri, ora nell'una ora nell'altra sede, per costituire con il pli un «listone» unico da presentare alle circoscrizionali e per condurre su una linea unitaria la campagna per le comunali.

La trattativa sembrava ormai definita quando un capoverso dell'appello, che i tre partiti avrebbero dovuto lanciare agli elettori in vista delle comunali, è stato modificato. La frase in questione era: *«I tre partiti infine si impegnano a non stipulare accordi con altre forze politiche che escludano uno qualsiasi dei tre confirmatari»*.

Con la modifica è invece risultato: *«I tre partiti infine si impegnano a non stipulare preventivi accordi con altre forze politiche ed a condurre in modo unitario le trattative con altre forze politiche al fine di evitare l'esclusione di uno qualsiasi dei tre partiti confirmatari»*.

A giudizio del psdi la rettifica sarebbe andata benissimo; pli e pri avrebbero preferito maggior chiarezza sul «no» all'ingresso in giunte di sinistra dopo il voto. *«In ogni caso* — dice il consigliere comunale socialdemocratico Renato Cerutti — *ci eravamo intesi di risentirci per mettere a punto il documento unitario. Invece, dai giornali abbiamo appreso che secondo il pri non avremmo dato garanzie sulla linea politica che adotteremo dopo le elezioni e che anche i liberali sarebbero dello stesso parere. Quello dei repubblicani è un testo a dir poco* [illegible]*: evidentemente non conoscono il vero significato delle parole scritte e sottoscritte e, raggiunti da un improvviso raptus di anticomunismo dell'ultima ora, hanno aperto la campagna elettorale con una sciocchezza piramidale»*.

Nuovi candidati dc

Nella dc, confermata la rinuncia al Comune di tre attuali consiglieri: Boggio, Corio e Briglia. La dc non ha capolista, ma presenterà i nomi in ordine alfabetico. Fra i nuovi, segnaliamo quelli del segretario del Co.Re.Co., Giorgio Gabotto; del vicesegretario della Provincia, Carlo Crivelli; del segretario della sezione Centro, Carlo Robutti; dell'avvocato Francesco Romano; del presidente della sezione costruttori dell'Associazione industriale, Andrea Viazzo; delle giovani insegnanti Carla Mandosso e Mietta Savagnoli.

Sarà candidata alle comunali anche l'attuale consigliere provinciale Lucio Pigino, che non si presenterà più in Provincia: in quest'ultimo ente, certa invece la candidatura del consigliere regionale uscente Piero Franzi, che ha rinunciato alla Regione a favore di Antonino Villa e di Giovanni Pastore.

Lista liberale

In casa liberale, annotiamo i candidati alle regionali: Carlo Ranghino, Pino Saviolo, Franco Loro Piana, Stefano Porta e Giovanni Nicolello. Alla Provincia il pli presenterà il chirurgo Franco Lo Jacono, l'ing. Nando Canetti, il ginecologo Marco Mocchia ed il consigliere comunale Riccardo Greppi.

Concludiamo con alcuni candidati al Comune: il vicedirettore della Cassa di Risparmio Vittorio Picco; l'architetto Mario Bona; Evasio Viazzo (libero professionista); Gianni Piantavigna (commerciante), Delfico Benvenuto (artigiano) ed i giovani Michele Politi (studente universitario) e Maurizio Audone (redattore di Videovercelli).

Enrico De Maria

Borgo d'Ale: 3 sono minorenni

Furto dell'ambulanza Arrestati 4 giovani

CIGLIANO — *Arrestati i quattro giovani di Borgo d'Ale responsabili del furto dell'ambulanza del servizio volontario Avis di Cigliano. Tre di loro non hanno ancora compiuto 18 anni, sono: G.N., B.N. e C.C.; uno solo è maggiorenne, si chiama Andrea Felice Paniale, 18 anni, ed abita anche lui a Borgo d'Ale in via Torino 22.*

I quattro sono stati identificati dai carabinieri, che anche grazie ad una serie di testimonianze, sono riusciti a catturarli poche ore dopo il furto. La piccola banda, dopo aver rubato l'autolettiga dal parcheggio dell'ospedale, l'aveva abbandonata sotto il cavalcavia della bretella autostradale per la Valle d'Aosta, nel territorio del Comune di Alice Castello. Per evitare di essere fermati i ragazzi avevano anche azionato la sirena.

L'ambulanza è stata gravemente danneggiata nell'interno; le quattro gomme, inoltre, sono state bucate con dei punteruoli.

Interrogati dai carabinieri i giovani hanno confessato anche il furto di una «128», rubata al muratore Giuseppe Canta, 50 anni, di Borgo d'Ale; nell'alloggio del muratore i ragazzi avevano rubato anche un fucile da caccia calibro 12 ed un rasoio elettrico. A questo colpo non avrebbe partecipato B.N.

n. o.

Messaggio (polemico) al sindaco e al prefetto

Lettera aperta di 9 pensionati «Ma i partiti pensano a noi?»

VERCELLI — *«Tempo di elezioni, tempo di promesse: che intenzioni hanno i partiti vercellesi nei confronti di noi anziani? Che dicono di noi nei loro programmi?»*. Questo il succo degli interrogativi che si è posto un gruppo di esponenti della «terza età» in una lettera aperta inviata al sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, al prefetto Giulio Beatrice ed agli organi di informazione.

«Siamo un gruppo di pensionati — spiegano i nove firmatari della lettera — *che con giovani ed adulti hanno dato vita ad un centro d'incontri per la terza età, con sede alla parrocchia di San Salvatore. Tra i nostri obiettivi, oltre a quello di organizzare iniziative culturali, turistiche, ricreative e così via, vi è quello di dibattere i problemi degli anziani e di sensibilizzare quindi le autorità e la cittadinanza».*

«In questo periodo elettorale — proseguono i pensionati — *si discute parecchio sui problemi della nostra città e della nostra zona. Certamente di problemi ce ne sono tanti. Ma tra gli altri vorremmo farne presenti due, che ci toccano molto da vicino e che ci appaiono veramente importanti: la carenza di strutture per gli anziani non autosufficienti e la mancanza di un decoroso pensionato per quegli anziani che non se la sentono più di vivere soli, con tutte le preoccupazioni del lavoro domestico».*

Proprio su questi argomenti i firmatari della lettera chiedono l'orientamento dei partiti. *«Sulla prima questione* — proseguono — *dobbiamo dire che molti anziani non autosufficienti, se non hanno la fortuna di trovare ricovero all'Istituto Sant'Eusebio, una volta dimessi dall'ospedale non sanno letteralmente dove andare. O rimangono a casa con gravi sacrifici dei familiari ed a volte mal sopportati oppure devono essere ricoverati a Trino od altrove, comunque staccati dalla loro città e dai loro cari. Per le persone sole si può immaginare la drammaticità della situazione».*

Non è finita qui. Ancora in tema di mancanza di strutture, il gruppo di pensionati fa notare come l'assistenza domiciliare, tra l'altro a Vercelli molto limitata, anche per ragioni finanziarie, da sola non può bastare. *«Ci sono persone sole* — dicono gli anziani — *parzialmente autosufficienti ma piuttosto avanti con gli anni, che avrebbero bisogno di una cameretta decorosa e di trovare i pasti preparati con la tranquillità di una pronta assistenza in caso di necessità. Purtroppo a Vercelli solo l'Istituto delle Maddalene accoglie in modo adeguato un limitato numero di donne».*

I responsabili del «Centro incontri terza età» avanzano una proposta: esistono in città strutture come la casa di riposo, l'ex ospedale neuropsichiatrico, il collegio Isabella De Cardona che, opportunamente sistemate, potrebbero servire a questi scopi. d. co.

Organizzato da «Area socialista»

La riforma e le Uls Dibattito a Vercelli

VERCELLI — «La riforma sanitaria: le unità sanitarie locali»: *questo il tema di un dibattito, organizzato dall'associazione politico-culturale «Area socialista», che si svolgerà, questa sera, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara. Interverranno fra gli altri l'assessore regionale alla sanità Ezio Enrietti e l'avv. Roberto Scheda, membro dell'Unità sanitaria locale di Vercelli.*

Molte le questioni che verranno affrontate durante la riunione. Temi generali, come i problemi che hanno impedito la costituzione di numerose Usl, e temi più specifici, calati nella realtà locale.

«In particolare — *ha detto l'avv. Roberto Scheda* — affronteremo l'argomento del possibile "accorpamento" dell'ospedale generale provinciale "Sant'Andrea" di Vercelli e del pneumologico "Bertagnetta". Si parlerà quindi delle competenze e dei problemi di coesistenza degli ospedali di Santhià, Cigliano e Livorno Ferraris».

Ma con ogni probabilità il punto centrale dell'incontro sarà il problema della ventilata soppressione dell'ospedale di Varallo, sul quale già la scorsa settimana si era tenuto un convegno proprio a Varallo.

«Quella di mercoledì sera — *ha precisato Scheda* — sarà una occasione di più di confronto diretto fra gli amministratori locali e l'assessore regionale competente, per chiarire quale potrà essere, a livello programmatico, la destinazione di vari enti ospedalieri, e di quello di Varallo in particolare». d. co.

Torino — L'Associazione Stampa Subalpina organizza, per sabato 10 maggio, ore 9, la prima assemblea dei lavoratori piemontesi dell'informazione nelle radio-tv private: sono invitati tutti coloro che si occupano di informazione nell'emittenza, professionisti, pubblicisti e non. L'assemblea si terrà per tutta la giornata di sabato, nel salone del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27.

Successo della recita «La bambola abbandonata»

Trenta bimbi, grandi attori

VERCELLI — Successo al Civico degli scolari delle elementari Rosa Stampa. Trentatrè bimbi del 2° ciclo si sono esibiti davanti ad un pubblico d'eccezione (erano presenti le principali autorità cittadine e scolastiche) in *«La bambola abbandonata»* di Alfonso Sastre. Lo spettacolo sovvenzionato dal Comune è stato allestito dalle insegnanti del tempo-pieno, con l'aiuto del professore Guido Zamara, come regista. Costumi, scenari, luci sono stati preparati in collaborazione da maestri e bambini, con la supervisione del direttore didattico Teresio Castelli e di Gino Giordano, pittori affermati.

Il soggetto, la storia di due bimbe e di una bambola, è stato scelto dai bambini. Dice l'insegnante Rosi Provèra: *«In base alle letture fatte in classe, i ragazzi hanno espresso le loro preferenze».* Notevole anche il balletto, eseguito sulla musica di Chopin e curato dall'insegnante di ritmica Bortolomei. Lo spettacolo verrà replicato oggi al Civico, alle ore 10, per tutte le scuole di Vercelli.

d. b.

Il colpo nell'ufficio di Larizzate

Assalto alle Poste Bottino 3 milioni

LARIZZATE — Rapina ieri pomeriggio, poco prima dell'ora di chiusura, all'ufficio postale. Un bandito, a volto scoperto, si è fatto consegnare dalla titolare, Eugenia Bonelli, 59 anni, di Vercelli, la somma di 3 milioni e 208 mila lire, minacciando la donna con una rivoltella a tamburo.

L'assalto all'ufficio postale non ha avuto altri testimoni, ed è stato preparato dal giovane rapinatore con un «sopralluogo»: è entrato pochi minuti prima con la scusa di compilare un vaglia. Al momento della perlustrazione, nell'ufficio c'erano altre persone che hanno poi potuto fornire alla squadra mobile interessanti particolari che saranno utili alle indagini. Il giovane (età dai 25 ai 30 anni), era vestito con un giubbotto ed un paio di jeans.

La rapina è stata fulminea. Il bandito, che sembrava molto agitato, è entrato nell'ufficio ed ha puntato una pistola contro Eugenia Bonelli, gridando frasi sconnesse, ma facendo chiaramente intendere le sue intenzioni. All'impiegata postale non è rimasto altro da fare che consegnargli tutto quanto c'era in cassa. Il rapinatore è poi fuggito su una «124» oppure una «125». e. d. m.

Pensionato annega nel torrente Ostola

BURONZO — I vigili del fuoco di Vercelli hanno ripescato nel torrente Ostola, a poca distanza dal paese, il cadavere di un pensionato di 70 anni, Gregorio Dalle Piane, abitante a Castelletto Cervo.

La scomparsa dell'uomo era stata denunciata ai carabinieri dal fratello. Erano subito iniziate le ricerche, durate molte ore. Alla fine, alcuni abitanti di Buronzo, hanno visto il corpo ormai privo di vita del pensionato nel torrente, quasi vicino a riva, trattenuto da un tronco d'albero caduto. I carabinieri propendono per la tesi del suicidio. (d. co.)

Benzinai: sciopero per due giorni

VERCELLI — Il 7 e l'8 maggio sciopereranno anche nel Vercellese i gestori di impianti di carburante aderenti alla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai). L'organizzazione di categoria ha infatti proclamato uno sciopero nazionale a sostegno della vertenza col ministero dell'industria. Resteranno chiusi anche gli impianti self-service.

Sono centri ad economia prevalentemente agricola

Un consorzio di nove Comuni per un piano di sviluppo

PEZZANA — Nove comuni della «Bassa» vercellese si sono uniti in consorzio per risolvere insieme i loro problemi di sviluppo. Primo atto dell'«Aggregazione intercomunale Vercelli Sud-Est» (così si chiama l'organismo) è stata la preparazione di un piano regolatore intercomunale. I nove centri, ad economia prevalentemente agricola, sono: Asigliano, Caresana, Costanzana, Motta dei Conti, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Rive e Stroppiana.

Una realtà piuttosto disastrata, sia dal punto di vista demografico, che da quello urbanistico e dei servizi: è la convinzione che si ricava scorrendo il progetto di piano regolatore intercomunale elaborato dallo studio «Steci» di Vercelli. «Ciascuna di queste voci — commenta Francesco Saviolo, sindaco di Pezzana, comune capofila della "Aggregazione" — costituisce un problema che nessuno dei nove comuni da solo potrà mai risolvere. Lo si potrà fare solo lavorando insieme ed il piano regolatore è il primo passo».

Il primo dato «choccante» in cui ci si imbatte è quello relativo alla situazione demografica: in ventisei anni, i nove comuni hanno perso quasi il 41 per cento della popolazione. Nel 1951 infatti gli abitanti erano 15.071; dieci anni dopo erano calati a 12.657, per arrivare a 9887 nel 1971 ed infine a 8915 alla data dell'ultimo rilevamento nel 1977.

Nei cinque anni di validità del piano regolatore, è previsto un ulteriore calo di 545 unità, pari a 109 abitanti in meno per anno. L'elaborato commenta: *«E' attendibile prevedere l'arresto del processo di decremento demografico solo a lungo periodo, mentre nei cinque anni di validità del piano regolatore è solo possibile prevederne un contenimento perché ad esempio i nuovi insediamenti produttivi previsti per l'area attrezzata di Vercelli potranno avere un effetto positivo sull'andamento della popolazione solo dopo questo termine».*

Un altro dato sconcertante lo si può rilevare esaminando la popolazione attiva, che supera di poco il 40 per cento degli abitanti. Gli occupati in agricoltura sono 1909; nelle varie industrie sono 1150 e 910 nel settore terziario. Ma mentre i primi lavorano tutti sul posto quasi il 70 per cento degli occupati negli altri due settori sono pendolari.

Ma non basta. Contro un'eccedenza di scuole materne od asili infantili, e di *«edifici di interesse comune»*, mancano asili-nido, scuole elementari e medie strutture per sport e giochi. Mancano persino i parcheggi pubblici: il fabbisogno «standard» di questi ultimi è stato infatti calcolato in 23.287 metri quadri.

Un altro tasto dolente è rappresentato dal patrimonio edilizio. La relazione di commento al piano stabilisce che *«risultano scarsi gli interventi più recenti e vistosamente avulsi dal contesto generale, mentre si riscontra invece un elevato degrado fisico degli edifici di data più lontana».*

Anche le cifre concordano con questa analisi: per soddisfare il fabbisogno di stanze nei 9 comuni, occorrerà costruirne 6031 entro il 1983, vale a dire poco meno di un migliaio per ciascun comune.

w. ca.

Borsa risi

Risoni: comuni 29.000, 30.000; Rosa Marchetti 31.500, 32.000; Padano 31.200, 32.000; S. Andrea 31.100, 32.000; Europa e similari 31.000, 32.000; Ribe-Ringo 33.000, 33.000; Razza 77 31.500, 32.500; Roma 31.500, [illegible]; Arborio 30.500, 32.000.

Risi raffinati: comuni 49.000, 51.000; R 77 e Roma 52.000, 55.000; Ribe 52.500, 54.500; Arborio 60.500, 63.500.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: «00 totta» Missione Sexy Finger
Civico: riposo
Nuovo Italia: Baltimore Bullet.
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo
Sala Dugentesca: ore 21,15 per «Appuntamento con il Rag-Time». «Treemonisha» di Scott Joplin. Analisi dell'opera, cenni storici e ascolto [illegible].

GATTINARA

Italia: Rivista di strep-tease

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Verga: personale di Alina Simonis.

SANTHIA'

Convento di San Francesco, via Ospedale: 17ª Mostra nazionale di pittura contemporanea. Orario: 16-19; 20,30-22,30.

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30, 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 20: Speciale Padrio. Cronache di casa nostra; 21,30: Film «5 ladri d'oro»; 22: I sogli nel cassetto: spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-40 Uhf)

Ore 16,15: Film «La polizia ha le mani legate»; 17,45: Cartoni animati della serie «Jum-Jum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Big Story»; 19,15: Fai da te - legno (rubrica di bricolage); 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 20,30: Telefilm della serie «The Love boat»; 21,20: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli: «La notte»; 23: Adesso asta: asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Dellarole [illegible] **Mirelli,** via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	19	15
Biella	15	11

Temperature il 6 maggio dell'anno scorso: Vercelli (14; 10); Biella (18; 13). Umidità media: Vercelli [illegible]; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29; a Biella sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,28.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Ma altri gruppi sono interessati

Naufraga l'accordo per la Pro Vercelli

VERCELLI — Nessuna nuova alla Pro Vercelli. L'accordo fra il gruppo di imprenditori del quale era portavoce l'avvocato Roberto Scheda e la presidenza dimissionaria sembra ormai naufragato, ma alla porta della società stanno bussando altri gruppi, anche extravercellesi.

Le trattative, ovviamente cautelate dal top-secret, sono condotte dal commissario straordinario, Ferdinando Vanzini; ma anche Felice Rossi non ha abbandonato l'intenzione di aiutare la Pro Vercelli e continua a trattare con i legali di Ettore Baratto per trovare uno spiraglio nella sempre più buia vicenda della società vercellese.

Secondo quanto era emerso all'inizio dell'anno, la questione si sarebbe dovuta risolvere secondo questo accordo: Baratto (il presidente dimissionario) era disposto ad accollarsi larga parte del suo deficit (quello dichiarato supererebbe gli 800 milioni), compresi i debiti con gli istituti previdenziali e con le banche. I nuovi dirigenti avrebbero dovuto, dal canto loro, pagare gli arretrati ai giocatori ed altre spese varie per un totale di circa 80-100 milioni.

La trattativa però non è arrivata alla conclusione: evidentemente Baratto non ha potuto mantenere i propositi che aveva espresso. Pare che il gruppo patrocinato da Scheda avesse garantito una copertura finanziaria addirittura doppia rispetto a quella richiesta dall'ex presidente per cedere la società.

A tre giornate dalla conclusione del campionato, il futuro della Pro Vercelli appare ancora quindi nebuloso. I tifosi si augurano che la prossima estate non ripeta quella, tormentatissima, dello scorso anno. Purtroppo, le premesse ci sono tutte.

e. d. m.

Duecento atleti alla gara di karatè

VERCELLI — Al palestrone del Villaggio Concordia ha avuto luogo la gara di karatè valida per il «I Trofeo Iurme Elettronica», organizzata dalla Naifan-Chi-Karatè di Vercelli. Oltre 200 gli atleti in gara. La competizione si è articolata in due parti: la prima costituita dai kata (che sono un insieme di movimenti che simulano mosse d'attacco e di difesa) e la seconda di kumite (che è un combattimento corpo a corpo con colpi controllati) a loro volta divise per colore della cintura ed età.

La società Budoasaci di Novi Ligure si è affermata nella classifica generale per clubs. La Naifan-Chi-Karatè di Vercelli si è piazzata al quinto posto. Un risultato di rilievo se si tiene conto che erano sedici le società partecipanti.

I vercellesi hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: Vittorio Esposito primo assoluto nella classe 1967, cintura verde; Luigi Pollone, Oliviero Mattoi ed Ombretta Esposito, secondi nelle rispettive categorie. Quarto nella sua Alessandro Sigaudi. (f. f.)

Pesca alla trota

VERCELLI — Alla roggia «Tenuta dei poveri» di Bianzè si è svolta una competizione di pesca alla trota per l'assegnazione del trofeo «Grandi Magazzini cav. Fossati e figli» organizzata dalla Società Sportiva di Bianzè. In gara 90 pescatori.

Ha vinto Mureddu di Cavaglià che ha preceduto: Rustichello di Santhià, Godino di Trino, Barin di Bianzè, Covizzi di Trino, Porta di Trino, Landucci di Cavaglià e Cavalletti di Livorno Ferraris. (f. f.)

Il trofeo Celoria a Adriano Corelli

VERCELLI — Adriano Corelli del Centro Basket, con 10 segnalazioni, si è piazzato al primo posto nella classifica generale finale del Trofeo Fiat Celoria per il basket, riservato al miglior giocatore del campionato di promozione.

Al secondo posto a pari merito Borgogno della Celoria Corino, Coppo della Lana Gatto, Nebbia dell'Autosociale con 9 segnalazioni.

Con 8 segnalazioni seguono: Nicolello M. dell'Autosociale e Schinello della Mobili Nespoli; con 7: Matteo della Lana Gatto e Torchio dell'Autosociale; con 6: Pogliani D. della Buzzi di Trino; con 5: Pansa della Buzzi, Rizzo della Ferraris Tende, Romagnoli della Celoria Corino. (f. f.)

Vercelli — La rappresentativa di Serie D di calcio Lombardia-Piemonte ha battuto, ad [illegible], la rappresentativa Sicilia-Calabria per 4-2 ai calci di rigore. All'80 nella rappresentativa Piemonte-Lombardia è entrato in campo Franco Valera, mezzala della Pro Vercelli.

Vercelli — Fabrizio Ferraro si è classificato, a Salsomaggiore, al sesto posto nella prova di spada dei campionati italiani universitari. Ferraro è stato brillantissimo, specie nella semifinale. E' finito al sesto posto per computo delle stoccate.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER
CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 97 - Mercoledì 7 Maggio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.613; Varallo, tel. 52.298

Non si ripresentano il deputato Tempia e l'indipendente Treves

Il pci presenta per le comunali una lista con parecchie novità

BIELLA — Il partito comunista ha presentato i suoi 40 candidati alle elezioni comunali. Non figurano più nell'elenco, fra le personalità di maggiore spicco, il deputato Elvo Tempia, che ha fatto parte del consiglio comunale per un quarto di secolo, e l'indipendente di sinistra Alberto Treves, ingegnere libero professionista, esperto di problemi urbanistici.

Tempia intende dedicarsi maggiormente all'amministrazione della provincia (è vicepresidente uscente e gli è stato assegnato il collegio di Pray, che dovrebbe essere «sicuro», agli effetti della elezione), mentre Treves, che è anche presidente del Comprensorio biellese, è costretto a limitare la sua attività per motivi di salute.

Il gruppo comunista aveva ottenuto, nel 1975, 12 seggi. La composizione iniziale di 9 iscritti al partito e 3 indipendenti si è successivamente modificata: 10 iscritti e 2 indipendenti, di cui rimane solo Stefano Chiorino, 35 anni, dirigente industriale, nuovamente nella lista. Si presentano inoltre Wilmer Ronzani, 27, segretario della Federazione biellese e valsesiana del pci, Mario Furia, 29, bancario, capogruppo consiliare (figurano, nell'ordine, in testa all'elenco dei candidati), Sara Cadeddu Vella, 48, insegnante, Silvio Crema, 43, operaio Sip, Adriano Leone, 36 impiegato Enel, Anello Poma, il decano dei consiglieri comunisti (68 anni, di cui oltre metà dedicati al Comune di Biella). Escono da Palazzo Oropa anche Giorgio Bredariol, dopo due legislature; Franco Ferlisi, che ha altri impegni, e Cinzia Eulogio.

Chiorino è affiancato da altri due indipendenti: Ilario Lucano, 32, impiegato Olivetti, e Giuseppe Rosso, 48, artigiano. Le candidate sono 9, pari a circa il 25 per cento (è la [illegible] media delle iscritte al partito). Vi sono 19 tra impiegati e operai, 4 artigiani, 3 insegnanti, 5 studenti, un commerciante, un pensionato, 5 appartenenti ai «ceti medi produttivi» (la definizione è del pci), e 3 funzionari del partito.

Gli altri candidati sono: Pier Carlo Beltramo, 29, operaio Enel; Silvana Bortolin, 38, responsabile stampa e propaganda della Federazione; Felice Cerini, 51, operaio Sip; Franco Cerruti, 30, insegnante; Marisa Ombretta Conti, 39, impiegata ospedale; Giuseppe Galeno, 31, ambulante; Paolo Gallana, 20 (il più giovane), studente; [illegible] Giono, 34, operaia; Carmen Guerra Pessa, 20, impiegata; Romano Mameli, 40, operaio edile; Giuseppe Marangoni, 34, operaio; Sante Menegato, 42, artigiano; Salvatore Merra, 35, primario del reparto psichiatria dell'ospedale di Biella; Carmelo Mina, 45, operaio; Franco Nosengo, 37, architetto, anch'egli urbanista, che succederà praticamente a Treves; G. Carlo Ogliaro, 29, bancario; Mario Paonessa, 23, studente; Antonio Pappalardo, 27, impiegato Inps; Ennio Pilloni, 32, impiegato Ferrovie; Gualtiero Ponti, 32, segretario della Confesercenti; Diego Presa, 27, impiegato; Antonio Quaglia, 40, artigiano; Daniela Ramella Mocet, 26, operaia; Giuseppe Roba, 32, artigiano; P. Angelo Sallvotti, 27, studente; Antonio Smeraldo, 49, operaio; Emilietta Strobino, 21, studentessa; Antonio Stroscio, 39, insegnante; G. Carlo Vaniglia, 53, piccolo imprenditore, e la figlia Marinella, 21, impiegata tecnica; Simonetta Vella d'Amico, 24, studentessa, figlia di Sara Cadeddu Vella. **p. m.**

Offerte alla Cri in memoria di Giuseppe Arnulfo

COSSATO — Al comitato promotore della sottoscrizione locale della Croce Rossa Italiana sono pervenute in questi giorni tre offerte in memoria di Giuseppe Arnulfo, morto recentemente.

I titolari, gli operai e gli impiegati delle Officine Gaudino hanno versato duecentomila lire; lo scomparso era il padre del capo officina, Cesare Arnulfo. I datori di lavoro di Giuseppe Arnulfo, conti Lodovico e Giulia Pecla di Cossato, hanno inviato quattrocentomila lire. I familiari dello scomparso, infine, hanno offerto trecentomila lire. *(f. g.)*

Le prime assemblee si sono tenute in sei fabbriche biellesi

Piattaforma del contratto integrativo si discute nelle fabbriche tessili

BIELLA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha iniziato ieri le consultazioni con la «base», nelle fabbriche, a proposito della bozza di contratto integrativo biellese della categoria, messa a punto in un precedente ciclo di riunioni, con la partecipazione delle segreterie, dei quadri direttivi e dei delegati aziendali.

Le prime assemblee sono avvenute in sei aziende: Filatura pettinata Zegna di Masserano, Lanificio Fratelli Garlanda e Lanificio Giuseppe Botto di Valle Mosso, Manifattura Cime Bianche di Quaregna, Filatura Safil di Cerreto Castello e Lanificio Barberis di Pratrivero.

Le consultazioni proseguiranno con analogo ritmo per almeno tre settimane. La Fulta tornerà poi a riunirsi per definire, in base ai risultati delle assemblee, le richieste che saranno formalmente presentate all'Unione industriale biellese e all'Associazione piccole industrie.

Uno dei punti fondamentali, sul piano normativo, è l'acquisizione di dati, relativi alle singole aziende e all'intero settore dell'industria tessile nel Biellese, sulla produzione e gli investimenti. «Questi elementi — si legge nella relazione introduttiva — *devono servire per avere una mappa precisa di quello che avviene all'interno delle singole realtà produttive e nel territorio*».

La Federazione unitaria precisa che le è necessaria la conoscenza di una serie di dati relativi alle aziende: prospettive produttive, programmi di investimento, diversificazione della produzione, nuovi insediamenti industriali e loro ubicazione, evoluzioni tecnologiche. Dovrebbe inoltre avere la possibilità di verificare quali siano stati, in questi anni, i riflessi sull'occupazione maschile, femminile e giovanile, per conoscere gli effettivi problemi di esuberanza di personale, oppure la necessità di assunzioni.

I sindacati tendono inoltre ad abbassare il numero minimo di dipendenti — attualmente fissato in 150 — che in base al contratto di lavoro nazionale devono avere le aziende per essere tenute a fornire loro informazioni.

Nel Biellese le aziende con almeno 150 dipendenti sono attualmente 40, con un totale di circa 10.500 lavoratori. «*Se riuscissimo ad abbassare il numero dei dipendenti* — fanno osservare — *anche solamente a 100, le aziende interessate sarebbero 87, con circa 15.200 addetti*».

Sul piano salariale le richieste contenute nella bozza di integrativo ammontano a circa 40.000 lire mensili. **p. m.**

Problema risolto

Conduttura scarichi all'Oremo

BIELLA — *Il problema della costruzione di una fognatura a servizio del quartiere Oremo è stato definitivamente risolto. Gli scarichi sono stati costruiti a ridosso del muraglione che contiene il greto del torrente Oremo, da cui il rione prende il nome. La questione, durante la fase di stesura del progetto, aveva impegnato i tecnici del Comune per la sua complessità, dovuta dalla particolare conformazione urbanistica dell'abitato.*

In un primo tempo, infatti, la conduttura avrebbe dovuto essere interrata lungo via Bilotti, che attraversa il quartiere. Esaminata a fondo questa soluzione, i tecnici si sono resi conto dell'impossibilità di adottarla: rischiavano di pregiudicare la stabilità delle costruzioni che si affacciano sulla strada. Via Bilotti è larga non più di 4 metri, e le tubazioni avrebbero dovuto essere collocate a circa 5 metri di profondità. Le macchine escavatrici avrebbero messo allo scoperto le fondamenta delle case che in quel tratto, a quanto è stato detto dai tecnici, non vanno oltre il metro e mezzo di profondità.

Nessuna impresa specializzata, a causa di questo inconveniente, si è presentata alle gare d'appalto, proprio per il timore di andare incontro a serie complicazioni. E' stata adottata di conseguenza la seconda soluzione: gli scarichi, opportunamente protetti da colate di calcestruzzo, per evitare l'erosione da parte delle acque del torrente, saranno appunto collocati a ridosso del muraglione. Gli scarichi attualmente sboccano in una fognatura di Occhieppo Inferiore (Oremo confina con questo comune), ma in un prossimo futuro saranno fatti confluire nelle vasche dell'impianto di depurazione comunale di Biella.

Agli abitanti della borgata era parso che il problema non potesse essere risolto. Anche la soluzione attualmente adottata, li aveva lasciati perplessi in fase di discussione del progetto. Temevano, infatti, che la tubazione, benché opportunamente protetta, non avesse potuto resistere all'erosione della corrente. Il rivestimento protettivo, assicurano però i tecnici, non deve destare preoccupazione. Nella fognatura confluiscono anche gli scarichi delle nuove costruzioni recentemente sorte nella frazione. **d. ca.**

Coggiola — Una ditta specializzata provvederà, in base ad una convenzione con il Comune, a trasferire i rifiuti solidi urbani in una discarica controllata nei pressi di Romagnano.

Seicento le domande all'Istituto case popolari

In estate 48 nuovi alloggi al Villaggio La Marmora

BIELLA — *Entro l'estate prossima, 48 nuovi alloggi realizzati in moderni edifici fatti costruire al villaggio La Marmora dall'Istituto case popolari di Biella, saranno consegnati agli assegnatari, secondo la graduatori stabilita dal bando di concorso. Per molti, però, il sogno resterà irrealizzabile: le domande per l'assegnazione degli appartamenti sono infatti quasi 600. Le leggi ed i decreti che si sono susseguiti in questi anni non sono ancora riusciti a soddisfare l'esigenza di chi chiede un alloggio.*

«Sempre al villaggio La Marmora — *spiega Domenico Brussani, presidente dell'Istituto case popolari* — stanno sorgendo nuove costruzioni per complessivi 35 alloggi, che abbiamo potuto realizzare grazie allo stanziamento di un miliardo in base alla legge 475 sull'edilizia sovvenzionata. Altri 2 miliardi saranno impegnati inoltre per realizzare nuovi insediamenti residenziali a Chiavazza e a Pavignano, per complessivi 70 nuovi alloggi. Occorre poi aggiungere i lavori di ristrutturazione delle case di via Tripoli, costruite nei primi anni del 900, per ricavarne moderni appartamenti».

Le nuove costruzioni, a detta dei tecnici, non costituiscono che una minima parte del fabbisogno di case. Anche il meccanismo dei bandi di concorso dovrebbe essere riesaminato alla luce delle esigenze attuali: chi non ottiene l'appartamento in un primo concorso, non si troverà avvantaggiato nel successivo, ma sarà considerato, ai fini dell'assegnazione, alla pari con chi concorre per la prima volta. Ciò che conta, ai fini dell'assegnazione, è il punteggio calcolato in base a particolari situazioni del richiedente. In questo modo le persone che hanno presentato ripetutamente la domanda si vedono superate in graduatoria da chi ha un punteggio superiore pur essendosi presentato per la prima volta.

«Da una valutazione di massima — *aggiunge ancora Domenico Brussani* — occorrerebbero 400 alloggi in due anni. Il problema non sarebbe probabilmente risolto, ma per lo meno la pressione dei richiedenti diminuirebbe, consentendo agli operatori del settore di far fronte alle nuove richieste. Il numero di appartamenti è considerevole, ma altrettanto lo è la cifra che sarebbe necessaria per la realizzazione: circa 10 miliardi. Allo stato attuale è impensabile che si possano ottenere finanziamenti così elevati».

Lo Stato ha assegnato negli anni '78-'79 5 miliardi agli operatori del settore edilizio per la costruzione di nove case, mentre ne erano stati richiesti 50. **d. ca.**

Biella — Il presidente Pertini ha conferito l'onorificenza di Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica a Giuseppe Aglietta, che fu vice sindaco di Biella.

Orafi biellesi discutono i prezzi

BIELLA — Gli orafi biellesi aderenti all'Associazione dei commercianti, che si sono riuniti in sindacato circa un anno fa (il presiede Ermanno Pivano), stanno esaminando le soluzioni più idonee per rilanciare le vendite. Sono iscritti al sindacato una quarantina di operatori. I problemi della categoria, in particolare, sono costituiti dalla continua altalena del prezzo dell'oro e dell'argento. Attualmente un grammo d'oro, grezzo, costa dalle 14 alle 16 mila lire; raggiunge le 20 mila se è lavorato. *(d. ca.)*

La giornata europea della scuola

Studenti premiati per temi sull'Europa

BIELLA — La ricorrenza della Giornata europea della scuola è stata celebrata con la premiazione dei temi svolti dagli scolari e studenti biellesi sull'argomento dell'idea europeistica. La manifestazione, in città, è stata organizzata dalla sezione locale dell'Associazione europea degli insegnanti.

Per la prima categoria, (vi concorrono i ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni), sono stati premiati per la prova grafica Claudia Aimone, Luca Bazzan, Barbara Gavioli, Edda Foglio e Daniela Ravetto, allievi della classe quinta elementare di Strona.

Nella seconda categoria, (riservata ai giovani dai 14 ai 16 anni), prova scritta, si è distinta Carla Bolzanella, della classe terza A della scuola media di Masserano. Vincitrici per la terza categoria (dai 16 ai 19), prova grafica, risultano cinque allieve dell'istituto magistrale Santa Caterina: Manuela Bossina, Alessandra Botta, Eleonora Colajacono, Carla Gerboni e Susanna Monti.

Sono stati segnalati i lavori di Cinzia Bosso e Cristina Bernardi, (scuola media di Cossato Paschetto); di Alberto Pella, (scuola media Leonardo Da Vinci, pure di Cossato); Monica Bava e Manuela Panato (scuola media di Pralungo). **d. ca.**

Chioschi chiusi fino a venerdì

Benzinai in sciopero Richieste dei tabaccai

BIELLA — I benzinai biellesi hanno aderito allo sciopero indetto in campo nazionale dai sindacati di categoria. Ieri sera alle 19 le pompe di benzina e i distributori automatici sono stati bloccati. Il lavoro, nelle stazioni di servizio, riprenderà venerdì mattina alle 7,30. Rimangono chiusi anche i distributori notturni. L'adesione alla protesta è stata decisa durante un'assemblea dei benzinai convocata dal presidente Gino Colombo.

Oltre alle questioni di carattere generale, i gestori delle stazioni di servizio hanno discusso la situazione della rete di distribuzione del carburante nel Biellese. A loro dire, occorre ristrutturarla per eliminare gli scompensi dovuti alla diminuzione delle vendite. I chioschi, ad esempio, con una sola pompa di distribuzione dovranno essere chiusi, per lasciare spazio a stazioni di servizio più grandi, in grado di coprire il fabbisogno di carburante in un arco maggiore di territorio.

Un altro argomento che ha destato l'attenzione dei benzinai sono le spese che essi devono sostenere per i rifornimenti.

Prosegue intanto lo sciopero dei tabaccai, che sino a domenica prossima non venderanno valori bollati, (marche da bollo cambiali, carta legale) per protestare contro il mancato accoglimento da parte del ministero delle Finanze della richiesta di nominare una commissione di studio per la soluzione dei problemi connessi alla rivendita dei valori bollati. **d. ca.**

I lavori sono già a buon punto

Costerà 2 miliardi il liceo di Cossato

COSSATO — *L'impresa Edil 2000 di Biella, assegnataria dell'appalto, sta eseguendo con buon ritmo i lavori di costruzione del liceo scientifico in regione Picchetta. E' la prima scuola media superiore che si realizza a Cossato.*

«La Provincia ha richiesto a suo tempo l'istituzione di un corso completo di cinque classi per lo sdoppiamento del liceo scientifico di Biella — *dice l'assessore provinciale all'Istruzione, Maria Teresa Guida, 38 anni, comunista, insegnante* — e si spera che le autorità scolastiche concedano subito i corsi necessari».

L'edificio, che verrà a costare circa 2 miliardi, con un contributo dello Stato di 713 milioni, sarà in grado di funzionare prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. E' in corso di realizzazione un primo lotto del progetto completo: il fabbricato che potrà ospitare 250 studenti, comprende dieci aule normali, un'aula comune di notevoli dimensioni, due laboratori, uno di fisica e l'altro di scienze e chimica, un'aula da disegno.

Ed ancora: la biblioteca, l'archivio, la segreteria, la presidenza, una sala per gli insegnanti, un locale destinato alla raccolta di giornali e riviste, una sala per ospitare le riunioni del consiglio del distretto scolastico 48, una sala ginnica con balconata.

Ha preparato il progetto il «Collettivo di architettura» di Torino, con la consulenza del pedagogista professor Elio Damiano, docente all'Università Cattolica di Milano. **f. g.**

Il termometro non ha ancora superato i 20 gradi

Disagio per i termosifoni spenti mentre continua il maltempo

BIELLA — *Sono molti, in città, a brontolare per i termosifoni spenti innanzitutto «per ordine superiore». L'osservazione più diffusa è che l'«austerità» in questo campo dovrebbe essere rapportata al clima effettivo delle singole zone e non al calendario e all'altezza sul livello del mare.*

In questi ultimi giorni nel Biellese il termometro ha fatto qualche passo indietro: di giorno non è ancora riuscito a superare i 20 gradi e di notte si mantiene al di sotto dei 10. Il fastidio maggiore lo dà l'umidità atmosferica: sono bastati due giorni di pioggia perché in molte case si provi una sensazione di disagio, che il calore secco dei termosifoni riusciva ad eliminare. Non si può inoltre dimenticare che in maggio, e talvolta anche nell'inizio di giugno, le nevicate sui monti del Biellese, con ripercussioni anche in città, non sono un avvenimento eccezionale.

Sul piano pratico i cittadini nel complesso affrontano i disagi con sufficiente spirito di adattamento. Il consumo di energia elettrica, sempre in città, ultimamente è aumentato di circa un megawatt, che corrisponde a mille chilowatt e che costituisce la somma di tutte le stufette accese dai più freddolosi. Se si considera che la «potenza» di ognuna di queste fonti di calore in prevalenza è di uno o due chilowatt, pure tenendo conto che per contro è venuto a mancare il consumo di energia da parte dei bruciatori, si può affermare che ne viene impiegato un numero ragionevole.

Il costo varia a seconda del consumo totale di ogni utente. Fino a 150 chilowattore mensili, prima degli ultimi aumenti, di cui non si conosce ancora l'esatta entità, l'energia elettrica costava 36,45 lire, oltre all'Iva e ai diritti erariali. Superato questo limite, il chilowattora saliva a 68,50 lire, oltre al resto. Una stufetta da due chilowatt «brucia» ogni ora, se il consumo è limitato, poco meno di 75 lire, tutto compreso, che sale a circa 140 se viene superato il limite fissato.

Limitato, a quanto risulta, l'uso delle stufette a gas «catalitiche», che hanno il vantaggio di avere una fiamma che non brucia l'aria degli ambienti. I rivenditori di bombole non hanno finora constatato un aumento della richiesta. I termosifoni sono spenti da pochi giorni e molte persone stanno ancora usando la bombola acquistata nello scorso ottobre, quando la richiesta raggiunse misure senza precedenti. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le pornoadolescenti.
Impero: Il cappotto di astrakan.
Marconi: Quattro mosche di velluto grigio.
Mazzini: Buon compleanno, Topolino.
Odeon: Sono fotogenico.
Sociale: Il tamburo di latta.

PRAY

Excelsior: Kramer contro Kramer.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.590.
Borgosesia: Bocca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Mazzini 69 A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 20, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.69.13.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Olii, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).

Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione [illegible].

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Loretta Young»; 9,15: Filo diretto; 10: Film; 11,30: Film «L'amante dell'assassino»; 11,30: Enil (replica); 12: Fumu bolè l'uro, rubrica dialettale di Telebiella; 13: E3 informa: Tg del Piemonte; 13,20: Film «L'ultimo vampiro»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie «Daltarn III»; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: E3 Graffiti; 17,45: Telefilm; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: E3 informa: Tg del Piemonte; 20: Chic; 21: Euromusic corporation; 22: Telefilm della serie «Agente Pepper»; 23: Telefilm della serie «Loretta Young»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «Les creatures»; 1,30: Film «Provaci ancora, mamma».

NOTIZIE SPORTIVE

Nell'incontro con il Vigliano

«La Cossatese poteva osare ancora un po'»

BIELLA — L'incontro tra Cossatese e Vigliano ha rispettato il pronostico e si è chiuso con il successo degli azzurri, per due reti a zero. L'incontro però non ha soddisfatto sotto l'aspetto tecnico-agonistico lo scarso numero di spettatori convenuti al «Fila», segno evidente che entrambe le formazioni non hanno ormai più nulla da dare al campionato.

La Cossatese, in tranquilla posizione di classifica, non ha forzato il ritmo contro gli avversari, ormai rassegnati alla retrocessione. Il Vigliano, se si considera che le sue dirette rivali agli effetti della salvezza — Meina e Bollengo — sono state sconfitte, ha perso una buona occasione, forse l'ultima.

Logica l'insoddisfazione dei due allenatori. «*Una gara* — dice Pozzo, della Cossatese — *che nonostante la vittoria ha lasciato a desiderare sul piano del gioco. La mia squadra ha sofferto più del previsto la tattica rinunciataria degli avversari, obbligati al risultato utile, ma che proprio per questo motivo avrebbero dovuto osare di più*».

«*Non è vero che il Vigliano* — replica D'Ambrogio — *si sia limitato a difendersi. La squadra ha attaccato quando ne ha avuto la possibilità, ma ancora una volta le nostre azioni offensive sono risultate sterili per l'imprecisione degli avanti che hanno sprecato diverse occasioni favorevoli. Purtroppo è stata proprio questa lacuna a condizionare negativamente il nostro campionato. Adesso oltre che sulle nostre forze, per sperare nella salvezza, bisogna contare anche sulle sventure delle nostre dirette rivali*». **g. s.**

Presto a Varallo s'inizia a costruire la nuova piscina

VARALLO — E' imminente l'inizio dei lavori di costruzione del primo lotto della piscina, che sorgerà nel parco del centro civico XXV Aprile. Grazie ad un finanziamento di 140 milioni, ottenuto dalla Regione, sarà possibile provvedere alla realizzazione della vasca e della relativa opera di copertura.

Con il secondo lotto, invece, dovrebbero essere ultimati gli impianti. La notizia è stata appresa con soddisfazione in città: sarà possibile dare, in particolare alle scuole, un'ulteriore attrezzatura sportiva.

Nello stesso parco intanto si sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova palestra di circa 900 metri quadrati. *(m. p.)*

Biella — Si è disputata al Favaro una gara di marcia alpina individuale di regolarità, valida quale quarta prova del campionato piemontese F.I.E. In campo femminile ha vinto Gemma Botalla, del G.S. [illegible], con 20 punti, mentre tra i maschi si è imposto Pietro Vigna, della Genzianella, con punti 35. Nella categoria ragazzi, vittoria della coppia formata da Pier Paolo [illegible] e Franco Crestani, della Bularola, con 13 penalità.

Biella — La squadra di pallacanestro del San Biagio Biella ha concluso con una vittoria il campionato della categoria ragazzi, superando l'Imcover Vercelli per 77 a 67. Con questo successo i ragazzi di Mosca si sono classificati al terzo posto della fase provinciale. Tabellino: Zaru 10, Zola 22, Lucchesi 5, Ricino 1, Bonino 4, Sublimi 15, Torelli, Ansermino 20.

Biella — Nello scontro al vertice del Torneo delle province tra Cestistica Biella e B.C. Ivrea, hanno vinto le biellesi per [illegible] a 53, dopo un'avvincente gara, caratterizzata dall'equilibrio di valori in campo. Con questo successo la Cestistica guida a punteggio pieno la classifica (8 punti), seguita dall'Ivrea con 6, Mavis Torino ed Eureka Settimo con 4; Valenza con 2 e Casale con 0. Cestistica Biella: Scolari 2, Magliola 6, Rastello 2, Achili 20, Becchia 12, Paraluppi 10, Alberti 8, Calamuro 9.

Che brave le ginnaste della Micca

Biella. Gianna Cagliano in una «spaccata» al campionato regionale di ginnastica ritmica

BIELLA — *Successo della «Pietro Micca» nei campionati regionali di ginnastica ritmica, svoltisi nella palestra della Città degli Studi di Biella. Le atlete, preparate dalle istruttrici Milena Biollino e Paola Buzzo, hanno confermato la loro validità, ottenendo due primi posti individuali con Roberta Buzzo e Gianna Cagliano, oltre a numerosi piazzamenti di rilievo e ad un successo di squadra.*

Se Roberta Giordanetti non avesse subito un infortunio durante le prove che hanno preceduto la competizione, il bottino di successi della «Pietro Micca» sarebbe stato più cospicuo.

La sfortunata ginnasta, dimostrando carattere e abilità, ha gareggiato ugualmente, classificandosi al secondo posto nella categoria allieve. In questo settore le altre biellesi si sono così classificate: 9) Barbara Volpi; 10) Antonella Boccadelli; 19) Loretta Falla; 20) Enrica Cagna; 21) Laura Tramontina; 23) Cinzia Trocca; 29) Marta Predebon; 30) Stefania Anselmetti; 31) Maria Grazia Converso; 35) Elisabetta Rainero; 36) Roberta Viana. Juniores: 1) Roberta Buzzo; 3) Paola Grazioli; 8) Stefania Cola; 10) Monica Germanetti; 11) Monica Gelati. Seniores: 1) Gianna Cagliano.

In base ai risultati ottenuti, Giordanetti, Volpi, Boccadelli, Falla, Cagna, Tramontina e Trocca si sono qualificate per la fase interregionale, in programma per il 16 maggio a Rapallo, insieme a Roberta Buzzo, neocampionessa piemontese, e a Paola Grazioli.

Gianna Cagliano ha acquisito di diritto la partecipazione ai campionati italiani, che si svolgeranno il 7 e l'8 giugno a Cagliari. **g. s.**

Biella — Una squadra mista della Biellese, composta da giocatori della Barretti e da allievi, ha disputato una gara amichevole col Romagnano, formazione di seconda categoria, allenata dall'ex bianconero Angelo Grandi. L'incontro si è concluso in parità: 1 a 1. La rete della Biellese è stata segnata da Mocca, tra i migliori in campo, unitamente a Guidetti, Musso e Moscatelli. La Biellese ha schierato: Massazza, Gianola (Vendraminetto), Merlo; Sperandio, Moscatelli, Aruglia; Triban, Musso, Martinelli, Guidetti (Grotta), Mocca.

Biella — Gianni Pedrini, della Lana Gatto, dopo il successo ottenuto ad Asti nella 1ª marcia Torrelase, è risultato uno dei protagonisti ai campionati italiani universitari, svoltisi a Salsomaggiore. Il biellese ha ottenuto due primati provinciali, nei 5000 (14'18"06) e nei 1500 (3'51"00).

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI
MONILI

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27.787
Utensileria - Compressori - Saldatrici
Materiali ed utensili per l'industria
e gli artigiani

DOVE VAI IN VACANZA?
vai dove vuoi....
ma viaggia con noi
BIGLIETTERIA AEREA
FERROVIARIA
MARITTIMA - TRAGHETTI
WAGONS-LITS
VIAGGI, SOGGIORNI E CROCIERE NEL MONDO
IATA
FS
WAGONS-LITS
viaggi
e
turismo
agenzia viaggi PIN s.a.s.
13051 BIELLA (VC)
Via Gramsci, 10 - Tel. 015/21.811 - 21.284